* Anno 113 - Numero 214 *

LA STAMPA

* Venerdì 21 Settembre 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221-131 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): consegna decentrata alla posta anno L. 60.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600 Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 28; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda g. 1,80; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera fra. 1,30; Svizzera Ticino fra. 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Maretico 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20133 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.06; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904 Genova, via E.Vinzaera 33, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Brescia, via Pontici 36/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45: per testi: posizione a data di norma tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola.(Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - **Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione**

A PAGINA 3

Calamandrei

L'ora più buia di un antifascista alla vigilia della guerra. Un diario inedito

di A. Galante Garrone

A PAGINA 8

Dove va il credito

I grandi banchieri puntano al Sud (ma lo sguardo è rivolto al Nord)

di Mario Salvatorelli

Il nuovo vertice dopo le dimissioni di Baffi

Insediati Ciampi e Dini Continuità in Bankitalia

Dall'8 ottobre Carlo Aurelio Ciampi sarà il nuovo governatore; Lamberto Dini direttore generale - Sarcinelli e Acerbo riconfermati come vicedirettori

Dopo la bufera

Paolo Baffi non si è smentito fino all'ultimo. Preso in un vortice scandalistico di cui ancor oggi non è ben nota l'origine e coinvolto in una indagine giudiziaria di contorni incerti e che sarà sicuramente di lunga durata, è considerata la sua dirittura morale, era chiaro che non avrebbe mantenuto a lungo la carica di Governatore della Banca d'Italia. Un altro, al suo posto, avrebbe dato clamorosamente le dimissioni lasciando sprezzantemente agli altri l'arduo compito della sua sostituzione.

Egli invece si prepose immediatamente di sopportare interrogatori e offese rimanendo nel suo studio di via Nazionale finché non fosse stata trovata la soluzione più conforme alle solide tradizioni del nostro istituto di emissione. Questo atteggiamento ha, alla fine, sconfitto il partito avverso che con dovizia di mezzi e di oscure protezioni aveva puntato alla conquista di uno degli ultimi baluardi di credibilità e di efficienza che fortunatamente esiste ancora in Italia. Non occorreva trovare degli stregoni o dei superuomini ma dei servitori dello Stato, fedeli, preparati e corretti.

Nell'agosto del 1975, al momento della nomina di Baffi a Governatore, si dovevano fronteggiare 16 miliardi di dollari di debiti. Contenute e superate col coraggio della disperazione alcune inevitabili bufere e rimborsati i debiti, le riserve valutarie italiane sono oggi ai primi posti nel mondo e, raggiunta una sufficiente solidità della lira, è stato possibile ricominciare a lavorare per risolvere gli altri gravi problemi che ostacolano tuttora il ritorno a un decente equilibrio di base della nostra economia.

Proprio di alcuni di questi problemi si è occupato in tempi recenti Carlo Azeglio Ciampi, nuovo Governatore designato che ricopriva la carica di direttore generale della Banca d'Italia. La continuità è perciò assicurata con una soluzione interna che non creerà turbamenti nella quotidiana azione di stimolo e di controllo del nostro istituto di emissione. Ciampi gode fama di esperto conoscitore delle questioni finanziarie e bancarie. Accanto a lui, come direttore generale ci sarà Lamberto Dini che per molti anni ha prestato servizio presso il Fondo Monetario Internazionale raggiungendo una posizione di primo piano, tanto da essere stato fra i candidati alla carica di direttore generale. Prevedibilmente a lui saranno confidati quegli importanti incarichi esterni che sono particolarmente delicati in un momento come l'attuale, denso di incognite monetarie che rischiano di mettere in crisi l'intero sistema degli scambi internazionali.

A prima vista il trapasso è logico e coerente. Si vedrà poi se Ciampi e Dini avranno le qualità di carattere, diplomazia e indipendenza, indispensabili per guidare la nostra lira in un mare denso di scogli e di trabocchetti.

La salita vertiginosa dell'oro, la debolezza del dollaro, il rialzo dei tassi di interesse per combattere l'inflazione, la verifica dello Sme dopo il periodo di rodaggio, la messa a punto del «conto di sostituzione» (un marchingegno che dovrebbe dare maggiori garanzie a quei Paesi — in pratica grossi produttori di petrolio — che hanno un surplus di moneta Usa), l'assemblea del Fondo Monetario Internazionale che si terrà nelle prossime settimane a Belgrado, rappresentano una serie di impegnativi problemi che, senza Baffi, metteranno a dura prova il direttorio della Banca d'Italia, senza contare le infinite questioni che reclamano una soluzione indilazionabile all'interno del Paese.

Con l'augurio di un buon e proficuo lavoro a Ciampi e a Dini, è doveroso ringraziare Paolo Baffi per il contenuto della sua azione e per i servigi che ha prestato al Paese in un periodo tanto difficile.

Renato Cantoni

Baffi governatore onorario

ROMA — Paolo Baffi lascia la guida della Banca d'Italia, dopo poco più di quattro anni di reggenza, e passa l'alto incarico di Governatore a Carlo Azeglio Ciampi, attuale direttore generale. Al posto di Ciampi andrà Lamberto Dini, direttore esecutivo del Fondo Monetario Internazionale, mentre sono riconfermati vicedirettori generali Mario Sarcinelli e Alfredo Persiani Acerbo.

Il nuovo direttorio dell'istituto di emissione, concordato e proposto ieri pomeriggio dal Consiglio superiore della Banca, riunitosi in seduta straordinaria, è stato approvato in serata dal Consiglio dei ministri. Il relativo decreto di nomina dovrà ora essere firmato dal presidente della Repubblica. La data del passaggio delle consegne è comunque fissata per lunedì 8 ottobre. Il primo impegno internazionale di Ciampi e del suo staff è previsto il mese successivo, al «vertice» dei ministri delle Finanze della Cee e dei rispettivi governatori delle banche centrali per la revisione dei meccanismi dello Sme (Sistema monetario europeo). Sarà invece Baffi a partecipare, come governatore, ai lavori dell'assemblea del Fmi che si svolgerà a Belgrado dal 2 al 5 ottobre. «Solo dopo l'assemblea — ha dichiarato lo stesso Baffi — ci sarà il cambio al vertice». A Belgrado con me verrà anche Lamberto Dini».

Il comunicato del direttorio della Banca d'Italia si apre con un caloroso saluto a Paolo Baffi, al quale l'Istituto «rivolge i più vivi sentimenti di apprezzamento e di gratitudine per l'opera svolta, con altissima capacità professionale, imparzialità e profonda rigore morale nel corso dei 19 anni della sua permanenza nel Direttorio della banca». Il Consiglio, in particolare, rende omaggio «all'impegno e alla fermezza con cui, nei 4 anni del suo governatorato, il dott. Baffi ha operato, con successo, seppure in condizioni oggettivamente difficili e talora dolorose, per il consolidamento della lira e in occasione della adesione dell'Italia al Sistema monetario europeo». A Paolo Baffi è stato conferito il titolo di governatore onorario.

Il ministro del Tesoro, Pandolfi, parlando a nome del governo, ha espresso ieri sera «rammarico» per le dimissioni di Baffi, sottolineando al contempo «sentimenti di vivissimo apprezzamento per l'opera da lui svolta». A Ciampi l'esecutivo ha assicurato «piena fiducia e l'augurio di un buon lavoro».

Il binomio Ciampi-Dini rappresenta un cambio della guardia all'insegna della continuità, come, del resto, è nella tradizione della Banca d'Italia. Così è avvenuto nel 1956, quando Guido Carli, da due anni direttore generale, fu nominato governatore al posto di Menichella. Il ricambio «interno» si è ripetuto nell'agosto 1975, quando a Carli è successo Baffi. Ora è la volta di Ciampi, entrato in Banca d'Italia 33 anni fa e nominato

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 8

Gli eredi di Mattioli restano alla Comit

di Marco Borsa

Per ora una decisione «tecnica»

L'Italia accetterà i missili nucleari

A dicembre l'impegno definitivo? - Le stesse armi Nato saranno date a Germania, Inghilterra, Belgio e Olanda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'Italia ha praticamente accettato di dislocare sul suo territorio i missili nucleari *Pershing 2* e *Cruise*. Questa volontà è emersa dall'ultima riunione del «Gruppo ad alto livello» della Nato, costituito per attuare la modernizzazione delle armi nucleari dello scacchiere europeo. Si tratta, per ora, di una decisione «tecnica», ma basata su evidenti istruzioni di carattere politico. Tra un paio di mesi si terrà la riunione del «gruppo di pianificazione nucleare» e in dicembre, probabilmente nel corso di una sessione congiunta dei ministri degli Esteri e della Difesa dell'Alleanza, la decisione finale sarà ratificata sul piano politico.

Per la Nato, si tratterà di una delle decisioni più significative prese in trent'anni di vita, a dimostrazione della capacità collettiva di reazione alla crescita del potenziale militare del Patto di Varsavia. La necessità di dislocare in Europa i missili nucleari eurostrategici (capaci, cioè, di raggiungere l'Unione Sovietica) sarà presa in risposta all'avvenuto dislocamento nell'Urss di un centinaio di missili SS-20 a testata multipla che sono in grado di colpire tutti i centri abitati, industriali e militari europei.

Contemporaneamente alla decisione politica di stazionare in Europa i nuovi missili, la Nato offrirà al Patto di Varsavia di negoziare (forse nell'ambito del Salt-3, ma con una possibile presenza europea) un programma di controllo delle armi nucleari in Europa. Nei prossimi giorni, si riuniranno il «Gruppo ad alto livello» e il «Gruppo speciale» della Nato, per sintetizzare le due politiche: riarmo nucleare da una parte e offerta di negoziati dall'altra.

Alla Nato già il cifra il numero di missili *Pershing 2* e *Cruise* da dislocare in Europa: tra i 500 e i 600, e qualcuno afferma che saranno esattamente 572. Ciascun missile della Nato sarà dotato di una sola testata nucleare. Il raggio d'azione del *Pershing 2* sarà di 1500 chilometri, mentre quello del *Cruise*, attualmente limitato dagli accordi *Salt-2*, resta da stabilire. In Italia, avremo probabilmente sia i *Pershing 2* (con basi fisse) sia i *Cruise* che saranno mobili. Attualmente, in Italia ci sarebbero già cinque rampe di *Pershing 1*, con un raggio molto limitato. Non si conosce il numero di missili destinato all'Italia, ma si afferma che si aggirerà attorno a 100.

I *Cruise*, in caso di necessità, saranno trasferiti da un punto all'altro sulle strade italiane a bordo di speciali autocarri, simili ad autobotti ed adeguatamente scortati, cosa

Renato Pronti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il ministro annuncia: la riforma è pronta

Si andrà in pensione dopo i sessant'anni?

Potrà continuare a lavorare chi non ha raggiunto i 40 anni di contributi - Previsto un tetto massimo di 18 milioni e mezzo Modifiche anche per il cumulo e il rapporto pensione-retribuzione

ROMA — La nuova riforma delle pensioni è pronta: il governo la presenterà entro ottobre al Parlamento con modifiche anche di un certo rilievo — rispetto al testo decaduto in seguito allo scioglimento anticipato delle Camere — su alcuni punti fondamentali riguardanti il «tetto» dei trattamenti pensionistici, il divieto di cumulo, l'età pensionabile, il rapporto pensione-retribuzione. Lo ha annunciato il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, Scotti, alla commissione Lavoro della Camera a poche ore dal dibattito che lo vedrà impegnato stasera, nella rubrica «Ping Pong» del Tg-1, con il segretario del psdi Longo, strenuo oppositore di alcune norme «espropriatrici dei diritti dei lavoratori» contenute nel primo provvedimento predisposto dallo stesso on. Scotti.

Tetto. Il «tetto» massimo delle pensioni viene fissato in 18 milioni e mezzo al 1° gennaio 1980 (nel precedente disegno di legge, 17 milioni e 800 mila lire), con successiva indicizzazione che determinerebbe un aumento annuo tra 1.300.000 e 1.800.000 lire per effetto del collegamento con la dinamica dei salari e la scala mobile.

E' acquisito il principio che non debba esservi differenza tra il tetto della retribuzione pensionabile e il tetto contributivo: cioè, ciascun lavoratore (si parla, ovviamente, dei redditi più alti) verserà i contributi soltanto fino al limite della retribuzione pensionabile; sulla parte di retribuzione eccedente il tetto, che potrà essere utilizzata per la costituzione di libere forme previdenziali integrative, verrà però prelevato un «contributo di solidarietà previdenziale» da stabilirsi.

Cumulo. L'obiettivo del nuovo provvedimento è quello di rendere la legge attuale più favorevole ai pensionati dell'Inps e uguale per tutti. Sarà quindi consentito un maggiore cumulo pensione-retribuzione per i circa tre milioni di pensionati Inps con trattamento superiore al minimo: si passerà dalle attuali 100 mila lire mensili di cumulo a 280 mila lire. Si prevede, poi, il divieto di cumulo nel caso di pensioni di anzianità che, per il livello raggiunto, escluderebbero la necessità di continuare a lavorare. Questa norma non si applicherà a coloro che sono andati in pensione prima della riforma.

Età del pensionamento. Si potrebbe giungere in futuro ad un aumento dell'età pensionabile, cioè oltre i 60 anni, per chi non abbia raggiunto i 40 anni di retribuzione, prevedendo anche opzioni fino a 70 ed eliminando le «*inique forme di agevolazioni*» nel prepensionamento. «*Ci si adeguerebbe così* — ha osservato il ministro — *ai livelli di altri Paesi e all'allungamento medio della vita, con benefici effetti sulla spesa destinata alle pensioni (poiché aumenta il periodo di contribuzione)*».

Rapporto pensione-retribuzione. Si tende ad adottare criteri uniformi per combattere il rischio della formazione di posizioni retributive artificiose, come ad esempio quelle segnalate di recente nell'ambito del fondo volo: si dovrebbe stabilire un unico sistema di calcolo dei contributi versati in un periodo di tempo, più lungo di quello attuale, per la determinazione della pensione.

Il ministro ha più volte insistito sulla questione dei diritti maturati. «*Quando si prevedono cambiamenti nei regimi previdenziali* — ha detto esplicitamente — *non c'è da tener presenti solo questi diritti, e quindi le posizioni raggiunte sulle quali i singoli soggetti hanno programmato la loro vita e quella delle loro famiglie, ma anche le legittime aspettative di coloro che non hanno ancora maturato le condizioni per il godimento di particolari benefici*». Una cosa è certa, per Scotti: quando la riforma sarà attuata, il 95 per cento dei lavoratori dipendenti avrà un miglioramento rispetto all'attuale normativa e la spesa previdenziale (il deficit dell'Inps per il 1980 è previsto in 18 mila miliardi di lire) dovrebbe essere «*imbrigliata*».

Sulla relazione di Scotti (80 cartelle dattiloscritte) il dibattito si svolgerà mercoledì prossimo. I primi commenti di esponenti democristiani e comunisti sono positivi. Tre deputati socialisti (Forte, Canepa e Santi) hanno presentato una interrogazione al governo per sapere «*di fronte alle tendenze demagogiche, quasi sempre destinate a coprire posizioni settoriali e corporative, se non ritenga opportuno far precedere il dibattito sul disegno di legge da una esposizione dettagliata dei costi che comporterebbero le deroghe ai tre principi del tetto delle pensioni, del divieto di cumulo e della abrogazione dei regimi speciali*».

Una serie di indicazioni e di suggerimenti è stata espressa al ministro del Lavoro dal responsabile del gruppo dc nella commissione Lavoro della Camera, on. Pezzati. In particolare: 1) inopportunità di unificare in via prioritaria nell'Inps tutte le gestioni previdenziali, dato il caos già esistente in questo organismo; 2) applicazione articolata del divieto di cumulo, consentendo il cumulo fra più pensioni e tenendo conto delle fasce di pensioni più basse, per le quali può essere consentito il cumulo anche con altri proventi o redditi da lavoro; 3) nessuna differenza tra retribuzione massima pensionabile e retribuzione imponibile.

Gian Carlo Fossi

Pertini a Berlino

Il presidente della Repubblica, in visita in Germania, ha visitato i luoghi della tragedia tedesca: il Memoriale di Plotzensee, l'Oberkommando della Wehrmacht, la porta di Brandeburgo. Al Reichstag, dove è stato accolto dalla vice presidente del Bundestag, ha detto: «La dittatura è tenebra e silenzio, la democrazia è luce e ragionamento». La città «esempio delle possibilità di distensione».

(Il servizio di Aldo Rizzo a pagina 2).

Crociani in Messico Estradato?

CITTA' DEL MESSICO — Camillo Crociani, l'ex presidente della Finmeccanica condannato in contumacia per la vicenda Lockheed dalla Corte costituzionale costituita in collegio penale, potrebbe essere arrestato dalla polizia di Città del Messico, la città in cui attualmente risiede, ed estradato in Italia.

Già da alcuni mesi, infatti, il governo italiano si è rivolto al governo messicano per chiedere l'applicazione, nei riguardi di Crociani, del trattato di estradizione esistente fra i due Paesi e che risale al 1890. Funzionari di polizia italiani sarebbero da tempo a Città del Messico per seguire gli sviluppi della situazione.

Camillo Crociani informato dell'iniziativa italiana, ha promosso, presso un tribunale amministrativo del distretto federale di Città del Messico, un giudizio di «amparo», cioè un giudizio «contro atti di autorità presuntivamente lesivi delle sue garanzie individuali», contestando la sentenza della Corte costituzionale italiana.

La richiesta del governo italiano e il ricorso di Crociani sono stati trasmessi dal ministero degli esteri messicano alla procura generale messicana; questa a sua volta ha chiesto ad un tribunale penale di esaminare se, allo stato degli atti, è necessario arrestare il ricercato.

Mentre si teme possano ripetersi le scosse sismiche nell'Italia Centrale

Salite a cinque le vittime del terremoto Un centinaio di feriti, 1500 senza tetto

Le vittime nei borghi medievali di San Marco di Norcia e Pian di Caviano, frazione di Cascia, ma le scosse telluriche hanno provocato terrore e danni in un vasto territorio: da Perugia a Terni sino a Roma - Crollata una chiesa del Cinquecento, sgomberato l'ospedale di Norcia - Vertice per i soccorsi presieduto da Rognoni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NORCIA — E' in due borghi medievali — San Marco di Norcia e Pian di Caviano, frazione di Cascia — che il sisma di mercoledì notte ha seminato la morte, seppellendo sotto le macerie cinque persone. Ma per un vasto territorio — da Perugia a Terni e fino a Roma, fra i 30 mila abitanti della Val Nerina e i 5 mila del comprensorio di Norcia — le scosse telluriche hanno provocato danni e terrore, interruzione delle comunicazioni telefoniche ed elettriche, uno sgomento che il timore di nuovi sussulti alimenta, feriti (circa un centinaio), movimenti lesionati o definitivamente andati perduti.

Per tutta la mattina di ieri quattro elicotteri hanno sorvolato le diciotto frazioni di Norcia, alcune delle quali isolate per i massi che ne ostruivano le strade d'accesso, facendo una sorta di ricognizione ancora molto incompleta, si teme, dei danni. A Castel Santo Maria è caduta in briciole una chiesa del Cinquecento, la Madonna della Neve del Bramante. A Civita le opere più belle dell'antichità sono tutte lesionate. I tetti di innumerevoli stalle e pagliai sono crollati, e si teme che sotto vi siano animali morti. La statua del Santo, che sovrasta l'abbazia benedettina di Norcia, ha compiuto una torsione su se stessa.

L'allarme e l'arrivo dei primi soccorsi sono scattati con parecchie ore di ritardo, rispetto alla prima e più grave scossa. Il principale impedimento per i soccorritori sono stati i massi rotolati giù per i fianchi delle montagne, gli speroni di roccia pencolanti sulle strade. All'alba, in pratica, sono cominciati ad arrivare i tecnici dell'Anas, i carabinieri, i vigili del fuoco, gli uomini del genio civile e dell'esercito. I volontari, e gli abitanti stessi dei centri colpiti, avevano già preso in mano la situazione e risolto molti problemi pratici, come evacuare l'ospedale di Norcia (che è un ex seminario adattato a nosocomio in attesa che venga restaurato l'ospedale vero che fu danneggiato del terremoto del '71) in cui c'erano quaranta degenti più un neonato, scavare fra le macerie per mettere in salvo i superstiti, organizzare un servizio sanitario per i più traumatizzati, predisporre la notte all'addiaccio.

Alle 11, a bordo di un elicottero, è arrivato il ministro Rognoni a presiedere un vertice di amministratori locali. Prima di ripartire, egli dichiarava: che il governo avrebbe fatto di tutto e nel più breve tempo possibile per alleviare le sofferenze degli abitanti, che ogni autorità avrebbe agito secondo le rispettive competenze.

A quell'ora Pian di Caviano, circa cinquanta abitanti, a quattordici chilometri da Cascia, si presentava già completamente vuoto, con fili della luce divelti, case ripiegate su se stesse o sul punto di crollare, la stalla di abbandono delle mucche povere quando la sventura le umilia ulteriormente. Qui sono morti i coniugi Attilio e Maria D'Ottavio, di 60 e 48 anni. Il fratello di Attilio, Vito, ha raccontato: «*Per tre ore attraverso le macerie gli ho parlato. E lui rispondeva. Speravo di riuscire ad arrivare fino a lui in tempo. Poi c'è stato un altro boato*».

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Norcia. Il santuario della Madonna della neve (XVI secolo) completamente distrutto dal sisma

Notte di panico nelle vie di Roma

ROMA — *Ha tremato tutta Roma. Per cinque interminabili secondi la città è stata scossa l'altra notte dal terremoto. Sorpresa in molti casi nel sonno, la gente ha avuto un attimo di incredulità. Il tempo di aprire gli occhi, accendere la luce e buttarsi giù dal letto, poi il panico ha preso il sopravvento. La psicosi del sisma ha finito per contagiare tutti. Le cinque scosse hanno provocato una fuga generale dalle case. I romani sono scesi in strada per scambiarsi sensazioni, nella speranza di calmare la paura.*

Per alcuni è stata una notte all'addiaccio, magari rintanati nell'auto, mentre il traffico sembrava bruscamente impazzito. Auto che si dirigevano a velocità folle un po' in tutte le direzioni, sirene sfrecciavano con le luci spiegate e la luce rossa del lampeggiatore che balenava sinistramente decine e decine di ambulanze. Correvano a raccogliere e a portare all'ospedale chi si era sentito male per la paura. I casi di collasso segnalati ai centralinisti della Croce Rossa e dei nosocomi sono stati diversi.

Undici e mezzo di mercoledì sera. Ai piani più alti dei nostri domini qualche cane comincia ad abbaiare, nervoso. Si lamenta, gira per casa, punta il muso sulla porta. Il proprietario cerca invano di rabbonirlo. Mezza città è a letto, molti ci stanno andando, altri si attardano davanti al televisore a guardare i film trasmessi dalle tv private. In giro c'è poca gente. All'improvviso, sono le 23,36, in alcuni quartieri salta l'elettricità. Quelli che sono ancora in piedi cercano, a tentoni, a controllare la cassetta del contatore. Niente da fare: la luce non torna, si ricorre alle candele.

Il silenzio è rotto da un rumore sordo, una specie di tonfo lontano. Ed ecco che i lampadari ondeggiano, qualche soprammobile in equilibrio precario si rovescia e cade a terra. Chi è seduto su una poltrona si sbalza a letto ha una strana sensazione di malessere, di giramento di testa. Poi, ci si guarda in faccia e, subito,

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 15
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse	8, 9
Libri	11
Cronaca Torino e provincia	12, 13
Spettacoli	16, 17
Sport	19, 21

pag. 5 *Religioni e società*
pag. 6 *Osservatorio*
pag. 6 *Fantascruache*
pag. 7 *Temperature*
pag. 9 *Valute e cambi*
pag. 12 *Specchio dei tempi*
pag. 17 *I programmi tv*

Pag. 5 Altissimo ripete: da gennaio riforma sanitaria. Le Regioni d'accordo
di *Franco Gilliberto*

Pag. 6 Resta un mistero la scomparsa di Levati
di *Renato Rizzo*

Pag. 6 Augusta: misterioso il veleno che semina la morte nel mare
di *Francesco Santini*

Pag. 6 La rivolta nel supercarcere al Termini Imerese prova che non è inviolabile
di *Susanna Mazzocchi*

Pag. 7 Milena, una vicenda tragica che Genova vuole scordare. Bazano torna libera: «Non ho niente da dire»
di *Luciano Curino* e *Vincenzo Tessandori*

Accordo Craxi-Berlinguer contro il veto dc su pci nel governo e presidenza socialista

ROMA — L'incontro Craxi-Berlinguer, super-reclamizzato e molto atteso, è cominciato con una piccola «provocazione» socialista. Appena giunta, ieri mattina alle 9,30, nella sede del gruppo psi della Camera, la delegazione del pci (oltre al segretario, ben cinque tra i dirigenti più importanti) ha trovato mazzi di garofani rossi e Craxi che ostentava il simbolo del «labour party» sulla cravatta.

In un momento di crisi profonda di ogni ipotesi di alternativa di sinistra, tanto che si parla di un congresso straordinario del psi per seppellirla, Craxi stava invitando il pci almeno a saggiare insieme il clima di una Bad Godesberg italiana?

Forse, vista la «messa in scena» iniziale, qualcuno dei dirigenti comunisti l'ha pensato. Ancora, però, non siamo a tanto, anche perché, ieri, è stato appena rilanciato un dialogo-confronto tra i due maggiori partiti della sinistra storica italiana, tra i quali, però, le posizioni di fondo su molti dei temi più scottanti della politica interna ed estera rimangono diverse.

Malgrado tante diversità, note e meno note, di tattica e strategia, sulla prospettiva della sinistra in un Paese dove la dc rimane il partito con il quale bisogna fare i conti su tutto, qualcosa di concreto sembra sia uscito dall'incontro di ieri.

Questo: in prospettiva, quasi sicuramente cioè dopo il congresso nazionale dc che si svolgerà a metà gennaio dell'80, pci e psi puntano a due grandi obbiettivi politici che, se raggiunti, imprimerebbero alla situazione italiana una svolta storica.

Primo: la dc deve far cadere ogni pregiudiziale politica verso tutti partiti e in particolare verso il pci, al quale si deve consentire di entrare al governo senza mascheramenti o sottrefugi: la dc, «rimescolando le carte», non deve più porre veti per la presidenza del Consiglio verso nessuno.

Secondo: al governo Cossiga (che è stato duramente criticato da alcuni membri delle due delegazioni per misure anticongiunturali prese in questi giorni) deve succedere un governo di unità nazionale vero e proprio, con la dc, il pci e il psi. Tale governo (avrebbe detto Craxi) potrà anche essere guidato da un dc: «*Se però il tentativo dc fallisce, la dc deve appoggiare, dall'interno, un candidato socialista*». Sia pure in prospettiva, c'è dunque una intesa di massima, tra pci e psi, per isolare la dc.

E' una intesa tutta da verificare. Sia pure lentamente e tra difficoltà, qualcosa però si muove nei rapporti, da troppo tempo bloccati da reciproche diffidenze, anche tra due partiti che solo un anno fa si scontravano duramente su una polemica ideologica che nessun militante ha mai capito.

Nel «faccia a faccia» tra pci e psi, non si è parlato solo di macro-politica, ma anche di temi concreti e di stretta contingenza: economia, ordine pubblico con lotta senza tregua al terrorismo, autoregolamentazione del diritto di sciopero, riforma della polizia, inchiesta sul delitto Moro, droga, occupazione. Ci sono state contestazioni, da entrambi i fronti, sul «come» è stata gestita l'ultima crisi di governo e in particolare il «tentativo Craxi». Qualche

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Visita ai luoghi classici della tragedia nazista

Pertini a Berlino: «La dittatura è tenebra, la democrazia è luce»

Un momento di commozione al Reichstag, dove lo attendeva Anna Maria Renger, vicepresidente del Bundestag - Consueta protesta formale sovietica per l'arrivo del Presidente nell'ex capitale - Berlino «esempio delle possibilità di distensione»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — La giornata berlinese del viaggio in Germania di Sandro Pertini si è svolta lungo l'itinerario ormai classico dei luoghi della tragedia tedesca. Il memoriale di Plotzensee, dedicato alle «*ultime della dittatura di Hitler dal 1933 al 1945*». Il vecchio «Oberkommando» della *Wehrmacht*, nel cui cortile fu fucilato Von Stauffenberg, dopo la rivolta fallita del 20 luglio. Il *Reichstag* ricostruito ma vuoto, lambito dal muro. La porta di Brandeburgo e, subito dietro, il vuoto apparente di persone e di gesti col quale comincia l'Est.

Plotzensee è un luogo incredibile. I nazisti vi impiccarono nel corso degli anni non meno di 2500 avversari politici. Dietro la facciata elevata a monumento, uno stanzone disadorno diviso da una tenda nera. Oltre la tenda, una serie di ganci da macelleria. Pertini ha sostato a lungo davanti alla facciata, hanno quasi dovuto portarlo via. All'interno il suo raccoglimento è stato reso più arduo dalla ressa audiovisiva di microfoni e cineprese.

Al *Reichstag* lo aspettava la vicepresidente del *Bundestag* di Bonn, la socialdemocratica Anna Maria Renger, una sua vecchia amica. Era visibilmente commosso. Ha detto: «*Lo so che il protocollo me lo impedirebbe. Ma in certi luoghi e di fronte a certi avvenimenti io me ne dimentico*». Ha ricordato Plotzensee: «*Mi dicono che ogni anno più di 200 mila giovani tedeschi vanno a visitarlo. Questo è bene*». Sul *Reichstag* vuoto: «*La dittatura è tenebra e silenzio, la democrazia è luce e ragionamento. Qui vi sono state discussioni democratiche per anni, prima del nazismo. Ora vi è silenzio. Comprendo la vostra amarezza*».

Alla porta di Brandeburgo, guardando al di là del muro, verso la Unter Den Linden ora dominata dall'ambasciata sovietica, è rimasto muto. Gli hanno chiesto un parere, un'emozione esplicita. Ha risposto: «*Potete immaginare il mio sentimento. Non ho altro da dire*». Non ha detto altro, a questo riguardo, neppure più tardi, nella risposta al brindisi ufficiale del borgomastro, nella colazione al palazzo di Charlottemburg. Le frasi sulla riunificazione di Berlino («*Se Roma fosse divisa, mi batterei perché fosse riunificata*»), dette nell'intervista alla *Welt*, non sono state ripetute.

Per la visita di Pertini nella ex capitale, i sovietici hanno rinnovato la consueta protesta formale, non raccolta. Accade per ogni visita di un capo di Stato o di governo nei settori occidentali di Berlino. I russi protestano anche quando, per mantenere vivo un legame storico e politico, i gruppi parlamentari del *Bundestag* si riuniscono separatamente nell'ex Parlamento. Quando sono state tenute riunioni plenarie, hanno fatto di più, persino mandando squadriglie di Mig a bassissima quota, per rendere impossibile ogni discussione. Per questo, riunioni plenarie non se ne tengono più da anni.

Dietro tutto questo c'è lo *status* perennemente incerto e controverso del territorio berlinese, anche dopo i nuovi accordi quadripartiti del 1971. Secondo Bonn, Berlino è un *Land* della Repubblica Federale, gli accordi dicono che invece esso «*non è parte costitutiva della Repubblica federale*». Alle elezioni tedesco-occidentali, i berlinesi eleggono i loro rappresentanti al *Bundestag*, che vengono conteggiati nei gruppi parlamentari, ma non hanno diritto di voto.

Si sa che, dopo anni di confronto duro e sterile, e con l'avvento dei socialdemocratici al governo, si è deciso a Bonn di accantonare le grandi questioni, legate agli equilibri globali tra Oriente e Occidente, per cercare piccoli, graduali miglioramenti pratici. La riunificazione resta sullo sfondo, come un processo di lunga scadenza, legato ad avvenimenti imprevedibili, e comunque da favorire attraverso un sempre maggiore dialogo con Mosca e con tutto l'Est. Nella risposta ai brindisi del borgomastro, le parole di Pertini sono apparse orientate in questa direzione: la situazione a Berlino è «*L'esempio delle possibilità effettive che il processo di distensione offre a chi con animo aperto intende esplorarne le vie. L'accordo quadripartito del 1971 costituisce una tappa importante nel lungo e spesso arduo cammino della distensione...*».

E tuttavia il tema della riunificazione, negli ultimissimi tempi, è sembrato riemergere dalle nebbie obbligate della diplomazia: non più, certo, in chiave revanscista, almeno fra i socialdemocratici e le altre correnti progressiste, ma proprio come possibile sbocco della *Ostpolitik*. Per questo le frasi del presidente italiano sulla Welt sono state così bene accolte. Ma sono insorte grosse questioni. Fino a che punto questo disegno è compatibile col processo d'integrazione europea occidentale? E sarà mai superabile la diffidenza dell'Urss?

Sta di fatto, comunque, che nel governo socialista-liberale di Schmidt e Genscher è sempre maggiore la cautela nei confronti di Mosca, forse anche contemporaneamente a un senso di attenuazione della fiducia nella protezione americana. Questo sembra essere emerso in qualche misura anche in questi colloqui italo-tedeschi. Ha raccontato Brandt che ai cinesi che gli contestavano, per via della *Ostpolitik*, di essere diventato filosovietico, rispose: «*Non sono né filosovietico né antisovietico. Guardo la carta geografica*».

Aldo Rizzo

Il drammatico terremoto che ha colpito l'Italia centrale

«E' come se laggiù fossero esplose un milione di tonnellate di tritolo»

Il prof. Rodolfo Console, responsabile della rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica, ha tracciato l'identikit del terremoto che ha raggiunto l'ottavo grado della scala Richter Prima delle grandi scosse non era stata registrata un'attività sismica di particolare rilievo

«*E' come se sotto i Monti Sibillini, ad una decina di chilometri di profondità, fosse esplosa una carica di poco meno di un milione di tonnellate di tritolo, quasi un megatone*». Il professor Rodolfo Console, responsabile della rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e della stazione dell'Osservatorio Geofisico di Monte Porzio Catone, indica con questa cifra la «*magnitudo*», e cioè la forza distruttiva del terremoto dell'altra notte. «*Quanto è indicato sui nostri grafici è un'approssimazione per difetto, in quanto gli strumenti sono andati in saturazione e non ci consentono di leggere le massime ampiezze delle fasi iniziali. Per noi si tratta comunque di una magnitudine di almeno 5,2*».

Davanti a lui, su un lungo nastro di carta bianco solcato dai grafici dei pennini degli strumenti, c'è l'identikit di questo pauroso sisma. «*Il grado corrisponde all'ottavo della scala Richter nella zona d'epicentro e comporta situazioni rovinose, con crolli di muri, crepe nelle strade, sommovimenti di terreno* — continua il prof. Console —. *Nella zona di Roma la scossa è stata soltanto del terzo grado. L'epicentro può essere localizzato ad una decina di chilometri di profondità sotto i Monti Sibillini, al di sotto di un punto a 43°8' di latitudine Nord e 13°0' di longitudine Est*».

Per localizzarlo con precisione è stato necessario analizzare i rilevamenti di otto osservatori geofisici diversi, che fin da poche decine di minuti dopo il sisma hanno incominciato a scambiarsi i dati delle registrazioni strumentali. Un collegamento che dura tutt'ora, dal momento che il tremito della terra non è ancora finito. «*Le prime scosse sono arrivate, all'improvviso, alle 23,36 e si sono smorzate in una sequenza di sussulti più o meno forti* — dice il prof. Console consultando il grafico — *Due altre scosse, di sesto grado, sono state registrate alle 23,41 e alle 23,46. Un'altra, di settimo grado, è avvenuta alle 23,53. Ormai* (erano da poco passate le 12, n.d.r.) *le scosse registrate sono alcune centinaia. Ecco, vede, proprio in questo momento i sismografi ne stanno registrando un'altra*».

Dagli altri osservatori stanno arrivando dati in continuazione. «*E' questo confronto e l'analisi dei dati a consentirci di stabilire l'epicentro e la profondità e, in particolare, se l'epicentro è sempre lo stesso oppure se l'evento sismico sta assumendo proporzioni diverse da quelle iniziali*».

C'è stato qualche segno premonitore? «*In precedenza l'attività sismica registrata rientrava nei limiti della norma: non appariva cioè di particolare rilievo ma veniva comunque percepita dagli strumenti. Invece nei giorni immediatamente precedenti non è registrato nulla che facesse dare per imminente questo terremoto. La scossa principale è esplosa improvvisa*».

La zona dei Monti Sibillini può essere definita sismica? «*Sì, e le carte sismiche la indicano con la colorazione della zone di seconda categoria. Non a caso le costruzioni in questa zona devono rispettare certe norme di sicurezza antisismica. Le zone di prima categoria sono quelle che hanno avuto terremoti molto intensi, oltre il decimo grado. Quelle di seconda ne hanno pure avuti, ma di grado inferiore*».

Questo sisma scaturisce da qualche situazione geologica particolare? «*Visti sotto l'aspetto geologico, questi fenomeni sono abbastanza frequenti. Il movimento di assestamento dell'Appennino non è ancora ultimato. E ogni tanto l'accumulo di energia elastica sulle rocce, che subiscono in continuazione stiramenti e compressioni, viene liberato con rotture. In questi casi noi assistiamo all'ultimo atto di processi che si stavano preparando da decenni*».

A quando risalgono le più recenti manifestazioni sismiche in questa zona? «*Fra la fine del 1974 e l'inizio del 1975 c'è stato un periodo sismico che ha interessato la Val Nerina e di cui hanno parlato anche i giornali. Un sisma di intensità di poco inferiore a questo è avvenuto a L'Aquila nel 1958. Altri eventi di caratteristiche più modeste ma ugualmente da registrare sono ricordati nei nostri cataloghi*».

Quello dell'altra notte è un terremoto già concluso oppure può avere degli strascichi? «*Strascichi ce ne saranno di sicuro. I nostri strumenti continuano a registrare una serie praticamente ininterrotta di piccoli eventi sismici. Quello che è più complicato da prevedere è se ci saranno scosse molto forti o no. Io penso che sia probabile. Magari non adesso, ma nel giro di qualche giorno o di qualche settimana. Di norma l'intensità di queste "repliche" non supera quella della scossa principale, che in questo caso è la prima. L'esperienza ci dice che le repliche sono di un grado inferiore a quella principale. E infatti quella delle 23,53 di mercoledì è stata di grado settimo, rispetto alla prima che è stata di ottavo*».

Naturalmente non si possono escludere le eccezioni. «*Proprio così. Qualche volta, a distanza di alcune settimane, si ripete un periodo sismico con caratteristiche quasi analoghe a quelle del primo. Ricordiamo il Friuli: a settembre del 1976 sono avvenute delle scosse che erano quasi uguali a quelle di maggio*».

Le repliche si preannunciano in qualche maniera? «*Di norma si manifestano all'improvviso, come la scossa principale. Per adesso non c'è ancora la possibilità di prevedere momento, posizione e intensità di una replica. Alcuni segni riconducibili all'apparizione delle repliche forse ci sono, ma non sappiamo ancora interpretarli con la precisione necessaria. Se cercassimo di servircene per mettere in guardia le popolazioni, correremmo il rischio di provocare inutili allarmismi*».

Bruno Ghibaudi

Deciso ieri dalla direzione nazionale del partito

Congresso democristiano a metà gennaio a Roma

L'assise avrebbe dovuto svolgersi in dicembre - Il rinvio è stato motivato con la mancanza di impianti - Le correnti si mobilitano

ROMA — Il Congresso nazionale della democrazia cristiana si terrà a Roma, ma a metà gennaio dell'anno prossimo, e non dal 19 al 23 dicembre di quest'anno come era stato annunciato al Consiglio nazionale del partito. D'altra parte, nessuno dette molto credito all'annuncio. Rispondeva più che altro a motivi di facciata, dovuti anche al fatto che il Congresso avrebbe dovuto tenersi già da tempo, ma era assai improbabile che la complessa macchina organizzativa di una simile assise potesse raggiungere il traguardo in tempo utile.

A decidere ufficialmente lo spostamento è stata, ieri, la direzione democristiana. L'on. Vincenzo Russo, che è il segretario organizzativo del partito, ha detto che la causa è da ricercarsi nella mancanza, in quel periodo di dicembre, di impianti adeguati. Russo ha pure annunciato che la presentazione delle liste provinciali dei candidati scadrà «*quasi certamente dal 5 al 12 ottobre, mentre dal 20 ottobre al 15 novembre si svolgeranno le assemblee sezionali e dal 6 al 20 dicembre i congressi regionali*». In queste stesse parole si trova in pratica la conferma che a far rinviare il Congresso non sono stati i motivi logistici.

Intanto proseguono le grandi manovre che al Congresso dovrebbero trovare il proprio esito, con relativi vinti e vincitori. Le varie correnti democristiane (che forse aumenteranno di numero: sembra che Borruso, il deputato milanese eletto coi voti di Comunione e Liberazione, sia deciso a fondarne una sua) si preparano a stabilire le proprie strategie in una serie di convegni che saranno inaugurati, domani, da quello di «Proposta», a Fiuggi. Il leader di questo gruppo, l'on. Mazzotta, ha già dichiarato che al Congresso non si presenteranno come corrente, ma cercheranno di favorire un'alleanza fra dorotei, fanfaniani, forzanovisti, amici di Rumor e Colombo. Un cartello che dovrebbe contrapporsi agli «amici di Zaccagnini».

Dopo il convegno di «Proposta», sono previsti per ottobre quelli dei dorotei (a Montecatini) e degli zaccagniniani (a Roma). I forzanovisti, che si incontreranno a Saint-Vincent, hanno già fissato anche la data: dal 4 al 7 ottobre. Ma per scendere in campo, il loro leader, Donat-Cattin, non ha atteso il convegno di corrente, e con un'intervista rilasciata a un settimanale ha sparato a zero contro gli zaccagniniani (tra i quali militano anche Bodrato, Cabras, Pumilia e altri, ex forzanovisti) e soprattutto contro De Mita.

La linea di Zaccagnini, dice Donat-Cattin, è «*fantomatica*», e chi oggi esalta il segretario uscente «*in realtà ne prepara la successione*». Il leader forzanovista chiede che la linea del «confronto» cui si rifà Zaccagnini non significhi «*né rapporto privilegiato col pci, né equidistanza (trigonometrica tra i partiti, né rinuncia a fare governi maggioritari quando questo è possibile*».

Per De Mita, l'accusa è di inventare «*funambulie che non risolvono i gravi problemi del Paese*», e di voler accordi col pci anche quando esso ribadisce «*il proprio progetto di trasformazione in senso marxista*». Ma in altre, precedenti dichiarazioni, i forzanovisti hanno lasciato capire di non essere, tutto sommato, su posizioni antitetiche a quelle degli zaccagniniani, e che il fronte, se venissero chiarite certe cose, potrebbe essere rinsaldato.

Insomma: tutto è apertissimo, mentre molti cominciano a chiedersi che cosa significhi il prolungato silenzio di Andreotti. La sua corrente, rianimata con piglio manageriale da Evangelisti, rappresenta ormai il 17-18 per cento del partito. Il recente passato la vorrebbe vicina al segretario uscente, ma sul futuro nessuno è disposto a scommettere.

f. m.

Lettera a Cossiga di deputati dc

ROMA — Il gruppo di lavoro economico dei deputati democristiani ha inviato al presidente del Consiglio, Cossiga, una «lettera-documento» nella quale esprime le proprie preoccupazioni per la situazione economica del Paese.

Nella lettera, frutto di una riunione cui ha partecipato pure il ministro del Tesoro, Pandolfi, si chiede l'adozione di «*ogni misura idonea al risanamento*». E' stata firmata dal capogruppo dei deputati, Gerardo Bianco, e dall'on. Rubbi, che ha svolto la relazione introduttiva al dibattito.

Non passa la giunta dc in Sardegna

CAGLIARI — Imprevisto, clamoroso sviluppo nella crisi regionale. Il monocolore democristiano di tregua, con due tecnici, che faticosamente il presidente Mario Puddu, al terzo tentativo, era riuscito a costituire, non ha ottenuto la fiducia dell'assemblea.

E' stato sufficiente un solo «franco tiratore», dopo una dura requisitoria del capogruppo comunista Andrea Raggio, per vanificare nel segreto dell'urna lo sforzo effettuato dai gruppi socialista, socialdemocratico e repubblicano, i quali, pur non condividendo la struttura dell'esecutivo e le dichiarazioni programmatiche del presidente Puddu, avevano deciso di astenersi per garantire dopo tre mesi la governabilità alla Regione e per consentire alle forze politiche il dialogo che i risultati elettorali e le polemiche per la formazione del governo hanno interrotto.

La votazione a scrutinio segreto sull'ordine del giorno democristiano di fiducia alla prima giunta dell'ottava legislatura ha dato il seguente risultato: presenti 79; votanti 78; astenuti 16; maggioranza 32; «sì» 31; «no» 33. Degli 80 consiglieri era assente il democristiano Asara, ammalato e non in condizioni di essere presente al momento del voto.

Ai 31 consiglieri democristiani presenti si è aggiunto — con una dichiarazione fatta alla stampa — il consigliere liberale Tatano Medde, il quale ha ottenuto dalla direzione del partito il mandato di votare a favore del monocolore di «tregua». Si sono astenuti dal voto i nove consiglieri psi, i quattro padi ed i tre pri.

Terremoto, 5 vittime

(Segue dalla 1ª pagina)

to, ancora più tremendo degli altri, e sono corso a mettermi in salvo anch'io. Dopo, abbiamo trovato due cadaveri». Al suo fianco c'è una vicina, Natalina Palombi. Oltre allo smarrimento e al terrore della notte ricorda anche la grande preoccupazione per i suoi animali, due vacche e un vitello. «*Erano sotto le macerie, ed erano vivi. E' tutto quello che abbiamo*».

A San Marco, quaranta abitanti, un gruppo di donne anziane sosta davanti alla porta medievale. Parlano, piangono, e sembra rappresentato in loro tutto il lutto che ha colpito la piccola comunità. I giovani sono pochi, e hanno un'aria dura, attizzosa.

I morti qui sono tre: i coniugi Benedetto e Firmina Torrioni, di 37 e 38 anni, e Giovanni Mantaldi, di 86. Vivevano in due case diverse. Quella dei Torrioni è precipitata proprio sul fianco dove si trovava la camera da letto. Lo squarcio aperto mostra in primo piano i due materassi bianchi: «*Abbiamo lavorato tre ore prima di partirli fuori* — racconta un uomo —. *Dopo il primo momento di orrore che ci paralizzava, abbiamo incominciato a cercare chi mancava. Lo abbiamo fatto al buio, mentre le scosse si susseguivano e sembravano che non dovessero più finire*».

Adesso i tre corpi sono adagiati sul pavimento di una casa. Il figlio dei Torrioni, un ragazzo di tredici anni, singhiozza: lui si è salvato perché due giorni fa era entrato in seminario dove potrà continuare gli studi. Due suore arrivano da Norcia e prendono pietosamente cura delle salme. Uno sale fra le macerie della casa crollata alla ricerca di qualche indumento. I giovani passano oltre sbrigativamente e raccolgono all piazzale antistante l'accesso al borgo coperte, abiti, biancheria. «Sì, oggi ci hanno parlato da mangiare — dicono —, *i comuni colpiti si sono consociati. Ma dubitiamo che risolvano il problema della notte*».

Sono 1500 i senzatetto e duemila le persone che hanno fatto domanda di un posto letto. Il prefetto ha promesso una tendopoli. I duemila letti sono arrivati. Ma in serata si attendono ancora le tende.

Liliana Madeo

Panico a Roma

(Segue dalla 1ª pagina)

si capisce: «Il terremoto! Il terremoto!». *Il centralino del «113» e quello dei vigili del fuoco vengono subissati di chiamate. Chi telefona pretende soprattutto parole rassicuranti, chiede se — e magari quando — si sarebbero ripetute le scosse.*

La gente si raccoglie in capannelli soprattutto al centro delle piazze, il più lontano possibile dagli edifici. E' il primo, naturale impulso di una popolazione che s'interroga, si scambia le impressioni, le paure. «Non vorrei che ne venisse un'altra. Anche in Friuli erano tornati tutti in casa dopo la prima scossa, che era stata leggera». *Le autorità della polizia e dei carabinieri percorrono in lungo e in largo le strade dei quartieri centrali e periferici per tranquillizzare la popolazione. Ed ecco la pericolosa: «Ho sentito uno che diceva di aver saputo dalla radio che ci sarà un'altra scossa. Che facciamo?» panico. Nessuno ha il coraggio di tornare a casa.*

Le zone che sembrano aver avvertito maggiormente gli effetti del terremoto sono quelle della fascia a Nord della città e che comprendono il Salario, il Nomentano, Monte Mario, Magliana, Trionfale e Monte Sacro. Il comandante dei vigili del fuoco Pastorelli coordina gli eventuali soccorsi di emergenza, disponendo l'uscita di mezzi particolarmente attrezzati e di autolettighe radiocollegate in modo da intervenire in caso di segnalazioni di persone ferite o di danni.

Ma di danni Roma, dove stanno sottoponendo a «check up» alcuni monumenti, fra cui la Colonna Antonina, ne ha subiti pochissimi: qualche impalcatura caduta, qualche cornicione malandato che s'è staccato dal tetto, alcuni impianti telefonici e tubature del gas saltati. Sì è, però, interrotto, per una ventina di minuti, il traffico aereo. Gli operatori hanno abbandonato temporaneamente la torre di controllo del «Leonardo da Vinci» per motivi precauzionali.

Giuseppe Fedi

Roma. Una famiglia in strada dopo le scosse (Telefoto Ansa)

Oggi il Consiglio nazionale pri

Biasini ha confermato «Lascio la segreteria»

Gli subentrerà quasi certamente Spadolini

ROMA — Si apre oggi pomeriggio all'Eur il più importante Consiglio nazionale del Pri degli ultimi anni. Deve definire la strategia del «dopo La Malfa», scegliere il nuovo presidente al posto del grande leader scomparso e il nuovo segretario, in sostituzione di Oddo Biasini, che si presenta dimissionario. Due nomi prestigiosi, raccolgono i maggiori consensi per una soluzione unitaria della crisi aperta nel partito dalla morte di Ugo La Malfa: l'on. Bruno Visentini sarà quasi certamente eletto per acclamazione alla presidenza e il sen. Giovanni Spadolini alla segreteria.

Un accordo di massima già esiste su questo binomio considerato capace di conciliare le posizioni della maggioranza e della minoranza. Lo stesso on. Adolfo Battaglia, indicato come candidato di alcuni gruppi appare disponibile a ritirarsi in vista di una intesa generale, purché il nuovo vertice del pri fornisca garanzie sul disegno politico che intende seguire per sviluppare la strategia di La Malfa.

La frattura da colmare emerse durante l'ultima crisi politica: la maggioranza — fra cui Biasini, Visentini, Spadolini — fu contraria al ritorno del pri al governo per non pregiudicare la prospettiva della solidarietà nazionale; la minoranza, invece, si schierò a favore del rientro nel governo per agevolare un'intesa con i socialisti e i laici, isolando i comunisti all'opposizione.

Biasini, aprendo oggi i lavori, confermerà nella sua ultima relazione le proprie irrevocabili dimissioni, farà il bilancio dei quattro impegnativi anni in cui è stato segretario del pri, e traccerà il panorama politico nel quale il Consiglio repubblicano deve indicare la via per il futuro. Appunto il «dopo La Malfa» che scaturirà entro domenica dal dibattito.

Occupazione giovanile: lavoro solo per 53 mila

ROMA — Solo 53 mila giovani su poco meno di un milione di iscritti alle liste speciali di collocamento (legge 285/77) hanno trovato un posto di lavoro nelle aziende private o nell'Amministrazione pubblica.

Non solo, ma mentre i 13 mila giovani assorbiti dalle industrie private hanno avuto un contratto a tempo indeterminato i restanti 40 mila, entrati negli enti statali, con il contratto di formazione, si troveranno a marzo del 1980 ad avere concluso il ciclo professionale e quindi senza più lavoro.

Craxi-Berlinguer

(Segue dalla 1ª pagina)

battibecco e interruzione. Particolarmente vivaci gli interventi del «vice» Signorile e Natta e dei responsabili dei problemi dello Stato Pecchioli e Lagorio. «*Benché alle prese con problemi complessi mi pare che il lavoro sia stato positivo*», ha detto Craxi. Vi rivedrete ancora? «*Se ci saranno le condizioni*», ha risposto Berlinguer. Si può parlare di un avvicinamento nelle posizioni dei due partiti? Berlinguer: «*Mi pare di sì*».

A tarda sera, a conclusione della lunga fatica, in una confusione indescrivibile, è stato reso noto un comunicato ufficiale. «*E' stato un parto laborioso*», ha detto Craxi, che poi ha suggerito all'*Avanti!* un titolo significativo: «*Convergenze positive*». Ecco i punti più importanti: 1) «*Una stabile soluzione politica può e deve vedere impegnata in uno sforzo costruttivo per far uscire l'Italia dalla crisi, tutta la sinistra, per dare basi sicure e coerenti alla politica di solidarietà democratica e coerenza alla proposta di una leale collaborazione con la dc ed i partiti di democrazia laica. Nel franco riconoscimento della reciproca autonomia ideale e politica, le delegazioni sottolineano l'utilità di una migliore comprensione e di un corretto rapporto tra psi e pci che valga a rimuovere la pretesa della dc di mantenere pregiudiziali ingiustificate sia nei confronti del pci che del psi e quella di prolungare nella direzione dello Stato equilibri che non corrispondono più alla situazione attuale e alle esigenze di sviluppo della vita democratica*».

2) «*Il pci ed il psi, pur nella diversità della loro collocazione parlamentare, hanno constatato la possibilità di una convergenza di posizioni e di iniziative su un arco importante di problemi. In particolare si ritiene indispensabile ed urgente una nuova definizione del piano energetico nazionale*».

Luca Giurato

La rubrica «Fantacronache» di Stefano Reggiani è a pag. 5.

Oltre 8000 sfratti a Milano

MILANO — Sono complessivamente 8851 gli sfratti pendenti a Milano e nel trentotto Comuni che dipendono dal mandamento milanese: questo dato, reso noto dal pretore Giuseppe Grechi, conferma che dall'entrata in vigore della legge sull'equo canone gli sfratti nel capoluogo lombardo e nell'hinterland sono più che raddoppiati. Prima dell'entrata in funzione della legge (31 ottobre 1978) gli sfratti erano 4108.

Degli 8851 sfratti solo il dieci-quindici per cento si riferisce ai Comuni del mandamento, mentre circa 7000 sono pendenti a Milano. Per cercare di regolamentare o rendere meno drastici gli sfratti è stata istituita una «Commissione pretorile per la concessione della forza pubblica», per ora operante solo a Milano ed a Roma.

I missili nucleari

(Segue dalla 1ª pagina)

sicché non offriranno un facile bersaglio per uno *strike* preventivo sovietico. I *Cruise* potranno essere dislocati non soltanto in Puglia e nel Veneto, ma in una qualsiasi delle regioni orientali.

Le altre nazioni europee che hanno chiaramente espresso la disponibilità ad ospitare questi missili sono la Germania Federale (che non voleva essere l'unico Paese a farlo), il Belgio, il Regno Unito e, sorprendentemente, l'Olanda. E' chiaro che una decisione presa da cinque Paesi rifletterà una forza politica dell'Alleanza ed eviterà una rinuncia, dietro pressioni di Mosca o dell'opinione pubblica interna, come avvenne per la bomba al neutrone. In Italia, resta l'incognita delle reazioni del pci, ma è dubbio che l'accordo italiano sul piano «tecnico» sia reversibile all'ultimo momento in sede politica.

Alla Nato, le fonti ufficiali non confermano che manca solo il timbro della ratifica dei ministri degli Esteri e della Difesa per installare le armi eurostrategiche. Tuttavia, si afferma che «*l'Alleanza è sempre più fiduciosa*» che il progetto di modernizzazione delle armi atomiche sarà approvato. La Nato, si dice, reagirà alla sfida sovietica di alterare l'equilibrio strategico in Europa. Non si può restare inferiori nelle armi eurostrategiche, oltre che nel settore degli armamenti convenzionali, senza il rischio di invitare Mosca a utilizzare diplomaticamente e politicamente la sua superiorità nell'evenienza di una crisi.

Fra la decisione del prossimo dicembre e la dislocazione dei *Pershing 2* e dei *Cruise* passeranno almeno tre anni. Questo periodo di tempo sarà impiegato dall'Alleanza per convincere i sovietici a negoziare sul controllo delle armi eurostrategiche. Se il tentativo fallirà, nel 1982 i primi missili in grado di colpire l'Urss saranno piazzati sul suolo europeo. Naturalmente ci sarà un rischio maggiore di tensione, ma la dislocazione dei nuovi missili permetterà all'Europa di essere meno dipendente dagli Stati Uniti nella sua difesa, all'America di avere più flessibilità nell'eventuale escalation con le armi nucleari strategiche.

Chi controllerà il pulsante delle armi eurostrategiche? L'Italia ha fatto sapere che vuole la «doppia chiave». Il *Pershing 2* e il *Cruise* — cioè — non potranno partire soltanto con l'ordine della Casa Bianca, ma occorrerà anche l'ordine della presidenza del Consiglio del nostro Paese. La Germania, invece, non vuole questo privilegio, per restare fedele al suo principio di non diventare una potenza nucleare. Infatti l'installazione dei nuovi missili sul nostro suolo trasformerebbe di fatto l'Italia, sia pure a metà, in un Paese dalle capacità militari nucleari.

Questa implicazione dimostra l'importanza e la portata della decisione ormai presa da Roma, anche se deve essere ufficialmente confermata a livello politico in dicembre.

Renato Proni

Insediato Ciampi

(Segue dalla 1ª pagina)

direttore generale il 28 giugno 1978 in sostituzione del dimissionario Mario Ercolani.

Nei giorni precedenti questa scelta e successivi, alla decisione di Baffi di voler lasciare l'incarico, non sono mancate ipotesi ed anche pressioni per una soluzione «esterna», portando avanti un ventaglio di candidature fra politici e banchieri, illustri per prestigio professionale e per autorità.

«*Nelle condizioni in cui la Banca è stata messa* — si dice a via Nazionale — *la successione interna era certamente il meglio che si potesse fare, soprattutto per ribadire la piena, sovrana, autonomia dell'Istituto da qualsiasi potere*». Anche negli ambienti politici, sia pure a livello ufficiale, la nomina di Ciampi e di Dini è stata accolta favorevolmente.

Carlo Azeglio Ciampi è nato a Livorno il 1920. Laureato all'università di Pisa, Ciampi è entrato alla Banca d'Italia nel 1946, presso il servizio studi. Percorrendo all'interno della banca tutta la sua carriera, nel luglio 1970 è diventato direttore del servizio studi con il grado di condirettore centrale. Nel 1973 è stato nominato segretario generale e nel 1976 ha raccolto la successione di Antonio Occhiuto nella carica di vice direttore generale. Dal giugno 1978, come detto sopra, è direttore generale.

Ciampi vanta una grande esperienza in questioni finanziarie industriali: il suo nome è comparso più volte negli ultimi anni in relazione ai complessi problemi della ristrutturazione finanziaria delle imprese. Secondo i suoi più stretti collaboratori, la dote principale di Ciampi è il grande equilibrio e la capacità di inquadrare immediatamente l'essenza dei problemi.

Lamberto Dini, che viene ad occupare il secondo posto nella gerarchia dell'Istituto di emissione, è nato a Firenze nel marzo del 1931. Sposato, con una figlia, laureato in economia all'università di Firenze, Dini si è soprattutto formato al Fondo monetario internazionale, dove è entrato nel 1958, percorrendo tutti i gradini della carriera fino a divenire nel maggio del 1975 condirettore centrale per gli affari africani. Nel luglio 1976 è stato prescelto dal governo a rappresentare l'Italia nel Comitato esecutivo del Fmi.

Emilio Pucci

Gli elefanti hanno avvertito un'ora prima il terremoto

PERUGIA — Dove si trova il circo di Nando Orfei, gli elefanti hanno avvertito il terremoto un'ora prima che si verificasse, cominciando a barrire per poi, al momento della scossa, rompere picchetti e catene, danneggiando la scuderia e cominciando a correre per la città. Paride, il figlio di Nando, di 16 anni, domatore di elefanti, è riuscito a ristabilire la calma alle tre, riportando tutti gli elefanti al circo.

DAL DIARIO INEDITO D'UN ANTIFASCISTA DI FRONTE ALLA GUERRA

Calamandrei nell'ora più buia

E' tornato alla ribalta in questi giorni il drammatico passaggio dalla pace alla guerra, tra l'agosto e il settembre di quarant'anni fa. E anche su questo giornale si sono ricostruite le vicissitudini politiche e diplomatiche, le finali esitazioni dei governi, gli ultimi vani sforzi per impedire il precipitare nella catastrofe, le prime misure e azioni militari.

Non molto invece si è scritto su quello che fu lo stato d'animo degli italiani, travolti dal conflitto. Mario Rigoni Stern ci ha raccontato su queste colonne ciò che significarono quei giorni per i diciottenni di allora. Ma per la generazione di chi aveva preso parte alla grande guerra, e per quella intermedia (la mia), dei giovani cresciuti sotto il fascismo?

C'è un diario (1939-1943), ancora — all'infuori di poche pagine — inedito, mai bello, di Piero Calamandrei, che risponde a queste domande. Dovrebbe venir presto alla luce: Giorgio Agosti sta attendendo alla definitiva messa a punto dell'edizione. Vi ritroviamo, talvolta in uno stato ancora embrionale e confuso, le reazioni istintive di tanta gente di fronte alla tragedia dell'ora. Calamandrei — grande avvocato, professore universitario, uomo di cultura, spirito socievole, sensibile, arguto — era nelle condizioni ideali per cogliere intorno a sé, e registrare nel suo diario, questo tumultuare di sentimenti e di passioni suscitato dalla crisi del 1939. Per molti, fu l'inizio di una interiore maturazione che avrebbe determinato il loro destino individuale. Anche per Calamandrei, fu una svolta decisiva.

Ma per lui, a differenza di tanti altri, il disgusto del fascismo era antico. Già in alcune sue lettere del 1922 troviamo lo sdegno per i «farabutti politicanti», per gli «istrioni deliquenti». Aveva assunto iniziative coraggiose, e collaborato al clandestino «Non Mollare». Poi, si era rinchiuso in quella che più tardi chiamò la resistenza «allusiva», nel consorzio di pochi spiriti liberi, come di «anacoreti» che si cercassero». Di qui, un senso di solitudine, malinconia, pessimismo.

«Catastrofe»

Nel 1939, questo suo pessimismo era andato crescendo. Hitler, un colpo dopo l'altro, sembrava ormai puntare al dominio del mondo; l'Italia si aggiogava al suo carro; le potenze occidentali parevano, ancora una volta, disposte a cedere. Nella cerchia dei suoi amici, qualcuno era di un pessimismo ancora più lugubre del suo. «Jemolo, che ho visto venerdì, è come sempre catastrofico. E' la fine della civiltà europea. Le democrazie non reagiranno. Tra due o trecento anni forse qualche barlume di civiltà rimarrà in America». (Non è che oggi il nostro caro Jemolo sia molto più ottimista: ma, siamo giusti, ha pur qualche buona ragione dalla sua). Altri, come Luigi Russo, erano più fiduciosi: «Russo, al quale il mare dà serenità, dice che io sono un manicheo: di quelli che credevano che il demonio potesse trionfare su Dio. Io sono continuamente in ansia nel timore che vinca il demonio».

Russo e Calamandrei passavano quell'estate del '39 in Versilia (dove il secondo aveva inaugurato proprio allora la sua bella, ospitale casa tra i pini, a Marina di Poveromo); e le conversazioni fra i due amici erano sempre vivaci, qualche volta tempestose.

Fin dal giugno, Calamandrei aveva avvertito tutta la gravità della crisi internazionale. Sapeva che Hitler non si sarebbe fermato. E il problema che lo assillava era che cosa avrebbero fatto le democrazie. Lettore attento di giornali stranieri (come le «Basler Nachrichten» che ancora giungevano liberamente dalla Svizzera), si stupiva e accorava, al principio di luglio, di quella che sembrava la beata indifferenza degli italiani: «Leggendo i giornali stranieri si ha l'impressione che il clima di guerra sia assai più sensibile all'estero che da noi; qui si cerca di addormentare l'opinione pubblica. Quando la Germania farà il colpo su Danzica, che farà l'Italia? Interverrà subito, oppure Mussolini rimarrà neutrale e ricatterà la Francia per Tunisi, pronto a tradir la Germania?». Col passare dei giorni, via via che le notizie si fanno più gravi, egli è colpito dalla ignara spensieratezza di tanti italiani, dallo schiamazzo delle automobili del ferragosto lungo la riva del mare. Ma ben più lo indignano tanti uomini di cultura, che con la loro cortigianeria hanno favorito il trionfo del fascismo. Nel suo diario ha parole dure su alcuni articoli di Ardengo Soffici e del giurista Giuseppe Maggiore. E qui il discorso si allarga alla classe degli «intellettuali» del nostro Paese: «Questi italiani pur di avere una commenda sono pronti a sostenere che si debba ristabilire la tortura: se il sostenere una tesi crudele, che potrà produrre la morte di migliaia di innocenti, potrà dare a chi la sosterrà notorietà momentanea ed onori, l'intellettuale italiano è pronto, pur di sostenere questa tesi e avere il premio, a sputare in faccia a sua madre. Così si spiega la campagna contro gli ebrei».

Ma c'è qualcuno che gli riaccende le speranze. Scrive il 13 agosto: «Ho passato nei giorni scorsi qualche ora con Ginzburg: uomo solido e pieno di fede confortante». Leone Ginzburg (che morrà qualche anno dopo, torturato dai tedeschi; e Calamandrei avrà nel suo diario parole di fuoco) gli ha detto: «Bisogna aver fede perchè l'Italia non è più sola: il problema è ormai mondiale e dovrà essere risolto anche se in Italia non ci sono forze sufficienti a risolverlo da sé».

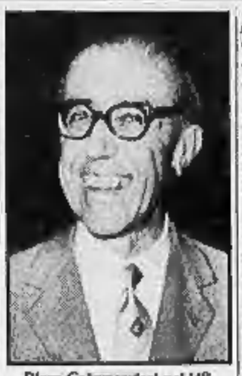
La Russia

Ancora pochissimi mesi prima, dopo una passeggiata a Milano con Ginzburg e Franco Antonicelli, aveva saputo da Pancrazi che Ginzburg gli aveva detto: «Una gran quantità di antifascisti sono gente stupida e inetta, di cui bisogna liberarsi»; e si era sentito lontano e come escluso da quei giovani pronti a lottare. Ora, invece, si rende conto che con i giovani migliori (e Ginzburg è fra questi) il dialogo può essere ripreso; e ritrova in sé una scintilla di quella loro fede. Si aggrappa alla speranza che le democrazie resisteranno; e reagisce nei confronti di chi, anche nella cerchia dei suoi amici, le giudica imbelli e inerti. «Bisogna invece credere nella loro capacità a resistere; bisogna voler credere a questa che è l'ultima speranza della libertà: caduta la quale non rimarrebbe proprio che la morte».

Due giorni dopo, alle prime voci del trattato di non aggressione tra Germania e Russia, scrive: «La notizia ci ha lasciati sbalditi, come un anno fa la notizia del tradimento della Cecoslovacchia. Questa Inghilterra che si è lasciata giuocare così, per la sua lentezza e prudenza, da una diplomazia dinamica di avventurieri senza scrupoli, dà proprio il senso della decrepitezza: e ci pare che il tragico ridicolo di questo schiaffo ricada su ciascuno di noi individualmente, vecchi uomini del passato, e ci faccia apparire inservevoli di fronte ai nostri figlioli».

Ma la sua fede gli suggerisce un'esatta previsione di quel che accadrà: «Secondo me questa mossa della Germania rende inevitabile la guerra a scadenza di ore: la Germania occuperà Danzica subito, approfittando del disorientamento prodotto da questo colpo di scena; le democrazie dovranno reagire con tanto maggiore energia: poichè tanto più evidente è il carattere vitale della posta».

Naturalmente c'è chi gongola e sogghigna. In quello stesso 22 agosto, Calamandrei scrive: «Proprio oggi è venuto a trovarmi Prezzolini: per tutta la vita, abilmente, abbiamo parlato di cose indifferenti. Ma al momento di lasciarlo, non so come il discorso è scivolato sulla possibilità di guerra. Egli giocosamente ha escluso che d'ora innanzi ci sia questo pericolo, dopo il colpo decisivo che hanno avuto questi vigliacchi di inglesi e francesi. "Non puoi credere la gioia che ho avuto stamani a ricever queste notizie...". Poi, vedendomi molto riservato, ha aggiunto: "Mi rincresce di dirti queste cose che forse possono dispiacerti". "No, no, ti capisco: ciascuno vede i problemi dal punto di vista della propria patria". La mia patria non è la sua. Gli ho domandato se non pensasse che questo colpo potesse spingere le democrazie alla guerra, coll'aiuto degli Stati Uniti. Ha gridato: "Lo faccino, lo facciano, e spariranno dalla faccia del globo! E gli Stati Uniti pagheranno per tutti: e finalmente diventeranno un popolo onesto e civile come noi...". Poi, ancora una volta, mi ha spiegato che Germania, Italia e Russia, sono i popoli giovani, i popoli proletari che combattono contro il capitalismo (perchè, come tutti sanno, il capitalismo non esiste in Italia, feudo dei Ciano; nè in Germania, nè nel Giappone). E pensare che questi è il Prezzolini che colla Voce insegnò a andare a fondo nei problemi senza contentarsi delle frasi fatte! Ho persino pensato che mi venisse apposta qui per vendicarsi su me, con questa notizia favorevole alle sue teorie, dell'imbarazzo in cui qualche sera fa lo misi Russo, andandogli a far visita con tre "pregiudicati", Omodeo, Antonicelli e Ginzburg. La radio inglese delle 22,45 ci ha un po' confortati: dà l'impressione che le democrazie questa volta resisteranno».



Piero Calamandrei nel '48

Qualche giorno più tardi, è rimasto dal più angoscioso pessimismo: «In questo mondo siamo ormai come residui fossili, la cui funzione è ormai soltanto quella di aspettare la sepoltura... La libertà risorgerà, ma non per noi. E' orribile questa persuasione assoluta, religiosa, angosciosa di aver ragione, e vedere gli eventi che sembrano dar ragione giorno per giorno a tutti gli avventurieri, a tutti i farabutti di cui Prezzolini sembra esser così eloquente propagandista. Ieri Prezzolini ha trovato Russo e gli ha detto, fregandosi le mani: "Tra due o tre giorni la Polonia non ci sarà più..."».

Il 29 agosto, la situazione precipita. E tutto si fa più chiaro, terribilmente chiaro: «La Germania, ossia Hitler, vuole la guerra... Intanto è chiaro che questa volta le democrazie resistono». C'è, in questo atteggiamento di Calamandrei, un certo semplicismo, un po' ingenuo e schematico. Da una parte, egli dice, i dittatori, dall'altra gli uomini. Tutti i francesi, tutti gli inglesi ora assurgono a strenui difensori della civiltà, che si sacrificano «per la libertà di tutti gli uomini civili». (Nel novembre del 1940, dopo il crollo della Francia e l'inabissarsi della volontà di resistenza di tanti francesi, rivelatore della fiacchezza e del marciume di certa classe politica e degli ambienti reazionari d'Oltralpe, nell'ascoltare la moglie Ada che suona Debussy al pianoforte, confiderà al suo diario: «Mi sono accorto che quella musica non è la stessa: ora che la Francia non è più come prima sognavo che fosse, anche le risonanze di quella musica sono cambiate... Io ho sempre sentito nella musica di Debussy l'espressione di quella aerea spiritualità francese che mi pareva fosse colle più alte virtù di dignità e di libertà umana: ora che questa libertà e questa dignità pare che non ci siano più, quella leggerezza musicale che ammiravo mi dà una profonda pena»).

Ma c'è un punto sul quale egli vede giusto. La sfida suprema non può più essere evitata. Si decidono le sorti del mondo, e con esso dell'Italia. Gli uomini della libertà sono chiamati a raccolta, in ogni Paese. «La libertà non è dunque una parola vuota». E' il presagio della Resistenza. Per questo il momento gli appare grande e solenne, nella sua tragicità.

L'attesa

Poche ore dopo, il 1° settembre, è la guerra. «La guerra potrà sarà dall'altra parte». Riaffiorano pungenti i ricordi del 1915, gli entusiasmi e gli ideali di allora. Il 4 scrive: «La giornata di ieri può ricompire di tristezza chi crede ancora nella libertà e nella dignità umana. Inghilterra e Francia si immolano volontariamente a difesa di questi beni, deliberatamente scegliendo tra la dignità che porta al sacrificio e la incolumità indecorosa... La giornata della dichiarazione di guerra, 3 settembre, che rimarrà memoranda, è stata vissuta qui (al Poveromo) cogli amici: Pancrazi, Russo, Omodeo, Ginzburg».

Cominciano i giorni incerti della «non-belligeranza» dell'Italia. «Ieri sera Russo ha trovato in automobile Prezzolini e Marpicati: tutt'e due molto mossi, e su tono minore; Prezzolini ha visto che le vigliacche democrazie marciano, e che l'eroico fascismo tradisce». Due giorni dopo: «Prezzolini, che troviamo ieri in bicicletta, domando i miei pronostici: "Si ripete il 1914: noi interverremo accanto alla Francia: la guerra durerà cinque anni e la Francia vincerà". "Crepi l'astrologo". "L'astrologo creperebbe volentieri perchè questo succedesse"».

Qualche giorno dopo, in consiglio di facoltà, un collega dice che l'Inghilterra è spinta alla guerra solo da interessi mercantili. «Allora La Pira e io abbiamo cominciato a urlare: come se gli inglesi che vanno a combattere non esponessero la vita e non dimostrassero così di essere pronti a sacrificarsi per gli ideali che affermano». E conclude: «E' questa incapacità di credere alla serietà della vita, questa mancanza di fede, e direi di fede nella fede, che ha reso possibile in Italia il fascismo». Ancora una volta, il suo disprezzo per la pochezza morale e la viltà degli «intellettuali» è senza mezzi termini.

In quel principio di settembre, Calamandrei non può distogliere il pensiero dalla tragedia che si è scatenata sull'Europa, dai milioni di morti, dalle distruzioni e dalle stragi che verranno. E nella pace del Poveromo sente qualcosa di straziante: «Giornate assolutamente serene, mare immobile, sole purissimo: la strada lungo mare è senza automobili. La spiaggia è deserta. Qualche vela. Un senso di pace, pungente e struggente come un'angoscia. Par d'essere già nel mondo di là: questa serenità pare il sorriso di chi dice addio e si sforza di non piangere».

Prevede che Mussolini, oggi inerte dopo tante smargiassate, attaccherà la Francia alle spalle non appena il momento gli parrà propizio. Ed è nauseato dal noncurante egoismo di tanta gente. «Il disorientamento generale dei primi giorni va perdendo piano piano ogni ansia e diventa un senso di accomodamento vigliacco». Lo affligge l'indifferenza di molti giovani: «Noi della nostra generazione abbiamo, e avremo, ideali da difendere: la libertà, la buona fede internazionale, l'arbitrato invece della forza, le pur sou miti, sono miti che ancora si esaltano. Ma quali ideali esaltano i giovani del Cesare di segatura?... La stato d'animo di questi giorni in Italia è come quello di una seconda Caporetto morale».

Ma ben presto Calamandrei si accorgerà, e ne avrà un fremito di gioia, che anche la generazione dei figli — questi figli in apparenza così aridi e scettici — è stata scossa nel profondo dalla crisi della guerra, e per vie anche diverse dalle sue riscoprirà le ragioni dell'antifascismo dei padri. Tutti, padri e figli, si ritroveranno alla fine uniti nella Resistenza.

A. Galante Garrone

QUANDO C'È CONTRASTO TRA DUE INTERESSI LEGITTIMI

La centrale tra i camosci

Nessuno vuol scacciare l'Enel dall'alta Val Gesso, ma si teme che i canali di gronda segnino la fine delle Terme di Valdieri e danneggino i pascoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ENTRACQUE — *Il secco richiamo del nibbio e il grido del falco rompono a tratti il silenzio assoluto dell'alta Val Gesso, dove le ultime macchie di faggi cedono ai pascoli, solcati da sottili rivoli d'acqua. In alto, oltre le creste gialloverdi e violacee su cui si profila il pino cembro spicca la macchia bianca del nevaio Gelas. In basso, a quota 900, la diga della Piastra che raccoglie un lago artificiale e sotto la diga una cittadella Enel: villette per residenze e uffici, cantieri, depositi di colossali condotte, parti di turbine. E' in costruzione una centrale idroelettrica da 1200 megawatt nominali, più potente di una grandissima centrale nucleare. L'impianto è in caverna. «Una delle più grandi opere del genere in tutto il mondo» mi dicono alla direzione centrale dell'Enel.*

La stretta energetica, l'incubo della mancanza di elettricità, la pressione sempre più forte in favore delle fonti di energia pulite e rinnovabili, fanno pensare a questa impresa dell'Enel come a un modello da celebrare con lodi, in attesa di feste popolari per l'inaugurazione. Considerato che la centrale produrrà un miliardo e duecento milioni di kilowattora l'anno, sia pure con l'aiuto del «pompaggio» di cui diremo dopo, si potrebbe immaginare un fronte favorevole esteso dalle popolazioni locali ai gruppi ecologici che hanno indetto la manifestazione di domenica a Boves contro lo sfruttamento dei giacimenti di uranio scoperti dall'Agip sopra Peveragno.

L'opposizione è invece piuttosto dura, tenacissima. «Non ci battiamo contro la centrale né contro le dighe ormai costruite, anche se le riteniamo faraoniche, ma contro i canali di gronda lunghi 30 chilometri che l'Enel vorrebbe aggiungere a quota 1500 per raccogliere ogni goccia d'acqua nella speranza di accrescere la produzione di elettricità. I canali di gronda minacciano la pastorizia, l'agricoltura, anche le terme di Valdieri» mi dice l'avvocato *Aldo Quaranta, consigliere della comunità montana e già sindaco di Entracque, da 10 anni in lotta con l'Enel.*

Il direttore centrale dell'Enel per le costruzioni, ing. Bevilacqua, da me interpellato a Roma, è ovviamente di parere contrario: «Non possiamo rinunciare alla risorsa dei canali di gronda che consentiranno di aumentare fortemente la produzione di energia elettrica. I danni ambientali saranno minimi. Raccoglieremo soltanto l'acqua dei piccoli torrenti di alta montagna lasciando defluire liberamente quella indispensabile alle valli. La lunghezza dei canali di gronda non sarà di 30 chilometri ma di 14, sette dalla parte della Val Gesso e sette dalla parte di Valdieri».

Ribatte con foga l'avvocato Quaranta: «L'Enel non è più credibile. Anche se promettesse di non prendere un litro in più rinuncerebbe poi col fare quello che vogliono i suoi tecnici».

Un esempio di contrasto fra la richiesta di produrre elettricità da fonti pulite e la salvaguardia ambientale? Anzitutto va sottolineato che nessuno contesta la grande centrale idroelettrica, né le dighe. La comunità montana delle valli Gesso-Vermenagna-Pesio, il comune di Valdieri, la Provincia di Cuneo, la Camera di commercio, l'Ente provinciale del turismo, hanno preso posizione in diversi momenti (anche il comune di Entracque quando era sindaco l'avvocato Quaranta) contro i canali di gronda. Che cosa sono, quale utilità avrebbero per l'Enel, e quali danni potrebbero effettivamente arrecare?

A quota 900, sopra Entracque, l'invaso della Piastra riceve le acque del Gesso, arricchite per mezzo di gallerie dalle acque del Bousset e della Valle di Sant'Anna di Valdieri. Il rifornimento del lago artificiale rimane però modesto (in questi giorni è semivuoto) mancando a alta quota ghiacciai e nevai estesi. Per integrare l'impianto della Piastra, vicino alla centrale elettrica, l'Enel ha aggiunto l'invaso del Chiotas, in costruzione a 2000 metri di quota nella zona del lago delle Rosine. I due bacini possono garantire, col deflusso naturale, una produzione di 40 milioni di chilowattora l'anno, talmente sproporzionata alla potenza della centrale da lasciare perplessi sulla bontà del progetto.

Secondo il direttore delle costruzioni dell'Enel sarebbe possibile far salire la produzione a 200 milioni di chilowattora l'anno raccogliendo l'acqua dei piccoli torrenti a quota 1500, appunto con una rete di canali di gronda. Sarebbe sempre poco. Ed ecco una soluzione aggiunta: la centrale dovrebbe accumulare energia col sistema del pompaggio. «Nelle ore di minor richiesta le centrali termoelettriche producono energia sovrabbondante. Noi la utilizzeremmo per pompare acqua dall'invaso più basso a quello del Chiotas. Faccendola ricadere nelle ore di punta avremmo una grande produzione di elettricità, fino a 1 miliardo e 200 milioni di chilowattora/anno, tale da consentirci di tamponare situazioni di emergenza durante l'inverno» mi dice ancora il direttore centrale dell'Enel, Bevilacqua.

«I tecnici dell'Enel hanno fatto questi progetti quando non si aveva alcuna preoccupazione per l'impatto sull'ambiente. Hanno calcolato male la disponibilità d'acque che nelle nostre valli è modesta. Non hanno tenuto conto delle conseguenze» insiste l'avvocato Quaranta. «Mi fa leggere un recentissimo rapporto della società geologica italiana (Bollettino ufficiale, fascicolo 1-2, pubblicato nel 1979) e uno studio del geologo Angelo Ascheri, in data 22 agosto 1979, da cui risulta che i canali di gronda metterebbero in pericolo l'esistenza stessa delle Terme di Valdieri.

Infatti le acque di alta quota di origine meteorica (pioggia, neve) s'infiltrerebbero nel terreno di montagna scendendo fino a 4000 metri di profondità per arricchirsi chimicamente, scaldarsi e risalire poi fino alle Terme. L'impoverimento del deflusso in alta montagna turberebbe la circolazione sotterranea e segnerebbe la fine delle Terme, oggi in fase di rilancio.

Altro danno temuto: si impoverirebbe d'acqua una serie di valli, naturalmente destinate a pascolo e preziose come ossatura del progettato parco nazionale delle Alpi Marittime, esteso su ben 110 mila ettari e saldato al parco francese del Mercantour. Un'area eccezionale per valori paesaggistici e naturalistici, con netta vocazione a un turismo non distruttivo. Qui si incontrano ancora gli stambecchi che molti ritengono isolati nel Parco del Gran Paradiso: sono più di 200, erano 400 prima della ripresa del bracconaggio nei confini dell'antica riserva reale di caccia. Abbondano i camosci, benché diminuiti da quattromila a duemila. I mufloni sono 300. La marmotta è facilmente visibile sui colli tra l'Argentera e il Marguareis. «Il parco darebbe vita e lavoro alle popolazioni delle nostre valli, non i canali di gronda» ripete irriducibile l'avvocato Quaranta.

La conferenza regionale sull'energia, indetta per il 19 ottobre, dovrebbe chiudere la polemica sui canali di gronda su basi scientifiche, ponendo all'Enel limiti invalicabili nello sfruttamento delle acque. E' probabile un ragionevole compromesso, purchè l'Enel aggiorni il vecchio atteggiamento dell'ente di Stato che sa distanze lunari e con poteri illimitati provvede elettricità con impianti colossali, senza tener conto dell'impatto sull'ambiente.

Mario Fazio

Liz canta per il bimbo malato

Gerusalemme. Elizabeth Taylor al centro handicappati dell'Università. E' reduce dall'Egitto dove ha avuto un lungo colloquio con Sadat. L'incontro è tanto più significativo in quanto l'attrice, per le sue simpatie verso Israele, era stata classificata come «nemica degli arabi»

RELIGIONI E SOCIETA' *di Lamberto Furno*

La «congrua»: come vive il clero

Come vive in Italia il clero secolare? Parliamo di quei sacerdoti che dipendono dal vescovo di ciascuna diocesi e non da Ordini religiosi o Congregazioni, in cui è riunito invece il «clero regolare», così definito perchè segue una Regola.

Spesso i giudizi sono sommari, intrisi di pregiudiziale simpatia o antipatia verso il clero, raramente basati su dati sicuri. Passiamo, dunque, alle cifre che si riferiscono al circa quaranta miliardi annui versati dal Fondo Culto dello Stato per i quasi trentamila ecclesiastici secolari, dai 300 vescovi ai ventisettemila parroci e ai tremila canonici, ammessi rispettivamente alla «Mensa vescovile» o al «Supplemento di congrua». «Congrua» è l'abbreviazione della formula latina «portio congrua», ossia la parte sufficiente al sostentamento. «Congrua» è il complesso dei redditi derivanti dai benefici ecclesiastici annessi a ogni parrocchia o diocesi. Il «supplemento di congrua» è, invece, il contributo statale per raggiungere la «portio congrua», vale a dire il minimo vitale.

Un parroco riceve ogni anno, se non ha redditi da benefici, un supplemento di congrua completo di 735.000 lire: meno di 60.000 lire mensili. Se ha la sfortuna di disporre teoricamente di redditi catastali, si vede detrarre i relativi importi dalle 735.000 lire e il suo supplemento è inferiore. Vi è il caso paradossale di un parroco al quale lo Stato sottrae dalla congrua trenta lire di reddito catastale, calcolato nel 1921. Ogni parroco riceve poi una indennità speciale integrativa che, nel '79, è pari a 164.068 mensili e sostituisce l'indennità di contingenza, notevolmente superiore per ogni altro lavoratore (questa indennità non è versata se il prete riscuote altrove la contingenza); per le spese di culto (che vanno dalle candele al sacrestano, alla pulizia della chiesa) la somma annua è di 110.250 lire. Per il curato o viceparroco non è previsto alcun supplemento di congrua. Il parroco può detrarre dal proprio teorico reddito beneficiario una somma annuale non inferiore a 120.000 ma non superiore a 180.000 lire; in altre parole, con quindicimila lire mensili dovrebbe mantenere, alloggiare e compensare il suo collaboratore.

Vi sono, poi, gli «incerti di stola»: così incerti da risultare in qualche caso molto cospicui, ma di solito striminziti: raccolta delle offerte dei fedeli alle messe, matrimoni, battesimi, funerali, messe di suffragio, cerimonie di cresima e prima comunione. Nel migliore dei casi, un parroco non riscuote fra tutto più di 230.000 lire il mese. E' una somma insufficiente alle sue necessità vitali, tenuto conto che l'obbligo del celibato gli impone una «perpetua», se non ha per sua fortuna in canonica la madre, una nipote, una sorella. Per un arcivescovo metropolita (cioè a capo di una circoscrizione ecclesiastica con più diocesi) la «mensa vescovile» è di 3 milioni 135.000 lire annue: può detrarre dal beneficio 300.000 lire l'anno per il vicario generale e 180.000 lire l'anno per il segretario. Un vescovo riceve 3 milioni 960 mila lire annue.

Infine, canonici delle «due prime dignità» riscuotono dallo Stato 840.000 lire annue; i canonici teologi o penitenzieri 735.000 lire. I «beneficiati minori» 630.000 lire. E' vero che parroci, vice parroci, canonici di varia dignità generalmente insegnano religione nelle scuole pubbliche o private e hanno il conseguente stipendio, ma è dimostrato che il clero secolare non se la passa bene, a parte qualche caso. Le cifre riferite sono quelle fissate dalla legge 26 luglio 1974, n. 343. Ne parliamo con mons. Giuseppe Barazzuoli, direttore nazionale della Federazione Assistenza Clero Italiano (Faci, piazza S. Andrea della Valle 6, Roma): fu fondata a Siena nel 1917 da mons. Nazareno Orlandi ed è presieduta da mons. Machi.

«*La soluzione potrebbe essere la cristallizzazione dei massimi dei benefici ecclesiastici da parte dello Stato. In compenso, lo Stato dovrebbe togliere ogni vincolo per la cessione degli immobili dei benefici, mentre adesso ogni vendita deve essere autorizzata dallo Stato e dal vescovo. Il reddito del 7 per cento annuo sugli incassi delle vendite non dovrebbe essere detratto dal supplemento di congrua come succede ora. Questo supplemento e l'indennità integrativa speciale andrebbero rivalutati*».

Intervenga il Parlamento perchè il clero, come ogni cittadino, ha diritto a una vita serena. Meglio sarebbe se, finalmente, le diocesi riuscissero a realizzare un sogno proibito: la perequazione fra parrocchie ricche e povere. Tentativi ne sono stati fatti molti, ma sono sempre abortiti per l'opposizione drastica dei parroci abbienti che non intendono — tranne eccezioni — rinunciare evangelicamente al superfluo a vantaggio dei confratelli bisognosi. Non sarebbe poi male se i vescovi abolissero l'obbligo per ogni sacerdote di versare l'onorario della seconda o terza messa festiva alle casse diocesane, o almeno, limitassero il vincolo a una somma simbolica, come fa l'arcivescovo di Siena mons. Mario Ismaele Castellano. Soprattutto, però, sarebbe necessario che l'episcopato mobilitasse i fedeli, impegnandoli a sostenere il clero con generosità, partecipando davvero alla vita della Chiesa in Italia.

Ci racconta mons. Barazzuoli che un parroco della diocesi di Novara s'impegnò nel Consiglio pastorale a versare i propri redditi a una cassa comune, affidando se stesso alla comunità. «Quel parroco mi ha assicurato che le offerte sono raddoppiate. Può vivere con dignità, ma soprattutto può aiutare chi ha bisogno, in nome della comunità».

CASA D'ASTE
"VILLA RIVETTI"
AVVISO DI VENDITA ALL'INCANTO
ASTA
di un'importante collezione di mobili ed oggetti di antiquariato di provenienza ereditaria.
Sono compresi:
★ MOBILI di varie epoche
★ ARGENTI italiani ed europei
★ PORCELLANE: Sèvres, Capodimonte, Limoges
★ QUADRI del XVIII e XIX sec.
★ TAPPETI ORIENTALI
★ AVORI e GIADE
★ COLLEZIONE DI OPERE INEDITE DI MAESTRI DELL'800: Delleani - Calderini - Pastoris - Corsi - Levis - Camino
★ COLLEZIONE DI ARTE ORIENTALE
Tutti i beni verranno aggiudicati al maggior offerente senza prezzo base:
Banditore: Giovanni Matta
Esposizione permanente
ASTA
22 e 23 settembre ore 15
L'eccezionale vendita avverrà presso i saloni di
VILLA RIVETTI
Via Rivetti, 15 - BIELLA PAVARO
Tel. 015/22466
ITINERARIO
da Biella proseguire sulla S.S. per Oropa.

SUCCESSI
Premio Selezione CAMPIELLO 1979
I.A. CHIUSANO
L'ORDALIA
il romanzo rivelazione dell'anno
RUSCONI

CATALOGHI PER TEMI 11
LA NUOVA SCUOLA
DIDATTICA E METODOLOGIE EDUCATIVE La ricerca come antipedagogia di Francesco De Bartolomeis. Scuola a tempo pieno di Francesco De Bartolomeis. Sistema dei laboratori, per una scuola nuova necessaria e possibile di Francesco De Bartolomeis. Teorie del curricolo di Kare Frey. Come imparare le lingue. Introduzione all'apprendimento delle lingue straniere di Götz Wienold / ARTE E SCIENZE UMANE Geografia. Per conoscere l'ambiente di Maria Carazzi. Metodologia e insegnamento della storia di Franco Catalano. Pedagogia della musica di Silvano Sansuini / SCIENZE FISICHE MATEMATICHE E NATURALI L'insegnamento della geometria di Gustave Choquet. Uno studio sperimentale sull'apprendimento della matematica di Zoltan P. Dienes
Feltrinelli
novità e successi in libreria

OSSERVATORIO

La spina greca nel fianco Nato

Il premier Caramanlis: in bilico tra Est e Ovest

Pochi uomini di Stato occidentali hanno fama solida di europeismo e di fedeltà atlantica quanto Caramanlis; tuttavia, il viaggio che il primo ministro greco farà tra due settimane in Urss suscita qualche apprensione. I rapporti tra Atene e la Nato sono sul gelido da più di cinque anni, indebolendo la già incerta fascia difensiva dell'area sudeuropea. E il fatto che mercoledì scorso Caramanlis abbia rifiutato di ricevere il sottosegretario americano alla Difesa, in visita ad Atene, non pare un gesto di buon auspicio.

Il discorso del governo greco è: siamo stufi d'essere trattati con minore considerazione di chi non ha dimostrato la nostra stessa lealtà. Il riferimento, naturalmente tocca la Turchia di Ecevit, che negli ultimi tempi si va scoprendo vocazioni filoneutraliste o anche islamiche, ma è più che mai corteggiata dal Dipartimento di Stato e dal Pentagono perché, dopo la rottura dell'Iran, appare come l'ultima cerniera dell'area mediorientale.

Ora la Grecia cambia tattica: ha concesso un cantiere nell'isola di Syros alle navi della flotta sovietica, ha aggiornato la firma di un accordo per le stazioni-radio della *Voice of America*, ha sospeso il piano di cooperazione tecnica ed economica, e l'accordo militare parafato a luglio del '77.

Atene ha già manifestato più volte la volontà di rientrare nell'organizzazione «militare» del Patto Atlantico (ne era uscita all'epoca della guerra di Cipro, come protesta per il mancato intervento nei confronti della Turchia); ma è ora Ankara a sfruttare la carta che i greci le concessero cinque anni fa, e si rifiuta di concedere «condizioni speciali» alle forze armate di Atene. «Condizioni» che lo stato maggiore greco considera irrinunciabili, come — per esempio — che il dispositivo militare ellenico non debba venire mai a trovarsi sotto il comando di ufficiali Nato-turchi.

Il problema non è soltanto di opportunità o convenienze diplomatiche. Le radici storiche della diffidenza tra i due Paesi sono state rinnovate dall'invasione di Cipro; e oggi il sospetto è tale che i turchi hanno respinto la proposta d'uno scambio d'informazioni: Atene avrebbe comunicato i propri voli in cambio d'informazioni sui voli in partenza dalla costa turca.

Le preoccupazioni militari sulle rotte aeree si accompagnano poi ad una geografia dell'Egeo che proietta la sovranità territoriale ellenica fin sotto le spiagge turche, con la miriade di isolette del Dodecanneso, e Chios, Mitilini, Samos, ecc. in un frastagliamento tale che un jet in viaggio dalla Bulgaria a Creta cambia spazio aereo ogni due minuti e mezzo. Atene rifiuta ad accettare una riconsiderazione dello zoccolo continentale, perché teme che comporterebbe alla fine la perdita della sovranità su queste isole sotto costa turca: in zone che sembrano ricche di giacimenti petroliferi.

Il quadro è dunque complesso. Ragioni politiche, economiche e strategiche si legano in un intreccio che si proietta pericolosamente tra due aree instabili: non solo il Medio Oriente verso Sud, ma anche la penisola balcanica a Nord. L'affrancamento della politica estera rumena dal Patto di Varsavia, il dopo-Tito, la controversia macedone tra Belgrado e Sofia mostrano elementi di antagonismo potenzialmente esplosivi. Il contenzioso greco-turco aggiunge elementi d'inquietante interesse per la stabilità dell'Europa.

Mimmo Candito

Maggior rigidità nei confronti dell'Urss

Strategia della fermezza nuovo impegno di Carter

Il presidente ha ribadito ai leader del Congresso di voler ottenere il ritiro della brigata sovietica da Cuba - La forza di pace in Medio Oriente e quella di «rapido movimento» per gli Anni Ottanta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il presidente Carter ha convocato ieri alla Casa Bianca i leaders e i membri più rappresentativi del Congresso per esporre loro la nuova «strategia della fermezza» che lo ha indotto a un maggior impegno militare nei confronti dell'Urss e nel Medio Oriente. Al tempo stesso il segretario di Stato Vance ha convocato l'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin, per organizzare i preparativi del suo incontro della prossima settimana con Gromyko a New York. Vance pronuncerà un importante discorso di politica estera all'assemblea generale dell'Onu lunedì pomeriggio: quel giorno stesso o al più tardi martedì affronterà col ministro degli Esteri russo il problema della «brigata d'assalto» missilistica e motocorazzata che il Cremlino ha installato a Cuba.*

Agli ospiti il presidente Carter ha ribadito di voler ottenere dall'Urss non solo il ritiro della «brigata» dall'isola, ma anche un chiarimento sulle funzioni che le truppe cubane svolgono nel Terzo Mondo, soprattutto in Africa. L'altro ieri il consigliere della Casa Bianca Brzezinski ha dichiarato che gli Stati Uniti non intendono più assistere passivamente all'intervento armato di Cuba per conto dell'Urss nei conflitti tra i Paesi in via di sviluppo. «L'incontro tra Vance e Gromyko sarà delicato e difficile» — *ha detto il presidente* — «ma non abdicheremo alle nostre responsabilità».

I leaders del Congresso hanno espresso il loro appoggio a Carter, avvertendolo anzi che se la «brigata d'assalto» non fosse ritirata dall'isola essi rifiuterebbero di ratificare il trattato Salt col Cremlino sulla limitazione delle armi strategiche. Il senatore Church, presidente della commissione affari esteri, ha precisato: «Chiederemo le prove del ritiro, perché non ci fidiamo più dei sovietici».

Carter ha illustrato altresì l'accordo di principio raggiunto tra gli Stati Uniti, Israele e l'Egitto sulla «forza di pace» nel Medio Oriente, e i progetti di una forza «di rapido movimento» di 100 mila uomini per gli Anni Ottanta, stazionati negli Usa ma pronti a intervenire anche nel Golfo Persico. Sul primo punto, come già ieri Vance, egli ha sottolineato che la presenza americana sarà limitata per ciò che riguarda i militari. Attualmente vi sono 250 civili che controllano il Sinai insieme con i soldati egiziani e israeliani. Verranno aggiunti ufficiali e tecnici dell'esercito «in numero modesto». «Equo» sarà il rafforzamento della squadra aerea incaricata dei voli di ricognizione.

Questa presenza militare americana nella regione mediorientale, che garantisce l'attuazione del trattato di pace tra Egitto e Israele e la mediazione sul problema dei palestinesi, per quanto contenuta avrà una grande importanza politica e strategica. In teoria, essa durerà solo tre anni, cioè il tempo necessario a realizzare il patto di Camp David. Ma in pratica, Egitto e Israele la vedono come l'inizio di un coinvolgimento più profondo ed esteso.

La Casa Bianca non ha lasciato dubbi sul fatto che la «strategia della fermezza» costituisce una risposta organica all'espansionismo sovietico. Alla sua radice vi sono i rapporti stilati dalla Cia, i servizi segreti, sulle zone di tensione nel mondo, dopo la drammatica rivoluzione in Iran. Dai rapporti è nata una specie di mappa che mostra chiaramente dove l'Urss potrebbe intervenire, o ha già inviato in avanscoperta truppe cubane. A parte il Medio Oriente e il Golfo Persico, che restano i punti più pericolosi, la sfida del Cremlino è stata lanciata in Africa in Asia e nell'America Centrale. L'ultimo allarme scaturisce dalla presenza di 60 militari e massicci armamenti di Cuba a Grenada, il minuscolo Stato dei Mar dei Caraibi.

All'assemblea generale dell'Onu lunedì, il segretario di Stato Vance dovrebbe tuttavia insistere, più che sul nuovo atteggiamento statunitense, sull'azione diplomatica da lui intrapresa per evitare una frattura tra i Paesi arabi. Vance chiederà tempo per la questione palestinese, che pensa risolvibile solo a tappe, prima di tutto con un'autonomia limitata della Cisgiordania e di Gaza. E' probabile che egli s'incontri con re Hussein di Giordania, che ha di recente proposto ad Arafat un «regno arabo unito» composto anche dai palestinesi, piano comunque avversato da Israele. Anche se partecipasse all'assemblea generale, non avrebbe però nessun colloquio con lo stesso Arafat. Quanto a Castro, della sua probabile venuta non si ha per ora conferma ufficiale né tanto meno indicazione di date. Alcuni Paesi non allineati preferirebbero lavorare senza scontri per le prossime settimane, lontani da presenze polemiche.

Ennio Caretto

Incrinature sulla coda di alcuni DC-9

WASHINGTON — Le ispezioni ordinate dalla *Federal Aviation Administration* (Faa), l'ente americano di controllo, sui *DC-9* dopo l'incidente ad un aereo dello stesso tipo dell'Air Canada che aveva perso parte della coda dopo il decollo da Boston, hanno dato risultati allarmanti. In alcuni casi, i tecnici hanno trovato incrinature.

Libano: 72 morti in venti giorni

BEIRUT — Secondo fonti attendibili della polizia, citate dal quotidiano *L'Orient — Le Jour*, nei primi venti giorni di settembre 72 persone sono state uccise in scontri avvenuti in varie regioni del Paese. Tra le vittime, dieci siriani e otto palestinesi.

Nello stesso periodo sono avvenuti 91 attentati dinamitardi, in media più di quattro al giorno.

Dopo la marginale vittoria sulle sinistre

Difficile impasse in Svezia I borghesi già battibeccano

I leader dei tre partiti di coalizione pretendono l'incarico di governo - Sul loro futuro l'ombra del prossimo referendum nucleare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — «*Uscire da questo pasticcio sarà assai difficile*», è stato detto ieri alla radio in un commento alla situazione creatasi alla Camera dopo lo scrutinio delle 50 mila schede postali da cui è stato deciso l'esito delle elezioni 1979. In effetti il placido mondo politico svedese, nel quale per decenni non era mai accaduto nulla di particolare, si trova ora di fronte a scelte complicate e inusuali con il profilarsi di manovre e compromessi di tipo bizantino, forse nemmeno troppo sicuri o efficaci. Che i borghesi — moderati, centro e liberali — abbiano ottenuto un seggio in più delle sinistre — socialdemocratici e comunisti — non risolve in pratica proprio niente data la differenza di vedute, concezioni e programmi che li dividono. Sul tutto si sta inoltre proiettando l'ombra del referendum sull'energia nucleare, che si svolgerà in primavera e sul quale il disaccordo tra i partiti è completo.

Ecco che cosa è successo: i moderati, piuttosto conservatori, hanno conquistato 73 seggi (più 13 rispetto al 1976) e sono diventati il partito più forte tra i borghesi. Il centro ha avuto 64 seggi (meno 22), subendo un notevole tracollo, mentre i liberali, con 38 seggi (meno 1) hanno mantenuto più o meno le vecchie posizioni. In tutto i borghesi si sono assicurati 175 seggi. I socialdemocratici sono a 154 (più 2) e i comunisti a 20 (più 3): hanno dovuto rassegnarsi a rimanere all'opposizione, in quanto hanno ottenuto in totale 174 seggi.

Parrebbe logico che il vero vincitore della consultazione, il leader moderato Gösta Bohman, diventasse primo ministro. A una nomina del genere, però, si opporrebbero non solo i due partiti alleati, ma anche mezza Svezia, che lo ritiene troppo conservatore. Assumono appare un incarico a Fälldin (centro), che ha denunciato un forte calo di simpatie (meno 6 per cento), mentre Ullsten (il premier uscente, liberale) ha il grosso svantaggio di essere a capo del più debole fra i tre partiti borghesi.

Dando prova di buona volontà i tre leader hanno in ogni modo fatto sapere ieri di voler tentare di rimettere in piedi la coalizione del 1976, naufragata la scorsa primavera per «incompatibilità di carattere». Interrogati separatamente, ognuno dei tre ha però subito chiesto il posto di premier «*nell'interesse del Paese e del partito*», dimostrando così il primo segno di disaccordo al quale, dicono gli osservatori, ne seguiranno certamente molti altri.

Ieri mattina lo speaker della Camera, Allard, ha convocato a intervalli di mezz'ora i leaders dei cinque partiti al Parlamento. Invitandoli a fornire al più presto il nome che pensano possa venire designato premier. «*Occorre accelerare i tempi* — ha detto Allard — *perché vi sono importanti problemi da risolvere e pertanto il nuovo governo dovrebbe essere pronto per la riapertura della Camera, fissata per il 2 ottobre*».

Nel pomeriggio il liberale Ullsten, che ha dato le dimissioni da premier «*per favorire ogni tipo di trattativa mettendo tutti su un piano di parità*», ha cercato di «*porgere la mano ai socialdemocratici*» (sono parole sue) nel tentativo di studiare una forma di compromesso tra i due blocchi politici, ricevendo però un netto rifiuto dal socialdemocratico Palme, che ha detto: «*O l'altra parte accetta senza riserve tutti i nostri programmi o daremo battaglia sino in fondo*». A chi gli faceva rilevare le sue scarse possibilità di successo parlamentare Palme ha risposto: «*Sono del parere che il nuovo governo borghese, chiunque ne sia il premier, avrà al massimo un anno di vita*».

Nel corso di una conferenza stampa, Palme ha poi attaccato duramente i borghesi, accusandoli di aver mascherato la realtà della situazione economica nel corso della campagna elettorale, e ha dato apertamente del bugiardo a Bohamn. Palme si è basato su un rapporto dell'Unione Industriale pubblicato ieri (perché non una settimana fa?, ha domandato il leader socialdemocratico), nel quale, contrariamente alle affermazioni di Bohamn, la situazione della Svezia viene dipinta in tinte piuttosto fosche: centomila disoccupati, trecentomila sottoccupati, inflazione del 13 per cento per il 1980.

Parecchi giornali, e non solo quelli di sinistra, sono del parere che il nuovo governo non potrà avere vita facile e lunga, e prediconо la sua fine con il referendum che spezzerà i blocchi attuali.

Walter Rosboch

L'ex presidente cecoslovacco aveva 83 anni

Morto Svoboda, protagonista del drammatico '68 di Praga

PRAGA — E' morto ieri a 83 anni dopo una lunga malattia l'ex presidente cecoslovacco Ludvik Svoboda. Radio e televisione hanno interrotto i programmi per dare la notizia.

Svoboda, presidente durante la «primavera di Praga» del 1968, e la successiva invasione del Paese da parte delle truppe sovietiche, fu l'unico dirigente dell'epoca che sfuggì alle epurazioni. Si dimise nel maggio 1971 per motivi di salute; gli succedette Gustav Husak.

Praga. L'ex presidente cecoslovacco Ludvik Svoboda (Upi)

Scompare, con Ludvik Svoboda, uno dei personaggi principali della «primavera di Praga» del 1968 e della tragica estate che la seguì: forse colui al quale toccò la sorte più amara e ingrata. Fu tra i vinti accanto a Dubcek e Smrkovsky, ma dovette poi accompagnarsi ai vincitori, coprirli col suo prestigio: forse credeva di rendere così ancora una volta il miglior servizio al proprio sfortunato Paese.

Aveva infatti cominciato a servire la Cecoslovacchia prima ancora che essa sorgesse a Stato indipendente. Nato il 25 novembre 1895 a Hroznatin, in Moravia, figlio di un piccolo agricoltore, diplomato in agronomia, durante la prima guerra mondiale Svoboda combattè nell'esercito austro-ungarico sul fronte russo. Come molti altri cechi, anch'egli disertò e divenne ufficiale in quella Legione cecoslovacca che diventò famosa per la sua partecipazione alla guerra civile seguita alla rivoluzione sovietica.

Nel 1920, infine, rientrò nella Cecoslovacchia e intraprese la carriera di ufficiale dell'esercito. Dalla Polonia, dove si era rifugiato nel marzo 1939, quando la Germania completò lo smembramento e l'assoggettamento della Cecoslovacchia, Svoboda passò, all'inizio della seconda guerra mondiale, nell'Unione Sovietica. Allorchè questa fu invasa da Hitler, egli costituì un battaglione, primo nucleo del Corpo d'armata cecoslovacco, che combattè a fianco dell'Armata Rossa, sotto il suo comando.

Ministro della Difesa e comandante supremo delle Forze Armate dal 1945 al 1950, nella ricostituita Repubblica cecoslovacca, Svoboda occupava una posizione chiave al momento del «colpo» del febbraio '48: e non appoggiò i comunisti nella presa del potere, almeno li favorì mantenendo neutrali le Forze Armate. Ne fu mai rimeritato, benché nello stesso anno si iscrivesse al partito comunista: cadde infatti in disgrazia, a causa della sfiducia personale di Stalin, e nel 1951 fini relegato a lavorare come contabile in un'azienda agricola. Nel '55, però, Kruscev fece riabilitare il «*suo amico Svoboda*», che così ottenne di nuovo alti incarichi.

Si era già ritirato in pensione, ma gli inizi della «primavera» videro in lui la personalità più indicata a rappresentare il «nuovo corso», per popolarità e prestigio all'interno e per le buone relazioni riallacciate con i sovietici. Il 30 marzo '68 fu così eletto presidente della Repubblica; e come intendesse questa carica lo si vide quando venne l'ora della prova, il 20 agosto, con l'invasione sovietica della Cecoslovacchia.

Il 22, Svoboda volò a Mosca, dove erano stati portati prigionieri i dirigenti della «primavera», e si batté con grande fermezza per farli liberare. In quella prima fase poteva illudersi di contribuire a salvare l'essenziale del «nuovo corso»: ben presto, però, dovette rendersi conto che la sua era una vana battaglia di retroguardia.

Ferdinando Vegas

Angola: presidenza a Dos Santos

LISBONA — Jose Eduardo Dos Santos, già ministro della Pianificazione, è divenuto il nuovo presidente dell'Angola. Lo riferisce l'agenzia portoghese Anop.

Dos Santos aveva assunto pro-tempore la carica dopo la prematura scomparsa di Agostinho Neto.

Sulla religione lo scudo della Costituzione

La vecchia libertà di culto rifiorisce nella nuova Cina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *La libertà religiosa in Cina è garantita dalla Costituzione, ma tale principio è stato a lungo ignorato e violato, fin dai tempi della «banda dei quattro», con il pretesto che «in Cina non esisteva più religione». Lo ha affermato, tracciando un quadro della politica religiosa della Cina, il direttore dell'ufficio per gli affari religiosi presso il consiglio di Stato, Xiao Xianfa in una intervista diffusa ieri dall'agenzia Nuova Cina. Tale ufficio esisteva già prima della rivoluzione culturale, ma era scomparso alla fine degli Anni Sessanta e solo ora è stato riaperto.*

«Di fatto — continua Xiao Xianfa — la religione scomparirà soltanto quando sarà eliminato lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, quando le forze produttive sociali, la scienza e la tecnologia saranno altamente sviluppate. Nel periodo socialista la religione continuerà a esistere ancora a lungo, poiché suassistono i fattori sociali e ideologici sui quali essa si appoggia».

Xiao Xianfa ricorda che una certa serie di personalità religiose sono state elette alla quinta Assemblea nazionale, nonché come delegati della Conferenza politica consultiva del popolo. Elenca i luoghi di culto — cristiani, musulmani, buddisti — recentemente riaperti o in corso di restauro, come le cattedrali di Shanghai e di Canton. Precorre un po' gli avvenimenti quando annuncia che «i preti cattolici e i monaci cinesi tornano ai loro posti», ma ribadisce l'assicurazione che ogni cittadino è libero «di esercitare il diritto alla libertà di culto».

Anche se queste dichiarazioni contengono poche informazioni nuove, è comunque piuttosto significativo che le autorità abbiano ritenuto opportuno pubblicare questo bilancio al tempo stesso positivo e incoraggiante e proposito della loro politica religiosa. Non c'è dubbio che questa sia considerevolmente progredita nell'ultimo anno, non soltanto a favore dei musulmani e dei buddisti ne questo troverebbe una spiegazione in vari motivi legati alla politica delle minoranze nazionali, ma anche a favore dell'esiguo numero di cinesi cristiani.

La Bibbia e il Corano sono in ristampa, ed è in corso l'inventario delle decine di migliaia di sutra, i libri che dormono ancora nei monasteri buddisti.

Quest'apertura religiosa s'inserisce in una politica più generale che tende a dare una nuova funzione alle organizzazioni del «fronte unito» nel quale si raggruppano in linea di massima i «patrioti» che non sono iscritti al partito comunista. Per quanto riguarda i cattolici, tuttavia, restano da superare due grossi ostacoli: da una parte non esiste alcun rapporto fra la Chiesa cinese e il Vaticano, e dall'altra ci sono in Cina dei cattolici che non hanno voluto riconoscere la «Chiesa patriottica» separata da Roma.

Alain Jacob

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Si dimette vice premier turco Il governo prossimo alla crisi

ANKARA — Il vice primo ministro turco Faruk Sukan ha presentato ieri le dimissioni motivandole con il fatto che il governo del primo ministro Bulent Ecevit non è stato in grado di far uscire il Paese dall'attuale crisi.

Il governo, già in minoranza alla Camera dei deputati, ha perduto ieri un altro sostenitore con la morte di un deputato del partito repubblicano del popolo (Rpp), il partito di Ecevit, in un incidente avvenuto poche ore prima dell'annuncio delle dimissioni di Sukan. Il governo ha l'appoggio sicuro di 208 deputati, e quello incerto di 15 indipendenti, sui 450 della Camera. Il 14 ottobre prossimo si dovrebbero svolgere le elezioni.

Tra pcf e socialisti rimangono tutte le vecchie divergenze

Parigi: è fallito il primo tentativo di «ricucire» l'unione della sinistra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Casualmente, proprio nello stesso giorno dell'incontro romano fra Berlinguer e Craxi, anche la sinistra francese si è ritrovata ieri per la prima volta dal 13 marzo '78, dopo un anno e mezzo di polemiche astiose e di accuse reciproche sulle responsabilità della rottura dell'*Union de la gauche* e della conseguente sconfitta elettorale.

La politica d'unione della sinistra cementata da un programma comune (fra socialisti, comunisti e radicali) di alternativa al governo di centro-destra aveva rappresentato fin dal '72 un caso unico e d'estrema importanza per i Paesi europei. Dopo la clamorosa frattura pre-elettorale del settembre '77, la sconfitta alle legislative del marzo '78 e la perdurante rottura di questi ultimi mesi è necessario mettere adesso agli atti che la sinistra in Francia resta ancora divisa, anche dopo l'incontro diretto di ieri che ha registrato «*la persistenza delle divergenze fra i due partiti*».

Il colloquio pcf-ps non si è svolto al «vertice»: nel *bunker* in vetro-cemento che è la sede del partito comunista nel centro di Parigi si sono ritrovati infatti non Mitterrand e Marchais, ma delegazioni di livello inferiore, come per non dilatare l'importanza dell'incontro o comunque delimitare la portata del probabile insuccesso. Per i comunisti si è perciò presentato Charles Fiterman, segretario dell'ufficio politico (e uomo di fiducia di Marchais) assistito dall'economista Philippe Herzog, mentre la delegazione socialista era guidata da Pierre Beregovoy (segretario nazionale), coadiuvato da Chevenement, Cot e Jean Poperon. La composizione dei gruppi è già stata uno smacco per Mitterrand, che il 20 agosto aveva rilanciato con un discorso da Anglet il «dialogo» con i comunisti, puntando a un incontro diretto con Marchais. Ma il *leader* comunista aveva rifiutato di prestarsi al «gioco elettoralistico» dell'ex alleato, che comincia a pensare alla lotta per l'Eliseo nell'81.

E un altro insuccesso (almeno per i socialisti, che in questa fase premono pubblicamente per resuscitare la politica d'unione) è sortito ancora dai risultati dell'incontro. Dopo oltre tre ore di spiegazioni reciproche, Fiterman ha letto un comunicato finale che non lascia spazio agli equivoci. «*La discussione ha confermato l'esistenza di divergenze sia sulle responsabilità dell'insuccesso del marzo '78, sia sulle posizioni adottate su importanti problemi del periodo attuale*», dice il documento, che non menziona nemmeno la possibilità di un ulteriore incontro diretto.

Il comunicato registra soltanto che i due partiti «*favoriranno le convergenze*» che potrebbero manifestarsi sul «*terreno delle lotte sociali*» (il tema preferito dal pcf) o che potrebbero tradursi «*nella riunione dei consigli comunali*» di sinistra per sviluppare un'azione di giustizia fiscale e contro l'aumento delle imposte.

Paolo Patruno

Il nuovo leader afghano offre l'amnistia a migliaia di esuli

KABUL — Radio Kabul ha invitato a rientrare in patria gli afghani che fuggirono dal Paese nel '78 dopo il colpo di Stato filosovietico che portò al potere Nur Mohammed Taraki, deposto venerdì scorso da Hafizullah Amin.

Gli esuli sarebbero 190 mila, soltanto in Pakistan, alcune migliaia in Iran e in altri Paesi. Il nuovo presidente dell'Afghanistan, preannunciando l'amnistia, ha condizionato il rientro in patria dei profughi alla completa rinuncia ad ogni attività politica, anzi alla collaborazione con il governo. Il leader si è inoltre impegnato a considerare la fede musulmana «*con il dovuto rispetto*», precisando che il governo intende tutelare e sovvenzionare i rappresentanti religiosi che limiteranno la loro attività soltanto alla «*sfera spirituale*».

La decisione del nuovo leader non è chiara: gli esuli afghani sono in maggior parte musulmani osservanti, perseguitati dalla politica di laicizzazione e di riforme inaugurata da Taraki con l'appoggio sovietico, che ha portato alla feroce repressione contro i guerriglieri contrari al «*marxismo ateo*». Amin, principale artefice della «linea dura» contro i ribelli, non ha sino ad oggi annunciato una svolta nella sua politica, né ha denunciato l'aiuto sovietico, anzi ha riaffermato la fedeltà del nuovo regime all'Urss.

La progettata amnistia viene quindi considerata un gesto populista che non potrà comunque modificare la difficile situazione del Paese, dove i ribelli sono ormai alle porte di Kabul, controllano le principali strade e assediano le ultime roccaforti dell'esercito regolare.

Il capo del fronte islamico afghano, Khalis, ha respinto l'iniziativa del nuovo presidente affermando che i ribelli «*ritengono che il trapasso di poteri al vertice dello Stato non abbia mutato la situazione*», e che «*Amin è responsabile quanto Taraki dell'attuale politica antislamica del governo*».

e. sl.

Ergastolano omicida, poi scagionato

Ucciso a Parigi Goldman protagonista del «maggio»

PARIGI — Pierre Goldman, uno dei «ragazzi del 1968», passato attraverso un famoso processo per due omicidi dei quali si dichiarò sempre innocente, è stato abbattuto ieri a colpi di pistola in una strada di Parigi, da tre sconosciuti che si sono dati alla fuga. L'omicidio è stato rivendicato dal gruppo «Onore della polizia».

Dopo avere assunto una posizione di primo piano nelle manifestazioni studentesche del maggio 1968, Goldman era stato condannato all'ergastolo nel dicembre 1974 per l'omicidio di due farmacisti in una rapina avvenuta nel dicembre 1969 e alla quale egli si è sempre dichiarato del tutto estraneo, e per tre altre aggressioni delle quali si era invece riconosciuto colpevole. Dopo la cassazione della sentenza per vizio di forma, nel maggio 1976 era stato prosciolto dall'accusa di omicidio e condannato a dodici anni di reclusione per le tre aggressioni.

Nell'ottobre dello stesso anno, dopo essersi laureato in filosofia in carcere dove aveva anche scritto il libro «*Ricordi oscuri di un ebreo polacco nato in Francia*», era stato messo in libertà con la condizionale.

Libri proibiti resi a giornalista americano a Mosca

MOSCA — Dopo ripetuti interventi dell'ambasciata americana, il ministero degli Esteri sovietico ha restituito al corrispondente del *New York Times* a Mosca, Anthony Austin, sette libri che gli erano stati confiscati alla dogana lo scorso giugno, al suo arrivo nella capitale.

Restituendo i volumi, il ministero ha fatto presente al giornalista che egli aveva violato il regolamento doganale dell'Urss, in base al quale è proibita l'importazione di materiale antisovietico.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Garimberti

Lo annunciano con infinita tristezza la moglie Ivonda, la cara zia Luisa, il figlio Paolo con la moglie Daniela e Pierfrancesco e Federico, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato, alle ore 15, partendo da via Jacopo 13.

— Levanto, 20 settembre 1979.

Le Direzioni e le Redazioni di «La Stampa», «Stampa Sera», e «Tuttolibri» prendono parte al dolore di Paolo Garimberti per la morte del padre

Carlo Garimberti

— Torino, 20 settembre 1979.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e i Dipendenti della Editrice «La Stampa» S.p.A. si uniscono al lutto di Paolo Garimberti per la morte del padre

Carlo Garimberti

— Torino, 20 settembre 1979.

Sono affettuosamente vicine a Paolo e Daniela per la perdita del padre

Carlo Garimberti

gli amici Alì, Callina, Fontana-Ravà, Mauri, Vaccarino.

Gelosamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Galetto

Addolorati lo annunciano: la moglie Elisabetta, il figlio Piero con la moglie Maria Luisa, gli adorati nipoti Paolo e Giorgio; fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Feliciano Debernardi. Funerali oggi ore 14,15 da via Cesare 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 settembre 1979

Dorina e Oscar Chiarle partecipano al dolore del genero Piero.

Famiglia Mola, Amici e Soci del Nizza Tennis.

Teja Claudio e Dipendenti prendono viva parte al dolore di Piero Galetto e famiglia.

Il Sindacato Saluminieri e Gastronomi ed il Consorzio Casi prendono parte al dolore dell'amico Piero e famiglia per la scomparsa del papà

Luigi Galetto

già alcuni presidente del Sindacato di categoria

— Torino, 21 settembre 1979.

Improvvisamente è mancato

Pietro Tinivella

Anziano FIAT

Tristemente l'annunciano: la moglie Wanda Saltarelli, i figli: Cesare con la moglie Liliana Costan, Gian Carlo con la moglie Lidia Bertolino, Casarina col marito Rinaldo Francone, i nipoti Massimo, Silvia, Cristina, Maura, Paola, Simone, Diego, Ugo, Claudio e Alessandro, cognate, cognati e parenti tutti. Funerali oggi alle 18 nella parrocchia di S. Maria (piazza Annunziata, Venaria) partendo da Torino, via Candiolo 60/28 alle 15.30.

— Torino, 21 settembre 1979.

La Frigoriacolpa Torino si unisce al dolore della famiglia del caro socio Gianpietro Tinivella per l'improvvisa perdita del PADRE.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Melani

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 92

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Gina e Marise con il marito Luigi Castpedodeo e figlia Clara, i nipoti. Un particolare ringraziamento ai prof. Mannino Rapattoni e Aldo Pascuale per l'amorevole assistenza. Funerali venerdì 21 corr. ore 16 parrocchia Madonna del Pilone partendo da piazza Carlina 4.

— Torino, 20 settembre 1979.

Luisa Rua con i figli Alessandro e Marisa partecipa con affetto al dolore di Gina e sorella per la scomparsa del loro caro PAPA'.

Improvvisamente ci ha lasciato

Rosa Udine Caldera

Con immenso dolore lo annunciano: le figlie Franca e Luigina, il genero Medino Laganà, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì 21 alle ore 16 dalla clinica Pinna Pintor, via Vespucci 51. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 settembre 1979

Le famiglie Cometti partecipano al dolore dei familiari.

La famiglia Randone, Schellino e Falsaperla si unisce al lutto della famiglia.

Cristianamente è mancato

cav. Quinto Vacha

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Rosa, i figli Giacomina, Giuseppe, Maria Antonietta, i generi, i nipotini Paola, la sorella Antonietta, cognate, nipoti, cugini, amici e parenti tutti. Funerali sabato 22 corrente ore 15,30 dall'abitazione via Magnetti n. 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Collegno, 19 settembre 1979

La Direzione ricorda l'amico

cav. Quinto Vacha

— Collegno, 19 settembre 1979.

Francesco Cilda Revizza e famiglia prendono parte con profondo dolore.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Valsania

La annunciano le figlie Cristina Trucco e i figli Giuseppe con la moglie Margherita Solitro e figlio Marco, Agnese con il marito Riccardo Marchetto e figlia Paola; nipoti, cognati, cognati e parenti tutti. Funerali venerdì 21 c.m. ore 15 partendo da via Colombano 4.

— Settimo T.se, 20 settembre 1979

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Giovanni Valsania

gli amici: Gaspare Solito e famiglia, Luigi Moncalvo, Piero Divita e famiglia, Vincenzo Martino Ferrero, Carlo Perazzo Lenza, Giovanni Fanolino, Marcello Bottali, Giovanni Foresta, famiglie Solatto, Marie Orsetta, Alessio e Rosaria Penzia, Antonio Ghigo, Giovanni Facta, Angelo Coreggio e famiglia, Giuseppe Fusia e famiglia, famiglia Luigi Peraschino.

Improvvisamente ci ha lasciati

Palmira Cravero ved. Divià

anni 67

L'annunciano la figlia Rita col marito Clemente Cavalone, la nuora Maria Barlotti ved. Divià, le nipoti Palmira col marito Luciano Piacenza, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 22 corr. ore 15,30 dall'abitazione via Magnetti n. 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Collegno, 19 settembre 1979

Luisella e Vittorio sono vicini a zia Rita e padrino.

La Democrazia Cristiana Torinese Provinciale e Comunale partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Carlo Fanton

— Torino, 20 settembre 1979

(Continua a pag. 5)

Kozlov denunciò una ballerina che voleva fuggire

NEW YORK — Secondo il *Daily News*, anche Ludmilla Semenyaka, moglie del ballerino del Bolscioi Mikhail Lavrovsky, avrebbe voluto rifugiarsi negli Stati Uniti, ma Leonid Kozlov, che lunedì scorso chiese asilo politico in Usa con la moglie Valentina, rivelò le intenzioni della collega durante un ricevimento ai primi di agosto.

La Semenyaka venne tenuta sotto stretta sorveglianza sino al momento della partenza per Mosca, e la sua parte negli spettacoli venne affidata ad altre ballerine. Secondo il *Daily News*, Kozlov denunciò pubblicamente la collega per distogliere da se stesso l'attenzione dei funzionari al seguito del Bolscioi.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Re Mida Andreatta e l'oro

Re Mida è venuto l'altro giorno a Roma, col pretesto di vedere una commedia dedicata al suo leggendario personaggio. Ha detto che voleva controllare lo spettacolo. In realtà si riprometteva di compiere una missione che da lungo tempo aveva in animo ma che non si decideva mai a intraprendere. L'aria di Roma, così piena di energie e di iniziative, lo ha spinto a rompere gli indugi. Dopo una rapida visita in teatro alla compagnia di attori, è andato a trovare il ministro democristiano che gli è più caro, Nino Andreatta. Sono amici da alcuni anni, dopo un memorabile incontro in Grecia che li vide discutere con abbandono i problemi della ricchezza e del potere ben noti ad entrambi.

Re Mida è entrato al ministero, l'usciere gli ha fatto lasciare la corona in anticamera, ma lo ha introdotto senza difficoltà nello studio del ministro. Anche Andreatta è un politico che non si formalizza. Re Mida ha richiuso la porta, Andreatta ha alzato gli occhi, c'è stato un momento di stupore e di commozione, poi l'abbraccio stretto e amichevole.

Andreatta: «Vecchio, impareggiabile compagno! Da tanto tempo non ti vediamo».

Re Mida: «Quante volte ho assaporato nella fantasia questo momento».

Andreatta: «Adesso che sono ministro del Bilancio, ricevere Re Mida è una felicità doppia».

Re Mida (cogliendo al volo l'allusione): «Fai bene a prendermi in giro. Ormai pochi ricordano la mia leggenda e la mia pena».

Andreatta: «Tutto quello che toccavi diventare oro. Un'incredibile secchiata per te. Per fortuna sei guarito».

Re Mida (pensieroso, si guarda i guanti di seta bianca): «Sono venuto appunto per parlarti dell'oro. E' un metallo che torna di moda».

Andreatta: «Il prezioso metallo, come dicono i giornali. Hai visto alla Borsa di Londra? Siamo arrivati a 10 mila lire il grammo».

Re Mida (prendendo tempo): «Bisognava tenere la quotazione dell'oro agganciata al dollaro. Non approvo questa nuova corsa al rialzo, la trovo immorale, meglio dipendere da una valuta pregiata che è un pezzo di metallo».

Andreatta (guardando acutamente l'amico): «Ti vedo nervoso, irascibile. C'è qualcosa che devi dirmi. Parla con la franchezza che si usa in Italia verso i ministri».

Re Mida: «Ebbene, quella malattia è tornata».

Andreatta: «Vuol dire la tua dannata capacità di trasformare in oro tutto quello che tocchi, compreso il pane e lo champagne?».

Re Mida: «Non tutto, solo alcune cose, anzi, solo alcune persone». (Appare molto turbato).

Andreatta: «Solo alcune persone? Quali?».

Re Mida: «L'oracolo di Delfi è stato chiaro, trasformo in oro tutti i politici italiani che hanno una disinvolta e autorevole familiarità col potere».

Andreatta (con un grido): «Democristiani».

Re Mida: «Vedi, l'ho abbracciato tenendo i guanti, pur sapendo che tu sei un democristiano temperato dalle statistiche».

Andreatta: «Vuoi dire che potresti trasformare in oro Zaccagnini prima delle sue dimissioni?».

Re Mida: «Zaccagnini, certo, in oro puro. Ma anche Galloni».

Andreatta (prendendosi il capo fra le mani): «Anche Galloni».

Re Mida: «E' una qualità irrefrenabile la mia. L'ho sperimentata su un sottosegretario, non ve ne siete accorti perché sono tanti, ma è diventato d'oro, silenzioso e raggiante come un lingotto».

Andreatta: «Che disegno hai in mente?».

Re Mida (tormentato): «Nessun disegno, solo proposte. Non pensi che in questo momento di crisi la mia qualità potrebbe essere messa a frutto? Se immettiamo sul mercato tonnellate d'oro purissimo il prezzo calerà, il dollaro sarà salvo insieme con tante altre monete. Senza contare l'utile dell'operazione per il vostro partito».

Andreatta: «Suggerisci di trasformare in oro i maggiori politici democristiani? E magari anche i semplici iscritti?».

Re Mida (comprendendo d'averla detta grossa): «Era solo un'idea, per salvare l'economia».

Andreatta (dopo aver riflettuto a lungo): «La mia risposta come tecnico è no. Non voglio salvare il dollaro a spese della dc. Sarebbe eccessivo. Se si trattasse di trasformare in oro anche i comunisti... Tu capisci».

Re Mida (lo abbraccia): «Ti capisco, ma volevo toglierti il peso dalla coscienza. Riparto più sereno per la Frigia, dopo aver parlato con te».

Andreatta (amichevole): «Senza passare in piazza del Gesù?».

Re Mida (distratto): «Dalla sede della dc? Perché?».

Andreatta: «Per cortesia. Per stringere la mano a qualcuno. Non voglio che si dica che hai fatto un viaggio per niente col tuo magico tocco».

Uno sciopero di 24 ore la prossima settimana

Treni e aeroporti bloccati se lunedì non c'è l'accordo

ROMA — Ferrovieri e vigili del fuoco aderenti alle federazione Cgil Cisl Uil faranno nella prossima settimana uno sciopero nazionale di 24 ore. Lo ha annunciato il segretario nazionale della Fist-Cgil, Mezzanotte, al termine di una riunione tra la segreteria unitaria e i rappresentanti delle categorie del pubblico impiego. Lo sciopero, di cui non è stata ancora decisa la data, sarà effettuato nelle due categorie in giorni diversi per non bloccare contemporaneamente il traffico ferroviario e quello aereo.

Lo sciopero dei ferrovieri e dei vigili del fuoco fa parte del programma di agitazioni deciso da Cgil Cisl e Uil a sostegno della vertenza aperta con il governo per ottenere scatti trimestrali (anziché semestrali) della scala mobile per i pubblici dipendenti a partire dal primo gennaio 1980 e l'una *tantum* di 250 mila.

Sono questi i punti più importanti della trattativa in corso tra i sindacati e il governo, che riprenderà lunedì prossimo. Sugli scatti di scala mobile ogni tre mesi è già stato raggiunto un primo accordo; sull'una *tantum* esistono ancora difficoltà. L'esito dell'incontro di lunedì, se positivo, potrebbe portare alla revoca degli scioperi.

I sindacati chiedono inoltre la legge quadro sulla contrattazione nel pubblico impiego e il provvedimento di applicazione dei contratti 1976-78: su questi due punti il ministro della Funzione pubblica Giannini ed il ministro del Lavoro Scotti hanno informato i sindacati che i relativi provvedimenti saranno approvati dal prossimo Consiglio dei ministri.

A sostegno della vertenza del pubblico impiego è stato attuato ieri lo sciopero generale di tutto il personale della scuola, proclamato dai sindacati autonomi e confederali. «Per quanto ci risulta — ha detto Osvaldo Pagliuca, segretario generale della Uil-scuola — *l'adesione allo sciopero è stata massiccia. Decisioni definitive sulla posizione dei sindacati nei prossimi giorni potranno essere prese soltanto lunedì prossimo, dopo l'incontro con il governo; che servirà, oltre che per discutere delle richieste sindacali, ad aprire un confronto sui problemi del reclutamento e del precariato*».

Piloti — L'Anpac (Associazione nazionale autonoma dei piloti dell'aviazione civile) ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore della categoria, che sarà attuato nel mese di ottobre su tutto il territorio nazionale, interessando i servizi di tutte le compagnie aeree italiane.

Con questa fermata l'Anpac intende sollecitare l'iniziativa del governo per la realizzazione di una riforma generale dell'aviazione civile.

Marittimi — La Federazione marinara Cgil Cisl e Uil ha respinto «*fermamente*» le dichiarazioni fatte dal ministro della Marina Mercantile, Evangelisti, alla Commissione Trasporti del Senato circa la possibilità di utilizzare personale militare a bordo delle navi mercantili in caso di sciopero. La Federazione marinara definisce l'affermazione del ministro «*di estrema gravità*» e si dichiara, in una nota, «*disposta a battersi con ogni mezzo per impedire il solo affacciarsi di una simile ipotesi*».

Disattesi i tempi indicati dalla Federazione

Autodisciplina scioperi i sindacati sono divisi

ROMA — Il sindacato è in ritardo di nove mesi sui tempi indicati nell'ottobre del 1978 per una organica autoregolamentazione del diritto di sciopero, ed ancora non si può prevedere quando si giungerà ad una normativa per le varie categorie sulla base delle direttive di massima diramate dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil. Permangono notevoli difficoltà nel rapporto tra il sindacato confederale e i lavoratori, né giovano in alcun modo (anzi pregiudicano seriamente la soluzione finale) le pressioni insistenti di particolari settori politici, soprattutto del psdi, che forse hanno scambiato la autoregolamentazione con l'autoriduzione del diritto di sciopero.

«*Più che sugli aspetti formali, cioè la definizione dei codici di comportamento per i diversi gruppi di lavoratori* — hanno precisato i segretari confederali della Cgil Giovannini e della Cisl Crea in una conferenza nella sede della Stampa estera — *ci si preoccupa degli aspetti sostanziali, cioè di ottenere dalle categorie comportamenti responsabili in occasione di agitazioni che investano in specie i servizi di interesse pubblico. Il recente sciopero dei pubblici dipendenti, con le limitazioni adottate e alcune esclusioni (vigili del fuoco) ha dimostrato concreti progressi sul piano dell'autoregolamentazione*».

Sulla definizione formale dei codici di comportamento pesa, in certa misura, una vivace dialettica fra le tre confederazioni e all'interno di ciascuna di esse. La Cgil spinge per una soluzione rapida (ma, personalmente, Giovannini è molto più cauto), la Cisl considera importante l'autoregolamentazione ma è preoccupata che il movimento sindacale presti il fianco ad un intervento legislativo che renda obbligatorio sia pure soltanto il codice di comportamento predisposto dai sindacati.

Del resto, ha sostenuto Crea, il criterio dell'autoregolamentazione del diritto di sciopero è una parte consolidata del patrimonio del sindacato confederale: «*Su questo terreno non partiamo da zero. Basta ricordare il protocollo di intesa dei ferrovieri o gli accordi, anche contrattuali, nella industria per la tutela e la salvaguardia degli impianti a ciclo continuo*».

La Uil si colloca in una posizione mediana tra Cgil e Cisl.

Il problema vero, ha avvertito Giovannini, rispetto al crescente tasso di conflittualità, è politico: cioè di controllo della conflittualità, del suo «governo» perché «*abbiamo riscontrato una difficoltà di aggregazione sulla nostra linea strategica e sul modo di formazione delle decisioni*».

Sia Crea che Giovannini hanno riconosciuto l'aumentata pressione del sindacalismo autonomo.

Si tratta di superare le difficoltà, di portare i lavoratori su una linea di responsabilità nell'azione di sciopero. «*Ma sia ben chiaro* — hanno detto Crea e Giovannini — *che autoregolamentazione non vuol dire autoesclusione dallo sciopero o autorepressione. Non intendiamo affatto rinunciare agli scioperi, ma vogliamo tener conto obiettivamente delle necessità primarie del Paese in caso di sciopero e ridurre il disagio per gli stessi lavoratori*».

g. c. f.

Benvenuto: è contrario a toccare la contingenza in cambio di meno tasse

ROMA — «*Il sindacato non è disposto ad accettare nessuna "politica dei fatti compiuti" ed è pronto a condurre la guerra a fondo al governo nel caso decidesse di ridurre gli effetti derivanti dal meccanismo della scala mobile, barattandoli magari con un alleggerimento del carico fiscale*». Così ha detto ieri il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, concludendo i lavori del convegno organizzato dalla stessa Uil e dal Crel (Centro ricerche economia del lavoro) sul tema: «Cos'è la scala mobile?».

«*Non vogliamo che nella legge finanziaria siano contenuti indirizzi volti alla "sterilizzazione" agli effetti della determinazione dell'indennità di contingenza di eventuali aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi*», ha detto ancora il segretario della Uil. «*Non intendiamo cioè restare immobili di fronte ad una volontà di scavalcare il confronto con le parti sociali, come si è verificato nel caso dell'approvazione delle recenti misure energetiche*».

«*Ho grande stima dei tecnici in generale* — ha chiarito Benvenuto con riferimento agli attuali ministri economici — *ma i tecnici non possono governare il Paese: per farlo non basta certo un centro studi, ci vuole la politica*». Benvenuto ha poi sintetizzato le risultanze del convegno, relative all'insufficiente copertura dei salari reali da parte della scala mobile, all'appiattimento retributivo, all'incidenza fiscale, alla disuguaglianza esistente tra i redditi familiari. Il segretario della Uil ha successivamente esposto una serie di proposte operative per difendere il reddito dei lavoratori e rilanciare più in generale la strategia del sindacato.

Palermo: sciopero dei dipendenti aziende telefoni

PALERMO — Da ieri mattina i dipendenti delle aziende telefoniche Sielte, Sirti e Fatme sono in sciopero per la salvaguardia del posto di lavoro e per sollecitare una inversione di tendenza nella politica degli investimenti della Stp.

Riforma, carta e prezzi i giornalisti chiedono un incontro a Cossiga

ROMA — Contratto di lavoro, prezzo dei quotidiani, costo della carta, riforma dell'editoria, terza rete televisiva: questi i temi centrali del dibattito in corso al Consiglio nazionale della Federazione della stampa. Nella relazione introduttiva il vice-segretario nazionale Sergio Borsi ha così sintetizzato la posizione del sindacato dei giornalisti:

Contratto. Le intese raggiunte con la Fieg sono in molte parti disattese in diverse aziende editoriali. La Fnsi è pronta ad aprire una grande vertenza nazionale per la corretta applicazione degli accordi firmati.

Riforma editoria. La Fnsi chiede un incontro con il presidente del Consiglio per sollecitare l'iter parlamentare del progetto di legge interpartitico che deve essere collegato e non disgiunto dagli interventi finanziari. Sul progetto il sindacato ha elaborato alcuni emendamenti che hanno soprattutto lo scopo di difendere i risultati conseguiti dalla contrattazione.

Prezzo giornali. La vicenda del prezzo differenziato dei quotidiani, al di sotto del limite fissato dal Cip, ha fatto emergere «*tutte le contraddizioni e l'improvvisazione della posizione degli editori su questa delicata materia*».

Carta. Il monopolio Fabbri, «*grazie anche a complicità politiche, sta strozzando l'editoria italiana imponendo prezzi e condizioni di acquisto che rischiano di accentuare la crisi economica delle aziende*».

Riforma Rai. Lo stato di attuazione della riforma Rai preoccupa ancora il sindacato malgrado i recenti impegni assunti in autorevoli sedi. Il Consiglio di amministrazione della Rai deve perciò garantire i mezzi e le risorse perché al 31 dicembre l'avvio della terza rete sia effettivo.

Mille miliardi ai Comuni per la casa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo ha intenzione di occuparsi al più presto del problema del risparmio-casa: ieri mattina è stato insediato, al ministero dei Lavori Pubblici, un «*gruppo di lavoro per il finanziamento dell'edilizia abitativa*». Erano presenti i ministri dei Lavori Pubblici Nicolazzi e del Bilancio Andreatta. Questo comitato ha il compito di studiare le soluzioni praticabili per mettere in moto un meccanismo che renda possibile agevolare l'acquisto, da parte di privati cittadini, di case di abitazione.

Del gruppo fanno parte il professore Paolo Nies (della Banca d'Italia) Luigi Arcuti (Banco San Paolo) e Giorgio Ragazzi (City Bank). Già ieri mattina, nel corso della prima riunione, sono state esaminate, a livello tecnico-finanziario alcune possibili soluzioni, per arrivare a finanziamenti agevolati.

Nel pomeriggio il ministro Nicolazzi ha ricevuto gli assessori all'edilizia abitativa dei maggiori centri urbani: Milano, Torino, Genova, Roma, Firenze, Napoli e Palermo.

Nel corso dell'incontro Nicolazzi ha illustrato, sommariamente quattro iniziative che stanno per essere prese, o sono allo studio, da parte dei Lavori Pubblici: snellimento delle procedure relative alla legge 457; intervento urgente per l'acquisto di abitazioni nelle grandi città in tempi brevissimi; definizione di un efficiente sistema di «risparmio casa»; revisione della legge 10 in ordine alla fiscalità e alle modifiche rese necessarie a seguito dell'esperienza acquisita nei primi anni di applicazione della legge stessa.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha detto inoltre che il governo intende mettere a disposizione dei comuni 400 miliardi per l'acquisto di abitazioni da consegnare immediatamente. Tale somma rappresenta il 10% della globalità degli investimenti previsti per il secondo biennio della legge 457. Il ministro Andreatta ha reso noto che possono essere messi a disposizione dei comuni mille miliardi, ad un tasso annuo del 4%, per trenta anni.

Entro 15 novembre nuovi rappresentanti genitori e studenti

ROMA — Le votazioni per il rinnovo dei rappresentanti degli studenti e dei genitori nei consigli di classe e di interclasse nelle scuole statali dovranno svolgersi non oltre il 25 novembre.

A Milano, ieri, nel 109° anniversario di Porta Pia

I radicali fanno con un tram la propaganda anti-Concordato

MILANO — Sono stati in parecchi, vedendo arrivare alla fermata la vettura tramviaria, ad accennare il gesto di salire per poi fermarsi interdetti. C'era qualcosa di strano in tutti quei cartelli appesi ai finestrini... E poi quella musica diffusa da un altoparlante a tutto volume. Infatti non era un normale tram in servizio di linea, ma quello noleggiato dal partito radicale. In occasione del 109° anniversario della breccia di Porta Pia, per portare in giro per la città propaganda anti-Concordato e anticlericale.

Se la manifestazione è stata pacifica, altrettanto non è stato per la vigilia. Si sono scatenate subito polemiche alla notizia che l'azienda trasporti municipali aveva deciso di concedere il noleggio di una propria vettura (a 200.000 lire).

Il primo scontro era avvenuto al Consiglio di amministrazione dell'Atm dove però il rappresentante democristiano si era trovato isolato ad opporsi e aveva dovuto prendere atto della decisione della maggioranza. La battaglia si è allora spostata in Comune e la giunta ha avuto il suo da fare per mediare le posizioni. Dopo un annullamento c'è stata infine la definitiva conferma del «tour anti-Concordato» purché i radicali rinunciassero ad arrivare in tram fino a piazza Fontana.

Al suono di canzoni pacifiste di Joan Baez, a ogni fermata scendevano militanti radicali ed esponenti del «Fuori» (il Fronte omosessuale) a distribuire ai passeggeri in attesa volantini. Uno dei manifestanti sfoggiava una mitria vescovile di carta con la croce, chiaro perché di Lorena. Sono anche state raccolte firme su una petizione da inviare al Presidente della Repubblica perché lo Stato italiano renda operante un'intesa con le Chiese valdese e metodista come viene sollecitato da due anni.

Di tanto in tanto cessava la musica e al microfono veniva spiegato il pensiero del partito radicale secondo cui «*ancora oggi, dopo più di 30 anni, dc e pci si ritrovano d'accordo nel volere assicurare al Vaticano ancora più potere, attraverso un nuovo Concordato che, lungi dal rappresentare una "revisione" del vecchio, riproponе e rafforza il potere politico ed economico del Vaticano e gli garantisce maggiori impunità per le sue quotidiane ingerenze nella vita italiana, concedendo nuovi privilegi nel campo dell'istruzione, dell'assistenza e della finanza*».

Il tram, dopo due ore e mezzo di percorso dalla periferia al centro, ha fatto capolinea in piazza Missori. I cartelli «*contro la religione di Stato*», «*contro i banchieri e i palazzinari del Vaticano*» sono stati smontati e la vettura 1745 se n'è tornata al deposito ticinese e ai lavori di tutti i giorni.

m. f.

Saranno pari allo 0,7 per cento del reddito nazionale

Approvati dal Parlamento nuovi aiuti contro la fame

ROMA — Dopo due giorni di dibattiti, i deputati hanno votato a grande maggioranza, con l'eccezione dei missini e del pdup, un documento che impegna il governo italiano «*in tempi coerenti*» a aumentare dallo 0,33 allo 0,7 per cento la quota di reddito nazionale lordo da destinare in aiuti internazionali per combattere la fame nel mondo.

Tra l'altro, la Camera dei deputati ha invitato il governo a «*prendere le opportune iniziative in ogni sede internazionale al fine di operare un congruo trasferimento di risorse attualmente impiegate in spese militari verso progetti di sviluppo idonei a incrementare la produzione di alimenti essenziali per la sopravvivenza*». E' stato sollecitato anche un aiuto immediato a favore del Nicaragua.

Ma il ministro Sarti, nella sua replica, aveva già preannunciato che il problema del Nicaragua, sconvolto dalle guerre civili, è stato affrontato con tempestività dal governo. Ieri stesso è partito per la capitale del Nicaragua, Managua, il sottosegretario agli Esteri Zamberletti per coordinare gli aiuti immediati a quelle popolazioni e con l'incarico di predisporre tutte le iniziative necessarie.

L'Italia, infatti, oltre ad aver contribuito all'invio di aiuti alimentari tramite la Comunità europea, ha disposto di raccogliere l'appello del governo sandinista per una serie di aiuti straordinari. Si prevede tra l'altro l'invio in Nicaragua entro la prima metà di ottobre di mille tonnellate di riso e l'istituzione di un fondo straordinario, a disposizione dell'ambasciata italiana a Managua, per finanziare un programma di aiuti tecnici soprattutto per gli ospedali.

Replicando ai venti oratori di tutti i partiti che avevano sollecitato sotto varie forme un maggiore impegno del governo italiano nella lotta alla fame nel mondo, Sarti ha assicurato che tra breve, quando sarà presentata in Parlamento la legge finanziaria, le Camere potranno definire con esattezza la quantità di aiuti da destinare ai Paesi in via di sviluppo.

Non è comunque vero che muoiano ogni anno di fame 50 milioni di persone, ha tenuto a precisare il ministro Sarti. In realtà, questa cifra comprende il totale dei decessi, e non solo per causa di denutrizione.

Ieri si è chiarito anche l'«incidente» che aveva indotto il presidente della Camera, Nilde Jotti, a non avviare il dibattito sulla fame nel mondo martedì pomeriggio, come era stato previsto, perché era assente la Rai-tv. Il presidente della Rai, Paolo Grassi, ha mandato una lettera alla Jotti nella quale ha spiegato che si fu «*un disguido tecnico*» e si augura che questo «*non sia interpretato come indice di insensibilità del servizio pubblico radiotelevisivo nei confronti del Parlamento*». Il consiglio di amministrazione della Rai, ha aggiunto Grassi, «*ha confermato la volontà di proseguire nell'impegno di dare sempre più all'attività del Parlamento quel rilievo e quello spazio che ad esso competono*».

a. rap.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Mercoledì 21-9-1879)

Morte di nihilisti

Un telegramma da Odessa racconta che ieri i condannati politici Sergio Ciubarof, Dimitri Lisogub e Giuseppe Duvidenko hanno subito la pena di morte sulla forca. Fin dalle cinque del mattino una folla immensa attendeva sulla gran piazza delle carceri e riempiva le piccole strade adiacenti. Gli accusati, discendendo dal carro abbassarono la testa per non vedere le tre forche che avevano davanti. Dieci minuti dopo i nihilisti avevano espiato il loro delitto.

(Segue da pag. 4)

Improvvisamente è tornato al Padre

Giovanni Cresto

Industriale

anni 48

Lo piangono la mamma, le sorelle Luigina e Grazia con i mariti Gianni Lanfranco e Carlo De Marchi, le nipotine Tiziana e Simonetta e la zia Carla. Funerali in Lanzo sabato 22 ore 9,30 con partenza dallo stabilimento Utensilerie Riunite zona Centro Polisportivo comunale e chiesa parrocchiale ore 9,45. Per estrema volontà dell'estinto non fiori.

— Lanzo, 20 settembre 1979.

Elena ricorda GIOVANNI.

I Soci, la Direzione ed il Personale della Soc. Utensilerie Riunite piangono l'indimenticabile Presidente e Amministratore

Edmonde e Carla Camuri piangono il fraterno amico GIOVANNI unitamente ai Collaboratori della Società Nasser Italia.

L'Amministrazione Comunale di Lanzo partecipa con profondo rammarico al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del signor

Giovanni Cresto

ex Presidente

Ente Comunale Assistenza

— Lanzo, 20 settembre 1979.

Famiglie Fevero e Dipendenti
famiglia Leonardo Cianci
famiglia Pietro Possio
Dante Fava
Pierdomenico Tiberti

La famiglia Michelino Vindrola partecipa al lutto

Tina, Rosetta De Marchi e figlio Enrico si associano partecipano al grave lutto della famiglia Cresto

Costernati si uniscono alla cara Carla gli amici
Emilio Tagliano e famiglia
Carmen e Enzo
Nella-Remon Maurizio
Laura e Orlando

La Arbe di Boggio prende viva parte al dolore della famiglia Cresto-Lanfranco per l'immatura perdita del caro GIOVANNI.

Si associano al dolore della famiglia i carissimi amici Franco Bastianini, Vanessia Cela, Franco Romagnolo e rispettive famiglie

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Giulio Guidetti

di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Sandra, i figli Leandro con la moglie Angela Longhi e le figlie Daniela e Manuela, il fratello Angelo, la sorella Chiarina, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villarbà il 22 corrente ore 15. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Fubine (servizio pullman).

— Villanova d'Asti, 20 settembre 1979

Donor Tadarov e famiglia, profondamente addolorati, ricordano l'amico fraterno

dott. Aldo Peracchio

— Villanova d'Asti, 20 settembre 1979

Con profondo dolore sono scomparsi a fratello Rosa e Renato De Agostini con i figli Massimo, Giorgio, Alberto e rispettive famiglie.

Partecipano al lutto gli amici
Guido Saave
Mario Olmi.

Si associano al dolore della famiglia Peracchio gli amici
Rosangela, Guglielmo Amalberto
Andrea Aprato
Annamaria, Pier Giovanni Basso
Ivo Bogano
Piera, Piero Calleadrone
Palma Ciocca
Vera, Floriano Fiori
Maita, Gigi Gibello.

La famiglia Aragnoli Gambelò vicine a Nonno nel dolore ricordano il caro AMICO.

Si improvvisamente mancato

Mario Ceirano (Cram)

Lo piangono moglie, figlio, nuora, parenti tutti. Funerali lunedì 24 corrente ore 14,30 da ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 21 settembre 1979.

Partecipano al dolore
Famiglie Poggioli
Francesca Viberti
Franco e Lella Visone e famiglie
Famiglie Chiosso e Bomaria
Famiglia Bosco
Famiglie Valmachino
Famiglia Chiosso
Famiglia Ceccia.

Giulio, Franca, Paola, Renato, Ornella e Gianluca partecipano al dolore di Roberto e Gabriella.

Partecipano commossi l'amico CRAM gli amici Giuseppe ed Aurelia Muzzarelli.

Improvvisamente è mancato

Aldo Gallo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie Guido, sorella, i fratelli cognati, suocero, zii, nipoti e parenti tutti. La salma partirà oggi, venerdì, ore 8,45 dall'abitazione, via Brema 124. Rino Torinese, per Castagnole Lanze in parrocchia alle ore 10 dove si svolgeranno i funerali.

— Rino Torinese, 20 settembre 1979

Giuliana, Teresina e famiglie ricordano il cugino ALDO.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Cassa di Risparmio di Piacenza con profondo cordoglio partecipano al lutto che ha colpito il suo dott. Giuseppe Curatto, dirigente dell'Istituto per la scomparsa del padre signor

Giuseppe Curatto

ed esprimono alla famiglia sentite condoglianze

— Piacenza-Asti, 20 settembre 1979.

I Soci della Gilandola, Claudio Biello Bella, Giovanni Brugnoli, Luigi Grugnello, Antonio Brugnoli, Giovanni Ciamarra, Nicola Fini, Massimo Nacchi, Renato Savi, Fernando Savio, Ermanno Stobbione, costernati per l'immatura e improvvisa scomparsa del carissimo trainer amico

comm. Alessio Tagliabò

sono vicini ai familiari e partecipano affettuosamente al loro grande dolore.

— Biella, 20 settembre 1979

La Francesco S.p.A. Dirigenti e Personale tutto, partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del sig.

Giovanni Ballerna

per anni apprezzato collaboratore

— Torino, 20 settembre 1979.

Felice e Riccardo Riviera partecipano profondamente addolorati al grave lutto della famiglia.

(Continua a pag. 6)

La riunione a Roma in clima di reciproca fiducia e collaborazione

Altissimo ripete: da gennaio riforma sanitaria Le Regioni d'accordo, dimenticano tutti i dubbi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Involontariamente, alla riunione fra il ministro della Sanità Altissimo e gli assessori regionali di tutt'Italia, ha partecipato anche il cronista, che ignorava la prohibizione agli estranei di partecipare ai lavori. Fuori dai comunicati ufficiali e dalle rarefatte conferme stampa è dunque possibile dare una testimonianza diretta dell'atmosfera in cui ieri mattina era immersa un'importante assemblea su un tema («Quale nuovo tipo di assistenza avremo il 31 dicembre prossimo, con l'avvio della riforma») che interessa 56 milioni d'italiani.

Due gli elementi di notevole peso emersi durante sei ore di discussione: il primo legato all'attualità, alle intenzioni operative; il secondo più squisitamente politico. La riforma sanitaria, ha detto Altissimo trovando d'accordo tutti i rappresentanti delle Regioni, dovrà rispettare i tempi previsti dal legislatore. Siamo in ritardo, ha aggiunto, con alcune adempienze previste dalle norme di attuazione, ma non per questo ci metteremo in una posizione di rassegnata attesa.

«*Voi capite che cosa potrebbe significare uno slittamento della riforma. Elezioni amministrative a primavera, nuovi problemi politici sul tappeto, un rinvio magari al 1981. Non c'è nulla di impossibile invece in ciò che vogliamo realizzare secondo i tempi prestabiliti. Recupereremo le settimane perdute e il prossimo 1° gennaio quest'avvio di riforma sarà un fatto concreto*».

Ed ecco il risvolto politico della riunione con Altissimo. Riguarda la condizione di spirito in cui è sembrato ai trovassero i numerosissimi assessori presenti alla riunione. Esponenti di Regioni «rosse, rosa e bianche», senza una sola voce contraria né sfumature critiche, hanno elogiato l'impostazione programmatica della relazione introduttiva di Altissimo, ne hanno apprezzato il pragmatismo e la carica «galvanizzatrice». Avevano dimenticato di trovarsi dinanzi a un liberale, il cui partito aveva votato contro la riforma sanitaria? Chi aveva fugato perplessità e dubbi, manifestati nell'incontro fra assessori a Bologna una settimana fa, incontro preparatorio proprio in vista della riunione convocata da Altissimo?

Un'interpretazione che merita verifica è questa: dinanzi al piglio apertamente manageriale del nuovo ministro, di fronte alla sua intenzione (già resa concreta dalla preparazione di un preciso calendario) di promuovere frequenti incontri di lavoro con i rappresentanti delle Regioni, perché partecipino ai gruppi e alle commissioni ministeriali che si devono occupare di assistenza e di riforma, tutti hanno percepito il «nuovo corso operativo» e non hanno potuto che elogiarlo.

Ma registriamo alcune battute della riunione di ieri, che forse illustrano meglio delle interpretazioni «il clima pro riforma senza slittamenti» stabilitosi sotto il cielo romano. Un assessore sbandierava la pagina di un noto giornale economico, nella quale un titolo a nove colonne esprimeva il concetto: «La riforma sanitaria slitterà sicuramente». Altissimo ha aguzzato la vista dal suo tavolo (gli erano a fianco i sottosegretari Orsini e Quarenghi) e ha esclamato: «*Beh, se quel giornale del 13 dicembre avesse intitolato così sono fatti suoi, o magari della Confindustria, a me non me ne frega proprio*».

Santarelli, presidente della giunta regionale del Lazio: «Lei signor ministro oggi ha avuto un coro di consensi. E' soddisfatto?». Altissimo ha ribattuto: «*Sono meno preoccupato. Ma ora lasci che faccia una raccomandazione: da questa assemblea deve uscire chiaro e netto un messaggio alla collettività, a cominciare dalla tv che potrebbe trasmetterlo stasera. La gente deve sapere che la nostra inamovibile intenzione e il nostro irrinunciabile impegno sono per l'avvio della riforma il primo gennaio prossimo. Vincendo tutte le resistenze corporative, per cominciare da quelle che si registrano nella palude degli enti mutualistici destinati a morire per legge, ma che ancora frappongono una serie di incredibili difficoltà al passaggio dei propri dipendenti alle Regioni, anche dove i piani per questo trasloco sono pronti*».

«*C'è un esempio clamoroso* — ha aggiunto l'assessore Melotto della Regione Veneto — *che posso portare. Dopo sei mesi di discussione con l'Inam, per il trasferimento alla Regione di 300 dipendenti, non se n'è fatto nulla: la mutua non ha dato il permesso. E' incredibile che ciò accada, quando l'Inam alla Regione chiede tutto, persino il permesso d'una fornitura di carta igienica*».

La mentalità burocratica che maschera resistenze e posizioni inconfessabili è stata attaccata anche dall'assessore Driossi, della Regione Emilia Romagna: «*Un altro esempio? Avevamo preparato una legge regionale che riguardava la salute sui luoghi di lavoro. Quando l'abbiamo presentata, tempo fa, ci è stata respinta da Roma. Aspettate che sia fatto il piano sanitario nazionale* — ci è stato detto — *poi inseriteci nelle sue linee e con questa vostra legge. Paradossale. Il giudizio positivo che tutti diamo della riunione odierna e l'apprezzabilissima relazione del ministro ci fanno sperare che d'ora in poi si procederà senza più assurdi rallentamenti, pause, ripensamenti*».

Sul tavolo dei problemi, la riunione fra assessori alla Sanità e Altissimo ha lasciato molti argomenti da affrontare subito e durante i prossimi tre mesi, in vista della scadenza, che nessuno vuole scavalcare, del 31 dicembre: il coinvolgimento del Consiglio sanitario nazionale per un piano che limiti i danni della droga; la preparazione il più «unitaria e omogenea» possibile dei piani regionali come la riforma sanitaria prescrive; i decreti sulla sistemazione e sulla riqualificazione del personale paramedico; un incontro fra rappresentanti di medici, ministro e Regioni; lo studio urgente delle convenzioni Regioni-Università per i medici universitari.

Franco Gilliberto

Termini Imerese: restano inquietanti interrogativi

La rivolta nel supercarcere prova che non è inviolabile

Dietro le mura del «Cavallacci» sono entrate due pistole con caricatore e due coltelli - Il sospetto cala sui 120 agenti e sui dieci civili - Trasferiti 18 detenuti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TERMINI IMERESE — «*Come sono entrate le armi nel carcere? Le risponderò con una battuta: solo di me riesco a non sospettare; per tutti gli altri... beh, non ci metterei la mano sul fuoco. Anche se, come è ovvio, a tutti ho espresso la mia fiducia*». Ettore Ziccone, direttore del carcere dove mercoledì sera si è conclusa la rivolta dei detenuti della sezione di massima sicurezza, accetta di parlare. «*Per me è stato un tentativo di evasione andato a monte, che solo in seguito si è tramutato in una rivolta* — continua —. *Lo deduco dal fatto che i detenuti erano armati e dalle modalità con cui si sono svolti gli avvenimenti*».

Ettore Ziccone, 40 anni circa, da cinque direttore dell'istituto di pena, cioè già da quando il «Cavallacci» era solo un comune carcere, si rende conto che, pur essendo finita bene, senza violenza e con la restituzione dell'ostaggio, la rivolta dei suoi detenuti ha segnato una tappa importante: ha provato che i «supercarceri» controllati dal gen. Dalla Chiesa, non sono inviolabili.

Dentro le mura del «Cavallacci» sono entrate le armi che i detenuti, mercoledì sera, hanno fatto riconsegnare dall'ostaggio, l'agente di custodia Mario Bruno, su una specie di vassoio di legno: due pistole cal. 7,65 e cal. 9, due caricatori e due coltelli. Bruno era stato rilasciato intorno alle 8 di sera «con un gesto di buona volontà», come aveva tenuto a far notare Pietro Cavaliero quando, da Roma, era giunta la notizia della disponibilità ad accettare i trasferimenti.

Sull'accaduto esistono ora tre inchieste: una del ministero di Grazia e Giustizia, una del procuratore della Repubblica Saito, controllato dal procuratore generale Viola, e un'indagine interna condotta dallo stesso Ziccone. Di malavoglia il direttore del carcere ammette che le armi sono certamente state introdotte da qualcuno «addetto ai lavori».

«*Di sicuro non sono entrate nelle tasche di parenti e avvocati* — dice Ziccone — *tutti vengono perquisiti e poi c'è il "metal detector" attraverso il quale non passerebbe uno spillo*». Il sospetto cala dunque sui 120 agenti di custodia e su 10 civili — medici e infermieri — che frequentano la sezione di massima sicurezza.

«*I proletari detenuti nel carcere di Termini Imerese* — hanno scritto a stampatello i prigionieri su una sorta di messaggio-volantino consegnato agli avv. Musotto e Pugliesi, che hanno condotto la trattativa — *hanno voluto concretamente dimostrare che non esistono sbarre né mura che possano trattenere la violenza antagonista della lotta di classe*». Che ne pensa Ziccone?

«*Non ho visto il messaggio* — taglia corto il direttore del "Cavallacci" — *a me interessano solo i fatti*». Il discorso torna sulle indagini: «*Si cerca tra gli "interni" chi, forse per soldi, ha introdotto nel carcere le armi* — ammette Ziccone —. *Soldi, però. I detenuti non ne hanno per regolamento. Ognuno ha un conto personale che noi controlliamo*». Come dire che pistole e coltelli sono stati pagati ai «banista» fuori dal carcere.

Ma a chi erano destinati le pistole e i coltelli? ai «politici» o ai «comuni»? Tra i 18 detenuti che hanno chiesto e ottenuto il trasferimento, ci sono: Augusto Viel, della XXII Ottobre, Pietro Cavaliero, Alfredo Bonavita e Antonio Marini, sospettato di appartenere alla colonna romana delle Br che svolse funzioni esecutive nel rapimento Moro, e molti altri.

«Lei sa — chiediamo — che, nel restituire l'ostaggio, tre detenuti — Federici, Cavaliero e Bonavita — si sono assunti la responsabilità dell'azione?».

«*Non mi risulta direttamente* — risponde Ziccone — *lo avrebbero detto all'avv. Musotto, ma dò poca importanza all'episodio perché una rappresentanza scelta all'ultimo momento dai detenuti, non è necessariamente la "direzione strategica" di una rivolta*».

«*Sono invece proprio loro ad aver trattato con il giudice di sorveglianza Gebbia e con il procuratore Saito* — ribadirà poco dopo l'avv. Musotto — *i "politici" hanno gestito l'intera rivolta*».

Due interpretazioni a confronto, insomma. Per l'amministrazione tutto sarebbe cominciato con un tentativo di evasione inscenato dai «comuni» con le armi comprate grazie ai soldi della mala e solo dopo i «politici» avrebbero cavalcato la tigre. Per il legale, che ha portato le trattative in porto, invece, la rivolta è stata gestita e risolta interamente dai «politici».

Solo le inchieste, forse, ci diranno di più. Fuori dal carcere, tuttora in stato di allarme (dentro le sue mura sono stati richiamati tutti i 120 agenti di custodia e l'istituto è circondato da polizia e carabinieri), continuano i trasferimenti: 10 detenuti hanno lasciato il «Cavallacci» già mercoledì sera intorno alle 23; gli altri 8 si stanno allontanando. «*La destinazione è segreta*» dice Ziccone, e non nasconde un senso di sconfitta.

Silvana Mazzocchi

Canone Rai agevolazioni ai pensionati?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, on. Mauro Bubbico, che ha partecipato ai lavori del gruppo di parlamentari aderenti all'iniziativa di «Prospettive nel mondo» ha dichiarato: «*Nel quadro di concreti provvedimenti in favore della non emarginazione degli anziani e del loro collegamento attivo con la società civile, ritengo che nell'ipotesi di un aumento del canone radiotelevisivo, per essi — in particolare pensionati, sottopensionati, assistiti e non assistiti — si debba pensare a non applicare eventuali aumenti*».

«*La televisione, per gli anziani, come del resto per altre categorie, costituisce* — ha continuato Bubbico — *il principale collegamento con il mondo in movimento, con i fatti, le idee, le aspirazioni del nostro tempo*».

«*Se c'è* — ha detto Bubbico — *una finestra sul mondo è questa, e ne dobbiamo ampliare al massimo l'uso e il sussidio fondamentale*».

Mentre i colossi della petrolchimica continuano gli scarichi

Augusta: sconosciuto il veleno che semina la morte nel mare

I ricercatori del laboratorio di Siracusa non sono stati in grado di identificarlo, si attendono i risultati del ministero della Sanità - Intanto la città è divisa, soltanto il sindaco sembra più che mai deciso a fermare gli stabilimenti che inquinano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AUGUSTA — Per la rada di Augusta s'apre un periodo d'incertezza: una sostanza sconosciuta semina la morte nelle acque e i ricercatori del laboratorio provinciale annunciano la resa. Le apparecchiature di Siracusa non sono in grado di stabilire che cosa avvelena il mare. «E' una nuova diossina — dicono — *la definiamo sostanza X*». Dei trenta parametri indicati dalla tabella C della legge Merli, gli strumenti in dotazione al laboratorio provinciale riescono a individuarne soltanto quattro. Per il resto ci si è rivolti all'Istituto Superiore di Sanità, ma dagli specialisti romani non è venuta una parola certa. Alcuni risultati si avranno tra due settimane: è però probabile che una nuova équipe debba arrivare da Roma per ripetere i prelievi e iniziare ulteriori campionature.

L'attuazione della normativa anti inquinamento sarà forse prorogata dal Parlamento, ma il pretore di Augusta dichiara: «*Sin quando la legge Merli è in vigore, io la faccio rispettare*». Poi riflette: «*Certo, non voglio essere utopico, se si deciderà una proroga, che sia finalizzata. Qui nessuno si deve lasciar prendere dall'isterismo ecologico*». Il pretore Condorelli divide la sua posizione da quella del sindaco della città. Placido Santanello promette di bloccare i colossi della petrolchimica indossando la fascia tricolore dinanzi agli ingressi degli stabilimenti. Condorelli ribatte: «*Siamo concreti*».

Il magistrato non è d'accordo. Con più realismo, aftermа: «*Dobbiamo pretendere un intervento immediato di controllo sui tassi di inquinamento e batterci perché questi valori decrescano, non per un giorno o una settimana, ma per sempre*». Respinge la qualifica di pretore d'assalto: «*Il pragmatismo* — afferma — *è più utile, l'attenzione deve essere costante perché se nulla s'è fatto in venti anni è ora che la classe politica prenda atto di questa realtà particolarmente drammatica e interminga*».

Gli interessi romani sono lontani. Ieri il sindaco ha tentato di mettersi in contatto con il ministero della Sanità. Santanello ha chiesto del ministro, poi della segreteria. Nessuno ha risposto. Ha tentato con il capo di gabinetto e con il suo vice. S'è dovuto accontentare di una segretaria per ricordare il telegramma «*spedito a sua eccellenza, perché venga ad Augusta dove la situazione s'è fatta pesante*». Placido Santanello non si fa per vinto ma teme che la riunione di sabato sia boicottata anche a livello provinciale. Ha invitato il presidente della giunta regionale, arriverà, forse, l'assessore alla Sanità. Con il presidente della Provincia, ha fatto fatica a convincerlo: «Turi — diceva al telefono — *siamo della stessa "componente"*, non puoi mancare». La «componente» è la potentissima corrente di Gullotti, ma il sindaco Santanello sta perdendo «gli amici». «*Il potere ha sempre bisogno di acquiescenza* — dichiara — *e io non mi arrendo*».

Poi ha telefonato alla prefettura di Siracusa. «*Tentano di scavalcarmi* — dice —, *il prefetto ha convocato una sua riunione per lunedì, nel suo ufficio, e qui ad Augusta non vuol venire*». In città la tensione non decresce. Adesso si parla della sostanza «X» che uccide i pesci e la paura fa disertare i banchi di vendita nelle diciotto pescherie del porto.

La morìa ha elementi costanti. Gli animali sono colpiti alle branchie. Una materia gelatinosa ottura gli organi respiratori, li dipinge di un colore bruno, produce infine lacerazioni profonde. Nelle ultime quattro tonnellate raccolte tra il pontile della vecchia cementeria e punta Cugno, le «slacce» avevano tutte lo stesso squarcio sul ventre.

Il pretore, che oggi ha sequestrato la petroliera giapponese «Sunshine Leader», ha convocato per l'inizio della settimana il direttore dello stabilimento «Esso Raiano» per «Dobbiamo pretendere un intervento immediato di controllo sui tassi di inquinamento e batterci perché questi valori decrescano, non per un giorno o una settimana, ma per sempre». Respinge la qualifica di pretore d'assalto: «Il pragmatismo — afferma — è più utile, l'attenzione deve essere costante perché se nulla s'è fatto in venti anni è ora che la classe politica prenda atto di questa realtà particolarmente drammatica e interminga».

Gli interessi romani sono lontani. Ieri il sindaco ha tentato di mettersi in contatto con il ministero della Sanità. Santanello ha chiesto del ministro, poi della segreteria. Nessuno ha risposto. Ha tentato con il capo di gabinetto e con il suo vice. S'è dovuto accontentare di una segretaria per ricordare il telegramma «spedito a sua eccellenza, perché venga ad Augusta dove la situazione s'è fatta pesante». Placido Santanello non si fa per vinto ma teme che la riunione di sabato sia boicottata anche a livello provinciale. Ha invitato il presidente della giunta regionale, arriverà, forse, l'assessore alla Sanità. Con il presidente della Provincia, ha fatto fatica a convincerlo: «Turi — diceva al telefono — siamo della stessa "componente", non puoi mancare». La «componente» è la potentissima corrente di Gullotti, ma il sindaco Santanello sta perdendo «gli amici». «Il potere ha sempre bisogno di acquiescenza — dichiara — e io non mi arrendo».

Poi ha telefonato alla prefettura di Siracusa. «Tentano di scavalcarmi — dice —, il prefetto ha convocato una sua riunione per lunedì, nel suo ufficio, e qui ad Augusta non vuol venire». In città la tensione non decresce. Adesso si parla della sostanza «X» che uccide i pesci e la paura fa disertare i banchi di vendita nelle diciotto pescherie del porto.

La morìa ha elementi costanti. Gli animali sono colpiti alle branchie. Una materia gelatinosa ottura gli organi respiratori, li dipinge di un colore bruno, produce infine lacerazioni profonde. Nelle ultime quattro tonnellate raccolte tra il pontile della vecchia cementeria e punta Cugno, le «slacce» avevano tutte lo stesso squarcio sul ventre.

Il pretore, che oggi ha sequestrato la petroliera giapponese «Sunshine Leader», ha convocato per l'inizio della settimana il direttore dello stabilimento «Esso Raiano». All'ingegnere Gennaro Pusillo, indiziato di reato, il magistrato domanderà un controllo sui tempi di fermata degli stabilimenti colpiti dall'ordinanza della capitaneria di porto. «Il programma di blocco — dice il pretore — sarà depositato dalla Esso entro sabato; nominerò un collegio di periti per accertare la necessità dei tempi richiesti, non dovranno farla troppo lunga».

Intanto dai colossi della petrolchimica continuano gli scarichi in rada. Sessanta milioni di metri cubi affluiscono ogni anno nel porto megarese e, dice il ricercatore Stella, «*fanno del nostro mare la pattumiera d'Italia*». Sulla sostanza «X» non si pronuncia. Afferma però che il mercurio e il piombo sono in percentuali altissime. «*Non è un fenomeno di eutrofizzazione ad uccidere i pesci* — afferma —, *non è la crescita smisurata delle alghe a colpire, ma l'inquinamento altissimo dell'atmosfera e del mare*».

Il sindaco, l'altro giorno, lo ha ascoltato con interesse. «*Arriva il greggio, parte la benzina* — commenta Santanello — *e a noi resta il fumo*». I sindacati tacciono. La Montedison annuncia 250 assunzioni e l'interesse della città si divide. Un urbanista di Udine, Sebastiano Cacciaguerra, chiamato ad Augusta, spiega: «*Una comunità di pescatori, di mastri calafati, di scalpellini, di agricoltori* — dice — *è stata travolta in vent'anni da un fronte industriale di 7 chilometri. Sempre, in passato, Augusta ha rappresentato una piazzaforte da dominare, ora si è iniziato il rigetto*».

Francesco Santini

Processo Nap: parla la parte civile

La Vianale ritenuta l'esecutrice morale del delitto Graziosi

Secondo l'accusa a sparare contro l'agente di polizia sarebbe stato il nappista Lo Muscio

ROMA — Il processo contro i «capi storici» del «*Nuclei armati proletari*», l'organizzazione terroristica che per un certo periodo ha rivaleggiato con le «*Brigate rosse*» nel triste primato di aggressioni, agguati ed attentati, è entrato nella dirittura finale. Sospeso nel giugno scorso per il periodo estivo, il dibattimento è ripreso con gli interventi dei rappresentanti di parte civile. Oggi il pubblico ministero farà conoscere le sue conclusioni (a meno di clamorose sorprese per alcuni sembra già certa la richiesta della massima pena) e, probabilmente non oltre la prossima settimana, i giudici della Corte di Assise pronunceranno la sentenza.

Fra i principali imputati figurano Giovanni Gentile Schiavone, indiscusso ideologo del gruppo eversivo, Nicola Abatangelo, Maria Pia Vianale e Franco Salerno. Costoro, tutti presenti in aula ieri, debbono rispondere, insieme con altri esponenti minori dell'organizzazione, di una lunga serie di crimini: dalla barbara uccisione dell'agente di p.s. Claudio Graziosi, ai fermenti del brigadiere dell'antiterrorismo Antonio Tuzzolino, del magistrato Pietro Margariti, dei carabinieri Fortunato Massitti e Piero Pucciarmati, che, nel corso di un conflitto a fuoco, uccisero il capo dei «Nap» Antonio Lo Muscio.

Nell'aula del Foro Italico, la discussione si è aperta con una rievocazione del delitto più efferato, l'uccisione di «*Claudio Graziosi, un agente di 28 anni, un proletario* — ha detto a conclusione del suo intervento l'avvocato Fausto Tarsitano che rappresenta la madre della guardia assassinata — *che si era appena sposato, al quale è stata tolta la gioia di conoscere il bimbo che la giovane moglie portava in grembo*».

L'omicidio avvenne a Roma la sera del 22 marzo 1976 a bordo di un autobus di linea sul quale erano saliti Maria Pia Vianale e Antonio Lo Muscio.

L'agente riconobbe nella donna la terrorista e consigliò all'autista di cambiare il normale tragitto e di avvicinarsi al comando della polizia stradale.

L'accorgimento non funzionò: i pochi passeggeri cominciarono a protestare per l'improvviso cambiamento di programma e Graziosi preferì entrare in azione. Si avvicinò alla Vianale, estrasse la rivoltella e si qualificò. A quel punto, Antonio Lo Muscio accorse in difesa della sua compagna sparando, alle spalle della guardia, un primo colpo di pistola. Subito dopo, mentre l'agente, era a terra, gli esplose altri due colpi al petto.

L'avv. Tarsitano ha sostenuto che la Vianale, pur se non sparò materialmente, deve essere ritenuta l'esecutrice morale dell'omicidio in quanto, in onore alle regole di clandestinità che si era imposta, si sarebbe comportata allo stesso modo qualora fosse stato il suo amico e non lei a trovarsi in difficoltà.

Parlano i famigliari del medico confinato dai giudici a Ivrea

Fuga? Rapimento? Resta un mistero la scomparsa di Levati, presunto Br

Dice la madre: «Vivo nell'ansia che possa fare un gesto disperato. Pensava al figlio: come avrebbe giudicato un padre che fosse stato condannato per banda armata?» - Giorni or sono aveva ricevuto il mandato di comparizione per il processo d'appello contro le Br

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — «*Era frastornato, confuso, vinto da un'insostenibile vergogna: si domandava sempre che cosa, un giorno, avrebbe pensato di lui suo figlio, come avrebbe giudicato un padre condannato per "partecipazione a banda armata". Enrico è una vittima innocente, un uomo dalle mani pulite. Ora è scomparso e noi viviamo nell'ansia che possa fare un gesto disperato*».

La madre del dott. Levati, il medico accusato nel processo ai capi storici delle Brigate rosse d'essere stato l'anello di congiunzione fra padre Girotto e l'organizzazione eversiva, parla con voce soffocata: il figlio ha abbandonato senza lasciare tracce o messaggi Ivrea, dove i giudici gli avevano imposto il soggiorno obbligato. Di lui investigatori e familiari non sanno più nulla da lunedì pomeriggio.

La donna di tanto in tanto si interrompe perché un nodo di emozione le stringe la gola. Parla di «*probabile fuga*», non prende in considerazione l'ipotesi di un «*rapimento politico*», soltanto al termine del discorso si lascia sopraffare dalla paura e dice: «*Spero che non abbia fatto un atto inconsulto*». Ma subito dopo aggiunge: «*No, nessuno della nostra famiglia arriverebbe mai a questo*».

Per i familiari di Enrico Levati il timore più vicino e incombente si è tramutato in momentaneo sollievo: gli accertamenti dei medici legali hanno escluso che il cadavere sconosciuto trovato carbonizzato nel rogo di un'auto sulle colline di Gassino sia quello del medico scomparso: «*Levati è leggermente curvo e ha capelli scuri, questo corpo senza nome appartiene a un uomo di diversa struttura ossea e con i capelli rossicci*».

Gli investigatori trugano nelle ultime ore trascorse dal fuggiasco nel suo alloggio di via Don Bosco i per individuare il motivo che può avere indotto il medico alla fuga: «*Senza trascurare eventuali indizi che confermino o smentiscano altre ipotesi: il suicidio, il sequestro, il volontario e involontario tuffo nella clandestinità a poche settimane dall'inizio del processo d'appello contro le Brigate rosse*».

Secondo la madre di Levati potrebbe essere stata proprio l'imminenza di questo giudizio ad aver spinto il figlio all'«evasione» dal soggiorno obbligato: «*Era rientrato da pochi giorni dalle vacanze trascorse con la moglie e il figlio nelle Marche e si è trovato nella buca delle lettere il mandato di comparizione inviatogli dal sostituto procuratore generale Caccia. Enrico ha accolto questa notifica come una mazzata*».

Le indagini battono tutte le piste: «*Non abbiamo motivo di pensare, ad esempio* — ha detto uno degli investigatori — *che Levati non sia stato prelevato da qualcuno anche se il fatto che dall'appartamento manchino alcuni capi di biancheria e 300 mila lire può far pensare ad una fuga. Ma dove fugge un uomo con quattro calzini, un paio di cannottiere e un pugno di denaro?*».

Non si esclude neppure l'ipotesi di un banale «*colpo di testa*». «*Nel '77 abbandonò per tre giorni Ivrea con la moglie Ornella, senza avvertire né magistrato né carabinieri perché voleva partecipare a un matrimonio di amici all'Isola del Giglio. Quando arrivò là il maresciallo dei carabinieri che lo conosceva bene lì medico era stato "confinato" in quella località prima di ottenere il trasferimento nel Canavese n.d.r.) avvertì la magistratura. Levati se la cavò con un "cicchettone" del giudice*».

L'assessore alla Sanità di Ivrea e collega del medico scomparso all'ospedale, il dott. Gario, non crede all'ipotesi del suicidio: «*E' una persona equilibrata, riuscirà sempre a vincere la depressione di certi momenti neri*». Di Levati, oltre all'irreprensibile comportamento professionale, Gario ricorda la dedizione con cui s'è dedicato l'anno scorso all'incarico di consulente del Comune per la prevenzione sanitaria scolastica: «*Un lavoro svolto prima della sentenza di Torino: dopo la condanna non ha più ripresentato la domanda di partecipazione al successivo concorso: si è dedicato esclusivamente all'impegno di assistente ospedaliero*». Sino alle 18,18 del 14 settembre, come testimonia il suo «cartellino» timbrato, rimasto nella rastrelliera accanto agli uffici amministrativi dell'ospedale.

Il giorno seguente, come ogni sabato, si è recato dai carabinieri per firmare il registro dei sorvegliati speciali. Ha trascorso in casa la domenica ed è stato visto ancora lunedì mattina. Poche ore dopo Ornella Levati avvertiva magistratura e carabinieri: «*Mio marito non c'è più, temo che si sia ucciso*».

Renato Rizzo

Gli tirano un uovo si toglie la giacca e lo scippano

MILANO — Uno «scippo all'uovo» è stato messo a segno stamani, ai danni di Rosario Mazzarisi di 41 anni che aveva appena ritirato tre milioni e mezzo di lire da una agenzia della «Banca Nazionale del Lavoro».

Mazzarisi era in compagnia della moglie in via Giorio quando due giovani in motoretta gli hanno tirato addosso un uovo.

L'uomo, per istintiva reazione, si è tolta la giacca sporca e proprio in quel momento gli si sono avvicinati altri due giovani a bordo di una grossa moto che, approfittando della sua distrazione, gli hanno strappato il denaro.

Ha pubblicato il ricorso del p.m. Calogero

Padova: anche la Di Rocco protesta contro il Mattino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA — La pubblicazione, da parte del *Mattino di Padova*, con un'introduzione del giornalista Nicotri del testo integrale contenente le motivazioni dell'impugnazione da parte del pubblico ministero dottor Pietro Calogero contro la scarcerazione della dottoressa Carmela Di Rocco per mancanza di indizi, disposta dai giudici padovani impegnati nell'istruttoria formale su *Autonomia operaia*, ha provocato un'energica presa di posizione sia nell'Ufficio istruzione che in Procura.

Il testo, che è coperto rigorosamente dal segreto istruttorio, è ufficialmente depositato presso la sezione istruzione della Corte d'Appello di Venezia e può essere consultato soltanto dalle parti interessate.

La prima reazione si è avuta da parte del dottor Mario Fabiani, che affianca nell'istruttoria il capo dell'Ufficio istruzione, dottor Giovanni Palombarini. Fabiani ha commentato: «*Nella pubblicazione del testo si ravvisano gli estremi della violazione del segreto istruttorio, per cui abbiamo segnalato il fatto all'ufficio del pubblico ministero*».

Il procuratore della Repubblica, consigliere Aldo Fais, ha preannunciato che aprirà un procedimento penale nei confronti dei presunti responsabili (il direttore del *Mattino* e Nicotri) della pubblicazione del testo del ricorso per violazione del segreto di ufficio.

Fra le molte polemiche e le reazioni emerse in questi giorni per l'inchiesta su «*Autonomia operaia*» per il troncone rimasto a Padova e stralciato dal gruppo romano, c'è da riferire un'altra presa di posizione da parte del dottor Palombarini che ha consegnato ai giornalisti una dichiarazione scritta in cui si legge: «*Con riferimento all'articolo "Inchiesta su Autonomia: chi è il burattino?", pubblicato sul quotidiano* Il Giornale, *posso dichiarare soltanto che non intendo farmi coinvolgere in polemiche che ritengo indecorose. Una cosa è la critica al contenuto dei provvedimenti del giudice, che auspico, un'altra l'inizinuazione come strumento di intimidazione, che respingo*».

La dottoressa Carmela Di Rocco ha inviato al direttore del *Mattino di Padova* una lettera in cui tra l'altro afferma: «*Ai sensi della legge sulla stampa protesto vivamente per la pubblicazione del testo del ricorso del dott. Calogero contro la mia scarcerazione per mancanza di indizi, in quanto diffusione di testi che, benché infondate, sono oggettivamente lesive della mia figura umana e professionale. Soprattutto se queste tesi, come ha fatto il Mattino, sono presentate in totale assenza delle argomentazioni della difesa che hanno già dimostrato l'inattendibilità delle accuse nei miei confronti, argomentazioni che sono state fatte proprie dal giudice istruttore*».

a. l.

Il neofascista, condannato per piazza Fontana, trasferito da Roma

Freda a Novara non protesta per la cella ma perché è lontano dalla donna che ama

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Seconda giornata di Franco Freda, ieri, nel carcere novarese. Ha ricevuto la sua prima visita, quella della madre, Assunta Silvestrini, venuta da Padova, dove abita. Un incontro senza il cristallo di divisoria, caratteristico delle sezioni di maggior sicurezza come è quella che ospita il neofascista condannato all'ergastolo per la strage di piazza Fontana.

Il regolamento da diritto ai reclusi a quattro ore di colloqui al mese, una delle quali senza il vetro. Freda ha usufruito di quest'ora per la madre. Lei avrebbe voluto regalare al figlio una scatola di sigari, ma la direzione non gliel'ha concesso: gli stessi sigari possono essere acquistati nello spaccio del carcere dietro apposita domanda.

Giunto martedì mattina in furgone blindato con una forte scorta, proveniente dal carcere romano di Rebibbia, Freda ha avuto, nella stessa giornata, un colloquio con il direttore Paolo Ghedini, presente anche il maresciallo comandante gli agenti di custodia, Antonio Berardi.

Una presa di contatto necessaria per fare conoscere al recluso le norme che regolano la vita nella casa circondariale e in particolare nella sezione di maggiore sicurezza e per sapere anche se egli aveva qualche specifica esigenza da fare presente. Un incontro, infine, utile ai responsabili del carcere per saggiare l'umore del nuovo venuto. Sembra che Freda non abbia manifestato rimostranze né apprezzamenti, riservandosi di fare presenti in futuro eventuali richieste. E' apparso sereno, accondiscendente, tranquillo.

Franco Freda è arrivato a Novara con un voluminoso bagaglio, 4 valige, due contenenti indumenti personali e due piene di libri. Gli è stata assegnata una cella singola, l'unica che era libera in tutta la sezione. Dispone di un letto, un tavolino, uno sgabello, un armadietto: separato da una porta c'è lo stanzino del gabinetto. Come tutti gli altri detenuti può seguire i programmi televisivi (ogni cella è dotata di apparecchio) delle due reti nazionali; al mattino viene trasmesso in circuito chiuso un film registrato la sera prima da un programma diverso.

Nella sezione speciale gli ospiti sono una novantina, circa venti dei quali politici. Parecchi rossi qualcuno nero; molti sono i politicizzati. Non figurano nomi di grande spicco, mentre in passato sono stati ospitati qui i brigatisti Piancone, Berardi e Alunni, di Prima linea. Fra i non politici ci sono Gattini e Giacobbe condannati per il rapimento e la morte di Cristina Mazzotti.

I detenuti, sia quelli della sezione speciale sia quelli della sezione normale, godono di quattro ore di passeggio al giorno, due al mattino e due al pomeriggio, suddivisi in gruppi e cortili diversi. Pare che Freda si sia lamentato perché ritiene il essere troppo guardato a vista durante questi momenti di «aria». Ogni cortile è provvisto di tavoli da ping pong e ognuna delle due sezioni dispone di una fornitissima biblioteca.

I libri di Freda sono per la maggior parte politici. Per il momento la direzione glieli ha lasciati tutti. Ne è riservata di vagliarli prossimamente, essendo il possesso, per regolamento, sottoposto al controllo e alla discrezione del direttore.

Di essere stato trasferito da Roma a Novara, Freda è molto dispiaciuto. Questa città è più vicina a Padova, dove abita sua madre, ma è lontana da Roma dove risiede il suo difensore, avvocato Pietro Moscato, e lontanissima da Brindisi dove risiede Rita Cardone, la sua donna. Con la Cardone, Freda conviveva durante il processo a Catanzaro da dove, nell'ottobre 1978, è fuggito verso il Sud America: una fuga che s'era conclusa a San José di Costarica il 22 agosto scorso.

Dice l'avvocato Moscato: «*Novara diventa difficilissima da raggiungere per la sua donna e non facile anche per me che pure avrei bisogno di frequenti contatti con lui dato che sto preparando i motivi di appello e ho necessità di frequenti consultazioni. Freda è, processualmente (anche se non nella realtà), il protagonista principale nella vicenda della strage di piazza Fontana ed ha perciò bisogno di particolare assistenza legale. Questo sistema di staccare gli imputati dai loro difensori è una assoluta mancanza di rispetto dei loro diritti*».

Remo Lugli

Chiesta la revoca d'incarico a Mutti accusato per Freda

ROMA — Il deputato comunista Trombadori si è rivolto con un'interrogazione al ministro degli Esteri per sapere se risponde a verità che il prof. Claudio Mutti, accusato di favoreggiamento della latitanza del neonazista Franco Freda e uscito dal carcere il 16 agosto scorso per scadenza dei termini della carcerazione preventiva, è stato designato per un incarico direttivo all'Istituto italiano di cultura di Bucarest. Nel caso che la notizia sia vera Trombadori chiede che il provvedimento sia revocato.

Bando della Difesa per arruolamento allievi ferrovieri

ROMA — Il Ministero della Difesa ha indetto un arruolamento volontario, con ferma biennale o triennale, di 55 allievi capi-treno, 80 allievi macchinisti, 90 allievi manovratori-deviatori, 90 allievi ferrovieri.

Stato Civile di Torino

15 SETTEMBRE 1979

NATI — Barbara Clara; Ferulli Aldo; Di Mauro Clorinda; Palmieri Roberta; Luciani Andrea; Benevenuti Giovanni; Cerino Antonio; Merola Alessandra; Ferro Andrea; Soriero Davide; Caruso Domenico; De Martinez Emanuele; Nicci Elisa; Spalla Marco; Ghirardello Ugo; Ferrazza Manuel; Scalia Silvio; Malgeri Silvia; Chicchia Roberto; Andreotti David; Cannarozzo Vittorio; Di Palma Domenico; Piccone Marcello; Argiolas Roberto; Ciabattini Miriam; La Vol Pierpaolo; Calimese Mariano; Alcaro Daniela; Alcaro Monica; Bostanti Matteo; Capitanio Tiziana.

MORTI — Maccarini Egidia v. Ricci, di anni 77, nata ad Alluvioni, pens., abitante in v. A. Vespucci 61; Bastia Rosa v. Raimondi, s. 67, Castellalfo, str. Val S. Martino 93; Sulino Carla, s. 20, Torino, studentessa, v. Mercadante 24; Dellupgi Giovanni Battista, s. 69, Torino, pens., c. Emilia 11; Casalegno Amalia v. Bonnacorso, s. 89, Torino, pens., v. Loria 7; Ferrari G'Orsara Giuseppina in Passerin d'Entrèves, s. 73, Torino, pens., str. al Ronchi 49; Ferrero Maria Teresa v. Bellagarda, s. 82, Alpignano, pens., v. Palmieri 23; Balbo Luigi, s. 77, Fiano, pens., v. S. Giulia 39; Giaslimado Edoardo, s. 63, Giaveno, pens., c. Ortigiana 191; Fabrelli Filippo, s. 73, Mesola, pens., c. Regina Margherita 96 bis.

Decedati in ospedale: Stefana Renato, s. 54, Castiglione, pens.; Marenzi Anna, s. 80, Udine, pens.; Bercsi Dionigia, s. 84, Piave San Giacomo, pens.; Aggià Marcellina in Greppo, s. 80, Milos, pens.; Pandolfone Giuseppe, s. 79, Castanzetta, pens.; Arlu Carlino, s. 50, Magliano, pens.; Genis Guido, s. 53, Torino, magazziniere; Varengo Irma in Rosetti, s. 70, Torino, pens.; Ricca Carola in Giacomelli, s. 59, Torino, pens.; Genesi Giovanna, s. 89, Castano Primo, pens.; Musso Pietro, s. 11, Villanovasolo, studente; Ambrosio Edoardina in Tirone, s. 83, Piossasco, pens.; Grasso Luigi, s. 68, Colosso d'Asti, pens.; De Luca Rosa v. Berthini, s. 50, Carini, portinaia; Reggi Giuseppina v. Erioli, s. 78, Ferrara, pens.; Ferri Teresa v. Bodello, s. 80, Carmeli, pens.

Nati 51 - Matrimoni 21 - Morti 39

17 SETTEMBRE 1979

NATI — Servanti Daniele; Tallone Davide; Fontana Gaetano; Bertini Sara; Ojuris Dragan, Munde Filippo; Di Trani Ilenia; Gontari Maria Sole; Lai Sabrina; Sandano Davide; Lasorra Salvatore; Lasagno Giovanni; Lasagno Carlo; Trevisan Davide; Bernecoli Nicoletta; Balosa Tivolie Ian; Di Vita Francesco; Yurmolello Marzia; Locapo Lenzia; Bella Eleonora; Magliola Claudio; Chirico Francesca; Bianchini Annalisa; Benedicenti Andrea; Moschini Irene; Patrizi Alessandro; Alberi Luigi; Valentino Vincenzo; Palmisano Vito; Molinengo Mauro; Carnevali Laura; Daddario Giorgia; Cappelluti Enzo; Petrusselli Amerigo; Di Cicco Germana; Amico Silvia; De Lorenzi Enrico; Di Lauro Alessandro; Gay Francesca; Erbetta Matteo; Ruggiero Angela; Previtali Roberto; Teppati Eros; Della Rosaria; Ieracitano Mara; Artale Claudio; Nicolello Cristina; Colucci Simona; Ferraris Sara; Bertaluzza Roberto; Dellalo Tiziana; Valsania Stefano; Barberis Michela; Notarpa Chiara; Pezzimenti Pamela; De Palma Davide; Rocca Luciano; Liberatore Cinzia; Cioci Stefania; Campione Davide; Di Chiara Giovanni; Peone Antonio; Amasia Giorgio; Bonetto Sabrina; Falcone Mara; Cazzola Marina; Serrara Stefano; Colombino Emanuele; La Nigra Giuseppe; Orellos Matteo; Deangelis Tiziana; Manelli Francesca; Cima Massimo; Lombardo Vincenzo; Poggio Daniela.

MORTI — Cavallino Luigi, di anni 65, nato a Pezzana, pens., abitante in via C. Corradino 7; Orecchia Aldo, s. 57, pens., c. Peschiera 124; Cargiat Mario Giuseppe, s. 77, Nole Canavese, via Belmonte 8; Viano Teresa, s. 74, S. Sebastiano Po, pens., via Benevento 37; Perrone Ciro v. Pergola, s. 78, Lucera, pens., c. Palermo 60; Mancia Filippo, s. 67, Torino, pens., via Camandona 22; Rossi Margherita v. Divarri, s. 77, Torino, pens., str. del Campagnino 8; Pernestino Carolina, s. 68, S. Mauro, pens., via Cadore 37; Sportiello Donato, s. 89, Melfi, pens., via A. Bernezzo 50; Chiesa Giovanni, s. 83, Osasco, pens., via A. Vespucci 61; Guglielmone Maria Margherita, s. 82, Torino, pens., via L. Rossi 4; Penna Bruno, s. 53, Mombercelli, pens., via Borsi 49; Cecchetti Riccardo, s. 64, Torino, pens., c. Tazzoli 302; Peretti Albina, s. 88, Lanzi, ser. Amleto Vespucci 11.

Decedati in ospedale: Reschi Rinaldo, s. 86, Torino, pens.; Peraglia Vittorio, s. 82, Torino, pens.; Mirlini Giovanni, s. 81, Alessandria, pens.; Rapacciuolo Giuseppe, s. 70, Napoli, pens.; Stagnoli Ernesto, s. 68, Torino, pens.; Pranzi Vittorio v. Scuri, s. 61, Carignano, pens.; Cerrato Adriana, s. 57, Asti, pens.; Scotto Teresa v. Appra, s. 74, Torino, pens.; Cebaldo Giovanni, s. 50, Bari, pens.; Agnellato Agostino, s. 66, Prata di Pordenone, pens.; Tassarello Calogero, s. 78, Villa Rosa, pens.; Adolini Giulia, s. 65, Bisceglie, pens.; Occhio Albano, s. 61, Torino, pens.; Cazzani Clemente, s. 55, Cortazzone, pens.; Zanchi Giancarlo, s. 42, Venezia, pens.; Martinasso Marisa, s. 46, Trana, casalinga; Bruzzone Anna in Guiani, s. 77, Grognardo, pens.; Cavalcante Pierina, s. 67, Torino, pens.; Masotti Giuseppe, s. 77, Ferrara,

Indifferenza per il «biondino» tornato libero

Milena, una vicenda tragica che Genova vuole scordare

Per questa storia la città sembra avere esaurito passioni e polemiche - La gente ha altre preoccupazioni - Solo per i Sutter il dolore e il ricordo sono incancellabili

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Dice bene l'avvocato Luca Ciurlo, parte civile dei Sutter: *«Quando voi scrivete "l'assassino Bozano" non correte alcun rischio definendolo assassino»*. Perché Lorenzo Bozano è stato condannato all'ergastolo per il rapimento e l'uccisione di Milena, la sentenza è stata confermata, resa definitiva dalla Cassazione. Ma l'assassino è libero, in Francia, a poche ore d'auto da qui, e i francesi non ce lo rimandano indietro.

Che si dice a Genova del fatto che Bozano la fa franca? Quasi niente, si dice. Per quella vicenda giudiziaria la città sembra avere esaurito passioni e polemiche. Troppo a lungo è durata la cosa. E in questi anni ci sono state altre nefandezze, è accaduto un po' di tutto. La gente ha altri rumori e altre preoccupazioni. I figli che per uno sciopero sono a casa invece di essere a scuola, i prezzi che salgono, la prospettiva di un inverno duro. Ognuno ha i suoi pensieri, i suoi guai.

Oppure c'è chi ricorda che la «cosa» è incominciata più di otto anni fa, il maggio 1971, e ricorda anche la pietà e l'angoscia e lo sgomento di quei giorni, la completa partecipazione della città. Oggi il «caso Sutter» ci coinvolgerebbe come allora? ci si domanda. Forse abbiamo cambiato pelle in questi anni. Gli scandali e i soprusi, il terrorismo e il dilagare della criminalità comune, l'insicurezza, non ci hanno resi più insensibili e indifferenti, ognuno per sé?

All'epoca del processo d'Assise (1973) e di quello d'Appello (1975) la città era in gran parte colpevolista, ma c'erano anche un buon numero di innocentisti, e tra di loro polemizzavano, si scaldavano. Da allora tutti sono rimasti con le loro idee, ma adesso non ci sono più polemiche. Non ce n'è la voglia e non c'è quasi più niente da dire.

«Condannare lo abbiamo condannato. Scappare è scappato. I francesi non ce lo ridanno per ripicca» si dice. Alludendo al fatto che l'Italia ha risposto di no alla Francia che chiedeva cinque estradizioni, tra cui quella di Villon, un condannato a morte. E detta così la cosa, sembra quasi un gioco del destino. Da una parte c'è uno scampato alla ghigliottina, dall'altra uno sfuggito all'ergastolo. Due assassini (così sono stati giudicati) che non si conoscono, mai visti, non hanno niente uno dell'altro, e si salvano a vicenda. E la giustizia, forse, beffata.

«Siamo desolati, stupiti del torto che la giustizia francese ha fatto a quella italiana» dice l'avvocato Ciurlo. Ricorda che la «contumacia» di Bozano al processo d'appello non fu per forza maggiore, ma che l'imputato se ne stava in giro *«ad orecchiare alla porta dell'aula»* e più volte il presidente lo invitò, tramite il suo avvocato a venire a difendersi.

E i Sutter, avvocato Ciurlo, come dicono? *«La famiglia è scossa, distrutta. Ha sempre avuto una grande fiducia nella giustizia, ma ora si è offesa. Attraversa un momento molto difficile»*. Il vice segretario liberale, on. Biondi, anch'egli patrono di parte civile, dice: *«E' una pagina nera per la giustizia nazionale ed internazionale. Un assassino riconosciuto tale dalla giustizia italiana con sentenza definitiva, è libero in un paese amico e legato alla Comunità europea»*.

Il «caso Bozano» è finito nel modo peggiore, dice la gente. Va però detto che il «caso» era anche incominciato molto male. Quando Lorenzo Bozano fu arrestato in base a indizi, un questore, anticipando il giudizio, subito annunciò che *«l'infame individuo, il mostro, è stato preso»*. Quello che avverrà dopo, è meglio dimenticarlo. Si perse la testa. In un'atmosfera isterica, da linciaggio, molti scesero in piazza con cartelli che invocavano la pena di morte, e portarono anche i bimbi, con quei cartelli appesi al collo.

Fu una brutta serata, ma fu una parentesi, che comprese soltanto i più emotivi e i più fragili. Si vide invece quanto civile sia Genova dopo che Bozano, per insufficienza di prove, venne assolto dalla Corte d'Assise. La città, in stragrande maggioranza colpevolista e addolorata dalla sentenza, si comportò con molta dignità. Bozano si sposò e aprì il negozio nel centro storico, dalle parti di San Matteo, e nessuno lo importunò. Andava per la strada, nei locali ed era uno qualunque, mai ebbe il minimo fastidio.

Così per due anni, fino al processo d'appello. Che si concluse con la condanna, ma Bozano riuscì a scappare. Il resto si sa. Bozano è preso in Francia, a Limoges, per falso e truffa. La Chambre d'Accusation che, l'altro giorno, lo ha liberato dietro cauzione, non l'obbliga di risiedere nella zona fino al processo, che si celebrerà fra un anno. E no alla richiesta italiana di estradizione.

E ora? L'avvocato Giovanni Grasmatica che ha difeso Bozano in Appello e in Cassazione, dice che, una volta processato a Limoges, a Bozano potrebbe essere concesso di restare tranquillamente in Francia, oppure espulso e in questo caso dovrebbe andare in un Paese che non concede l'estradizione.

E l'avvocato Silvia Romaneli, che difese Bozano in Assise, che cosa può dire sulla decisione dei giudici francesi? Risponde: *«Teniamo presente che per Genova questo è "il caso", per la Francia è soltanto "un caso". Il fatto è certamente drammatico e da otto anni Genova si è impegnata in una questione di giustizia, d'amore. Giusto. Ma a Limoges, piccola città tranquilla che si fa le sue ceramiche, il "caso Bozano" è una vicenda come altre. Esaminando la richiesta di estradizione, quei giudici hanno ritenuto che, al processo italiano, non tutte le garanzie erano state concesse all'imputato, e hanno respinto la richiesta di estradizione. Tutto qui»*.

Luciano Curino

Vigile uccide moglie e cognato

RIMINI — Gridando: *«M'avete rovinato la vita»* il vigile urbano riminese Secondo Bugli, di 50 anni, ha sparato due colpi di fucile, uno alla moglie Liliana Piacucci, di 44 anni, l'altro al cognato Francesco, di 53 anni, uccidendoli all'istante, sotto gli occhi della figlia Mara, di 18 anni, e di alcuni passanti ai quali egli aveva in precedenza gridato di allontanarsi. Il vigile è quindi risalito su una «128» presa a noleggio, ha raggiunto un'altra cognata, Fiorentina, forse per ucciderla, e non avendola trovata si è costituito ai commissariato.

Limoges: a passeggio con la moglie

Bozano tornato libero «Non ho niente da dire»

L'espulsione dalla Francia è una eventualità remota - Il «biondino» deve ancora subire un piccolo processo per truffa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIMOGES — Dice l'avvocato generale André Latour che ha tentato di opporsi alla libertà provvisoria concessa dalla Chambre d'Accusation di Limoges a Lorenzo Bozano: *«L'affaire est terminée»*. Tutto è stato regolare, la Procura generale non ricorrerà in appello alla Cassazione, quindi, per il «Biondino» non rimane che un piccolo processo per truffa. Poi se non infrangerà qualche legge o regolamento, potrà dire di aver veramente chiuso con la giustizia.

Dunque tutto è finito, cancellato, dimenticato. E' il sigillo di questa storia: dell'assassinio di Milena Sutter nessuno parla più. Qui, a Limoges, la gente non ha provato brividi e neppure curiosità per questo caso che in Italia giuridicamente è stato definito *«aberrante»*. I giornali nazionali non hanno riportato un rigo sulla scarcerazione del «biondino», poco spazio gli hanno dedicato anche i fogli locali anche se *La Montagne* e *Le Populaire du Centre* dedicano una foto in prima pagina al «play boy» che è stato chiamato Bozano. Avverte, non troppo scandalizzato, *Le Populaire*: *«Questa fola farà scandalo in Italia»*. Sono riportate anche le dichiarazioni dell'avvocato Robert Badinter che nel maggio scorso strappò Bozano alla pena perpetua alla quale l'aveva condannato la Cassazione italiana. L'intervento dell'avvocato parigino fece l'effetto voluto e Bozano non è stato estradato.

Ricomincia così per il «biondino dalla spyder rossa» una nuova esistenza: per l'ennesima volta. Con la moglie Eleonora Guerrini, ha preso alloggio al Lux Hotel definito albergo di lusso dalla stampa locale. Camera numero 404, prezzo 160 franchi per notte, circa 35 mila lire. Come se fosse arrivato improvviso l'autunno, l'altra sera è piovuto fitto, così la prima cena è stata spartana, in hotel. Bozano, che si è sempre dimostrato abile dialettico, si è chiuso in silenzio. *«Non ho niente da dire, fatti tutti scrivono ciò che vogliono»*, ha ripetuto.

Un giro per Limoges, mano nella mano con la moglie, le prime formalità espletate. Così il «biondino» ha trascorso la giornata. Non ha documenti, ma la prefettura di polizia gli procurerà un permesso di soggiorno provvisorio perché è in attesa di giudizio e quindi deve vivere in questo dipartimento o in quelli vicini. Poi, se verrà condannato per i reati che gli contestano, salderà il suo conto: rischia anche l'espulsione, ma è questa un'eventualità piuttosto remota.

Più che i truffatori presunti la legge sembra tener d'occhio chi turba l'ordine pubblico qui in Francia. E Bozano, si dice, è un tranquillo. Ha sborsato 15 mila franchi di cauzione per uscire dal carcere, l'altro giorno, non vuol certo perderli per una sciocchezza. D'altra parte anche l'inchiesta del giudice istruttore Didier Lerner, un giovane alto e segaligno, sembra non dover essere temuta dal «play boy». Diceva ieri monsieur Lerner: *«Quella truffa è un fatto assai banale. Bozano non è il principale imputato»*. D'altronde il «biondino» deve avergli fatto una buona impressione se già il 24 agosto Lerner aveva chiesto per lui la libertà provvisoria. Ora si dice che la cauzione imposta *«è proporzionata alle possibilità dell'imputato e al danno provocato»*. L'ipotesi di un'espulsione immediata dalla Francia, aggiunge il giudice, *«è assai improbabile. Un fatto del genere è senza precedenti per una persona in attesa di giudizio ed è anche tecnicamente discutibile. Basta che Bozano rispetti gli obblighi, e non credo che sarà così stupido da non rispettarli, ed è a posto»*.

Alla Prefettura di polizia il capo dell'ufficio stranieri, dice che *«il potere amministrativo che dovrebbe decidere sull'espulsione, tiene conto delle esigenze di quello giudiziario. Bozano è sotto processo, l'autorizzazione al permesso di soggiorno in questi casi viene di solito concessa»*.

Vincenzo Tessandori

Morto l'editore Realino Carboni

ROMA — Realino Carboni, l'editore che aveva fondato nel primo dopoguerra due quotidiani molto popolari, «Momento» e «Momento Sera», è morto nella sua abitazione ieri sera: aveva 83 anni ed era nato a Riofreddo, piccolo centro laziale nella valle dell'Aniene.

Un nuovo gioco dagli Usa

La "lotta di classe" si vince con i dadi

MILANO — Se c'è l'inflazione, i capitalisti avanzano e i lavoratori arretrano; ma con uno scandalo di regime le posizioni si invertono. Sono alcune delle caselle di «lotta di classe» nuovo gioco «made in Usa». Il tutto termina alla casella 84, il fatidico 1984, anno della rivoluzione: vincerà la classe che, tramite fortuna nei dadi e abilità nelle alleanze non le classi minori (contadini, commercianti, studenti, professionisti), sarà riuscita ad accumulare più vantaggi nel percorso.

Il gioco è stato inventato da un professore, Berteil Ollman, insegnante di sociologia e politica all'università di New York, marxista dichiarato: il che, negli Usa, è piuttosto raro. Stufo di giochi come Monopoli *«che promuovono atteggiamenti negativi come la brama di denaro e la sete di potere»*, ma convinto che è anche giusto divertirsi, ha trasferito i meccanismi dalla classica competizione filo-capitalistica ad una in cui le regole vorrebbero riassumere le idee di Marx e l'esperienza storica del movimento operaio, fino all'ultima alternativa di «socialismo o barbarie». Il tutto non intenti a metà tra il ludico e il pedagogico.

In Usa il gioco, oltre a un discreto successo commerciale, ha ottenuto che si aprissero discussioni, anche aspre, sugli organi di stampa. A criticare il gioco del professor Ollman, oltre ai reazionari e conservatori, sono stati anche certi ambienti di estrema sinistra che lo hanno accusato di «profanare» il termine lotta di classe. Ollman le giudica *«reazioni di tipo religioso»* e pensa non ci sia proprio nulla di male se anche la lotta di classe si discute e si impara giocando.

Per la verità, i maggiori protagonisti della lotta di classe vera, cioè i lavoratori, sono rimasti indifferenti al nuovo gioco. I tre principali gruppi di acquirenti, cioè gli esponenti di sinistra, i professionisti e soprattutto gli studenti del colleges, dimostrano che l'invenzione di Ollman è rimasta a livello di *élite*. A dispetto dei minatori e dei siderurgici, con i loro mesi di sciopero, «lotta di classe» non è ancora arrivato nei grandi magazzini dei quartieri operai. Le sorti di una sua diffusione di massa sono ora affidate ad Hollywood che si prepara a girare un film sul gioco e le alterne fortune del suo inventore.

In Italia, dove, almeno in apparenza, con il marxismo e la lotta di classe c'è più confidenza, il nuovo gioco non dovrebbe produrre molto scalpore. Anche perché la scelta della casa editrice che lo distribuisce di presentarlo come un tipico prodotto Usa *«per i ragazzi dagli anni 8 agli 88»* sembra attenuare quel significato politico a cui tiene tanto il professor Ollman.

s. mrz.

Napoli: una delle vittime della tragica faida

Omicidio del boss di Afragola Chiesti dal p.m. sei ergastoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Sei ergastoli ed una assoluzione per insufficienza di prove sono stati chiesti dal p.m. Liborio Di Maio, nella requisitoria al processo in corte di assise per la morte del boss Gennaro Moccia, ucciso a colpi di lupara, il 31 maggio del '76, da killer professionisti. Uno dei tanti delitti della spietata faida che da circa 10 anni oppone due clan rivali, quello dei Moccia e quello dei Giugliano, in lotta per assicurarsi la supremazia mafiosa ad Afragola e nei centri limitrofi.

Sul banco degli imputati i presunti mandanti ed esecutori materiali dell'omicidio: Luigi Giugliano, Gennaro Setola e Giuseppe Di Micco, ritenuti responsabili di avere organizzato e diretto l'agguato; Umberto Iavarone, Mariano Sacioterracino, Antonio Limongelli e Francesco Agozzino, la manovalanza reclutata per eliminare Gennaro Moccia. I presunti killer sono personaggi ben noti alla giustizia e condannati di recente per il rapimento del prof. Guido De Martino.

Il rappresentante della pubblica accusa ha ritenuto che soltanto nei riguardi di Francesco Agozzino non sono emersi elementi probatori di accusa e ne ha invocata l'assoluzione; per gli altri non ha avuto dubbi ed ha individuato nell'odio che divide i due clan uno degli indizi più gravi sulla loro colpevolezza.

Il dott. Di Maio nel suo intervento ha ricordato le tappe più tragiche della faida di Afragola che ha coinvolto anche vittime innocenti. L'assassinio del maresciallo dei carabinieri Vincenzo D'Armilio, ucciso per errore mentre conversava con Luigi Giugliano, vittima predestinata; la morte di un bimbo di 6 anni, colpito dai proiettili destinati a Mario Magliulo; l'omicidio dell'avv. Battimelli, assassinato nel suo studio alla Perrovia perché legale di uno dei clan. Fino al crimine più clamoroso avvenuto nel cortile di Palazzo di Giustizia di Napoli quando Antonio Moccia, 14 anni, uccise a colpi di pistola il rivale Antonio Giugliano.

Inoltre il p.m. si è soffermato sui comportamenti tenuti dagli imputati durante il lungo processo; una serie di contraddizioni e reticenze che hanno reso problematico arrivare alla verità. Il movente del delitto Moccia, tuttavia, non è stato possibile evidenziarlo. E' una storia di contrasti traffici di diamanti e stupefacenti, su cui sinora non è stato possibile fare piena luce.

a. l.

Sette arrestati per tre omicidi

TRAPANI — Sette persone sono state arrestate dai carabinieri per tre omicidi, abigeati ed estorsioni. Sono: Leonardo Mazara, 45 anni; Antonino Buzzitta, di 37; Antonino Genna, di 41; i fratelli Vito e Matteo Peraino, di 42 e 39 anni; il loro nipote Antonino Peraino, di 28, e Vito Augugliaro, di 30.

Del gruppo, secondo le indagini, facevano parte Giovanni Peralta, 35 anni, e Giuseppe Angelo, arrestati nell'agosto scorso per favoreggiamento. Genna e Vito Peraino sarebbero responsabili dell'omicidio dei fratelli Francesco Paolo e Giovambattista Modica, avvenuto il 23 maggio scorso vicino Trapani; inoltre, Genna, insieme con Buzzitta, Angelo e Peralta avrebbe ucciso, nel giugno scorso, Alfredo Scalabrino, occultandone anche il cadavere.

Gli altri sono accusati di abigeati ed estorsioni.

Fratelli arrestati bruciarono l'auto di un rivale

NAPOLI — Due fratelli, Gennaro e Nunzio Bitonto, di 36 e 17 anni, sono stati arrestati dalla squadra mobile per incendio doloso aggravato. I fratelli Bitonto avrebbero dato fuoco all'automobile di Filomeno Straiano.

E' stato lo stesso Straiano ad indicare agli agenti i presunti responsabili dell'attentato. La squadra mobile ha accertato che tra lo Straiano e i fratelli Bitonto erano sorti, recentemente, alcuni screzi in seguito ad una sua presunta relazione extraconiugale con una loro parente.

Allo studio aumenti in Vaticano

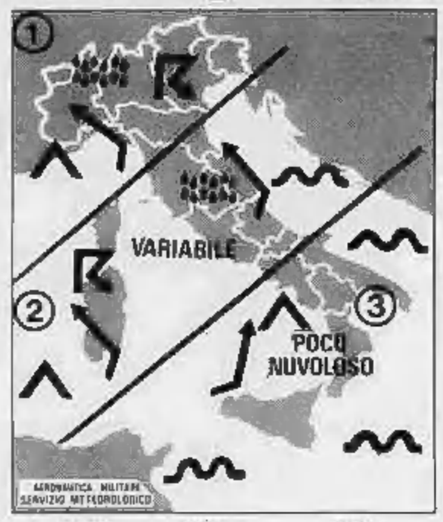
CITTA' DEL VATICANO — Il Papa è preoccupato per le condizioni salariali dei dipendenti della Santa Sede, che gli hanno fatto alcuni esposti sulla loro situazione, e ha dato incarico di studiare il problema degli stipendi *«con ogni attenzione e buona volontà»*.

Padre Pancirolli, rispondendo a varie domande di giornalisti su quanto pubblicato in questi giorni dalla stampa circa la condizione economica dei dipendenti della Curia romana e del Vaticano, nonché circa le loro ripetute richieste di aumenti di stipendio, ha dichiarato: *«Il Papa, fin dall'inizio del suo pontificato, si è reso ben conto della situazione, che peraltro è anche da collocare nel quadro delle odierne difficoltà dell'economia internazionale»*.

«Per tale motivo, e specialmente dopo aver preso conoscenza di alcuni esposti di dipendenti circa le loro difficoltà — ha proseguito Pancirolli — *il Papa ha più volte manifestato ai suoi più vicini collaboratori la propria viva preoccupazione e ha dato incarico di studiare il problema con ogni attenzione e buona volontà. Tale studio è in corso»*.

«Esso naturalmente — ha aggiunto il portavoce vaticano — *richiede tempo, per affrontare la questione nei suoi vari aspetti, in conformità con le esigenze della giustizia sociale, proclamata dalla Chiesa, ma tenendo necessariamente in conto anche le concrete possibilità della Santa Sede, che, come è noto, nonostante quel che certi giornali hanno voluto affermare in contrario, sono purtroppo limitate»*.

Il tempo oggi



situazione: sull'Italia la pressione è in diminuzione per l'approssimarsi di una perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali che dal settore occidentale andranno estendendosi a quello orientale. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali nuvolosità variabile in graduale intensificazione con precipitazioni sparse anche temporalesche, più probabili sulle regioni tirreniche.

temperatura: in diminuzione al Nord, senza variazioni al centro e sulla Sardegna. In lieve aumento sulle altre regioni.

venti: intorno Sud; moderati con tendenza a rinforzi sulle regioni occidentali. Deboli tendenti a moderati su quelle orientali.

mari: molto mossi con moto ondoso in aumento i bacini a Ovest della Penisola. Poco mossi l'Adriatico e lo Ionio.

città italiane

Bolzano	11	25	L'Aquila	12	23
Verona	14	26	Roma	13	28
Trieste	18	23	Campobasso	16	19
Venezia	13	23	Bari	15	26
Milano	16	24	Napoli	14	26
Torino	16	26	Potenza	12	25
Genova	20	25	Reggio Calabria	18	27
Bologna	15	15	Messina	20	28
Firenze	15	29	Palermo	22	25
Ancona	15	26	Catania	15	27
Perugia	16	26	Alghero	20	27
Pescara	14	25	Cagliari	23	27

città estere

Amsterdam	12	17	pioggia	Londra	13	16	sereno
Atene	18	30	sereno	Madrid	19	26	sereno
Bangkok	26	29	nuvoloso	C. del Messico	12	18	nuvoloso
Beirut	21	31	sereno	Mosca	8	14	nuvoloso
Bruxelles	10	20	sereno	Montreal	6	16	pioggia
Buenos Aires	2	17	sereno	New York	18	23	sereno
Copenaghen	10	17	pioggia	Nuova Delhi	23	34	nuvoloso
Francoforte	14	24	nuvoloso	Oslo	6	15	nuvoloso
Ginevra	12	30	nuvoloso	Parigi	15	24	pioggia
Helsinki	9	15	sereno	San Francisco	14	20	sereno
Hong Kong	26	28	nuvoloso	Stoccolma	10	14	nuvoloso
Honolulu	24	32	sereno	Sydney	11	19	sereno
Il Cairo	20	31	sereno	Tel Aviv	22	30	sereno
Johannesburg	11	23	sereno	Tokyo	21	26	nuvoloso
Lisbona	15	24	nuvoloso	Vienna	16	26	sereno

Mentre De Carolis fa marcia indietro sulle accuse ai politici

Ricatto alla dc da Sindona o dai rapitori Ma chi parlerà? E quali verità deve dire?

ROMA — Guzzi-De Carolis: su questi due personaggi, in attesa di notizie dirette del «sequestrato» Sindona o dei suoi «sequestratori», si concentrano le indagini degli inquirenti romani e la curiosità degli ambienti politici. Il legale del banchiere di Patti si è incontrato ieri col giudice Sica che si occupa del plico arrivato dall'America al suo studio di via della Scrofa. Il parlamentare della dc ha avuto un incontro col suo capogruppo Gerardo Bianco, al quale ha chiesto perdono dei gravi sospetti gettati sul partito con l'intervista a «Il Mondo». De Carolis ha fatto anche un'improvvisa e diplomatica marcia indietro: il protagonista politico a cui aveva alluso non era né un ministro, né un deputato e nemmeno «un uomo politico». Il segretario Zaccagnini è stato informato e ha preso atto.

Agli inquirenti romani che cominciano a occuparsi del caso per ora pare chiaro un solo punto: il ricatto o la minaccia che vengano da Sindona o dai suoi «rapitori» sono rivolti alla democrazia cristiana, nel suo complesso: tanti sono infatti i politici dc o i movimenti di denaro del partito su cui il gruppo che avrebbe in mano Sindona esige informazioni per rendere subito note.

A rispondere dovrebbe essere oggi stesso l'avvocato Guzzi. Ma il suo telefono diretto (con quel numero noto solo a don Michele) squilierà davvero? E fino a che punto Guzzi sarà disposto a assecondare la sete di sapere dei suoi interlocutori? Il copione che si è svolto fino ad oggi ha previsto che Sindona, durante il sequestro, abbia scordato qualcosa, anzi molto dei suoi più terribili segreti. Un elenco di 500 nomi (il celebre «tabulato») è difficile da tenere a mente. *«Ecco perché* — spiega uno degli inquirenti — *si chiede l'intervento dell'avvocato Guzzi. Al quale è stato dato tutto il tempo di informarsi o rinfrescarsi la memoria»*.

Ma qual è il vero gioco di queste ultime ore? Al palazzo di giustizia di Roma si trovano soprattutto inquietudine e sconcerto. *«Non sono riusciti a capire questa storia i nostri colleghi di Milano che la studiano da tanti anni...»*. Dunque, il ricatto alla dc: ma da parte di chi? Di un gruppo di potere «politico», quasi una lotta interna fra opposti schieramenti? Oppure da parte di un gruppo di tipo terroristico?

L'attenzione degli inquirenti si è fermata sulla denominazione che si sono attribuiti i «sequestratori» in una lettera arrivata a New York il 7 settembre al genero di Sindona, Sandro Magnoni: *«Comitato proletario d'eversione per una giustizia migliore»*. Il termine «eversione» contiene in sé un senso «spregiativo» che nessun gruppo politicizzato si darebbe. *«Nessuno che si ritenga militante in lotta per cambiare il mondo in meglio si definisce eversore»* dicono al tribunale. E basandosi su questa analisi sembrano mettere in primo piano l'ipotesi della simulazione. Ma avvertono: *«Questa vicenda è un pasticcio: non fateci azzardare alcune interpretazioni. Almeno per ora»*.

La fotografia arrivata nella busta marroncina da New York è costellata di francobolli per posta aerea e esaminata in lungo e in largo. E' una foto «buona», si dicono, cioè autentica, non un fotomontaggio. Sindona è a cavalcioni di una sedia della quale si vede bene la sagoma: un mobile semplice che può trovarsi in qualsiasi parte del mondo. Il tendone bianco dietro al «prigioniero» nasconde un angolo di stanza. A parte il cartello appeso al collo, non vi sono simboli di gruppi politici. La scritta di Sindona, sulle paginette di carta leggera, è largo e disordinato.

Tra qualche giorno, probabilmente lunedì, il sostituto procuratore Sica interrogherà anche Massimo De Carolis. Tra varie «previsioni» fatte dal deputato dc c'era anche quella che Sindona fosse resuscitato in Italia. *«E come lo faranno viaggiare, in jet?»*, si domandano perplessi gli inquirenti. Per quanto oscura e ingarbugliata la situazione viene intanto riassunta così: *«Sindona vuole e deve parlare: nel primo caso, dopo aver messo nei guai alcune vittime predestinate, tornerà libero negli Usa. Nel secondo, lo riporterebbero in Italia, e qui lo aspetta il processo»*. Un copione, avvertono, suscettibile di mille sorprese e aggiustamenti.

Sandra Bonsanti

SETTEMBRE ARREDAMENTO IAG casa

Le nuove collezioni 1980

tra cui spicca quella "noce"; la serie di salotti che propone interessanti soluzioni di componibilità, di trasformabilità in letti e una vasta gamma di rivestimenti; i mobili "frassino" e in più tante proposte per completare la tua casa (dalle scrivanie, ai mobiletti tuttofare). Il tutto a prezzi veramente concorrenziali.

I nuovi prezzi ribassati sulle altre collezioni.

Alcuni esempi:

Camera ragazzo: da **Lit. 272.450**
Camera matrimoniale con guardaroba "4 stagioni" da **Lit. 524.000**
Scrivania **Lit. 48.450**
Libreria componibile da **Lit. 19.500**
Armadi guardaroba da **Lit. 184.000**
Carrello bar in cristallo **Lit. 49.000**

IAG casa

nel nostro interesse controlla prima la concorrenza

Copr & Co

I PUNTI VENDITA IAG PIÚ VICINI:

TORINO Via P. Micca 17
ALESSANDRIA Via Mazzini 79
NOVARA Via Biglieri angolo via Manicelli

ALTRI PUNTI VENDITA: BARI - BOLOGNA - BOLZANO - BRESCIA - CAGLIARI - CATANIA - FOGGIA - GENOVA - LECCE - MESTRE - MILANO - MODENA - MONZA - PADOVA - PARMA - PAVIA - PIACENZA - PRATO - ROMA - SIRACUSA - TARANTO - TRIESTE - UDINE - VARESE - VERONA

Colloquio con Giannino Parravicini, Luigi Coccioli e Nerio Nesi

I grandi banchieri puntano al Sud (ma lo sguardo è rivolto al Nord)

Nerio Nesi — Giannino Parravicini — Luigi Coccioli

ROMA — Che cosa significa per un banchiere appoggiare quel decollo economico del nostro Mezzogiorno, che sembra richiedere una pista di lancio sempre più lunga? Lo chiediamo ai nuovi presidenti di alcuni tra i maggiori istituti di credito.

Giannino Parravicini, presidente del Banco di Sicilia: «Fare il banchiere al Sud è più difficile e più rischioso che al Nord. E', infatti, più arduo concedere un credito dove le iniziative sono relativamente scarse, perché nella società meridionale la tradizione è più tenace, lo spirito del risparmio supera quello dell'iniziativa e la compensazione dei rischi è insufficiente».

Vuole caratterizzare, con qualche esempio, queste maggiori difficoltà?

«Una banca del Nord può svilupparsi e ampliare le sue sfere di attività anche in virtù dell'evoluzione naturale dell'ambiente esterno. Essa, dinanzi all'affollarsi delle domande, può fare politiche di selezione tra iniziative che sono tutte vitali. Una banca al Sud, invece, deve fare una continua opera di sprone per nascere iniziative, mostrando fiducia anche quando c'è una tollerabile sensazione di rischio, per non frenare uno sviluppo economico piuttosto lento. Inoltre, la banca al Sud è più condizionata che al Nord dalla pressione della mano pubblica o da iniziative legate alla sfera pubblica».

A Bari, nelle manifestazioni per la Fiera del Levante, si è detto che il Sud chiede mezzi sussidi, e più certezze.

«Chi s'intende di credito agevolato (Parravicini è stato per anni presidente del Medio Credito centrale, n.d.r.), ovviamente non regalato o di tipo assistenziale, bensì distribuito secondo criteri razionali d'investimento, sa che il finanziamento agevolato nelle aree del Mezzogiorno è l'indispensabile contropartita positiva dalle tante contropartite negative cui vanno incontro le imprese. Cito la minore esperienza imprenditoriale, la minore qualificazione della mano d'opera (per ovvi motivi storici), la mancanza di mercati locali atti a fornire le imprese di ogni loro fabbisogno».

«Senza credito agevolato — conclude Parravicini — gl'investimenti nel Sud, specie nell'industria manifatturiera, si ridurrebbero a cifre trascurabili, a meno che al suo posto non si abbiano contribuzioni a fondo perduto, oppure aiuti finanziari in forme equivalenti».

Luigi Coccioli, presidente dell'Istituto San Paolo di Torino:

«Abbiamo assistito nel Sud a una caduta di tensione della vecchia linea di grandi imprese, che sono entrate in crisi. Non c'era, quindi, e non c'è altro da fare, se si vuole industrializzare il Mezzogiorno, che puntare sulle industrie minori».

Con quali credenziali e quali prospettive?

«Il San Paolo è depositario di un "know-how" specifico, legato alle strutture industriali del Piemonte, che sono la Fiat, la Olivetti, ma anche, e soprattutto, piccole e medie imprese. E oggi il nostro Istituto sostiene un migliaio d'aziende di vario tipo, ne conosce i problemi, le difficoltà, le risorse».

Ma il Mezzogiorno non è altra cosa?

«E' evidente che l'imprenditore del Sud non è lo stesso del Nord. E' da scoprire, da individuare, e poi da sostenere. Ci sono regioni che sono più imprenditoriali per tradizione, come la Puglia, ma in tutte c'è molto da fare. Il San Paolo può fare solo una parte del lavoro. Se questo può essere portato avanti in collaborazione con altri istituti di credito, il discorso diventa più pieno, più compiuto. Di qui il nostro accordo con il Banco di Sicilia per la Banca del Sud, e le altre iniziative che potranno venire, sulla linea comune di valorizzare le risorse imprenditoriali del Mezzogiorno».

Per esempio?

«Vogliamo sviluppare il settore del "leasing", che richiede una rete operativa capillare. Stiamo agendo nel settore fondiario, con il credito agrario. Non ci si può accusare, infatti, di abbandonare gli altri settori per favorire l'industria. Vogliamo discutere con gli operatori, e le loro organizzazioni, le nuove linee da seguire.

Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro: «La presenza bancaria in un'area determinata segue lo sviluppo economico, e non viceversa, dato che l'utenza di servizi bancari è un bisogno indotto e non primario. Che la condizione bancaria del Mezzogiorno sia, sotto questo aspetto, anomala, e agisca negativamente sullo sviluppo delle attività economiche locali, è dimostrato chiaramente dalla situazione dei tassi. Una rilevazione della Banca d'Italia di qualche anno fa ci permise di quantificare in un punto e mezzo lo scarto esistente tra i tassi, a livello di grandi circoscrizioni territoriali».

Quindi, nel Mezzogiorno gli operatori economici pagano il denaro più caro?

«Infatti. Se poi si tiene conto che tale scarto è una media, e include, perciò, anche i prestiti alle grosse imprese che riescono a ottenere le stesse condizioni in tutto il territorio nazionale, è chiaro che in molti casi le condizioni sui prestiti bancari sono nettamente sfavorevoli alle unità localizzate nel Mezzogiorno.

«Se si aggiunge che il Mezzogiorno rappresenta ancora un'area di forte raccolta del risparmio postale, retribuito meno di quello bancario, si ha il quadro d'una situazione contraddittoria, in cui, a lato delle agevolazioni sui finanziamenti a medio-lungo termine, si ha un caro-denaro nel settore a breve termine, e a fronte di una lamentata carenza nella formazione del risparmio, si ha una più bassa remunerazione del risparmio monetario».

Che cosa si dovrebbe fare per ridurre tali disfunzioni?

«Occorre migliorare le caratteristiche del sistema bancario, e quindi: a) accrescere l'efficienza tecnico-operativa, cioè la capacità di produrre i servizi dell'intermediazione, in base a tecniche che ne minimizzino i costi unitari; b) migliorare la qualità del prodotto, cioè del complesso dei servizi bancari e parabancari; c) reinventare lo svolgimento della funzione di trasmissione della politica economica di lungo periodo: vale a dire riesaminare il sistema degli incentivi creditizi e della ripartizione delle decisioni tra il momento di politica economica affidato agli organi politico-amministrativi, e il momento di economia creditizia di competenza degli istituti bancari».

Mario Salvatorelli

Gli eredi di Mattioli restano a Milano

Il fascino discreto della Comit

MILANO — Sergio Siglienti, direttore centrale della Banca Commerciale, ha garbatamente rifiutato il posto di direttore generale della Banca d'Italia. Il nome di Franco Cingano, amministratore delegato della Comit, era circolato come possibile Governatore o come direttore generale in previsione del governatorato. La candidatura è caduta prima di venire formalizzata probabilmente per ragioni di opportunità (il controllato di una banca del sistema non può guidare la banca controllante), ma certamente anche perché l'interessato non ha mosso un dito per rimuovere le eventuali obiezioni. In aprile, Mario Monti, professore di economia alla Bocconi e consulente dell'ufficio studi della Banca Commerciale (dirige «Tendenze Monetarie») non ha raccolto l'invito ad andare a Bruxelles alla direzione generale degli affari economici e finanziari.

Non capita tutti i giorni che, di fronte all'offerta di incarichi di grande prestigio e importanza, la risposta sia un rifiuto sia pure garbato. Un rifiuto oltre tutto che viene in tutti e tre i casi da uomini legati direttamente o indirettamente alla Banca Commerciale.

Che cosa rende così attraente l'Istituto di Piazza della Scala? Perché il potere politico ha pensato di attingere lì (o nelle vicinanze come nel caso di Monti) gli uomini giusti per incarichi importanti in campo monetario e creditizio? La Banca Commerciale Italiana non è più quella di Raffaele Mattioli, il più famoso banchiere d'affari italiano, al centro della storia finanziaria italiana, dalla riforma degli Anni Trenta praticamente fino alla morte.

L'estro e la spregiudicatezza di «Don Raffaele» sono scomparsi insieme a lui sostituiti da uno stile più pacato, più diplomatico, più burocratico, dicono i nostalgici. Oggi, nel panorama del sistema bancario non si può neppure sostenere che la Banca Commerciale sia la banca più dinamica e più redditizia. E' un titolo questo che spetterebbe, se mai, in questi anni al San Paolo di Torino, in forte espansione sia in Italia che all'estero, con utili certamente più elevati delle tre banche Iri e una struttura più agile e aggressiva.

Il ruolo della Comit, a partire soprattutto dal 1975, l'anno della recessione, è stato di natura diversa: quello di centro propulsore di una nuova filosofia bancaria, e di una nuova concezione del funzionamento dell'economia, entrambe stimolate dalla crisi monetaria, finanziaria e produttiva attraversata dal Paese. Una nuova filosofia nata nell'ufficio studi organizzato da Sergio Siglienti, con il decisivo contributo dell'economista Mario Monti ma resa poi operativa nella banca e fuori dall'amministratore delegato Franco Cingano, sostenitore della necessità che le banche modifichino il loro ruolo di intermediari finanziari trasformandosi il più possibile da passivi intermediari del passivo ad attivi intermediari dell'attivo (meno depositi e più prestiti).

Senza pregiudiziali liberiste per la natura di banca pubblica nata proprio sull'onda dell'intervento statale ma anche senza pregiudiziali interventiste per la tradizione privatistica nel modo di gestire l'istituto, le concezioni di cui l'ufficio studi e il vertice della Commerciale sono divenuti i portatori sono diventate un punto di riferimento obbligato per chiunque affrontasse problemi monetari e finanziari, nazionali e internazionali.

La rivista «Tendenze Monetarie» nata nell'autunno del 1975 precedette di poco la crisi della lira (prevista) che si concluse con una serie di misure di stabilizzazione fra cui l'imposta sui pagamenti in valuta suggerita da Mario Monti. Lo sviluppo di un mercato finanziario in concorrenza con le banche e la lunga battaglia attorno alla nascita e al ruolo dei consorzi bancari di salvataggio ha visto la Banca Commerciale fra i protagonisti anche se non sempre vincente.

Non c'è da meravigliarsi perciò che il neo Governatore della Banca d'Italia Carlo Ciampi possa aver gradito un direttore generale di provenienza Comit. Non solo e non tanto per ragioni di stima personale, del resto reciproca.

Di Ciampi, infatti, in Piazza della Scala si dice che «nei mesi della crisi della Banca d'Italia si è comportato come quegli ufficiali in seconda dei sottomarini che, con il comandante ferito, riuscivano a badare alla nave e all'equipaggio senza offrire il minimo appiglio al comando generale desideroso di sostituire il comandante con la scusa delle ferite, ma in realtà perché troppo indipendente». Ma soprattutto perché l'onesto poteva rappresentare una scelta precisa in materia di politica monetaria e creditizia.

In realtà però questo ruolo ideologico ed operativo insieme è reso possibile alla Commerciale dall'omogeneità e dalla compattezza di tutto il vertice della banca. Una volta isolati, forse, non potrebbero svolgere la stessa funzione. Probabilmente è proprio il senso di appartenenza a questa istituzione un po' anomala che ha motivato il rifiuto ad altri incarichi. E' il fascino discreto della Comit.

Marco Borsa

L'aumento del prezzo del greggio pesa sulle economie occidentali

ROMA — Le prospettive economiche dei principali Paesi industrializzati hanno subito, all'inizio dell'autunno, un ulteriore ridimensionamento. L'ottimismo, che almeno fino alla primavera scorsa aveva caratterizzato i Paesi europei e che aveva portato a ritenere possibile il mantenimento di tassi di sviluppo relativamente sostenuti pur in presenza di un rallentamento negli Stati Uniti d'America, sembra essere stato soffocato dai progressivi aumenti del prezzo del greggio decisi dai Paesi dell'Opec e dalle reazioni agli stessi prodotti nei singoli sistemi. Questa la valutazione della nota congiunturale dell'Isco.

Ad una situazione congiunturale ormai palesemente recessiva negli Stati Uniti d'America, fa così riscontro una situazione nettamente meno evolutiva, rispetto a quanto atteso ancora all'inizio dell'estate, sia in Europa sia in Giappone.

In quasi tutti i maggiori Paesi industrializzati la produzione ha presentato, a partire da giugno, un rallentamento; nel settore industriale ci si sarebbe attestati, nel bimestre estivo, su livelli eguali, quando non inferiori, a quelli dell'aprile-maggio precedente.

Il graduale diffondersi della decelerazione (che dovrebbe accentuarsi nel corso dei prossimi mesi) ha rimesso in discussione, se non i risultati dell'anno in corso, le prospettive di sviluppo per il 1980. I risultati complessivi del 1980 saranno comunque inferiori a quelli dell'anno in corso.

Il tasso di sviluppo nell'insieme dei Paesi Ocse è ora previsto tra l'1,5 e il 3%, quale sintesi di una sostanziale stagnazione negli Stati Uniti, di un incremento tra il 2 e il 3% nella media dei Paesi della Cee, prossimo al 4-5% in Giappone.

Ora nel secondo semestre del 1979 rispetto al primo, il tasso d'incremento dei consumi privati è previsto ridursi di oltre un terzo negli Stati Uniti d'America, in Canada, nel Regno Unito ed in Italia, in quei Paesi, cioè, ove più marcate sono risultate le tensioni dell'inflazione.

La necessità di intensificare la lotta all'inflazione per contrastare le spinte aggiuntive determinate dai forti rincari del prezzo del petrolio (35-40% nella media dell'anno), se da un lato — dice l'Isco — spinge a contenere al massimo l'incremento dei redditi nominali, dall'altro restringe sensibilmente il margine di manovra delle politiche monetarie e di bilancio, riducendo così anche le possibilità di un'azione di sostegno collegata alla domanda d'investimento e a quella pubblica.

Consorzio Liquigas rispunta la Sai

ROMA — E' tornata a farsi strada, nella ricerca di una soluzione della vicenda Liquigas, l'ipotesi di un ingresso della Sai, la società assicuratrice che controlla il gruppo, nel consorzio di risanamento. Si tratterebbe però di un ingresso con sole azioni in partecipazione, senza diritto di voto né consiglieri di amministrazione, che non permetterebbe quindi un rientro nella gestione di Raffaele Ursini o del suo staff (Ursini attualmente non possiede più nominalmente il controllo della Sai).

L'ipotesi potrebbe consentire di superare uno degli ostacoli che ancora si frappongono all'accordo per la costituzione del consorzio di risanamento della Liquigas, ancora bloccato sulla sottoscrizione delle banche. Tra gli altri nodi ancora da sciogliere, alcuni di carattere puramente tecnico-giuridico, vi è quello dell'opposizione da parte di alcuni istituti di credito, in particolare quello del Banco di Napoli e dell'Isveimer.

I problemi relativi alla costituzione del consorzio di salvataggio per la Sir-Rumianca sono stati al centro ieri pomeriggio di un incontro fra il ministro Pandolfi e le banche creditrici. Dopo l'autorizzazione concessa martedì dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio alle stesse banche a costituire il consorzio, sarebbe sorto qualche problema sulla sua formale costituzione.

Secondo fonti bene informate Isveimer e Banco di Napoli avrebbero infatti sollevato alcune questioni in relazione al mancato aumento di capitale da parte dell'Italcasse. Secondo le stesse fonti l'Italcasse potrebbe comunque partecipare al consorzio — che verrebbe costituito la prossima settimana —, il capitale verrebbe inizialmente fissato in soli 200 milioni di lire. Successivamente una assemblea straordinaria dovrebbe decidere un ulteriore aumento del capitale.

Oro e monete

Oro fino 9100 - 9500 lire al grammo; argento 455.000 - 485.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 100.000 - 105.000; nuovo conio 103.000 - 108.000; marengo italiano 77.000 - 81.000; marengo svizzero 75.000 - 79.000; marengo francese 77.000 - 81.000.

La bilancia dei pagamenti in attivo di 960 miliardi

ROMA — La bilancia dei pagamenti italiana ha registrato in agosto un saldo attivo di 960 miliardi di lire, contro un attivo di 1287 miliardi di lire nell'agosto 1978. I dati, ancora provvisori, sono stati resi noti ieri dalla Banca d'Italia.

Nei primi otto mesi dell'anno la bilancia valutaria dei pagamenti ha accumulato un avanzo di 2441 miliardi di lire: un attivo notevole anche se inferiore a quello del 1978 (nei primi otto mesi dell'anno scorso, infatti, i conti valutari con l'estero dell'Italia erano risultati in attivo di 4631 miliardi di lire).

Nel solo mese di agosto — precisa la Banca d'Italia — la posizione verso l'estero delle aziende di credito non si è sostanzialmente modificata: l'avanzo mensile si è quindi completamente riflesso in un miglioramento della posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei Cambi.

certificati di credito del tesoro

esenti da ogni imposta presente e futura

cedola semestrale garantita

6,15 per cento

biennali		triennali	
prezzo di emissione per ogni 100 lire o.n.	100,00 lire	prezzo di emissione per ogni 100 lire o.n.	99,75 lire
rendimento annuo garantito	12,68 per cento	rendimento annuo garantito	12,79 per cento

□ Cedola indicizzata ai tassi del mercato monetario □□□ Taglio minimo 1 milione □□□
Le aziende di credito, gli istituti di credito speciale, gli agenti di cambio e gli altri operatori autorizzati potranno prenotarli presso la Banca d'Italia entro il 24 settembre □□□ Il pubblico potrà richiederli alle banche e agli agenti di cambio ai prezzi di emissione più provvigione □□

CARTIERE BURGO S.p.A. - Torino, corso Matteotti 8

Comunicato

Il Consiglio di Amministrazione delle Cartiere Burgo ha esaminato la relazione sull'andamento della gestione aziendale nel primo semestre 1979. I risultati della gestione industriale confermano quanto è già stato anticipato nella relazione di bilancio all'Assemblea del 30 aprile scorso, vale a dire i grandi investimenti di razionalizzazione e le innovazioni tecnologiche realizzate nel 1978 hanno prodotto pienamente i loro effetti positivi nell'esercizio del 1979. Infatti il fatturato di questi primi sei mesi è stato di 156,7 miliardi contro 112,7 miliardi nel primo semestre 1978. Nello stesso periodo le esportazioni sono aumentate del 39,1%.
La gestione industriale chiude in attivo, dopo ammortamenti ordinari massimi fiscali per 9 miliardi 533 milioni; ai fondi di liquidazione del personale ed altri sono stati effettuati accantonamenti per 2 miliardi 692 milioni.
Per quanto concerne l'andamento del secondo semestre 1979, esso si presenta con molte incognite, considerato che la forte tensione nei prezzi dei principali materie prime e dei prodotti energetici induce a ritenere problematico lo sviluppo dell'economia mondiale.

REPUBBLICA DI TUNISIA

SOCIETA' NAZIONALE PER LO SFRUTTAMENTO E LA DISTRIBUZIONE DELLE ACQUE
23, Rue Jawaher Lel Nehru - Montfleury
RIFORNIMENTO IDRICO DI TUNISI E DI CAP BON

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE
SERBATOI DI STOCCAGGIO E RIDUZIONE (LOTTO N. 5)

La Società Nazionale di Sfruttamento e di Distribuzione delle Acque indice una gara d'appalto internazionale per la costruzione di due serbatoi da 10.000 m3 ciascuno, di un'opera di regolazione e dei collegamenti idraulici tra queste diverse opere (quattro condotte di breve lunghezza).
Questo lotto è suddiviso in due sotto-lotti:
sotto-lotto 5.1 - genio civile delle opere
sotto-lotto 5.2 - posa delle condotte.
Questo lotto si inserisce nel quadro di un progetto finanziato dalla Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BIRD).
Possono partecipare a questa gara d'appalto solo le imprese dei Paesi membri della BIRD e la SVIZZERA.
Le imprese qualificate che desiderano partecipare a questa gara d'appalto possono ritirare il dossier di gara presso la SO.N.E.D.E. (SCE-MARCHES) contro pagamento della somma di cento (100) dinari tunisini con assegno a copertura garantita o in contanti.
Le offerte dovranno pervenire alla SO.N.E.D.E. in plico raccomandato con ricevuta di ritorno o essere consegnate contro ricevuta al più tardi il 23 novembre 1979 alle ore 10, al 23, Rue Jawaher Lel Nehru, Montfleury, TUNIS.
L'apertura dei plichi avrà luogo lo stesso giorno alle ore 11.

Borse di studio

Per l'anno scolastico 1979/80
l'Educatorio Duchessa Isabella
dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino
indice, come per il passato, un concorso
per il conferimento di borse e contributi di studio
per un importo complessivo di

38.000.000

di lire, da assegnare a studentesse di Torino
in possesso di determinati requisiti.

Per informazioni circa l'importo delle singole borse di studio, il loro numero, le modalità e le condizioni per partecipare al concorso, rivolgersi alla Sede di via Monte di Pietà 32, Torino.

Termine per la presentazione delle domande: 15 ottobre 1979

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

EUROGEST CREDITI
S.P.A. CAP. SOC. L. 200.000.000
TRIBUNALE DI MILANO N. 174406/5090/0 - C.C.I.A.A. 561032
20121 MILANO - CORSO MATTEOTTI, 3
TELEFONO (02) 7792 - TELEX 32527

OPERAZIONE «ELICOTTERI BREDANARDI»

Si informano i Signori possessori di certificati finanziari operazione «Elicotteri Bredanardi» che è stato depositato il rendiconto di competenza del periodo 1/1-30/6/1979 dell'associazione in partecipazione tra la nostra società e la Finanfia S.r.l. per l'operazione di cui sopra.
È in corso la seconda liquidazione dell'apporto che sarà effettuata contro stampiglio dei certificati.
Le operazioni relative saranno svolte presso la sede sociale e presso la Banca Nazionale del Lavoro filiali di: Brescia, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Salerno, Torino, Varese.

EUROGEST CREDITI S.p.A.

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele, 107 - Telef. 511.024 - 538.682 - Torino

I ministri dell'energia Cee accolgono le richieste di Bisaglia

L'Italia autorizzata ad elevare le sue importazioni di petrolio

Nella ripartizione della quota fissata a Tokyo saranno tenute presenti le nostre particolari esigenze - Da 96 milioni di tonnellate a 120 milioni nell'85

BRUXELLES — L'Italia — nel quadro dei limiti decisi al vertice di Tokyo per la Cee — potrà importare tra il 1980 e il 1985 sufficienti quantitativi di petrolio per sostenere «potenzialmente» una espansione economica tra il 4,5 e il 5 per cento. Questi sono i calcoli del ministro dell'Industria Antonio Bisaglia, sulla base della probabile ripartizione delle quote di petrolio da importare tra i nove Paesi della Cee che non devono superare complessivamente i 472 milioni di tonnellate l'anno. La decisione definitiva sulla ripartizione non è stata presa dal Consiglio dei ministri per l'energia, che si è riunito ieri a Bruxelles, ma sarà adottata in tempo per la riunione ministeriale tra i nette Paesi rappresentati al vertice economico di Tokyo, che si terrà il 26 settembre a Parigi.

L'Italia conta di aumentare, avendo ottenuto in pratica il consenso della Cee ad allentare «il vincolo petrolifero» alla sua espansione economica, le importazioni di petrolio ad una media del 5 per cento l'anno, passando dai 96 milioni di tonnellate attuali ad almeno 120 milioni di tonnellate circa nel 1985, con una crescita globale di quasi il 30 per cento.

Il ministro Bisaglia ha dichiarato che la percentuale di aumento che sarà accordata all'Italia «è largamente superiore» a quella concessa agli altri Paesi. Va da sé che la cifra di almeno 120 milioni di tonnellate all'anno nel 1985 è da ritenersi al netto delle riesportazioni di prodotti petroliferi.

Nel quadro degli accordi di Tokyo, resta però da stabilire se il petrolio inglese del Mare del Nord sarà conteggiato tutto come produzione petrolifera comunitaria o anche come importazione. Nell'ambito della Cee, invece, se l'Italia avrà in media una percentuale maggiore di aumento delle importazioni di greggio, altri Paesi dovranno necessariamente contenere di più le loro. Si è tuttavia convenuto a Tokyo che l'Italia ha particolare bisogno di spingere la sua crescita economica, e di questo le limitazioni Cee delle importazioni petrolifere avrebbero dovuto tenere conto. Già la commissione europea, nel luglio scorso, ammetteva un aumento, nel 1985, sino a 113 milioni di tonnellate di petrolio importato dall'Italia. Il che avrebbe permesso una crescita potenziale economica del 4,3 per cento all'anno. Bisaglia è riuscito ad aumentare ulteriormente la nostra quota.

Il ministro dell'Industria ha detto che la strategia della Cee di limitare le importazioni alla soglia fissata dipende dal fatto che la Gran Bretagna trovi il «punto zero» tra Paese considerato esportatore, come alcuni vorrebbero, e Paese ritenuto importatore di petrolio, come vorrebbe Londra, e che la Germania riduca il suo incremento annuo di acquisti all'estero. Tuttavia, c'è l'elemento positivo che l'Inghilterra importa sempre meno petrolio. Il successo della politica della Cee per limitare le importazioni petrolifere dipenderà anche dal tasso di espansione, dal successo della politica dei risparmi, dallo sviluppo delle fonti alternative, compresa quella nucleare. La Commissione europea ha reso noto che dal gennaio '78 sono entrate in funzione nella Cee sette nuove centrali nucleari.

Anche lo stoccaggio di prodotti petroliferi si avvia alla normalizzazione nella Comunità. Tra maggio e agosto sono stati immagazzinati quantitativi di petrolio equivalenti ad un consumo di 13 giorni, raggiungendo così complessivamente il minimo concordato di novanta giorni. Bisaglia ha spiegato ai giornalisti che il fondo di 50 miliardi di lire per comperare la quota di gasolio che ci manca, pareggiando la differenza col prezzo più alto pagato dall'Italia, potrà essere utilizzato soltanto a patto che questo carburante sia destinato alle regioni, come il Piemonte, in cui si verifica una penuria. L'Italia e la Francia, infine, hanno insistito affinché la registrazione delle transazioni petrolifere permettano la completa trasparenza dei prezzi, come forma di controllo delle società petrolifere.

Renato Proni

Forse uno sciopero di 40 milioni di lavoratori

Il sindacato prepara la vertenza Cee

BRUXELLES — *I problemi restano e le posizioni delle due parti sono immutate. Così Pierre Carniti, segretario generale della Cisl, ha commentato l'incontro tra la Confederazione europea dei sindacati e i commissari della Cee, capeggiati dal presidente Roy Jenkins. Alla riunione hanno partecipato anche Larizza, della Uil, e Militello della Cgil. Il 26 e 27 settembre, l'esecutivo della Confederazione sindacale europea si riunisce a Bruxelles per decidere quale forma di lotta scegliere per presentare i problemi dei lavoratori all'opinione pubblica europea.*

All'ordine del giorno c'è anche la proposta di uno sciopero con la partecipazione di 40 milioni di lavoratori nella Cee, ma è improbabile che l'idea sarà approvata.

La linea della Ces nella riunione odierna è stata determinata dalla preoccupazione per l'aumento del numero dei disoccupati. Se le previsioni della commissione europea di una crescita economica di meno del 3 per cento nella Comunità nel 1980 risulteranno esatte, i disoccupati aumenterebbero nei nove Paesi di almeno 50 mila al mese. I disoccupati sono attualmente 6 milioni e mezzo.

Carniti ha dichiarato che le politiche economiche non bastano ad accrescere l'occupazione ma che bisogna anche cambiare «la gestione del tempo di lavoro», cioè ridurre l'orario di lavoro a 35-36 ore settimanali.

I sindacati europei chiedono che il problema dell'occupazione sia discusso insieme con quelli dei prezzi, dell'energia e degli investimenti. La commissione della Cee tende a porre in primo piano la necessità di creare posti di lavoro mediante il meccanismo degli investimenti. Nessun sacrificio può essere richiesto ai lavoratori, hanno detto i sindacalisti, senza una contropartita nel settore dell'occupazione.

r. p.

Chrysler: Jacocca nuovo presidente

NEW YORK — La Chrysler ha accettato le dimissioni di John Riccardo dalla presidenza, e nominato suo successore l'amministratore delegato Lee Jacocca, che un anno fa aveva lasciato la Ford. Al posto di Jacocca ha nominato Paul Bergmoser, proveniente anch'egli dalla casa rivale, e assunto originariamente come consulente.

La Chrysler punta sulla nuova équipe per la propria ristrutturazione e per il prestito governativo, entrambi indispensabili alla sua sopravvivenza.

Jacocca, considerato forse il miglior manager dell'automobile in America, ha 54 anni ed è di origine italiana, come il cinquantacinquenne Riccardo. Bergmoser, è sempre stato il suo braccio destro.

Sia il nuovo presidente che l'amministratore delegato della Chrysler erano stati assunti da Riccardo nel '78 proprio per risanare la società, che quest'anno minaccia di subire un deficit di oltre 600 milioni di dollari. Riccardo intendeva dimettersi nell'80, ma ha dovuto anticipare la data perché malato di cuore.

In attivo la Bastogi nei primi sei mesi

ROMA — Si è chiusa in attivo la gestione della Bastogi-Irbs nel primo semestre di quest'anno. Lo rileva un comunicato della società il cui consiglio di amministrazione si è riunito a Milano. Il presidente e amministratore delegato, Alberto Grandi, ha riferito sull'andamento della gestione; è stata inoltre approvata la relazione per la Consob.

Il consiglio, afferma il comunicato, ha coopiato l'ing. Gian Piero Pesenti in sostituzione di Lorenzo Zaccarelli.

Nel quadro dei programmi di sviluppo in fase di definizione, sono state comunicate al consiglio notizie ed informazioni relative ai nuovi settori in cui la Bastogi-Irbs intende operare; in tale quadro al fine di un ulteriore potenziamento delle strutture interne, il presidente ha comunicato al consiglio di aver nominato l'ing. Gino Pagano suo assistente.

Petrolio: i consumi sono in aumento

GINEVRA — Nel 1978 sono stati consumati nel mondo più di tre miliardi di tonnellate di petrolio, con un aumento del 3,3 per cento rispetto all'anno precedente, lo afferma la «Società per lo sviluppo dell'economia svizzera» (Sdes) in uno studio pubblicato oggi a Ginevra.

Tra il '73 e il '78 il consumo risulta aumentato nella misura dell'1,6 per cento negli Stati Uniti ma di ben il 4,3 per cento in America Latina. Il consumo dell'Europa occidentale risulta invece diminuito nell'insieme dello 0,9 per cento, anche se differenze notevoli risultano tra i vari Paesi. La Jugoslavia ha registrato ad esempio un aumento del 5,6 per cento, mentre il Regno Unito una diminuzione del 3,6.

Tassi di incremento elevati del consumo risultano nei Paesi comunisti. Il maggiore è quello della Cina con il 9,5 per cento.

Motori: accordo Agusta-Piaggio

ROMA — Un accordo di collaborazione per i motori degli elicotteri ed aerei del gruppo Agusta è stato concluso fra la società Agusta e la Rinaldo Piaggio.

L'accordo — afferma un comunicato — prevede che le due società si scambino periodicamente informazioni sui rispettivi programmi di sviluppo ed esaminino possibili soluzioni di comune interesse tecnico e commerciale, «con particolare riferimento alla valutazione da parte Agusta dei motori richiesti da programmi futuri e dall'impegno da parte Piaggio a fornire a clienti Agusta in Italia e all'estero un'assistenza tecnico-logistica all'altezza delle più moderne esigenze».

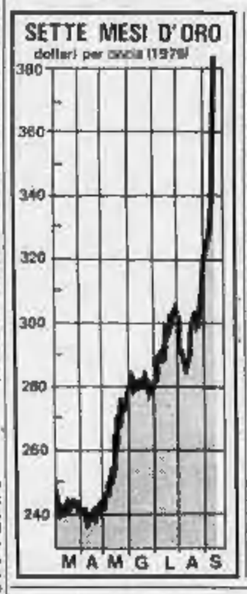
Nell'ambito dell'accordo un comitato di coordinamento sarà responsabile del raggiungimento degli obiettivi.

Svizzera aumenta i tassi passivi

BERNA — Le principali banche svizzere hanno aumentato di un quarto di punto il tasso di interessi sui depositi fissi a breve termine. Per i fondi depositati per la durata da tre a cinque mesi gli interessi passano dall'1,25 all'1,50 per cento e per quelli da sei a undici mesi dall'1,75 al 2 per cento. Per i depositi fissi di almeno un anno è stato stabilito un tasso pari al 2,5 per cento

Nuovi record assoluti per i metalli preziosi

L'oro ha sfondato «quota 384» Argento e platino alle stelle



**LONDRA — *Nuovo primato assoluto del prezzo dell'oro a Londra, che ha chiuso ieri mattina alla quota record di 384 dollari l'oncia. Oltre all'oro hanno raggiunto livelli record anche il platino e l'argento. Il platino è salito a 470-74 dollari l'oncia contro il precedente massimo di 456 dollari segnato il 29 maggio. L'argento ha toccato in mattinata un primato di 18-20 dollari l'oncia, ma non è riuscito a conservarlo ed è stato fissato a 16,50 dollari, in notevole rialzo comunque sia nei confronti della chiusura di mercoledì (14,50-15,25) che dell'apertura di ieri (15,50-16,50). Quest'ultimo mercato, in particolare, appare molto nervoso.*

Il platino è salito ieri a Londra al livello più alto di tutti i tempi, toccando 470-474 dollari l'oncia, contro il precedente massimo di 456 dollari segnato il 29 maggio scorso. Il prezzo in sterline è stato di 225-27 l'oncia contro il fixing di ollora a 222,25 sterline.

Il rialzo record a Londra è giunto contemporaneamente all'aumento al limite consentito al mercato a termine di New York. Gli operatori hanno comunque rilevato l'assenza di acquisti da parte dei consumatori. Relativamente calmi gli scambi. In mattinata il platino era stato fissato a 454 dollari a 212,65 sterline, contro i 443 dollari a 206,45 sterline ieri pomeriggio. I progressi sembrano fondati principalmente sulla fermezza dei mercati dell'oro e dell'argento.

In rialzo anche il palladio, per il quale però gli operatori sono riluttanti ad indicare prezzi fermi.

Al nuovo rialzo dell'oro ha fatto riscontro, sul fronte delle valute, un deciso indebolimento del dollaro che ha ceduto su tutti i principali mercati internazionali ed ha reso necessari — secondo gli operatori — interventi di difesa da parte delle maggiori banche centrali.

In Italia, il dollaro ha ceduto quasi dell'uno per cento sulla lira quotando (media dell'Ufficio italiano dei cambi) 806 lire contro 813,25 lire di mercoledì.

La lira ha però accusato flessioni più o meno accentuate nei confronti delle valute dello Sme (Sistema monetario europeo), ha ceduto nettamente rispetto al franco svizzero, mentre ha migliorato le proprie posizioni rispetto alla sterlina.

Ecco le quotazioni espresse in lire: marco tedesco 454,41 contro 450,095 di mercoledì; franco francese 193,365 (192,555); lira sterlina 1726,475 (1743,50); franco svizzero 508,13 (500,505).

In Italia è sceso ieri a quota 806,05 lire

Il dollaro torna nella bufera Carter è accusato di inerzia

NEW YORK — Il dollaro è di nuovo in crisi: ieri ha toccato sulle piazze di Francoforte e di Milano il punto più basso dal drammatico novembre scorso, quando la sua svalutazione sembrava inevitabile. A Milano è sceso a 806,05 lire e a Francoforte a 1,77 marchi. La Banca d'Italia non sembra essere intervenuta massicciamente a sua difesa, ma la Bundesbank ha cercato di frenarne l'emorragia comprandone per ben 15 milioni e mezzo. Il dollaro è caduto anche a Zurigo e a Tokyo, costringendo gli istituti finanziari centrali svizzero e giapponese a grossi acquisti sul mercato.

La crisi è causata da un'ondata di sfiducia nell'economia americana e nella politica del presidente Carter paragonabile a quella dell'«ottobre nero» di un anno fa. L'ondata è anche interna all'America: l'indice di gradimento della gestione del governo presso il ricordo degli affari è caduto ieri al punto più basso.

I motivi della sfiducia sono numerosi: nessun progresso è registrato nella lotta contro l'inflazione, che ha superato il 13 per cento; è ormai una realtà la recessione, poiché il prodotto nazionale lordo, sceso nel secondo trimestre del 3,3 per cento in termini reali, è calato nel terzo del 2,4 per cento; il deficit della bilancia dei pagamenti, che doveva scendere a circa 5 miliardi di dollari, minaccia di superare i 10 miliardi a causa dell'incremento del prezzo del petrolio importato.

Solo l'altro ieri il nuovo ministro del Tesoro, William Miller, aveva affermato che lo spettacolare rialzo dell'oro degli ultimi giorni «non poteva incidere sul dollaro, essendo il prezioso metallo ormai estraneo al sistema monetario». Miller aveva aggiunto che non vi era «ragione di spaventarsi», che l'inflazione scenderà entro la fine dell'anno, e la recessione sarà breve, si spegnerà nel secondo trimestre dell'80. Il sottosegretario del Tesoro aveva definito sufficienti a sostenere il dollaro le misure adottate dal governatore della Riserva Federale, Paul Volcker, ossia l'aumento del tasso d'interesse per le grandi banche dal 10 all'11 per cento, e quello del tasso d'interesse delle banche per i loro principali clienti dal 13 al 13,25 per cento. «La speculazione non si estenderà dall'oro al dollaro» aveva ripetuto.

«Vi è ragione di credere» ha commentato l'economista Arthur Burns, che è stato tra i più esperti uomini di governo economico americani «che questo atteggiamento sia parso negligente agli operatori stranieri». Burns ha detto che finché l'oro non accennerà a calare, e il panorama americano a migliorare, la pressione sul dollaro non si allenterà. «Siamo quasi al punto di partenza, ossia al novembre '78» ha osservato. La sua inquietudine è stata condivisa dal Congresso, dove alcuni senatori repubblicani hanno criticato duramente Carter. «La riserva federale deve smascherai» ha detto il senatore Baker, che è uno dei candidati alla presidenza. «E Carter deve prendere altre misure, se necessario anche la limitazione delle importazioni».

Ted Kennedy, che è il principale avversario di Carter per la candidatura del partito democratico alla Casa Bianca, ha preso nettamente posizione dichiarando che «l'andamento negativo dell'economia sarebbe la ragione principale» di un suo tentativo di estromettere il Presidente. Kennedy, considerato in passato troppo propenso a sperperare il pubblico denaro, predica adesso una politica di austerità e di risanamento industriale.

e. c.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI VERBANIA

Fallimento: Manifatture Riunite di Lamberto Lamberti s.p.a., Dormelletto (Novara)

Verbale vendita all'incanto

Si rende noto che il giorno **3 ottobre 1979, ore 11** avanti il dr. Antonio Simone, giudice delegato, si procederà alla vendita all'incanto degli immobili della società fallita in 3° esperimento per il I lotto, in 2° esperimento per i lotti IV (fermo mantenendo per questo lotto il prezzo base) e V, in 1° esperimento per il lotto VI, siti nei Comuni di Dormelletto e Castelletto Ticino (Novara).

I LOTTO - Comune di Dormelletto: stabilimento per la confezione di abbigliamento occupante mq. 13.181, parte coperti da fabbricati e parte a piazzali e passaggi, comprendente stabilimento, magazzini, mensa, uffici ed accessori con cabina elettrica, nonché attrezzature e macchine per confezione (esclusa materie prime e semilavorati).

IV LOTTO - Comune di Dormelletto: terreno con annesso piccolo fabbricato in catasto f. 8, mapp. 269, mq. 910 prato e mapp. 270 di mq. 515 P.v.a., il tutto incluso nella perimetrazione del centro urbano.

V LOTTO - Comune di Dormelletto: due appezzamenti di terreno, staccati tra di loro, f. 10, mapp. 6 di mq. 1150, seminativo; f. 10, mapp. 185 di mq. 1140, entrambi in zona rurale E/1.

VI LOTTO - Comune di Castelletto Ticino: terreno posto nella fraz. Ginsento, f. 7, mapp. 2, bosco misto di mq. 15.240. Nel PRG il terreno è inserito in zona agricola.

Il tutto come meglio descritto nella perizia dell'arch. Raffolta depositata in Cancelleria, nella situazione di fatto e di diritto in cui si trovano.

La vendita si effettua alle seguenti condizioni:

1) Gli immobili saranno posti all'incanto.

I LOTTO: Prezzo base ribassato L. 665.934.920.

IV LOTTO: prezzo base L. 28.500.000.

V LOTTO: prezzo base ribassato L. 3.664.000.

VI LOTTO: prezzo base L. 15.240.000.

2) Offerta minima d'aumento L. 5.000.000 per il I LOTTO e L. 500.000 per i restanti LOTTI.

3) Domanda di partecipazione all'incanto in carta legale entro un'ora dall'incanto, accompagnata da una somma pari ad 1/10 del prezzo base a titolo di cauzione, più una somma pari al 15% del prezzo base corrispondente all'ammontare approssimativo delle spese di procedura, per ciascun lotto, mediante assegni circolari intestati alla Cancelleria fallimenti.

4) Versamento dell'intero prezzo offerto, dedotta la cauzione, entro gg. 30 dalla data di aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso lo Studio del Curatore, avv. Carlo Sicher di Arona, corso Liberazione n. 11, tel. (0322) 2020.

Verbania, li 14 settembre 1979

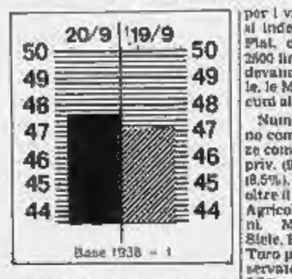
IL DIRETTORE DI SEZIONE
F.to Ivan Sau

E' estratto conforme all'originale

Verbania, li 15 settembre 1979

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Ivan Sau

Seduta a fasi alterne: +1,08%



MILANO — La riunione si è iniziata in tono vivace. Oltre che sui titoli che avevano nel pomeriggio di mercoledì rese note le favorevoli risultanze dell'esercizio 1978-79 (Mediobanca e Centrale) e sulle Saffa (che ha annunciato un sensibile aumento del fatturato nei primi otto mesi) la domanda ha reagito sulle due Burgo, Italcementi, Ras e Assicuratrice mentre inalzano dall'ombra le Ifil, Ifil, Sai e Interbanca.

Sulle punte più alte si verificava, però, un rallentamento della domanda e l'afflusso di realizzi ulminiati dai consistenti progressi che evidenziavano i titoli più in battuta.

In chiusura si registrava così un arretramento dai massimi per i valori più trattati mentre si indebolivano nuovamente le Fiat, che scendevano sotto le 2600 lire, le Ifil priv., che riprendevano tutto il progresso iniziale, le Montedison, Bastogi ed alcuni altri.

Numerosi valori denunciavano comunque ampie plusvalenze come le Magona (10%), Falck priv. (9,9%), Linificio (9%), Cim (8,5%), E. Marelli (7,8%). Dal 5 ad oltre il 6% hanno guadagnato le Agricola, Sai, le due Bil, Cucirini, Mondadori, Tecnomasio, Siele, Falck ord., Assicuratrice e Toro priv. Le Burgo hanno conservato una plusvalenza del 3,8% nel titolo priv. e del 4,2% nel titolo ordinario, le Saffa del 4,8% come le Breda e le Fisac.

Tra i titoli pilota le Generali hanno guadagnato il 4,2%, le Pirelline il 2,5% come le Cigà, le Snia l'1,9%.

Il reddito fisso è apparso tendenzialmente più calmo; più offerti BT 1983 e 1984.

L'indice ha guadagnato l'1,08% passando da 47,12 a 47,63.

Nuovi sensibili progressi hanno permesso al mercato azionario, ieri a Torino, di avvicinarsi ai massimi dell'anno. Richiesti in particolare gli Assicurativi; in evidenza Generali e Ras. Migliori i Finanziari e i Chimici. Lievi cedimenti per Stet e Sip.

Debole il reddito fisso.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	20-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	78 10	—
» cont	78	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont	—	—
Pr. ricost. 3½%	—	—
» cont	—	—
» 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% '61	—	—
» cont	—	—
Ricostr. Fond. 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% '34	—	—
» cont	—	—
Pr. Ed. Sc. 5% '61	98 45	—
»	98 35	—
» 5% '65	98 10	—
» cont	98	—
» 5% '66	93 80	—
» cont	93 50	—
» 5% '70	92 60	—
» cont	92 50	—
» 6% '71	90 10	—
» cont	90	—
» 6% '72	79 10	—
» cont	79	—
» 9% 78-90	89 70	—
Cer. C. T. 5,50% '78	—	—
Cer. C. T. 5,50% '79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5% '79	—	—
» » 80	98 80	—
» » 82	89 60	+ 0 20
B.T.O. 7% 1978	99 10	—
B.T.O. 9% 10-7-81	—	—
B.T.O. 9% 1979 II	99 65	—
B.T.O. 9% 1980	99 30	—
B.T.O. 10% 1981	97 30	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '68 II	78 30	—
» » 69 II	72 40	—
» 7% '72	70 80	— 0 50
Enel 74 indicizz.	109	—
I.R.I. 5% '65	95 30	—
Autostrade 6% '59	71 70	—
» 7% '72	78 60	+ 0 60
BO PP 6%	83	—
» 5%	83	—
OO PP i St 6% IV	75	—
» » 7% IV	71 20	+ 0 70
» Alitalia 6% '55	91 50	—
» » 7% '72 II	83 80	—
FF SS 6% '67	76 30	— 0 70
» 7% '72 II	70 55	—
AFS 7% '70	79 30	— 0 20
P.S.A. 6% Sp VIII	73 90	—
» 7% II	72	—
ICIPU vent. 6%	77 40	—
» » 7% I	73	—
Imi XXVI 6%	75 75	— 0 05
» XXIX 7%	77 90	—
» XXXIII 7%	76 80	—
Imi spec. 8,50% '64	97 60	—
Immobil. 5,50 '63 8°	—	—
» 6% '64 9°	—	—
» 7% '71 10°	81	+ 0 30
Torvito Asm 5,50 '60	90 50	—
Torino Asm 5,50 '62	83	—
S. Paolo 5%	95	—
» conv. 6%	89 50	—
S. Paolo 6%	87 50	—
» O.P. 6% in 5%	83 10	— 0 90
» » 6%	83 10	— 0 40
Banco Napoli 6%	88 90	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71-'79	—	—
Cr. I. Sar. '69 6%	84 30	—
» » 70 7%	85 70	+ 0 50
Cassa R.P.L. 6%	83 70	—
Al Pesch. 5%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	88	—
Fiat 5,50% '60	97 80	—
Olivetti 62 5,50 2°	96 80	—
Cakmi 5,50% '62	93 10	—
Viscosa 6% '64	91 80	—
Rumianca 5,50 '62	89	—
Vitaro 7% '58 II	—	—
Rie 5,50%	77	—
Lancia 5,50% '62	88 20	—
Tor. Gas 5,50%	92	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 70	—
Medio Fing. 7%	—	—
» Sip 7%	91 30	—
» S. Visc. 7%	88 30	—
Liquigas 7½% '70	90	—
Ini Stet 7% 73-88	91 55	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	20-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4958	+ 60
Bonifiche Ferr.	7290	+ 50
Chiari & Forti	3710	— 31
Eridania	4980	+ 40
Gio. Buton	3735	—
Agric. Vit.	9130	+ 70
IBP	3980	+ 30
R. Zucch.	—	—
» pr.	—	—
Sarmide ord.	80 90	+ 0 90
Sarmide priv.	70 50	— 0 50
Sarmide risp.	90	— 5
ASSICURATIVI		
Alleanza	18200	+ 250
Assicur.	29900	+ 1200
Ausonia	3250	+ 10
Bewring	1980	—
Ass. Mil.	8113	+ 115
Ass. Mil. pr.	11750	+ 90
Latina	800	+ 8
Latina pr.	395	+ 10
Fisa	3140	+ 9
Generali	43990	+ 1740
Italia Ass.	12830	+ 110
Abeille	11200	+ 200
Fondi inc.	11900	+ 210
Fond. Vita	29516	+ 86
Ras	36000	— 440
S.A.I.	12150	+ 650
Toro Ass.	8065	+ 115
Toro Ass. pr.	3800	+ 190
BANCARI		
B. Comm. Ital.	13000	+ 400
Banca Roma	3650	+ 250
Banca Lavoro	3436	+ 34
Credito It.	1548	+ 33
Cred. Varesino	3000	+ 45
Interbanca pr.	43990	+ 640
Mediobanca		
CARTARI - EDITOR		
Burgo	948	+ 4
Burgo ord.	6701	+ 351
Burgo pr.	5180	+ 268
De Medici	479	— 10
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	3060	+ 100
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1193	— 2
Cem. Pozzo	188 50	+ 3
Eternit	770	—
Eternit pref.	790	+ 2
Italcementi	21340	+ 290
Gemoni	—	—
Unicem	8990	+ 95
CHIMICI		
Anic	14	—
Brioschi	27980	— 190
Caffaro	480	+ 21
C. Erba	3780	+ 185
Carlo Erba pr.	1675	+ 56
Italgas	805	+ 9
Leganil	18040	+ 640
Legnami pr.	13540	+ 740
Liquigas	62 50	— 1 50
Liquigas priv.	30	—
Liquigas risp.	38	+ 3 25
Mira L.	32190	+ 340
Montedison	1167 50	— 1
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1255	+ 5
Petrolifera	1280	—
Pierrel	1264	+ 40
Rumianca	808	— 10
Saffa	8080	+ 380
Saffa risp.	8080	+ 35
Siossigano	8870	+ 70
COMMERCIO		
Rinasc.	114 25	+ 0 25
Rinasc. pr.	78	— 0 50
Sina Genova	3700	—
Standa	1818	+ 3
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1250	— 11
Ausiliare	5285	+ 25
Aut. To-Mi	1780	+ 30
Italcable	6380	+ 137
N.A.I.	875	—
I.T. Milano	1385	+ 60
Sip	1900	— 0 25
ELETTROTEC		
Magneti M. pr.	651	+ 1
Marelli E.	4048	+ 28
Superpila	5750	— 140
Tecnomasio	554	+ 14
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1405	+ 50
Agricola fin.	5980	+ 280
Bastogi	873	+ 8
Bond Italia	6863	+ 423
Breda finanziaria	1875	+ 38
Centrale	8000	— 10
Fermare	92	—
Fidis	132 75	+ 2 75
Fiumara Nuova	—	—
Generalfin	1188	+ 15
G.I.M.	3865	+ 200
IFI priv.	3184	+ 84
IFI	4170	+ 65
Invest	2247	+ 56
Mittel	1308	— 20
Partec. Finanz.	563	— 14
Pirelli & C.	2170	+ 55
Pirelli Spa	848	+ 3
Pirelone	2200	+ 12
Rina Finanz.	5820	+ 100
Sabaudia	1280	—
S.M.E.	1759	+ 28
SMI Metalli	3850	+ 48
STET	1530	+ 10
IMMOBILIARI		
Andeni	3000	+ 25
B.I.I.	536	+ 28
B.I.I. priv.	390	+ 18
Beni Stab.	—	—
Coge	1380	+ 57
Condotte Acqua	272	+ 0 88
De Angeli Frua	8880	— 140
Fonsia	1065	+ 30
Gen. Imm. Roma	75	—
Iniziativa Ed.	8000	+ 50
Italmo	3690	+ 41
Milano Centrale	37000	+ 500
Risanamento	1840	+ 264
Sifa	730	+ 5
Tripcovich	2202	+ 12
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2577	— 33
Fiat priv.	2045	— 28
Assic. Toro pr.	3850	+ 180
Generali	43975	+ 2275
S.A.I.	12400	+ 1400
RAS	98000	+ 4800
Ass. Milano	9250	—
» pr.	5200	+ 50
Latina	850	—
Latina priv.	420	—
METALMECCANICI		
Ferraris	401	+ 11
Westinghouse	12500	—
Nebiolo	—	—
Rancher	337	—
Salmoiraghi	348	—
Olivetti	1368	+ 48
» priv.	1368	+ 48
FIAT	2580	— 65
» priv.	2045	— 68
Terni	—	—
E. Marelli	400	+ 30
Magneti Marelli	848	— 19
Metalli Ital.	3775	—
Castelgnani	1508	+ 300
Gilardini	4390	—
Graziano	1310	+ 10
TESSILI		
Cuc. Cantoni	9800	+ 150
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1900	+ 150
Bonaiuti	3467	—
Bonaiuti risp.	2200	+ 90
Fr. Tosi	21950	+ 350
Gilardini	4250	— 69
Metallo	—	—
Olivetti	1328	— 10
Olivetti pr.	1361	+ 38
Rinascente	92	—
Saiwa	3430	+ 220
Magona	3430	+ 220
Pertusola	1730	+ 135
Terni	—	—
Tr. Milano	733	+ 13
TESSILI		
Cantoni	54 50	+ 0 50
Cantoni	5400	+ 150
Cucirini	3500	+ 300
Cucirini Spa	6350	+ 100
Fisac	1885	+ 84
Linificio	525	+ 64
Marzotto pr.	1210	— 40
Manifattura	—	—
Manifattura priv.	—	—
Olcese	52 75	+ 1 75
Rotondi	16000	—
Safib	—	—
Snia Visc.	1100 00	+ 15 50
Snia Visc. pr.	490	+ 19
Un. Manif.	16500	—
DIVERSI		
De Ferrari	1785	+ 100
Acque pot.	888	+ 37
Calcestr. Varese	47700	—
Cmi	2814	+ 84
Cir	9795	+ 195
Racchetti	81	+ 0 25
Rena	9600	+ 200
Sinergino	—	—
Terme Acqui	557	— 38
Viscosa	805	+ 10
» priv.	480	—
DIVERSI		
Centrale Italiana	690	+ 40
Burgo ord.	6750	+ 330
» priv.	5200	+ 250
Racchetti	81	— 60
Acque Potabili	810	—
Acqua Roma	275	—
Eternit	775	—
Eternit pref.	790	—
Rinascente	114	—
» pref.	73	—
Cgs	3530	+ 110
Ceramica Pozzi	148	—
Unicem	8100	+ 250
Saiwa	3750	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% '73-88	73 70	—
G.I.M. 6% 73-88	112 50	—
Pirelli 5%	—	—
M. Fingeri 7% 72	—	—
M.C.C. 7% 73-88	78 60	—
M. Visc. 7% 73-88	80 50	—
M.S. Sperry 7% 73	97 30	—
M. Fibre 7% 73-88	74 70	—
Metalli 6% 73-88	114 50	+ 1
Liquigas 7,50% 70	90 30	—
Liquigas 7,50% 71	90 30	—
Liquigas 7,50% 72	90 30	—
Liquigas 7% 72-'93	90 30	—
Ini Stet 7% 73-88	91 80	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	20-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4850	+ 150
Romana Zuccheri	225	—
Saiwa	438	+ 2
Alivar	4900	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	730	—
Talco & Grafite	28485	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	1258	+ 143
N.A.I.	875	+ 55
Torino-Nord	98	+ 5
SIP	1135	— 15
Italcable	4180	—
Alitalia	1350	—
**IMMOBIL

Siamo stati incaricati di ricercare da una

grande industria manifatturiera

che ha produzioni tecnologicamente avanzate e programmi ambiziosi e particolarmente impegnativi nel campo della ricerca e sviluppo dei propri prodotti e processi il

Direttore ricerca e sviluppo

cui affidare la responsabilità della gestione di un numeroso gruppo di ricercatori impegnati su progetti molto importanti a livello scientifico ed industriale, e della impostazione e coordinamento di nuovi progetti da sviluppare anche in collaborazione con Istituti ed Enti internazionali.

Per ricoprire questa posizione è necessario aver maturato una solida esperienza di ricerca applicata e di sviluppo preferibilmente nel settore **METALLURGICO, CERAMICO, CHIMICO,** ecc. in industrie primarie o grossi Enti di ricerca industriale e possedere doti di capacità manageriali che consentano di gestire gruppi di lavoro ed un budget di ricerca molto consistente.

I requisiti richiesti sono: laurea in Ingegneria Chimica o Chimica Industriale o analoga; età intorno ai 38-45 anni; fluente conoscenza della lingua inglese; esperienza di alcuni anni a livello di responsabile di funzione.

Considerata l'importanza della posizione verranno esaminate solo candidature particolarmente qualificate in termini professionali che presentano tutti i requisiti richiesti.

La sede di lavoro è nel Centro Italia.

La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. M 376 S. alla:

Divisione Selezione del Personale dell'
ORGA S.r.l. - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

ORGA

La **molex italia s.p.a.**

Azienda leader nella produzione di connettori e sistemi di connessione per l'industria elettronica,
ricerca il

sales manager

che, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, dovrà elaborare la strategia ed i piani di vendita e guidare i funzionari di vendita al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il candidato deve possedere i seguenti requisiti:

• laurea o diploma in elettronica • buona conoscenza della lingua inglese • profonda conoscenza del mercato elettronico italiano e solida esperienza nella conduzione e gestione di una rete di vendita.

La sede di lavoro è Milano.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 7280 S alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

ORGA

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA

con circa 1000 dipendenti, produttrice di componenti per l'auto e facente parte di un grande gruppo internazionale, ci ha incaricati di ricercare il

direttore amministrativo e finanziario

che opererà alle dirette dipendenze dell'Amministratore delegato.

Egli avrà la responsabilità globale di tutta la funzione amministrativa che è impostata con criteri anglosassoni e della pianificazione e gestione finanziaria della Società.

Il dirigente con cui desideriamo entrare in contatto è un laureato in economia a livello culturale equivalente di età intorno ai 40 anni, in possesso di un'ottima conoscenza della lingua inglese e di un'esperienza completa pluriennale a livello di responsabile della funzione preferibilmente in industrie internazionali soggette a certificazione di bilancio.

Il livello retributivo iniziale previsto per la posizione non sarà inferiore ai 30 milioni lordi annui.

La sede di lavoro è nelle immediate vicinanze di Torino.

La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. M383 S. alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l. — 20129 MILANO - Via Plinio, 63.

ORGA

Siamo un Gruppo internazionale e per alcuni prodotti leader sul mercato cerchiamo

tecnico commerciale

per impianti di alta tecnologia con esperienza nelle trattative con grandi società.

La conoscenza della lingua tedesca è indispensabile. Residenza Torino e provincia.

L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 7340 S. alla:

ORGA SI — 20129 MILANO - Via Plinio, 63.

ORGA

LAUREATI / E IN PSICOLOGIA

La ricerca è effettuata da un grande gruppo industriale che desidera potenziare la struttura della Direzione del Personale.

Una precedente esperienza nel settore personale sarà qualifica aggiuntiva.

La sede di lavoro è a Torino.

I Candidati sono pregati d'inviare un dettagliato curriculum a:
Publikompass 158 — 10100 Torino.

NUOVA RIVALIN fabbrica smalti e vernici
Per il potenziamento della propria rete di vendita

ricerca agenti

per la provincia della regione ***Piemonte.***

Offriamo: assieme garantito, ottimo trattamento provvigionale, inquadramento Enasarco.

Richiediamo: esperienza nel settore specifico, residenza in zona ed auto propria.

Inviare curriculum a: **Nuova Rivalin, via F. Baldinucci n° 78 — 20158 MILANO**

SISTEMA Contabilità

Società operante nel settore cartolerie ufficio cerca per la zona
Piemonte e Liguria

2 AGENTI

per il completamento del proprio organico. L'azienda, in pieno sviluppo, è in grado di offrire alle provvigioni. Si richiede una concreta introduzione nel settore.

Contabilità Sistema - Via Scipio Sighele, 39 - 00177 Roma

Siamo una società all'avanguardia nel settore cardiovascolare

Ricerchiamo un agente

per la zona Piemonte-Liguria, con sede preferibilmente a Torino.

E' gradita la conoscenza della lingua inglese.

Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 90 N — 20123 MILANO

AZIENDA meccanica di primaria importanza, specializzata nella costruzione in grande serie di parti di primo equipaggiamento per l'industria automobilistica nazionale e internazionale, ricerca per il proprio Servizio Tecnico un

DISEGNATORE PROGETTISTA

di stampi per la lavorazione della lamiera con esperienza almeno quinquennale nel campo specifico.

L'inquadramento iniziale è previsto al 5° livello super ma sarà comunque stabilito in relazione alle effettive capacità del candidato.

Scrivere
PUBLIKOMPASS 9319 — 10100 TORINO

Azienda costruttrice di stampi per presse ad iniezione per termoplastici ricerca

CAPO OFFICINA

con esperienza specifica pluriennale nel settore

La persona richiesta dovrà essere in grado di:
Gestire autonomamente il personale; organizzare il lavoro secondo i programmi garantendo la qualità e la ottimizzazione dei costi; collaborare con l'Ufficio Tecnico nella fase di studio del progetto del prodotto, proporre gli interventi tali da mantenere aggiornate le attrezzature produttive.
Saranno prese in considerazione anche le candidature di coloro che pur non avendo attualmente la qualifica di capo officina dimostrano di poter svolgere le mansioni sopraelencate.
L'Azienda è ubicata nel Piemonte meridionale.

Inviare curriculum a **PUBLIMAN 179/S. - 20100 MILANO**

Importante azienda torinese ricerca

CAPO UFFICIO AMMINISTRAZIONE PERSONALE

Si richiede buona esperienza nel settore specifico e conoscenza delle procedure meccanografiche. Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle esperienze dei candidati.

Si prega inviare dettagliato curriculum a: **«Publikompass 5498 — 10100 Torino»**

LANIFICIO
leader nel settore
cerca

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO

bene introdotto clientela drapperia e lanieria. Volumi affari ultimi tre anni dimostrabile. Mensile fisso, concorso spese, commissioni.

Curriculum vitae, referenze, foto.

Scrivere a **PUBLIKOMPASS 99 N MILANO**

Società commerciale

rappresentante primarie ditte settore giocattolo - articoli regalo **CERCA**

per Torino e provincia

AGENTI AMBOSESSI

età non inferiore ai 23 anni, auto propria, preferibilmente introdotti.

Telefonare per appuntamento al **6952137** ore ufficio

Importante industria metalmeccanica per i suoi stabilimenti di BARI ricerca

a) **ANALISTI TEMPI E METODI**
media carpenteria e montaggi piccola e media serie

b) **ANALISTI TEMPI E METODI**
macchine utensili tradizionali e C.N. piccola e media serie

c) **PROGETTISTI**
macchine e attrezzature di assemblaggio carpenteria

d) **PROGETTISTI**
stampi lavorazione lamiera a freddo

Per le posizioni offerte si richiede un esperienza di 3-4 anni, inquadramento e trattamento retributivo di sicuro interesse verranno definiti in base all'esperienza maturata.

Scrivere: **«Publikompass 8173 — 10100 Torino».**

Centro Servizi in Torino ricerca un

Analista programmatore Cobol

esperto in paghe

Costituirà motivo di interesse una esperienza sulla gestione della produzione; si garantisce la massima riservatezza e un trattamento commisurato alle effettive capacità.

Scrivere **«Publikompass 9326 — 10100 Torino».**

Consociata torinese nuova importante
RETE NAZIONALE COMUNICAZIONE
cerca responsabile per

ORGANIZZAZIONE VENDITE SPAZI PUBBLICITARI

notevole potenziale,
interessante piano incentivo.

Tel. 011/637.967

Farmaceutici primaria industria
cerca

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO

zona: **Torino e provincia**

Si richiede: laureato o diplomato - età massima anni 30 - anche prima esperienza propagandistica - militesente - trattamento adeguato alle capacità del prescelto

Scrivere **PUBLIKOMPASS 158 — 10100 TORINO**

Azienda leader nel proprio settore, ricerca

RESPONSABILE VENDITE ESTERO

La persona prescelta avrà un'età compresa tra i 28 ed i 45 anni e parlerà correttamente il tedesco, francese ed inglese.

Dovrà coordinare e gestire l'attività dell'ufficio Estero e supportare con la propria presenza gli agenti locali durante il loro operato, particolarmente in Germania, Francia ed Inghilterra.

Costituirà titolo preferenziale l'esperienza maturata nei settori commerciali dei tessuti, delle pelli conciate e prodotti similari.

E' previsto un ottimo inquadramento economico e comunque commisurato all'esperienza ed ai requisiti dimostrati dal candidato prescelto.

La sede di lavoro è **Torino.**

Le risposte, contenenti un dettagliato curriculum, nonché il recapito telefonico, dovranno essere indirizzate a:

PUBLIKOMPASS 8188 — 10100 TORINO

SEL-PE
RICERCA E SELEZIONE PERSONALE

Gruppo Multinazionale e Pluridivisionale in forte espansione su tutti i mercati mondiali, ricerca per l'inserimento nell'ambito della Direzione Centrale Sistemi e Procedure:

ril. 810 **RESPONSABILE DELLO SVILUPPO SISTEMI EDP con:**
— laurea in discipline scientifiche
— circa 10 anni di esperienza nel settore EDP
— predisposizione alla direzione e coordinamento del lavoro dei capi progetto
— età: 35/40 anni

ril. 811 **CAPO PROGETTO SVILUPPO SISTEMI EDP con:**
— laurea o diploma in discipline scientifiche
— circa 5 anni di esperienza di analisi e programmazione EDP
— autonomia e attitudini alla guida e al coordinamento
— età: 25/30 anni

ril. 812 **ANALISTI PROGRAMMATORI con:**
— laurea o diploma in discipline scientifiche
— almeno 2 anni di esperienza di analisi e/o programmazione EDP
— età: 23/30 anni

Per tutte le posizioni si richiede la conoscenza di almeno una delle grandi lingue europee e la disponibilità a viaggiare. Sede di lavoro Torino. La presente ricerca riveste carattere di estrema urgenza. Garantiamo la massima riservatezza su tutte le notizie che ci perverranno dalle persone interessate.

SEL.-PE, C.so Vinzaglio 35 — 10121 Torino — incaricata della selezione

---

Un impiego nella vendita

Complesso industriale internazionale cerca diplomati, di età tra 22 e 32 anni, anche privi di precedente esperienza, da inserire nella propria organizzazione commerciale, in qualità di

tecnici di vendita e di assistenza

Località di lavoro: TORINO

Si offrono inquadramento sindacale nel contratto industria, un qualificante e impegnativo corso di formazione professionale, autovettura della Società in dotazione.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 86 N — 20100 MILANO

MONTATORE ESPERTO

manutenzione meccanica elettrica disposto godere alloggio gratuito di indennità assistenza impianto termico assume stabilimento presso Mirabori.

Scrivere **Publikompass 8520 10100 Torino**

Azienda leader campo scientifico produzione piccola serie / commessa ricerca per potenziamento

Ufficio tempi e metodi

esperto lavorazioni carpenteria meccanica, saldatura acciaio inox. Gradito inglese

Manoscrivere curriculum a **PUBLIKOMPASS 8152 — 10100 TORINO.**

Primaria azienda metalmeccanica ricerca, per il potenziamento del proprio centro meccanografico, un

ANALISTA PROGRAMMATORE RPG II

con almeno 3 anni di esperienza maturata nel settore.

Sarà particolarmente considerata la conoscenza delle tecniche di programmazione TP e della lingua inglese.

E' richiesta una buona capacità di contatto umano per la partecipazione anche a lavori di gruppo.

Sede di lavoro: prima cintura di Torino.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum professionale a: **PUBLIKOMPASS 151 — 10100 TORINO**

La **Burroughs** Italiana S.p.A.
ricerca per il Piemonte

Periti elettronici o titolo equipollente

da inserire nel proprio servizio di Assistenza tecnica per piccoli e medi computers.

Si richiede:
— età inferiore ai 30 anni
— buona conoscenza della lingua inglese
— disponibilità a seguire addestramenti anche all'estero.

Costituirà elemento preferenziale una precedente esperienza nel settore specifico.

Il trattamento economico sarà commisurato alle effettive capacità ed esperienze del candidato.

Indirizzare in via S. Secondo 37, Torino,
tel. 580.747 - 580.643.

C&L — TORINO

RESPONSABILE CONTABILITA' CAPOGRUPPO E CONSOLIDATI

Un importante gruppo industriale, operante nel settore dei beni durevoli, ci ha incaricati di selezionare una rosa ristretta di candidati/e, valutandoli in termini tecnico-professionali, atti ad occupare la posizione di responsabile della contabilità della capogruppo e dei consolidati. La persona che ricoprirà tale posizione risponderà gerarchicamente al direttore amministrativo. Il candidato ideale dovrà avere una età compresa tra i 36 ed i 40 anni, il diploma di ragioniere ed una personalità matura ed equilibrata. La persona prescelta dovrà dimostrare di possedere una buona conoscenza della contabilità generale e della normativa fiscale e societaria attualmente in vigore. Si richiede quindi una solida esperienza maturata in posizione analoga presso aziende che usino sistemi contabili computerizzati. La retribuzione offerta e l'inquadramento contrattuale saranno in relazione all'esperienza ed alla qualificazione del candidato. Le candidature, che saranno attentamente analizzate ed alle quali daremo risposta, non saranno comunicate al nostro cliente se non previo colloquio e specifica autorizzazione. Le risposte dovranno citare il riferimento 410 ed essere inviate a Fidital-Coopers & Lybrand, Servizio di Consulenza Direzionale, Corso Vittorio Emanuele II, 97 - 10128 Torino.

FIDITAL-COOPERS & LYBRAND

Importante azienda vinicola
vicinanze Acqui Terme assume ragioniere laureato Economia e Commercio con esperienza almeno quinquennale quale

Responsabile amministrativo

Età preferita 30-40 anni.

La retribuzione sarà commisurata alle capacità dell'elemento prescelto.

Dettagliare curriculum vitae a: **«Publikompass 23 — 16121 Genova».**

PRIMARIO COMPLESSO INDUSTRIALE d'importanza nazionale, leader nel settore, operante nella componentistica auto ricerca

Ril. 1 **DISEGNATORI**
con provata esperienza nello studio e la progettazione di stampi ed attrezzature.

Ril. 2 **METODISTI**
cui affidare le analisi delle lavorazioni di stampaggio lamiera e saldature varie o delle linee di montaggio gruppi media serie.

Ril. 3 **PERITI MECCANICI**
neo diplomati, militesenti, da avviare alle mansioni di analisti tempi e metodi.

Ril. 4 **CAPO REPARTO**
con buone conoscenze tecniche relative al settore dello stampaggio lamiera.

Ril. 5 **CAPO REPARTO**
con pluriennale esperienza acquisita in aziende che eseguano operazioni di lavorazione lamiera sottile e saldature con leghe.

L'inquadramento e la relativa retribuzione sarà concordata con i candidati in relazione all'effettiva capacità ed esperienza.

Per il profilo relativo alla posizione n° 1 la Società è interessata ad esaminare candidature di persone residenti nella provincia di Cuneo.

Assicurando la massima riservatezza, si prega inviare dettagliato curriculum vitae citando il Ril. ... di specifico interesse a

«Publikompass 5920 — 10100 Torino».

KITEKAT - CIAPPI - PAL - VISKAS

cercano

VENDITORE

responsabile di zona

Residente a: **NOVARA - VERCELLI - ALESSANDRIA**

LA PETFOODS ITALIA DIV. DELLA DOLMA S.p.A.

Offre: inquadramento sindacale con retribuzione superiore alla media per 14 mensilità, premi, incentivi, auto della Società. Rimborso spese.

Chiede: età compresa tra i 28 ed i 32 anni. Gli obblighi militari assolti. Comprovata esperienza in una Società di prodotti di largo consumo come venditore qualificato.

Inviare curriculum vitae a: PETFOODS ITALIA DIV. DELLA DOLMA S.p.A. Via V. Monti, 41 - 20123 MILANO

Il misconosciuto p[oe]ma di Agrippa d'Aubigné

Vendetta ugonotta

Agrippa d'Aubigné: «Poema tragico». Intr. di M. Yourcenar, trad. di B. Luoni, Ed. Rizzoli, pag. 233, lire 3000.

Il massacro di San Bartolomeo in un'illustrazione dell'epoca

Nati degli orrori della notte di San Bartolomeo, i *Tragiques* erano un grido di dolore e di sdegno, una lunga deplorazione morale intrisa di risentimenti e di visioni apocalittiche, una denuncia implacabile delle violenze e delle abiezioni del potere pronunciata di fronte al tribunale della storia e di fronte a quello infallibile [di] Dio; pubblicati oltre trent'anni dopo, quando Maria de' Medici e Luigi XIII possono ormai avviare un metodico annullamento delle esigue conquiste degli ugonotti e una Francia pacificata vuol soltanto dimenticare le sue lontane lacerazioni, diventano la patetica lamentazione di uno sconfitto, la tardiva vendetta di un «*bouc du désert*» che si ostina a scagliare inutili anatemi.

D'altra parte, nel 1616, anche il gusto letterario era ormai definitivamente mutato: imperava Malherbe e nasceva l'Hôtel de Rambouillet e il tono solenne e profetico, lo stile sovraccarico e vibrante, il repertorio di macabre evocazioni che proponeva il poeta ugonotto erano ormai stale a Ginevra non potevano più apparire come la grande impresa epica che, fallita con Ronsard, la Francia già disperava di realizzare.

Senza questo anacronismo, che fascì senza echi la pubblicazione del poema, forse anche il nostro giudizio sull'opera di d'Aubigné sarebbe diverso: dimenticata per secoli e recuperata dai Romantici in un clima di politica revisione di tutta la storiografia letteraria, il [po]ema nel limbo dei capolavori presunti, citati e mai letti, antologizzati una volta per tutte da un volonteroso esegeta e privati per sempre della loro profonda ragione costitutiva.

Gli squilibri e la monotonia dell'insieme dei novemila versi dei *Tragiques* sono il dato incontestabile di una lettura postuma. La riserva di un gusto che si è formato al riparo della loro influenza: di fronte a questo frutto tardivo di un Umanesimo più sensibile alla tradizione ebraica che a quella greca e latina e già tentato dalle visioni deformanti del Barocco, di fronte all'espressione assoluta di una fede religiosa minoritaria e [vin]cente cronologicamente risultano inefficaci i parametri del giudizio estetico maturato [in] una tradizione antagonista e gran lunga [pre]valente. Anche con la più generale [de]lle disposizioni, non si riesce ad andare oltre al rispetto, all'occasionale ammirazione, al riconoscimento condiviso da riserve. A d'Aubigné la gloria letteraria [non] interessava, ma sarebbe doveroso mettere anche questo risarcimento tra quelli che la sua fede incrollabile demandava alla giustizia divina. Quelli che a noi sembrano squilibri compositivi, rapportati alla temperie culturale in cui sono maturati, potrebbero essere l'originale bilanciamento della varietà dei temi e dell'unità dell'ispirazione, attentamente graduato lungo i sette libri che compongono questa moderna Apocalisse: *Miserie*, in stile «*basso e tragico*», che descrive i mali di [Fra]ncia corrotta più di Babilonia; *Principi* e *La camera dorata* che, in stile «*tardo ma in certo senso ulcerico*», passano in rassegna la corruzione ed i vizi della Corte e dei tribunali; *I fuochi* e *Le spade*, che, in stile «*tragico eleroso*», celebrano i martiri, umili ed illustri, e le dolorose battaglie delle Guerre di religione; *Vendette* e *Giudizio* infine, dove l'elevatezza dello stile si adegua all'assunto teologico dei castighi biblici con cui Dio ristabilirà la giustizia.

Così pure, quella che oggi appare monotonia potrebbe essere il segno di una cultura ridotta al silenzio prima ancora di poter creare una tradizione e di [una] tensione religiosa ben difficilmente praticabile. Ci sono insomma buoni motivi per pensare che le nostre perplessità di lettori moderni siano un pessimo metro di giudizio e che la superba e tragica bellezza dei frammenti più celebrati, lungi dal giustificare i «tagli» come sostiene Marguerite Yourcenar («*Un verso più in là* e *quasi ogni volta l'ispirazione del poeta è caduta bruscamente*», debba farci rimpiangere l'ormai inapprezzabile qualità del tutto. Anche [se] tuttavia, nella puntuale edizione antologica curata da Emilio Luoni, il *Poema tragico* può consentire una scoperta sconvolgente al lettore italiano che di d'Aubigné conosceva soltanto i due (bellissimi) versi che Montale ha apposto in epigrafe alla sua *Bufera*.

Giovanni Bogliolo

Dall'archivio d'una delle migliori riviste degli Anni Trenta

Lettere dal paese di «Solaria»

«Lettere a "Solaria"», a cura di Giuliano Manacorda, Editori Riuniti, pagg. LII-618, lire 15.000; Camillo Sbarbaro, «La trama [in]felice. Lettere ad Angelo Barile (1919-1937)», a cura di Domenico Astengo e Franco Contorbia, Edizioni S. Marco dei Giustiniani, pagg. 118, s.i.p.

Può accadere che, a voler rimestare nella storia segreta degli eventi della letteratura e delle sue istituzioni, ciò che ne viene fuori significhi delusione, la fine di miti culturali, la rivelazione di inaspettate mediocrità. Non è, per fortuna, il caso di una delle grandi riviste del Novecento italiano, *Solaria*, dal cui archivio, conservato dagli eredi di Alberto Carocci, che ne fu il fondatore e l'animatore, Giuliano Manacorda ha tratto più [di] ottocento lettere di collaboratori e amici, scritte, fra il 1926 e il 1936.

Scorrendo l'elenco degli autori, pare davvero di trovarsi di fronte a un indice completo dei nomi dei letterati degli Anni Venti-Trenta: a testimonianza della centralità culturale e operativa della rivista e anche del carattere abbastanza eclettico che ebbe, a differenza della Ronda ciniciasta degli Anni Venti o delle riviste ermetiche, sorte dopo la fine di *Solaria* [con] *Letteratura* in testa), tutte ristrette alla proclamazione e alla difesa di una poetica e di un gruppo, più o meno circoscritto.

A collaborare o, comunque, a rivolgersi a *Solaria* attraverso Alberto Carocci, che esplicò una straordinaria attività di organizzatore di cultura, sono Montale e Saba, Gadda e Comisso, Pavese e Vittorini, Cecchi e Debenedetti, Ferrata e Tecchi, Giuseppe Raimondi e Giotti, Svevo e Bonsanti, Piovene e Quarantotti Gambini, Ungaretti e Falqui, Loria e Alvaro, Quasimodo e Noventa, Contini e Leone Ginzburg e tanti altri ancora. Ci sono polemiche letterarie (con Titta Rosa, [per] esempio, con Vincenzo Errante, e con l'*Italia letteraria*, erede della *Fiera*), e sono la parte francamente meno significativa e più banale, a dimostrazione che, nel mondo letterario italiano, fin da quegli anni era spento lo spirito battagliero dell'inizio del Novecento, e le discussioni sorgevano su pretesti mediocri, sotto una costrizione che, senza dubbio, era anche politica, ma che testimonia tuttavia già presenti un eccesso di prudenza, un piccolo gioco di gruppi, di invidie, di ripicchi (e tale situazione è [an]che quella di oggi, con polemiche sempre più vane e oziose).

Un aspetto molto interessante della vita segreta di *Solaria* è senza dubbio rappresentato dai rapporti con il regime fascista: che sono poi, quelli di una rivista che cerca di sopravvivere senza piegarsi al fascismo e sfuggendo, con eventuali appelli diretti agli intellettuali del regime, agli ostacoli e alle difficoltà della censura. La quale, però opera più in difesa della morale che del fascismo. A Pavese, ad esempio, la censura non passa *Il filo e l'aquilone* [e] poesia di *Lavorare stanca* da prima opera di Pavese, che ha una travagliata vicenda editoriale prima di uscire nelle edizioni di *Solaria* con qualche mutilazione, perché giudicata, con altre della stessa raccolta, oscena. La maggior parte di queste lettere, tuttavia, offre più l'interesse di documenti di [una] vita letteraria abbastanza vivace e intensa, dopo il vuoto dei primi Anni Venti [in] parte l'aristocratica e classicistica *Ronda*), la possibilità di ritrovare nell'atto della formazione pur ancora provvisoria e incerta una nuova idea di letteratura, aperta a sviluppi e contatti europei, quale sarà quella degli ermetici [e] anche quella dei narratori della memoria, degli irregolari e maccheronici, dei visionari, che pure sono i principali collaboratori di *Solaria*.

Le lettere [di] Gadda, ad esempio, sono testimonianze fascinosamente patetiche di un rapporto difficile e contraddittorio con la letteratura, pieno di ritrosie, timori, ansie per le proprie cose, mentre presso che nulla dicono sulle intenzioni e sulla poetica gaddiana. Il privato, insomma, prevale sugli interessi generali: ed è molto spesso il privato della propria attività. Il scrittore poeta, narratore o critico che sia. E, allora, c'è proprio il pericolo che di tale «privato» possano, dopo tanti anni, interessarsi soltanto quelli che la coltivano un poco almeno anche [in] proprio; critici, poeti, narratori di oggi, appunto. Si leggono, a confronto, le lettere ad Angelo Barile, scritte da Sbarbaro fra il 1919 e il 1937 e pubblicate a cura di Domenico Astengo e di Franco Contorbia. Anche qui domina il tutto privato: ma siamo sul piano della confessione morale, dell'ansia e dell'angoscia esistenziale, anche quando si parla di letteratura; e il lettore non può non essere coinvolto nella turbata e dolorosa solitudine dello scrittore, che a tratti, si maschera di salti improvvisi di umore, di battute, [di] squarci di descrizione, intensi e fugaci, di acutissime sentenze e analisi di sé.

Solaria cessa di uscire sia per le difficoltà esteriori (economiche e anche politiche), sia soprattutto perché l'idea di letteratura come esercizio di dignità e di decoro, in un'autonomia assoluta di lavoro, viene a essere sostituita, in Carocci, da un programma di diversa attenzione al nesso tra letteratura e impegno morale, spirituale, civile, sotto l'influenza di q[ue]l geniale quanto confusionario contestatore e distruttore che fu Noventa (allora ancora Ca' Zorzi). Certe pagine di Noventa, su *Solaria*, provocano reazioni molto dure (fra i «solariani». Carocci può, così, chiudere la rivista, constatando, come ostacolo a continuare, [in] questa rottura sul piano delle idee all'interno del gruppo dei collaboratori e sostenitori, e, con Noventa, via a fare *La Riforma letteraria*, secondo le nuove idee. Si chiude così, sull'eterno problema dell'impegno e della funzione dell'intellettuale, la rivista che [è] fondata sulle sue pagine, la letteratura e la cultura italiana del pieno Novecento. A distanza di tanti anni, bisogna almeno dire che l'opera della più impegnata ed etica *Riforma* non è [sta]ta altrettanto memorabile.

G. Barberi S[qua]rotti

Carlo Emilio Gadda

Nuove testimo[nian]ze [sui] lager staliniani

La fil[a] davanti al carcere

Lidija Cukovskaja: «Indietro nell'acqua scura», Ed. Vallecchi, pag. 130, lire 4800.

L'epoca di Stalin, gli anni che precedettero e seguirono la guerra non si potrebbero rievocare con tocchi più minuti e robusti di quanto faccia l'ultrasettantenne scrittrice Lidija Cukovskaja. Suo padre Kornej Cukovskij, studioso di letteratura inglese, traduttore e critico, gode [di] un'ampia fama in patria, e crediamo non ci siano bambini di lingua russa che [non] conoscano a memoria qualche brano del suo poema sull'incomparabile Krokodil Krokodilovic, [il] personaggio che usava passeggiare a Pietrogrado sul Nevskij Prospekt. Oltre alle opere storiche, uscite in Urss, sui decabristi e su Herzen, Lidija Cukovskaja, che nel 1974 venne espulsa dall'Unione degli scrittori, è autrice degli Incontri con Anna Achmatova e di due romanzi pubblicati a sua insaputa all'estero. La casa deserta e *Indietro nell'acqua scura*.

Attingendo alla sua approfondita esperienza di redattrice letteraria, la Cukovskaja riesce a creare, con un dispendio minimo di mezzi, un delicato equilibrio che forse ricorda soprattutto la lezione di Cechov. Qui vediamo la protagonista Nina Sergeevna recarsi d'inverno per un mese di vacanze-cure in un sanatorio destinato agli intellettuali. Nel confortevole ambiente tutto sembra previsto per dare un'impressione [di] sereno benessere agli ospiti, ma la ben diversa realtà [non] tarda ad annientare ogni illusione in quel piccolo paradiso artificiale.

Siamo nel 1949, le ferite causate dalla guerra non si sono ancora rimarginate. Gli abitanti del vicino, misero villaggio, occupato a lungo e in gran parte distrutto dai tedeschi, sono per tale motivo in castigo e non possono ottenere la residenza in città e molti capifila celano un loro agghiacciante segreto. Nina Sergeevna s'immerge continuamente «indie[tro] nell'acqua scura», [in] ricordi del 1937, quando il marito Aleso fu condannato a dieci anni di reclusione senza il diritto di ricevere corrispondenza. Bellissima la descrizione delle donne in fila nella vana speranza [di] apprender qualcosa sui mariti detenuti. «Ero in coda dalla sera precedente: avevo il numero 715... Vidi che c'erano numerose donne con in braccio dei lattanti... le madri li cullavano ed andavano ad allattarli negli ingressi delle case. Verso le otto, tutte avevano lasciato il lungofiume per ammassarsi nella via e addossandosi timorose al muro, cercando di occupare meno spazio possibile, si erano stabilmente in fila davanti all'alta porta ufficiale della Casa Grande».

Trascorsi 12 anni, la stessa Nina Sergeevna immagina che il suo Aleso sia morto durante un interrogatorio, ma Bilibin, uno scrittore giunto al sanatorio dopo cinque anni di Lager e la guerra, le spiega che Aleso fu probabilmente fucilato. Quest'esperienza, che consente alla protagonista di dare adesso [una] forma più concreta al suo dolore, la fa sentire vicina all'ex detenuto. Intanto in campagna contro i «cosmopoliti», cioè gli ebrei, intrapresa quell'anno [da] Stalin, si va inasprendo tra la costernata generale, e [la] sola Nina Sergeevna esprime il proprio sdegno.

Verso la fine del romanzo, s'indigna di nuovo nel leggere il manoscritto che Bilibin ha appena ultimato. Travisando completamente tutto quanto egli [ha] raccontato sugli orrori del Lager, in cui aveva lavorato come minatore, lo scrittore si rivela un conformista figlio alle esigenze della propaganda sovietica; niente più fame né bambini nati in minorati ma volenterosi operai dotati d'ingegnose macchine moderne. Nina Sergeevna si scaglia contro Bilibin [con] saldodo di essere un codardo e un falso testimone, ma poi si pente, sia perché sa che l'uomo è malato di cuore e che per guadagnare è costretto a scrivere «menzogne stereotipate», [e] perché lei stessa in fondo non ha il diritto di giudicarlo. Il fine cui lei mira è vivere per la figlia e «per quegli amici, quei futuri fratelli, ai quali avrei raccontato tutto».

Lia Wainstein

Tuttocinema

La «Storia del cinema» di Gianni Rondolino, edita dalla Utet nel 1977 in tre volumi viene riproposta dalla [stessa] Casa editrice [in] un volume unico, che riproduce interamente il testo della prima edizione.

L'ampia opera è stata concentrata in pagine fitte, forse poco eleganti ma pratiche: sono state ridotte le fotografie che corredavano la prima edizione, si è rinunciato a qualche preziosismo.

Nella nuova edizione sono compresi anche l'indice alfabetico e la ricca bibliografia, a completare un'opera che traccia del cinema non una semplice storia fatta di date e [di] nomi, ma analizza il fenomeno negli aspetti sociologici e di costume, con una selezione accurata.

Le oltre 1500 pagine dei tre volumi originali sono state ridotte a 691: il prezzo è di lire 35.000.

La scuola elementare dopo il libro «Cuore»

Ester De Fort: «Storia della scuola elementare in Italia», vol. I, Dall'Unità all'età giolittiana, ed. Feltrinelli, pag. 342, lire 8000.

«Oggi primo giorno di scuola...», quando riaprono le elementari i nonni ricordano la prima pagina del Cuore di De Amicis, il libro che per l'enorme diffusione (vendette un milione di copie fra il 1886 e il 1923) e per l'abile cifra ideologica narrativa e sentimentale fu il vangelo laico di più generazioni. Oggi qualche brillante scrittore si diverte a farne quasi un diabolico antivangelo, ma confrontandolo coi risultati di questa *Storia*, scritta dalla De Fort con molta scorrevole chiarezza (pur dopo anni di ricerche e con ampia base documentaria), Cuore si conferma, mi pare, l'espressione ideologica della più avanzata dirigenza borghese dell'epoca sui problemi della scuola elementare.

Se cogliamo i termini nel capitolo terzo e conclusivo della De Fort, *La scuola dal "buono"*, tra le cose migliori e parte essenziale del libro, i maestri per molto tempo raccoglitrici e umiliati economicamente, periodicamente sospettati di avvelenare i fanciulli con idee sovversive, solo [nel] 1885-86 ebbero uno *status* giuridico ed economico tale da sottrarli alle forme più avvilenti di dipendenza (dagli amministratori comunali e di povertà; [ma] altri sostanziali progressi avrebbero tardato ancora venticinque anni. Così fu lentissima e faticosa il progresso negli altri fattori strutturali della scuola elementare, proporzionalmente sacrificata in confronto ai gradi superiori e più elitari dell'insegnamento nell'intervento finanziario dello Stato. Che a sua volta privilegiava altri aspetti della vita nazionale, sicché la scuola era la prima a subirne i tagli nei periodi [di] magra e tardi e [a] avvantaggiava nella congiuntura favorevole.

Interessante il raffronto fra l'epopea [della] scuola elementare vissuta dal «paese reale» e l'ampia esposizione, nella parte centrale del libro, della stessa storia a [base] di classe politica ed *élites* culturali. Si evidenzia un aspetto significativo nell'evoluzione della Sinistra storica: c'è all'inizio un'impennata progressista soprattutto [con] la legge Coppino del [1]877 sull'istruzione elementare obbligatoria, gratuita e laica, che fu l'intervento più incisivo, se pure lento nei suoi effetti; ma ben presto comincia un cauto ripiegamento, che [si] attenta dell'ultimo Depretis tende anche all'*appeasement* con i cattolici. C'è negli Anni 80 l'acquisizione durevole del positivismo pedagogico; ma negli Anni 90 certi spunti nazionalisti [del] ministro Baccelli prefigurano future involuzioni reazionarie.

Nel vasto pelago della maggioranza liberale non mancano i deputati d'on. Sperino nel '77, l'on. Bonavoglia nell'88) che deprecano la scuola perché svoglia i fanciulli dal lavoro... E l'Estrema Sinistra? Vivaci, [ma] poco coerenti e incisive le sollecitazioni dei radicali per lo sviluppo delle scuole elementari; i socialisti interverranno più tardi, e del resto queste problematiche restera per loro in secondo piano in confronto ad altri. Da parte dei repubblicani contano soprattutto i solitari interventi di Arcangelo Ghisleri. Molti impararono da lui, fra gli altri Salvemini. Anche De Amicis [è] dovette il suggerimento [da] cui nacque il *Cuore*.

Augusto Comba

Libro sull'Iran

Nell'articolo «La rivoluzione "negativa" dell'Iran» di Igor Man, apparso sulla terza pagina di [que]sto 19 settembre, il nome dei co-autori del libro *L'Iran* dopo la rivoluzione va corretto in Giuseppe Leuzzi.

La [in]cida follia dei racconti di Hedàyat

Un persiano a Parigi

Sadegh Hedayat: «Tre gocce di sangue», Ed. Feltrinelli, pag. 142, lire 3500.

Nelle rare foto che di lui sono rimaste, Sadegh Hedàyat (forse l'ingegno più sottile che la cultura persiana [del] nostro secolo abbia espresso, assicurano gli specialisti) si nasconde dietro un paio di occhiali dalla spessa montatura, come a difendersi dal flash indiscreto del fotografo, dalla volgare irruenza della vita. Creatura intimamente notturna, «Civetta cieca», come suona il titolo del suo libro maggiore. Hedayat si era trasferito [a] dente a Parigi, dove giunse a padroneggiare il francese come una lingua madre. Tradusse Kafka, Schnitzler e Sartre, cercò di gettare tra il suo Paese e l'Europa un ponte che aveva raffinate nervature di antropologia e linguistica. Ma nel 1951, a quarantott'anni, quella notte che aveva eletto a simbolo del suo mondo poetico, quel soffice buio originario che gli parlava delle infinite possibilità contenute nell'indistinto, finì per inghiottirlo. Può il prezzo ultimo per la tradimento che aveva affrontato, scelse e attuò il suicidio con la stessa discrezione gentile e malinconica con cui si era aggirato negli enigmi dell'esistenza.

Questo volume di racconti, che Feltrinelli [ha] ha meritorio coraggio nelle nostre pigre abitudini [di] lettori eurocentrici, è del 1932. Sono storie di ordinaria follia, che galleggiano fuori [del] tempo, sull'incerto confine che unisce, più che separare, la vita e la morte, la lucidità e il delirio. Un malato di mente si perde a costruire un piccolo universo visionario sulle tre gocce di sangue che crede di avere scoperto ai piedi di un pino. Un enigmatico viaggiatore si costruisce nell'ossatura inospitale di un paese di frontiera una camera-grembo capace di riprodurre le delizie della condizione prenatale. Una mummia, risvegliata da un incauto archeologo, non fa che ripercorrere gli antichi sentieri del desiderio e dell'illusione. In una Bombay [ir]reale [è] il segreto che la bella avventuriera nasconde alla trepidazione del narratore non è un banale intrigo amoroso, ma una sorta di appassionata partecipazione [al] al destino di un povero lustrascarpe e di milioni di umili come lui.

La tecnica narrativa di Hedàyat non concede nulla alle ambizioni descrittive e realistiche che distinguono tanta parte del romanzo occidentale. Egli sa bene che il lume della [sc]rittura è buono a rischiarare soltanto se stesso, e che le risorse della ragione non giungono a fornire spiegazioni interne a comportamenti che sembrano ispirati [a] dei bizzarri e crudeli. La sua è piuttosto la disposizione mentale [di] un semiologo che abbia meditato il canone buddhistico: studia la costellazione di segni magici in cui stanno iscritti i destini individuali, decifra presagi, decodifica i messaggi contenuti in eventi apparentemente minimi e casuali. Tutto è già stato scritto, tutto si ripete, ognuno è chiamato a percorrere le stesse orbite concentriche, come un corpo celeste avviato su traiettorie obbligate. Ogni evento accade perché sia replicato, perché soltanto nella replica trovi la sua spiegazione, e al tempo stesso acquisti la dura necessità di ciò che non può essere modificato.

Se la letteratura occidentale del '900 esprime i disagi di un Io scisso e lacerato, in Hedàyat la disperazione si stempera nella contemplazione-accettazione di un teatrino d'ombre. «Come una fotografia si sviluppa dalla piastra nella camera oscura, così è soltanto nel silenzio e nel buio che può apparire all'uomo notturno e delicato ciò che viene nascosto, soffocato, dal tumulto [della] lotta per la vita, della luce... Il sole rende tutte le cose viziate e ordinarie. L'origine della bellezza è nella paura e nell'oscurità... Io non desidero che, [come] dicono i Sufi, "la luce della verità si rifletta su di me". Al contrario, attendo semmai l'intervento di un Genio del Male...».

Vent'anni dopo [aver] scritto queste righe, Hedàyat sceglie coerentemente di guidare il mistero, di esplorare sino in fondo quelle tenebre da cui tutto prende avvio e in cui tutto rientra. Solo mettendosi da parte poteva consentire al lettore di vivere la replica di un [fa]tto già noto, già descritto: interrogare tre gocce di sangue lasciate da [uno] scrittore suicida ai piedi di un pino.

Ernesto Ferrero

Un giornalista si racconta

Giorgio Bocca: «Vita [di] giornalista», a cura di Walter Tobagi, Ed. Laterza, 160 pagine, 3500 lire.

«Il 25 aprile del [mio] era comandante di divisione, appartenevo alla "nuova ondata", potevo chiedere un posto in quei giorni era apparso a Torino GL, il quotidiano del partito d'azione. Chiesi di essere assunto». Comincia così, trentaquattro anni fa, la riconversione professionale del partigiano Bocca. Breve la durata del giornale di Giustizia e Libertà, già nel '46 il giovane reduce da venti mesi di guerriglia entra in un quotidiano tradizionale, *La Gazzetta del Popolo*. E' la scoperta del «giornalismo ignorato dal fascismo»: si parla di cronaca nera, di conflitti sociali, si lavano pubblicamente i panni sporchi.

Da allora ad oggi, passato successivamente [al] settimanale *Europeo*, al *Giorno* di Italo Pietra, e finalmente alla *Repubblica*, Giorgio Bocca è stato puntuale a tutti i grandi appuntamenti professionali di questi anni difficili. Dalle inchieste internazionali, [la] Russia, l'America, il Medio Oriente, il Vietnam, all'analisi delle mutevoli situazioni nazionali, fino all'impegno diretto sul tema cruciale del terrorismo. Un «successo» pazientemente perseguito e privo di sussulti con partecipazione divertita e un po' naïve: «Dite quel che volete, ma io sono figlio di una *maestra di Cuneo* e c'è *Pirelli a casa mia*». Accanto alla produzione giornalistica, Bocca sforna *bestsellers*, i libri sulla Resistenza, su Togliatti, sempre accolti da tempestose reazioni e dall'iniziale sufficienza degli storici accademici.

Questo colloquio di [Wal]ter con Tobagi, ricco di episodi e impressioni, offre [uno] spaccato credibile della professione giornalistica, con il suo superstite fascino e i suoi limiti, che corrispondono poi ai limiti culturali del Paese.

a.v.

[Il] taccuino d'uno straniero

Il canto popolare nell'Italia del '700

Charles Burney: «Viaggio musicale in Italia», a cura di E. [Fu]bini, Edt, Torino, 1979, pagg. XXXII-396, lire 13.500.

Il *Viaggio* come categoria della storiografia artistica e letteraria sta vivendo un momento di rinnovato interesse da parte di editori e istituzioni culturali. In campo musicale appare ora, per le Edizioni di Torino (Biblioteca di cultura [mu]sicale-Documenti) il *Viaggio musicale in Italia* di Charles Burney, il più famoso dei viaggiatori musicali del Settecento. Superata, e irrinunciabile, era la vecchia versione italiana di Virgilio Attanasio, limitata alle sole parti musicali del viaggio; il presente volume invece, curato da Enrico Fubini, presenta per [la] prima volta in Italia tutto il diario [del] viaggio, comprese molte pagine che Burney stesso aveva lasciate manoscritte. Fubini rende Burney in traduzione chiara e scorrevole, conservandogli la spigliatezza dell'originale.

Ora che si ha di fronte tutto il viaggio, è facile constatare quanto le parti musicali da sole non rendessero piena giustizia a Burney scrittore. Sceso dalle Alpi ai primi di giugno del 1770, [a] quest'uomo abituato su carrozze spangherate, schiacciato come un'acciuga in chiatte e battelli, alla mercè di vetturini famelici di mance, di gondolieri e doganieri. Da Torino e Milano a Venezia, e [di] qui, navigando su canali, a Bologna, e poi giù a Firenze, Roma e Napoli, non sono solo [le] capitali musicali d'Italia che risaltano nelle sue pagine, ma tutta la vecchia Italia preNapoleonica, col suo mosaico di dialetti, monete e abitudini; dei teatri Burney conta i palchi e fin i sedili, delle chiese rileva gli organi, ma visita anche i docks, gli studios di elettricità e di ottica, descrive opere d'arte, discute di cultura e platagioni, riferisce sulla moda femminile.

Burney ha in testa l'idea che in Italia il pubblico sia talmente abituato al *bello musicale* da [non] giudice esigentissimo e prestare quindi un orecchio distratto a prodotti che a Londra o Parigi incanterebbero i più raffinati. Ma questa indifferenza, il diario lo registra poco alla volta, poteva anche dipendere da un'altra causa più realistica, e cioè dal distacco del pubblico italiano dalla pratica musicale: la decadenza musicale d'Italia è una prospettiva che emerge più volte dal libro. Un'osservazione dice molte cose: «In tutta Italia [non] mi fu dato di scoprire qualcosa che assomigliasse ad un negozio di musica»; proprio così, mentre a Parigi, Vienna, Londra o Berlino una borghesia attiva e innovatrice dominava ormai il mondo musicale attraverso il pubblico concerto e l'industria della stampa, in Italia una società musicale moderna non esisteva, e la musica fioriva al modo antico, qua e là secondo l'interesse manifestato da istituti statali (come i Conservatori a Venezia) o da singoli principi laici o religiosi.

Come storico «sul campo» Burney prova i maggiori soddisfazioni a Bologna, nei lunghi conversari con Padre Martini, a Firenze e a Roma, dove scuote interpidisti bibliotecari: di celebri maestri conosce e parla di Galuppi, [Cle]menti, Jommelli, [ma] tra i ritratti di personaggi il più vivo e senza dubbio Rousseau incontrato a Parigi sulla via del ritorno: a un quinto piano in rue Grenelle, [la] vestaglia e pantofole, ma indimenticabile nella sua enigmatica ironia. Infine, oltre alla musica d'arte, scorre nel libro una ricca vena di musica sentita per istrada, in una somma di annotazioni la cui importanza non dovrebbe sfuggire agli studiosi di tradizioni popolari: non sono solo i canti dei gondolieri a Venezia e dei musicanti a Napoli (pagine più volte riportate in antologie), ma i saltimbanchi e le processioni dei Laudisti a Firenze, la rappresentazione di Davide e Golia a Figline Val d'Arno, l'aria dialogata di un [cie]co e una donna a Viterbo, le serenate all'albergo Gambero di Brescia, per finire con [un] saggiare [la] compagnia di cantanti ambulanti dalla Russia: un'Italia agricola e popolare che davvero sembra essere stata fascinata di musica, di voci e canti.

Giorgio Pestelli

Reporter, collana per giovani

La guerra com'è

Arnaldo Cappellini: «Sfida nel Mediterraneo», Ed. S.E.I., pag. 188, lire 4000

I bagliori degli [spa]ri, il sibilo dei proiettili, le colonne d'acqua sollevate dalle esplosioni, gli incendi a bordo, le incursioni degli aerei, le navi «colpite a morte» e inghiottite dal mare. E' la vita quotidiana di chi combatte in marina, giorno e notte con il fiato sospeso per le difficoltà di avvistamento del nemico, prima dell'utilizzazione del radar avvenuta quando, nel corso del secondo conflitto mondiale, erano già state consumate battaglie importanti. Ed è questa, anche la vita [dei] corrispondenti di guerra che, al pari dei soldati, vivono dall'interno il divenire degli eventi bellici.

Inviato del *Secolo sera*, un importante quotidiano di Milano, Arnaldo Cappellini è stato il più giovane corrispondente italiano, durante la ultima guerra mondiale. Nel Mediterraneo, il suo «campo». Cappellini ha visto e raccontato le battaglie di Punta Stilo, Capo Teulada, Capo Matapan e altre ancora, magari trascorse dalla cronaca alla leggenda. In *Sfida nel Mediterraneo* Cappellini le ritrae [con] un vigore e una partecipazione che rendono [be]ne il senso di slogans quale «vivere da eroi per morire da uomini», di cui il regime del tempo era davvero prodigo.

Ricco di dati, notizie e ritratti [di] protagonisti, il volume propone [un] momento storico con il linguaggio della cronaca. Caratteristica, questa, [che] rendendo più spigliata la lettura può incontrare molto fra i giovani, [a] quali l'opera è specificamente indirizzata. Inaugura infatti la collana «Reporter» pagine di storia raccontate da protagonisti e testimoni, precedute dal *Giornale del Tempo*, ideato per ambientare gli accadimenti e fatto con parole e immagini impaginate come [se] trattasse di riproduzioni dei quotidiani dell'epoca.

L. A.

I più venduti*

Romanzi
1. Fallaci, *Un uomo*
2. Calvino, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*
3. Biagi, *Una signora così*

Saggi
1. Sciascia, *La Sicilia come metafora*
2. Gilliarch, *La Contessa [di] Castiglione*
3. Gerosa, *La compagna*

Consigliati

Romanzi
1. Previn, *Ginsberg*
2. Kollontaj, *Vivere la rivoluzione*

* dal n. 184 di «Tuttolibri»

Studi sul terrorismo: fatti, cifre, analisi

«Dimensioni del terrorismo politico: aspetti interni e internazionali», politici e giuridici», a cura di Luigi Bonanate, ed. Franco Angeli, pag. 346; lire 6000

«La violenza politica nel mondo contemporaneo: bibliografia internazionale sul terrorismo», a cura di Luigi Bonanate, ed. Franco Angeli, pag. 253, lire 6000.

Nel fiorire [di] troppo copioso di *pamphlet* sul terrorismo, ecco un volume *«Dimensioni del terrorismo politico»* in cui non si pontifica ma si analizza, non si fanno cabale ma si sciorinano dati, studi e interpretazioni capaci di fornire un mosaico attendibile di questo fenomeno dilagante nelle società industriali avanzate. E [ci] accompagna un altro volume *(La violenza politica nel mondo contemporaneo)* che costituisce la prima raccolta bibliografica tendenzialmente completa, a livello non solo italiano ma mondiale, sull'inquietante argomento. Due libri che, per la [loro] natura e struttura, risultano senza dubbio l'approfondimento maggiore della politologia italiana sul terrorismo e si pongono al tempo stesso come un punto di partenza da cui altre analisi potranno scaturire.

Dimensioni del terrorismo politico costituisce — [come] nota Bonanate, docente all'Università di Torino — un impegno non soltanto politico, non soltanto scientifico, ma anche, e profondamente, etico. Tuttavia il modo di sostenerlo non poteva che essere quello di una rigorosa impostazione scientifica, *«l'unico che potesse affrontare serenamente e [in] spoglie evitare una dimensione della lotta politica che altrimenti ci apparirebbe esclusivamente ripugnante»*.

E oltre alla correttezza metodologica, l'opera presenta un altro vantaggio rispetto a tutte le altre: di essere stata concepita, programmata e parzialmente svolta quando ancora il terrorismo non era un «fenomeno di moda», ma semplicemente si stavano affermando, a livello internazionale, *«forme di conduzione della lotta politica del tutto eterodosse rispetto alle consuetudini»* (come il caso polizziese): così gli studiosi coordinati da Bonanate [si] sono trovati a lavorare su [un] quadro di riferimento» del terrorismo già da loro stessi preparato e approfondito.

L'approccio complessivo è significativamente interdisciplinare. Un professore di filosofia morale, Giuliano Pontara, che insegna all'Università di Stoccolma, ha scritto il saggio introduttivo, sul problema della definizione «neutrale e oggettiva» del terrorismo. Lo stesso Bonanate parla poi di tutte le forme manifestatesi del terrorismo, su su fino alla società contemporanea. Carlo Marletti (sociologo torinese) si occupa delle *«Immagini pubbliche e ideologia del terrorismo»*.

[Al]tri saggi (di Miglierino, Treves, Panzieri) analizzano invece il problema della prevenzione del terrorismo

e. s.

Nessun ragazzo è rimasto abbandonato a sé

Scuola, sciopero primo

Alte adesioni in alcuni istituti, in altri si sono svolte lezioni regolari - L'incontro con il provveditore su tempo pieno, cattedre, le incomprensibili buste paga dei maestri

Docenti e non docenti hanno scioperato ieri sul [illegible] della loro vertenza nazionale (pubblico impiego) e sulle piattaforme locali. Alle [illegible] circa 200 persone hanno raggiunto il provveditorato in via Coazze dove [illegible] delegazione ristretta si è incontrata con il provveditore, dott. Pisani. Difficile precisare [illegible] termini quantitativi l'adesione allo sciopero. La dispersione del personale e l'elevato numero delle scuole rende complessa una esatta valutazione. D'altronde né le organizzazioni sindacali, né il provveditorato [illegible] disposti a fornire percentuali senza prima averle verificate. Il sindacato esprime comunque, un giudizio positivo.

Di certo si può dire che nessuna scuola è rimasta del tutto chiusa o inattiva; in molte si sono svolte regolari lezioni, unendo le classi, i cui docenti erano in sciopero, ad altre classi. In parecchi istituti l'astensione dal lavoro è stata più massiccia (circa 80 per cento) ma in nessun caso i ragazzi sono stati abbandonati a se stessi.

Nell'incontro con il dott. Pisani Cgil-Cisl-Uil Scuola hanno esposto i temi della vertenza provinciale. Vediamoli [illegible] ordine. **Primo tema:** *il tempo pieno*. Sono state concesse 150 nuove classi sulle oltre 300 richieste. Le organizzazioni sindacali richiedono l'autorizzazione per tutte. Ma il provveditore ha ricordato che non si può obbligare al tempo pieno i docenti che non lo vogliono fare. [illegible] quindi deciso di rivedere i criteri di attribuzione delle classi a tempo pieno. Il sindacato ha annunciato che affronterà, con trattativa separata, i singoli [illegible] scuole alle quali è stato risposto «no».

Secondo tema: *la nomina dei docenti di ruolo e non di ruolo*. La delegazione sindacale ha denunciato la difficoltà nel controllare (dopo l'abolizione delle commissioni per gli incarichi) gli spostamenti degli insegnanti. [illegible] riunione si è usciti con l'impegno [illegible] provveditorato a pubblicizzare i posti disponibili e tutte le operazioni delle nomine.

Terzo tema: *i listini dei maestri*. Finora hanno ricevuto una busta giudicata «incomprensibile». Chiedono la meccanizzazione dei listini per consentirne una chiara lettura. La prossima settimana si terrà una «riunione tecnica» [illegible] decidere a chi appaltare (meccanografico, ragioneria?) il lavoro.

Fra [illegible] altri temi di discussione proposti dagli insegnanti, *l'inserimento degli handicappati* nelle materne. Si chiede la nomina di docenti di appoggio e si sollecitano [illegible] di aggiornamento. Pare però che la questione sia risolvibile soltanto a livello nazionale. Le segreterie sindacali torinesi hanno quindi deciso di investire del problema quelle nazionali.

Inoltre [illegible] è discusso del *caso di alfabetizzazione*. Lo scorso anno se ne sono avuti 15; quest'anno ci sono richieste per circa 30, ma non sono ancora stati concessi. Gli insegnanti giudicano grave questa situazione «*in una regione in cui ci sono ancora 60 mila analfabeti oltre a quelli di ritorno*».

Su tutti i problemi rimasti insoluti, il sindacato aprirà vertenze specifiche nelle prossime settimane. La giornata di ieri è comunque valutata positivamente dai confederali.

Continuano intanto [illegible] emergere problemi di singole scuole: il consiglio di circolo della elementare «Capponi» ha inviato al ministro un telegramma sollecitando la nomina di «*docenti incaricati o con supplenza annuale per coprire i posti* [illegible]». La scuola [illegible] ancora parecchi insegnanti: inoltre i genitori protestano per il continuo ricambio dei [illegible] che impedisce, di fatto, la continuità didattica.

Si è tenuta ieri a Palazzo Nuovo l'assemblea del «*coordinamento lavoratori della scuola*» sui problemi del precariato. I circa 100 presenti [illegible] deciso di riaggiornarsi [illegible] prossima settimana per valutare la prosecuzione della lotta nelle varie scuole. Si propongono assemblee permanenti per impedire l'inizio del nuovo anno scolastico.

m. ca.

Mancano [illegible] aule [illegible] R. Margherita

Studenti, genitori e docenti dell'Istituto magistrale Regina Margherita, riuniti in assemblea, hanno deciso di inviare oggi alle 11,30 una delegazione negli uffici del comune «*per protestare contro la mancanza* [illegible] *sule, più volte fatta presente agli uffici competenti che* [illegible] *hanno disatteso la* [illegible] *legittima richiesta, impedendo di fatto* [illegible] *regolare inizio delle lezioni con prospettive di doppi turni*». La delegazione chiederà che le aule mancanti vengano reperite in un unico edificio nella zona in cui si trova l'istituto.

Da Palazzo Lascaris urgente appello a ridar vigore alle autonomie locali

Aperta la nuova sede del Consiglio regionale - «Lavoriamo insieme per il riequilibrio del Paese» - Una medaglia ricordo a tutti i consiglieri che si [illegible] alternati nelle due legislature

Nell'aula sotterranea di Palazzo Lascaris, un momento della solenne [illegible] inaugurale

Una cerimonia sobria, un po' di festa ai consiglieri regionali della prima e di questa seconda legislatura, un rinfresco che ha accomunato invitati, i sessanta [illegible] bri dell'assemblea e i funzionari degli uffici. Così è stato aperto ufficialmente il restaurato Palazzo Lascaris, in via Alfieri, da ieri [illegible] del Consiglio regionale. Assente il governo («*Sono inchiodato a questo banco per dibattito sulla fame nel mondo*» ha telegrafato il ministro Sarti) tra i 156 invitati c'erano molti parlamentari, i consoli residenti a Torino, il Prefetto, il Sindaco, alti ufficiali.

E' stata l'occasione per fare il punto sui nove anni di vita delle Regioni, [illegible] delle autonomie locali, sul lavoro fatto e su quello da fare. «*Dobbiamo arrivare alle elezioni del 1980* — ha detto il presidente dell'Assemblea, Sanlorenzo — *con una nuova legislazione delle autonomie locali e dobbiamo decidere sull'ente intermedio; argomenti sui quali la discussione era già molto avanti nel precedente Parlamento. Dobbiamo avere una nuova legge sulla finanza locale per dare certezza di entrata* [illegible] *tutti i Comuni e Regioni, per programmare la spesa. C'è una politica di investimenti per l'occupazione che deve essere discussa dal governo con ciascuna Regione; occorre modificare* [illegible] *leggi sulla casa con investimenti adeguati alle necessità di un'edilizia economica e popolare. C'è una legislazione sulla droga da verificare, invocando rapidamente là dove si sono verificate le carenze*».

Anche il presidente della giunta, Viglione, ha insistito su questo [illegible] chiedendo «*l'avvio di una nuova fase, di una più ampia collaborazione fra le Regioni e il governo nazionale*».

Ha aggiunto: «*Non ci vogliamo [illegible] parte di fronte ai problemi [illegible] paese [illegible] una realtà disastrata, ma vogliamo contribuire con tutte le nostre capacità al superamento della crisi economica e sociale lavorando in generale per l'indispensabile riequilibrio del nostro paese*».

La sollecitazione dei due presidenti al governo e al Parlamento è chiara, altrettanto chiara la disponibilità della Regione. «

Sanlorenzo [illegible] andato oltre: «*Occorre ripartire su nuove basi un'intesa di tutte le forze regionaliste. Nessun gruppo sociale, nessuna forza politica può avere la presunzione o l'illusione di poter attuare da solo o con una visione discriminante il rinnovamento dello Stato: o si avanza decisamente nell'attuazione della Stato delle autonomie o tutta la costruzione dello Stato democratico rifiuta esponendoci anche per questa via all'esasperazione delle spinte corporative, disgregatrici, autoritiche*».

Anche la crisi politica ed economica è stato un tema trattato da Sanlorenzo che ha denunciato «*l'interruzione della politica di unità nazionale*» come «*una delle cause generali*» che hanno portato alla grave situazione in cui il paese si dibatte.

Sanlorenzo [illegible] andato oltre: «*Occorre ripartire su nuove basi un'intesa di tutte le forze regionaliste. Nessun gruppo sociale, nessuna forza politica può avere la presunzione o l'illusione di poter attuare da solo o con una visione discriminante il rinnovamento dello Stato: o si avanza decisamente nell'attuazione della Stato delle autonomie o tutta la costruzione dello Stato democratico rifiuta esponendoci anche per questa via all'esasperazione delle spinte corporative, disgregatrici, autoritiche*».

Anche la crisi politica ed economica è stato un tema trattato da Sanlorenzo che ha denunciato «*l'interruzione della politica di unità nazionale*» come «*una delle cause generali*» che hanno portato alla grave situazione in cui il paese si dibatte.

[illegible] il consiglio regionale (che il ministro Sarti nel suo telegramma ha definito con un preciso riferimento storico «*Parlamento subalpino*») ha preso possesso del palazzo e della nuova sala. Subito dopo in una delle sale di rappresentanza, Viglione e Sanlorenzo hanno consegnato a tutti i consiglieri, in carica o decaduti (tra essi il segretario [illegible] pli, Zanone, e il presidente della Banca nazionale del lavoro, Nesi) una medaglia ricordo.

Il discorso è stato tenuto dall'avv. Gianni Oberto, consigliere regionale, che nella passata legislatura presiedette prima il Consiglio poi la Giunta.

Congresso pri

Il 27 e 28 ottobre si terrà a To[illegible] sala [illegible] di corso Dante, il XV Congresso della federazione regionale del partito repubblicano. Dice Cerlini della segreteria provinciale: «*L'importanza di questo appuntamento politico, è soprattutto determinata dal fatto che si tratta del primo Congresso* [illegible] *una rilevante struttura, quale quella piemontese, dopo le elezioni* [illegible] *giugno, ed anche dopo il prossimo ricambio della leadership nazionale*».

La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario regionale [illegible] Aldo Gandolfi; interverranno nel dibattito i parlamentari repubblicani piemontesi: sen. Visentini, [illegible] Susanna Agnelli, on. La [illegible].

Novità nella Curia torinese

Il cardinale nomina cinque collaboratori

Vicari generali mons. Scarasso e mons. Peradotto - Tre vicari episcopali territoriali

Novità ai vertici della Chiesa torinese. Il cardinale Ballestrero ha nominato ieri i suoi più stretti collaboratori: due vicari generali (mons. Valentino Scarasso e mons. Franco Peradotto) e tre vicari episcopali territoriali (don Leonardo Birolo, don Giorgio Cionella e don [illegible] Reviglio).

Con questo provvedimento, che risponde alle esigenze di rinnovamento sollecitate dal Concilio Vaticano «*per meglio adattare l'apparato ecclesiale alle necessità del popolo cristiano*», padre Ballestrero riempie il vuoto determinato dal trasferimento ad Acqui di mons. Livio Maritano (già vescovo ausiliare e vicario generale) e dà una nuova organizzazione al territorio diocesano, suddividendolo in quattro distretti pastorali.

Il primo, denominato Torino città, comprende 107 parrocchie del centro e delle barriere di periferia (un milione e [illegible] d'abitanti circa) e sarà affidato alla cura pastorale di mons. Peradotto; del secondo, detto di Torino Nord, comprendente le zone pastorali di Ciriè, Settimo, Gassino, Lanzo e Cuorgnè (104 parrocchie, 204 mila abitanti) sarà responsabile don Birolo; il terzo (Torino Sud-Est), comprendente le zone pastorali di Chieri, Moncalieri, Nichelino, Carmagnola, Vi[illegible] Savigliano e Bra (131 parrocchie, 374 mila abitanti) sarà affidato a don Cionella; il quarto, Torino Ovest, comprendente le zone pastorali di Collegno-Grugliasco, Rivoli, Venaria, Orbassano e Giaveno (88 parrocchie, 321 [illegible] abitanti) sarà affidato a don Reviglio.

Ciascuno dei cinque collaboratori [illegible] il cardinale ha voluto scegliere a sé (è la prima nomina a due anni dal suo ingresso a Torino, avvenuto il 25 settembre '78) è noto nella Diocesi per capacità e impegno. Mons. Scarasso, vicario generale uscente, ha 57 anni; opera dapprima alla Consolata, poi a Casanova di Carmagnola e a Bra. Nominato vicario generale la prima volta nel '70 dal cardinale Pellegrino, si è dedicato ai complessi problemi della Diocesi, preoccupandosi soprattutto dei vecchi e degli emarginati.

Mons. Franco Peradotto, 59 anni, ha un'attività pastorale intensa (Santa Maria della Scala a Moncalieri, Barriera di Milano), è giornalista attento (responsabile prima della pagina torinese della *Stampa* e dell'Avvenire, dirige ora la *Voce del popolo*); si dedica [illegible] pastorale della famiglia, ai problemi dei giovani e alle comunicazioni sociali.

Don Reviglio, 53 anni, è stato direttore dell'Ufficio catechistico diocesano. Don [illegible] il più giovane dei nuovi collaboratori del cardinale con i suoi 37 anni, ha fatto esperienze in [illegible] parrocchie. Don Cionella, 48 anni, è vicario nella zona di Chieri.

Franco Peradotto

L'autopsia sul corpo carbonizzato non chiarisce il «giallo» di Bardassano

E' ancora senza nome l'uomo bruciato in auto Ma era già stato assassinato prima? Mistero

Secondo il perito settore si tratta di un giovane sui 30 anni, alto, capelli biondo-rossicci - Indossava una giacca [illegible] lino [illegible] e jeans - Aveva una protesi dentaria - Uno strano foro nel torace, «né [illegible] pistola [illegible] coltello»

L'autopsia eseguita ieri mattina nel cimitero di Cossino non ha ancora chiarito il giallo dello sconosciuto trovato carbonizzato [illegible] una strada collinare di [illegible] frazione Bardassano. Il prof [illegible] Bollone, dell'Istituto di medicina legale, dopo la perizia non è riuscito a stabilire se la vittima prima di essere avvolta dalle fiamme era stata uccisa con un colpo di pistola, una coltellata o un corpo contundente calato con violenza sul capo. Si è riservato [illegible] pronunciarsi nelle prossime [illegible] dopo l'esame radiografico dello scheletro, soprattutto del cranio dove è stato notato uno strano affossamento.

Il perito settore ha però stabilito con certezza che i resti sfigurati dal [illegible] quelli di una persona adulta, sui trent'anni, [illegible] statura leggermente superiore alla media e coi capelli biondo-rossicci. Altri particolari: l'uomo [illegible] stato operato d'appendicite e un dentista gli aveva applicato una protesi frontale superiore per sostituire [illegible] denti. Per questa ragione il primo rapporto di polizia giudiziaria inviato dal [illegible] Bollone ha chiesto l'intervento [illegible] uno specialista odontoiatra, il dott. Italo Robetti, che ha prelevato i calchi della mascella. L'esame attento [illegible] corpo carbonizzato ha permesso di accertare che l'uomo indossava una giacca di lino marrone e un paio di jeans blu.

Su due particolari dovrà dunque lavorare il perito settore: l'affossamento di un osso del cranio che potrebbe essere stato causato da un proiettile o da una sbarra e uno strano foro nel torace della vittima che «*non è né di pallottola né di coltello. «Potrebbe essere stato causato da un punteruolo* — hanno detto gli inquirenti — *ma gli effetti non devono essere stati mortali perché non abbiamo trovato tracce di emorragia interna*».

Ci vorranno ancora parecchie ore per scoprire se la sconosciuta è stata uccisa e poi bruciata, e almeno un giorno prima che gli inquirenti riescano a dargli un [illegible] Non potendo rilevare dai resti le impronte digitali i carabinieri devono lavorare sulla catenina e la [illegible] metallica (la vittima le portava al collo) e sulla «A 112».

Ma le fiamme hanno anche distrutto la «A 112» risparmiando solo il numero di matricola. Per questa ragione la ricerca sul proprietario è laboriosa. [illegible] è stato subito che è stata costruita nel '69 dall'Autobianchi di Desio, quindi [illegible] alla Lancia e infine alla Fiat che l'avrebbe usata per prove tecniche. L'auto sarebbe poi stata venduta (si parla di molti anni fa) ad un grossista di cui non si è ancora risaliti a conoscere il nome. «*Forse oggi sapremo qualcosa* — dicono i carabinieri — *e allora potremo risalire all'ultimo proprietario*».

Nella «A 112» ieri i carabinieri [illegible] Cossino e del nucleo investigativo di Torino hanno [illegible] le chiavi del cruscotto. Erano in un blocco di plastica fuso, [illegible] scosto fra la cenere [illegible] sedili. Particolare molto importante per le indagini perché lascia supporre che l'auto non sia stata rubata come si era pensato. Altro particolare emerso durante il sopralluogo: la portiera destra [illegible] chiusa dall'interno mentre, dalla parte del guidatore la serratura era aperta. Un sottufficiale: «*La A 112 è stata spinta nel fosso, adagiandosi con la fiancata sinistra contro la ripa erbosa, con il corpo dello sconosciuto sui sedili posteriori*».

Senza elementi concreti in mano gli inquirenti non hanno altra alternativa che formulare ipotesi. Il sentaglio si è allargato ma perde sempre di più consistenza la supposizione di un suicidio. Il luogo in cui è stata trovata l'auto (strada antica di Bardassano), il fuoco probabilmente appiccato con fiammiferi «minerva», e la mancanza di un qualsiasi elemento utile per l'identificazione della vittima, fanno inevitabilmente pensare ad una esecuzione mafiosa tipica nei casi di gente «*che ha visto o parlato troppo*». Questo ritualità ricalca perfettamente l'uccisione [illegible] Antonio Occhetti avvenuta nel novembre '78 a Collegno e dei due boss della malavita torinese, Giuseppe Pinto (30 anni) e Luigi D'Aquanno (22 anni) uccisi nel giugno '70).

Tenendo conto di questi precedenti i carabinieri [illegible] escludono che l'uomo sia stato vittima di un regolamento di conti nel «giro» della droga. dopo i 50 arresti avvenuti recentemente, oppure che si tratti di un [illegible] ziere, un rapinatore o uno sfruttatore che ha pagato con la vita uno «sgarro».

Emanuele Monta

Madonna Pilone weekend di festa

Festa del quartiere a Madonna del Pilone. Ecco il programma. Sabato 22 ore 15 gara bocciofila tra le borgate; 15,30 *formaggio* di calcio, [illegible] ping-pong e di tennis riservati agli abitanti e alle squadre del Quartiere; *giochi per i bambini* [illegible] Motovelodromo.

Ore 17 *torneo di scopone* di fronte al Motovelodromo; *spettacolo* per i bambini con Dinosauro. Ore 19 *polenta e salsiccia* nel parco di fronte al Motovelodromo; ore 21 *spettacolo teatrale* della Compagnia del Quartiere «*L'Aspidistra*» [illegible] Motovelodromo.

Domenica 23: ore 9 continuazione *gare sportive: Corri e cammina per il quartiere*», passeggiata collinare, ritrovo zona Motovelodromo. Ore [illegible] *tombolata* per [illegible] anziani del Quartiere e *caccia al tesoro* [illegible] i ragazzi. Di fronte al Motovelodromo, ore [illegible] *presentazione gare sportive e dibattito* sul «Problemi del Quartiere»; ore 19 *polenta e salsiccia*; ore [illegible] *Danziamo insieme*.

Tante domeniche insieme

«Tutti in barca sul Po», è la prima iniziativa del nuovo ciclo delle «Domeniche insieme» che, visto il successo della scorsa primavera, riprende domenica prossima, 23 settembre. L'appuntamento è per le 14,30 all'ex depolavoro Fiat di corso Moncalieri 18. Prima di dare il via alle gite in barca, l'assessore Alfieri inaugurerà un imbarcadero permanente per coloro che vorranno fare escursioni sul Po: nei giorni feriali e festivi le barche potranno essere affittate al prezzo di 500 lire l'ora.

Dopo la gita sul fiume verrà servito un gran [illegible] di pesce allestito dalla mensa del Gruppo *Off Shore Studio 4*. Questa prima domenica è stata organizzata dall'assessorato municipale allo Sport in collaborazione con quelli all'Ecologia ed al Turismo, con il Consiglio di quartiere Cavoretto-Borgo Po, l'Arci, la Pro Natura, il Wwf, circoli sportivi, ricreativi e canottieri, con la partecipazione dei Comuni di: Carignano, Collegno, Moncalieri, S. Mauro e Settimo.

La «Domeniche insieme» proseguiranno il 30 settembre con l'iniziativa «Andiamo al paese»: gite ed escursioni in Torino ed in [illegible] altri centri «*per conoscere* — come ha spiegato ieri l'assessore Alfieri — *la realtà, le bellezze ed il patrimonio artistico e culturale del Piemonte*».

Il 7 ottobre ancora «Andiamo alla Mandria pedalando», una gita nel meraviglioso parco con partenza da piazza S. Carlo alle 9. Ed infine il 14 ottobre, al Ruffini, «Atletica per tutti», una corsa podistica non competitiva di 10 chilometri.

Dal direttivo psdi

Censura al "nudista" Magliano

L'on. Magliano con la «sortita» sui nudisti e sugli spazi da riservar loro in città, possibilmente nelle piscine municipali, ha sollevato un «vespaio» di polemiche anche nel proprio partito, il psdi. In seguito all'interrogazione «urgente» presentata a Palazzo civico e dopo l'ampia [illegible] dall'iniziativa, l'avv. Bara, membro del direttivo provinciale, si è dimesso dall'incarico con una lettera di fuoco ed amareggiata.

Questo il tenore dello scritto inviato dall'avv. Bara alla segreteria psdi: possibile [illegible] di fronte a tanti problemi urgenti [illegible] città e per il Paese, Magliano [illegible] «*unico nostro rappresentante in consiglio comunale*», non abbia saputo far altro che sollevare un tema tanto futile? A parere di Bara l'atteggiamento di Magliano [illegible] «*screditato e ridicolizzato il psdi torinese e nazionale*», rendendo impossibile la permanenza in un direttivo «*privo di poteri decisionali*» su di un proprio esponente in Comune. Di qui la decisione di dimettersi per protesta.

Il problema, mercoledì sera, quando l'interrogazione urgente sui nudisti era già stata discussa a Palazzo civico, è stato esaminato nella sede di via Avogadro dal direttivo socialdemocratico che ha respinto le dimissioni dell'avv. Bara inviandogli una lettera di solidarietà e di censura all'operato del consigliere Magliano.

Del caso è stata informata la segreteria nazionale di [illegible] Magliano è membro come responsabile amministrativo.

[illegible] Nord — 85 ritrovo stasera, ore 21, il consiglio di quartiere, via Rondia 19.

Raid [illegible] bande specializzate in rapine notturne

Una guardia e tre passanti aggrediti dopo mezzanotte

Agente della vigilanza percosso e disarmato in corso Sebastopoli Un operaio che rincasa è costretto a consegnare l'auto e le scarpe

Sta diventando pericoloso attardarsi alla sera fuori, rientrare dopo la mezzanotte. Lo si deduce da dati obiettivi, il numero sempre crescente di rapine, compiute nella notte in città: bande di tre, quattro o cinque giovani, [illegible] rediscono per strada i passanti, il derubano di pretiosi e portamonete. Anche nelle vie del centro.

L'altra notte quattro aggressi[illegible] A mezzanotte una guardia [illegible] «Vigilanza». Attilio Candurro, 46 anni, via Albugnano 16, in servizio in corso Sebastopoli è stato aggredito da tre giovani, armati e mascherati. L'hanno percosso, l'hanno disarmato, sfondando tre colpi in aria, a [illegible] intimidatorio. Poi sono fuggiti su un furgone, ritrovato, più tardi dalla polizia. Era stato rubato poche ore prima.

Alle [illegible] ora Giuseppe Carreddu, 56 anni, via Piave 62, camminava in piazza Cln, nel centro cittadino. Era sotto i portici: «*In due mi hanno aggredito, sono stato costretto a consegnare loro il borsello*, con un assegno da cinque milioni, e l'accendino». I banditi sono fuggiti a piedi. Un'ora dopo un nomade jugoslavo Miso Koracevic, 24 anni, accampato con il resto della carovana alle Vallette,; è stato bloccato da due, in via Barbaroux: «*Ero uscito da [illegible] locale notturno, mi hanno ferito con un coltello, alla gamba. Poi, costringendomi con calci e pugni, si sono fatti consegnare anche coltello d'oro, il portamonete con 25 mila lire*». E' stato medicato alle Molinette, guarirà in 10 giorni.

Alle 2,30 un operaio della Fiat, Francesco Di Pisi, 37 anni, corso Siracusa 203, stava rincasando dopo il turno [illegible] lavoro. In corso IV Novembre, davanti all'ospedale militare è sceso un attimo dall'auto, una 128: «*Sono comparsi cinque giovani, uno aveva un coltello. Mi hanno circondato, malmenato. Ho loro dovuto dare le scarpe, il portamonete e le chiavi dell'auto. Sono fuggiti sulla mia vettura, lasciandomi a piedi*».

★ Due valigie, contenenti gioielli, per un valore di circa settanta [illegible] sono state rubate, [illegible] giorno, [illegible] le 13, in via De Sanctis 84, da una Volkswagen, di proprietà di Eugo Laghi, di 35 anni, residente a Forlì, in via Carlo Brigni. Il derubato, che non era coperto da assicurazione, ha sporto denuncia ai carabinieri di Porta Susa.

★ Una banconota da 100 mila [illegible] usata per il riscatto dell'industriale trentino Italo Maffei, sequestrato nel maggio del 1975 in Sardegna, è [illegible] trovata dalla polizia durante una irruzione in una sisca. Cinque uomini giocavano d'azzardo in un locale [illegible] via De Maistre quando gli [illegible] della Mobile sono entrati [illegible] tavolo hanno sequestrato fiches e denaro.

Messaggio in [illegible] «Sono stufo, m'ammazzo»

Sembrava [illegible] cliente come tanti, invece portava dentro di sé una disperazione profonda e non sapendo a chi rivolgersi ha lanciato il suo accorato «sos» alla commessa di una farmacia.

Ieri pomeriggio, poco dopo le 16,30, un giovane entra in una farmacia di via Guastalla; acquista alcuni tubetti di tranquillanti, paga ed esce. Ma sul banco del negozio lascia un biglietto: «*Sono stufo della vita; vado* [illegible] *uccidermi. Firmato Mimmo Sciortino*».

La commessa vede il biglietto, legge il messaggio, [illegible] che può averlo lasciato soltanto il giovane uscito da pochi istanti. Telefona al «113», fornisce la descrizione dell'aspirante suicida. Scatta l'allarme; [illegible] arrivano la zona del Po, pensando che il ragazzo voglia buttarsi nel fiume.

Mentre le ricerche proseguono arriva in questura, in via Grattoni, un giovane che dice al piantone: «*Voglio parlare alla polizia femminile*». «*Le assistenti sono al secondo piano*» risponde l'agente. Il [illegible] sale, e, arrivato al secondo piano fa pochi passi, crolla svenuto davanti alla porta della Criminalpol. Lo [illegible], lo stendono su [illegible] divano. Poi [illegible] disperato mormorando: «*Povera mamma. Sono così infelice, sono stato troppo tempo in collegio*».

Lo identificano: è Girolamo Sciortino, 22 anni. Nato a Palermo, ha trascorso otto anni in un collegio di Reggio Emilia. Ha una triste storia famigliare alle spalle. Confo[illegible] gli agenti viene trasferito al Maurizianio e sottoposto a lavanda gastrica. Malgrado abbia ingerito i tubetti di pillole, [illegible] avrà solo per pochi giorni.

«Mi ascolti: fare il giurato popolare è meno faticoso che guidare il tram»

Così il presidente ha cercato di convincere un tranviere ad accettare Continuano le estrazioni per formare la giuria per le Br in a[illegible]

Positivo il bilancio delle due convocazioni fatte ieri mattina dalla corte d'assise d'appello e dalla seconda sezione d'assise per formare le giurie popolari che nella prossima sessione dovranno celebrare numerosi processi, tra cui quello d'appello contro i capi storici delle «Br», dei Nap e di Azione rivoluzionaria.

Nella corte d'assise d'appello che processerà Curcio e gli altri brigatisti, su 50 cittadini convocati, 10 hanno accettato l'incarico. Gli altri 40 sono stati tutti dispensati perché i carabinieri avevano [illegible] provveduto a [illegible] liare i motivi del loro esonero. La giuria è formata da 8 effettivi più 4 supplenti: quindi [illegible] mero legale è stato raggiunto.

Nella seconda sezione d'assise ieri pomeriggio, 19 «sì» contro 31 «no»: anche questi, per la maggior parte giustificati. Si è deciso di non procedere ad ulteriori estrazioni e il 2 ottobre i 19 cittadini [illegible] dovranno presentarsi nella cancelleria della Corte d'assise. Tra loro verranno scelti i sei giudici popolari e i supplenti.

Per l'assise d'appello invece si è deciso di ricorrere a un'altra estrazione di 40 nominativi. Il [illegible] meccanismo che regola l'elezione delle giurie popolari, prevede infatti che si continuino [illegible] estrazioni, fino al più alto numero possibile di candidati (con un massimo teorico di 50). Le operazioni continueranno fino al terzo giorno precedente l'insediamento della giuria definitiva. Anche i giudici dell'assise d'appello contano di raggiungere un numero sufficiente di candidati [illegible] prima di quella data.

La sfilata dei convocati ha offerto il consueto «spaccato» [illegible] dissimulate paure, di pretesi inesistenti ma anche di sereno coraggio. Tra i più riottosi ad accettare l'incarico, un tranviere al quale il presidente dell'assise ha assicurato che il lavoro che dovrà svolgere come giudice popolare sarà certamente meno stressante di quello che normalmente fa ogni giorno.

Un operaio Fiat ha voluto mille assicurazioni sul rimborso per ogni giornata persa. Una donna con la doppia cittadinanza italiana e spagnola intendeva rifiutarsi perché dev'essere presente a un congresso in Spagna a metà ottobre. Le è stato fatto notare che, essendo metà cittadina italiana, dovrà accettare l'incarico.

Comunque, l'esito delle convocazioni è stato più positivo rispetto a quello dell'anno scorso, quando [illegible] dovette formare la giuria per il processo [illegible] primo grado alle «Br».

Aumenterà il pane?

Per il prezzo del pane i panificatori hanno proclamato ieri se[illegible] nel [illegible] di un'assemblea in stato di agitazione. Chiedono l'adeguamento del prezzo di vendita ai costi reali delle aziende artigianali di panificazione.

Sostengono: «*Da quando a Luglio è stato tolto il calmiere il pane comune ed è stato deciso il regime dei prezzi concordati e sorvegliati, alle nostre indicazioni di costi il Comitato prezzi non ha dato alcuna risposta. [illegible] frattempo subiamo continui aumenti: contratto nazionale di lavoro per gli addetti alla panificazione; rincaro del gasolio e dell'energia elettrica; scatti di [illegible] contingenza; aumento delle materie prime (farina e lievito)*».

A tutela della sopravvivenza delle loro aziende artigianali i panificatori in un documento chiedono l'intervento della Regione per «*adeguare i prezzi al consumo ai costi di produzione*». Il nuovo prezzo del pane dovrebbe oscillare, secondo le pezzature, tra le 700 e le 900 lire il chilo.

Convegno dc

Con una relazione [illegible] ministro Vittorino Colombo si apre [illegible] a St-Vincent il [illegible] regionale [illegible] corrente dc di Forze Nuove. Si concluderà domenica con l'intervento del vicesegretario nazionale, sen. Donat-Cattin. [illegible] previsti dibattiti e tavole rotonde su temi politici («Verso il 14° congresso della dc»), economici, («La questione energetica»), amministrativi («Verso le elezioni dell'80») e sociali.

Un lettore ci scrive

«A proposito del restauro delle facciate degli stabili, di cui all'articolo comparso il 5 settembre sulla *Stampa* che riporta anche l'intervista all'assessore all'Edilizia del Comune di Torino, vi si legge — tra l'altro — che la concessione delle relative licenze verrà [illegible] mente effettuata con particolare cautela, al fine di evitare che l'esecuzione di tali opere possa provocare [illegible] per effetto del meccanismo di calcolo dell'equo canone, [illegible] sensibile degli affitti a carico degli inquilini che vi abitano.

«Pur apprezzando [illegible] tale precauzione, [illegible] dimostra la sensibilità dell'amministrazione comunale per i problemi connessi all'abitazione, si ritiene tuttavia che la stessa cautela dovrebbe essere a maggior ragione osservata, per le conseguenze che ne derivano, anche quando si tratta della [illegible] di licenze per la ristrutturazione totale degli edifici, in epoca quando [illegible] non ne presentano particolare necessità, sia dal punto di vista tecnico che estetico, in quanto costruiti in epoca relativamente recente ed ottimamente conservati.

«L'eventuale concessione di tali [illegible] ze (le quali vengono richieste [illegible] generalmente da Società immobiliari e specie nel centro storico, allo scopo [illegible] poter disporre degli strumenti legali atti [illegible] allontanare gli inquilini dagli immobili) [illegible] con tanto aumenti degli affitti, quanto immediati e rapidi procedimenti giudiziari di sfratto, [illegible] conseguenti sfratti, aumentando il numero dei quali vengono in definitiva ad essere in parte vanificati gli sforzi che il Comune sta da tempo effettuando al fine di attenuare le gravi conseguenze della [illegible] di [illegible] zioni.

«Si possono citare, a puro titolo di recente [illegible], gli immediati procedimenti di rilascio assunti e motivati [illegible] concessione della licenza n. 389, rilasciata in data 18-6-79 per il risanamento di un edificio del centro, lo stato di conservazione e le condizioni di efficienza del quale non sono certamente tali, come chiunque può constatare, da richiedere una ristrutturazione totale né l'allontanamento degli inquilini».

Massimo Pollino

Una lettrice ci scrive

«I nostri governanti sembra che abbiano scoperto un'altra volta l'America con l'ave decretato, per Torino e parte del Nord Italia, 183 giorni di riscaldamento con [illegible] massimo di 14 ore giornaliere. [illegible] pare che, così facendo, [illegible] cose non siano cambiate per nulla dato che, un po' più un [illegible] meno, già si oscillava entro quest'limiti.

«Perché, invece, visto che è tanto [illegible] risparmiare, [illegible] seguire l'esempio della Val d'Aosta accendendo i caloriferi dal 1 Novembre al 1 Aprile, come usava nel buon tempo antico? "*Ai Santi, pallicce e guanti*" dicevano i nostri vecchi e, senza risalire ad epoche remote, [illegible] succedeva solo 23 anni or sono, poco prima del tanto depreciato consumismo!

«Coraggio, dunque, mettiamoci una maglia in più come suggerisce [illegible] il nostro bravo sindaco Novelli e [illegible] saranno alleggeriti sia la ricchezza [illegible] sia i nostri già tanto inquinati polmoni che quest'anno, alla faccia dell'ecologia, verranno messi ancor più a dura prova dal gasolio pesante, a tutto vantaggio dei petrolieri».

Nilde Ponzano Rosso

Una lettrice ci scrive:

«A proposito [illegible] anti crisi energetica.

«1) Ho notato che i nuovi palazzi Enel e Poste sono tutti [illegible] con notevole dispersione [illegible] calore e con le [illegible]à, credo, della condizionata nel periodo estivo. 2) Nelle varie scuole pubbliche con custode ivi abitante (forse quasi la totalità) esiste un riscaldamento a parte per l'alloggio del medesimo e bisogna riscaldare tutto l'edificio anche fuori orario scolastico, vacanze ecc.?

«3) Accade che piccole di scuole pubbliche vengano riscaldi [illegible] fuori [illegible] 4/5 persone (non paganti, naturalmente) [illegible] disposte di fare una casa dove, per motivi non precisati, *si tiene il riscaldamento acceso giorno e notte per 7 mesi* l'anno tanto che si è costretti a chiudere i termosifoni per il troppo caldo. L'assurdità dello spreco è evidente. Questo [illegible] nei riguardi della situazione generale [illegible] ogni famiglia delle stabile [illegible] particolare [illegible] chiedersi in quanto mega-case [illegible] la [illegible].

Gianna Corsino

Un lettore ci scrive:

«Ieri sera ho telefonato al 5747 (Guardia medica) perché venisse ad assistere un vecchietto che, accasciato per terra, vicino [illegible] pasticceria Ghigo di via Po, si sentiva male. Ho atteso invano il «pronto intervento» per più di un'ora, discorrendo con quel povero vecchio, sfregandogli un poco da mangiare e accollando la sua triste storia. Certamente non tutto sarà stato vero e la sua voce malferma era così anche per qualche bicchiere [illegible] vino "offerto" dalla [illegible] troppo frettolosi. Ciò non toglie che il povero Enzo (questo il suo nome) non avesse diritto di essere portato in un letto meno duro e freddo del marmo su cui stava seduto [illegible] sera.

«Dall'altra parte del filo una voce ferma, calda, accogliente, rispettosa mi aveva risposto. "*Va bene, attenda, veniamo subito*". Non è venuto nessuno (almeno fin tanto che [illegible] stato lì io). Questi [illegible] ra il vecchietto attenderà, coricato in un altro marciapiede della città, il pronto intervento [illegible] "sorella morte" che tu dovevi più di una volta invocato ieri e [illegible] per quanto altre sere.

«Dal canto suo il 5747 continuerà a rispondere alle chiamate, accorrendo e salvando certamente delle vite, ma, come ieri sera, ritenendo arbitrariamente le richieste al punto di giudicare non degno di assistenza un vecchio, vagabondo, ammalato, [illegible] o abbandonato da tutti!

«A quella voce calda al di [illegible] stia, grazie, grazie ancora per l'illusione di iducia e di umanità».

Mario Luciani

Una scrittrice ci scrive

«Sono qua per ringraziare un gentile signore che l'11 settembre alle ore 11,30 mi ha raccolta lungo e distesa in via Carlo Alberto dove

Alle Molinette esiste un Centro dove si sconfigge la sofferenza

Lotta contro il dolore

Prof. Marco Trompeo: «E' possibile restituire, a persone tormentate dal male, una vita più umana e degna di essere vissuta» - La «terapia di blocco» consiste nella devitalizzazione di uno o più nervi - Due malati spiegano le loro esperienze

Due storie di lotta al dolore. La prima è raccontata da un [illegible] sul lettino mentre il professore pratica un'anestesia locale alla regione lombare: *«Il mio viaggio [illegible] sofferenza dura da un anno e mezzo, [illegible] quando sono stato operato al rene destro. Da allora ho sofferto pene d'inferno alla schiena, [illegible] giunto al punto di [illegible] al suicidio. Ero spaventosamente dimagrito. Una larva [illegible] rumata dal dolore, instupidita dagli analgesici che, comunque, non riuscivano neppure più a darmi un attimo di sollievo. Poi, il maggio scorso mi hanno mandato qui. Il male è scomparso, ho ricominciato a vivere [illegible] normale, [illegible] persino tornato in la-*

Il professore infila nella schiena del malato una lunga sonda, spiega: *«Dopo [illegible] di tregua il dolore ha aggredito ndesso la gamba. E noi lo debelliamo devitalizzando le radici del nervo sciatico. Tre applicazioni con questa sonda e il paziente non avrà più soffe-[illegible]»*. Il malato pare d'accordo: *«Ieri ho fatto la prima applicazione, [illegible] sento già molto meglio»*. Aggiunge il professore: *«Dopodomani se ne andrà a casa senza problemi»*.

La seconda storia è raccontata da un malato [illegible] su una barella nel corridoio. Appena si avvicina il professore, invoca, la voce e gli occhi umidi di pena: *«Fate qualcosa, presto. Tagliate, operate. Insomma levatemi da questo inferno»*. Il professore lo tranquillizza: *«Ora pensiamo di aiutarla. Abbia fiducia, l'altra volta è andata bene, no?»*. Il malato fa cenno di sì, mormora: *«E' da luglio che non conosceva più il dolore, speriamo bene»*. Il professore spiega: *«Una vertebra è erosa, con le sonde colpiremo il nervo che trasmette lo stimolo doloroso, lo renderemo insensibile ed il paziente non soffrirà più»*.

Di storie come queste due che abbiamo ascoltato al Centro di rianimazione e terapia antalgica (ossia di terapia antidolore) delle Molinette, il prof. Marco Trompeo, incaricato di Anestesiologia nella scuola di specializzazione [illegible] anestesiologia e rianimazione dell'Università, se ne sente mormare parecchie ogni giorno. Il prof. Trompeo è uno dei pochi medici italiani che si è dedicato all'algologia, la scienza che studia il dolore. Mentre all'estero, soprattutto in Usa, questo settore della medicina [illegible] oltre 20 anni di ricerche e successi, da noi è pressochè sconosciuta. Di cliniche attrezzate per debellare la sofferenza fisica ce ne sono soltanto una a Milano ed una Roma, gli specialisti sono al è no una trentina. Il loro lavoro è quasi del tutto ignoto.

Poca [illegible]

«Col risultato — assicura il prof. Trompeo — che tanta gente patisce dolori tremendi che non patirebbe se sull'algologia [illegible] fossero [illegible] informazioni. Posso garantire che a Torino [illegible] pochi, pure nell'ambiente sanitario, sanno dell'esistenza del centro antidolore delle Molinette. Nel '78 abbiamo curato circa 900 pazienti, quasi tutti, diciamo il 90 per cento, sono stati liberati dal giogo della sofferenza».

A fronte di queste poche centinaia di persone strappate all'inferno [illegible] dolore ci sono, solo nella [illegible] città, tante migliaia di sventurati per i quali il vivere è barbaro calvario. Ed è proprio per restituire a questi pazienti una vita più umana e degna di essere vissuta che il prof. Trompeo ha scritto giorni fa alla «Stampa» per segnalare che certi tremendi dolori possono essere leniti, oltre che con gli analgesici, anche [illegible] altri mezzi.

Vediamo dunque che cosa si fa al centro antalgico delle Molinette. Gli specialisti combattono tutti quei dolori cronici che spesso superano la soglia di sopportabilità, per i quali l'analgesico è nullo e anche la morfina finisce per [illegible] strarsi impotente. Ad esempio, artrosi, tormenti post-operatori, nevralgie del trigemino, gravi cefalee, ortofantasma (cioè il male susseguente all'amputazione), algie neoplastiche, assin le sofferenze che torturano i malati di cancro.

Spiegano i medici: *«Il dolore è debellato senza uno di farmaci, ma con la terapia "di blocco". Con speciali sonde interveniamo sulle vie sensitive impedendo la trasmissione degli stimoli dolorosi»*. In parole povere, il principio base è quello della devitalizzazione di uno o più nervi. L'équipe ricorre, a seconda dei casi, a tre tecniche differenti (mummificazione del nervo, distruzione delle fibre sensoriali con la termocoagulazione, terapia del freddo o crioterapia). Gli interventi sono compiuti sotto anestesia, senza però alcuna opera del chirurgo. *«Con le sonde colpiamo e rendiamo insensibile la sorgente della sofferenza. Uno, due giorni di degenza e il malato può tornarsene a casa»*. La terapia di «blocco», sostengono gli specialisti, non lascia menomazioni.

Esistenza disumana

Riguardo agli effetti del cancro il prof. Trompeo osserva: *«Il soggetto si degrada ad un'esistenza disumana, annichilito dai farmaci, tuttavia sempre potendo, si riduce a [illegible] in uno stato larvale [illegible] l'ultima parte della vita. Affrancarlo dalla schiavitù del tormento significa permettergli una vita normale o quasi. E' significa anche permettergli di vivere, [illegible] sofferenza fisica, più o lunga. Oggi la chirurgia, la radiologia e l'oncologia (la scienza dei tumori) garantiscono al malato sempre più estese sopravvivenze. Però non dimentichiamo che il dolore è il più feroce nemico della sopravvivenza: esso aggrava ed accelera il peggiorare della malattia, conduce in anticipo alla morte. Il malato di cancro, diciamo noi algologi, muore di dolore più che di cancro»*.

Il paradosso è razionalizzato [illegible] l'esempio del cancro alla lingua. *«Il malato non riesce più a mangiare perchè quest'operazione gli provoca strazio: comincia [illegible] un processo di deperimento, con tutti i disastri fisici e psicologici che ne conseguono, [illegible] cui causa non è la malattia [illegible] il dolore»*.

Un buon [illegible] di questi sfortunati ricoverati, a detta dei sanitari, ha potuto [illegible] parare un livello di vita più che buono, alcuni sono stati in grado di riprendere il lavoro. Hanno quindi potuto vivere quanto il destino lasciava loro da vivere senza l'abbrutimento dal dolore e della dipendenza dalla morfina.

Annullare la sofferenza, permettere a tanti infelici di vivere l'agonia in modo umano e non barbaro: questi scopi dell'algologia, *«Scopi [illegible] in Italia — commenta il prof. Trompeo — sono ancora oscurati dalle nebbie dell'ignoranza. A Torino bisognerebbe compiere almeno 10 mila interventi l'anno, ne facciamo invece nemmeno la decima parte perchè siamo sconosciuti. Chi si rivolge a noi lo fa perchè è stato indirizzato da quei pochi [illegible] che sanno del centro antalgico: in genere il nostro "cliente tipo" giunge qui dopo odissee da un ospedale all'altro, dopo lunghi periodi di tormenti. [illegible] comunque dire che la nostra struttura è in condizioni disastrate, non potrebbe reggere a grandi carichi di lavoro. I problemi sono enormi, l'unico aiuto è venuto dalla Cassa di Risparmio che ci ha acquistato tre costose apparecchiature»*.

Claudio Giacchino

La vertenza del pubblico impiego

Uffici e ospedali oggi c'è sciopero

Garantiti i servizi d'emergenza - Tram, autobus, treni e scuole funzionano regolarmente

Oggi sciopero regionale del pubblico impiego, proclamato da Cgil-Cisl-Uil mentre a Roma [illegible] le trattative. L'astensione [illegible] da un [illegible] di quattro ore (garantito, enti locali, postelegrafonici) all'intera giornata (statali, ospedalieri). Nel primo caso, tuttavia, gli uffici rimarranno chiusi con modalità diverse: i dipendenti potranno entrare quattro ore dopo l'inizio del proprio orario, come accade per la Regione, oppure uscire [illegible] quattro ore di anticipo.

Per [illegible] incorrere in brutte sorprese ed [illegible] inutili perdite di tempo, è consigliabile rinviare alla prossima settimana la richiesta di documenti in tutti gli uffici comunali, in Provincia ed in Regione, il disbrigo di pratiche negli uffici postali, pagamento di tasse ed imposte, le visite alle mutue.

Come sempre, gli ospedalieri garantiscono i servizi d'emergenza: pronto soccorso, ricoveri urgenti, terapie e diete particolari. Dallo sciopero si astengono gli autonomi aderenti alla Fiaspo-Cisal che tuttavia «sollecitano l'intervento della Regione presso gli enti ospedalieri che ancora non hanno pagato l'una tantum di 250 mila lire». La Fiaspo ricorda che «Andreotti aveva già presentato nel '78 una legge quadro, rifiutata dal sindacato confederale che ora sciopera per ottenerla».

Non aderiscono a questa giornata di lotta: aeroferrotranviari, e ferrovieri (treni, autobus e treni oggi circolano regolarmente), personale scolastico che ha bloccato ieri l'insegnamento e vigili del fuoco.

COORDINAMENTI REGIONALI — Si sono svolti ieri sui seguenti temi: Pubblico impiego, Prezzi e tariffe, Industria e contratti. Dirigenti regionali e provinciali di tutte le categorie hanno affrontato globalmente questi nodi che sono al centro del confronto sindacale dopo la pausa estiva.

AERITALIA — Il consiglio di fabbrica ha discusso sulla vertenza per il fisco interrotta dal ministero delle Finanze che non «vuole trattare con i sindacati il piano di accertamento per i lavoratori autonomi». In un documento diffuso ieri l'Aeritalia e l'intercategoriale unitaria San Paolo Centro impegnano la delegazione torinese, presente alla riunione nazionale che si tiene oggi a Roma, a «sostenere l'immediata riapertura della vertenza». Chiedono inoltre di assumere iniziative di lotta nella riunione intercategoriale prevista a Torino per il 28.

AUTOFERROTRANVIERI — Continua ad essere negativo il giudizio dei lavoratori sulle risposte dell'Atm alla piattaforma sindacale. Sono state perciò proclamate due ore di sciopero, dalle 14 alle 16 di domenica. «Se non interverranno fatti nuovi», [illegible] un'altra astensione venerdì 28.

TRASPORTI — Gli addetti [illegible] servizi di trasporto urbani, extraurbani e delle ferrovie regionali concessi hanno proclamato una giornata di sciopero mercoledì 26, per protestare contro la rottura delle trattative.

Il caso Trozzi

La Fim ha denunciato ieri in un documento la «situazione in cui si trova il compagno Oreste Trozzi», arrestato il 12 luglio dai carabinieri del nucleo antiterrorismo con altri due operai. Cleto Guerrieri e Raffaele Piano. Il suo difensore «ha di nuovo presentato istanza di scarcerazione per mancanza di indizi nei suoi confronti». Tale mancanza «accresce il disagio e la preoccupazione dei lavoratori che hanno conosciuto in Trozzi un militante sindacale che ha più volte, pubblicamente, manifestato contro la violenza».

Oreste Trozzi [illegible] di «perdere definitivamente il posto di lavoro in quanto è già stato licenziato dalla [illegible]». «E' [illegible] quo opportuno — conclude la nota — che la magistratura riveda al più presto e in modo definitivo questa vicenda».

Imprenditori agricoli — Nella riunione di giovedì 4 ottobre, a Villa Sassi ore 20,15, l'Amministratore delegato Fiat, ing. Nicola Tufarelli, parlerà su «Lo scenario attuale della politica industriale [illegible] Europa in relazione alla crisi energetica».

ECHI DI CRONACA

SIST - Corsi per l'impiego
Aiuto segretario, segretario d'ufficio, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, contabilità, perforazione, registrazione, operatori e programmatori. SIST, via Po 2, Torino, tel. 847.873.

Istituto Cima
Via Carlo Alberto 37, Torino, tel. 535.361. Corsi di avviamento all'impiego. Magistero stenografico, scuola media liceo linguistico.

Metodo Institute: inglese, francese, tedesco
Corsi diurni e serali con professori madrelingua. Dal 1949 l'istituto Metodo. Due sedi: in Torino, via S. Secondo 37, tel. 505.561/2, e piazza Santa Rita 8, tel. 384 441.

Preparazione agli impieghi
Inizio nuovi corsi di Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata Paghe e Contributi, Segretario d'ufficio. Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis ang. via Garibaldi, telefoni 540.283 - 543.720.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV, tel. 732.981
729.65.16 riparo qualificato riparemo qualsiasi Tv colore. Diurno/sera. B-22.

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offriamo a prezzi di fabbrica la loro [illegible] produzione di tappezzerie in cotto, plastificate, stoffe murali, moquettes, scarpioli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 9.

Il TV non funziona? Teleurgente, tel. 585.005
Un tecnico immediato a casa vostra per TV color. B/N. Ore 8-23, anche festivi.

TV Soccorso TV 472.510 Videocolor 468.269
Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale festivo. Ore 8-22.

SIGNORINE 18-25 anni avviamo alla professione di HOSTESS
Corsi diurni e serali presentano a Torino WALL STREET INSTITUTE
TORINO Piazza Castello 139 tel. 54 82 03/553107
NOVARA Corso XX Settembre 38 tel. 29907

GIOVANI 18-25 anni per un lavoro ben remunerato a PROGRAMMATORE IBM
Tale attività è gratuita. Corsi diurni e serali. Presentarsi a: COMPUTEX
TORINO - Piazza Castello 139 - Tel. 54 82 03/553 107
NOVARA - Corso XX Settembre 38 - Tel. 29907

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONE
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
Telefoni 511.024 - [illegible]
Corso Vittorio Emanuele, 107

TV A COLORI
2 ANNI DI GARANZIA
valutiamo ancora il vecchio TV b/n
L. 100.000
se permutato con 1 TV color TELEFAR
Pagamento anche a L. 20.000 mensili
OLTRE AI MODELLI TELEFAR
AUTOVOX - GRUNDIG - PHILIPS - TELEFUNKEN
TELEFAR

oggi è il momento giusto per acquistare una pelliccia!
MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
C.so [illegible] 116 TORINO TEL. 335.88.25
fino al 30 ottobre [illegible] SPECIALI

Bande di piccoli taglieggiatori proliferano soprattutto in periferia

Parecchi negozi rischiano di chiudere dissanguati dalle tangenti del racket

La forma di ricatto è semplice: «Trentamila lire al giorno se vuoi che il tuo locale non subisca danni» - Molte vittime subiscono in silenzio; poche hanno il coraggio di fare denuncia

«Mai ricevuto minacce da nes-[illegible] non riesco a capire come sia successo». Il barista guarda sconsolato l'entrata semidevastata del suo locale, fino alla sera prima accogliente ed elegante ritrovo per giovani. E' l'ultima immagine registrata dalla cronaca nel racket. Chi subisce l'attentato [illegible] se nulla o tace per paura di altre ritorsioni. Chi ha colpito rimane anonimo, ma forse si ripresenterà nel locale per bere, beffardo, una consumazione che gli porge la vittima ignara.

Ma è poi vero che il racket che taglieggia e bruzia negozi e locali notturni appartiene a un sottobosco così anonimo della malavita? Non è forse in chi subisce le angherie quotidiane da parte di teppisti una precisa responsabilità, in valore e prezzi negare la realtà per evitare grave peggiori?

Indubbiamente quella del racket è una medaglia dalle due facce. Ce il ricatto vero e proprio: *«Vogliamo trenta milioni altrimenti saranno guai. Ti diremo noi quando e dove dovrai pagare, nel frattempo non avvertire la polizia»*.

In questo caso quasi sempre nel negoziante colpito dal tentativo di estorsione scatta la molla giusta: denunciare il fatto alle forze dell'ordine. Si prepara la trappola e d'accordo con il ricattato [illegible] in modo di poter sorprendere i colpevoli in flagrante.

«Ma — dice il commissario di polizia — è finito ormai il periodo dell'estorsione così ingenua e ingenua. Il "modus operandi" cambia di volta in volta. Il ricatto subisce un altro tipo di taglieggiamento, più infido. E' quello delle piccole bande che si [illegible] tanto in tanto si concentrano in una zona della città e cominciano a provocare guai ai negozianti: non tutti hanno il coraggio di denunciare questi atti di teppismo giornaliero».

E l'arma preferita dalle tante bande di taglieggiatori che frequentano il centro [illegible] quartiere San Donato, [illegible] Regina. Impossibile individuarle. Se il ricattato paria o non intende più sborsare la tangente [illegible] (magari anche solo 20-30 mila lire) giunge, puntuale, l'avvertimento. E a volte, dopo mesi di calma, il racket si scatena, colpendo in poche notti, qui e là, chi non ha [illegible] pagato.

«Non esiste dunque — prosegue il funzionario di polizia — un'organizzazione che fa capo ad una mente operativa. La dimostra la mancanza di sistematicità e l'alternarsi o meno del fenomeno a seconda delle zone e del periodo».

Settembre è cominciato male per i negozianti: tutto è ricominciato, i clienti si lamentano e, come se non bastasse, il racket sembra tornare nuovamente all'attacco.

Dice Mario Cassardo, [illegible] sabile del settore alimentare della Confesercenti: *«Da un rapido [illegible] d'orizzonte compiuto ultimamente posso dire che si sta avvertendo il ritorno [illegible] fe-*

Shan fotografo

A cura dell'Associazione amici torinesi arte contemporanea e [illegible] Città di Torino [illegible] lo per la Cultura Musei Civici domani, alle 17, sarà inaugurata, al Foyer del Piccolo Regio, la mostra Ben Shahn fotografo.

Resterà aperta sino al [illegible] ottobre ore 10-12,30 e 16-19 feriali e festivi lunedì escluso.

Franco Sadolato

«Equo canone, ci aiuti il Comune»

Le delegazioni degli inquilini delle società immobiliari pubbliche, parapubbliche e private hanno illustrato all'amministrazione comunale [illegible] aspetti politici, sociali [illegible] amministrativi delle numerose vertenze aperte con [illegible] proprietà per l'applicazione dell'equo canone. Sono coinvolte più di 10 mila famiglie delle case Fiat, Assicurazioni Generali, Sai, Reale Mutua, Istituto Poveri Vecchi, Istituto Bonafous, Inpdai.

I punti in discussione: 1) applicazione dell'equo canone con contrattazione del tasso di rendimento fissato dalla legge in un massimo del 3,85 per cento e della durata del contratto oltre il minimo dei quattro [illegible], privilegiando i pensionati e le fasce a basso reddito; 2) definizione di un piano di reinvestimento in manutenzioni e nuove costruzioni di una parte delle maggiori entrate derivanti dall'equo canone; gestione democratica nelle assegnazioni degli alloggi sfitti delle proprietà immobiliari.

In una conferenza stampa al Sunia è stata sottolineata l'urgenza del problema delle case Fiat [illegible] alloggi) e la richiesta del «controllo dei lavoratori sulla loro gestione». E' stato anche denunciato l'atteggiamento delle compagnie assicurative «che disattendono la legge e l'obbligo [illegible] dichiarare lo sfitto alla prefettura e al Comune e sempre più spesso affittano alloggi a professionisti che la trasformano in ufficio favorendo così l'espulsione dei ceti popolari dal centro storico torinese». La legge n. 93 del 1979 prevede invece «la priorità per gli sfrattati nella locazione degli alloggi sfitti».

Il Comune si è dichiarato disponibile a tentare uno sbocco delle maggiori vertenze in corso intervenendo sugli aspetti direttamente collegati con la politica della casa come «assegnazione degli alloggi sfitti; trasformazione di abitazioni in uffici per sfuggire all'equo canone; mancata applicazione del coefficiente di degrado; situazione del patrimonio immobiliare degli enti in via di scioglimento».

Oggi è autunno occhio [illegible] gasolio della raffineria

Con l'arrivo dell'autunno e della prima pioggia le preoccupazioni per la carenza di gasolio aumentano per coloro che hanno ancora i serbatoi vuoti. Pare che quest'anno le forniture di combustibile siano inferiori del [illegible] per [illegible] al fabbisogno dell'utenza. Dicono al Sunia: *«Forse qualche stabile sarà costretto a prottarre l'accensione degli impianti alla fine di ottobre o all'inizio di novembre se la situazione non migliora»*.

In un incontro tra le categorie interessate, dagli amministratori ai grossisti distributori di [illegible] per riscaldamento, dagli inquilini ai piccoli proprietari, svoltosi presso l'Associazione Commercianti, è stata affermata *«la necessità di chiedere alla Regione che le consultazioni in atto con le compagnie petrolifere siano estese a tutti gli organismi coinvolti nel problema»*.

Si chiede soprattutto alla Regione di chiarire *«stato, destino e prospettive dell'unico impianto di lavorazione esistente in Piemonte, cioè della raffineria di Volpiano»*.

COMUNICATO IMPORTANTE
LA SOCIETA'
marvin®
Via Lagrange, 45 - 10123 TORINO
VENDE PER POCHI GIORNI
apparecchi fotografici, cinepresse, proiettori, binocoli, cannocchiali, occhiali da [illegible] e da [illegible]
con sconti extra
fino al 30%
DAI PREZZI GIA' SCONTATI
APPROFITTATENE!!!
marvin®
TEL. 549.043 - 553.089

-1
al giorno 'K'
GENCAR
TORINO VIA NIZZA 185
TEL. 6961755-6-7-8

Vita da forzati per gli «operatori polivalenti» fra il carosello di malati nell'angusto repartino

La legge 180, buona sulla carta, nell'applicazione pratica diventa [illegible] specie di fata morgana «Siamo [illegible] dovremmo coprire i turni in sei diversi posti [illegible] lavoro - Come vi sembra possibile?»

[illegible] la riforma dell'assistenza psichiatrica aveva come obiettivo di prevenire le malattie mentali e di curare, reinserendo nella società, le persone affette da turbe psichiche, non si può dire che la faticosa marcia della «180» abbia finora soddisfatto le aspettative. Tale, almeno, il parere di numerosi operatori, infermieri e assistenti.

I nodi non risolti sono: strutture inadeguate e personale esi-[illegible]. Facciamo un esempio. Affermano gli infermieri Gentile e Cellerino: *«Le quattro zone dell'area Sud della città (Molinette), dovrebbero avere un organico complessivo di 48 dipendenti, in realtà siamo meno di 60 per reggere [illegible] lavoro massacrante e di grande responsabilità»*.

Precisa un loro collega, Burdese: *«Dobbiamo coprire [illegible] turni, [illegible] che vanno continuamente, in sei posti di lavoro: comunità, assistenza domiciliare e ai ricoverati negli ospedali per malattie diverse, ambulatorio, "repartino" e pronto soccorso delle Molinette, l'unico di città e cintura»*.

Chi è colto da una crisi di follia, viene accompagnato dai familiari, nei casi lievi, dalla Croce Verde negli altri, alle Molinette. Se dopo la terapia, l'ammalato deve essere trattenuto perchè pericoloso, s'informa l'ospedale della zona in cui abita e che è competente per il ricovero ma che, se non ha posti disponibili, ha la facoltà di rifiutare l'ammalato. Facoltà negata però all'ospedale munito di pronto soccorso.

Il «repartino» delle Molinette (16 posti) deve dunque «arrangiarsi». Analoga situazione si verifica se la persona affetta da turbe psichiche presenta sintomi di altri mali.

«Il risultato è che il nostro "repartino" — interviene Maria Crespiatt — si trasforma in dispensa temporanea. Si ostinte ad un continuo via vai, soprattutto durante la notte, di casi più o meno gravi, di persone in preda a crisi che possono scatenarsi con chissà quali conseguenze. Vengono attonate nella stessa camera di chi ha sintomi più lievi e magari del tutto diversi e, se non ci sono letti, su una barella nel corridoio. Ci è successo di fare dormire due persone insieme, nel medesimo letto».

L'assurdo è che, proprio per le disposizioni di legge, questi ricoverati «devono» guarire il giorno seguente. *«Sono perciò rimandati a casa — spiega Cellerino — ma spesso il ciclo ricomincia. Se non se ne può fare a meno, il medico consiglia il ricovero in case di cura private. Trascorrono altri 40 giorni e tutto ricomincia: nuove dimissioni e nuovo trasporto al pronto soccorso e daccapo ricovero»*. Cadono così tutte le innovazioni previste dalla legge 180.

«Nostri compiti — aggiungono Turri e Rizzaro — dovrebbero essere la presenza continua sul territorio, la cura domiciliare, il contatto costante con l'ammalato che ci chiede compagnia per sfogarsi e riacquistare quell'equilibrio sempre in forse. Noi invece siamo costretti a rispondere che non abbiamo tempo, o meglio che il nostro interlocutore non voglia raggiungerci nel repartino o negli ambulatori, ma sempre al di fuori del suo ambiente di vita».

Secondo questi «operatori polivalenti» sono aumentati incidenti e suicidi e [illegible] incidenti *«nei quali ci sentiamo sulla coscienza anche se non ne abbiamo colpa»*. - *«Ma un altro aspetto — precisa ancora Gentile — ci fa rabbia. I turni sono coperti da coppie miste, uomini e donne. Gli uomini, che sono meno numerosi, sono costretti a turni più lunghi. Altre ore di straordinario si accumulano quando i colleghi vanno in ferie»*.

L'amministrazione ha dato la facoltà al personale di «autogestirsi» durante i giorni festivi, *«ma noi abbiamo rifiutato per protesta, vogliamo essere comandati [illegible] servizio. Accade che sugli elenchi figurino spesso anche le persone in ferie o in malattia»*. Conclude Cellerino: *«Tutto questo, mentre a Grugliasco e Collegno, gli unici due manicomi ancora funzionanti, vi sono oltre 1100 dipendenti per 1600 ammalati che, sia ben chiaro, se dimessi vengono affidati alla nostra sorveglianza»*.

Carlo Novara

Errore di calcolo

Nell'articolo sulla nuova tassa sulla casa apparso giovedì a firma Massimo Boccaletti è stato [illegible] errore di calcolo: la somma di un milione 635 mila di tassa pagata da un proprietario avente un reddito di 8 milioni ed un imponibile di un milione sull'equo canone non deriva da un milione «più» 485 mila di Irpef, «più» 150 [illegible] di Ilor bensì da un milione 485 mila di Irpef più 150 mila di Ilor. Ce [illegible] scusiamo con i lettori.

temperatura di ieri

massima	+19,6
minima	+16
media	+17,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Cassile alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 86%. Cielo coperto con pioggia. Temperatura massima +18,2; minima +15,5; media +16,9. Previsioni: [illegible] molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse; visibilità discreta; venti deboli meridionali; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,15; tramonta 19,29. Temperature dello scorso anno a Torino: max +22,2; min. +14,2.

ISTITUTO STUDIUM
P.zza Statuto 2, Torino (ang. via Garibaldi)
Tel. 540.283 - 543.720
Corsi diurni, presarali, serali di recupero anni per
[illegible] MEDIA
ISTITUTO [illegible]
[illegible] TECNICI
ISTITUTO TECN. PER PERITI AZIENDALI E CORRISPONDENTI IN L.I.S.E.
ISTITUTO TECN. PER GEOMETRI
ISTITUTO TECN. INDUSTRIALE
Cambiamento d'indirizzo di studio senza perdita di anni

IST. CENTRO STUDI C. [illegible]
Via Plana 7 - Tel. 695.464
Preparazione agli esami di MATURITA' per [illegible] COMUNITA' INFANTILE

RECUPERO ANNI
CAMBIAMENTO INDIRIZZO STUDI
ISTITUTO PADANO [illegible] - RAGIONIERI GEOMETRI - PERITI
TORINO - VIA NIZZA 107
Consulenza scolastica 657 013 - 659.697

INAUGURIAMO I NUOVI LOCALI CON UNA FOLLE VENDITA A...
PREZZI PAZZI
Abiti uomo lana cm (pura) 59.000
Giubbotti vellutino sfoderabili 24.000
Jeans 8.000
Camicie uomo non stirare
Impermeabili gabardine
Giacche alla moda
ragazzi DONNA CONFEZIONI
Via Monginevro 83 ang. via Castiglione TORINO

ECONOMICI

In base gli articoli di impiego e lavoro, l'editore rammenta che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'handicappato è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

MONTEGO legnami vari per edilizia in pronto stato cercasi. telefonare 787 044.

TORINI automezzi Lagos Centerlines acc. ci. fabbrica vende direttamente con prezzi di realizzo Via Pinerolo n 8 Torino, tel 780 258

2 Affari e capitali

AAAA.AAAA.AAAA.AAAA.AAAA.AAAA. EUROFINANZA concede rapidamente finanziamenti a privati alle migliori condizioni. Dilazioni e facilità di pagamento. Telefonare 594.760 - 598 018 - 598 046 via Bacchiglione 8/a

AAAA.AAAA.AAAA.AAAA. FID **PRESTITI** a tutti i residenti Piemonte - Lombardia - Liguria E' la prima azienda del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche rateizzati) e mutui su alloggi vista termini. **FINANZIARIA FID** sede centrale via Cernaia 16. Telefonare 542 334 590 443

AAAA.AAAA.AAAA.AA. PRESTITELEFONO a tutte le ditte

FID. AUTO

Cerchi sistemare a pensare tranquillo di consolidare i debiti sulla sua auto o sulla proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato

FID. AUTO
PIAZZA STATUTO n° 24
telefoni 472 180 - 872 181

AAAAAAA. PINCOTEX PROPRIONE presenta sulla piazza, su auto, su alloggi e per acquisto alloggi. Garanzia assoluta e pagamento in poche ore

PRESTITI PINCOTEX
CORSO FRANCIA 18
telefoni 780 263 - 776 825.

A.A. ACCENDIAMO prestiti con cessione 1/5 stipendio autopersonalizzati e condizioni. Telefonare 532 054

A proprietari di immobili o per acquisto case e concediamo finanziamenti ipotecari. Pagamenti mensili rateizzati a 550.0873

CONCEDIAMO mutui ipotecari a privati sulla per acquisto alloggi ogni località fino 5% a 10 anni. Telefonare 512 288 mattino.

MUTUI

concediamo vi 20 giorni a bassi interessi solo per acquisto case Rivoli-Orbassano alla Cascinetta, borgo Franca 68, tel 741 022

PRIVATAMENTE ad in piccola cifra prestiti a tutti senza garanzia e ipotecari a cessione dello quinto vitalizi a impiegato e pensionato tele 594718

3 Aziende, negozi

A.A. PASANO avuto 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Associazione la massima esperienza e serietà. Pasano 596.4180 - 694.4570.

A. CZESKI lettera settembre settimo affare Tel. 237 115 ore 17-19

A VENDERE mia organizzazione vendita per contabilizzazione di atti di addebito con o senza ricevuta. Telefonare 837 096.

ACQUISTO albergo o pensione 20-30 camere Riviera Ligure Telefonare 011 986 3875, mattino

ALBISSO cedesi bar piccolo ampia possibilità posizione commerciale. Affarino. Telefonare 694.3448.

ALBISSO cedesi negozi di vari generi commerciali turistici tramite Agenzia Doria Angelo, tel 9967 85.500.

ALBISSO cedesi importante bar sul mare Agenzia Doria, via Aurelia 167, Andora, tel 0182 85.500.

ALIMENTARI vetrina 1-5-6 mtri Fiat cedesi 9 milioni Telefonare 536.094.

APPIA esplendido e servizi, nella categoria di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 843.3751

AZIENDA impianto sollevamento donne organizzate con rappresentanti tutto Piemonte vorrei giro d'affari dimostrabile cedesi Telefonare 011 619 2855

BAR acciaio cedesi l'esercizio splendidamente nuovo incasso 500 mila giornaliere dimostrabile spesa cedesi 85 milioni Telefonare 745.862

BAR splendidamente located 180 mila incassi dimostrabile 13 milioni più dilazioni Vero affare. Telefonare 233 822 ore serali 472.032.

CEDESI lettera 56 analizzato incasso 120 mila netto attuale 4 milioni 500 mila più dilazioni. Telefonare 233 822 ore serali 472.032

CEDESI negozio abbigliamento per signore in ottima condizioni zona Centrale. Telefonare dopo ore 19, 385 814

DIETETICI cedesi buona posizione attivo interessante Telefonare 447.3936.

LATTERIA in milano a cessare stupenda nuova posizione ottima 25 mq privato eventuali per motivi familiari. Tel. 262.1413.

PRIMIZIE frutta e verdura centrale mercato 400 mila giornaliere cedo disgraziatamente o cambio alloggio Telefonare 837.313 617.280

PRIVATO CEDE NEGOZIO a privato avviato in elettrici casalinghi articoli regalo meccanografici. Telefonare 848.851.

RISTORANTE pizzeria c. Potabile locali nuova vicinato 300 mila giorno cedo 32 mila+ Basano 10 consumo Telefonare 774.012.

TABACCHI giornali avviatissimi chiamo cede. 54.2173.

TINTORIA avviatissima Madonna di Campagna prima incasso cedesi 7 milioni 500 mila. Telefonare 745.862 agenzia.

TRATTORIA incasso 250 mila sera tenuta famiglia cedesi 5 milioni più dilazioni Telefonare 733.822 ore serali 472.032

VENDESI automezzo a 6 750 mq con 60 posto macchina cucina elettrico autoriscaldamento e raffredo a mano richiesta 45 milioni trattabili. Telefonare 800.2220 via Lanzi 41 Settima Torinese

10.000.000 contanti immediate 17 milioni in tre mesi, cedo immediatamente il 15% 150 mq in corso 200 mila giornali Telefonare 779 178.

4 Terreni

ABBIANO terreno di 2700 mq con progetto approvato a sposa pagata in assistenza per sole formalità legali. Telefonare 441 472.

ALMESE terreno di mq 1300 zona residenziale 7 vani acque luce strada 18 milioni vendo Centrale tel. 536 181.

BARETTI 011 - 5787 terreno agricolo vendo Tamassia (AT) terreno libero coltivato seminativo attuale 16 ca. ricerca abitazione casa bifamiliare 85 mq circa.

BARETTI 011 - 5787 semilavorato autorizzato vendo Mazzè C. se variano 1200 mq circa residenziale progetto approvato 17 milioni.

TORRENO edificabile con progetto cedesi fronte a stazione Montalto (AS) 7000 mq 12 milioni annuale Bianco Ubaldo Telefonare 553 853

TORRENO mq 3100 con progetto per villette fronte mercato Stupino Ubaldo vendo a 48 km da Torino sopra Ivrea adatto a fine settimana 1. 18 milioni 500 mila Telefonare 949 947

5 Locali e negozi

domande

A.A. CERAMISTI artigiani ceramisti in acquisto-affitto Rapallo e dintorni Azienda-Agente-Quasi 20 anni di esperienza. Fasano 696.4870

A. CERCASI locali uso ufficio o laboratorio-negozio in Torino o cintura. Tel. 851 651

ACORA acquisto locali uso magazzino od ufficio pagamento contanti anche cessazioni con urgenza Tel 740 489

LOCALE mq 300-400 uso ufficio leggere in stile antico. Telefonare 382.898 oppure 374.803.

MAGAZZINO mq 50-100 cerca in affitto municipio Tel 540 320

MAGNALCASE acquisti direttamente case pannelli maggiori dimensioni pagamento contanti tel 7871 43 741 485.

offerte

A. CRISTOFANIS vende ibiti due negozi contigui ottimi e pieno settore adatto anche a negozio di arredo Vittorio Emanuele - Galileo Ferraris Tel 640 405

A Pianezza vendo locale mq 500 centrale buona grazia via Tel 907 239.

AFFITTASI Cascine Vica tangenziale locale mq 2230 più uffici alloggio zootecnia 3 ingressi carro ponte. Tel. 772 340

AFFITTASI centro bellissimi locali piano rialzato con annesso seminterrato complessivi mq 600 Telefonare 588 182

AFFITTASI locali mq 500 ideali laboratorio piano 2° montacarico ascensore. zona Porta Nuova Telefonare 532 333

AFFITTASI locali centrali angolari e vari dello tetto più interrato mq 90 con bordature, adatti varie attività commerciali Telefonare 673.061 - 883 381.

AFFITTO negozi con vetrine angolo vialetto mq 130 circa C. Ducale antitermoautonomi Tel 881 112.

BARRIERA Lanzo vendesi locale ideale laboratorio magazzino deposito piano terra passaggio camion L. 35 mq/mq Tel 885 727 ore pasti.

BOX per 3 auto 40 mq locali camuffamento prossimi Stura (via dei Mille) 13 milioni 800 mila Centrale/mq 932.409

BURIASCO centro vendo locale magazzino mq 140 piano terreno L. 2° milioni abitare casa mq 90 seminterrato L. 2 milioni 800 mila Tel 600 8327.

CAPANNONI mq 450 uso deposito attrezzi Moncalieri Tel 646 932

CAPANNONE Rivoli su 3 piani con adatto ufficio appartamenti mq 1050 + terreno mq 3000 75 milioni Gabetti 9121 77 448

CAPANNONI industriali commerciali artigianali Rivoli 5 km Rivarolo mq 100 + terreno 13 milioni Gabetti 9121 32 601.

CASABIANCA vendo in località Genolea a Monteglietti magazzino di 2 vani più 3 soffitte e magazzino L. 13 milioni. Tel 551 310

CASAVINA box 2 auto Al Centrogona F milioni e mulino canonico 553 353 - 561 824.

CENTROCASA 513 831 muri negozio Ubaldi corso Regina Isabella ristrutturato, 9 milioni 600 mila, mutuo contanti, dilazioni.

CENTROCASA 513 831 cinque fondi commerciali

Il giro d'affari supera i 150 miliardi l'anno

Le serre liguri non possono stare senza riscaldamento

I floricoltori e gli orticoltori temono un «black-out» e chiedono garanzie per l'approvvigionamento del gasolio - Un documento inviato al governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La crisi dell'energia rischia di mettere in difficoltà la floricoltura in Liguria. Le serre devono mantenere costantemente un livello di calore e di umidità perché le piantine possano sbocciare, svilupparsi e crescere. Bastano poche ore di freddo o di mancato riscaldamento, per compromettere un intero raccolto.

L'orchidea, per esempio, ha bisogno di assoluta calore perché è un fiore tropicale. I coltivatori variano la temperatura, tra i 16 e i 20 gradi. Tutto questo è possibile soltanto se è garantito l'approvvigionamento del gasolio. Per questo motivo, fortemente preoccupati, i dirigenti dell'associazione agricoltori si sono riuniti, ieri mattina, alla Camera di Commercio di Genova per esporre i loro problemi. Al termine hanno stilato un documento nel quale, dopo aver riassunto, in linee generali, i loro problemi e i loro bisogni, hanno chiesto, alla Camera di Commercio, alla Prefettura e al governo che siano loro garantiti i livelli di rifornimento. Soltanto nella provincia di Genova dove, per esempio, non esiste la coltura di ortaggi e primizie e l'attività della coltivazione in serra è limitata alle orchidee e al basilico, gli addetti al settore sono circa 3500 e le sole orchidee danno un «budget» d'affari annuo di oltre due miliardi.

Ci sono cittadine del Levante, esempio Bogliasco, Sori, Chiavari, la cui economia è praticamente sorretta dall'attività delle serre.

Ma il discorso è ancora più drammatico per quel che riguarda la Riviera di Ponente: il giro di affari complessivo del settore ortofrutticoli (fiori e primizie) in Liguria è valutato sui 150 miliardi e almeno cento sono localizzati nella sola Riviera di Ponente.

Il consumo annuo, secondo le statistiche ufficiali, di gasolio a prezzo agevolato per la produzione (in questo caso si tratterebbe d'una attività agricola equiparata all'industria, per la sua peculiarità) sarebbe stato, in tutta la Regione, per quel che riguarda il 1978, superiore ai 50 mila quintali, di cui 7 mila a Genova. Ora, con la minaccia di difficili «recuperi» di gas combustibili e di ancora più precari approvvigionamenti, gli agricoltori hanno voluto dar vita a una manifestazione proprio nel timore di trovarsi bloccati dal gelo, nel momento più delicato della produzione, che va appunto da dicembre a marzo.

A questo punto è posto durante la riunione di ieri mattina, ancora una volta l'interrogativo sulle cosiddette «fonti alternative». In particolare s'è parlato di utilizzare l'energia solare per riscaldare le serre. Purtroppo, sino a questo momento, hanno detto i dirigenti dell'associazione agricoltori, non è possibile fare ricorso ai pannelli perché occorrerebbe raggruppare le serre su una superficie piana e distribuirle razionalmente una accanto all'altra.

Non va dimenticato che alcuno ad ora, hanno aggiunto gli agricoltori liguri, il riscaldamento ha inciso per il 35% sui bilanci dei proprietari di serre.

Paolo Lingua

Lotta biologica alternativa a Verona

VERONA — Maggiore spazio per le carni alternative e contemporaneamente una razionalizzazione dei sistemi di lavorazione delle carni. Sono questi i due obiettivi che si propone di raggiungere l'«Eurocarne» nella sua undicesima edizione aperta fino a domenica alla Fiera di Verona. Il profilo didattico-divulgativo, l'«Eurocarne» si rivolge ai consumatori ed agli allevatori. Ai primi con uno slogan («Le carni alternative in casa») e con una serie di manifestazioni collegate, promosse dal ministero dell'Agricoltura e dalla Federazione italiana Cuochi.

Si cerca in tutti i modi di suscitare maggior attenzione e interesse per polli, conigli, ovini e suini, consigliando ricette e proponendo suggestivi appuntamenti. Ma anche per queste carni alternative non c'è una produzione sufficiente. Lo si è visto al convegno sugli ovini-caprini. I capi sono aumentati in Italia da 8,2 a 12 milioni nel giro di 7 anni, ma questo patrimonio non basta per rifornire di carne e di latte, e vero che l'anno scorso abbiamo importato animali per di miliardi, con un aumento del 23,7 per cento rispetto al '77. Di qui il centrale del dibattito che si è avuto tra gli allevatori italiani, il nostro ministero, la Fao e la Cee perché agli allevatori comunitari siano garantiti uguali benefici a sostegno di una produzione che in tutto il mondo ha una domanda crescente (+21 per cento entro il 1985). E lo stesso discorso si farà in questi giorni a proposito dei suini.

Diverso, ma altrettanto interessante, appare il discorso che nel frattempo si sta tenendo a Garda, dove si è riunito il vertice dell'«International Eggs Commission». Si parla di uova, dei problemi diversi e comuni che ci sono nei 25 Paesi aderenti all'Iec e a livello internazionale. Il rapporto italiano sarà fatto oggi, ma già da ora si può dire che la nostra situazione è anomala: circa 200 uova a testa ogni anno, ma la produzione è largamente superiore.

t. r.

La nuova febbre del sabato sera

New York, Show della «Ritchie family» in un locale alla moda di Fire Island, a un'ora d'auto da Manhattan. Ogni weekend vi si affollano migliaia di persone (Foto Grazia Neri)

Pittore chiede 800 milioni agli Usa

MILANO — Un milione di dollari (circa 820 milioni di lire), è la somma che il pittore milanese Giuseppe Margutti ha intenzione di chiedere al governo americano a titolo di risarcimento dei danni morali e materiali» conseguenti alla sua espulsione dagli Stati Uniti, avvenuta nel giugno scorso. Di Margutti, battezzato da qualcuno come il «pittore delle beffe» si parlò una prima volta quattro anni fa, quando mise clandestinamente una sua tela sotto un Monet in una sala del Louvre. La scorsa primavera, dopo essersi trasferito a New York con moglie e figlia, Margutti ebbe l'idea di prendersi gioco delle poste statunitensi spedendo in varie parti del mondo una ventina di cartoline affrancate — accanto al bollo regolare — con un francobollo falso da due centesimi, fatto stampare da lui e raffigurante una sua veduta di Times Square.

Lo scherzo gli costò l'espulsione dagli Stati Uniti, assieme alla famiglia, in quanto considerato «indesiderabile». Ora Margutti ha inviato una lettera al presidente Carter, nella quale protesta per il provvedimento «ingiusto e immotivato» ed ha incaricato l'avvocato milanese Armando Cillario di citare per danni il governo americano, chiedendo un risarcimento di un milione di dollari.

Clima di sfiducia nella più grande struttura culturale della regione

Fuga dall'università di Cosenza

Dopo la partenza di trentaquattro docenti avvenuta negli anni scorsi, parecchi altri stanno per lasciare l'ateneo - Secondo il Rettore ciò sarebbe spiegabile le difficoltà di inserimento degli insegnanti nel tessuto sociale della città

COSENZA — Istituita nel marzo del '68 con apposita legge, nata alla fine del '72, l'Università calabrese di Arcavacata, pochi chilometri a Nord di Cosenza, dopo aver laureato appena qualche centinaio di giovani, ora è tra i più disoccupati, lamenta una nuova e più grave crisi. Questa volta non si tratta di problemi di residenzialità, bensì della preoccupante e continua emorragia di «cervelli» che, pur non mettendo in dubbio la funzionalità dei cinque corsi di laurea, contribuisce sensibilmente a creare un clima di sfiducia nella più grossa struttura culturale della Calabria.

In una regione arretrata sotto tutti gli aspetti, l'università residenziale, col numero chiuso e con docenti giovani seppur ferrati nelle rispettive discipline (primo rettore è stato Riccardo ministro Nino Andreatta), è apparsa subito una specie di torre d'avorio riservata ad una sparuta élite di studenti divenuti ora 4000, contro i 12 mila previsti dalla legge, e ad un corpo insegnante quanto mai numeroso rispetto alla media nazionale.

In ambiente è andato consolidando posizioni di contestazione, tanto che lo scorso anno, all'epoca della vicenda Moro, le forze politiche calabresi presero ufficialmente posizione (eccezion fatta per socialisti ed ultra sinistra) contro le ideologie presenti ad Arcavacata. In questi ultimi mesi, come conseguenza della lunga permanenza nei collegi universitari di Franco Piperno, della Faranda, della Pirri Ardizzone e di altri docenti impegnati politicamente in un'area vicina ad Autonomia, le polemiche si sono accentuate così come i controlli che hanno portato qualche settimana fa ad una lunga perquisizione dei carabinieri alla ricerca probabilmente di elementi privi per le varie vicende terroristiche ma, si disse, anche alla ricerca di latitanti.

Ora l'ateneo calabrese è costretto a registrare la fuga di docenti: ai 34 di ruolo già partiti negli anni se ne stanno per aggiungere parecchi altri. L'ex Cesare Roda: *«potrà ancora accentuarsi che perché l'alibi delle difficoltà è un po' l'argomento per giustificare il desiderio di fuga dettato dalla sfiducia sulle possibilità di crescita di questa università».*

Più motivata l'interpretazione che dà invece l'attuale rettore, il socialista Pietro Bucci, il quale ha parlato di carenze strutturali che impediscono e proseguire o svolgere al meglio il lavoro di ricerca e di didattica, e poi anche di mancato alloggio per molti docenti; ma il prof. Bucci ha anche fatto cenno all'ammettere che causa principale è l'isolamento dell'università: *«La fuga di docenti si può spiegare soprattutto con le difficoltà di inserimento dei docenti nel tessuto sociale e di lavoro della regione di Cosenza in modo particolare».*

Il rettore ha respinto l'ipotesi che la recente ispezione degli uomini del generale Dalla Chiesa abbia potuto determinare in misura rilevabile l'accentuarsi dell'emorragia ed ha ipotizzato il loro riformando con durezza: *«In Calabria ed a Cosenza esistono una serie di atteggiamenti negativi dovuti, secondo me, anche alla presenza di incrostazioni sub culturali che guardano con diffidenza ai docenti dell'ateneo».* Un'esplicita conferma che l'università, in fondo, non ha mutato a Cosenza e dintorni.

Enzo Laganà

I vincitori del "Long playing Saint-Vincent"

ROMA — Ieri sera sono stati proclamati i vincitori del concorso «Long playing Saint-Vincent», la manifestazione patrocinata dal Radiocorriere Tv, che si concluderà a Saint-Vincent il ottobre con il «Gala degli "Oscar"».

In una selezione di dischi operata da una giuria composta da critici e musicisti erano stati scelti cinquanta titoli.

Tra questi i lettori del Radiocorriere Tv attraverso migliaia di schede hanno scelto: per l'interpretazione Alan Sorrenti (*L.A. & N.Y.*), per la musica i New Trolls (*Aldebaran*), per gli arrangiamenti Elton John (*A single man*), i testi Bruno Canella (*Alla grande*) e per la grafica di Enzo Carella (*Barbara e altri Carella*).

Milano: i restauri del Cenacolo

MILANO — Procedono i risultati definiti «quanto mai incoraggianti» i lavori di restauro del «Cenacolo» di Leonardo, per la cui sopravvivenza erano state lanciate, tempo fa, grida di allarme da parte di esperti. Un aggiornamento sullo stato dei lavori è stato fornito dalla sovrintendenza ai beni artistici e storici di Milano, in occasione della visita al monumento lombardi fatta da un gruppo di giornalisti stranieri inviati dall'Unesco.

«Le analisi biochimiche, chimiche e fisiche dell'opera di Leonardo — è detto in un comunicato della sovrintendenza — *si sono concluse, portando alla precisazione della metodologia di restauro, discussa dall'Istituto centrale del restauro, al quale si debbono in particolare gli studi dei solventi più adatti».* È stato quindi iniziato l'ampliamento della zona già restaurata, ottenendo appunto risultati positivi. *«Il proseguimento dei lavori* — si precisa — *è in relazione all'imminente finanziamento (150 milioni in tutto, compresa l'acquisto degli strumenti) da parte del ministero per i Beni Culturali. Contemporaneamente al restauro, la seconda indispensabile alla conservazione del dipinto di Leonardo è l'installazione di un impianto di filtraggio e condizionamento dell'aria».*

Rupe di Orvieto Solo fra tre mesi l'inizio dei lavori

PERUGIA — La ditta che riceverà l'appalto dei lavori di consolidamento della rupe di Orvieto (entro il mese — ha detto il presidente della G.R. Marri — si dovrà procedere alla decisione, dopo il parere della seconda commissione consiliare) non potrà iniziare prima di tre mesi. Questo in sintesi l'orientamento del dibattito svoltosi oggi in consiglio regionale, sollecitato da un ordine del giorno presentato dalla giunta regionale.

Tutti i rappresentanti politici in consiglio hanno espresso la loro solidarietà all'esecutivo messo sotto per «inadempienze nella salvaguardia rupe», sollecitando però una rapidissima decisione.

Intenso programma di concerti nei teatri cittadini

Tante sinfonie d'autunno a Padova

Il programma prevede anche una stagione operistica che sarà aperta dall'Otello di Verdi

PADOVA — Dopo le parentesi estiva, dedicata al teatro e al cinema, ritorna la musica con la stagione sinfonica d'autunno padovano. Lo spettacolo inaugurale si è avolto il 17 settembre nella chiesa degli Eremitani, dove l'orchestra del Teatro La Fenice ha eseguito un interessante concerto incentrato sulla «Sinfonia n. 10» di Gustav Mahler. Il concerto per violino e orchestra di Bruno Maderna e «Romeo e Giulietta», di Sergej Prokofiev.

La stagione sinfonica comprenderà altri quattro concerti che avranno luogo tutti al Teatro Verdi. L'orchestra del Teatro La Fenice, diretta da Carlo Franci, terrà tre concerti, il primo martedì 23 ottobre, ed eseguirà musiche di Haydn, Chailly e Strauss; il 30 ottobre, sempre l'orchestra La Fenice, diretta da Peter Maag, eseguirà musiche di Strauss, Liszt e Wagner; infine, il 6 novembre l'orchestra del teatro La Fenice, diretta da Gian Luigi Gelmetti, eseguirà musiche di Petrassi. Il quinto sarà tenuto invece dall'orchestra du capitole de Toulouse», diretta da Michel Plasson. Saranno eseguite musiche di Berlioz, Bizet, Ravel e Debussy.

L'assessorato alla Cultura ha varato il programma della tradizionale stagione lirica padovana. Tre le opere che saranno presentate nel prossimo mese di ottobre. La vernice si avrà giovedì 4 ottobre con l'«Otello» di Giuseppe Verdi, la regia sarà di Beppe De Tomasi e gl'interpreti saranno Bruno Prevedi, Rita Lantieri e Franco Bordoni. L'«Otello» sarà ripetuto domenica 7 ottobre alle 15.45. Le altre due opere che saranno presentate al Comunale padovano sono «Luisa di Lammermoor» per la regia di Beppe De Tomasi, con Lucia-na Serra, Umberto Grilli e Leo Nucci, e «Don Pasquale», per la regia di Dario Della Corte, con Alida Ferrarini, Max Casotti e Rolando Panerai. Il «Don Pasquale» andrà in scena venerdì ottobre alle 20.45 e domenica 14 ottobre alle 15.45.

Da segnalare, infine, che nell'ambito di alcune manifestazioni per l'Anno nazionale del fanciullo, l'assessorato alla Cultura allestirà una mostra storica del libro ragazzi dal al e che si svolgerà in collaborazione con l'assessorato ai Beni culturali e con la consulenza di alcuni docenti dell'università di Padova. La del libro, che comprenderà anche una giornata interamente dedicata alla stampa per ragazzi, si nella prima quindicina del dicembre nell'oratorio di San Rocco in via Santa Lucia.

a. l.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CABALEONO C via S. Ambrogio appart. ottimo 3 camere cucina ripost. cucinino servizi 20 milioni Mutuo fondiario. Telefonare 838 444

CABALEONO D via Cuneo (VANOCCO) 5 camere cucina servizi cantina 18 milioni Fonte mutuo fondiario Telefonare 838 444

CABALEONO E via Pedemonte (Poggio Grosso) 3 camere tinello cucinino servizi cantina 24 milioni 500 mila Mutuo fondiario Telefonare 838 444

CABALEONO F via Forti (M. Carpasina) 3 camere tinello cucinino servizi 3 cantine 30 milioni Mutuo fondiario Telefonare 838 444

CABALEONO G via S. Giulia (Vanchiglia) libero camere cucina servizi cantina 22 milioni Mutuo fondiario Telefonare 838 444

CABALEONO H via Torino (Circonvallazione) libero recentissimi 2 camere tinello cucinino servizi 3 cantine 40 milioni Mutuo fondiario Telefonare 838 444

«CASAINFO»
vendo libero appartamento Moncenisio recente soleggiatissimo appartamento con splendida vista corso Toscanini ingresso, salone, pranzo 2 camere cucina doppi servizi. Ottimo investimento eventuale permuta. Telefonare 768 857 - 747 704

«CASAINFO»
vendo libero corso Francia adiacenze Lingotto recente signorile appartamento composto da salone 3 camere cucina doppi servizi. Telefonare 768 857 - 747 704

CASAVITA Francia camere ampio servizi 8 milioni mutuo bancario 543 773 - 883.383

CASAVITA Marmora ampio 1-2 camere cucina servizi da 3 a 8 milioni e mutuo bancario 543 773 - 543.825

CASAVITA Irazzana bella camera cucina servizi da 7 milioni e mutuo bancario 543 773 - 543 825

CASAVITA Irpinia libera Volpiano monacense mq soleggiatissimi da 3 milioni e mutuo bancario 543 773 - 543 773

CASAVITA Libera Lingotto camere tinello servizi 18 milioni e mutuo bancario 543.825 - 543 773

CASCINONCA via Revigliasco vendesi bella proprietà composta di 5 vani, tinello, servizi, 33 milioni altre occupate 24 milioni 500 mila camere cucina giardino. Telefonare 844 425

CASELLE Libero recente 2 camere tinello cucinino bagno cantina garage 34 milioni 500 mila disponibili Telefonare 930 0275 - 470 1940

CASETTA proprietà in Borgaro 2 alloggi di 4 camere e servizi terreno 75 Vendesi Tel. 930 0275

CASETTA libera a Casalbo da ristrutturare 9 camere grande cortile e terreno 2000 mq circa prezzo 37 milioni. Abitaz. 373 636

CASETTA libera Gassino ingresso 5 camere cucina grande cortile e box giardino 85 milioni trattabili Uomini 488 972

CASETTA Moncalieri in vendita 4 camere cucinino doppi servizi terreno cantina garage 4 aree giardino vendesi 40 milioni (no 19 milioni di sconto) Telefonare 0289 842

CAVORETTO vendesi alloggio diverse metrature da mq. a mq. e villetta a 5 a 6 lire 110

CENTRALE vendo a Settimo alloggio occupato (rendimento) recente soggiorno 3 camere cucinino bagno termo 25 milioni 600 mila Telefonare 932 408

CENTRALE vende zona Francia grande corso Monte Grappa libero soleggiatissimo appartamento 3 camere cucina doppi servizi 26 milioni Telefonare 530 163

CENTRALE vende a Ceres ottimo alloggio circa 2000 mq edificabili trasformabile direttamente Telefonare 932 408

CENTRALE vende grande via Garibaldi alloggio libero subito 3 camere cucina doppi 27 milioni 800 mila Telefonare 932 408

CENTRALE vende villa libera 10 km da Torino (Nord) recente 4 camere 3 cucina garage ampio giardino Telefonare 932 181

CENTRALE vende Cafasso via Lanzo alloggio 3 camere tinello box in palazzina recente con giardino 38 milioni 200 mila

CENTRALE 530.163 vende libero recentissimo Madonna Campagna panoramico 2 camere cucina abitabili doppio 55 milioni vendesi box

CENTRALE 530 163 corso Francia (via Bardonecchia) alloggio libero 11 milioni 300 mila mq. 90 mutuo-finanziamento

CENTRALE 513031 Porta Palazzo Balbo recentissimi due camere cucina doppio 17 milioni 400 mila mensile contratto

CENTRALE 513831 via San Secondo corso Stati Uniti 2 camere cucina doppio 8 milioni Cauzioni

CENTRALE 513831 San Paolo occasionissima 4 camere cucina servizi 25 milioni 400 mila mutuo box mila

CENTRALE 513831 vendesi miniattico via Bologna 2 camere cucina servizi 5 milioni 400 mila mutuo

CENTRALE 513831 piazza Statuto case recenti tre camere cucina doppio 34 milioni 600 mila possibilità dilazioni

CENTRALE 513831 corso Giulio Cesare 1-2 camere cucina servizi 4 milioni 800 mila a 7 milioni 800 mila disponibili

CENTRALE 513831 vendesi corso Regina 12 camere cucina servizi 12 milioni 800 mila Tel. 530 163

Eccezionale «prima»

Oggi all'ARLECCHINO

ANDRETE K.O. DALLE RISATE!

MA CHE SEI TUTTA MATTA?

FIRST ARTISTS presenta

BARBRA STREISAND - RYAN O'NEAL

UNA PRODUZIONE JON PETERS

UN FILM BARWOOD

"MA CHE SEI TUTTA MATTA?"

(The Main Event) - con PAUL SAND - Produzione esecutiva HOWARD ROSENMAN e RENEE MISSEL

Direzione della fotografia MARIO TOSI, a.i.c. - Scritto da GAIL PARENT & ANDREW SMITH

Prodotto da JON PETERS e BARBRA STREISAND - Diretto da HOWARD ZIEFF

Orario spettacoli: 14,20 - 16,25 - 18,20 - 20,15 - 22,20

"LUCE ROSSA"

ARTISTI

EROTIC CENTER

VERY HARD-CORE

OGGI "GRANDE PRIMA"

Filo diretto da München

★ Edizione especial-coreo integrale ★

FURORE EROTICO

NEMUS PETER · GUNTER NEUMANN · RENE BERGEN

BRIGITTA BORNE · GILDA GRECCHI · MARIE GILBERT

COLOSSEO

Le campagnole porno sono belle, eccitanti, sempre disponibili...

FINALMENTE LA LUCE ROSSA VUOLE DIRE ANCHE DIVERTIMENTO. MA PURTROPPO NON E' POSSIBILE PRESENTARVI ALCUNA SCENA DEL FILM

Sole, Sesso... e Pastorizia!

CINEMA PRINCIPE

Il massimo dell'erotismo non simulato

IMMAGINI DI UN CONVENTO

MILANO

Deep Throat

IL CINEMA SUPERSEXY NO STOP CHE PROIETTA ININTERROTTAMENTE DALLE ORE 10 ALLE 24

Stasera al KELLER STUDIO

20,45

PROIEZIONE UNICA

Segnalato FAC Film Arte Cultura

Al termine ½ ora X

«Il Gruppo Amici del Volo rai Torino»

presenta

il pilota P. C. Damiano il prof. V. Banfi e V. Valesio col suo documentario inedito «SINFONIA»

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Ultimi Domani all'Augustus

ELISEO

Una spettacolare caccia di spie attraverso l'Europa

AVALANCHE EXPRESS

Un film di Mark Robson con Lee Marvin

ARISTON

Il film è per tutti, ma specialmente per chi al vuole divertirsi

Il film più comico dell'anno

MAFFEI

Successo film che scandalizzò Stoccolma

SEXY FOCUS STOCCOLMA

BARBARA SCOTT · JACK FRANK · ANNE VON ROSENBERGER

VOGLIO FARE L'AMORE CON TE

Domani al Gioiello

Il soggetto che entusiasmò Hitchcock

IL MISTERO DELLA SIGNORA SCOMPARSA

Oggi su

STAMPA SERA

WEEK-END A COLORI

- L'abbazia [illegible] restaurata dalla Provincia, gioiello piemontese
- MONCALVO: il Palio (ragliante) degli asini
- CREA: un monumento al medico condotto
- La sagra [illegible] a Vercelli
- Sfida sui bastioni di Chieri

Con questo numero:

IL POSTER DELLA [illegible] LE COLLINE DEL PIEMONTE

OGGI «grande prima» al CENTRALE d'Essai

Il film che ha inaugurato il Festival di Cannes sconvolgendo pubblico e critica

MAFU: l'incubo più lungo della storia del cinema
Un thrilling ai confini del possibile

Mafu

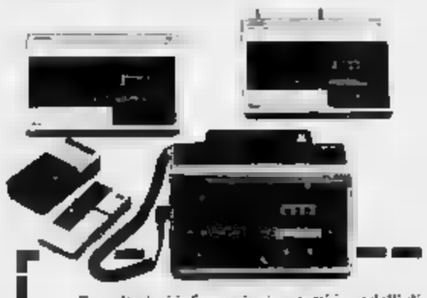
(una terrificante storia d'amore)

LEE GRANT · CAROL KANE

Orario: 15 - 16,50 - 18,40 - 20,30 - 22,30 - Vietato minori anni 18

ATTENZIONE: questo film è stato vietato dalla Censura ai minori di 18 anni per l'eccezionale intensità emotiva

5 collaboratori per scrivere 45 offerte al giorno.
Quanti collaboratori per scriverne 600?
Sempre 5 collaboratori.



Infatti l'impiego di macchine per dettare Philips consente di razionalizzare il lavoro in modo da [illegible] rendimento più elevato nello stesso tempo e con lo stesso personale.

I diversi modelli (tascabili e da tavolo) rendono possibile: prendere appunti in qualsiasi momento, dettare la corrispondenza senza impegnare la segretaria, registrare le riunioni e le telefonate di lavoro. Rendere più facile la battitura dei testi evitando alla segretaria la difficoltà di interpretazione delle calligrafie.

Le macchine per dettare Philips sono le uniche con ricerca automatica delle registrazioni. Utilizzano le nuove "minicassette 2" che consentono di programmare il lavoro mediante i dispositivi visual, mark & find.

PHILIPS

Per ulteriori informazioni su tutti i modelli di macchine per dettare Philips rivolgetevi a:

Ditta BELLUCCI
Via Papacino 23 - Tel. 011-54.50.86
TORINO

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Liquirizia. Vietato ai minori.
ARCO-INC.: Improvviso.
ARISTON: Sono timido... vuoi pi corte?
ARLECCHINO: Ma che sei tutta matta? Barbra Streisand, Ryan O Neal, col., non vietato. Ore: 14,20; 16,25; 18,20; 20,15; 22,20.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 83 374): Furore [illegible] Vietato ai minori 18 anni. Ore: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
ASTOR: Attimo per attimo, John Travolta.
AUGUSTUS: L'ultima onda.
CAPITOL: Profezia. Vietato ai minori 14.
CENTRALE d'Essai: Mafu, una terrificante storia d'amore di K. Anton con L. Grant. Ore: [illegible] V. 18 Ore: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
COLOSSEO: Sole, sesso... e pastorizia! E. Volkmann, A. Grull. V. 18. Ore: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
CORSO: Uno scherzo extraterrestre... poco extra e molto terrestre. Bud Spencer [illegible]. Tire Incredibile. C. Bronson, J. Ireland, R. Steiger. Col. Non vietato. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
DORIA: Attimo per attimo, John Travolta.
DEGIELLO: Arrenditi per il tempo, dal bestseller di Lidia Ravera con Stefania Casini, Flavio Bucci. Col. Vietato ai minori 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
IDEAL: Rocky II, Sylvester Stallone. Col. Non vietato. Orario: 13,30; 16,05; 18,10; 20,15; 22,30
LILLIPUT: Ristalgian. Non vietato. Ore: 14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
LUX: L'atto del male, Helmut Berger. Vietato ai minori 14
METROPOLI: Supersex. Vietato ai minori 18
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Deep Throat. Vietato ai minori 18.
NAZIONALE: Il cacciatore di M. Cimino, Da Vinci. Vietato ai minori 14. Ore: 15; 18,30; 22.
OLIMPIA: Ristalgian. Non vietato. Ore: 14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40
PRINCIPE: Immagini di un convento, Paola Senatore. V. 18. Ore: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
REPOSI: Hair, di Milos Forman. Non vietato. Ore: 15; 17,30; 20; 22,30
ROMANO: Un dramma borghese, di F. Vancini. Nero, [illegible]. Vietato ai minori 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
STUDIO RITZ: Ricorda il mio nome di A. Rudolph con G. Chaplin, A. Perkins. Vietato ai minori 14. Ore: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
TORINO: I giorni cruciali di una studentessa. Vietato ai minori 18
VITTORIA: I guerrieri della notte. Vietato ai minori 18

PROSEGUIMENTI

ALESSANDRIA: Cralla Story, Valerie Bogart, Jan Brian. V. 18. Ore: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
ELISEO: Assassini Express, Marvin-Evans. Non vietati
FORTINO: Rosemary's Baby di R. Polanski, con Mia Farrow. Vietato ai minori 14.
LA PERLA: Il videoclip. Non vietato. Ore: 15,05; 16,45; 18,25; 20,30; 22,35
NAFFER: Vieni meno voglio fare l'amore con te. Vietato ai minori 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
MASSAUA: Spartacus, K. Douglas, L. Olivier. T. Curtis (non vietato). Ore: 15,15; 21,45
MASSIMO: Attenti a quei due... ancora insieme, R. Moore, T. Curtis
PUNTODUE d'Essai: Tre donne (vietato ai minori di 18 anni), Shelley Duvall, Sissy Spacek, Janice Rule. Ore: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30
SEXY [illegible] ONE [illegible] Belgio 53, tel. 674 171): Violenza per le ragazze squillo. Col. Vietato ai minori 18. Ore: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
STATUTO: Fedora, Holden. [illegible] 18

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Patrick, S. Parkington, R. Helpmann. Vietato ai minori 14. Ore: 20,30; 22,30.
APOLLO: Patrick, S. Parkington, R. Helpmann. Vietato ai minori 14. Ore: 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Amici miei, U. Tognazzi, P. Noiret, G. Moschin.
ERBA RAGAZZI: oggi ore 15 e 17 F.B.J. operazione gatto al W. Disney, con Dean Jones.

ERBA D'ESSAI tel. [illegible]
SETTEMBRE AL CINEMA
oggi
CHINATOWN
domani
[illegible] film [illegible] Fantahorror
[illegible] ore 20 in poi

CINEMATOGRAFI

ERBA d'Essai: Chimpatsem, di R. Polanski con Jack Nicholson, Faye Dunaway. Col. Ore 20; 22,30
FARO: Patrick, Vietato ai minori 18. Ore: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
FIAMMA: Il barocco, D. Hoffman, M. [illegible] con Norman
GUARDIJA: Sabato 22: Il gatto con gli stivali, con la Marchetta Lupi. Tel. 530.238
HOLLYWOOD: Dalla Cina con furore, Bruce Lee. Non vietati
KELLER STUDIO [illegible] di cinepresa 1 - tel. 215.613). [illegible] Jonathan Livingston, di H. Bartlett. Segnalato F.A.C. (Film Arte Cultura), proiezione unica ore 20,45. Al terrazzo 1/2 ora X: Il Gruppo Amici del Volo della Rai di Torino con Sinfonia, di V. Valesio. Interverrà dal Dr. P. C. Damiano, del Prof. V. Banfi e di V. Valesio
ZETA RAGAZZI: ore 15 e 17 Le avventure di Pinocchio, Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi sotto Fiamma

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo, Perversione, sulla scena: Lisa-Fanny-Dada. Vietato ai minori 18. Ore 16-21.
CABARET VOLTAIRE: «La notte del Cinema» - Proseguono dalle 15 alle 24 continuate Erotismo nel cinema, Country Joe e Phonoguido invita le Sue vecchie conoscenze. (Ingresso soci)
MOVIE CLUB: Una femme est une femme di Jean-Luc Godard, vers. originale, ore 20,45. Il piccolo soldato di Jean-Luc Godard, ore 22,30.
PO: La dolcissima Dorotea, A. Henkel. Vietato ai minori 18
REGINA: Poliziamerda, Colori. Vietato ai minori 18
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: I protagonisti di Claudine Beccarie. Vietato ai minori 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Ben tornato Bio.
GIARDINO-CINECOCCHIO: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, di Lina Wertmuller, con G. Giannini, M. Vitale. Ore 20,20; 22,30
VENZAGLIO: Per la serie grandi gialli: Il gatto e il canarino di Agatha Christie con Honor Blackman, M. Vitale, E. Fox. Ore: 20,30; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: I gladiatori, V. Mature, S. Hayward.
SAN PAOLO: Travolti da un insolito [illegible] nero d'agosto. Bernardo.

ZONA FRANCIA

BERNINI: La grande abbuffata. V. 18
NUOVO CINEMA: Amarsi insieme, con John Belushi, T. Mathuson, D. Sutherland. Techn. Technicolor. Ap. 19,45.
ZETA d'Essai: Il Pinocchio più simpatico di B. Henry con W. Bendy, J. Christie. Ore 20,00; 22,30

ZONA S. DONATO

[illegible] Cinema chiuso per lavori.

DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Squalo n. 2.
JOLLY: Doppia luce rossa: sullo schermo Exhibition strip. V. 18: sul palcoscenico ore 22,15: Samantha

ZONA MILANO [illegible] PARCO

FALCHERA: Lo squalo 2.
MAJOR: The World of Joanna. Vietato ai minori 18.
[illegible] **ZENITH:** La casa dalle finestre che ridono di P. Avati. 20-22

ZONA VANCHI [illegible] BORGO PO

[illegible] d'Essai: M.P. il segreto, di S. Agosti con F. Rabal. Or.: 20,30; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: [illegible] Bergoni, tel. 606.0550) [illegible] Ore 20,30; 22,30
CUORE: Exodus, Paul Newman, E. Marie Saint. Techn. Ore 19,30; 22,15:
SPEZIA: Il mare nascosto. V. 14
Cinema ad aria aperta parrocchiale.

Riduzioni per associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arcadia, Artisti, Bernini, Jolly, Martel, Roma, Vittorio Veneto.

Film segnalati dalla critica: La grande abbuffata (Bernini); L'ultima donna (Zona d'Ergisti).

FUORI CITTA'

[illegible] SCO
ITALIA: Peccati, pazzie e... Fi Carmagnola, tecnici V. 18
BORGARO
ROYAL: Tre maschi in vistoso. V. 18
CARIGNANO
PETER: Peccati nel verde di famiglia.
CARMAGNOLA
SPLENDOR: Un tipo sconosciuto. Non vietati.
CARELLE
ROMA: Il re degli zingari.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Emanuelle e la pornonotti
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Arrivano le cotolette.
CIRIE'
CATALANO: Uno scherzo extraterrestre... poco extra e molto terrestre.
ITALIA: Controrapina, Van Cleef. [illegible] vietati.
NUOVO: Un dramma borghese, Nero. Vietato ai minori 18
CUORGNE'
PERONA: Arplecchino Express.
MARGHERITA: Killer Klan.
LANZO
CATALANO: Attenti a quei due... ancora insieme.
LEINI'
ARENA: Traca Drivers.
MONCALIERI
ITALIA: Messaggi da fosse sconosciute, S. Carradine.
MICHELINO
SUPERGA: Bella degli Invincibili cannoni, C. Meng, T. Lin.
GRUGLIASCO
MODERNO: Zombi.
PINEROLO
HOLLYWOOD: A miei miei.
ITALIA: Zombi n. 2.
NUOVO: Un Bue stanco.
PRIMAVERA: Spiaggia rossa.
RITZ: I mariti.
PORTACIOCO
S. GIORGIO: La polizia interviene: ordine di uccidere.
RIVAROLO
CRISTALLO: Assassinio sul Nilo.
S. AMBROGIO
AMBROGIANO: Gigante dei tornei.

TEATRI

ALFIERI: dal 28 XXV Festival dell'Operetta [illegible] da [illegible] (tel. 835.440).
CARIGNANO: ore 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in Palette Moania secondo di Beppe Belmondo. Prem. via Roma 48, tel. 544 662 - 555 246
CENTRALINO (tel. 837.500): Grappa Lucrezia [illegible] Scuola di lesano piemontese, con [illegible]. Scaglione e Bruno. Iscrizioni c. Mercatini 241, tel. [illegible], ore 15-19 (esclusi festivi).
GIANDUJA: da sabato 22 il gatto con gli stivali con la marionette Lupi Tel. [illegible]
NUOVO - Sala Valentino: [illegible] ore 21,15 Arrabal, Jodorowsky, Topor in «Rappresentazione» in Rappresentazione», Anonima Teatro Studio (Simi e giorni
NUOVO: Centro di formazione teatrale e Centro di perfezionamento [illegible] danza, iscrizioni feriali ore 16-19
TEATRO [illegible] - Vendita abbonamenti Stagione [illegible] 40

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 serata ad inviti [illegible] RTI (21 venerdì elegante.
CASTELLINO: ore 21 Gruppo 5.
CLUB 84: ore 15,30 in 21 danze.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71
EDEN: ore 21 Gli Avenida.
FARO: 21 Gigi + 5.
GARDEN: ore 21 Nuova Edizione.
LA PERLA: a 21 Lula-bacca.
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21, **MASSAUA:** ore 21 ballo liscio.
NUOVO PRINCIPE: 21 Rommy.
ODEON (ex Gay): 15-21 T.N.T. Group.
TRIOCADERO: ore 21 Luna Park.

INDIE - PIANO BAR (Viale [illegible] - t. 537.340); Palumbo e Nadia.
MINI CABARET (tel. 813 660) [illegible] - PIANO [illegible] (C. Rosselli 3 - tel. 632 492): Bernard [illegible].
HOLD RIVER (c. Moncalieri 5 - tel. 685.487): al piano Nigel Thomas
LE PARADIS CLUB (S. Massimo 14)
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
SEVENTY SEVEN - Borgaretto (t. 358.1615): 21
STUDIO 54 - DISCOTECA [illegible] (Pinerolo 120 - Moncl.); stasera 21,30
[illegible] DISCOTECA AMERICANA (v. Fabriani 71)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA (Bastida 31): E. Mazzadra
GALLERIA ADRIANO VILLATA - Centro Mond. (Al) tel. 0142/843.304: personale di Antonio Corpora. Sino al 29 sett.
PALAZZO CHABLESE: Mostra [illegible] (Rivoli. Orario 10-20)
33 ARTECENTRO - Saluzzo (v. Cavour 15): Mario Grosso - Incisioni

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA
DAVICO: Quadri di Rothyma
VIOTTI: Jacques Trouvé

[illegible] NAZIONALE DEL [illegible] (Palazzo Chiablese): or.: 10-13; 15-18.
MUSEO MARIONETTE PIEMONTESE - T. Gioeduja (6 [illegible] t. 530.236)

L'ALTERNATIVA ALLA SIGARETTA

UNA PIPA FACILE

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Teatro MACARIO
Domani [illegible] 21,15 «prima» di
OPLA'
GIOCHIAMO INSIEME
Commedia musicale a grande spettacolo
Il tempi di M. Macario
Coreografia di M. Aguiaro
Musiche di M. Sertolazzi
con [illegible]
LINDA [illegible] - A. FENOGLIO
FELICE RITORNO
MACARIO
alla rivi[illegible]
Prenotazioni [illegible] 556.922

da venerdì 28 settembre
XXV FESTIVAL dell'OPERETTA
Abbonamenti Casa Teatro - t. 535 440

NUOVO - SALA VALENTINO
tel. 655 552 - questa sera ore 21.15
l'ANONIMA TEATRO STUDIO
presenta
AMBRALI - JODOROWSKY - TOPOR
Rappresentazione in Rappresentazione
ULTIMI GIORNI

[illegible] 97.700 - [illegible]
con il Patrocinio dell'Assessorato alla Gioventù del Comune di Torino
[illegible] STOCK in EUROPA
6 ore di musica con
Country Joe - [illegible] Donald Richie
Arlo Gu[illegible]
Joe Cocker
Venerdì 21 settembre dalle 18,30 allo Stadio di Parco Ruffini
Prevendita L. 3000 - alla serata L. 3500
Prevendite Rock e Folk - Cagliaris - Ricordi - Maschio - Disco 8 - Discovel Discorama Camous Vendors A 2 Agora Astori (Rivoli) Arp

MINICABARET
C. Re. [illegible] 353 - t. 613.660
questa [illegible]
RIAPERTURA con
RENZO GALLO
LOS GILDOS
DON CARLOS

CENTRALINO
questa sera [illegible] 22
replicato con successo uno spettacolo
[illegible] LIONELLO
Ind. pren. social[illegible] 837 500

danze la perla
Ore 21 inizio dei classici
«VENERDI' ELEGANTI»
con THE JUKE BOXES
Omaggio floreale alle dame

BELLE ARTI [illegible]
Stasera il VENERDI' ELEGANTE
che si di[illegible]
Giovedì 27 della Bonagra
orch. FARISELLI

EDEN
Ore 21 venerdì elegante
Sorteggio omaggio floreale tra le dame in abito da sera o molto sera

[illegible]
Ore 21
VENERDI' ELEGANTI
Orch ROMMY

FARO
V. S. Massimo 1 ang. v. Po
Ore 21 [illegible]
«LA FARFALLINA DORATA»

FORTINO
Venerdì chic, brioso...
CARLO WILLIA
e... per chi ci conosce, ai fornelli...

V. Cavalcanti 5
tel 895 706
[illegible]
FILIPPO [illegible]

[illegible] ROSA
DISCOTECA
V. Rossini 14 - t. 832.917
[illegible] sera [illegible] 21,30

«LA PERGOLA»
di FORTIN
Sempre specialità di pesce
La sera musica col
«DUO BRUGAL»
v. Mandrone 9 - tel. 890 824

RISTORANTE
IL PIRATA
V. Cigna 20 - tel. 683 068
Questa sera e domani sera
FRANCHIN

[illegible]
Venerdì sabato domenica
attrazione
DEDE VIAIKAN
[illegible] Traforo Pino - Tel. 8889273

SEVENTY SEVEN
BORGARETTO TEL. 358.16 16
[illegible] 21
Ingresso + consumazione L. 4000

Du Parc
Un giardino nel cuore di Torino
Ore 21 GALA'
omaggi floreali alle signore più eleganti
orch. BOCCACCIO 71
canta [illegible]
domani 15,30
LISCIO SIMPATIA

Questa sera ore 21
«COSSOLOINCONTRI»
presenta
CARLO RICCI
V. Garibaldi 9 - Torino

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

[illegible] Piemonte - Corso Giulio Cesare 16 - TORINO

[illegible] DITA ALL'ASTA

— FALLIMENTO 1/75 (gioielleria ed oreficeria) - sentenza del Tribunale di Torino in ordine a preziosi vari (anelli, spille, orologi di marca, bracciali ecc.) tra cui SMERALDO di 33 carati. Il prezzo minimo di asta è stato ridotto dal Giudice delegato del 20%;
— FALLIMENTO 62/79 (gioielleria ed oreficeria) - [illegible] dichiarativa [illegible] Tribunale di Torino in ordine a preziosi vari (gioielli vari, orologi di marca, [illegible] altrografiche [illegible], [illegible] Pierre [illegible] din ecc.);
— Arredi vari di abitazione rappresentati da [illegible] antichi, dipinti antichi e del [illegible]800, argenteria varia d'epoca, collezione di ICONE RUSSE antiche, mai [illegible] he antiche ed oggetti vari d'ARTE.
— Inc. 712/79: LOTTI VARI di smeraldi, brillanti e rubini accompagnati da perizia di perito del Tribu[illegible] di Torino.
— Lotto di TAPPETI PERSIANI ANTICHI e di VECCHIA LAVORAZIONE.

ASTA:

mercoledì	26	settembre	- ore 21
giovedì	27	»	- ore 21
venerdì	28	»	- ore 21
sabato	29	»	- ore 15 ed alle ore 21
lunedì	1	ottobre	- ore 21
martedì	2	ottobre	- ore 21

Esposizione, tutti i giorni da sabato 22 settembre - compreso domenica 30/9 - ore 9-12,30 / 15-19,30.
P.S. - Catalogo in sede; lo smeraldo da 33 carati sarà visibile presso la banca.
Per informazioni [illegible] 483 - 280.939

Il compositore parla delle sue nuove opere

Berio: la musica è politica

TORINO — Dopo la lezione-concerto del pomeriggio in cui ha illustrato la *Sequenza V* per trombone e la *Sequenza VII* per oboe, Luciano Berio è attorniato da un nugolo di studenti che lo incalzano con le più estrose domande. Anch'io ho costellato il mio taccuino di punti interrogativi per l'intervista che inseguo da due giorni, ma la spontaneità della conversazione trascina dagli argini prefissati. Naturalmente gli chiedo subito notizie sulla nuova opera annunciata per la Scala nella prossima stagione.

«E' un vecchio progetto che risale al 1972. Scritta su testo di Italo Calvino si intitola La vera storia. E' divisa in due parti. La prima procede per numeri chiusi con aria, duetti e cori, dipanando una vicenda che il pubblico può seguire attraverso nessi perfettamente riconoscibili, come in ogni melodramma tradizionale. Nella seconda parte il medesimo testo viene ripetuto dando vita ad una storia completamente diversa dalla prima».

Che musica ascolteremo in questo doppio dramma — per dir così — a specchiature interne?

«Ci sarà un ventaglio amplissimo di tecniche diverse, alcune estremamente sofisticate nell'elaborazione elettroacustica dei suoni per cui sarà indispensabile la collaborazione dell'Ircam, l'Istituto di ricerca acustica-musicale di Parigi (io dirigo la sezione di musica elettronica)».

L'opera sarà quindi una summa di tutte le sperimentazioni musicali portate avanti da lei in questi anni?

«Proprio così».

E stilisticamente?

«Lo stile è fondamentalmente unitario, con un solo scarto nell'introduzione di alcune canzoni e brani, eseguite da specializzate fuori stampo Mitral, che assolvono un po' alla funzione drammaturgica degli antichi recitativi in confronto alle arie e ai pezzi chiusi».

Ha avuto presente dei «classici»?

«No. Conosco bene la storia dell'opera per aver fatto durante alcuni anni il giornalista nei teatri d'opera, ma non mi sono ispirato a nessun tipo di melodramma ben definito. Tutta la storia dell'opera, da Monteverdi al Flauto Magico e oltre, agisce in me come entroterra culturale. Ci sono tuttavia nella Vera alcuni materiali musicali dati come storici: per esempio nella prima parte le voci di soprano e tenore intese come stereotipi operistici, quasi idee platoniche di "sopranità" e "tenorilità"».

La conversazione scivola altri spiragli su questo nuovo lavoro circondato da grande attesa negli ambienti musicali, non solo italiani. Per esempio, Berio accenna all'allestimento scenico che sfrutterà nella seconda parte dell'opera tutto il palco della Scala mentre la seconda si svolgerà al proscenio davanti ad una parete liscia che è insieme scacchiera, casa, palcoscenico verticale e altro ancora attraverso un sistema di complicate proiezioni luminose controllate elettronicamente dai tecnici dell'Ircam.

Berio non si stanca di sottolineare la complessità di una concezione scenica, drammaturgica e musicale che — a quanto pare di capire — dev'essergli costata anni di tensione continua. Il discorso vira verso altri argomenti e tocca la situazione della musica d'oggi.

Cosa pensa del sedicente «neoromanticismo» praticato da certe frange che sembrano voler tornare alla tonalità o, per lo meno, ad una nuova eufonia?

«Non credo a queste cose quando assumono un'etichetta; c'è sempre qualcosa di insincero, se non di losco. Quanto al recupero della tonalità non ho nulla in contrario all'uso di certi di storicamente determinati, purché inseriti in un contesto autentico».

Qual è il fine della musica, oggi?

«Dare una lezione di libertà interiore nel momento di permettere gente di creare relazioni tra lontane fra loro. In questo la musica ha un valore politico, non tanto nell'assunzione esplicita di contenuti politici».

Qual è oggi il suo principale interesse di musicista?

«Controllare e collegare gli aspetti minimi della materia sonora con livelli superiori di organizzazione logica ed espressiva. Ricerca acustico-musicale: come la sigla fream».

Il tempo stringe. Berio deve tornare a Parigi. Lasciandolo, nel salone di Palazzo Reale viene in mente dell'altra opera nuova in programma per Salisburgo, nel 1983. Anche questa su libretto di Calvino. Il progetto è già delineato. Il titolo? «Forse lì — in ascolto: no, non ve, lo cambieremo — scrive che è provvisorio».

Paolo Gallarati

Ponti è accusato dagli Usa di truffa ai suoi finanziatori

Carlo Ponti

NEW YORK — *Carlo Ponti è stato accusato con un uomo d'affari di New York e un avvocato di Chicago di truffa e appropriazione indebita ai danni di numerosi finanziatori dei film. Il produttore italiano, William Kingsley e Ronald Tash sono oggetto di un'inchiesta della Securities and Exchange Commission, l'organismo di controllo finanziario americano. Tramite i suoi rappresentanti legali, Carlo Ponti ha dichiarato la propria innocenza. «Non capisco perché viene coinvolto in questa vicenda» hanno detto i rappresentanti del produttore. «Ne è assolutamente estraneo».*

Secondo l'accusa, la truffa sarebbe stata ideata da Kingsley, che nel '75 e '76 avrebbe ottenuto da privati fino a 6 milioni di dollari per la compravendita di film. Kingsley avrebbe sottratto ai finanziatori somme ingenti, facendo figurare l'acquisto di pellicole mai «girate» (pare addirittura 14 incassi di e incamerando assegni a favore di persone morte e inesistenti, che riusciva poi a trasferire sul proprio conto in banca.

Secondo il «Wall Street Journal», «Ponti avrebbe prodotto e venduto qualcuno dei film in questione». L'asserzione del quotidiano è avallata da una denuncia depositata dalla Securities and Exchange Commission. Ma gli avvocati del produttore italiano insistono che egli era all'oscuro delle manovre Kingsley, e addirittura non sapeva nulla e che fare con le transazioni avvenute costui. La loro difesa è confortata dal fatto che tali transazioni si svolgevano attraverso agenzie con sede in Svizzera o nelle Bahamas.

La Securities and Exchange Commission ha intrapreso un'azione legale per fare sequestrare i registri della società di Kingsley e dello studio di Tash. Con l'aiuto della «Motion Picture Association» di New York ha potuto tuttavia stabilire che Kingsley ha costituito negli ultimi anni, sempre per periodi brevi, ben nove agenzie, e che suoi collaboratori hanno avvicinato gli uffici dei più noti produttori, compreso quello di Ponti ma non Ponti in persona.

L'inchiesta è incominciata in seguito all'arresto di Kingsley alla dogana dell'aeroporto Kennedy di New York, circa un anno fa, di ritorno da Londra. In base alle leggi doganali americane, bisogna denunciare importi superiori ai dollari. Kingsley, che non aveva denunciato niente, fu sorpreso con mila dollari, circa 50 milioni di lire, e assegni per 337 mila dollari, poco meno di 300 milioni di lire. Processato, venne condannato a pagare una forte multa. Ma nel corso delle indagini emersero particolari curiosi.

La polizia scoprì che gli assegni erano intestati a persone morte o mai esistite; e che, tra i finanziatori di Kingsley vi erano Joseph e Benedict Gambino, due noti mafiosi. Kingsley si difese sostenendo che per l'intestazione degli assegni era d'accordo coi suoi clienti, e che poco tempo prima aveva rotto i rapporti coi Gambino appena appreso di chi si trattava. Su questo aspetto della vicenda, la partecipazione, cioè della mafia alla truffa e all'appropriazione indebita, la Securities and Exchange Commission non ha però particolari.

Non si può escludere che il caso, anche per il nome di Ponti, assuma un'importanza internazionale. Da tempo l'F.B.I. sospetta che il cinema sia uno dei canali attraverso cui il crimine organizzato ricicla il denaro «sporco». C.

Vittorio Emanuele III: seconda puntata alla tv

La vita privata di un re nell'Europa delle guerre

Vittorio Emanuele all'Esposizione di Torino del 1911. Così ha preso il via la seconda puntata de *Il piccolo re* di Nicola Caracciolo, andata in ieri sera: cavalli scalpitanti, ufficiali impennacchiati, gruppi di dame sullo sfondo di una Torino fiabesca; e lui, il re, minuscolo, affondato nel sedile, con la feluca che non riesce a sporgere dal soffietto della carrozza.

La puntata ha mantenuto la promessa dell'inchiesta: ritratto in tv nessuno aveva mai abbozzato. Si è insistito sull'aspetto intimo e casalingo. Salito al trono dopo l'uccisione di Umberto, avviato alla monarchia assoluta, Vittorio appare come sovrano borghese adatto ad un «paese modesto»; qualcuno lo definisce «re insignificante». Abita non al Quirinale, ma a Villa Savoia: rivolge attenzioni meticolose al giardino, coglie mazzolini di fiori per la moglie Elena di cui è gelosissimo. Verso il 1914 dà segni di follia, medita il suicidio: è persino convinto — a torto, si assicura — che la lo tradisca con un ammiraglio istitutore del figlio, un omaccione prestante e villoso (di cui è stata esibita foto; un tipo da farsi un incrocio tra Manigladfuoco e Barbablù).

Vittorio Emanuele e Elena durante la guerra '15-'18

Numerose le immagini inedite: Vittorio in piedi una per apparire più alto, mentre porge la mano a Elena; con una figlia in braccio, accigliato; cacciatore accanto a cumuli di animali sterminati; schiacciato dalla possanza del Kaiser e dei suoi ufficiali enormi e panciuti; in fronte, con colonni al sacco durante la guerra del '15-'18 («Si è fatta troppa retorica sul re soldato: ruttava di esporsi, ma quando gli capitò di essere in pericolo dimostrò calma e freddezza»). Non amici intelligenti con cui discutere; sua moglie era golfa e malvestita; entrambi non amati dall'alta società romana, reazionaria e papalina, che li chiamava «Curtatone e Montanara»; il re, che tendeva più a rinchiudersi nel suo guscio, amava la numismatica ed era ghiotto di un piatto fisso e immutabile, gallina bollita con patate.

Un modesto contributo a ricostruire la sua personalità ha dato anche in questa puntata Umberto di Savoia. Evidentemente l'emozione — visibile — lo ha impacciato e non ha spento i ricordi. Anche ieri, in pratica ha detto nulla di sostanziale. L'unica nota concreta è stata una protesta, per altro giusta: il fatto che la raccolta numismatica del padre, donata allo Stato italiano e conservata a Roma, non sia offerta in visione al pubblico.

Ecco, a questo punto direi che la puntata avrebbe avuto bisogno di uno spazio più ampio non solo per approfondire il privato (che effetti sta venendo fuori con tutte le sue contraddizioni, ambiguità, sorprese e doppiezze), ma anche per avere la possibilità di calare maggiormente questo nella realtà dell'epoca. E' stata illustrata in modo eccellente l'impresa di Libia — con i signori ufficiali che nello sbarco vengono portati a spalle dai soldati perché non si bagnino — ma è stato appena accennato al denaro speso per la guerra e sottratto alle riforme. E non è stato chiarito quale ruolo abbia assolto Vittorio nella dichiarazione del conflitto, soprattutto quale atteggiamento tenuto nei confronti necessità urgente e drammatica di Paese che «cercava di uscire da arretratezze secolari» e che durante il regno di Umberto stato duramente represso. Così come sarebbe stato opportuno dire qualcosa di più sul legame tra il re, che era pure il capo dell'esercito, e il comando supremo, definito «il più stupido d'Europa», che tra il '15 e il '16 fece massacrare inutilmente in assalti frontali centinaia di migliaia di uomini, e in cosa consiste più esattamente il suo intervento — che la trasmissione giudica positivo — dopo la disfatta di Caporetto e le infami decimazioni.

Puntata comunque di grande interesse, e rilevante per realizzazione di «racconto», dove però i limiti di tre quarti d'ora hanno sacrificato il versante politico e sociale a favore di quello privato. Probabilmente la situazione sarà ribaltata nel prossimo capitolo: sul piccolo re «disponibile» già si allunga l'ombra imperiosa di Mussolini e della dittatura fascista.

Ugo Buzzolan

«Felici e contenti», il nuovo spettacolo di G.&G.

Bramieri in 7 storie (e musica) sull'ipocrisia del nostro Natale

Liana Trouché e Daniela Poggi, partners di Bramieri

— *Abbandonati gli abiti del «bancarotto», Gino Bramieri torna tra una quindicina di giorni in palcoscenico con un altro spettacolo scritto di Terzoli e Vaime (gli stessi autori di Anche i banchieri hanno un'anima) e messo in per la regia di Pietro Garinei. Si intitola e contenti. E' questo il settimo lavoro concepito per Bramieri proposto «ditta Garinei e Giovannini» nell'arco di dieci anni.*

«E' spettacolo di prosa — precisa Garinei — con delle musiche introduttive di Berto Pisano. Lo spettacolo è ispirato al Natale e la scenografia sarà un grosso pacco natalizio che conterrà altri pacchi regalo con i quali attori troveranno il materiale per allestire le coreografie dello spettacolo». *La sceneggiata è Eugenio Guglielminetti che in questa stagione teatrale curerà le scene di due altri spettacoli importanti: il bugiardo di Goldoni di Ugo Gregoretti e il galantuomo per transazione, di Girard di Mario Scaccia.*

Con Gino Bramieri in Felici e contenti sono impegnati Orazio Orlando, Liana Trouché, Daniela Poggi (la «prima donna» della «Sberla» televisiva) Giulio Platone, Maurizio Guelli, Aurora Trampus e Sergio Tardioli. La «prima» è fissata per il 3 ottobre a Trieste, dopodiché lo spettacolo si trasferirà a Milano e gennaio a Torino. Come per quella «bancari» anche per questa produzione è previsto un piano di sfruttamento biennale per cui Felici e contenti questa stagione non verrà rappresentato a Roma, la «ditta Garinei e Giovannini» terrà a battesimo dicembre la nuova commedia musicale di Johnny Dorelli.

Felici e contenti è una commedia con sette storie raccontate con stili diversi che vanno dall'atto unico all'apologo, dallo sketch alla favola, dalla farsa al bozzetto di costume. Il comun denominatore delle sette storie è il Natale. «Il Natale — osservano *Terzoli e Vaime* — è diventato una festa "corrotta" consumismo e dall'ipocrisia e mercificazione dei sentimenti per cui si presta per fare della satira e per divertire. Abbiamo scelto questa ricorrenza vistosa proprio fare un discorso che riguarda tutti, e colpa nostra se la gente ha stabilito che il 25 dicembre conviene fingere di essere migliori...».

Le sette storie sono diciassette l'una dall'altra per cui Gino Bramieri passa dal ruolo del venditore ambulante a quello di un vecchio industriale, quello di omosessuale a quello del vincitore di un premio della bontà; da un artigiano incaricato di impersonare San Giuseppe ad un ubriacone la notte di Natale.

«Una di queste episodi — anticipano gli autori — parla di storia d'amore finita e tentativo di rimettere insieme i cocci di questa relazione speculando sugli elementi ipocriti che il Natale suggerisce. Protagonista è una coppia di omosessuali impersonati da Bramieri e da Orazio Orlando. Non c'è alcun riferimento a "Vietato" poiché non intendiamo fare far sugli omosessuali, ma contare una d'amore, con ironia con rispetto dei sentimenti di questi esseri umani. e contenti è una commedia e non a sketches come diranno alcuni nostri nemici».

«Uno degli episodi — aggiunge *Terzoli* — è una farsa vera e propria incentrata su un uomo costretto a dividersi tra moglie, amante e per il pranzo di Natale. Una situazione ricorrente».

e. b.

Da lunedì ricomincia a girare

Fellini finisce il film al posto di Manni

ROMA — Il di *La città delle donne* sarà finito senza che il materiale girato Ettore Manni debba essere ripreso con un altro Secondo alcune indiscrezioni il film dovrebbe uscire marzo. Lunedì prossimo il regista riprenderà le riprese.

A quasi due dalla scomparsa protagonista (Ettore ucciso accidentalmente da colpo di pistola) considerarsi finalmente superate le difficoltà di ordine tecnico che dalla di Manni ad oggi hanno agitato i sonni di Fellini, e hanno, soprattutto, movimentato le giornate di Rezzo, responsabile della «Gaumont», che produce il film.

Alla vigilia di quello che rappresenta, per la troupe, un ennesimo primo Renzo Rossellini, che segue quotidianamente a Fellini preparazione della nuova tranche di riprese. Il primo ammetterlo: «C'era bisogno di una situazione che non fosse (percorlosa, e che, nello stesso tempo non modificasse la sostanza della sceneggiatura. Grazie ad un interlocutore competente e disponibile come l'Assitalia e ad un Fellini straordinariamente disposto a collaborare è stato trovato un soddisfacente compromesso».

La Lisi nel film di Risi e Comencini a tv Montecarlo

Alla televisione

13 — **Maratona «Stars stripes»**. Coreografia Salanchine, musiche di Harshy Kay con il «New York City» (c)
13,30 **Telegiornale - al Parlamento**
18,15 **La fiaba quotidiana**: «Il furto del progetto» (c)
18,20 **Luci riballe** (c): «La Tosca», presenta Anna Proclemer
19,20 **Hopalong Cassidy** (c): «Lo sceriffo di Massa Grande»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ping pong** (c). Confronto fatti e problemi di attualità
21,20 **Teatro Lirico Milano**: **«Al gran sole carico d'amore»**. Azione scenica in due tempi, musica di Luigi Nono, orchestra e corpo di ballo della Scala, coreografia Leonid Jakobson. Dirige l'orchestra Claudio Abbado - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**: «Una visita fantasmi di Make». Documentario (c)
13,45 **Eurovisione da Spalato (Jugoslavia)**: «**Giochi del Mediterraneo**» (c)
18,15 **Tv 2 Ragazzi**: a) Sesamo apriti; b) «Sara e Noè», disegno animato (c)
18,50 **2 - Sport sera** (c)
19,10 **Barbapapà**, disegni animati «Il teatro di Barbapapà»
19,15 **Un uomo in casa**: «Southampton, o cara». Telefilm
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **mano sugli occhi**. Dal romanzo «Il corso della se» Andrea Camilleri. Regia di Pino Passalacqua. **«Il primo giorno: venerdì»**. Fra gli interpreti: Massimo Mollica, Leopoldo Trieste, Ida Di Benedetto, Biagio Pelligra, Pino Ferrara, Umberto Spadaro (prima puntata) — *Giallo a comico e drammatico il cui protagonista è un ove poliziesco*
21,50 **Il lavoro contro vita**, programma Anna Lajolo, Alfredo Leonardi, Guido Lombardi, musica di Alberto D'Amico (seconda parte) — *Le donne e i giovani, i loro problemi il loro modo porsi di fronte alla realtà. Il parte questa volta Venezia, degradata e spopolata in conseguenza dello sviluppo delle zone industriali di Porto Marghera*
Barney Miller (c): «Un caso 50 dollari». Telefilm. Regia Bernhardi — *Un certo Driscoll si presenta all'ufficio di Barney Miller dicendo aver subito un'estorsione di dollari da uno dei suoi detectives.* - **TG 2 -**

LA TV

di *u. bz.*

Ieri un tetro Simenon Stasera l'opera di Nono

A far concorrenza a *Il piccolo re* — impresa difficile, direi impossibile — la rete 1 ha varato ieri un ciclo di sceneggiati intitolato *L'altro Simenon*, cioè il Simenon non dei gialli e di Maigret, che è apprezzato e lodato da una certa parte della critica («Il testamento Donadieu» e «In di disgrazia»)

Si capisce, è un rischio. Perché il pubblico vede la firma di Simenon e si aspetta un intrigo giallo (fa, i canali Nord Europa, vecchi alberghi, storie della provincia francese e fiamminga). E invece gli capita «Antoine e Julie», storia che passando dal libro al video è diventata patetica-straziante. E' la di illusionista che ha una moglie attraentissima, sottomessa, e gravemente malata, soggetta a impressionanti che la sottocarro. Antoine è un bevitore; Julie è una trombonda casalinga. L'accordo è quanto problematico, e comunque il finisce con la morte di lei.

Le pagine di Simenon valgono due elementi fondamentali, primo, l'acuta psicologia; l'ambiente tessuto attraverso sapienti che abbiamo visto e ora corretto, ma troppo convenzionale. La psicologia dei era delineata sommariamente. risultava essere un fastidioso ubriacone, quelli che rincasano col cappello nuca, barcollando e vociando, e che attaccati al bancone del bar si scolano un'intera bottiglia e li, sui due piedi, con la lingua impastata, fanno della filosofia da strapazzo. Quando alla moglie, ne è venuta fuori soltanto una povera cardiaca all'ultimo stadio, con una faccia che qualsiasi agente di pompe funebri avrebbe subito adocchiato con soddisfazione. Ritto Degli Esposti, che in teatro e in tv ha affrontato con successo altri personaggi, è stato costretto a mostrarsi preda e sopraffatti attacchi. proibito, le agende e le obbligazioni, e quel sapevano di fasullo chiacchiericcio.

ciò si aggiunga un'aria cimiteriale. Il finalino ci fa vedere Antoine che visita la tomba, accanto al loculo della moglie già acquistato il proprio loculo. In compenso non berrà più. Ma per rendercelo assieme c'è voluto il decesso orribile della consorte, che egli aveva lasciato sola, di notte, senza le pillole, per andare vergognosamente a puttane.

Che ne dice Simenon? Il illustre romanziere vive a Losanna, è in buona salute, fuma la pipa come Maigret, e di quello che vecchi racconti ha fatto e detto in italiano che non gli importi assolutamente nulla.

★ ★

Stasera sulla rete 1 va in onda l'opera *Al gran carico d'amore* di Luigi direttore Claudio Abbado, regia di Jurij Ljubimov, interprete un prestigioso formato da un contralto (Eleonore Jankovic), da una soprano (Luisella Ciaffi), da soprani (Slenka Taskova, Kristina Gorenceva, Franca Fabbri), un baritono (Claudio Desderi), due tenori (Federico Davia e Alfredo Giacomotti), un tenore (Saverio Porzano), prima ballerina Rosalba Kovacs e l'orchestra della Scala.

L'opera è stata data per la prima nel 1975, preceduta e seguita da polemiche, e accolti un caldissimo Una vera e propria trama non esiste, le «storie» dell'opera si poggia alcune figure di donna che nel corso di un secolo hanno partecipato a movimenti rivoluzionari. I testi tratti da Gorkij, Cesare Pavese, Brecht, Marx, Grimeck, Fidel Castro ed altri. Il «Radiocorriere» questa televisiva, ha interrogato Nono sulla polemiche di quattro anni ci sono. Il compositore ha dichiarato: «Il sole carico d'amore è stato confuso con quello dell'avvenire, se ne è voluta dare un'interpretazione trionfalistica. Invece non mi interessa affatto il momento dell'esaltazione positiva, ma quello della lotta, compresi i momenti della sconfitta che sono più intimi, individuali, aperti al dubbio. Tutta l'opera musicalmente, scenicamente, ideologicamente, non è affermativa, ma problematica».

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 16; 18; 21; 23
7,45 La diligenza
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radiosenchio
11 — Opera quiz
11,30 I big della canzone: Edith
12,03 Voi ed io '79
Radiouno jazz '79
14,30 Europrofessioni
15,03 Rally
16,40 Incontro con Vip
17 — Ragazze d'oggi
17,30 La donna di Neanderthal
18 — Donna cantautrice
18,30 Incontri musicali mio tipo
Incontro Bagliori e i dollages
20 — La sentenza del pretore
Notti d'estate: racconto
21,03 La musica leggera e la radio
23 — Prima di dormir cantina, Carlo Giurrè

radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 23
7,50 Buon viaggio
9,20 Domande e Radiodue
9,32 «Il dottor Zivago»
10 — Speciale GR2
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta e basso
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
Belle époque e dintorni
14 — Trasmissione regionale
15 — Radiodue estate
16 — Thriling
18,50 Vip
17,55 Tutto compreso, con Gianni Morandi
19,25 Radiodue estate, commisto
19,50 Intervallo
— Spazio X Formula 2
20,40 La Disco music
21,20 Il rock
22 — Il Country and western
22,20 parlamentare
22,45 Soft music

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
9 — Il concerto del mattino
10,55 Antologia musica operistica
12,10 Long playing
— Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — Poesia e vocalità
17,30 Spaziotre
21 — Nuova musiche
21,30 Spazio tre opinione
22 — Concerto da camera
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 21,30; 0,10
19 — **Per i più piccoli** (c)
19,05 **Per i bambini** (c)
19,15 **Per i giovani** (c)
20,05 **Controluce** (c)
20,35 **Lo scorbutico dottor Chegley** (c)
21,05 **Il Ragionale** (c)
21,45 **Reporter** (c)
22,45 **del Paradiso**
24 —

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
15,55 **Telesport**. Spalato: Giochi Mediterraneo. Kajak, tennis: finali femminili; tuffi dalla torre: finali maschili
18,25 **Nuoto**: finali
20,25 **Contro aperto** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Il fuoco nella carne**. Film di Paul Gegault con Roger Vadim, Franco Fabrizi, Serge Marquand (c)
22,50 economia (c)
Telesport. Spalato: Giochi Mediterraneo: lotta libera, judo
23,50 **registrata**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,15
17,45 (c)
18 —
18,20 **Un peu d'amour** (c)
19,15 **Vita da strega**
20 — **Splendori delle corti**
21 — **Rivolta Blocco 11**. Film di Siegel
22,35 **sport**
22,45 **bambole**. Film episodi di Dino Risi e Luigi Comencini con Vima Lisi e Nino Manfredi
0,25 **Carlo Sere**

SETTEMBRE MUSICA

TORINO — Oggi alle 16,30 nella chiesa della Gran Madre di Dio: concerto d'organo di Francis Chapelet. In programma musiche di Couperin, Roberday, Dandrieu, Grigny. Improvvisazione su un tema dato.

21 Cupole (via Arstrada castello di Mirafiori, spettacolo danindiana: danze J. Made Djamat, depositario più pura tradizione balinese.

Riapre domani il Teatro Gianduja

Giro del mondo in un'ora con marionette del '700

TORINO — Domani sabato alle 16,30 si riapre il teatro Gianduja, via Santa Teresa 5, con la rappresentazione celebre fiaba *Il Gatto* con *gli stivali* nella versione allestita da Luigi Lupi e dai suoi collaboratori per il loro glorioso spettacolo di marionette.

Le repliche del *Gatto*, la cui matrice sono i testi di Perrault e J.L. Tieck, cominceranno domenica, sempre alle 16,30, e si effettueranno, oltre che nei giorni festivi, al giovedì e sabato.

La regia dello spettacolo è di Massimo Scaglione: nel finale verrà esibito numero particolarmente originale, quello del *teatro Bijour*, creazione tra le più famose della famiglia Lupi. Una colonna sonora appositamente incisa farà parlare le marionette in scena con le voci attori noti: Raoul Grassilli, Monica Guerritore, Warner Bentivegna, Bruno Lauzi.

L'attività del Gianduja si svilupperà anche quest'anno, per iniziativa di Germana e Gian Maturino, con una serie di manifestazioni collaterali inserite nell'ambito del «Museo della Marionetta Piemontese». Verrà ripetuta il corso di marionettistica, cui parteciperanno registi, scenografi, critici.

L'ingegner Augusto Grilli, appassionato di marionettistica, ha confezionato con «marionette - giocattolo» uno spettacolo, *Il giro del mondo della fantasia in 80 minuti*, che verrà replicato in apposito teatrino, allestito all'interno del Museo, ogni mercoledì alle .

a. v.

Per Brook 4500 lire sono troppe?

ROMA — L'arrivo dello spettacolo di Peter ha suscitato una violenta polemica tra il Teatro di Roma, che per questa operazione culturale ha investito 60 milioni oltre alle spese di allestimento, e l'Arci, che gestisce lo «spazio» quale viene rappresentato il dittico *L'os* e *La conférence des oiseaux*.

: il prezzo dei biglietti. Il Teatro fissato 4500 lire per varie categorie spettatori; l'Arci ha polemicamente scqualstato trecento biglietti a 3000 lire.

Ieri dopo un incontro tra i responsabili del Teatro di Roma e dell'Assessorato alla cultura, è stato emesso un nicato in cui si chiarisce che: «*I prezzi praticati permettono di garantire il bilancio del "progetto speciale" cui lo spettacolo di Brook appartiene e di programmarne altri*».

Alla radio

Tv estere

Oggi Woodstock musica per 6

Dalle 18,30 al Ruffini

TORINO — Oggi Woodstock in Europa arriva a Torino. L'appuntamento per ore di musica con Country Joe McDonald, Richie Havens, Arlo Guthrie e Joe Cocker è alle 18,30 allo Stadio del Parco Ruffini. La manifestazione è organizzata da Radio Flash e dall'Arci l'Assessorato alla Gioventù.

Importante Azienda commerciale, in Torino, ricerca per incarico di ricercarLa

DIRETTORE GENERALE

al quale affidare, dopo un periodo di inserimento, la responsabilità globale della gestione aziendale.

I MOTIVI DELLA RICERCA: la ricerca in oggetto nasce dalla necessità di terziarizzare la struttura manageriale dell'impresa, onde garantire, anche a medio e lungo termine, validità, l'efficienza e lo sviluppo dell'Azienda.

LE CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA: la Società Cliente opera sul piano commerciale ed è organizzata in due distinti settori: vendita di prodotti destinati al mercato del ricambio automobilistico; vendita a settore industriale di prodotti con limitato contenuto tecnico.

La struttura dell'Azienda risulta oggettivamente valida in termini di uomini, organizzazione e gestione. L'utilizzo del Centro Elaborazione Dati è dimensionato sulla realtà aziendale.

La situazione economica e finanziaria della Società è ottima.

IL PROFILO CANDIDATO: la nostra conoscenza dell'Azienda e l'analisi compiuta con l'Amministratore Delegato della Società, hanno permesso di individuare alcune caratteristiche di base del Candidato ideale, età 40 anni: titolo di studio a livello di laurea (preferenziale) o di diploma, anche non necessariamente a livello tecnico, esperienze gestionali maturate preferibilmente in aziende di media dimensione, doti di equilibrio, accompagnate da un spiccata volontà di affermazione.

Al Candidato prescelto la Società Cliente è in grado di offrire un **nomico iniziale di sicuro interesse**, unitamente a prospettive di ulteriori sviluppi.

Mentre **si garantisce la più scrupolosa riservatezza professionale**, le invitiamo le persone interessate a far pervenire un **dettagliato** lum vitae, citando su busta e su lettera il Rif. SP2059, a:

PRAXI SOCIETA' DI S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Agenzia di pubblicità, operante a livello nazionale, ricerca per incarico di

SEGRETARIA MEDIA

ottima di sicuro di iniziativa e buon livello culturale, in grado di lavorare a stretto contatto con il responsabile del servizio e di gestire i rapporti con i mezzi stessi.

E' richiesta un'esperienza maturata nel settore specifico ed un'età compresa tra i 25 e i 35 anni.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum citando su busta e su lettera il Rif. SP 2058, a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda tra le più affermate in Italia e all'Estero nel settore delle macchine utensili, con sede in provincia di Alessandria, ci ha incaricati di ricercare il

DIRETTORE DI PRODUZIONE

che, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, dovrà pianificare, programmare e coordinare l'attività produttiva avendo come obiettivo lo sfruttamento ottimale delle risorse disponibili.

A tale scopo si avvarrà dei supporti meccanografici già esistenti, coordinando contempo le attività dell'Ufficio Tempi e Metodi, dell'Ufficio Programmazione e di tutti gli altri Servizi direttamente collegati alla produzione.

Per la posizione si richiede:
- età compresa tra i 35 e i 40 anni;
- laurea in ingegneria industriale;
- pluriennale esperienza maturata in aziende modernamente organizzate su produzione di media serie alto contenuto tecnologico;
- aver ricoperto mansioni che hanno comportato l'approfondimento dei problemi tecnici di officina, di industrializzazione del prodotto e di carattere organizzativo;
- equilibrio e maturità di carattere, doti di leader-ship, capacità creare un notevole spirito collaborazione nei dipendenti.

Per la posizione si offre:
- inserimento in un'Azienda dinamica ed in continua
- possibilità di alta qualificazione professionale;
- una retribuzione sicuramente interessante.

La selezione è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare, urgenza, un dettagliato curriculum citando su busta e su lettera il Rif. SP 6430, a:

PRAXI DI ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

PROGETTAZIONE OLEODINAMICA E PNEUMATICA

Una Società importanza internazionale operante nel settore della progettazione di beni di investimento industriali, per il potenziamento del proprio Servizio di progettazione meccanica ricerca

PERITI INDUSTRIALI

con esperienza almeno biennale campo della impiantistica oleodinamica e pneumatica.

Ai candidati si richiedono capacità di studio e di stesura di schemi funzionali, di realizzazione grafica degli impianti; inoltre la predisposizione al disegno di particolari lic. La conoscenza della lingua inglese costituisce elemento preferenziale.

L'azienda offre a condizioni retributive e di inquadramento adeguate livello professionale, oltre la opportunità ambiente altamente qualificato per una linea di prodotti di elevato prestigio internazionale.

Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal Cliente.

Si di inviare un dettagliato curriculum precisazione dell'attuale retribuzione inquadramento, citando busta su lettera il Rif. SIS 2062, alla

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda metalmeccanica di medie dimensioni, leader nel suo settore in al-l'estero, nell'ambito di un programma di ampliamento della struttura del Centro Elaborazione Dati, **che prevede un consistente sviluppo di procedure in ambiente DB-DC**, ci ha incaricati di ricercare personale qualificato per le posizioni di:

PROGRAMMATORE DI SISTEMA DATA BASE ADMINISTRATOR (Rif. SP 2060)

che abbia maturato una significativa esperienza nella gestione e nel mantenimento di un S/370 operante in ambiente DOS/VS CICS/VS, DL/1 e l'organizzazione VSAM dei files.

Costituisce titolo preferenziale una esperienza di programmazione di applicazioni gestionali in ANS-COBOL

PROGRAMMATORE E.D.P. (Rif. SP 2061)

con una valida esperienza di programmazione in ANS-COBOL su elaboratori S/370 operanti in DOS/VS.

particolarmente gradita una esperienza in procedure utilizzino il CICS/VS ed il DL 1

entrambe posizioni l'aspetto e l'inquadramento, di sicuro interverranno definiti sulla base delle conoscenze tecniche acquisite.

I Candidati prescelti essere dotati di naturale predisposizione rapporti interpersonali ed in grado di mantenere una d'assieme della attività del CED unitamente ad spiccata capacità d'analisi problemi nel loro particolare.

La sede e nella Ovest Torino, ampiamente servita dai mezzi pubblici.

I dipendenti sono stati informati della presente ricerca.

Assicurando la riservatezza professionale, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, specificando il recapito telefonico citando su busta e su lettera il **Rif. SP ...**, di specifico interesse, alla

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

IMPORTANTE
ricerca per province: **Torino - Asti - Aosta**

1 AGENTE

- si richiede esperienza di vendita almeno 3 anni nel settore dei beni consumo per l'industria.
- verrà affidato un portafoglio clienti consolidato in grado di garantire sin dall'inizio dell'attività un livello retributivo di sicuro interesse accoppiato a rimborsi spese.
- la zona affidata inoltre notevoli possibilità di sviluppo futuro.
- è previsto inoltre un periodo di addestramento tecnico commerciale regolarmente retribuito.
- si richiede la disponibilità ad intensivi spostamenti su auto di proprietà.

dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 7271 — 10100 TORINO

INGEGNERE

diligente quarantenne approfondita esperienza amministrazione, controllo gestione, pianificazione, officina, produzione, organizzazione del lavoro; ottimo inglese e francese; massima serietà; doti leadership;

esamina

offerte di collaborazione ad adeguato livello presso aziende medio-grandi Torino e

Scrivere: «Publikompass 5497 — 10100 Torino»

Importante industria metalmeccanica con sede nell'immediata cintura di Torino ricerca

TORNITORI

pluriennale esperienza forma operativo, per lavori generici e di precisione, istallazione alla manutenzione e qualificazione stampi.
Retribuzione commisurata alle effettive capacità e compatibile di sicuro interesse.
Inviare dettagliato a «Publikompass 5518 — 10100 Torino».

Importante industriale alla in Torino cerca per proprio centro elaborazione dati dotato di elaboratore Honeywell serie 60 livello 62 3 dischi

PROGRAMMATORE COBOL
con esperienza almeno biennale in procedure T. P.

L'inquadramento e il livello retributivo saranno commisurati alle eventuali capacità del candidato.
Scrivere: **«Publikompass — 10100 Torino».**

NASHUA

«l'altra grande della fotocopia»
nel quadro di un potenziamento delle strutture

ricerca:

FUNZIONARI DI VENDITA

Il candidato ideale dovrà esperienza di vendita aziende settore possibilmente aver maturato una buona capacità di contatti con distributori o concessionari.

La posizione particolarmente interessante per diplomati di scuola media superiore di compresa tra i 24/30 disposti viaggiare.

Esperienza almeno biennale e spiccata personalità.

Si offre:

Inserimento in ambiente giovane dinamico, fortemente motivato al Trattamento economico sicuro interesse comunque commisurato alle effettive capacità. Piano incentivazione, auto in leasing rimborso delle spese a piè di lista.

Per contatti pregasi telefonare in d'ufficio ai numeri: **79.00.39 - 79.45.34** oppure inviare curriculum vitae seguente indirizzo:

NASHUA REPROGRAPHICS S.p.A. - 20121 MILANO - Via n. 38

ELETTRICISTI

specializzati manutenzione esperti apparecchiature elettroniche elettromeccaniche capaci per ricerca guasti su macchinari complessa tipo presso oligodinamiche e stampaggio termoplastici; assume primaria azienda metalmeccanica Grugliasco zona sud-ovest.

Trattamento interessante ad acquisito alle effettive capacità.

Inviare semplice domanda corredata dei dati anagrafici.

Indirizzare a «Publikompass 5518 — 10100 Torino».

Si rileverebbe
in Torino o dintorni

avviato studio di consulenza aziendale

particolare riferimento alla tenuta libri paghe e contributi, contabilità iva, vertenze di lavoro e genere.

Trattativa riservata.

Scrivere dettagliato a: «Publikompass 5503 - 10100 Torino».

Azienda leader proprio settore
cerca

REFERENZIATI AGENTI DI VENDITA

preferibilmente esperienza vendita beni strumentali, zona di lavoro: **Torino.**

Inquadramento Enasarco con minimo garantito in relazione esperienza e capacità.

Provvigioni e incentivi adeguato.

Scrivere a **«Publikompass 6506 — 10100 Torino»**

IMPORTANTE SOCIETA'

ricerca per proprio stabilmente situato nella cintura torinese (zona est)

TECNICO MANUTENZIONE

con esperienza macchine confezionatrici automatiche

Requisiti richiesti:
- età non superiore ai
- ottima esperienza di aggiustaggio da banco
- costituirà titolo preferenziale la precedente esperienza macchine automatiche di confezionamento una buona di elettromeccanica.

Si offre:
- posizione impiegatizia
- ottima retribuzione
- mensa aziendale

Si prega scrivere inviando un dettagliato «curriculum vitae» indicando eventuale recapito telefonico a:

PUBLIKOMPASS 7270 — 10100 TORINO

Importante Casa Spedizioni
cerca

PADRONCINO

indirizza propria, telonata centine smontabili, mc 20-30, portata 50-70 q.li, per carreggi in città. Lavoro continuativo.

Scrivere: **«Publikompass 5496 — 10100 Torino»**

ASSICURAZIONI
primaria Compagnia

Agenzia o Congenzia carcasi

disponendo
- alta professionalità
- portafoglio selezionato
- forte carisma
- vasta possibilità incremento

Scrivere: «Publikompass 3500 — 10100 Torino»

Primaria ditta campo orologi
cerca

agenti esperienza vendita

per apertura nuova Concessionaria Torino e Piemonte.

Telefonare 850.195, ufficio

Azienda valori industriali ricerca per

Ispettori di zona
Agenti venditori

introdotti nel settore

Offronsi: inquadramento e remunerazioni di sicuro commisurati alle effettive capacità.

Scrivere a:
«Publikompass 8172 — 10100 Torino».

Primario gruppo assicurativo italiano
cerca

VALIDO E CAPACE ASSICURATORE

preferibilmente nato nel Veneto o voglia perciò ritornarvi, con almeno tre anni di esperienza assicurativa o nel campo della vendita, per affidare propria agenzia principale in Verona provincia. Interessante portafoglio danni. Sono requisiti indispensabili: dinamismo, impegno e buona cultura generale.

Scrivere, **Pubblikum Casella 549/A — 37100 Verona**

Residente U.S.A.
Laureato esperto Economia/Commercio.

Plurilingue curerebbe commerciali o rappresentanze delle **INTERESSATE ESPORTAZIONE**

Contatti personali possibili.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 8101 10100 TORINO**

---

vasta gestione amministrativa e contabile tutela in aziende medio-piccole, con incarico di responsabilità, ottimal in zona di Torino, a tempo pieno o part-time, preferibilmente con rapporto di consulenza.

Scrivere **«Publikompass — 10100 Torino».**

Marketing and Business Development Manager

Torino

Una delle più importanti società internazionali operanti nel settore finanziario, e leader in Italia per le operazioni di leasing, ricerca un esperto Marketing Manager per lo sviluppo delle sue attività nell'area di Torino e del Piemonte.

La posizione dipende dal Direttore "Marketing and Business Development" e comporta la responsabilità del marketing dei servizi di leasing della società, mantenendo prestigiosi rapporti, ed instaurandone dei nuovi, con la clientela della zona indicata, contribuendo all'efficace proiezione dell'immagine società nel mercato.

Il candidato prescelto dovrà dimostrare di essere in possesso di una solida preparazione in materia di leasing e di valida esperienza nel ramo maturata in Italia e/o all'estero. Egli dovrà inoltre essere validamente introdotto nell'ambiente economico-finanziario della zona così da assumere rapidamente un ruolo produttivo.

Sono inoltre richiesti i seguenti requisiti:
- età compresa fra i 30 e i 45
- laurea in Economia e Commercio o titolo universitario equivalente;
- discreta conoscenza della lingua inglese, sia parlata che scritta.

È previsto l'inquadramento funzionario bancario; la retribuzione sarà commisurata all'esperienza ed alle capacità professionali dimostrate dal candidato prescelto.

I candidati ritenuti potenzialmente idonei saranno intervistati in merito alle loro qualificazioni professionali anche da consulenti

Le risposte dovranno contenere dettagliata descrizione dell'esperienza di lavoro in relazione alla posizione offerta nonché l'indicazione dello stipendio attuale, e dovranno essere indirizzate PUBLIKOMPASS 7410 - 20100 MILANO citando il riferimento 16.

Importante azienda elettro-meccanica torinese cerca per la propria Direzione Organizzazione. **Sistemi informativi**, un

ANALISTA DI SISTEMI

al quale affidare la responsabilità di e l'applicazione di sistemi.

Si richiede un'esperienza almeno 2 anni nella qualifica richiesta, maturata un'azienda di dimensioni medio-grandi e caratterizzata
- organizzazione del lavoro «per progetti»
- attività coordinamento funzioni volte nella realizzazione del progetto
- uso delle tecniche DATA BASE e DATA COMMUNICATION

E' gradita la conoscenza della lingua inglese.

Le persone sono pregate inviare un dettagliato curriculum-vitae a:

Publikompass 8199 — 10100 Torino

Importante azienda elettro-meccanica facente parte un primario gruppo industriale sta ricercando

FUNZIONARIO TECNICO-COMMERCIALE

(Settore impianti)

La posizione all'interno Servizio Commerciale richiede giovane ingegnere meccanico, elettrotecnico elettronico che abbia maturato un'esperienza commerciale significativa nel settore impiantistico, tale permettergli di realizzare i targets commerciali definiti dalla Direzione, di le possibilità inserimento di nuovi prodotti, di proporre opportune iniziative promozionali.

Data l'importanza dei Clienti ed il contenuto delle trattative, è indispensabile l'abitudine a contatti ad alto livello.

E' gradita la conoscenza della lingua inglese.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae a: **Publikompass 8188 — 10100 Torino**

Società farmaceutica di fama mondiale ricerca collaboratore inserire nella propria organizzazione vendita nelle posizione di

VENDITORE

con sede di lavoro Alessandria o Vercelli Pavia.

La posizione è particolarmente indicata per un diplomato di non oltre 35 che abbia già maturato significativa esperienza nel settore farmaceutico e/o parafarmaceutico o dei beni di largo sumo.

Sarà compito del candidato prescelto vendere prodotti farmaceutici e parafarmaceutici largamente noti e reclamizzati nelle farmacie della propria zona.

La società è in grado di offrire l'inserimento in gruppo di lavoro giovane e dinamico un trattamento economico interessante fronte di professionalità costante impegno.

Gli interessati pregati di inviare il proprio curriculum a:
CASELLA 3 - - 44 -

Direttore di produzione

La Officine **ACERBI** S.p.A., nostra cliente, ubicata a 50 km Sud Milano prossimità dell'autostrada Genova, produttrice di rimorchi stradali e esteri, è interessata ad entrare in persone qualificate in grado di ricoprire la posizione indicata.

Al candidato prescelto si intende affidare gradualmente completa responsabilità della gestione produttiva.

La posizione prevede, preferibilmente, laurea in ingegneria (in subordine un diploma tecnico), un'età fra i 35-40 anni, pluriennale esperienza maturata presso azienda di almeno dimensioni in cui l'organizzazione produttiva si basi su criteri avanzati di impostazione e controllo, una personalità decisa e capace nei rapporti con il personale completano le caratteristiche richieste.

E' previsto l'inquadramento dirigenziale.

La nostra professionale è garanzia più assoluta riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato citando il **Rif. 390/S/G**

TEMSI srl — TECNICHE E MANAGEMENT PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE
MILANO - VIA XX SETTEMBRE, 24

Somma

Somma

Ricerca

GIOVANI FUNZIONARI DI VENDITA

residenti in Torino Provincia

La posizione la visita di negozi tessili qualificati compiti vendita e di gestione delle iniziative promozionali.
Si tratta di una opportunità di grande interesse per i giovani che, anche senza esperienza vendita, intendono iniziare e proseguire una carriera commerciale programmata una grande azienda grado di garantire FORMAZIONE PROFESSIONALE, RETRIBUZIONE, SICUREZZA, SVILUPPO.

Formazione professionale curata da un corso aziendale, totalmente retribuito, durata di otto due mesi.
Retribuzione già al primo la retribuzione prevista 9.000.000 con assunzione fissa come impiegati, piano di incentivazione, rimborso di tutte le spese e assicurazioni supplementari aziendali.
Sicurezza offerta da un gruppo industriale con 900 dipendenti, 4 stabilimenti e una gamma di prodotti di gran marca da anni primi del mercato.
Sviluppo di carriera facilitato dalla Società all'inverso corso di formazione.
Requisiti essenziali: età massima tassativa 25 anni - Diploma di scuola media superiore.

Se Lei è interessato alla proposta potrà rivolgersi direttamente al Dottor alla selezione, presso il **Jolly Hotel Ambasciatori - Corso Emanuele 104, Torino - lunedì 24 settembre dalle ore 9 alle ore 12.**

---

fantoni

Settore per Ufficio

ricerca **AGENTE ESCLUSIVO ZONA**

Già introdotto nel settore forniture mobili e arredamenti per uffici e collettività

Presentarsi a Milano allo SMAU
Pad. 13 Stand A 18 o telefonare a
Fantoni Arredamenti Spa
Osoppo Udine 0432 986.061
chiedendo del Direttore Commerciale

Per quattro squadre la qualificazione è vicina, pericoli per il Torino e il Perugia

I risultati delle Coppe non cancellano i problemi

Nascondersi dietro l'arbitro

Qualche progresso rispetto all'avvio negativo delle passate stagioni, per le squadre italiane di Coppa. Milan, Juventus ed Inter hanno ottenuto risultati che garantiscono praticamente il passaggio al turno: il Napoli è abbastanza sicuro. Torino e Perugia dovranno ancora soffrire, rispettivamente in casa ed in trasferta. Ai lati dei risultati c'è però da considerare il gioco, ed allora le note sono meno positive.

L'anticipo della preparazione ha giovato, alla luce di quanto si è visto a Stoccarda e dei pareri dei colleghi presenti alle altre partite, solo a Inter (in parte), Milan e Torino. Sia la Juve che il Napoli, che il Perugia, hanno vinto senza soddisfare: per buona sorte gli avversari assegnati dal sorteggio non erano dei fulmini di guerra. Il finale dei bianconeri ha denunciato per altro che la tenuta atletica è buona: manca ancora l'intesa, la ristrutturazione di certi reparti va a rilento.

A Perugia, Castagner lamenta un rigore negato dall'arbitro Rainea per fallo su Paolo Rossi; a Trapattoni non è piaciuto Scheurell. Radice ha accusato Dias Correia, anche l'Inter pur vincendo ha avuto qualcosa da dire sul direttore di gara e sulle durezze degli spagnoli. Ma scontenti pur Kovacs (Raba Eto) e Buchmann (Stoccarda): in effetti il primo turno di Coppa, comprendendo una sessantina di partite contemporaneamente, chiede al designatore Uefa degli arbitri un grosso sforzo mai ripagato: sessanta arbitri di valore è difficile reperirli, anche perché la geopolitica della federazione europea ha le sue esigenze.

L'importante è però non lamentarsi troppo: il «dalli all'arbitro» abbastanza in disuso, per fortuna, in campionato, non deve tornare di moda in Coppa. Il Torino a Stoccarda ha dato e preso botte. L'importante è contenere il tutto nel limite di gioco, eliminare le cattiverie. Le ritorsioni. Sul piano atletico il Torino ha resistito per focacula, ma un rilievo va fatto a carico del granata. E' possibile che si debbano ancora vedere giocatori italiani che si rifiutano di formare la barriera alla distanza indicata dal direttore di gara? E' possibile che nel granata non sia rimasto nulla della lezione di Düsseldorf (la partita con il Borussia, arbitro il belga Delcour)?

Guardando oltre i confini sottolineare, in Coppa Campioni, la bella della Dinamo Tbilisi sul campione del Liverpool (una sconfitta per 2 a 1 che pregiudica i sovietici il passaggio del turno), vittoria a Sofia del Real. In Coppa Coppe, sorprendente il 4 a 0 dei greci del Panathinaikos al Twente, nel torneo dell'Uefa partenza sprint del Bayern (2 a 0 sul terreno dei ceki Boemians) e cinque successo per 2 a 1 della Dinamo Dresda a Madrid contro l'Atletico. Tedeschi e inglesi complessivamente già in evidenza, la solita canzone, anche se solo dopo il ritorno si potranno trarre le prime indicazioni valide sui valori europei.

Bruno Perucca

Cosa succederà il 3 ottobre

Coppa dei Campioni

PORTO - MILAN 0-0

Possibilità di passare il turno 85%.

Risultato utile nel ritorno, la vittoria. In caso di nuovo 0 a 0 tempi supplementari. Pareggio con gol: vanno avanti i portoghesi.

Coppa Uefa

INTER - REAL SOCIEDAD 3-0

Possibilità nerazzurre 95%.

Risultati utili: pareggio, vittoria, sconfitta 0-0, 1-1 ecc. Il Real per passare il turno deve imporsi con 4 di vantaggio.

STOCCARDA - TORINO 1-0

Possibilità granata 50%.

Risultati utili: vittoria due gol di scarto; sull'1 a 0 tempi supplementari.

PERUGIA - DINAMO ZAGABRIA 1-0

Possibilità umbre 40%.

Risultati utili: vittoria, pareggio, sconfitta per 2-2, 3-3, eccetera; sullo 0 a 1 tempi supplementari.

NAPOLI - OLIMPIAKOS 2-0

Possibilità degli azzurri 65%.

Risultati utili: vittoria, pareggio, sconfitta con un gol di scarto oppure 1-3, 2-4. Sullo 0 a 2 tempi supplementari.

Coppa delle Coppe

JUVENTUS-RABA ETO 2-0

Possibilità bianconere 75%.

Risultati utili: vittoria, pareggio, sconfitta per 0-1, 1-2, 1-3, 2-4. In caso di 0-2 tempi supplementari, 0-3 passa il Raba Eto.

Quanto peserà l'assenza di Bigon?

Il capitano del Milan, infortunato, giocherà il ritorno contro il Porto - Incertezze all'attacco: Chiodi inesistente, Antonelli poco efficace - Buriani il migliore - Giacomini ha impostato gara accorta e intelligente

INVIATO SPECIALE

MILANO — *Con una gara intelligente e accorta, faticosamente efficace, Milan ha ottenuto* il pareggio senza poi ad *ha lasciato lo stadio Antas di Oporto pressoché certo della qualificazione. La squadra di Giacomini,* si è esclusivamente *una punizione di Duda deviata. Albertosi ed un sinistro di Costa parato splendidamente dallo stesso portiere, hanno avuto problemi davanti ai campioni portoghesi. José Maria Pedroto.*

realtà pensavo di aggredirsi con m decisione», *ha detto Giacomini dopo la partita ricordando poi cronisti le fasi calde dell'incontro. «Il Mil è stato molto bravo all'inizio, quando previsione dell'assalto del Porto si è in ma ha saputo portare con disinvolta l'azione offensiva», ha aggiunto Gianni Rivera centrando con frase la chiave tattica della gara.*

Alla vigilia, Il Porto era temuto soprattutto per le doti dei suoi attaccanti. Il ventiduenne Gomes, centravanti della nazionale, preoccupava non poco Giacomini con i suoi 78 gol in tre stagioni. Pedroto, poi, aveva deciso per una formazione a tre punte e non faceva mistero di giocare ogni carta sulle reti dell'andata. I rapporti di Giuliano Zoratti, allenatore in seconda del Milan, parlavano di quelli furenti, di assalti in massa dei portoghesi. Giacomini ha impostato la squadra scaltra accorteza. Valida cerniera a centrocampo, strette marcature difesa, gran lavoro Novellino fase di copertura, pronezza nel disimpegno corale.

Coltivati, bravissimo, ha annullato il diretto avversario Gomes mentre Maldera, dopo l'uscita di Bigon al 15', ha in pratica rinunciato ad ogni avventura offensiva per dedicarsi con impegno alla marcatura del brasiliano: variante d'attacco certo non era più ampiamente perché il giovane Carotti, di una gara valida e tenace, non poteva sostituire l'intelligenza tattica di Bigon in copertura alle puntate del terzino.

L'unico della retroguardia a soffrire sull'avversario è stato Giorgio Morini: «Aveva male ad un piede per una caviglera troppo stretta», ha spiegato Giacomini cercando di giustificare i guai del suo difensore. In realtà, il terzino rossonero ha fallito per due motivi: le caratteristiche tecniche di Costa, rivale diretto, una punta svelta e dotata di buon controllo di palla, e la disposizione tattica del Milan sulla fascia destra, dove quasi mai veniva a trovarsi Novellino e dove si apriva un gran varco per l'appoggio in avanti dei difensori portoghesi. Chiti è stato il più pericoloso, la bravura di Albertosi e l'abilità di Bet hanno chiuso senza affanni la falla.

Buriani — *Il biondo centrocampista è stato il migliore in campo. Ha corso e lottato per novanta minuti, chiudendo i varchi e impostando il gioco con precisione e prontezza: «Ha saputo tranquillamente sostituire Bigon, è stato apprezzato nelle sue luci posizione fissa in difesa assunta da Maldera dopo l'uscita di Bigon. Liberato da più pesanti compiti di copertura, Buriani ha inesorabilmente chiuso fascia sinistra agli attacchi del Porto annullando il diretto avversario Frasco e impedendo qualsiasi sortita del terzino Gabriel. Quando poi era in di palla, il centrocampista Milan destava scioltezza il gioco sostituendo Bigon nelle funzioni di regista: «Buriani era in splendida forma fisica ed è stato l'arma più efficace del Milan», ha concluso Rivera mentre il ragazzo, sorridente, posava delle foto e della gloria.*

Bigon — *Ha accusato il rincrudirsi della contrattura alla coscia destra, è uscito dopo un quarto d'ora, ne per una quindicina giorni e difficilmente potrà giocare il ritorno di Coppa. Per il Milan è una grave perdita e al momento si vede chi possa sostituirlo soprattutto in funzione offensiva: «Abbiamo giovani promettenti, come Carotti e Romano. Con po' di esperienza sostenere il ruolo», ha detto Felice Colombo forse con troppo facile ottimismo mentre Giacomini, contrariato, sembrava di opposto parere: «Gli uomini sono questi. Cosa posso farci? I bambini contro il Porto sono bene, ma la Coppa Campioni ha bisogno di gente altra esperienza».*

L'attacco — *L'assenza quasi certa di Bigon nella partita di ritorno apre grossi problemi per l'attacco. Milan d vincere ad ogni e la posizione in campo del capitano è vitale per lo schema offensivo rossonero. A Oporto Chiodi è stato pressoché inesistente e anche Antonelli non ha per nulla brillato. Giacomini difende i due attaccanti: «Chiodi non è giudicabile perché la partita impostata maniera tale che la punta ha ricevuto pochissimi palloni utili. Antonelli, invece, il discorso è diverso. Quando salta l'avversario bene attarato, quando sbaglia, l'errore sembra ancora più grave perché frutto di iniziativa personale e non collettiva. tutti e due hanno corso fino allo stremo forze: aspettiamo a dare giudizi definitivi».*

La difesa d'ufficio però non regge troppo, specie nei riguardi di Chiodi, che si è sfiatato inutilmente senza mai vedere palla. E senza neppure mettere in difficoltà gli avversari col movimento, visto che i portoghesi in difesa marcavano e non mostravano di darsi alcuna pietico pendolo dell'attaccante rossonero.

Carlo Coscia

Con Zac ingessato pure Danova

Salta la coppia centrale della difesa granata dopo la dura battaglia sostenuta a Stoccarda Perché tanti infortuni? - Consola la prova della squadra, con Graziani esempio per tutti

TORINO — *Davvero mai ripagata la bella prova del Torino a Stoccarda: un gelo sullo zero a zero, da un autogol la sconfitta di misura, Zaccarelli e Danova ingessati. Al più serio incidente al libero, rilevato sul campo, si sono aggiunte le conseguenze di una botta secca subita da Danova in un anticipo su Schneider, al decimo minuto. Lo stopper aveva scoppiato un poco, per riprendere il suo posto: ha resistito al dolore, ma ieri mattina le sue condizioni erano peggiorate. Distorsione alla caviglia destra, una settimana di letto, nulla da fare per domenica e magari per quella successiva.*

Più serio l'infortunio toccato a Zaccarelli: distorsione al ginocchio sinistro, legamenti malconci, ingessatura da portare quindici giorni, qualcosa di simile a quanto accaduto a Carrera. Zaccarelli in spaccata è stato toccato al ginocchio, quasi pestato, sia pure involontariamente, da Volkert lanciato a rete: un incidente del tutto fortuito ma che aggrava i guai di Radice che si trova con gli uomini contati a stagione appena iniziata (dovrebbe tenderci disponibile Greco, ma Pulici non è ancora a punto).

Granata «deboli», affaticati, troppo irruenti? Il tifoso si chiede se non ci sono cause precise nello stillicidio di infortuni che dura da due stagioni. Solo Carrera, nell'ansia di dimostrare a se stesso ed agli altri di essere pienamente recuperato, è «andato a cercarsi» i guai contro il Parma. Per Pulici è storia vecchia; Greco, Zaccarelli e Danova hanno preso duri colpi ed hanno avuto la peggio. Danova non è certo un «piangino», e sulla condizione atletica della squadra ha detto a sufficienza la prestazione di Stoccarda.

Radice dovrà improvvisare una nuova formazione contro l'Ascoli, armati ci è abituato anche se non la fa con piacere. Se per tutti i ruoli ci sono ricambi fino ad un certo punto, è ovvio, sin dalla campagna acquisti si ristudiò che Danova non aveva le spalle coperte. Chi farà lo stopper domenica, posto Salvadori mantenga il ruolo di libero?

Stoccarda, per fortuna, ha rassicurato Radice sulla duttilità di alcuni elementi, sulla carica agonistica e la capacità di concentrazione di tutti. Vedere Sandortini, diciannove anni, marcare con disinvoltura Hansi Muller (che ne conta solo 22, ma è già un campione consacrato) è stato uno spettacolo, anche se il clima della gara, la prova dei compagni, erano uno sprone.

I migliori, dimenticando però Terraneo, li abbiamo già indicati nella cronaca del Neckarstadion. Ma un giocatore merita ancora qualche parola. Abbiamo fatto il viaggio di ritorno in compagnia di Gianni Invernizzi, osservatore dell'Inter sul «mercato» europeo. Era andato a Stoccarda per vedere anche il Torino ma soprattutto Hansi Muller: si è entusiamato per la prestazione eccezionale di Francesco Graziani.

«Sinceramente — ci ha detto — ho visto un attaccante riuscire a fare tutto in una partita, sempre coordinato, attento, generoso, intelligente. Forte in avanti, capace di tenere tutti i palloni in attesa dell'arrivo dei compagni, primo a fare il pressing sui difensori, decisivo nel tackle. Il Torino ed il calcio italiano hanno ritrovato un protagonista di spicco». Nulla da aggiungere, tutto da sottoscrivere. Semmai c'è da dire come sia un peccato che il momento magico del centravanti non possa essere sfruttato appieno da un Torino che cambia formazione di gara in gara. Per fortuna che Graziani e Pecci, Salvadori e Terraneo, Volpati e Patrizio Sala, Filippi e Vullo lavorano duro, e che i pivelli fanno la loro parte.

b.p.

Stoccarda. Hansi Muller ostacola Claudio Sala

Pasinato e Oriali lasciano l'Inter

MILANO — Qualcuno ha pagato l'inevitabile «tributo» per la bella vittoria sul Real Sociedad di (in gare come questa quasi scontato: Canuti, Pasinato, Oriali, Beccalossi portano i segni gioco duello degli spagnoli ma per fortuna non nulla di grave. Domenica ad Udine dovrebbero esserci tutti.

Anche Bersellini ha commentato con toni moderati e con la solita obiettività il successo in Coppa Uefa ottenuto davanti ad un pubblico quasi incredulo, almeno nella ripresa, nel trovarsi di fronte una squadra rinnonello spirito.

«*In Spagna* — ha commentato Bersellini — *sarà molto più difficile. Avete vista come picchiettano gli spagnoli? In casa non ricorreranno a mezze misure, mi auguro soltanto che gara trasformi la una caccia all'uomo. Ci vorrà un arbitro nello come quello dell'altra sera, il portoghese Garrido. Noi stiamo sfruttando il buon momento di alcuni giocatori, in particolare Pasinato Oriali. Pasinato ha imparato a giocare anche senza pallone, cosa che non poteva fare lo scorso quando avvertiva le conseguenze della pubalgia. Ora presenta una forma lieve di sciatalgia ma naturalmente è un'altra cosa, per cui può avere visto tutti in che modo. La squadra appiatisce perfezione gli che studiamo in allenamento: due gol su tre, a parte cioè la cannonata di Marini, rispecchiano quanto proviamo durante la settimana alla Pinetina».*

Però voluto un tempo prima superare la difesa dei Real Sociedad: anche il Pescara, l'Inter aveva stentato ad andare in gol, riuscendoci soltanto su a Come spiega questo?

«*L'ho sempre detto e lo ripeto* — ha risposto Bersellini — *l'Inter è sopratutto squadra da trasferta. Lo potrà dimostrare sin da domenica ad Udine. A Sirio dobbiamo lavorare molto per arrivare a segnare ma, dati alla mano, anche con gli spagnoli nel primo tempo abbiamo costruito molte palle-gol. Se dovessimo concretizzarle tutte, saremmo troppo bravi.*

Bersellini fotografato in modo perfetto Real Sociedad rilevando il suo lato debole nel centrocampo, piuttosto lento. chiediamo di analizzare con altrettanta precisione il prossimo turno campionato: «*Ad Udine* — ha risposto — *giocammo una bella amichevole, vincendola. Stavolta sarà molta più difficile: Orrico ha impostato bene la squadra ed in casa si farà valere*

Giorgio Gandolfi

Trapattoni risponde alle critiche dopo la vittoria sul Raba Eto

«La Juve c'è anche in attacco»

TORINO — Il risultato le ha dato ragione ma i difetti restano ed i tifosi, perplessi, si chiedono quali il presente di questa Juventus fra un recente passato luminoso ed un futuro contorni incerti. «*Non affatto preoccupato*», è la risposta di Trapattoni. Fino a che punto bianconero è convinto di quello che afferma? A noi sembra sincero anche nell'ottica con cui valuta la squadra più che sui fatti contingenti. Tuttavia, nell'analizzare il rendimento dei suoi nella partita Raba Vasas Eto condivide il punto di vista dei critici e della stesso pubblico che, sia pure emotivamente, aveva sottolineato con bordate di fischi e con grida di scherno l'impotenza offensiva, nel primo tempo degli ex campioni.

«*La Juventus attacco? fatemi ridere* — ribatte Trapattoni — *Abbiamo numero ritirando gioca Fanna a Virdis, da Bettega a Causio, per finire con Marocchino. Fare i gol è difficile per tutti, per come si sta giocando adesso. Ma in campionato dove si aspettano le tattiche difensive, ma nelle Coppe internazionali il calcio è spoliato anche di italiani, e dimostrano i risultati del primo "round", restiamo competitivi. Per dare spettacolo bisogna essere in due, ci vuole un avversario che contrattacchi. In minuti Zoff ha effettuato una parata con il Bologna e tre intercetti tiri "telefonati" con gli ungheresi. Mi sembra dovroso sottolinearlo. Per noi situazione si complica negli ultimi metri, al momento di concludere o liberare un uomo per il tiro.* pare anche giusto rilevare che i inesattamente effettuati Trapattoni, ma nelle amichevoli che nelle partite ufficiali, dettati da motivi tecnici o infortuni, creano intese più lente: questo spiega, al di là della condizioni sotto tono di Bettega. Il funzionamento a corrente alternata della prima linea.

«In questo momento Bettega riscono difficili le cose che, malmente, fa con facilità — continua Trapattoni — *Non è una questione di posizione anche se è indubbio che avere un rio alle costole o trovarsi con le spalle girate alla porta non è la una situazione ideale. Il rendimento medio di Bettega va valutato nell'arco della stagione, nella fase iniziale. Abbiamo uomini certe caratteristiche che possono a rete migliorando la condizione, trovato posizione e affiatamento. Marocchino? Mi offre alternative agli schemi da applicare durante l'incontro la squadra partenza deve avere una fisionomia tattica. I nostri problemi sono tipici chi ha rinnovato. Abbiamo giovani molto interessanti, non dei "mostri". Fanna e Tavola progrediscono. cancellare i difetti ma, gradi, dovremmo riuscirci. Fanna, ad esempio, con la velocità può sport e Causio, accentrandosi, può diventare "spalla" di Bettega.*

Il 2-0 dell'andata non è una garanzia di qualificazione ma tranquillizza Trapattoni: «*Il 3 ottobre rinnovato l'impegno (già preso a Perugia) di un sostanzioso premio-partita: si parla di un raddoppio dalla normale cifra in caso di pareggio e di un gettone di 20 milioni da ripartirsi fra tutta la «rosa» per un eventuale successo.*

Domani, frattanto, Marzano porterà la squadra in ritiro. Contro Juventus è quasi certo che i calabresi si schiereranno con due punte, Chimenti e Palanca, mentre un'altra (Bresciani) dovrebbe andare in panchina.

Ferruccio Cavalliero

Nel Perugia c'è tanta volontà il gioco deve migliorare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Prima di affrontare la Dinamo di Zagabria, Ilario Castagner si sarebbe accontentato d'uno zero a zero considerando il momento critico del Perugia. Invece è venuto il successo per uno a zero. L'importante era non incassare gol, ma adesso l'allenatore degli umbri è soddisfatto in parte. Dice: «*Dovevamo vincere almeno per 2-0. Purtroppo, non raccogliamo per quanto produciamo. Su Rossi, a mio avviso, c'era la un rigore enorme*».

Abbiamo incontrato l'arbitro romeno Rainea (diresse Italia-Francia al recente Mundial argentino) dopo la gara: stava mangiando e bevendo vicino a una tavolata che riuniva in un ristorante, fra altri, il commissario dell'Uefa Barthes, il presidente del Perugia, D'Attoma e l'uomo della sponsorizzazione, avv. Brustenghi. Rainea ha rivisto la partita trasmessa da una tv privata e non ha cambiato idea sul suo operato. A chi gli faceva notare il fallo su Rossi, ha risposto scherzosamente estraendo prima il cartellino giallo e poi quello rosso. E confida: «*Rossi ha fatto la scena*».

D'Attoma ha accettato la situazione con disinvoltura. Castagner c'è rimasto un po' male. «*Con un altro gol — è il suo commento — la qualificazione sarebbe casa fatta. E invece dovremo giocarcela fino in fondo, sudando, lo comunque ho fiducia. La squadra sa difendersi e ha degli uomini che possono risolvere in ogni momento la partita. E poi tra quindici giorni giocheremo migliorato la nostra situazione. Pensate che la Dinamo fosse sotto fino dopo la mezz'ora nell'altro tempo, ma mi sono sbagliato*».

Rispetto all'incerta partita di campionato domenica scorsa col Catanzaro, il Perugia ha compiuto un piccolo passo in avanti. Ma la strada è lunga, c'è molto da lavorare. La squadra ha offerto un'iniziale di gioco che è è però spenta dopo un quarto d'ora. Ed è venuta fuori la Dinamo con la sua esperienza internazionale, la manovra bella ma efficace, basata anche sulle undici partite di campionato già disputate.

Allora il Perugia ha sofferto, denunciando i soliti errori nei passaggi, l' negli schemi, gli alti e bassi di Gli jugoslavi hanno messo in mostra alcune ottime individualità quali Sanjarin e Calasa. Per fortuna è giunta l'autorete Vujadinovic a confortare i padroni di casa. Il Perugia ha spinto nella ripresa, ma la Dinamo ha limitato i danni, ritenendo di poterai ampiamente rifare a Zagabria.

Sotto l'aspetto dell'impegno non si può rimproverare nulla al collettivo umbro. «Ho fatto tornando — ha dichiarato D'Attoma con un sospiro — l'antico spirito. Speriamo in bene». Anche Rossi è apparso sollevato: «Abbiamo incontrato le difficoltà di questo periodo, ma le stiamo gradatamente superando. Io non ancora riuscito a segnare, ma mi che presto la situazione si abbicchera».

Insomma un Perugia che ha giocato luminoso della scorsa giornata, ma al quale non manca la volontà per risalire. Domenica sera a Bologna per valutazione in trasferta. Oggi intanto la plinare esaminerà il reclamo sul bi D'Attoma, almeno su questa vicenda, appare tranquillo e dice come batta: «*Quel tiro abbiamo attirato l'attenzione con l'arrivo di Paolo e la questione degli sponsor. Ora studiare qualcosa di clamoroso per la prossima giornata*».

Ferruccio Cavalliero

Badiani al Napoli novità del giorno

NAPOLI — *A Napoli già si pensa alla gara di ritorno, e la soddisfazione per la vittoria contro l'Olympiakos attenuata continuazione del periodo che la squadra incontrerà al Pireo il 4 ottobre e non il 3 come da calendario. La Coppa Uefa deve iniziare Coppa Campioni: per aciare concentrazione con Aek Atene-Arges Piteati, il match con il Napoli è stato spostato di 24 ore.*

Vinicio ha a tutti giorno di riposo, in vista dell'incontro di campionato con il Cagliari (c'è il ricordo dei 2 a 2 di Coppa Italia a turbare i sonni del tecnico brasiliano), sta continua a pensare all'Olympiakos. Dice Vinicio: «Sono contento della grinta dimostrata dai miei contro i greci, ma sono anche preoccupato perché alcuni uomini spendono troppe energie in un gioco che non dà risultati».

E continua: «Ottima la difesa, (anche Bellugi, per fuori posto, ha fatto il suo dovere), buono l'attacco con Damiani che sa creare gioco e gol». *Poi si fermò. Chiaro che l'appunto all'eccessivo dispendio di energie senza i dovuti risultati, riguarda il centrocampo*

Contro l'Olympiakos si è visto un Napoli vibrante nella parte iniziale. Forte nei contrasti, determinato nelle soluzioni, veloce nel gioco. Poi, segnato il gol, la squadra si è come afflosciata. Colpa del centrocampista? Vinicio non in dice esplicitamente, ma lo fa capire. Certo il centro è il reparto meno valido come uomini. La situazione si è aggravata a causa della «nostalgia» di Filippi, che come è noto sorrebbe tornare vicino a casa. Vinicio afferma: «Avevamo una squadra attorno alle volate di Filippi. Vorremmo non lasciarlo partire».

Intanto il Napoli è già corso ai ripari, ottenendo in prestito dalla Lazio il centrocampista Badiani per 50 milioni, con eventuale riscatto fissato in 100 milioni, il quale già da qualche giorno si allenava con gli azzurri. L'acquisizione di Badiani servirà a risolvere qualche problema, frattanto il club partenopeo insiste nel suo intendimento di non cedere Filippi.

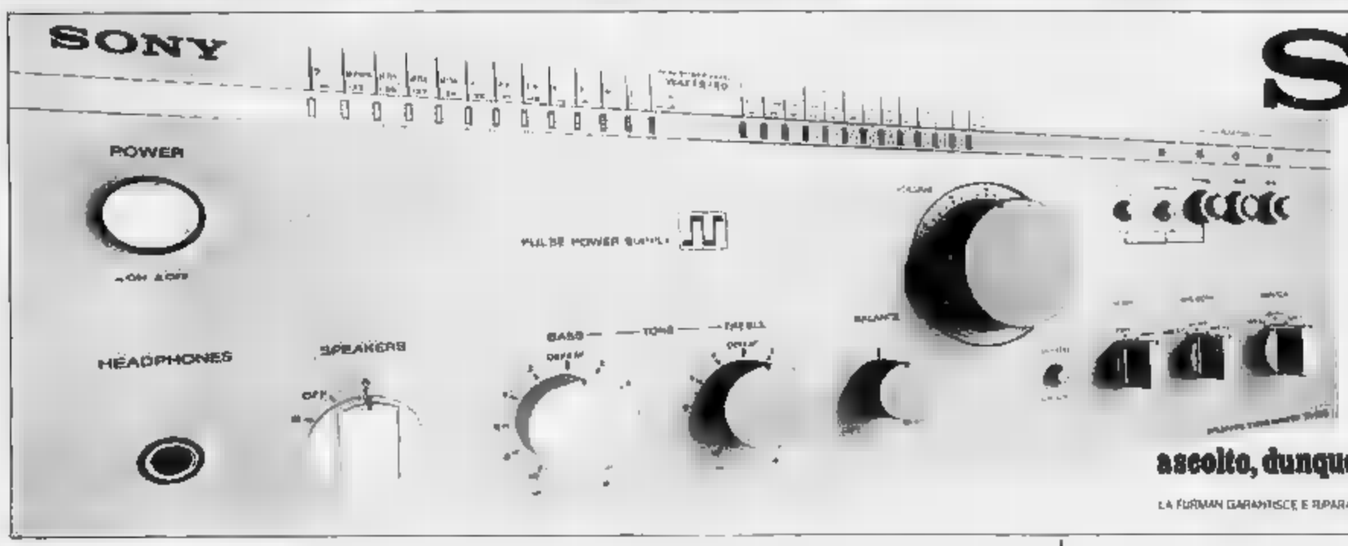
Giulio Accatino

Lavagna fuma record per Catanzaro-Juve

CATANZARO — L'arrivo della Juventus sta preparando per il Catanzaro il probabile record degli incassi: infatti sono già stati venduti oltre sedicimila biglietti (esaurite le curve ed i distinti) per un incasso di circa milioni. Rimangono ancora tremila tagliandi di copertura, ma è facile prevedere che anche questi presto finiranno.

La possibilità di un grosso incasso ha fatto sì che il presidente Merlo, incontratosi ieri con i giocatori, abbia

SONY



SONY® HIFI '80
a livello dei
Nuovi Desideri

SONY TAF 60 - Amplificatore Stereo integrato 2x75 W a 20 Hz - 20 kHz, ohm. Distorsione armonica 0,01% alla massima potenza. Alimentazione ad impulsi PPS per una tensione a livello costante, eliminazione totale di flusso magnetico. Sezioni separate pre e finale. Raffreddamento dei finali a convezione, sistema Heat Pipe. Due scale di 13 indicatori di potenza a Led, una per canale. Ingresso per bobina mobile. Monitor per due registratori, con dubbing. Uscite per 4 altoparlanti, con selettore. È parte del Sound Station System SONY TAF 6012x75 W RMS), creato per chi ha oggi più alte pretese d'ascolto.

ascolto, dunque SONY.

LA FURMAN GARANTISCE E RIPARA UNICAMENTE I PRODOTTI SONY MUNITI DELLA SPECIALE "GARANZIA ITALIANA" CHE ATTESTA LA IMPORTAZIONE

Nuovi programmi della società Olivetti nel settore delle macchine fotocopiatrici su carta normale e dei relativi accessori prevedono il potenziamento della ricerca e sviluppo della

DIVISIONE RIPROGRAFIA

Destinatari del presente annuncio sono pertanto

PROGETTISTI ELETTRONICI

che abbiano maturato una consistente esperienza nell'ambito della progettazione hardware di governi, attuazioni, dispositivi di controllo, utilizzando soluzioni avanzate basate sulla tecnologia dei microprocessori.

A queste persone si offre un inserimento in un ambiente di progetto caratterizzato da una spiccata interdisciplinarietà, tipica dell'area tecnologica in cui si collocano i prodotti riprografici.

L'attitudine a operare in gruppi integrati sul piano delle competenze professionali sarà quindi requisito molto apprezzato.

La sede di lavoro è in provincia di Torino.

Gli interessati potranno inviare il loro curriculum particolareggiato a: Ufficio Selezione Quadri, Ivrea, citando il riferimento G/79.

olivetti

Nell'ambito di nuovi programmi di sviluppo, si aprono interessanti prospettive professionali nelle attività commerciali della

OLIVETTI SYNTHESIS S.p.A.

nel settore dell'arredamento e dell'archiviazione per l'ufficio.

La società desidera pertanto entrare in contatto con persone che abbiano maturato una consistente professionalità in analoghi settori e una solida esperienza nell'impostazione e trattative su scala pluriregionale, affrontando i temi dello space engineering, dell'arredamento e grandi aree con particolare attenzione all'organizzazione del lavoro, ai flussi informativi, al design.

A queste persone l'azienda prospetta un inserimento in ruoli orientati:
- alla promozione commerciale verso Clienti di importanza nazionale;
- alla ricerca, sviluppo e gestione di canali distributivi e prodotti diversificati.

Sono previste sedi di lavoro nell'intero territorio nazionale.

L'inquadramento e la retribuzione saranno adeguati all'effettiva esperienza maturata; gli incentivi di vendita, commisurati ai risultati.

Gli interessati potranno inviare il loro curriculum particolareggiato a: Ufficio Selezione Quadri, Ivrea, citando il riferimento E/79.

olivetti synthesis

PA ITALIA — SERVIZIO INSERZIONI - VIA A. DORIA 7 - 10123 TORINO

GRUPPO INDUSTRIALE — **Sud America**

Un noto gruppo industriale italiano, che opera a livello internazionale con più sedi e unità produttive, ricerca per alcune consociate sudamericane persone professionalmente valide alle quali affidare i seguenti incarichi:

DIRETTORE TECNICO

Dipendendo direttamente dall'Amministratore Delegato, la persona prescelta assumerà, oltre alle abituali responsabilità della posizione richiesta, anche quelle relative alla produzione. L'azienda desidera contattare persone di 30-40 anni, laureate in ingegneria, che abbiano maturato significativa esperienza nella produzione di cavi elettrici e telefonici e nella fabbricazione di trafilati, profilati e tubi in leghe e superleghe. È assolutamente indispensabile una notevole competenza in **metallurgia**. Rif. BT/640

VICEDIRETTORE TECNICO

La persona ideale ha circa 30-40 anni, è laureata in ingegneria ed ha operato in posizione analoga presso aziende moderamente organizzate. È di fondamentale importanza la conoscenza dei processi produttivi dei cavi elettrici e telefonici e della tecnica di metallurgia sopra descritta. Rif. BT/641

Per entrambe le posizioni il trattamento retributivo e l'inquadramento sono correlati alla validità professionale delle candidature. Inviare curriculum citando il riferimento di interesse anche sulla busta ed indicando «riservato» se nella lettera sono elencate società alle quali non deve essere trasmessa.

Studio Professionale Associato cerca per propria cliente settore **Confezioni - Camiceria - Biancheria**

ABILI VENDITORI per aziende industriali di produzione

La posizione, alle dirette dipendenze del Titolare, comporta la responsabilità del budget di vendita.

La persona ricercata deve possedere:

età non superiore ai 40 anni - Studi a livello medio superiore - Notevole conoscenza del settore specifico con almeno 5 anni di esperienza anche nella gestione di eventuali fanc. pubblicitari - Organizzazione rete vendita - Dovrà essere automunito e regolarmente iscritto all'Albo degli Agenti di Rappresentanza.

Si prega di rispondere entro dieci giorni, esclusivamente per manoscritto specificando età, studi, attività esplicate, esperienza professionale acquisita, stipendio attuale ed ogni altro elemento utile per una prima selezione.

Indirizzare a: Soc. M.A.G.S. - Corso Moncalieri n. 71 - 10133 TORINO

ASSUMIAMO AGENTE PER TORINO

Attraverso:
- un listino prezzi inferiore del 30% alla nostra concorrenza,
- un'ampia gamma di prodotti di alta tecnologia,
- un trattamento retributivo provvigionale superiore del 40% rispetto ai massimi livelli di mercato,
- una zona operativa molto vasta.

Le offriamo a una certa persona:
- possibilità di guadagni annui da 12 a 30 milioni. Questo è il guadagno dei nostri agenti.

La persona alla quale offriamo questo:

ha un'età fra 30 e 40 anni, ha predisposizione a contatti umani tale da poter gestire pienamente un portafoglio di Clienti attivi che le/gli rendono 15 milioni di provvigioni annue (contabilmente dimostrabili); intende la vendita come professione a carattere duraturo; è convinta e sicura della propria capacità produttiva; non aspira alla tranquillità quotidiana assicurata da un modesto stipendio fisso; cerca la realizzazione della propria personalità attraverso autonomo e duro lavoro.

ASSICURASI ASSOLUTA RISERVATEZZA

Scrivere a: **ANTHISILL** Società Chimica - Via Col Moschin, 1 - 20136 Milano - Tel.: (02) 8378723/8353809.

VIENI ALL'UNIVERSITA' DELLA VENDITA GUADAGNERAI SUBITO PIU' DI UN DIRIGENTE

- Devi avere una dimostrabile esperienza di vendita
- Devi già guadagnare più del normale
- Devi avere un'età compresa tra i 25 e i 40 anni
- Devi essere in grado di chiudere ordini mediante dimostrazioni e di creare e gestire un patrimonio clienti

NOI SIAMO

Un'industria chimica internazionale già affermata sul territorio nazionale. I nostri prodotti sono di livello qualitativamente superiore. La nostra tecnologia beneficia di una serie di laboratori di ricerca sparsi in tutto il mondo.

NOI OFFRIAMO

Zone di esclusiva senza future restrizioni. Elevati anticipi provvigionali liquidati quindicinalmente. Alte provvigioni liquidate mensilmente. Prodotti di un livello qualitativo invidiato da tutta la concorrenza. Ampie possibilità di carriera. Inquadramento Enasarco. Un completo programma di addestramento. Un guadagno medio di circa 1.000.000 al mese fin dal primo giorno in zona.

SE VERAMENTE VALI

Telefona per zone aperte al **Sig. Antonio Graziani, tel. 011/515.511 venerdì 21/9/1979 ore 8,30-12,30, 14-18,30 - Sabato 22/9/1979 ore 8,30-12,30.**

INDUSTRIA METALMECCANICA DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE

ricerca per il proprio servizio progettazione

IL RESPONSABILE DEL LABORATORIO DI PROGETTO COMPRESSORI

La persona con cui desidera entrare in contatto ha età intorno ai 35 anni, laurea in ingegneria meccanica con conoscenza di termodinamica e dinamica, esperienza di 3-5 anni nel campo della progettazione compressori e esperienza analoga, conoscenza della lingua inglese parlata e scritta. La posizione offre l'inquadramento a quadri categoria impiegatizia con una retribuzione di sicuro interesse oltre alla possibilità di un ulteriore sviluppo per un candidato veramente preparato.

L'inserimento prevede uno stretto contatto di lavoro con il centro studi del gruppo industriale ubicato all'estero.

La sede di lavoro è in Lombardia, al Nord di Milano.

Le persone interessate sono pregate d'inviare dettagliato curriculum a: **«Publikompass 5529 — 20100 Milano».**

Azienda leader beni alimentari largo consumo ricerca

ORGANIZZAZIONE VENDITA

con deposito per la città di TORINO

Richiede: sicura professionalità, introduzione nel mercato alimentare di Torino; un minimo di 8 venditori.

Offre: portafoglio clienti acquisiti dettaglio e ingrosso di grande interesse, un monte provvigioni iniziale compreso tra i 70 e gli 80 milioni di lire, una possibilità di sviluppo veramente notevole.

Prega inviare dettagliate informazioni a: Publikompass 7276 — 10100 Torino.

ODONTOTECNICI

Esperti
Pratici protesi mobile,
cercansi.

Scrivere:
«Publikompass 8192 10100 Torino».

Azienda elettronica (zona Francia) cerca

MECCANICO

28-30 anni con esperienza 5-6 anni come manutentore macchine automatiche pneumatiche ed elettromeccaniche.

Si offrono buone prospettive in ambiente giovane e dinamico.

Mandare curriculum a: **Publikompass 6529 — 10100 Torino.**

---

neo laureati

Siamo una grande società industriale, in posizione di consolidata supremazia nel proprio settore e nel quadro di un preciso programma di espansione sul mercato italiano desideriamo inserire in qualità di «Funzionari di Vendita» nella nostra organizzazione commerciale alcuni giovani.

Il nostro candidato ideale non ha più di 30 anni, possiede un buon livello culturale, è tendenzialmente preparato ad affrontare una brillante e stimolante attività commerciale, ha deciso d'inserirsi in un'azienda che gli consenta un rapido processo di affermazione e di sviluppo professionale. Un lungo e accurato addestramento retribuito presso il nostro centro residenziale gli fornirà la necessaria preparazione professionale.

La retribuzione iniziale, in parte fissa e in 540.000 per 14 mensilità, prevede un importo complessivo di livello molto più elevato, grazie ad un particolare sistema di gare e schemi incentivanti. Completo rimborso delle spese.

Assunzione immediata per Torino.

Telefonare a Torino al n. 011/542.212 o scrivere a: **Publikompass 102 — 20123 Milano.**

Primaria industria francese produttrice di alimenti zootecnici

CERCA PER IL PIEMONTE

Funzionario di vendita

da inserire nella propria organizzazione

che richiede pluriennale esperienza vendita anche prodotti analoghi, e buona organizzativa.

Rispondere a: **Publikompass N — 20123 Milano**

INDUSTRIA CONFEZIONI

abiti e cappotti, cerca

FIGURINISTA

anche part-time

Scrivere
PUBLIKOMPASS 9346 10100 TORINO

Stabilimenti CHIESA LIQUORI Spa

Cerca **ESCLUSIVISTI**

per eventuale sub mercato distribuzione nuovissimi prodotti di alta classe per BAR, RISTORANTI, DROGHERIE nei primi liberi del PIEMONTE.

Si richiede serietà piena volontà sviluppo proprio open public.

Si offre buono trattamento economico, possibilità carriera massima assistenza.

Scrivere: **Stabilimenti CHIESA Spa 21040 PONTALESERA (PV)**

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA

RICERCA

Rif. A **Ingegnere**

che nell'ambito del servizio metallurgico, si occupi dello studio e dello sviluppo di nuovi materiali e processi.

Si richiede pluriennale esperienza nei trattamenti termici e/o dei materiali e/o della saldatura.

La laurea in ingegneria chimica costituirà titolo preferenziale.

Rif. B **Perito chimico o meccanico**

con consolidata professionalità nel campo dei controlli distruttivi e non distruttivi dei materiali, dei semilavorati ferrosi e non ferrosi. È gradita l'abilitazione a radiologo industriale.

Per entrambe le posizioni è richiesta una buona conoscenza della lingua inglese.

Inviare curriculum, citando il riferimento a: **Publikompass 5531 — 10100 Torino.**

Fabbrica tessuti a maglia di importanza nazionale

RICERCA

per Piemonte e Liguria

AGENTI QUALIFICATI

anche plurimandatari già introdotti settore confezionisti abbigliamento comparto vestiario.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 97 N — 20123 MILANO**

Cercasi per CN AT TO e provincia

GIOVANE

giovane dinamico tecnicamente preparato, preposto alla vendita di apparecchiature pneumatiche e compressori industriali.

Offresi interessante provvigione. Ottimo portafoglio clienti.

Manoscrivere a: **PUBLIKOMPASS 6506 — 10100 TORINO**

A PERITO CHIMICO

residente in zona a AL desideri lavorare ad un lavoro tecnico-commerciale presso Clientela già acquisita nella provincia di **ASTI - ALESSANDRIA - CUNEO - TORINO** età 25-30 anni, auto propria.

offriamo

fisso mensile, diaria giornaliera, provvigione e inquadramento Enasarco.

SELMO VERNICI - SAN GIULIANO MILANESE
Via Tacchione 15, tel. 02/98.80.411-12

Primaria industria chimica facente parte di un Gruppo multinazionale

ricerca

per il completamento della propria rete commerciale

AGENTI e RAPPRESENTANTI

introdotti, nel settore dell'impermeabilizzazione edile civile e industriale, presso:
- Installatori di manti impermeabili
- Studi tecnici e professionali
- Imprese edili - I.A.C.P.
- Uffici tecnici comunali e provinciali

per la promozione e la vendita di **manti sintetici per impermeabilizzazioni** nelle seguenti zone:

1) Regione Valle d'Aosta
2) Torino e provincia
3) Cuneo e provincia
4) Vercelli, Asti, Alessandria e provincia

Si offre: a) provvigioni
b) inquadramento Enasarco

Inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass 103 N — 20123 Milano.**

ADDETTO/A

ALLA GESTIONE ORDINI CLIENTI

cercasi per medio Azienda meccanica Torino San Paolo contatti con clienti rappresentanti, spedizioni, corrispondenza lingua estera.

Preferenza per candidato non conoscenza lingue estere e preparazione tecnico commerciale. Possibile successiva crescita.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 6511 —**

Primaria impresa di costruzioni torinese ricerca

GEOMETRA

esperto contabilizzazione e conduzione lavori per enti pubblici. Sede di lavoro Torino.

Manoscrivere curriculum a: **«Publikompass — 10100 Torino».**

SOCIETA' COMMERCIALE operante sul mercato nazionale ed estero nel settore prima e prodotti industriali cerca

FUNZIONARIO COMMERCIALE

sesso maschile/femminile richiede laurea/diploma tecnico scientifico - lingue inglese e francese parlate e scritte - disponibilità viaggi - esperienza vendita beni industriali.

OFFRE: stipendio adeguato esperienza - inquadramento ungheriano - auto società - incentivi.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 6165 — 10100**

Importante Azienda operante nel settore cerca

PROGETTISTA DI SERVOSISTEMI

La ricerca è diretta verso un progettista elettronico con le seguenti caratteristiche:
- esperienza almeno quinquennale nella progettazione tecnico-pratica di controlli industriali di tipo continuo
- padronanza delle tecniche di progettazione digitali ed analogiche
- predisposizione a svolgere attività organizzative con notevole autonomia operativa
- laurea in ingegneria elettronica o equivalente.

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza delle tecniche dei calcolatori (mini/micro).

Offre un ambiente di lavoro molto stimolante, retribuzione ed inquadramento di sicuro interesse.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto a: **Publikompass 5528 — 10100 Torino**

La struttura centrale di ricerca e sviluppo (R and S) di un importante gruppo industriale multisettoriale intende assumere

Ingegneri chimici

I candidati dovranno aver maturato una pluriennale esperienza nello sviluppo di processi chimici e nella progettazione di impianti. Per alcune posizioni è richiesta un'esperienza specifica maturata nell'ambito dei processi di produzione di elastomeri e plastomeri, età massima: 35 anni. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Si offre una posizione ed una retribuzione commisurate al livello professionale effettivamente raggiunto. La sede di lavoro è nelle vicinanze di Milano. L'azienda il cui personale è informato del presente annuncio, prende parte alla selezione sin dalle prime fasi.

Si prega di inviare un curriculum dettagliato corredato di fotografia, indicando un recapito telefonico, a: **«Publikompass 20123 Milano».**

Giochi di Spalato: delude nei 200 stile libero il nuotatore azzurro

Guarducci, il bronzo con fatica

Le medaglie d'oro (in totale 14) arrivate a Fabbri (200 rana maschile), Tagnin (200 rana femminile), dalle ragazze della staffetta 4x100 mista e dal fiorentino Benelli nello skeet - Anche le ginnaste vittoriose

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPALATO — Le bizze di Marcello Guarducci ci procurano ancora una volta frenuli di dispetto e delusione. La terza giornata del nuoto «mediterraneo» porta all'Italia altre tre medaglie d'oro, ma soltanto un bronzino nei 200 stile libero, ma gara nella quale presentiamo i due nostri più quotati nuotatori maschi. Guarducci, appunto, e Revelli. I 200 li va a vincere David Lopez Zubero, lo spagnolo nato, abitante e studente a Jacksonville, magnifico delfinista, ottimo crawlista, ma teoricamente battibilissimo dai nostri due. Zubero non segna neppure un gran tempo. 1'53"58, passa veloce ai 100 in 54"81, con la sua bracciata larga, le mani arpionanti l'acqua ai lati della testa, i piedi mulinanti sotto la superficie.

Negli ultimi 25 metri si scompone, si imballa, la Marcello *«Ho preso troppo sotto gamba la gara, tant'è vero che non mi sono neppure depilato»*, dirà poi, auscultando commenti derisori degli stessi compagni di squadra) sembra affiancarlo e invece non riesce neppure a «cambiare», sbaglia persino l'arrivo, soccombe anche a Petrie per pochi centesimi, in 1'53"81, mentre Revelli affonda completamente nel finale, chiude quinto in 1'54"78, un secondo più lento che martedì: in staffetta. *«Mi rifarò nei cento»*, dice ancora Guarducci: rischia che nessuno gli creda più.

I tre ori sono venuti a Cesare Fabbri, genovese, 17 anni, piccoletto, vincitore di Borios sui 200 rana, in 2'25"53 (terzo Trevisan 2'29"24, cedendo dopo i 100) e primo a trionfare in una gara individuale fra i nostri maschi, meno validi e meno in forma delle [illegible] Carlotta Tagnin, quattordicenne di Bassano, che nei 100 rana ha lasciato sfogare la brava catanese Saminatore (argento e record personale con 1'14"54, davanti alla celebre De Susini) per poi piazarla seccamente e finire in 1'13"85; e infine dalla 4x100 mista femminile, dopo un gran duello con le francesi, avvantaggiatesi con il dorso (bene però la Carosi in 1'14"02, un po' stanca), superate dalla Skvi a delfino (soltanto 1'03"75) e spasmodicamente contenute dalla Dalla Valle 1'59"90). Totale: 4'24"19, record italiano migliorato per 31 centesimi, ma ancora migliorabile.

In piscina s'è vista anche una modesta gara di 100 dorso, ma pure con spettacolare arrivo a quattro e vittoria del francese Delcourt in 59"93, davanti a Bellon (mediocre 1'00"10) e a Cerabino (record personale con 1'00"28). Al poligono di tiro, invece, in cima al podio, ha messo ieri piede Andrea Benelli, 19 anni, fiorentino, una specie di professionista del piattello skeet, giacché a scuola non ci va più, è figlio di papà e si dedica anima e corpo al suo fucile. Con una serie finale di 100 su 100 ha reso vana la serie altrettanto perfetta di Celso Giardini, un robusto romano di 21 anni, che invece nella vita trasporta e scarica cassette di frutta. Grazie ai due centri di vantaggio di mercoledì, Benelli ha così vinto eguagliando con 198 il primato italiano e stabilendo quello juniores. Argento per Guardini e, sempre al poligono, anche per Roberto Ferraris, superato a sorpresa da un egiziano nella pistola rapida (quarto Comazzetti).

Altre tre medaglie d'oro erano venute dalla ginnastica, con le finali agli attrezzi. E' stata ancora una volta Laura Bortolaso la nostra primattrice. La vicentina s'è vendicata dell'ingiusta sconfitta nella gara multipla, meritandosi il primo posto nel corpo libero e nel volteggio, le specialità più atletiche. Nel salto del cavallo (con doppia piroetta) ha toccato vertici tecnici sconosciuti per questo torneo di ginnastica, venendone premiata con un 9,80 che soltanto il francese Sjty, oro alle sbarre, è riuscito a strappare alle giurie. La stessa Bortolaso ha poi raccolto un bronzo alle parallele, mentre l'elegante Donatella Grossi ha avuto un argento (volteggio) e un bronzo (trave).

Finalmente sono poi arrivati al podio anche i maschi e addirittura all'oro Diego Lazzarich. Il diciottenne studente di Mirano puntava molto sul corpo libero, dove esegue un esercizio degno di un Andrianov. Non è tuttavia ancora pronto a un'esecuzione perfetta, cosicché è finito soltanto quinto. Ha tuttavia tenuto tutti al volteggio e guadagnando il bronzo alla sbarra ed al cavallo con maniglie. Argento, invece, per Corrado Colombo, 17 anni novarese. La ginnastica si è chiusa, dunque, con un bilancio azzurro di 4 ori (3 femminili), 3 argenti e 3 bronzi.

Il programma di oggi è ancora imperniato sul nuoto: Nagni e Calabria nelle batterie dei 400, Guarducci (attacco all'europeo?) e Raffaele Franceschi nei 100 s.l., Ferrini e Cardi nei 100 dorso femminili, Bracaglia e Ermellini nei 200 delfino, Dalla Valle-Felotti - Ponteprimo - Savi nella 4x100 s.l., Felotti e Pandini nella finale degli 800 (ieri in batteria hanno vinto prendendosela comoda). Entrano in scena altri tre grandi. Cagnotto nel trampolino, Perri nella canoa e Sebenicon, Oliva nel pugilato, mentre si conclude il tennis (in finale femminile la Porzio e l'imbattibile Jausovec) e la lotta libera, s'inizIano judo e vela e prosegue tutto il resto della gran sarabanda mediterranea.

Gianni Menichelli

Sintesi in Tv

Una sintesi registrata dei Giochi del Mediterraneo, verrà trasmessa oggi pomeriggio dalla televisione sulla rete 2 dalle 13,45 alle 14,15.

Attesa per oggi la numerosa pattuglia azzurra

Forfait di Zuliani nell'atletica

Arriva oggi a Spalato la folta pattuglia dell'atletica azzurra, in gara da domenica. Si prospettano le rinunce di D'Alisera, Aldrighetti, Bordin e Buttari (i 200 li farà Grazioli). Proprio Zuliani già nell'Universiade messicana aveva dovuto disertare tanto la gara individuale quanto la staffetta per una fastidiosa gubelgia.

Delusi per l'Hajduk — Spalato è la città più sportiva della Jugoslavia. Ieri sera si è respirato dolore e rabbia per il risicato successo dell'Hajduk in Coppa dei Campioni sui turchi del Trabzonspor (1-0). La gente qui impazzisce anche per la Jugoslavitka, le vicende c'è la piscina, tornerà a far furore anche lo Jodran, grande decaduta della pallanuoto. Spalato ospiterà nell'81 gli Europei di nuoto e poi ghiglierà l'Universiade.

«Fanatima» rinata — Claudia Savi Scarponi, romana, 16 anni, pare la sorellina di Panatta, fisicamente (nei lineamenti, nelle espressioni, negli occhi, nel modo di parlare) e anche nel carattere, non certo a prova di bomba. Proprio qui a Spalato (ha già vinto tre ori) sta però uscendo da una lunga crisi e annuncia fieri propositi per Mosca. «Giocherò tutto sul delfino — dice — come vuole l'allenatore Baccini. Forse è vero che ho perso troppo tempo con lo stile libero, ma che volete farci, i 100 stile libero per me sono la gara più bella, mi ricorda sempre la gioia di quando per prima in Italia, scesi sotto il minuto in vasca lunga. Vorrà dire che cercherò di fare stessa cosa anche a delfino...».

Pugili fortunati — Ieri sera è cominciato il torneo di pugilato, grande euforia degli azzurri per i sorteggi, che li hanno stacciatamente favoriti. Russolillo, Damiani e Ferracuti sono stati addirittura ammessi senza combattere alle semifinali, cioè hanno già il bronzo in

Mancinelli vince a Salice Terme

SALICE TERME — La prima delle tre prove valide per il campionato italiano assoluto di salto in ostacoli, disputatasi ieri a Salice Terme, ha visto il successo di Graziano Manchi su Othello, cavallo irlandese di sette anni, grigio pomellato, bellissimo di modello e molto sicuro nei [illegible], di un «pattonella gara di spareggio. Al secondo posto, dopo «barrage», si è classificato Vittorio Orlandi, su Marion. Seguono: Sergio Altamese (Ever V), Alessandro Galeazzo (Poulapuca), Bartalucci (Delilah), Michele Dellacasa (The Avenger), Stefano Carli (Dalila d'Ayubry), Raimondo d'Inzeo (Stranger), Massimo Galeotti (Estadio) e Piero d'Inzeo (Scarfel).

Oggi nel campo ostacoli del parco delle Terme, avrà luogo la seconda prova.

Di Giorgio, Raise, Bruni (e Cerri) verso i 2,30

Il salto non è solo Simeoni

Tre primatisti, tre modi di superare: a sinistra, Raise. Al suo fianco Bruni. Infine Giorgio

L'atteso primato italiano salito in alto è venuto clamorosamente l'altra a Bologna con il contemporaneo exploit dei tre atleti maggiormente candidati a migliorare il 2,26 di Di Giorgio, siglato in apertura di stagione; Raise, lo Giorgio e Bruni, nel breve volgere di una decina di minuti, si sono superati risultando infine appaiati tutti a 2,27 che può essere ottimo elastico alla chiusura stagione pre-olimpica.

Il triplice record ha unico parziale precedente in Italia che risale al 9 aprile

Dieci in 10 anni

Da Azzaro al 2,27

Il primato italiano negli Assoluti 79 è migliorato di dieci centimetri. Questi i recordmen:

1970 Azzaro 2,17; Azzaro 2,19.
1971 Azzaro 2,18.
1973 Del Forno 2,19.
1974 Del Forno 2,23.
1975 Del Forno 2,26; Ferrari 2,29; Del Forno 2,31; Del Forno 2,32.
1976 Bergamo 2,23; Fortini 2,24.
1978 Bergamo 2,24.
1979 Di Giorgio 2,26; Di Giorgio 2,26; Di Giorgio 2,27; Raise 2,27; Bruni 2,27.

quando Zamparelli e Galli ottennero nella stessa gara il primato nazionale con 2,03 ma trovò, fuori dei confini, più clamoroso riscontro nella volarono il 9 giugno di quest'anno ad Eberstadt, in Germania, con tre occidentali (Thranhardt, Mogenburg e Nagel) volati contemporaneamente oltre i 2,30.

Gli adottati dai tre azzurri sono differenti: Oscar Raise (nativo di Gassino Torinese, 27 anni compiuti proprio il giorno del record, tesserato Torino, allenato da Locatelli) e Massimo Di Giorgio (udinese ventunenne delle Fiamme Oro, seguito da Arnoldi, saltano con il fosbury mentre Bruno Bruni (ventiquattrenne di San Vito del Tagliamento, pareggia per la Snia Milano, guidato Palmarini) adotta il centrale.

Tutti e tre, nel della stagione, avevano già attaccato a più riprese il record italiano: il primo a valicare i 2,27 è stato Di Giorgio, superatosi così quest'anno di sei centimetri, terzo primato nazionale. Quindi è stato Raise reincitore della gara per minor numero di tentativi, la cui miglior misura fino allo scorso anno era un 2,26 indoor (a suo tempo anche limite italiano). Infine, proprio all'ultimo tentativo, anche Bruni ha incrementato di un centimetro il 2,26 con il quale dal febbraio scorso è primatista al coperto.

Difficile, adesso, dire chi dei tre (non dimentichiamo che in Italia ci sono altri tecnici dalla specialità, primo fra tutti Cerri) saprà migliorarsi ancora anche se l'età — e la notevole maturazione dell'ultimo anno — potrebbero indicare in Di Giorgio il più probabile italiano primo oltre i 2,30.

A meno di un [illegible], il triplice 2,27 di Bologna premia comunque tutto un settore che il quasi stratosferico 2,34 di Yashchenko (anche con grossi problemi tuttora operato quindici giorni fa di menisco) tiene lontano dal primato e pare nel mondo è inferiore soltanto ai tedeschi orientali, unici a poter vantare un superiore agli assorbi di saltatori oltre i 2,25 in questa stagione.

Giorgio

Bilanci e prospettive del campionato mondiale di moto

La Suzuki vuole nel 1980 battere la grande Yamaha

Con Ferrari e una nuova macchina la 500 cc - Le altre classi

Il campionato mondiale '79 ha avuto uno sviluppo molto interessante in sola classe. La 500 cc. che è anche però quella più prestigiosa. Il Kenny su Virginio Ferrari, quindi Yamaha su Suzuki, è stato in forse fino all'ultima gara, dopo un testa a testa tra i due campioni durato sei mesi.

La sfida tra le due Case giapponesi dura ormai da anni, ma nel '78 il totale nel che è in realtà circuito europeo, l'equilibrio sembrava essersi rotto definitivamente in favore della Yamaha. Né Barry Sheene, né i piloti avventizi in quella stagione riuscirono a tener testa allo scatenato californiano. Soltanto Ferrari, alla prima occasione di competere alla pari con i rivali, era riuscito a vincere nettamente.

Il 1979, Ferrari si è dimostrato più regolare dell'olandese Hartog e più veloce di Sheene, ottenendo dalla Suzuki la migliore resa complessiva. La sua macchina non è infatti inferiore alla Yamaha, se si eccepisce in affidabilità, mancando due gare piene in Svezia e Finlandia. D'altro canto, il lavoro effettuato da Roberto Gallina e dalla sua équipe ha almeno il doppio rispetto a quello messo a dalle squadre di meccanici impegnati appunto Hartog e Sheene. Il secondo posto finale è stato quindi un successo del pilota e dei tecnici, la per riprendere insieme e continuare, questa volta con obbiettivo la vittoria finale.

La Suzuki dovrebbe colmare con i lavori dell'inverno quel leggero scalino che la divide dalla corrispondente Yamaha, e soprattutto la Michelin dovrebbe essere in grado di raggiungere la Goodyear nel settore dei pneumatici. Una buona fetta del successo Yamaha-Roberts deve essere attribuita alla gommatura la dimostrazione è presto non solo dal diverso rendimento delle altre tre Yamaha ufficiali (Ceccotto era piuttosto demotivato, Starrcon ha avuto guai fisici, Takai ha fatto solo una rapida apparizione prima di tornare tutto bendato in Giappone), dalla buona resa di chi accidentalmente è riuscito a disporre di coperture della società Usa anche su Suzuki di serie (Baldwin in Spagna, Mamola in Francia), diventate d'improvviso autentici fulmini.

L'incidente occorso a Ferrari in chiusura di stagione non vrebbe avere sul lavoro futuro, soprattutto visto il maggiore impegno che Olio'iat e Nava, i due sponsors, sono disposti a sottoscrivere, e lo sforzo che la Suzuki ha già messo in programma. Al pilota il momento di crisi psicologica attuale e tenere la calma di fronte alle parole buone e cattive che da troppi volano via a ruota libera. La cosa migliore sarebbe un ritorno in gara al più presto possibile, magari nella Coppa delle Nazioni di Imola, ultimo appuntamento di grande prestigio nella stagione.

Nella prossima stagione le cose potrebbero cambiare assai nella squadra Suzuki: difficilmente Sheene (si parla di un suo lancio nel settore automobilistico in sostituzione di Hunt, ritiratosi a '79) e Hartog saranno Forse un italiano correrà nel team affidato a Gallina, forse sotto i colori Nava-Olio'iat saranno unificate tutte le Suzuki ufficiali. si cerca nuovo pilota, probabilmente francese che sarà più Barron, mentre è inverta posizione Johnny Cecotto.

alle inferiori, probabilmente 350 cc verrà mantenuta in vita (all'insegna dell'immobilismo federale) e la Kawasaki la sceglierà abbandonando la 350 cc, per mantenere maggiori affinità fra i mezzi. Nella quarto di litro rimarrà quindi campo libero nuovamente alle Yamaha assistite, ma prattutto Morbidelli, che con Rossi ha ottenuto grosse soddisfazioni nella stagione passata, e altre ne cerca il futuro puntando sulla 500 cc.

Nella 250 cc altre marche emergenti, la Mba italiana, la Bultaco spagnola, forse anche la nuova Motobecane, e i piloti di spicco non mancano. Ha (che al 70% il discorso della 125 cc, (con lo spagnolo Nieto e la Minarelli [illegible]), mentre nella 50 cc l'italianità è di rilievo con la riconferma dello splendido Lazzarini che ritorna in sella alla Kreidler per tentare un nuovo miracolo mondiale.

Giorgio Viglino

Due Fiat 131 Abarth al 2° e 3° posto

La Lancia con Darniche che trionfo in Francia

NIZZA — Completo successo del Gruppo Fiat nel Tour de France, gara valevole per il campionato europeo dei rally, ed ennesima vittoria della Lancia. Si è imposto Bernard Darniche con la Stratos della scuderia Chardonnet precedendo le 131 Abarth di Jean-Claude Andruet e della campionessa europea Michèle Mouton.

Per Darniche si tratta terza vittoria nel Tour, sempre al volante della Lancia Stratos (le precedenti furono nel '75 e nel '77). La Mouton si era invece aggiudicata la corsa nel 1978.

Il Tour de France comprendeva quest'anno tre tappe per complessivi km di cui di prove speciali. Il tracciato era molto veloce per i tre quarti del percorso, tale da avvantaggiare le vetture più potenti.

Sin dalla partenza Fiat e Lancia hanno adottato una tattica comune per affrontare gli avversari più pericolosi, tra cui la Porsche Carrera gruppo 4 di Beguin (315 cv), vettura data per favorita alla partenza. Ma Darniche ha usufruito sin dall'inizio il ruolo di lepre e malgrado la potenza inferiore della Stratos (280 cv) si è alternato nelle due prime tappe al comando con Beguin.

Prima della terza tappa Darniche aveva uno svantaggio di 1'12" sul rivale. Il francese, contando sulla miglior tenuta di strada, riusciva ad avvicinarsi sensibilmente a Beguin, che, inseguito a pochi secondi dalla Stratos, usciva di strada nel secondo passaggio al Burset (una delle famose «speciali» del Rally di Montecarlo), ritirandosi.

Classifica: 1. cia Stratos) 9h24'50"; 2. Andruet (Fiat 131 Abarth) 9h37'41"; 3. Mouton (Fiat 131 Abarth) 9h49'03"; 4. Clarr (Opel) 10h08'6"; 5. Lombet (Opel).

NOTIZIE FLASH

Tennis a Padova

Sono iniziati ieri a Padova i campionati italiani di tennis con i primi incontri di qualificazione. Assenti e Bertolucci, ci sono (che punta il quarto titolo consecutivo), Zugarelli ed Ocleppo.

Fiat Day a M

Domani domenica, sul circuito Monza, si terrà il sesto Day: 110 gli vetture 131 Racing e Abarth, 41mo e 127: i biglietti sono disponibili anche presso la sede del concessionario Fiat delle zone di Milano e Pavia.

Klippan a Felizzano

I campioni d'Italia della pallavolo della Klippan Torino giocano questa sera a Felizzano (ore 20,30) in amichevole contro la Volley Alessandria (ex Jacorossi).

Amazzone in

E' stata ricoverata in stato di coma all'ospedale neurochirurgico di Verona l'amazzone ventenne Tiziana Zambese, di Treviso, che è caduta mentre si stava allenando all'ippodromo di Mala Bassa mentre impigliata con un piede in una staffa. Il cavallo l'ha trascinata per qualche decina di metri prima che gli addetti riuscissero a fermarlo.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate al O.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020 Roma
ADI 19-3-1979

la Rinascente TORINO Via

è di moda il "college"

Quest'autunno è di moda il "college", uno stile sportivo-classico che si rifà al modo di vestire dei college inglesi e americani.
E alla Rinascente c'è tutto (anche gli accessori) per vestire "college".
Gli abiti a righine e a quadretti, le gonne a pieghe e plissé, i gilet ed i cardigan shetland, lambswool o angora.
Nei classici colori dei clan inglesi, con l'aggiunta delle tinte alla moda.
Per un autunno "college" ancora più aggiornato e più personale.

Vent'anni

Alla Rinascente trovi la moda "vent'anni" con tante novità allegre e pratiche per l'autunno e l'inverno.

Un mucchio di abiti, giubbotti, blazer, jeans, felpate, camicie unisex. Con tanto scozzese e regimental.

Appuntamento con le occasioni

ECCEZIONALE

Solo fino a sabato su tutta la maglieria esterna per donna, sconto del 10%

Solo fino a sabato su tutte le coperte, le trapunte ed i plaid, sconto del 10%

La Rinascente ti tiene al corrente.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

VENARIA vendo bello bilocale cucina accessoriata bagno cantina costruzione 1978 in ordine. Tel 740.498

VENDESI adiacenze corso Taranto ingresso camera cucina abitabile servizio centro facilitazioni pagamento. Telefonare 698.5142

VENDESI in corso Regina 3 camere cucina cucinino servizi zona ottimi standing facilitazioni pagamento. Telefonare 698.5142.

VIA Segre 14, in palazzina immobile ottimo stato 3 camere cucina 3 bagni L. 17 milioni 400 mila ampie facilitazioni di pagamento. Telefonare 601 219 693-983.

VILLA Avigliana 2 alloggi ognuno di 100 mq più alloggio mansarda giardino 1800 mq mq trattative vendo. Tel. 967.4867

VILLA Brandizzo su 3 piani a Fronte Cimitero vendesi unità varie immobiliare 5 Rita 748 882.

VILLA Bussoleno Giardino libera metratura ogni comfort 2000 mq terreno 175 metri mare no multiproprietà Gennaio 489 369

VILLA Castagneto Po: salone 3 camere cucine 2 bagni a camera cucina sala pranzo tripli ingressi giardino Telefonare 011 0130-912 845.

VILLA collinare Pecetto Torinese panoramica salone 4 camere cucina doppi servizi lavanderia taverna garage 138 metri mq no multiproprietà Telefonare 515.950

VILLA Ivrea via Gioberti 12 vani 3 servizi taverna box doppio 3000 mq giardino privatissimo vendesi. Telefonare 673.452.

VILLA nuova costruzione comune Ciriè di Torino 3 camere cucina salone tripli servizi a livelli interni 3000 mq settore residuo giardinaggio dilungni pomeriggi. Tel. 668.282.

VILLA periferia libera nuova costruzione in parte grande vendesi con cessione mutuo permettiamo con cessione mutuo e rinegozi. Telefonare 518 976

VILLA panoramica vista a bilancia zona Chivasso ampio parco piscina pertugi 280 cassoni mercato mutuo. Telefono 459 789

VILLA Piossasco libera nell'ambiente di mq 200 appartamenti di 140 mq giardino mq 1500 ottimo parcheggio 220 milioni Telefonare 011 0138-912 845

VILLA zona Chivasso nuova salone 2 camere cucina, mansarda, 2 camere servizi taverna box garage accessori 1000 mq terreno 135 metri mq mutuo Gaiona 420 972.

VILLARBORA libero 2 camere cucina doppi servizi lire 12 milioni 800 mila, facilitazioni di pagamento Immobiliarbino 901 218 590 055.

VINOVO Sogema vende in condominio in costruzione alloggi due tre quattro vani doppi servizi locali multi uso cantine e box, facilitazioni mutuo Tel 537 573.

VOLPIANO miniville vende in palazzina 12 alloggi 1-2-3 camere soggiorno grande servizi box giardino Telefonare 568 2253.

ZONA Mirafiori vendo libero camere livello cucinino lunetta vendesi L. 21 milioni 500 mila Tel. 740.492

20 Domande affitto

A PIEMONTESI affitto 250 000 attico recente mq per cena in 4-5 camere cucina giardino Anche da mettere a posto in Torino Rivoli Nichelino nuclei famiglia con 2 figli adulti Telefonare 441 593 - 236.834.

ASA affitto 450-550-650 000 attico camere per vostri alloggi uffici ville per vostri clienti Tel. 441 593 - 441.474

AFFITTIAMO subito alloggio confortevole anche servizi possibilmente grande e possibilmente zona collinare o altre basta bene Due persone sole referenze accetta al garante Telefonare ore ufficio 847 376

CERCASI in affitto alloggio 4 vani Alpignano Caselette Telefonare 853.350

CERCASI ufficio seminterrato per affitto uso studio professionale mq 400 circa locato facilità Tel 548 570.

IMPIEGATA cerca alloggio camera cucinino e servizi anche ammobiliato. Referenziare Telefonare 699.139

PROFESSIONISTA per uso studio offresi in Torino o dintorni 2-3 camere e servizi. Distretto Gianna, corso Vittorio 185, telefoni 647.2978 - 647 7658

PROSSIMI apos. referenziati cercano alloggio. Camera cucina livello bagno, ubicazione zona Tabacchi. dalle ore 8.30-19.30. 260.915

RIFERENZIATO cerca con urgenza appartamento in Duplex o dintorni di 2 camere limite spese. Tel. 372.617 ore ufficio.

SERIO professionista cerca in Orbassano uso ufficio 3 camere servizi possibilmente ammobiliato. Tel. 759 441 ore 14-15.

SOCIETA' cerca zona semicentrale alloggio 2 vani uso ufficio massima serietà. Tel. 725.366.

SPOSI, referenziatissimi cercano alloggio in affitto nelle zone limitrofe Torino. Tel. 445.422.

STUDENTI in medicina molto referenziati cercano camera per anno scolastico in appartamento signorile. Tel. 740 459.

21 Offerte affitto

A Bussoleno 4 km. dopo Avigliana affittasi monolocale con servizi arredato recentemente uso ufficio-negozio cucina. Telefonare 668 3374.

A piazza Carducci 2 camere cucina signorile 165 pmo. Presentarsi dalle ore 13 alle 20 Bruschetta via Milano 25 Collegno

ABBIANO uffici comfort di rappresentanza composti da 4-5 camere salone doppi servizi. Telefonare 441 474

ADIACENTE p.za S. Carlo affittasi ufficio grande con ascensore a riscaldamento centrale Torino 502.250 - 503.998

AFFITTASI alloggio arredato indipendente adatto studenti medi/alte Rivoli via S. Secondo 43

AFFITTASI arredato ufficio amministrativo a persona competente disposta svolgere attività a provvigioni. Tel. 366 486

APPITTASI salone zona centro Tribunale uso ufficio Telefonare 535 084

AFFITTO locali camere 3 posti servizi S. Rita S. Paolo solo se stati vendendo l'alloggio da vostra famiglia Telefonare 477 1449

ANNONCIATI a pochi passi stazione in Torino stanza ideale uso pied-à-terre Tel 757.268

CENTRALISSIMI uffici arredati con servizi di segreteria e recapito postale telefonico completi Torino 533 212

GIARDINI residenza in splendido parco pedonale monolocale appartamenti arredati Berlaldi con ingresso «Pulcinella» 7373 - 10100 Torino.

CROCETTA stanza primo piano ufficio 2 vetrine Telefonare 850.353.

DI SALVATORE 5871/3 587835 affitta accetta massima garanzia offrendo adeguamento a seguito dichiarazione

PRIVATO direttamente affitta in Bobbiasco Torinese, km 13,5 da piazza Castello ottimo 3+3+3 vani. Telefonare pre ufficio 884.784.

STUDIO Cadorna tel 885 714 affitta centralissimi grandi e belli agenzi richiedenza referenze

UFFICI arredati Crocetta, segreteria multilingue Telex, recapito telefonico e postale, parcheggio Tel 556 444

UFFICI agenzia arredati completo servizio segreteria recapiti postali telefono solo numeri. Tel 535 777.

UFFICIO centrale con segreteria ottimi recapiti postale telefonico eventualmente punto d'appoggio per rappresentanze ditte e liberi professionisti Tel 513 420 privatissimo

VILLA unifamiliare in stretto Pozzo con giardino di mq 2000 circa composta da salone grande pranzo cucina accessoriata bagno cucina lavanderia servizi accessori sale giochi dettagliatissima. Telefonare Tel. 540 405

22 Traslochi

TRASLOCHI per tutto Europa Svizzera Belgio Germania Olanda Francia Spagna Inghilterra. Preventivi gratis, tel. 907025 Zignago.

24 Mobili, arredi

A. AL mobilificio non usato vasto assortimento mobili di produzione propri magazzini Rapallo via Cavo 2 Piani condizioni 287388

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANALMENTE eseguiamo ristrutturazioni su misura progetto il vostro negozio o appartamento in modo personale a costi Esecuzione immediata preventivo totale beni e lavori Telefonare 595 0278.

ARTIGIANI gelli con apparecchiature e mezzi propri per lavori continuativi cantieri comune Torino società costituende edili artigiane cerca, ricerca serietà, autonomia, collaborazione per appuntamento dar ufficio 696.327

CERCO padovana per consegna nuova grappa Telefonare 725 828 preufficio

DECORATORE neppe imbiancatore specializzato raschiatore pacchetti lavori taglio. Tel 252 880 - 878 810.

DECORAZIONI pertinenze vendesi 50 000 lastre/mq complessi 80 000 mtq/p. 10 000 Rappresentanza Telefono 373 610 355 295.

GRANDE industria produttiva per distribuzione diretta negozi cerca per zona Torino e provincia, Telefonare orario ufficio 878.2343, e preferibilmente direttamente nr. privato dal Piemonte 182 - Torino.

OFFRESI pedicurista con licenza Fiat 242 18 gg per trasferirsi in tutta il Piemonte disponibile subito Telefonare 266 887

30 Scuole e istituti

CORSI per corrispettivo esclusivo servizio gratuito diplomi diversi, istruzione scritti in Dalla Norvica Torino Telefono 508 783.

36 Nautica

CABINATO Cimi - Cran 25 Express 1974 motorizzato privato vendo L. 18 milioni ore ufficio Tel 920 4500

VENDESI Navetto 256 anno 1970 poppa accessoriato 2 Alfa 80 mq Tel 817 312 ore pasti

38 Animali e veterinaria

ADDESTRAMENTO allevamento di Cani Castro dispone cuccioli con pedigree e garanzia natura genitori lavoro boxer addestrati ed adulti addestrati. Telefonare 885 4534.

Cambiare sistema.

OLIVETTI BCS 2000-3000, NUOVA LINEA SISTEMI DI GESTIONE

Tutti compatibili, tutti con display

La linea dei sistemi Olivetti BCS si sviluppa in una varietà di modelli base e di configurazioni compatibili che coprono l'intero arco dell'elaborazione gestionale.
Alcuni esempi: BCS 2005 a minidisco, per le esigenze di primo livello; BCS 2030, sistema medio: a minidisco, schede con pista magnetica, o floppy disk;
BCS 3004, sistema a floppy disk per esigenze medio-alte;
BCS 3030 per elevati volumi di elaborazione,
a floppy disk e dischi magnetici fissi e intercambiabili.
Tutti i modelli sono dotati di display.

Nessuna rinuncia: i programmi sono già pronti e collaudati

Vi diamo il vostro BCS completo di software di base, sistemi operativi e programmi.
Sia per applicazioni generali come fatturazione e gestione vendite, contabilità, retribuzione del personale, magazzino, gestione ordini e produzione, e altre; sia per applicazioni specifiche di industrie, aziende commerciali, banche, assicurazioni, enti pubblici e locali, professionisti.

Studiamo insieme il vostro carico di lavoro

Olivetti BCS non è semplicemente una linea di macchine e di programmi: è anche (e per cominciare) una forte équipe di specialisti da questo momento a vostra disposizione in ogni parte d'Italia. Per mettere a fuoco i vostri problemi gestionali e decidere con voi qual è il BCS che esattamente vi serve.
Per prepararne l'installazione. Per avviarlo. Per assisterlo. Per istruire e consigliare il personale addetto.

Non dimentichiamo il domani: crescerete

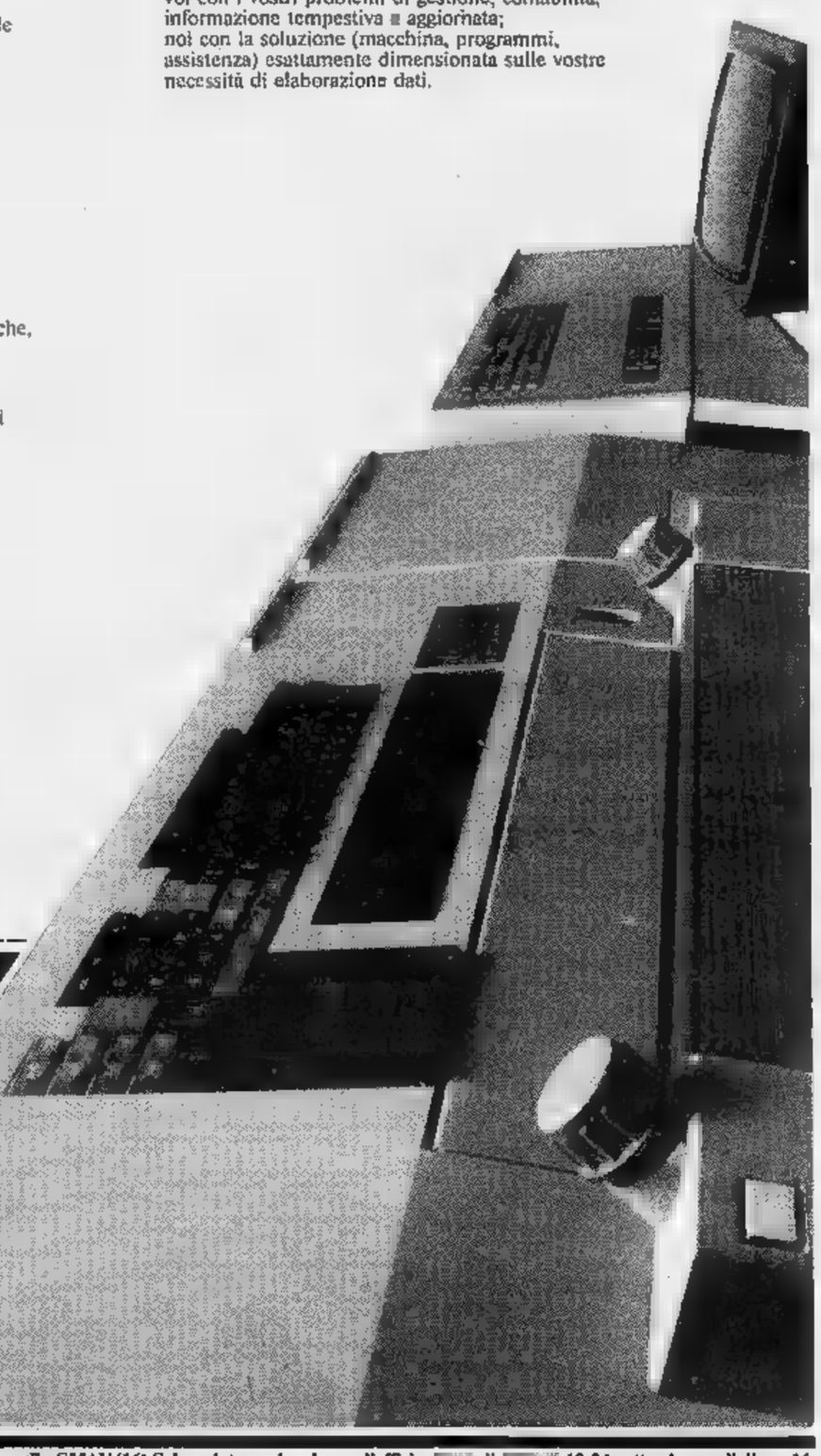
Olivetti BCS è una linea aperta: non soltanto ai collegamenti con unità periferiche e on-line, anche e soprattutto al mutare e all'accrescersi delle vostre esigenze di elaborazione.
Con la sua continuità, Olivetti garantisce futuro al vostro sistema: nel dotarlo di nuovi programmi, nell'espanderlo e ampliarlo, nell'assicurargli in ogni caso l'alternativa immediata di un BCS più potente ancora.

E con un BCS sarete più concorrenziali dei vostri concorrenti

Come Olivetti,
che esporta oltre il 70 per cento di questi sistemi in 130 paesi.

Piccola, media, grande impresa: c'è sicuramente il BCS che fa per voi

Incontriamoci al punto giusto della linea Olivetti BCS:
voi con i vostri problemi di gestione, contabilità, informazione tempestiva e aggiornata;
noi con la soluzione (macchina, programmi, assistenza) esattamente dimensionata sulle vostre necessità di elaborazione dati.



Olivetti D.S.G. - Largo Richini 6 - 20122 Milano
Desidero avere ulteriori più dettagliate su BCS 2000 - 3000

NOME E COGNOME

INDIRIZZO

CITTA' E CAP ST

olivetti

La gamma dei sistemi Olivetti BCS è esposta per dimostrazioni applicative allo SMAU (16° Salone internazionale per l'ufficio, in corso di svolgimento 19-24 settembre, padiglione 14, piano 3°, stand 14, dalle ore 9,30 alle 18,30).

PRIVATO vende cuccioli pastori maremmano abruzzesi pedigree Tel 918.378 ore 8-20

42 Antiquariato

CONTORELLO abbiamo locali un nuovo deposito 2500 mq di mobili in stile e di epoca per commercianti collezionisti e privati S.S. 23 Torino-Pinerolo 71 Telefono 968 6684

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. AO amanti montagna natura vendesi splendido palazzetto 800 con lotto Valle Susa 25 km. lavorato mq 3440 con progetti due alloggi vista panoramica dal verde 1-2 vani e servizi Mutuabile e Sarà vendo mutui a Bobbio Pellice ore ufficio 0182 95330 feriali 0125 (ore 8)

ACQUISTO pagando ai comuni di stato ivi finale e Borgo Marina alloggetto di 2-3 vani e servizi. Telefonare 011 508 010

AD Diano marina Alassio Cervo ai vostri piedi villa mare panoramica dal verde 1-2 vani e servizi Mutuabile e Sarà vendo mutui a Bobbio Pellice ore ufficio 0182 95330 feriali 0125 (ore 8)

ALASSIO privato vende in casa nuova 2 locali ideale ogni stagione 2 bagni, 100 mt. mare, ottima mutuo acceso trasformabile. Telefonare 698.3840.

ALASSIO privato vende villa fuori mare 4 vani 2 servizi box giardino Arizona Telefonare 698.3840.

ALASSIO vendesi zona panoramica villetta mare Mutuo Agenzia Dotto via Aurelia 182, Andora, tel. 0182 95 500

ALBENGA occasione 200 mt. mare arredata ascensore bagno cucina bagno e balcone vendesi Tel 0182 0 555 - 041 780 pranzi

ALBENGA appartamento nuovo in villa angolo soggiorno camera giardino privato L. 38 milioni 800 mila Telefonare 011 519 085 - 0182 43 152.

ALBISSE casetta libera 3 camere cucina 2 servizi garage giardino ottimo stato 54 milioni Privato Carpignano Tel 839 181

ALTA Valle Stura m 1300 privato vende casa estiva. Telefonare 0171 73 257

ANDORA privato vende bellissima appartamento mansarda 200 mt mare Telefonare 698.3840.

ARAMENGO Asti terreno fronte asfalto 4 camere bagno cantina doppi orti maggiorano cascinetta Tel 857 5004.

AVIGLIANA Nell'incantevole conca Lago vendiamo alloggi varie metrature

1975 Sciren 603.350 - 503.998

BAITA da ristrutturare in collina con parcheggio vendo a L. 3 milioni 150 mila Telefonare 482 805

BAITA indipendente con giardino da ristrutturare libera alla vendita accettiamo con permuta anche vendesi a L. 12 milioni in val Varaita Tel 452 361 - 482 805

BARDONECCHIA vendo alloggio ultimo piano mq mansarda adiacenze Bars, viale Cappuccini 38 Telefonare 0122 670 361, serali.

BORGHETTO 6 Spirito appartamenti ristrutturati libera abitabilità accettiamo con permuta anche vendesi a L. 12 milioni in val Varaita Tel 0182 71 681.

BRUNO (cuneo) in splendida nuova costruzione ogni confort vendiamo alloggi composti di quattro vani e accessori 503.250

CALABRIA Scalea, Diamante per la tua prossima estate bilocanti in mare da 11 milioni con 30% accordo Tel 91 761 bill

CAMNAGHONE (Sardegna) residenziali mediterranea costruzione 60 m² giardino privato unipiani appena ultimati a cittadini commercianti vendiamo monolocali in villetta a schiera da 10 milioni 600 mila mutuo 20% a richiesta Cabasili 011 - 5787.

CASA a mezza collina bellissima ristrutturata 5 km da Cuneo 5 vani bagno cantina portico lotto terreno edificabile adatto anche per 1200 persone autorizzato L. 29 milioni Tel. 0141 / 67 284 dopo ore 20

CASA abitabile subito in Rocca d'Arazzo e camere libere garage vendesi unifamiliari vendo L. 19 milioni 200 mila. Telefonare 0141 33 558

CASA zona molto centrale abitabile zona Bordighera Piano 5 vani portico cantina 3500 mq terreno L. 28 milioni 500 mila Telefonare 241 269.

CASALBORO

acquista - urgentemente - casa villa rustici in città, mare, montagna. Garantiamo vendita di vostro immobile massimo realizzo per contanti Tel 011 638 664

CARCINA semidegna con rustico abitativo e mansarde magazzini 80 posti auto terreno orto agrumeto ottimo affare Telefonare 0182 95 330 - 0182 43 152.

CARMAGNOLA vendo alloggio ultimo piano mansarda adiacenze Bars, viale Cappuccini 38 Telefonare 0182 670 361, serali.

CASCINETTA (Monferrato) 2800 mq terreni annessi fabbricato abitato 2 famiglie 35 km Torino vendiamo Rondissone vendo L. 27 milioni 500 mila Telefonare 011 - 504.130

CASCINOTTA (Monferrato) 2800 mq terreni annessi fabbricato abitato 2 famiglie 35 km Torino vendiamo Rondissone vendo L. 27 milioni 500 mila Telefonare 011 - 504.130

CASCINOTTA ottimo stato Pinerolese 8 vani servizi stalla fienile rustici mq 2000 terreno L. 36 milioni Tel 0121 86 081

CASE di mille varie alloggi Loano Pietra Ligure Alassio Diano Marina Torbido da L. 29 milioni 500 mila Telefonare 019 669 672 019 643 064

CASETTA comode prese corso Cairoli 4 vani giardino acqua luce vendo L. 10 milioni 500 mila. Telefonare 011 - 774 730.

CASETTA da ristrutturare 2 camere cantina 1000 mq terreno acqua luce vendesi Avigliana vendo L. 7 milioni 250 mila. Tel 0141 34 862

CASETTA indipendente circondario finalmarina 3 vani bagno cantina portico lotto terreno edificabile adatto anche per 1200 persone autorizzato L. 29 milioni Tel. 0141 / 67 284 dopo ore 20

CASETTA

Loano Indipendente 5am Dalmo Val di Susa recentissima 2 camere balcone 900 mq terreno 36 milioni Telefonare 011 922 647 824

CASETTA Loano Avigliana unifamiliari 3 camere 35 mq in stabile cantina Cassano 353 343 - 343 371

CHIGNONE ultimo appartamento nel nuovo complesso «La Segnorina» disponibile eccezionale vista vendo Chignone 353.000

COLLINA Cossombrato liquidiamo posizione panoramica vendo villetta in costruzione 3000 mq terreno abitativo al lato richiesta L. 28 milioni Telefonare 011 - 504 058

COLLINE Chivasso vendesi rustico ristrutturato parte abitabile e parte da ristrutturare con terreno annesso acqua e luce a L. 25 milioni 500 mila. Telefonare (011) 332 653

COMPAR Bardonecchia-Granvalet in bordo pista fabbricato mansardato con camino bagno e giardino Tel 519 017 - 519 085

CORIGLIA ottimo stato 2 camere cucina servizi cantina 48 mila ore 8.30-17.30

CUMIANA posti di lavoro 4 vani cortile 7 minuti 700 mila Cavelli 0121 - 22.251 - 21 446

FENESTRELLE

(20 km Sestriere) appartamenti recenti soleggiati posizione panoramica 3 camere servizi box L. 28 milioni. Appartamenti subito libero 4 letti cucina soggiorno 1 camera, cucina grande, arredi, riscaldamento centrale, ubicazione centralissima. Tel limiti (0121) 38643

FIDUCIARIA immobiliare vende casette in Moncalieri d'Asti 3 camere cucina bagno mq. cadauno 25 minuti. Telefonare 550 950

FIDUCIARIA immobiliare vende in Cond Cerreto villette composte da soggiorno 2 camere cucina bagno garage giardinetto terreno 25 minuti Telefonare 558 058

FINALE Liguria completano in fase di ultimazione 700 mt mare appartamenti signorili 2-3 locali servizi balcone da 37 milioni. Tel. 019 640 815

GABETTI 011 - 5767 servizio turistico vendo Cesana Torinese condominio Bentelli monocamere/angolo cottura da 18 milioni mutuo

GRIMALDI 0183/273 211 vende imperia bilocale camera soggiorno cucina servizi 29 milioni 500 mila ore 8.30-17.30

GRIMALDI 0183/273 211 vende Imperia bilocale 2 camere cucina servizi da rinnovare 18 milioni ore 8.30-17.30

GRIMALDI 0183/273 211 vende imperia villa nuova libera sala 2 camere cucina servizi cantina 48 milioni ore 8.30-17.30

GRIMALDI 0183/273 211 vende imperia villa 2 appartamenti 3 camere cucina servizi 2 camere cucina servizi 2 cantine 2 garage 2 giardini 48 milioni ore 8.30-17.30

IMPERIA Oneglia in Prati locale in stabile 27 vani servizi 200 milioni a mutuo garanzia 525 253.

LOANO stabile nuovo 100 mt mare appartamenti 2 locali servizi balcone giardino 40 milioni Tel 018671 551-2.

LOANO vendo casa 3 camere cucina abitabile servizi terrazzo, 700 mt dal mare. L. 37 milioni 500 mila Telefonare 018683-492

LUNGOMARE vicinanze in casa ristrutturata alloggetti nuovi 2-3 camere da L. 15 milioni 800 mila Telefonare 0183 43 158 - 0182 43 158.

MONFERRATO Diegni casalinga 8 vani terreno 0000 mq libero 42 milioni Gabetti Casale 0142 - 55 716

NEL Canavese Vestigne vendesi villetta con terreno 16 Mil Telefonare 0125 44 960.

OSPEDALETTI Centro Residence splendida villa mare impresa Piano verde. Distanze varie Telefonare 0184 / 59 302 Fratelli Cheirasa

RAGUSO in contesto isolato a mare degli scogli vendo mono bicamera con bagno. Scrivere Publi-Consulenze 140 - 10100 Torino

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

PIETRA Ligure agenzia Aurelia affitta 2-4-5 locali lato autunno inverno e parte da 100 mila Tel 019 680 400 - 648.128

PREMIATA oggi le sue vacanze invernali nella Via Latina A Cesana. Ville anche singole, appartamenti arredati alloggi arredati. Prezzi speciali per gruppi in bassa stagione. Tel 0122 86 226

49 Informazioni

A. ARET investigazioni, credenziali consegne chiavi accertamenti premi/infortuni e precedenze. Indagini private e commerciali grave documentate massima serietà e riservatezza Italia - estero, corso Re Umberto 54, Tel 599034 - 539519

ARIEL investigazioni eseguono perizie commerciali e operazioni inerenti assicurazione precedenze documentate. Ivrea, A. Doria 9, tel 548 530

ALLA Stanga investigazioni private consulenze contratti indagine via Bruno Buozzi 5 angolo via Roma, tel. 524 615.

INFORMATEX informazioni commerciali private, indagini coniugali riservate. Corso Vittorio Emanuele 107 tel. 011 624 508 680

51 Occasioni

CENTRO Filippo Corridoni splendidi appartamenti di varie metrature vendesi anche a rate da 42 a 80 milioni. Telefonare 0121 - 54 289 ore 10 Cinzia 78 Tel 262 397

DOMENICALI 0 Cerco gomme invernali chiodate 500 126 Fiat L. 25.500 127 Fiat 112 Lusso 29.000 Ritmo 128 Fiat Renault e Golf L. 35 000 Giulietta e 131 Fiat 47 000 Alfetta e 132 Fiat Beta 45.000 Lancia originali tutte le marche da 10 000 a 15 000 compreso montaggio ed equilibratura. Via Guenta Avigliana 112, tel 301 992, via Valdegno 20 tel 538 838

GALA Rimorchietto autostima 3 metri 200 mila cucina Alicante 1 automobile a 4 posti condizionata cassetta 350 mila vendo in blocco o singolarmente Tel. 517 620.

52 Varie

MAGA certificata medium diplomata risolve sorte, fare certi nomi numero e persone amati, sesti. Tel 303 290

MAGA veggente carismatica consiglia risolve problemi d'amore 24/8 torture persone amate lontane e perplessi. Tel. 684.4775. Ore pasti.

PELLICCE cerco persone amano pellicce marmotte lontri coli vendo Trasformazione operazioni pulitura Vaiani, via Cavour 9 piano 2, pomeriggio

SACCHI neri plastica per immondizie, qualità e prezzo Tel. 890.819

STUDIO professionale vendo calcolatrice Toshiba modello BO 255 come nuova a prezzo realizzo. Telefonare 318 120

STUDIO mercio vendo mini computer completo di programmi contabilità generale ma telematiche e magazzino Telefonare 324 853

VENDESI pneu e cinghie di ricambio vario diametro usati ma in perfetto stato per macchine agricole, da 300 a 1000 Telefonare 932 255.

non perdere il treno dell'informatica!

OPERATORI PROGRAMMATORI DI CALCOLATORI ELETTRONICI IBM
OPERATRICI A SCHEDE - DISCHI - NASTRI

maria vittoria

Assemblea a Moncalieri

Funzionari comunali protestano

Irritazione tra i funzionari dei medi e grandi Comuni della provincia di Torino. In un incontro al teatro comunale di Moncalieri sono stati discussi vari temi: l'esigenza di recupero della produttività della pubblica amministrazione, la collocazione che il personale deve assumere all'interno di queste prospettive, il processo di riforma delle autonomie locali.

Durante gli interventi è stato spesso sottolineato la necessità di decidere se il pubblico impiego può essere abbandonato all'indifferenza e al doppio lavoro o se si intende trovare una soluzione. «In questo caso — è stato detto — non bastano grandi leggi di riforma, bisogna selezionare e stimolare la capacità e le responsabilità di coloro che operano nei vari settori».

Un'insoddisfazione generale è emersa durante quasi tutto l'incontro. «Si dimentica e mortifica la professionalità del personale — è stato ripetuto — se confrontiamo gli stipendi d'funzionario comunale si trova più vicino al parametro di base che al segretario del suo comune».

Durante la riunione è stato chiesto: la ristrutturazione effettiva dei servizi con una chiara definizione del ruolo dei dirigenti comunali; la collocazione economica del dirigente al livello immediatamente inferiore a quello del segretario generale; lo studio di un metodo nuovo per confrontare l'indice degli aumenti degli stipendi con il costo della vita. A conclusione del dibattito è stata approvata la costituzione di un comitato di corrispondenza e di coordinamento.

● Il Comune di Torino organizza, per domani alle 9 una tavola rotonda sui problemi derivanti dall'applicazione del decreto 19 giugno n. 421 concernente l'introduzione del bilancio di cassa, e di altre modifiche nella contabilità degli Enti Locali. La riunion avrà luogo al Bit in via Ventimiglia 201.

«Il dopo Pueblo» — Incontro-dibattito lunedì, ore 21, in via XX Settembre 83, su: «Il dopo Pueblo», la Chiesa latino-americana di fronte alle attese dei popoli oppressi. Gustavo Gutierrez Osman Carrasquilla.

Sfiorata la tragedia, panico fra gli avventori che giocavano a carte

Bombola di gas a Borgaretto esplode devastando la bocciofila: tre contusi

La moglie del titolare e due avventori investiti dai calcinacci del soffitto scoperchiato dallo scoppio - Quattro persone incolumi - Forse una fuga di gas ha provocato la disgrazia

Daniela Gagliotti e il marito Giuseppe - Gli altri feriti Antonio Murdocca e Libero Morone - Il locale devastato dallo scoppio

Sfiorata la tragedia, ieri pomeriggio, nella bocciofila di Borgaretto: lo scoppio di una bombola di gas ha devastato i locali del bar dove c'erano la moglie del titolare e sei avventori. I calcinacci caduti dal tetto — completamente scoperchiato dallo spostamento d'aria — hanno sommerso la donna e due clienti. Medicati al Maurizi e alle Molinette i tre, leggermente contusi, sono stati subito dimessi; illese le altre persone.

Il successo alle 17 alla periferia di Borgaretto, in via Vulini 45. Pioveva e i sei clienti erano tutti nel bar dove stavano giocando a carte. Il titolare, Giuseppe Gagliotti 43 anni, vita San Leonardo 2, Borgaretto, era fuori per una commissione. La moglie, Daniela Angelino, anni, era in cucina. «Non mi ricordo nulla — ha raccontato piangendo, e sotto choc — non capisco ancora cosa mi sucesso. So soltanto che improvvisamente sono stata sommersa da un cumulo di macerie». Stessa sorte è toccata a Libero Morone, 47 anni, via Stupinigi 45, Borgaretto e Antonio Murdocca, 40 anni, via Galileo Galilei 2, Borgaretto.

«Ci siamo trovati sotto i calcinacci — raccontano — e per un attimo abbiamo temuto di non rientrare più fuori. Stavamo scherzando con gli altri amici, d'un tratto un boato: ci siamo sentiti sputare come proiettili».

Soccorsi dagli altri avventori, i feriti sono stati trasportati a Torino dalla Croce Rossa: erano tutti sotto choc. Sul posto, i carabinieri di Beinasco hanno cercato di cogliere dagli altri frequentatori della bocciofila cosa fosse successo. Secondo i vigili del fuoco a provocare lo scoppio è stata un'improvvisa fuga di gas. Ha detto Angelo Fossa, 53 anni, via 1° Maggio 9, Borgaretto: «Sembrava la fine del mondo, pensavo morire tutti». La bocciofila di via Vulini era stata aperta anni fa: i danni ammontano a una trentina di milioni di lire.

L'incidente ieri mattina sulla statale per Savona

Scontro d'auto a Moncalieri una donna muore, tre feriti

Aveva 56 anni e viaggiava sulla vettura guidata dal marito poi ricoverato al Santa Croce - L'urto davanti a un distributore di benzina

Incidente mortale, a Moncalieri, sulla statale per Savona, all'altezza del distributore Esso. Ha perso la vita una donna: tre uomini, rimasti lievemente feriti, sono stati giudicati guaribili in venti giorni. L'incidente è avvenuto verso le 8 di ieri. Una Volkswagen, condotta dal proprietario Gaspare Tocchini, 67 anni, di Porta del Marmi, via Roma Imperiale 9, accompagnato dalla moglie Rosa Franco, 56 anni, si è scontrato con una BMW guidata da Michele Del Rosso, 29 anni, nato a Trieste, ma abitante nella cittadina austriaca di Arnoldstein, il giovane era in compagnia di Achille Dasi, 38 anni, di Moncalieri, via Torino 73.

La Volkswagen, proveniente dalla tangenziale, aveva rallentato l'andatura per dirigersi verso il distributore di benzina, quando è stata investita di lato dalla BMW in arrivo da Moncalieri. Nell'urto, violentissimo, la donna ha riportato ferite gravi. Soccorsa dal personale della Croce Rossa, che ha sede poco distante, Rosa Franco è deceduta durante il trasporto all'ospedale Santa Croce.

★ Per evitare lo scontro con un autocarro, mentre sulla sua Renault percorreva la tangenziale, nei pressi di Collegno, Mauro Leo, 20 anni, residente a Borgaro in via Lussemburgo 9, è uscito di strada, ribaltando. Ha riportato frattura nasale e ferite in più parti del corpo. E' ricoverato, al Maria Vittoria, con riserva di prognosi.

★ Gerardino Tartaglia, 54 anni, originario di Aquilonia (Avellino), residente a Trofarello, in via Turati 1, ieri mattina, di ritorno dal paese natio, è stato colto da un infarto, mentre, con la moglie Teresina Ragazzo, 60 anni, scendeva dal treno a Porta Nuova. Portato in ambulanza all Mauriziano, è giunto cadavere.

★ L'altra notte, Teresa Giampapoli, 44 anni, da Crotone, abitante in via Stellaforda 6, è stata colta da malore in casa. Subito portata al pronto soccorso dei Martini, di via Potenza, è giunta cadavere. La salma è stata trasferita all'Istituto di medicina legale per l'autopsia.

★ Fernando Mimmo, 28 anni, da Foggia, abitante in via Gotta 15, durante una partita di caccia a Castelceriolo (Alessandria), è stato ferito al capo da un pallino vagante. I medici delle Molinette lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni.

★ Un colpo di mole partito accidentalmente ha ferito alla coscia destra l'operaio Francesco Rotella, 20 anni, residente in Casa di Caltanzaro in Rotella, che è ospite di parenti a Chivasso, ieri mattina a caccia nei pressi di Caluso. Poiché pioveva aveva attaccato al suo fucile il bicchierino per la carica abbinato verso terra. Probabilmente il bicchierino facendo pressione sul colpo. Al Cto è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

★ Al Cto è stato ricoverato per un trauma cranico di primo grado al torace e un braccio il ventenne Francesco Saldoni. 21 anni. Ha accusato che la bicicletta su cui viaggiava è stata investita da un'auto con cui si trascinava per 50 metri e scaraventata contro un palo.

Le tv private

TELESTUDIO TORINO (canale 24 Uhf) — 9,30 Ginnastica; 10 Annunci; 10,30 Cacciavitissimo; 10,45 Cartoni [illegible]; 11 Balli o giochi?; 12,30 Rassegna stampa italiana; 12,45 Film; 14,30 D come donna; 15 «Wehrmacht ora zero», di S. Rosewicz (Bellico, '60: una piccola guarnigione polacca resiste disperatamente all'invasione nazista); [illegible] Tv ragazzi; 19,30 Telegoal; 20,30 «Sette specchi cerogne», di A. Ryski (Western, '66: scampato ai banditi, viene intrappolato da uno sceriffo corrotto); 22 Grand prix; 23,15 «Il quartiere dei più violenti», di Harald Reinl, con George Nader (Poliziesco, '75: agente Fbi cerca un gangster che ha cambiato volto chirurgicamente); 0,50 Spogliarello; 1 Film.

VIDEOGRUPPO (52 Uhf) — 8 «I cadi amari», di R. Vadim, con Catherine Deneuve (Drammatico, '67: sei coppie maisorritte intessono intrighi d'amore); 10 Documentario; 10,30 Cartoni animati: 11 «Sessanta», di G. Bontempi, con G.M. Volontè, Mirelle Darc (Drammatico, '68: doppia crisi, ideologica e sentimentale, di un giornalista); 13 Coppa Coppe: Juventus-Rabs. Rto; 14,30 «Piccolo Cesare», di M. Le Roy, con E.G. Robinson, D. Fairbanks jr. (Drammatico, 1930: ascesa e tramonto di un criminale italoamericano); 16,30 Tex [illegible] «L'oro dei Bisas», di Bernard B. Ray (Western, '52: Buffalo Bill sulle tracce dei banditi fuori indiatti); 19 Guida [illegible] sopravvivenza; 19,15 e 23,50 Videonotizie; 20 «Ballata selvaggia», di H. Fregonese, con Gary Cooper, Barbara Stanwyck (Drammatico, '54: tragica vendetta di una ragazza gelosa); 22 Cronache torinesi; 22,35 Ai confini dell'Arizona: 0,10 Una notte con Cric e Crop: rassegna di film comici)

TELE SUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 Jeeg robot; 18 Cartoni animati; 18,30 «21 disprezzo», di J.L. Godard, con B. Bardot, M. Piccoli, Fritz Lang (Drammatico, '63: scrittore perde la moglie innamorata [illegible] un produttore); 20 Monty Nash, 20,30 «I promessi sposi», con Carlo Campanini (Drammatico, '64: trascrizione del capolavoro di Manzoni); 22,10 Speciale casa; 22,35 «Viale del tramonto», di Billy Wilder, con Gloria Swanson, E.V. Strohein (Drammatico, '50: ultima, [illegible] speranza di un'ex diva del muto di tornare a recitare); 0,10 «La clinica dell'amore» (Commedia, '78: osservolti e industriali vi curano l'impotenza sessuale).

TELE COMMERCIALE (34 Uhf) — 10,30 «Fuori uno, solta un altro: arriva il Passatore!», con Edwige Fenech (Avventuroso, '73: avventure rocambolesche del bandito romagnolo); 13 «Dinamite Jack», di J. Velter, con Fernandel (Comico: poliziotto incapace e il soslia di un feroce bandito); 17 «Che donne, ragazzi!», di G. Lefranc, con Jean Richard (Commedia, '71: credendo sia vocalista i banditi rubano una cassa di virus pericolosissimi); 18,45 «La sfida che scotta», con Cesar Romero (Poliziesco, '65: l'Fbi indaga sul sovversivismo dello Stato); 20,25 «Delitto in quarta dimensione», con Robert Lansing (Fantascienza, '60: la macchina per attraversare i solidi funziona, ma fa invecchiare rapidamente); 22,10 «La banda del boco», con Claudio Villa, [illegible] Carnevale (Comico, 60).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 «Marcia o crepa», con Maurizio Arena (Avventuroso, '62: tragica spedizione di tredici legionari). 9,30 «L'incidente», di J. Losey, con Dirk Bogarde, Stanley Baker (Drammatico, '68: rispettabile professore insidia un'alunna); 10 «L'n bianco vestito per Marisle», con Evelyn Stewart, L. Fistilli (Drammatico, '73: un'orgia si trasforma in ecatombe sul yacht di un pezzo); 11,20 «Mucrè», di S. Masci, con Franco Citti (Drammatico '78: pescatori in rivolta: il market non la perdona); 13 Dipingere è facile: 13,30 Marionette e l'orso: 14-19,20-19 15-0,10 Oggi flash; 14,15 Spazio 5 15,35 Telefilm; 16,45 Mano, mano pazzi; 17,35 Spettreman; 18,10 Voglia di allegria...; 19,30 Tribuna; 20,30 «Tutto mi porta da te»; 22,30 Starparade; 23,30 Telefilm; 0,50 Dai giornali di domani. I Film. 2,30 «La vendetta di Lady Morgan», di M. Hunter, con Erika Blanc (Horror, '66: uccisi dal marito, tornano per vendicarsi); 4 «Marcia o crepa»; 5,30 «L'incidente».

TELE EUROPA (58-25 Uhf) — 9,10 Filo diretto; 10 «Il letto», con V. De Sica, Jeanne Moreau (Commedia, '35: in quattro episodi un solo protagonista: il letto); 11,30 Telefilm; 12 Colore donna; 12,30 Telefilm; 13 «Il tramonto degli eroi», [illegible] Aleksander Ford (Drammatico '65: scampati dal lager cinque soldati polacchi proteggono tre ragazze); 14,30 Ultimate Cupido; 16,30 Telefilm; 17 Tv ragazzi; 18,45 Telefilm; 19,30 Telefilm; 20 Antologia canto popolare; 20,30 «L'ultimo attacco», con Anulia Gade (Drammatico, '61: nella Spagna del '36, appena sposato, un capitano deve tornare al fronte; 23 Telefilm; 23 «La ragazza di campagna», di G. Seaton, con Grace Kelly, W. Holden S. Crosby (Commedia, '53: commedia va a rotoli per colpa di un attore, forse alcolizzato, forse vittima [illegible] moglie). 0,30 Film.

TELE TORINO INTERNATIONAL (61-50 Uhf) — 12 Snack; 12,40 Speciale casa; 13 «Monaci e il desiderio», di I. Bergman, con H. Andersson (Drammatico, '52: tradotta al matrimonio si sposa e se ne pente); 17 Il mondo in cui viviamo; 17,30 Favole; 17,45 Burattini. 18 Ryu, il ragazzo delle caverne; 18,30 Caccia al 13; 19 Guardateci allo specchio; 20 Obiettivo sulle stelle; 20,30 New York police department; 21 Supercircustrica show; 21,40 Il paese dei cedri. 22 Project Ufo; 23 «88: ordine sequestri», di F. Filippelli, con S. Kazanura (Poliziesco, '76: terroristi rapiscono il figlio del commissario)

TELE RADIO CITY (65 Uhf) — 10 Mattinata allo studio 9; 12,30 e 19 Tv flash; 12,45 Film; 15 Telefilm; 16,30 Topoclub; 17 Telefilm; 17,30 Video show; 19,40 Telefilm; 20,50 Carcia al campione; 0,30 Film.

Indagine dei carabinieri

Rolette e armi sotto terra

Tre arrestati in un accampamento di zingari a Collegno - Recuperati 6 milioni in contanti

I tre zingari arrestati dai carabinieri a Collegno

Nel quadro delle indagini per la ricerca degli autori di rapine e furti avvenuti nella zona ovest di Torino, i carabinieri della compagnia di Rivoli ieri hanno perquisito l'accampamento di zingari di via Pastrengo a Collegno (130 persone, 30 roulotte, una decina di tende). All'alba, 50 militi, coordinati dal colonnello Schettino al comando del capitano Basile e dei marescialli Chillemi e Mastromarei, hanno circondato l'accampamento silenziosamente un elicottero faceva controlli dall'alto. Con i carabinieri erano presenti anche 15 vigili urbani di Collegno agli ordini del tenente Andini.

Tre roulotte «Nardi», una vettura BMW 3000 e una Ford Taunus, che avevano i numeri di telaio alterati ed erano senza libretto di circolazione, sono state sequestrate; decine di radio, registratori, macchine fotografiche, televisori riportatili, frullamente elettrodiche, calcolatrici ed autoradio, di chiara provenienza furtiva, sono stati caricati su un pullmino e portati in caserma in attesa dei legittimi proprietari.

Nascosti da sette centimetri di terra sotto una roulotte sono state trovate due pistole (una calibro 9 e una calibro 6 con il colpo in canna ed il caricatore pieno) e bancondò per circa sei milioni, in lire, marchi tedeschi, franchi, pesetas e dollari. L'occupante della roulotte, Milorad Dipedierie, di 29 anni, è stato arrestato.

Anche per altri due componenti della tribù sono scattate le manette: [illegible] pesi. Si chiamano Baltazar Cesus, 31 anni, e Tair Hallisvic, 27 anni. Il primo era in possesso di documenti contraffatti, era ricercato perché responsabile di omicidio colposo. Il 6 settembre scorso, alla guida di una BMW rubata, che aveva abbandonato sul luogo dell'incidente dandosi alla fuga, aveva investito ed ucciso in corso Francia, a Collegno, l'operaio Carlo Farese, 37 anni, via Trento 3, Grugliasco.

Operaio precipita da 6 metri: grave

Angelo Lamantia, di 31 anni, originario di Caltagirone (Catania), residente a Cherasco (Cuneo), in viale Regina Margherita, 8-A, è grave alle Molinette per politrauma. Operaio della Sielte impianti elettrici e telefonici di via Cirié 18, ieri mattina, stava lavorando su una scala, alla circa sei metri, alla quale era legato con una cintura di sicurezza. D'un tratto la scala è ribaltata, precipitando a terra e trascinando nella caduta il Lamantia. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Chivasso, l'operaio è stato trasferito a Torino. I sanitari si sono riservate la prognosi.

Colpi di pistola al blocco stradale

Alcuni degli spari che il 12 hanno scosso, mentre facevano un blocco stradale in via Giordano Bruno, furono presi a pistolettate da tre persone dopo un banale diverbio, sono stati sentiti ieri dal giudice istruttore Lanzo. Come si ricorderà, nella

Donna vigile urbana dà ospitalità

Due scippatori che l'altra sera a Grugliasco hanno strappato le borse dal braccio di Noemi Brandolin ed Ernesta De Lillo Maggio, entrambe quarantasettenni, sono stati arrestati dai carabinieri con la collaborazione dei vigili urbani.

Ali inseguitore, mentre tornavano a casa dalla spesa, le due donne sono state avvicinate da due uomini che hanno strappato 20 mila lire alla Brandolin e 30 mila alla De Lillo Maggio. Quest'ultima, che ha una figlia vigile, è corsa ad avvertirla. La ragazza Anna Maggio, 31 anni, ha chiamato un collega, il vigile Mazzotta, e si è messa alla ricerca dei banditi.

Li ha trovati mezz'ora dopo davanti a un bar di via Roma con le borse rubate sul sedile posteriore dell'utilitaria con cui avevano compiuto lo scippo. Pistola in pugno, il vigile in gonnella ha inchiodato i due sull'auto e ha pregato il collega di chiamare i carabinieri.

Portati in caserma, i due sono stati identificati per Luigi Scanu, 25 anni, via Monza 37, Venaria, e Filippo Russo, 20 anni, via Che Guevara 6, Collegno. Entrambi risultano pregiudicati e dedi[illegible] alla droga.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASALEGNO (...) via D. Alighieri (quota 400 m.) 2 camere, ingresso, cucinino, servizi 30 milioni. Telefonare 938 444

CASALEGNO Due Ville (rustici) 6 locali cucina, servizi, cantina 16 milioni. Parte mobili fondaco. Telefonare 938 444

CASALEGNO (...) via Pinerolo (Piazza Stazione) 2 camere, ingresso, cucinino, servizi, cantina 24 milioni 500 mila. Mutuo fondiario. Telefonare 938 444

CASALEGNO F. via Roma (M. Campagna) 2 camere, ingresso, cucinino, servizi 2 solai 20 milioni. Mutuo fondiario. Telefonare 938 444

CASALEGNO D. via E. Cuneo (Vanchiglia) in bello stabile cucina, servizi, cantina 24 milioni. Mutuo fondiario. Telefonare 938 444

CASALEGNO in via Torino (Circonvallazione) 4 camere, bagno, cucinino, servizi, cantina, solaio, terrazzo mq 15 40 milioni. Mutuo fondiario. Telefonare 938 444

«CASAPIU'»
vendita libero appartamento Moncalieri recente costruzione appartamenti con terrazzo e giardino composta da doppi ingressi, soggiorno 3 camere, grande cucina, box, servizi. Pagamento agevolato. Telefonare 642 857 - 642 504

«CASAPIU'»
vendita libero corso Francia adiacente Tesoriera signorile luminoso appartamento composto da 3 camere, 2 cucine, doppi servizi. Telefonare 642 857 - 642 504

CARAVIVA Rivoli 2 camere libero servizi 3 locali a reddito da 3 a 5 milioni. Mutuo bancario 545 173 - 543 825

CARAVIVA Rivoli centro 4 camere cucina 2 servizi da 3 a 5 milioni + mutuo bancario 545 173 - 543 825

CARAVIVA Rivoli piazza camere cucina servizi da 4 milioni + mutuo bancario 545 173 - 543 825

CARAVIVA Rivoli nuova Volpiana metropolitana abitabile da 2 vendo + mutuo bancario 543 825 - 545 173

CARAVIVA libero ingresso camere cucina servizi box auto 20 [illegible] 553 361 - 545 173

CARAVIVA Via Campana 2 camere libero servizi 15 milioni + mutuo bancario 543 825 - 553 362

CARIGNENTE via Rivoli recentissimo vendo 1 per 2 appartamenti 2 con libero servizi 13 milioni con mutuo 20 anni. Telefonare 543 773 - 543 825

CASETTA Pianezza in Belgarino 3 doppi locali + 2 servizi + balconi terreno 16 milioni chiavi in mano. Tel. 930 [illegible]

CASETTA Rivoli a Cascine da ristrutturare 5 camere grande terreno a lembo 2000 mq per 30 milioni. Mutuo 573 556

CASETTA libera Candiolo soleggiata 3 camere cucina servizi box giardino 45 mq. Telefonare 968 973

CASETTA Moncalieri libera 4 camere cucina 2 doppi servizi lavanderia garage 40 milioni 80 mq 45 milioni da ristrutturare. Telefonare 644 275

CAVORETTO vendo alloggi diverse metrature e soluzioni appartamento a piacere. Privati 8 - 9 - 10 - 11 650 110

CENTRALISSIMI vende a Settimo proposta occupata (libera/affitto) recente appartamento 2 camere, ampio cucinino, bagno, terrazzo 77 milioni. Telefonare 532 408

CENTRALISSIMI vende zona Francia grande corso Monte Grappa libero spazioso appartamento 3 camere, cucina, doppi ingressi, bagno, cantina, box auto 36 milioni. Telefonare 530 163

CENTRALISSIMI vende a Cirié via Lanzo 18 un bel mini-appartamento Condominiale 533 227

CENTRALISSIMI vende via Lanzo 18 un bel Trilocale (Nuovo) ristrutturato 3 camere cucina, bagno, cantina. Telefonare 530 163

CENTRALISSIMI vende via Lanzo 18 un bel mini-appartamento Condominiale 533 227

CENTRALISSIMI vende a Cirié

Giochi di Spalato: delude nei 200 stile libero il nuotatore [redacted]

Guarducci, il bronzo con fatica

Le medaglie d'oro (in totale 14) sono arrivate da Fabbri (200 rana maschile), Tagnin (100 [redacted] femminile), dalle ragazze della staffetta 4x100 mista [redacted] dal fiorentino Benelli nello skeet - Anche le ginnaste vittoriose

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPALATO — Le bizze di Marcello Guarducci si procurano ancora una volta l'ennesimo di dispetto e delusione. La terza giornata del nuoto «mediterraneo» porta all'Italia altre tre medaglie d'oro, ma soltanto un bronzino nei 200 stile libero, in [redacted] nella quale presentiamo i due nostri più quotati nuotatori maschi. Guarducci, appunto, e Revelli. I 200 li va a vincere David Lopez Zubero, lo spagnolo nato, abitante e studente [redacted] Jacksonville, magnifico [redacted] mista, ottimo crawlista, ma teoricamente battibilissimo dai nostri due. Zubero non sciupa neppure un gran tempo, 1'53"58, passa veloce ai 100 in 54"81, con la [redacted] bracciata lunga, le mani arpionanti l'acqua ai lati della testa, i piedi mulinanti sotto la superficie.

Negli ultimi 25 metri si scompone, si imballa, ma Marcello (*«Ho preso troppo sotto gamba la gara, tant'è vero che non mi sono neppure depilato»*, dirà poi, suscitando commenti derisori degli stessi compagni di squadra) sembra affiancarlo e invece non riesce neppure a «cambiare», sbaglia persino l'arrivo, soccombe anche [redacted] Petric per pochi centesimi, in 1'53"91, mentre Revelli affonda completamente nel finale, chiude quinto in 1'54"76, un secondo più lento che martedì, in staffetta. «*Mi rifarò nei cento*», dice ancora Guarducci: ma rischia che nessuno gli creda più.

I tre [redacted] sono venuti da Cesare Fabbri, genovese, 17 anni, piccoletto, vivaiore di Bo[redacted] sui 200 [redacted]a, in 2'25"53 terzo Trevisan 3'29"24, cedendo dopo i 100 e primo a trionfare in [redacted] gara individuale fra i nostri maschi, meno validi a mezzo in forma delle ragazze: da Carlotta Tagnin, quattordicenne di Bassano che nei 100 rana ha lasciato sfogare la brava catanese [redacted] Seminatore (argento e record personale con 1'14"54, davanti alla celebre De Sisti) per poi passarla selvaggiamente e finire in 1'13"[redacted]; e infine dalla 4x100 mista femminile, dopo un gran duello con le francesi avvantaggiatesi con il dorso (bene però la Grossi in 1'06"51), raggiunte dalla Tagnin (1'14"02, un po' stanca), superate dalla Savi a delfino (soltanto 1'03"76) e splendidamente condotte dalla [redacted] Valle (59"80). Totale: 4'24"19, record italiano migliorato per [redacted] centesimi, ma ancora migliorabile.

[redacted] piscina s'è [redacted] anche una modesta gara di [redacted] dorso sia pure [redacted] spettacolare arrivo a quattro e vittoria del francese Delacourt [redacted] 59"03 davanti a Bellon mediocre 1'00"10 e a Ceribino (record personale con 1'00"28). Al pallanuoto di Uro, [redacted] in cima al podio ha messo ieri piede Andrea Benelli, 19 anni, fiorentino, una specie [redacted] professionista del piattello skeet, giacché a scuola non ci va più, è figlio di papà e [redacted] dedica anima e corpo al suo fucile. Con una serie finale di 100 su 100 ha reso [redacted] conto in serie altrettanto perfetta di Celso Giardini, un imbusto romano [redacted] 21 anni, che invece nella vita trasporta e sbarica cassette di frutta. Grazie ai due centri [redacted] vantaggio di mercoledì, Benelli ha così vinto eguagliando con 198 il primato italiano e stabilendo quello juniores Argento per Giardini e, sempre [redacted] poligono, anche per Roberto Ferraris, superato a sorpresa da un egiziano nella pistola rapida (quarto Comazzetti).

Altre tre medaglie d'oro erano venute dalle ginnaste, con le finali [redacted] attrezzi. E' stata ancora una volta Laura Bortolaso [redacted] nostra primattrice. La vicentina s'è vendicata dell'ingiusta sconfitta nella gara multipla, mettendosi il primo posto nel corpo libero e nel volteggio, le due specialità più atletiche. Nel salto del cavallo (con doppia piroetta) ha toccato vertici tecnici sconosciuti per questo torneo [redacted] ginnastica, venendone premiata con [redacted] 9,30 che soltanto il francese Sjty, oro alla sbarra, è riuscito a strappare alle giurie. La stessa Bortolaso ha poi raccolto un bronzo alle parallele, mentre l'elegante Donatella Grossi ha avuto un argento (volteggio) e un [redacted] bronzo (trave).

Finalmente sono poi arrivati al podio anche i maschi e addirittura all'oro Diego Lazzarich. Il diciottenne studente di Mirano puntava molto sul corpo libero, dove esegue un esercizio d[redacted] [redacted] un Arkhanov. Non è tuttavia ancora pronto ad un'esecuzione perfetta, coscché è finito soltanto quinto. [redacted] ritatto battendo tutti al volteggio e guadagnando il bronzo alla sbarra ed al cavallo con maniglie. Argento, invece, per Corrado Colombo, 17 anni novarese. La ginnastica [redacted] è chiusa, dunque, con un bilancio azzurro di 4 ori (3 femminili), 3 argenti e 3 bronzi.

Il programma [redacted] oggi è ancora imperniato sul nuoto: Negri e Calabria nelle batterie dei 1500, Guarducci rattacco all'europeo?) e Raffaele Franceschi nei 100 s.l., Ferrini e Carosi nei 100 dorso (femminili, Bracaglia e Ermellini nei 200 delfino, Dalla Valle-Felotti - Ponteprimo - Savi nella 4x100 s.l., Felotti [redacted] Pandini nella finale degli [redacted] ieri in batteria hanno vinto prendendosela comoda). Entrano in scena altri tre grandi, Cagnotto dal trampolino, Ferri nella corsa a Sebenicco, Oliva nel pugilato, mentre si conclude il tennis (M[redacted] femminile la Porzio e l'imbattibile Jausovec) e la lotta libera. s'intrama judo e vela [redacted] prosegue tutto il [redacted] della gran sarabanda mediterranea.

Gianni Menichelli

Sintesi in Tv

Una sintesi registrata dei Giochi del Mediterraneo, verrà trasmessa oggi pomeriggio dalla televisione sulla rete 2 dalle 13,45 alle 14,15.

NOTIZIE FLASH

Pugilato a Torino

Domani sera, nella sala del cinema Zenith di Torino, si svolgerà un incontro internazionale di pugilato tra la rappresentative del capoluogo piemontese e di Colonia.

Pallacanestro femminile

Domani e domenica si disputerà nella palestra di via Artom a Torino un [redacted] quadrangolare di pallacanestro femminile con la partecipazione di Teksid, Accorsi, Pall. Milano e Pejo Brescia.

[redacted] Day a Monza

Domani e domenica, sul circuito di Monza, si terrà [redacted] tesi Pist Day: 110 gli iscritti con vetture 131 Racing e Abarth, Ritmo e 127; i biglietti sono disponibili anche presso la sede dei concessionari Fiat delle zone di Milano e Pavia

Attesa per [redacted] la numerosa pattuglia azzurra

Forfait di Zuliani nell'atletica

Arrivo oggi a Spalato la folta pattuglia dell'atletica azzurra, in gara da domenica. Si prospettano le rinunce [redacted] D'Alisero, Aldrighetti, Bordin e Zuliani (i 200 li farà Grazioli). Proprio Zuliani già nell'Universiade messicana aveva dovuto disertare tanto [redacted] gara individuale quanto la staffetta per una fastidiosa pubalgia.

Dolore per l'Hajduk — *Spalato è la città più sportiva della Jugoslavia. Mercoledì sera vi si respirava dolore e rabbia [redacted] il risicato successo dell'Hajduk in Coppa dei Campioni sui tavoli del Trabzonspor (1-0). La [redacted] qui impazzisce anche per la Jugoslavija, si vanta nazionali nel basket, e ora che c'è in piscina, tornerà a far furore anche la Jadran, grande decaduto della pallanuoto. Spalato ospiterà nell'81 gli Europei [redacted] nuoto e poi ch'ederà l'Universiade.*

«Panatlina» rinata — *Cinzia Sani Scarponi, romana, [redacted] anni, pare la sorellina di Panatta, fisicamente (nei lineamenti, nelle espressioni, negli occhi, nel [redacted] do [redacted] parlare) e anche nel carattere, non certo a prova di bomba. Proprio qui a Spalato (ha già vinto tre ori) sta però uscendo da una lunga crisi e annuncia fieri propositi per Monza. «Cecchardt tutto sul dellino — dice — come vuole l'allenatore Baccini. Forse è vero che ho perso troppo tempo con lo stile libero, ma che volete farci, i 100 stile libero per me sono la gara più bella, mi ricorda sempre la gioia di quando per prima in Italia, scesi sotto il minuto la [redacted] lunga. Vorrà dire che cercherò [redacted] fare la stessa cosa anche a delfino...».*

Pugili fortunati — *Ieri sera è cominciato il torneo di pugilato, con grande euforia degli azzurri per i sorteggi, che li hanno sfacciatamente favoriti. Russolillo, Damiani e Ferracuti sono stati addirittura ammessi senza combattere alle semifinali, cioè hanno già il bronzo in tasca.*

Bilanci [redacted] prospettive del campionato mondiale di moto

La Suzuki vuole nel 1980 battere la grande Yamaha

Con Ferrari e una nuova macchina di 500 [redacted] - Le altre classi

Il campionato mondiale '79 ha avuto uno sviluppo molto incerto in una sola classe, la [redacted] che è anche però [redacted] prestigiosa. Il successo di Kenny Roberts su Virginio Ferrari, quindi di [redacted] Suzuki, è stato in forse fino all'ultima gara, dopo un testa a testa tra i due campioni durato sei mesi.

La sfida tra [redacted] due Case giapponesi dura ormai da anni, ma nel '78 con l'impegno totale di Roberts nel mondiale, che è in realtà circuito europeo, l'equilibrio sembrava essersi rotto definitivamente in favore della Ya[redacted]. Né Barry Sheene, né i vari piloti avventizi [redacted] in quella stagione erano riusciti a tener testa allo scatenato [redacted]-formiano. Soltanto Ferrari, alla prima occasione di competere alla pari con i rivali, era riuscito a vincere nettamente.

Nel 1979, Ferrari s'[redacted]è dimostrato più regolare dell'olandese Hartog e più veloce di Sheene, ottenendo dalla Suzuki la miglior resa complessiva. La sua macchina non è infatti inferiore alla Yamaha, ma ha peccato in affidabilità, mancando due gare piene in Svezia e Finlandia. D'altro canto, il lavoro effettuato da Roberto Gallina e dalla sua équipe ha [redacted] almeno il doppio rispetto a quello messo in atto dalle squadre di meccanici impegnati appunto con Hartog e Sheene. Il secondo posto finale è stato quindi un successo del pilota e dei tecnici, la miglior garanzia per ripendere insieme e continuare, questa volta con obbiettivo la vittoria finale.

La Suzuki dovrebbe colmare con i lavori dell'inverno quel leggero scalino che la divide dalla corrispondente Yamaha, e soprattutto la Michelin dovrebbe essere in grado di raggiungere la Goodyear nel settore dei pneumatici. Una buona fetta del [redacted] Yamaha-Roberts deve essere attribuita alle gomme e la dimostrazione è presto data non solo dal diverso [redacted]mento delle altre tre Yamaha ufficiali (Cecotto [redacted] piuttosto demotivato, Barron ha [redacted] guni finca, Takai ha fatto solo una rapida apparizione prima di tornare tutto bendato [redacted] Giappone), ma dalla buona resa di chi accidentalmente è riuscito a disporre di coperture della società. Una anche su Suzuki di serie (Baldwin in Spagna, Mamola in Francia), diventate d'improvviso autentici fulmini.

L'incidente occorso a Ferrari in chiusura di stagione non dovrebbe avere influenza alcuna sul lavoro futuro, soprattutto visto il maggiore impegno [redacted] Olivetti e Nava, i due sponsors, [redacted] disposti a sottoscrivere, con lo sforzo che la [redacted] ha [redacted] in programma. Al pilota resta da superare il momento di crisi psicologica attuale e mantenere [redacted] calma [redacted] fronte alle parole buone e cattive che [redacted] troppi [redacted] gli a ruota libera. La cosa migliore sarebbe un ritorno in gara al più presto possibile, magari nella Coppa delle Nazioni di Imola, ultimo appuntamento di grande prestigio nella stagione.

Nella [redacted] stagione le cose potrebbero cambiare assai nella squadra Suzuki: difficilmente Sheene (si parla di un lancio nel settore automobilistico in sostituzione di James Hunt, ritiratosi a metà '78 e Hartog saranno riconfermati. Forse un secondo italiano correrà nel team affidato a Gallina, forse sotto i colori Nava-Olivetti saranno unificate tutte [redacted] Suzuki ufficiali. Alla Yamaha, scomparsi Roberts, [redacted] cerca un nuovo [redacted] probabilmente [redacted] francese che non sarà [redacted] Sarron, mentre è incerta la posizione di Johnny Cecotto.

Quanto alle classi inferiori, probabilmente la 350 cc verrà mantenuta in vita (all'insegna dell'immobilismo federale) e la Kawasaki la sceglierà abbandonando la [redacted] cc, per [redacted] maggiori [redacted] fra i nuovi. Nella quarto di [redacted], rimarrà quindi campo libero nuovamente alle Yamaha ufficiali, ma soprattutto alla Morbidelli, che con Graziano Rossi ha già ottenuto grosse sod[redacted]ni nella stagione passata, e altre ne cerca in futuro puntando sulla 500 cc.

Nella 250 ce ci sono altre marche emergenti, la Mba italiana, la Bultaco spagnola, [redacted] anche la r[redacted] Motobecane, e i piloti di spicco non mancano. Basiano il 70% il discorso della 125 cc. (con lo spagnolo Nieto e la Minarelli (rridata), mentre nella 50 cc l'italianità è di riflesso con la riconferma dello splendido Lazzarini che ritorna in sella alla Kreidler per tentare un nuovo miracolo mondiale.

Giorgio Viglino

Due Fiat 131 Abarth al 2° e 3° posto

La Lancia con Darniche che trionfo in Francia

NIZZA — Completo successo del Gruppo Fiat nel Tour de France, para valevole per il campionato europeo dei rally, ed ennesima vittoria della Lancia. Si è imposto Bernard Darniche con la Stratos della scuderia Chardonnet precedendo le 131 Abarth di Jean-Claude Andruet e della campionessa europea Michèle Mouton.

Il Tour de France comprendeva quest'anno tre tappe per complessivi km 4000, di cui 858 di prove speciali. Il tracciato era molto veloce per i tre quarti del percorso, tale da avvantaggiare le vetture più potenti.

Sin dalla partenza Fiat e Lancia hanno adottato una tattica comune per affrontare gli avversari più pericolosi, tre cui la Porsche Carrera gruppo 4 di Bequin (315 cv), vettura data per favorita alla partenza. Ma Darniche ha assunto sin dall'inizio il ruolo di lepre e malgrado la potenza inferiore della Stratos (260 cv) si è alternato nelle due prime tappe al comando con Bequin.

Prima della terza tappa [redacted]rniche aveva uno svantaggio di 1'12" sul rivale. Il francese, contando sulla miglior tenuta di strada, riusciva ad avvicinarsi sensibilmente a Bequin, che, incalzato a pochi secondi dalla Stratos, usciva di strada nel secondo passaggio al Burzet (una delle tremine «speciali» del Rally di Montecarlo), ritirandosi.

Classifica: 1. Darniche (Lancia Stratos) 9h24'50"; 2. Andruet (Fiat 131 Abarth) 9h37'41"; 3. Mouton (Fiat 131 Abarth) 9h49'03"; 4. Clarr (Ope) 9h49'8"; 5. Loubet (Ope)

Con il Fiat Trophy da oggi [redacted] Torino

Golf, tocca ai campioni

LA MANDRIA — Una gara di [redacted] «pro amateur» disputatasi ieri e vinta da Dino Canonica con Bettazzi, Buscaini e Mondino ha fatto [redacted] prologo alla seconda edizione del Fiat Trophy [redacted] inizia stamane alle 9 al [redacted] Club «I roveri». La manifestazione torneo a squadre per campioni europei dilettanti cui parteciperà 19 rappresentative di altrettanti paesi si svolge su tre giornate: 18 buche ognuna per un totale di 54, secondo la formula «medal» (somma dei colpi che ciascun giocatore di ogni formazione effettua sull'intero percorso).

La squadra italiana è composta quest'anno da Lorenzo Silva, Silvio Grappasonni, Marzio Buscaini Ragher e Rita Boerr. Capitano non giocatore Piero Cora. I componenti di ogni squadra sono i vincitori dei rispettivi campionati nazionali «medal» e «match play» del 1979.

La prova nazionale letterà di misurare il successo ottenuto lo scorso anno quando si imposero con un colpo di vantaggio sull'Inghilterra

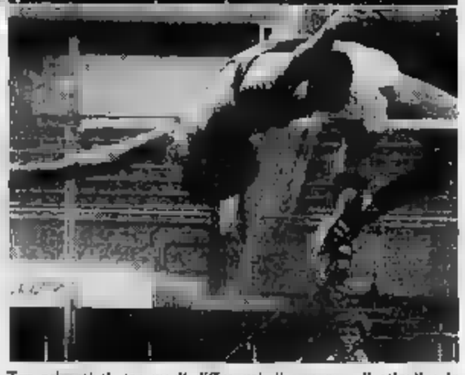
g. d. v.

Classifica «pro amateur» Alfa Fiat: 1. D Canonica, Torino (Bettazzi, Buscaini, Mondino); 2. O. [redacted] Torino, 05 (Fuga, Pierio, Tomasoni); 3. R. Bolognesi, Torino, [redacted] (Massimello, [redacted], Freri) e G. Sita, Torino, 6° (Agnelli, Costa, Hubley).

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice [redacted] S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Valfrino Chiusano, Carlo Massenzo, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraris (Presid.), Pierluigi Bertola, Sebastiano Rialto
Stampa in proprio LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 163 DEL 18-3-1976

Di Giorgio, Raise, Bruni (e Cerri) verso i 2,30

Il salto non è solo Simeoni



Tre primatisti, tre modi differenti di superare l'asticella: in alto, a sinistra, Raise. Al suo fianco Bruni. Infine Di Giorgio

L'attesa primato italiano del salto in alto è venuto clamorosamente l'altra sera a Bologna con il contemporaneo exploit dei tre atleti maggiormente candidati a migliorare il 2,28 di Di Giorgio, siglato in apertura di stagione: Raise, lo stesso Di Giorgio e Bruni, nel breve volgere [redacted] una decina di minuti, al sono superati risultando infine appaiati tutti a 2,27 che può essere ottimo viatico alla chiusura della stagione pre-olimpica.

Il triplice record ha un unico parziale precedente in Italia che risale al 7 aprile del '62 quando Zamparelli e Galli ottennero nella stessa gara il primato nazionale con 2,03 ma troca, fuori dai nostri confini, ben più clamoroso riscontro nella gara svoltasi il 9 giugno di quell'anno ad Eberstadt, in Germania, [redacted] tedeschi occidentali (Thranhardt, Mogenburg e Nagel) volati contemporaneamente oltre i 2,30.

Gli stili adottati dai tre azzurri sono differenti: Oscar Raise ottimo di Cassino Torinese, 27 anni compiuti proprio il giorno dei record, tesserato dall'Ivreo Torino, allenato da Lpcatelli) e Massimo Di Giorgio (udinese pentunenne delle [redacted]mino Oro, seguito da Arkli, adottano con il fosbury mentre Bruno Bruni (rentiquattrenne di San Vito del Tagliamento, gareggia per la [redacted]ia Milano, guidata da Palmerini) adotta il ventrale.

Tutti e tre, nel [redacted] della stagione, avevano già attaccato a più riprese il record italiano: il primo [redacted] 2,27 è stato Di Giorgio, superatosi [redacted] quest'anno di ne centimetri, al terzo primato nazionale. Quindi è stato Raise (vincitore della gara per minor numero [redacted] tentativi, in cui migliori misura fino allo [redacted] anno era un 2,24 indoor (a suo tempo anche limite italiano) infine, proprio all'ultimo tentativo, anche Bruni ha incrementato [redacted] centimetro [redacted] 2,28 con il quale del febbraio scorso è primatista al coperto.

Difficile, adesso, dire chi dei tre (non dimentichiamo che [redacted] Italia ci sono altri ottimi talenti [redacted] specialità, primo fra tutti Cerri saprà migliorare ancora anche se l'età — e la notevole maturazione dell'ultimo anno — potrebbero indicare in Di Giorgio il più probabile italiano per primo oltre i 2,30.

A meno di un anno da Mosca, il triplice 2,27 di Bologna prenlia comunque tutto un settore che il quasi stratosferico 2,34 di Yashchenko (anche lui con grossi problemi tuttavia, operato quindici giorni fa [redacted] menisco) [redacted] lontano dal primato assoluto e che pure nel mondo è inferiore soltanto ai tedeschi orest, unici a poter vantare un numero superiore agli azzurri di saltatori oltre i 2,25 in questa stagione.

Giorgio Barberis

Dieci cm in 10 anni

Da Azzaro al 2,27

Il primato italiano negli Anni '70 è migliorato di dieci centimetri. Questi i record:

1970 Azzaro 2,17; Azzaro 2,17.
1971 Azzaro 2,19.
1972 Del Forno 2,19.
[redacted] Del Forno 2,20.
1975 Del Forno 2,20; Ferrari 2,20; Del Forno 2,21; Del Forno 2,22.
1978 Bergamo 2,22; Fortini 2,22.
1978 Bergamo 2,24.
1979 Di Giorgio 2,25; Di Giorgio 2,26; Di Giorgio 2,27; Raise 2,27; Bruni 2,27.

la Rinascente TORINO Via Lagrange

è di moda il "college"

"Quest'autunno è di moda il "college", uno stile sportivo-classico che si rifà al modo di vestire dei college inglesi e americani.
E alla Rinascente c'è tutto (anche gli accessori) per vestire "college".
Gli abiti a righine e a quadretti, le gonne a pieghe e plisse, i gilet ed i cardigan shetland, lambswool o angora. Nei classici colori dei club inglesi, con l'aggiunta delle tinte alla moda.
Per un autunno "college" ancora più aggiornato e più personale.

Vent'anni

Alla Rinascente trovi la moda "vent'anni" con tante novità allegre e pratiche per l'autunno e l'inverno.

Appuntamento con [redacted]

ECCEZIONALE

Solo fino a sabato su tutta la maglieria esterna per donna, sconto del 10%

Solo fino a sabato su tutte le coperte, le trapunte ed i plaid, sconto del 10%

La Rinascente ti tiene al corrente.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868 212 Valenza t. 93.062; Acqui t. 25 25; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.345

è iniziata la raccolta dei primi grappoli

Cortese, un'annata d'oro

Questo vino bianco raggiungerà eccezionalmente gli 11 gradi e mezzo

Gavi. Alcuni giovani durante la raccolta dei primi grappoli d'una vendemmia eccezionale (Zeta)

GAVI LIGURE — Se è vero, come dice Carletto Bergaglio, farmacista nell'Astigiano, ma attivo presidente della pro loco gaviese, che il cortese è l'oro di Gavi Ligure, quest'anno le cantine di questo caratteristico comune al confine tra Piemonte e Liguria e degli altri sei paesi inclusi nella zona doc del cortese di Gavi, saranno piene di bottiglie e damigiane di inestimabile valore.

Sono iniziati da due giorni i primi distacchi di uva cortese — la vendemmia a pieno ritmo avrà inizio nella prossima settimana — e le previsioni anche quelle più ottimistiche, hanno trovato totale conferma.

«Quest'anno — dì dicono Agostino Gazzaniga e la figlia Maria Rosa, della Tenuta San Pietro da dove esce un cortese "sublime" — *l'uva dei nostri vitigni è veramente ottima, sotto tutti gli aspetti, un dono del cielo dopo il prodotto bello ma scarso dello scorso anno e il disastro della* *demmia 1977*».

Alla «San Pietro» stanno già vendemmiando e il giudizio trova quindi conferma nella realtà: cortese perfetto come qualità e, come quantità, non abbondantissimo ma indubbiamente molto superiore al 1978.

«*Per la prima volta è accaduto* — afferma Agostino Gazzaniga — *che si stato staccato prima la uva cortese delle nebbiole, un fatto eccezionale, a confermare la bontà di questa vendemmia*». La gradazione babo oscilla sui 10-11 gradi, il che dovrebbe significare un vino tra 11 e gli 11 gradi e mezzo, che è la gradazione ottimale per questo vino bianco che ha qualsiasi ormai fama internazionale e le sue qualità che pongono ai primissimi gradini della graduatoria bianchi secchi.

«*Certo* — conferma il dottor Gagliardi della Tenuta «La Giustiniana» — *il cortese 1979 è veramente ottimo: sano come si presenta non può soffrire neppure se, prima della vendemmia, dovesse venire anche la pioggia, per questo i più non hanno fretta a staccare i grappoli, il che comunque avverrà sempre parecchi giorni di anticipo rispetto alla vendemmia 1978. Qualità ottima, dunque, e anche per la quantità, malgrado non sia eccessiva, si può essere soddisfatti*».

La maggior parte del prodotto, indubbiamente, viene lavorato dalla ventina di aziende private della zona del cortese e dalla Cantina sociale di Gavi Ligure, quindi l'uva che finisce sul mercato è abbastanza limitata: le prime contrattazioni, fatte ovviamente con i grappoli da staccare, parlano di una base di lire il quintale, un prezzo decisamente superiore a quello dello scorso anno.

«*Ma certamente* — spiegano alla sociale di Gavi — *quello del 1979 sarà un cortese super, migliore ancora a quello, già ottimo, del '78. Un'annata, questa, eccellente se interverrà qualcosa a mutare le cose, il che, pare poco probabile. Il grosso della vendemmia inizierà la prossima settimana, soltanto allora la cantina aprirà la campagna raccolta, comunque abbiamo già visto com'è l'uva e sappiamo quale ottimo tipo di cortese porteranno i nostri soci nei prossimi giorni*».

Un tempo predominante nella zona era il dolcetto, poi, da un centinaio d'anni a questa parte, i passati alla trasformazione delle vigne, oggi ormai il cortese è praticamente l'unico vitigno, mentre il vino cortese, attenuta tra l'altro la denominazione doc, conquistava il mercato, così da divenire una voce importante nell'economia di Gavi e della zona: ecco spiegato l'entusiasmo e l'interesse per questa vendemmia che si presenta eccellente.

Franco Murchiaro

Dopo la richiesta dell'Amministrazione di un silenzio stampa

Riprende la polemica dei sindacati contro la direzione Cassa Risparmio

ALESSANDRIA — *Deciso attacco della Fabi (il sindacato autonomo dei bancari) al Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Alessandria.* «All'inizio dell'anno — *dicono alla Fabi* — alcuni amministratori avevano chiesto il silenzio stampa sulla gestione della Cassa, asserendo che la polemica serve solo ad esasperare gli animi; nello stesso tempo promettevano di definire la normativa relativa al contratto integrativo, al contratto funzionari ed ai problemi dell'ambiente».

I fatti sono andati diversamente, di qui la decisione di «rompere» indugi ed usare ogni mezzo per far cessare questa gestione del personale lesiva dell'interesse dei colleghi e dell'istituto».

Quanto accaduto negli ultimi mesi, secondo i sindacalisti, mette in evidenza le «anomalie gestionali di una banca che ha assunto impegni troppo onerosi ed è impossibilitata a rispettarli», così come non applica il contratto integrativo del '78.

«Nel frattempo — *aggiungono alla Fabi* — l'azienda, con la politica dei piccoli passi e degli accordi stralcio, sta mettendo in moto questa famosa macchina del concorso», *ma, secondo i sindacalisti, i risultati sono stati negativi. E ricordano il concorso pubblico per impiegati annullato per anomalie della società che l'ha gestito; la proroga del termine di concorso interno per applicati solo perché impossibilitati a partecipare alcuni amministratori; la trasformazione, il concorso ormai chiuso, della prova orale «scritta per sei posti da capoufficio; il* ancora da espletare per un posto funzionario di prima classe.

Il Consiglio di amministrazione è inoltre accusato di violazione del contratto, come le ondate di trasferimenti — 180 in 18 mesi — mentre dovrebbero essere decisi una volta sola all'anno, entro febbraio, salvo eccezioni da portarsi comunque a conoscenza delle organizzazioni sindacali. Trasferimenti, «afferma, provocati dalla necessità di tamponare i buchi lasciati da chi è andato in pensione perché «anziché ricoprire gli organici divenuti vacanti, Cassa, in mancanza di precise regole per gli avanzamenti di carriere (o non potendo attivarle) ha effettuato incarichi temporanei, creando un caotico intreccio di incarichi, revoche e trasferimenti che certamente perdureranno, con disagi per tutto il personale e disorientamento per la clientela».

La Fabi elenca violazioni del contratto nazionale quando «mancata copertura degli organici entro sei mesi, del contratto integrativo per motivi di sicurezza nelle filiali devono essere sempre presenti almeno due dipendenze della legge bancaria che vieta l'apertura di sportelli.

«L'elenco potrebbe continuare — *dice il sindacato* — ci sembra comunque questo già sufficiente perché gli organi di vigilanza si occupino di questa Cassa di Risparmio». *Per ricordare la dose, si aggiunge che l'istituto è unito debitorio alla magistratura per l'eccessivo numero di ore straordinarie e le inadempienze alle prescrizioni dell'ispettorato del lavoro sulla situazione igienico-ambientale delle succursali Nizza e della filiale di Castelceriolo (situazioni analoghe sarebbero state riscontrate a Monte Scrivia, Bergamasco e Cellamonte).*

«Per tutto questo — conclude la Fabi — *non bastano più le promesse degli amministratori di una sana e corretta gestione, personale e sindacato non possono tollerare oltre questo stato di latitanza ed equivocità*».

f. m.

Voghera — Infortunio sul lavoro ieri mattina alla veteria Merli in via Storia. L'operaio Pasquale Parisco, di 34 anni, residente in via Vittorio Veneto 50, è caduto da uno scala sfondando una lastra di vetro.

L'operaio ha riportato una profonda ferita da taglio al avambraccio sinistro. Ricoverato all'ospedale i medici hanno dovuto praticargli una trentina di punti di sutura.

Approvato il piano

Nuovi corsi professionali

ALESSANDRIA — *Nuovi passi avanti nel campo della formazione professionale. Il Consiglio comprensoriale, con voto unanime, ha approvato un piano che comprende la istituzione di 163 corsi di formazione professionale di cui 91 nel settore industriale e sono corsi annuali, biennali, triennali, e brevi di specializzazione. In quello terziario, sono 51 e interessano i settori impiegatizi e quelli, proposti dal Consorzio provinciale per la preparazione del personale per assistenza domiciliare, all nido, aggiornamento e riqualificazione di personale per future unità sanitarie locali. Infine ventun corsi riguardanti settore agricolo.*

I centri di formazione professionale operanti in provincia sono sedici, ad Alessandria, Novi e Valenza, a gestione diretta della Regione Piemonte.

c.r.c.

L'incidente sulla statale Vigevanese

Pensionato muore in auto contro un ponticello

VALENZA — Un anziano pensionato è morto nella nottata di mercoledì, dopo essere stato ricoverato all'ospedale Mauriziano per ferite riportate in un incidente stradale. Si chiamava Carlo Zucchelli, 71 anni, residente in via Morosetti 18. A bordo una «Simca» si stava dirigendo la moglie, Palmira Coppa, 80 anni, verso Alessandria, lungo la statale «Vigevanese».

Appena fuori dall'abitato un'auto, per ragioni ancora in corso di accertamento è abbandata finendo fuori strada e schiantandosi contro un pon-

Entrambi i coniugi sono stati e ricoverati prognosi riservata per commozione cerebrale e Zucchelli anche per contusioni al torace. Dopo poche ore l'uomo, è morto.

p. b.

Novi Ligure — E' stata rinviata a questa sera, alle 21, la rappresentazione Politeama Italia dell'opera lirica «Il barbiere di Siviglia» Gioacchino Rossini. La troupe per il mancato tempestivo arrivo del solo può raggiungere Novi Ligure. Lo spettacolo è indetto dall'assessorato turismo e tempo libero e dal comitato manifestazioni novesi.

Patek Philippe.
A mano

PATEK PHILIPPE

AGENTE UFFICIALE
GIOIELLERIA COPPO
VIA DANTE 69 - ALESSANDRIA - TEL. 2927

Una lettera del magistrato inviata alla polizia

Occorre intensificare la lotta contro gli spacciatori di droga

ALESSANDRIA — *La droga dilaga: l'uso degli stupefacenti si estende in città e provincia a macchia d'olio. Prima droghe leggere ora, e il fenomeno non è di oggi, hanno fatto loro comparsa eroina e cocaina. Da fluttuante e occasionale quale era il problema «droga» ha assunto un grosso rilievo e può assistervi impotenti.*

Preoccupato per questo stato di cose il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, ha inviato lettera agli organi di polizia invitandoli «calorosamente» a intensificare la lotta soprattutto contro gli spacciatori di sostanze stupefacenti.

Ai giardini pubblici, nei giardinetti dei vari quartieri, sotto i portoni delle abitazioni del centro e della periferia si trovano quasi ogni giorno siringhe usate e abbandonate da giovani che si iniettano sostanze stupefacenti. Ne sono state rinvenute persino in corso Roma, nel pieno centro cittadino, a testimonianza di come la droga stia divenendo un «prodotto di largo consumo».

Con l'inizio della scuola la preoccupazione cresce perché non è raro che gli spacciatori sostino davanti ai portoni degli edifici scolastici per il loro commercio. In pochi mesi la questura ha segnalato per uso personale di sostanze stupefacenti un centinaio di giovani: una ventina stati gli arresti e altrettante le denunce ma non basta per stroncare fenomeno.

La squadra antinarcotici sa benissimo che la droga circola non solo nelle scuole, ma negli ambienti di lavoro, nei circoli privati: non sempre però gli interventi attuati hanno dato i risultati sperati.

«*La merce* — *dice il capo della Mobile, dottor Feola* — giunge da Milano o Genova: il polo principale, la provincia, è Alessandria, poi vengono, in ordine di importanza Tortona, Valenza, Serravalle e Casale».

«I pubblici poteri — *afferma il dottor Parola* — non possono certo fare molto, mentre invece molto dipende dall'ambiente familiare dei giovani perché la droga fa proseliti o fra gli svandati o fra chi ha troppo benessere e non ha più nulla da desiderare».

r. c.

L'associazione ha due anni d'attività

Congresso provinciale dell'«Italia-Urss»

ALESSANDRIA — Dopo due anni di attività, l'Associazione Italia-Urss terrà domani, il suo primo congresso per consuntivo del lavoro fatto, ma soprattutto per discutere il programma futuro. Il congresso riservato soltanto ai soci, ma lo scopo degli organizzatori proprio quello di ricercare nuove collaborazioni e contatti con la cittadinanza, associazioni, aziende enti vari.

«E' bene dire — afferma il presidente dell'associazione, Franco Gatti — che nonostante il notevole lavoro svolto in questi due anni, teso avvicinare gente alla realtà ed agli aspetti sociali e culturali dell'Urss, molto lavoro di chiarificazione c'è ancora da fare. Ancora ben radicato, infatti, è l'atteggiamento di chi, non presa di posizione preconcetta, rifiuta ogni contatto culturale l'Urss senza disporre di reali elementi verifica».

E qui, appunto, l'azione dell'associazione per illustrare la realtà sovietica senza dare però impostazioni ideologiche di alcun tipo.

Peraltro non è mancato il successo di alcune iniziative, quali la massiccia affluenza ai corsi di lingua russa, agli incontri musicali e folcloristici, alle serate sulle navi sovietiche in porto a Genova.

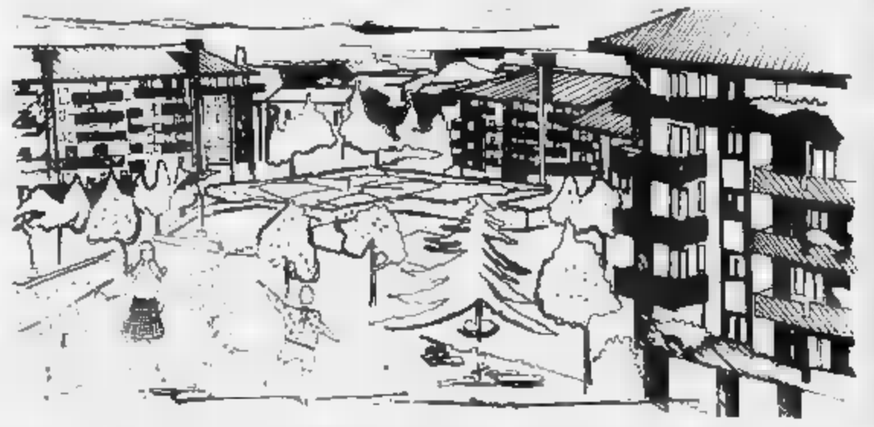
Il congresso si inizierà 15 con la relazione del Comitato direttivo uscente, dopo di che ci sarà il dibattito, conclusioni con l'intervento del consigliere del direttivo Giancarlo Carena.

r. sc.

Ovada — Presto riprenderanno i lavori sistemazione delle vie cittadine interrotti all'inizio dell'estate. Infatti l'assessorato competente ha a disposizione per restante parte dell'anno una ventina di milioni con i quali verranno riparate le strade più ammalorate.

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA
cerca
CAPO REPARTO MILITESENTE
per reparto verniciatura con provata esperienza
Pregasi indicare curriculum vitae
Il personale dipendente è informato di tale inserzione
Scrivere a: PUBBLIMAN
15100 ALESSANDRIA

a Novi Ligure c'è
spazioverde nel centro della città
la gioia di abitare confortevole
ambientata nel verde con spazi attrezzati per il gioco, lo sport, riposo
- tre fabbricati con alloggi da a 6 vani pianificati su un'area di 23.795 mq.
- costruiti con tecniche di avanguardia e finiture accurate dovute ad una seria esperienza trentennale nel settore
- protezione termoacustica
- ample facilità di pagamento oltre il mutuo fondiario



è una realizzazione
costruzioni mediterranee S.p.A.
premio Oscar per l'edilizia 1977
studio consedil
vendite: via ... - via isola - tel. (014 ... 55621
... p.za matteotti

Dopo lo stanziamento del Ministero Beni culturali

Seconda fase dei lavori di restauro del ponte romano sulla Staffora

VOGHERA — *E' iniziata la seconda fase dei restauri del ponte romano a cura della soprintendenza archeologica della Lombardia che ha avuto secondo stanziamento di 5 milioni del ministero dei Beni culturali. Con questo fuse lavori è stata liberata dalle macerie e dai rifiuti la spalla destra del ponte strada Grippina consentendo un'importante scoperta: è stato infatti trovato l'antico selciato della via Postumia che univa la Pianura Padana all'Istria.*

Sono inoltre emersi numerosi grossi mattoni romani, i famosi sesquipedali, cioè lunghi sei piedi, del progetto originale. l'altro sul fianco della spalla il greto del torrente è stato abbassato a cura del magistrato del Po di Parma per realizzare la regolarizzazione dell'alveo mettendo così la maggiore vista le quattro pile.

La soprintendenza archeologica considera di particolare interesse archeologico anche l'orto adiacente la prosecuzione del ponte sulla riva sinistra cioè in via Pontevecchio perché da documenti reperiti presso l'archivio comunale risulta che il torrente Staffora era largo 86 metri e il ponte utilizzato fino al 1845 era costituito pile due delle quali sepolte sotto l'orto e dovrebbero essere liberate nei prossimi anni dopo l'esproprio dell'area.

Anche selciato originale della via Postumia, attualmente coperto da uno strato di terriccio, non potrà essere immediatamente riportato alla luce perché prima occorre provvedere a sistemazione della zona in modo da garantirne la conservazione.

magistrato del Po Parma, d'intesa soprintendenza archeologica dovrebbe sistemare in definitivo il torrente a monte a valle dei resti del ponte romano per garantirne la massima visibilità.

Intanto il comune di Voghera sta predisponendo la riabilità d'accesso al ponte e l'ente provinciale per il turismo di Pavia sta approntando la segnaletica per consentirne una facile reperibilità.

r. s.

Orario alla ragioneria

Voghera: in Comune

VOGHERA — E' stato applanata la vertenza dell'orario negli uffici ragioneria, personale e tributi del Comune di Voghera. I 15 dipendenti, per una maggiore funzionalità dei servizi, avevano deciso di adottare l'orario di lavoro continuato (7,45-14) articolato su giornate settimanali, dopo aver sollecitato l'autorizzazione della giunta municipale che non dava riscontro alla loro richiesta.

In un incontro tra giunta e sindacati si è deciso di trattare la questione martedì 25 settembre in sede di discussione del nuovo contratto di lavoro.

In attesa dell'esito di questa riunione il personale degli uffici interessati è tornato ad effettuare l'orario diviso (8-12,30; 14,45-17,15) disposto dall'amministrazione riservandosi però di intraprendere azioni di lotta qualora la trattativa non avesse gli esiti sperati.

p. s.

Molare — Bruno Merlando, 34 anni, abitante in via Molare 4, mentre si trovava a caccia è stato raggiunto da una scarica di pallini partita dal fucile di un cacciatore sconosciuto.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: dramma grigio
Ambra: Così come sei.
Comunale: Lacrimosa.
Corso: Uno scandalo internazionale
Cristallo: Gola profonda.
Galleria: Hair.
Moderno: Alamo per sempre.

ACQUI TERME
Ariston: La polizia dello squadrone del buoncostume.
Cristallo: Dimenticare Venezia

CASALE MONFERRATO
Moderno: Una donna borghese.
Nuovo: Kaid Cora
Politeama: La bella.
Vittoria: Tre incrociato

CASTELLAZZO BORMIDA

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	22
minima	15

Umidità media 63%. Temperatura il 20 settembre dell'anno: 25; 18. Il sole sorge alle 6,55 e tramonta alle 19,13.

Le previsioni: cielo coperto con possibilità di isolate precipitazioni. Visibilità discreta. Temperatura stazionaria.

Temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (18, 10); Casale Monferrato (22, 15); Novi Ligure (21; 12); Ovada (23, 17); Tortona (20; 15); Valenza (21; 13)

FELIZZANO
Comunale: American graffiti.

GAVI LIGURE
Il Forte: Il profeta di ferro.

NOVI LIGURE
Cristallo: I peccati di una monaca.
Iris: Fantasma.
Italia: La legge selvaggia i proiettori.
Moderno: Il commissario di ferro.

OVADA
Lux: Nell'abito del Signore
Moderno: Fiaba lontana.
Torrette: L'uomo ragno colpisce ancora

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Contro quattro bandiere
Lirik: Colonia rumo

TORTONA
Moderno: La polizia della squadra del buoncostume
Sociale: La luna.
Verdi: L'ordine sommerso

VALENZA PO
Nuovo Italia: Calabria 333.
Teatro: Il commissario Verrazzano

VOGHERA
Arlecchino: Spettacolo teatrale.
Galleria: Unico indizio un anello di turno.
Roma: Della Cina con furore
Sociale: Tubo accadde un re-

Farmacie di turno

Alessandria: Falcone, Milano, notturna: Comunale Cristo.
Acqui: Bollente corso Italia
Casale: Fredo, via Roma
Novi Ligure: Gatti, via Girardengo
Ovada: Moderni, piazza Cappuccini
Tortona: Ospedale, via Emilia
Valenza: Centrale del dr Ferrara, corso Garibaldi
Voghera: Carigan, via Gramsci

MOSTRE E ARTISTI

«Passaggio», questo il titolo delle opere di Paolo Ravera esposte allo Studio Fossati di Alessandria, via Cavour 33.

Emanuela Tenti esporrà, dal settembre al 14 ottobre, alla galleria «Il vicolo» Ovada, via Gilardini 1.

Il pittore Erasmo Magaraitto di Nori Ligure espone dal 21 al 29 settembre alla galleria «14» di Firenze, via dei Servi 7 inaugurazione del Giovedì.

Espone fino al 30 settembre, alla galleria d'arte «Chia» di Alessandria, corso Roma 104. Aldo Vico che presenta pittura e grafica. Orario: 16-19,30; festivi 10-12 30 e 16-19,30.

Chiude domenica, a Filattiera di Lubbi, l'esposizione delle opere presentate al settimo concorso di arti plastiche e figurative indetto dal Circolo culturale ricreativo «Allende». Alle 16 si avrà la premiazione.

Alla Loggia di S Sebastiano ad Ovada, è stata inaugurata la personale della pittrice Piera Vegliati, tuttora aperta sino al 30 settembre. Già nota agli ambienti ovadesi si presenta con una serie di opere fresche di colore e dense di sensibilità.

Il pittore Piero Ricci di Ovada espone alla galleria d'arte «Mozzini» di Genova. Predominanti nella personale sono i paesaggi.

Successo al concorso fotografico nazionale «Carovella d'argento 1979» di Campo Ligure. Antonio Mangiarotto di Parla ha vinto il primo premio assoluto, per la sezione bianco e nero premio a Giorgio Grassetti di Padova, per sezione a colori a Umberto Calvi di Sestri Ponente, Federico Ottavis di Trino Vercellese ha vinto nel settore diapositive.

Personale di pittura e scultura del nicese Mario Levenì al Palazzo comunale il Settembre al 7 ottobre.

A Cassano Spinola, nella biblioteca comunale, prosegue la collettiva di pittura e scultura per le manifestazioni del «Settembre Cassanese».

Nel salone dell'asilo Garibaldi Nori Ligure, viale Sotti, personale di grafica ed acquerelli del pittore Santo Passanisio.

Chiude domenica nel Palazzo Comunale di Castelletto Monferrato la dodicesima Mostra d'arte figurativa (pittura e scultura) e fa rassegna fotografica retrospettiva.

f. m.

Diecimila persone in meno rispetto al 1962

Il Casalese continua lentamente a spopolarsi

CASALE — Periodicamente vengono lanciate grida di allarme provocate dal sempre massiccio esodo della popolazione dai paesi monferrini e particolarmente da quelli collinari ove la vita è più dura, scomoda e offre minori possibilità di carattere economico. Sono soprattutto i giovani ad abbandonare le campagne per trasferirsi nelle città — particolarmente quelle grandi — con la speranza non sempre realizzata di trovare un lavoro remunerativo.

Nei paesi rimangono i vecchi, coloro che non possono pensare di rifarsi una vita facendosi assumere come manovali nelle officine delle città. Le conseguenze di questo esodo sono molteplici e tutte assai gravi specialmente se si tiene conto che fra i giovani che abbandonano il Monferrato vi sono in forma massiccia quelli che hanno conseguito un titolo di studio superiore e sono costretti nella maggioranza dei casi a cercare altrove un impiego adeguato. E' la cosiddetta *«fuga dei cervelli»* che deve preoccupare particolarmente.

Il grave problema dello spopolamento non è sfuggito alla attenzione dei reggitori della cosa pubblica i quali purtroppo hanno però mezzi adeguati per farlo cessare o quanto meno ridurre di proporzioni. Il presidente del comprensorio casalese dott. Bertolone ha assicurato che il problema è al vaglio del consiglio comprensoriale. *«La popolazione invecchia e diminuisce»* — ha detto — *«l'attività del comprensorio è perciò volta ad equilibrare questa situazione»*. Poche cifre bastano per dare immagine significativa di questa dura realtà che colpisce il Monferrato.

Gli ultimi 17 anni di popolazione del comprensorio è diminuita complessivamente di 10.579 unità come risulta dai dati ufficiali. L'emigrazione ha colpito soprattutto i centri più piccoli, quelli dove la gente vive in condizioni di maggior disagio e con scarse prospettive per l'avvenire, ma non ne è esente la stessa città di Casale. Vediamo alcune cifre relative rispettivamente ai censimenti del e 1971 e alla data del 31 dicembre dello scorso.

Altavilla contava 903 scese in dieci anni a 715 ed infine a 616; Bozzole passato da 490 a 415 a 356; Camagna da 1021 a 817 e poi a 752; Camino 1568, 1201, 1031; Castelletto Merli 950, 649, 580; Mombello 1647, 1397, 1280; Moncestino 451, 397, 297; Odalengo Piccolo 342, 289; Olivola (il più piccolo dei comuni della zona casalese) 272, 225, 206; Ponzano 763, 528, 433; Rosignano 2239, 1785, 1532; Serralunga di Crea 1023, 889, : Villamirogllo 610, 440, 364.

L'unica eccezione nella zona collinare è rappresentata da Cerrina dove, grazie ad alcuni insediamenti industriali, la popolazione è salita da 1368 a 1386 e successivamente a 1490. Un esempio molto significativo. Stabile o quasi nell'arco di 17 anni considerati il numero degli abitanti di Moncalvo (3889, 3901,) e Trino (9146, 9587, 9281) ove dopo un aumento nel decennio 961-71 si è registrato un calo che ha riportato nel la popolazione pressochè al livello del 1961.

Lo stesso andamento demografico è accusato da Casale passato dai 46 mila e 827 abitanti del 1961 ai 43.951 dieci anni dopo per scendere alla fine del 1978 a 43.092.

In totale la popolazione del comprensorio era di 111.386 primo censimento, è calata a 105.061 dopo un decennio ed al 31 dicembre del ha accusato un ulteriore sensibile calo portandosi a 100.807.

m. v.

Palestra chiesta da quartiere

VOGHERA — Il consiglio circoscrizionale Centro-Ovest ha chiesto all'amministrazione comunale e autorità scolastiche la utilizzazione della palestra della terza scuola media «Vanoni» da parte dei ragazzi del quartiere. La palestra dovrebbe essere disponibile per tre sere alla settimana dalle 21 alle 23.

L'assessore alla pubblica ha assicurato la disponibilità del Comune mentre si attende risposta del preside della scuola.

Il consiglio sottolinea anche la necessità di una definitiva sistemazione dell'area della scuola media per dare spazio per giochi e attività sportive a tutti i bambini della zona, in particolare ai più piccoli che non potrebbero utilizzare la palestra.

E' stato infine deciso di promuovere un'assemblea degli abitanti della circoscrizione per discutere il problema degli impianti sportivi e degli spazi a verde da realizzare nel quartiere.

(r. s.)

I gemelli cecoslovacchi

ALESSANDRIA — Una delegazione della città gemella ceca cecoslovacca di Hradec Krulove è stata in visita per cinque giorni nell'Alessandrino. Ne facevano parte il vice sindaco Josep Benes, un segretario di partito, un giornalista ed alcuni funzionari. La delegazione è stata ricevuta ufficialmente in Comune dal sindaco Barrera e dalla Giunta per un tradizionale scambio di doni.

(r. sc.)

Chitarristi vogheresi ad Alassio

VOGHERA — Anche Voghera sarà presente alla Terza Rassegna internazionale per chitarristi, fisarmonicisti e organisti che si svolgerà ad Alassio da oggi a domenica 23 settembre. Alla manifestazione parteciperanno infatti 16 giovani chitarristi che parte della «Chitarorchestra Città Voghera» alcuni dei quali si sono già affermati nella edizione dello scorso anno.

Ecco i partecipanti: Alberto Picchio, Stefano Pisanu, Domenico Achille, Massimo Boffelli, Giuseppe Lenti, Laura Marchesi, Daniele Scovenna, Maurizio Fasino, Marco Ferri, Mario Spampinato, Claudia Agostinelli, Pier Angelo Carli, Daniele Cesari, Luca Dellavedova, Carlo Magellino, e Giorgio Pizzocaro.

(r.s.)

Tre donne intossicate dal gas

TORTONA — Tre anziane donne sono finite all'ospedale per principio intossicazione da gas.

Parte del rione Bernardino per alcune ore è rimasta senza questo servizio; la responsabilità è di un escavatore.

All'ospedale sono finite e poi dimesse dopo le cure Maria Tononi, Sandra Toso e Amelia Trevisan, di 44, e 53 anni, tutte dipendenti pensionato «Il Pellegrino».

, ditta

Peruffo per conto dell'Azienda municipale cittadina che gestisce la distribuzione del stava lavorando in viale Kennedy; ai comandi l'operatore Bruno Alberto, 29 anni: doveva scoprire la conduttura principale del per un raccordo.

Per errore, la benna ha urtato la tubazione, provocando la fuoriuscita di gas che investiva ed il pensionato «Il Pellegrino» dove appunto si trovavano le tre donne e che capita anziani.

(r. r.)

incontri sull' arredamento

una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - alvia alessandria tel. 0144 - 62431

La SIDELTRONIC antifurti civili ed industriali cerca

RAPPRESENTANTI

per la provincia VERCELLI e ALESSANDRIA

Requisiti preferenziali: interno mm, precedente esperienza vendita anche in altri settori, moralità ineccepibile

Offresi: fisso elevato, provvigioni incentivi, inquadramento ENASARCO

appuntamento allo 0161/64.645

Corsi nazionali di IMPIANTI SOLARI

Corso per installatori di pannelli solari (27/28 settembre)

Corso di progettazione impianti solari (1-2-3 ottobre)
Corso di isolanti termici (4-5 ottobre)

I coordinati prof. C. Bolla, titolare al Politecnico di Torino cattedra Fisica Tecnica, tenuti da esperti e dirigenti delle principali industrie nazionali ed internazionali settore.
I corsi tenuti al Centro Studi Galileo hanno il seguente orario: 9-12,30 / 14,30-18,30 (vengono svolti anche corsi serali).
Per informazioni rivolgersi: Centro Studi Galileo, Alessandria 12 - CASALE MONFERRATO. 0142 24.03

Chi desidera abbonarsi al notiziario mensile sull'Energia Solare il Condizionamento «Industria Formazione» deve versare L. 4.300 sul c.c.p. 23/ intestato al Centro Studi Galileo

NOTIZIE SPORTIVE

L'allenatore Fantini: «La quella che è»

I grigi battono (2 a 0) il Mede ma la formazione non convince

ALESSANDRIA — I grigi hanno vinto per 2 a 1 l'amichevole di mercoledì sera a Mede, ma hanno denunciato i soliti difetti. Al di risultato la compagine di Fantini ha evidenziato lacune a centrocampo in attacco dove Barozzi è sempre più solo a lottare contro arcigni difensori. Segnare soltanto due gol (con tiri fortunosi Bravo e Vecchietti nella ripresa) ad volonterosa compagine di Promozione, suona d'allarme.

A dieci giorni dall'inizio del campionato tutto, o quasi, è rimasto nelle buone intenzioni Cavallo e del tecnico. Questi si affanna a a destra e a manca due pedine, ma le società interpellate giocano al rialzo.

A Mede, contro la squadra allenata da Depetrini, i grigi si sono mossi con l'intenzione di rafforzare la condizione fisica, senza parallro offrire spunti di calcio pochino più fantasioso con schemi tattici meno prevedibili parte degli avversari.

Fantini, che ben conosce i difetti, continua a combattere *«con aggressività, determinazione ma nello stesso tempo con decisione, per arrivare al 30 settembre con un organico più competitivo»*.

Parole giuste: per Fantini l'esperienza Alessandria è moltissimo sotto tutti i punti di vista. *«La rosa è quella che è»*, dichiara allargando sconsolatamente le braccia.

L'Alessandria giocato con: Lucetti (Cannarozzi), Cascella, Niro, Vecchiè, Moretti (Raiteri), Gaudenzi (Molinari), Ferraris II, Bongiorni, Barozzi, Piccotti (Bravo), Vogliotti.

r. g.

Seconda categoria

Nuovi acquisti al Dopolavoro

— Il Dopolavoro Ferroviario Calcio, terza squadra alessandrina, si presenta ai prossimi campionati di Seconda categoria con acquisti d'eccezione: i giovani Rabellino, Perino Morini prelevati dall'Ascevalle Galione (Aurora) faranno parte dell'organico dei gialli Ferdinando Zanella (ex Valenzana), Jolly, Riccardo Schiavini (dal San Carlo Borgo San Marino), attaccante, e Patrizio Guzzardi (dalla Bosco-sa), interno.

Inoltre, il direttore sportivo Cre Calligaro sta concludendo l'in di due forti giocatori dell'Acqui per consegnare a Beppe Balduzzi, nuovo allenatore, un complesso in grado di primeggiare nel girone N di Seconda categoria.

(r. g.)

Stasera Felizzano

La Klippan gioca con l'Alessandria

FELIZZANO — Eccezionale incontro-esibizione pallavolo questa sera alle ore 20,30 fra Klippan Cus Torino ed Alessandria. L'idea originale è del Centro sociale di Felizzano che da un paio d'anni opera rando attivamente Paese.

Per la prima volta gli appassionati del volley mirare i neo campioni dalla Klippan che scenderanno in gara, forti di tutti gli effettivi, compreso Ernesto Pilotti. Quest'ultimo, nativo di Felizzano, ha meritato nello sport da molti anni e sarà particolarmente festeggiato dai compaesani.

Al termine del confronto rà offerto un ricevimento. La gara avrà luogo in piazzetta San Pietro e prelude ad altri appuntamenti con differenti discipline in programma per il corrente 1979 da parte degli infaticabili animatori.

r. g.

Terza contro l'Urss

Novi Ligure: la giovane ginnasta Patrizia Russoni

NOVI LIGURE — La giovane nasta Patrizia tra le «Forza e Virtù» ha partecipato all'incontro di ginnastica artistica con l'Urss svoltosi a Rimini. Ha disputato un'ottima gara classificandosi al terzo posto assoluto, prima delle italiane. Non ha alcun timore di fronte alle atlete comunitarie quando eccellenti punteggi, da quelli di grande interesse, il 9,50 al volteggio, prima a pari merito con la russa Ilianko, vincitrice della gara. Questi i punteggi da Patrizia Russoni: parallele 9,10; corpo libero 9,20; trave 9,10, volteggio 9,50.

(g. c.)

I locali stati sconfitti per 2 a 0

Castelnovese si scontra con l'astuzia del Broni

CASTELNUOVO SCRIVIA — Approdati Prima categoria grazie alla scorsa stagione ricca di soddisfazioni, i bianconeri di Piero Gastaldi, dopo 39 partite utili, nella «prima» campionato dilettanti lombardo hanno provato l'amarezza della sconfitta contro il Broni (0-2).

Spiega il mister: *«Nonostante le formazione sia rinnovata con nuovi giocatori l'impatto con la categoria superiore lo abbiamo pagato ca sconfitta. le facili illusioni vengono subito spente si opera con più umiltà»*.

Quest'anno Castelnovese per affrontare il impegno ha aggiunto alla rosa dei titolari i neoacquisti del Derthona Monente, Cosentino e Sozzi. *«Ha poca importanza* — ha detto Gastaldi —, *i nuovi arrivati faranno parte collettivo solo da un paio di settimane per cui non è molto semplice trovare l'amalgama giusto. non dimentichiamo che la Bronese è squadra che nutre molte ambizioni di promozione»*.

La squadra, dopo un anno di forzato esilio a Pieve del Cairo, dove ha disputato l'intero campionato '78-'79, è ritornata al «Beppe Spinola», interamente rinnovato. Domenica prossima, secondo impegno stagionale, i bianconeri si recheranno a Mortara per affrontare la formazione locale.

e. r.

Squadra di pallacanestro

E' nata «Centro sport»

ALESSANDRIA — notizia ufficiale, si chiamerà «Centro Sport» la squadra di pallacanestro che disputerà, ad Alessandria, prossimo campionato nazionale di serie D. La decisione Federazione bocciata per fino , ma dirigenti del nuovo sodalizio non si tengono ci possano Alessandria così, partenza della Superga, due anni fa, ad avere una squadra che milita a livello nazionale.

Il «Centro Sport» dalla parziale fusione di quattro società «Matteotti» promossa in Omegna, Tintoria di Conio e Pedemonte. Tutte manterranno i rispettivi settori giovanili (per la «Matteotti» anche quello femminile), ma confluiranno a formare l'organico della nuova compagine.

Sono 13 i giocatori che hanno iniziato la preparazione, prima al campo di atletica ed ora al Palazzo sport, agli ordini dell'allenatore Roberto Picchiani Bortolato, Daniele Del Santo, D'Onofrio, Fostucchi Ivaldi, Milanese, Porzi, Paltan, Ravazzi, Piccino, Scapini e Tosi.

«Contiamo di disputare un buon campionato — afferma Silvio Sinigaglia, già responsabile della "Matteotti" e probabile nuovo presidente del Centro Sport — *Ci presenteremo al pubblico alessandrino con un torneo di eccezionale livello previsto il 6-7 ottobre.*

p.b.

Valenza — Sconfitta 3-0 nel recupero della fase di qualificazione del torneo giovanile di calcio «Pasqua Maneggio» (categoria pulcini), la Fulvius Valenza è stata eliminata dall'Aurora Alessandria.

L'ASTA PUBBLICA Alessandria
in Spalto Marengo n°
tel. 0131 443.297 - Bus 4/9

Ti ricorda la filastrocca:

SE LA PER GLI SPOSI VIENI ALL'ASTA
E' UNA SPESA FAI LA SPESA
SENZA POI
SENZA

IN CANTO!!!

Camera completa 6 ante stagionale con giroletto	797.000
Soggiorno componibile completo con tavolo allungabile - sedie - elementi tipo noce - palissandro - frassino	645.000
Camera da letto completa in stile con armadio ante noce	988.000
Salotto completo 3 pezzi con divano letto	288.000
Armadio stagionale 6 ante - OFFERTA	
Buffet cucina completo tavolo sedie	241.000
Salotto stile Barocco pezzi completo velluti pregiati	965.000
Camera bimbo completa di armadio - scrittoio - letto - comodino (compl.)	143.000
Coordinati piatti - bicchieri - tovaglia - tovaglioli (compl.)	27.000
Soggiorno completo tavolo rotondo allungabile e sedie	440.000
Servizio posate per 12 completo	17.500
Servizio bicchieri rustico per 6 (Bormioli)	2.500
Caschi per capelli	19.500
Ferri a vapore	12.000
Macinacaffè	6.500
Saliscendi per cucina	7.950
Lampadari in stile	18.500
Portabiti colonna	29.000
Specchi spaziali	19.000
Ingressi completi	98.000
Tostapane pinze	4.900
Lucidatrice + 9 spazzole aspiranti	29.000

INOLTRE:
mobili in stile - lavatrici - cucine a gas - frigoriferi - lampadari - prodotti Bialetti - Girmi - Ariete - Candy - Philips - macchine scrivere - ecc. ecc. ecc.

Magazzinaggio - trasporto nel raggio di 100 km - montaggio
COMPLETAMENTE GRATUITO

Vivace protesta degli abitanti di Tortona alle autorità sanitarie

Ossona: torrente che uccide e maleodora

TORTONA — *L'Ossona, il torrente che attraversa la città e che due anni fa, proprio in questo periodo, causò ingenti danni e quattro morti con le sue acque limacciose che invasero il quartiere San Bernardino, è ancora al centro delle proteste dei cittadini. L'Ossona sia che straripi oppure che abbia un poccio d'acqua nel alveo, risulta a procurare guai.*

Un centinaio di abitanti del rione, stanchi degli odori nauseabondi provocati torrente, hanno preparato lettera protesta e di allarme che è stata inviata alle autorità sanitarie della città e della provincia.

L'inquinamento che sta creando il torrente che attraversa i quartieri Sud Tortona è dovuto principalmente al perdurare della siccità e verrebbe risolversi quando ritornerà a scorrere il solito ruscello d'acqua raccolto dalle colline. «Ma intanto — prosegue nella loro lettera i cento firmatari — tutti scarichi urbani più o abusivi finiscono nel trasformandolo in discarica pubblica a cielo aperto, possibile apportatrice malattie infettive».

La preoccupazione cittadini è giustificata dal fatto che quando l'Ossona entra in città sfiora diversi condomini (alcuni sono costruiti da pochi metri dal torrente), fa da cornice ad un campo da gioco dove tutta la giornata vi sono bambini e finchè non arriva una scuola materna. Tutto questo, ed i miasmi che si alzano dal torrente, preoccupano i cittadini: chiedono controlli dello stato inquinamento dell'Ossona che l'amministrazione comunale predisponga piano per la copertura del torrente nel tratto che attraversa il centro cittadino, in pratica circa 5 chilometri.

«Ormai — spiega qualche abitante — alla periferia è stata realizzata la deviazione che non dovrebbe più provocare alluvioni, oltre che per un fattore igienico la copertura del tratto che attraversa la città si rende quasi indispensabile fattore estetico e di comodità».

E. r.

I contadini prevedono un raccolto eccellente

S'inizia sotto la pioggia una ricca vendemmia

ASTI — Il tempo la vendemmia, ma anche di maltempo. Infatti le operazioni di raccolta delle uve si sono già iniziate e improvvisamente, dopo alcuni giorni di cielo coperto, una fitta pioggia ha incominciato a cadere, rendendo così più difficile il raccolto. Il prodotto dal punto di vista della qualità e della quantità è ottimo. La produzione di vino avrebbe superato la questa vendemmia ogni prospettiva se la grandine non avesse inferto su alcune zone dell'Astigiano. Comunque nel complesso la vendemmia, secondo le prime stime, dovrebbe essere superiore del 20-25 per cento rispetto allo scorso anno. Nel la produzione di vino è stata di 1 milione 200 ettolitri; nel '77 di 1 milione 620 mila.

Uve moscato — La raccolta delle uve moscato è in pieno svolgimento e ancora ci sono polemiche riguardanti la cente normativa moscato d'Asti Spumante. Non tutti i produttori hanno soddisfazione il recente stipulato tra industriali enologici, sindacati.

L'enologo Giuseppe Migliardi di Mombaruzzo esempio ha affermato che «per ora il risultato dell'accordo è andato tutto a favore delle industrie le quali si o, in anticipo sulla vendemmia, assicurate le uve ad un basso costo senza sottomettersi alla libera contrattazione mercato». Secondo l'enologo non ci tasse tanta fretta concludere l'accordo, quest'anno in legge della domanda e dell'offerta avrebbe portato le quotazioni dell'uva moscato a 8000-9500 lire al miriagrammo.

parere diverso è il direttore della Coldiretti Menozzi, il quale ha dichiarato che «la Coldiretti astigiana è cosciente che la normativa approvata rappresenta solo l'inizio del notevole traguardo che si intende raggiungere. per la sua concretizzazione occorre, senza soluzione continuità, impegno, volontà e soprattutto serietà delle parti contraenti, nessuna esclusa».

Il presidente della Confcoltivatori, Bo, ha aggiunto che «la normativa è solo uno strumento che fissa i principi su cui il confronto poi continuerà. Il nostro prossimo obiettivo deve essere — ha detto — un'assoluta

Una del tartufo anche per Asti

ASTI — Dopo Moncalvo e Alba anche Asti avrà la mostra del tartufo. Lo ha deciso la Camera di Commercio dopo una riunione, avvenuta ieri, tra un gruppo di «trifolau» e commercianti di «diamanti grigi».

La mostra è stata fissata per l'ultima domenica di ottobre per non intralciare le altre Durante riunione con i «trifolau», il presidente della Camera di Commercio, Borello, ha annunciato che oltre alla mostra saranno indette altre manifestazioni e che i cercatori astigiani di tartufo avranno presto una sede per lo svolgimento mercato. (v.m.)

condanne per truffa pellicciato

ASTI — condannate per truffa sono state emesse dal pretore Antonio Variotta, 35 anni, di Asti, è stato condannato ad un anno e tre mesi di reclusione; a Giovanni Scovazzo, 20 anni, pure di Asti sono stati inflitti otto mesi di reclusione, pena sospesa per entrambi per truffato il proprietario della pellicceria Barocco-Merlino di corso Alfieri.

Il Variotta aveva acquistato una pelliccia del valore di un milione e di lire pagando con un assegno a vuoto. Lo Scavazzo imputato di concorso in truffa si era prestato a ritirare dal negozio la pelliccia per conto del Variotto. I due hanno interposto appella. (v. m.)

Tutto il paese ha festeggiato Lucia Rita Bo

Sono state per quarant'anni le maestrine di Maranzana

MARANZANA — *Un insolito annuncio a pagamento è comparso ieri sulla pagina provinciale de «La Stampa»: il comune di Maranzana ringraziava a nome della popolazione due maestre, le sorelle Lucia e Rita Bo che* «per tanti anni hanno profuso le loro doti bontà nell'educare centinaia di abitanti del paese».

Oltre all'annuncio, il Comune ha organizzato una vera e propria festa alle due maestre. Tutti i 1 400 abitanti hanno infatti festeggiato le «maestrine», in pensione. Discorsi, applausi, ricordi, consegna di pergamene e di due medaglie d'oro.

«Le sorelle — spiega il sindaco Polidoro Marabese — sono il simbolo del nostro paese: rappresentano quasi una istituzione. Abbiamo voluto ringraziarle per il loro lavoro e per i loro insegnamenti che difficilmente tutta la popolazione potrà mai dimenticare».

Le sorelle Bo abitano in una casetta fuori paese, arredata con molto buon gusto: entrambe sono maranesi di scelta. «Io — ricorda Lucia, la più anziana — mi sono diplomata nel e dopo alcuni anni di tirocinio in alcune scuole paesi vicini, ho insegnato per 40 anni in questo paese insieme con mia sorella Rita».

Un tempo le insegnanti erano tre, ora, con il pensionamento delle due sorelle ne è rimasta soltanto più una anche perché il numero degli scolari si è ridotto a causa dello spopolamento delle campagne.

«Le famiglie — *ha proseguito Lucia Bo* — hanno sempre collaborato con noi e noi a nostra volta abbiamo sempre cercato di aiutare le famiglie impegnandoci a fondo nel nostro lavoro. Abbiamo dedicato quarant'anni della nostra vita scuola e a Maranzana».

Anche ora che le due sorelle sono in pensione non sono riuscite ad abbandonare definitivamente il mondo della scuola.

Continuano ad aiutare i bambini, ex scolari oggi adulti a risolvere problemi non solo del mondo scolastico ma anche della loro vita. «Lo facciamo volentieri — *ha esclamato Rita Bo* — senza alcun interesse se non quello di voler essere utili ai maranzanesi. La soddisfazione più grossa l'abbiamo avuta di recente: quando un giovanottone bussò alla porta; si trattava di un ex alunno che durante la guerra era sfollato da Torino. Ora è ingegnere e trovandosi per lavoro nell'Astigiano, era venuto a salutare la sua vecchia insegnante».

Le due sorelle non hanno rimpianti: «Crediamo di fatto il meglio di quello che potevamo — dicono — ora possiamo ritirarci soddisfatte e lasciare il campo alle nostre colleghe più giovani». f. la.

Maranzana, Rita e Lucia Bo, le due insegnanti premiate

Potrà ospitare cinquecento capi

Mombaruzzo, nasce una stalla sociale

MOMBARUZZO — Entrerà in funzione nei prossimi giorni la stalla sociale che è sorta, per iniziativa di 14 allevatori in frazione Grevino di Mombaruzzo.

L'impianto si estende su tre ettari di terreno, comprende tre capannoni che possono ospitare fino a 500 capi di bestiame.

«*Al momento però* — spiega Accomasso, sindaco della cooperativa — *ci sono solamente duecento animali, tutti di razza piemontese da ingrasso; al più presto però contiamo anche bestiame allevamento e arrivare così cinquecento capi previsti*».

L'obiettivo della stalla, oltre all'ingrasso è l'allevamento di bestiame esclusivamente di razza piemontese, che viene considerata tra le migliori razze da carne: nei capannoni troveranno posto 400 capi per l'ingrasso e cento per l'allevamento.

«*L'idea di sociale* — ricorda Paolo Fracchia, dei conti della cooperativa, — *nacque cinque anni fa: gli allevatori della zona si che unendo i loro capi in un'unica struttura si potevano ridurre le spese e le perdite di tempo. L'allevamento rappresenta un reddito integrativo all'agricoltura zona, ma per il particolare impegno di cui necessita, spesso viene abbandonato per altre attività meno impegnative. La sociale è la soluzione più adatta per chi fa dell'allevamento una attività secondaria*».

All'inizio i 14 soci della cooperativa trovarono non poche difficoltà: prima fra tutte quella del terreno, che non si riusciva a trovare in una posizione adatta, e poi la diffidenza di alcuni agricoltori verso strutture cooperativistiche.

«*Ma, poco alla volta siamo riusciti ugualmente a portare a termine il nostro progetto* — afferma Francesco Cleriel, uno dei soci —. *La Regione ci ha dato un grosso aiuto contribuendo alle spese per un cinquanta per cento con un finanziamento a fondo perduto e per il restante cinquanta con mutui a tasso agevolato*».

La spesa totale tocca i 730 mi-

«*Ora il problema più grosso che abbiamo affrontare* — afferma Accomasso — *è quello del foraggiamento. Fino adesso siamo autosufficienti per un buon quaranta per cento, ma la cattiva annata per il foraggio ci renderà difficile trovare il cinquanta per cento*».

A questo proposito si è deciso di aderire all'iniziativa dell'Amministrazione provinciale che fornirà agli allevatori polpa di bietola da miscelare con paglia e mais aggiunta al foraggio tradizionale. Per il futuro è in programma la collaborazione con il sperimentale Torino per sperimentare un nuovo foraggio a base di trucioli di vite. f. la.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Asti o provincia giovane automunito da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici. Possibilità anche part-time. Bravo inoltre per lavoro per appuntamenti nella sua zona (telefoni 02 200 451 - 02 210 643 ore pasti sig.ra Visconti, via Pergolesi 31 Milano).

Dopo l'astensione di ieri

Oggi i «comunali» scioperano ancora

ASTI — Sciopero due ore, dei dipendenti, nell'ambito agitazioni che investono il settore degli Enti Pubblici. Altre due ore astensione dal lavoro degli stessi dipendenti sono previste per stamane, venerdì. Lo sciopero riguarda anche vertenza dei dipendenti comunali nei confronti dell'amministrazione. I sindacati infatti sono contrasto con la Giunta per avere essa respinto la richiesta dell'orario unico di lavoro concesso nel periodo estivo.

Altri punti contrasto sono «*le assunzioni straordinarie, i trasferimenti fuori qualifica del personale, la situazione del personale precario, la riorganizzazione dei servizi ed uffici nali, il recupero di parte della scala mobile per un gruppo di dipendenti ed alla erogazione dell'una tantum*».

I partiti sono impegnati a cercare di risolvere la vertenza, che interessa i 200 dipendenti comunali. Dopo le riunioni del pci e del psi, mercoledì sera si è riunito l'esecutivo provinciale e il gruppo consigliare del psdi, per l'esame dei problemi riguardanti il personale del Comune.

Al termine della riunione è stato emesso un comunicato che tra l'altro dice: «*In merito ai problemi esposti al funzionamento degli uffici del Comune di Asti e alla vertenza originata dalla articolazione dell'orario di lavoro, il partito socialdemocratico ribadisce la legittimità dell'ordine di servizio del sindaco, n. del M.e.m., emanato dopo apposita delibera*».

Ribadisce inoltre «*la disponibilità, sempre dichiarata e dimostrata in ogni occasione, ad adire ad un pronto accordo con le organizzazioni sindacali, nel rispetto delle reciproche competenze, volto a garantire in primo luogo l'efficienza e la funzionalità servizi e la loro rispondenza alle attese della cittadinanza e al tempo stesso l'accoglimento, ove possibile delle istanze degli addetti ai servizi. La necessità che alle assunzioni si addivenga solo per pubblico concorso*».

L'assessore alla Pubblica Istruzione, Laurana Lajolo, riguardo alle reazioni provocate dal comunicato del pci, precisato che: «*la decisione della Giunta municipale in merito al ritorno all'orario spezzato di tutto il personale, compreso quello che già prima dell'orario estivo faceva il continuato, è stata presa in una seduta di giunta con cinque assessori su dieci con l'assenza di assessori comunisti. Quindi quando si afferma — dice la Lajolo — che in giunta tutti gli assessori si sono dichiarati d'accordo ci si riferisce evidentemente solo ai presenti con potestà certamente compiutesi gli assenti che, tenuti a conoscenza fatti, hanno fatto riserva sul metodo di studio e all'assenso di Pernigotti*». v. m.

SCAGLIONE GIOVANNI & FIGLIO

I mobili nascono dalle loro mani

NIZZA
v. Zara, 22
tel. 0141/721432

ARREDAMENTI BIELLI presenta I SENZA TEMPO

Corso Asti, 28/30 - CANELLI

Domenica s'inizierà il campionato

Sandamianese favorita in Seconda Categoria

SAN DAMIANO — domenica il campionato di seconda categoria. La Sandamianese, dopo aver fallito di poco la promozione lo scorso anno, parte nuovo con il ruolo di favorita.

La società rossoblù si presenta largamente rinnovata. E' cambiato il settore dirigenziale dove Santapterra e Tuvo hanno lasciato il posto a Balsamo e Stracco, ma le novità maggiori riguardano la formazione.

La squadra rossoblù quest'anno è affidata a Sollazzo che svolgerà compiti di allenatore-giocatore. Sono stati ceduti Voglino e Canevaro, passati alla Valtenarese, e Amatuzzo, ritornato alla Torretta e poi girato al Felizzano. Il nuovo tecnico potrà contare sul portiere Pasquali che militava nell'Audace in prima categoria e su giocatori dell'Asti, Forlano, Barrocu, Zanellato, Scala, e due giovani portieri Dezzani e Ruffa, che era in prestito al Quattordio.

Lo anno la Sandamianese si affidava soprattutto all'esperienza e al mestiere degli anziani. Quest'anno è impostata sul ritmo e sulla carica atletica dei giovani. precampionato Sollazzo ha cercato di risolvere rapidamente gli inevitabili problemi di amalgama predisponendo schemi semplici e redditizi.

Il punto di forza della formazione rossoblù sembra la difesa che schiera Pasquali e Garri terzini d'ala, Derelitto, libero e Calandra, stopper.

Il reparto di regia è saldo, capace di intimidire le squadre più agguerrite in quanto Forlano e Barrocu danno ampie garanzie in fase interdizione grazie alle buone risorse di fiato e alla chiara visione di gioco. Il «regista» sarà anche quest'anno Chiaranda a cui spetterà il compito di dettare passaggi filtranti e di verticalizzare la manovra.

L'attacco è il reparto che l'ha meno convinto. L'intesa fra Zanellato, Sollazzo e Ciamoglio, non pare ancora perfetta e il coefficiente di pericolosità delle puntate offensive rossoblù è parso troppo basso. L'esordio avverrà in trasferta, proprio contro una delle due squadre retrocesse già affrontate nel campionato scorso, il Leo Scala.

La società Sandamianese ha ridotto anche l'attività nel settore giovanile dove verrà schierata solo una formazione allievi che dovrebbe garantire i rincalzi per la prima squadra.

d. q.

Gara ciclistica internazionale

CANELLI — Organizzato dall'assessorato al Turismo in collaborazione il Pedale Canellese si svolgerà, domenica prossima 23 settembre, il secondo circuito internazionale premio città di Canelli.

Hanno aderito alla manifestazione i seguenti campioni: Saronni, Battaglin, Knudsen, Contini, Panizza, Cavassi, Lualdi, Donadio, Santamaria, Beninni, Peretto, Masi, Fossati, Zanone, Cavarzani e altri.

La corsa avrà luogo un circuito stabilito che comprende Solferino, viale Risorgimento, via Alfieri, per una lunghezza di 100 km. (c.s.)

Bocce «Lui e lei» Coppa Campari

ASTI — Si è conclusa, con una finale di alto livello tecnico, sui campi del Comunale, la nona edizione della gara «Lui e Lei» per la disputa della «Coppa Davide Campari».

Questa la classifica delle prime otto coppie classificate: Ercolo - Anna (Way Assauto), Marino - Carena (Moncalvo), Sagletti - Luciana e Risparmio Asti), Manfredi - Musso (Cassa di Risparmio), Biamino - Borgo (Cassa di sparmio), Fratelli L. - Patrizia (Circolo Dipendenti Comunali), Fassone M. - Thelle (C.D.C.), Conti - Liliana (Moncalvo). (r. s.)

Nel secondo turno di Coppa Italia

Tennis: battute a Roma le astigiane del Dlf

ASTI — Le tenniste Dopolavoro Ferroviario sono state sconfitte a Roma sui campi del Circolo Garden nel secondo turno del tabellone nazionale Coppa Italia al termine di un incontro pesantemente condizionato dal tifo del pubblico e da un arbitraggio casalingo. Del tutto anomala infatti è stata la conclusione dei match con il punto decisivo assegnato alle giocatrici di casa per la squalifica sul campo della seconda giocatrice astigiana Tonina Giambellino.

Comprensibili le recriminazioni della società di via al Mulino che affrontato una trasferta.

Ha esordito male Miriam Cona nel singolare di apertura contro la Colvelli, lasciandosi porre un «rapporto» nel primo set, senza riuscire a trovare adeguate contromisure al preciso drive della giovane romana. Nella seconda frazione è entrata però in partita, giocando in modo più incisivo, soprattutto manovrando con frequenza la smorzata. La Colvelli si è protettata a rete ma la Cona non gli ha perdonato un solo passante chiudendo al nono game.

Sembrava fatto per la tennista astigiana del Dopolavoro, in vantaggio per 5-3 nel terzo set, ma l'astigiana, anche per alcune decisioni arbitrali discutibili, non è più riuscita a chiudere un punto, concedendo all'avversaria ben 4 games consecutivi.

Tonina Giambellino ha avuto una buona occasione per riaprire la partita contro la Merlet, tennista di rimessa ma con gioco molto leggero. L'astigiana ha però l'errore di lasciarsi irretire dal palleggio molle dell'avversaria limite del palmetto: senza tentare di imporre il suo ritmo di gioco superiore. La partita si è così trasformata in un'interminabile «maratona» di 4 ore; con serie stucchevoli di scambi da fondo campo risolti quasi sempre a favore della romana.

Sullo score di 8-3, 5-4 per la Merlet, quando l'esito della partita era ancora apertissimo, alcune galline contestate hanno innervosito la tennista astigiana che ha protestato vivacemente il giudice arbitro, con una decisione quanto meno affrettata. Ha squalificato la Giambellino e ha così assegnato il punto della vittoria al circolo romano. d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Fantasma in soffitta
Politeama: Il guardaspalle della signora.
Balbo: Profezia
Splendor: Porno erotico mania
Teatro: Spartacus
Vittoria: Amico per amare
CANELLI
Balbo: Il mondo della palma d'acciaio.
Regno d'Europa:
MONCALVO
Nuovo: riposo
NIZZA
Aurora: L'insegnante balla con tutte le classi
Lux: Bella, ricca, intelligente cercasi
Quintet
Verdi: Comperda affittasi 29
SAN DAMIANO
Lux: spettacolo teatrale
Splendor: riposo
Odeon: riposo

FARMACIE

Asti: San Rocco, corso Malgrati 148
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d Aosta 5
Moncalvo: Cabrio, via Cavalieri 12
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto.

Temperatura ieri ad Asti

massima 19
minima 13

Umidità media: 61%. Temperatura il 20 settembre dello scorso anno: 26; 14. Il sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 19,31.

previsioni: cielo coperto con possibilità di locali precipitazioni. Visibilità discreta. Temperatura stazionaria.

La temperatura massima e minima ieri a: Canelli (19; 21); Moncalvo (20; 14); Nizza (20; 19).

S.S. ASTI ALBA
Tel. 958369
ISOLA D'ASTI

QUESTA SERA
TUTTO LISCIO con
ROSANNA e gli ZENITH FOK
Sabato e domenica
SPACE MUSIC BY ODIXEA

IMPORTANTE AZIENDA
prodotti largo consumo
CERCA RAPPRESENTANTE
per e provincia
Offriamo:
Già avviata clientela con interessante retribuzione
Si richiede:
esperienza di vendita e introduzione settore alimentare
Scrivere:
referenziando attuale e precedenti attività, età, numero telefonico e Pubbliman 30 15100 Alessandria.

Fidam SpA - Cap. Soc. 732.000.000 int. vers.
Arredamenti per ufficio e forniture aziendali
V. Cafasso 13 - ASTI - Tel. 0141/58204
Da oggi il tuo ufficio ha qualcosa in più!

Ditta autotrasporti con sede in ASTI cerca
AUTISTA PATENTE C
per autocisterna trasporto gas liquido per zona Lombardia.
Tel. 352.151.

L'AVIS fa appello alla vostra generosità DONA SANGUE date un po' vostro sangue

Diecimila persone in meno rispetto al 1962

Il Casalese continua lentamente a spopolarsi

CASALE — Periodicamente vengono lanciate grida di allarme provocate dal sempre più massiccio esodo della popolazione dai paesi monferrini e particolarmente da quelli collinari ove la vita è più dura, scomoda e offre minori possibilità di carattere economico. Sono soprattutto i giovani ad abbandonare le campagne per trasferirsi nelle città — particolarmente quelle grandi — la speranza non sempre realizzata di trovare un lavoro remunerativo.

Nei paesi rimangono i vecchi, coloro che non possono pensare di rifarsi una vita facendosi assumere magari nelle officine delle città. Le conseguenze di questo esodo sono molteplici e tutte assai gravi specialmente se tiene conto che fra i giovani che abbandonano il Monferrato in cerca di miglior fortuna sono in forma massiccia quelli che hanno conseguito un titolo di studio superiore e sono costretti nella maggioranza dei casi a cercare altrove un impiego adeguato. E' la cosiddetta *«fuga dei cervelli»* che deve preoccupare particolarmente.

Il grave problema dello spopolamento non è sfuggito alla attenzione dei reggitori della cosa pubblica i quali purtroppo hanno però mezzi adeguati per farlo cessare o quanto meno ridurre le proporzioni. Il presidente del comprensorio casalese dott. Bertolone ha assicurato che il problema è al vaglio del consiglio comprensoriale. *«La popolazione invecchia e diminuisce»* — ha detto — *L'attività del comprensorio è perciò volta ad equilibrare questa situazione»*. Poche cifre bastano per dare una immagine significativa di questa dura realtà che colpisce il Monferrato.

Negli ultimi 17 anni la popolazione del comprensorio è diminuita complessivamente di quasi unità come risulta dai dati ufficiali. L'emigrazione ha colpito soprattutto i centri più piccoli, quelli dove gente vive in condizioni di maggior disagio e scarse prospettive per l'avvenire, ma non ne è esente la stessa città di Casale. Vediamo alcune cifre relative rispettivamente ai censimenti 1961 e del 1971 e quelle del 31 dicembre dello scorso anno.

Altavilla contava 962 anime scese in dieci anni a 710 ed infine a 610; Borzole passato da 459 a 415 a 355; Camagna da 1021 a 817 e poi a 752; Camino 1668, 1201, 1031; Castelletto Merli 950, 649, Mombello 1647, 1397, 1260; Moncestino 451, 357, Odalengo Piccolo 480, 342, 299; Olivola (il più piccolo dei dalla zona casalese) 272, 224, 200; Ponzano 763, 528, 433; Rosignano 2239, ; Serralunga di Crea 1022, 838, 793; Villamirabello 610, 440, 384.

L'unica eccezione nella collinare è rappresentata Cerrina dove, grazie ad alcuni insediamenti industriali, la popolazione è salita da 1388 a 1395 e successivamente a . Un esempio molto significativo. Stabile o quasi nell'arco dei 17 anni considerati il numero degli abitanti di Moncalvo (3889, , 3882) e Trino (9148, 9587, ove dopo un aumento nel decennio 961-71 si è registrato un calo che ha riportato nel 1978 la popolazione pressochè al livello del 1961.

Lo stesso andamento demografico è accusato da Casale passato da 40 mila e abitanti del 1961 ai dieci dopo per scendere alla cifra del .

In totale la popolazione del comprensorio di 111.388 al primo , è calata a 105.061 dopo un decennio ed al 31 dicembre del 1978 ha accusato un ulteriore sensibile calo portandosi a 100.807.

m. v.

Palestra chiesta da un quartiere

VOGHERA — Il consiglio circoscrizionale Centro-Ovest ha chiesto all'amministrazione comunale e alle autorità scolastiche la utilizzazione della palestra della terza scuola medie «Vanoni» da parte dei ragazzi del quartiere. La palestra dovrebbe essere disponibile per tre sere alla settimana dalle 21 alle 23.

L'assessore alla pubblica istruzione ha assicurato la disponibilità del Comune mentre si attende la risposta del preside della scuola.

Il consiglio sottolinea anche la necessità di una definitiva sistemazione dell'area scuola media per uno spazio per giochi ed attività sportive a tutti i bambini della zona in particolare ai più piccoli che non potrebbero utilizzare la palestra.

E' stato infine deciso di promuovere un'assemblea degli abitanti della circoscrizione per discutere il problema degli impianti sportivi e degli spazi a verde da realizzare nel quartiere.

(r. s.)

I gemelli cecoslovacchi

ALESSANDRIA — Una delegazione della città gemellata cecoslovacca di Hradec Kralove è in visita per cinque giorni nell'Alessandrino. Ne facevano parte il vice Josep Benes, un segretario del partito, un giornalista ed alcuni funzionari. La delegazione è stata ricevuta ufficialmente in Comune dal sindaco Barrera e dalla Giunta per un tradizionale scambio di doni.

(r. sc.)

Chitarristi vogheresi ad Alassio

— Anche Voghera sarà presente alla Terza Rassegna internazionale per chitarristi, fisarmonicisti e organisti che si svolgerà ad Alassio oggi a domenica 30 settembre. La manifestazione parteciperanno infatti 16 giovani chitarristi che fanno parte della «Chitarorchestra Città di Voghera» alcuni dei quali si già affermati edizione anno.

Ecco i partecipanti: Alberto Piccitto, Stefano Pisanu, Domenico Achille, Massimo Boffelli, Luca Lenti, Laura Marchesi, Daniele Scovenna, Maurizio Fassino, Ferri, Spampinato, Claudia Agostinelli, Pier Angelo Carli, Daniele Cesari, Luca Dellavedova, Carlo Mogolino, e Giorgio Pizzocaro.

(r.s.)

Tre donne intossicate

TORTONA — Tre anziane donne sono finite all'ospedale per un principio di intossicazione da gas.

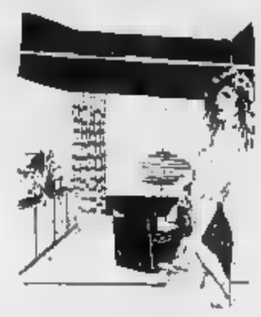
Parte del rione Bernardi- alcune rimasta senza servizio; la responsabilità

All'ospedale sono finite e poi dimesse dopo le ore Maria Tononi, Sandra Toso e Amelia Trevisan, di 44, 34 e 55 anni, tutte dipendenti pensionato «Il Pellegrino».

Un escavatore della ditta Peruffo per conto dell'Azienda municipale cittadina che gestisce la distribuzione del gas, stava lavorando in viale Kennedy; ai comandi l'operatore Bruno Alberto, 39 anni: doveva scoprire la conduttura principale del per un raccordo.

Per un errore, la benna ha urtato la tubazione, provocando la fuoriuscita di gas che investiva la zona ed il pensionato «Il Pellegrino» dove appunto si trovavano le tre donne e che capita 150 anziani.

(e. r.)

incontri sull' arredamento
L 2

una maniera nuova vestire la casa
esposizione e vendita a strevi - alvia alessandria tel. 0144 - 63431

La SIDELTRONIC antifurti civili ed cerca
RAPPRESENTANTI
per le province di VERCELLI e
Requisiti preferenziali: età intorno anni, cedente esperienza di vendita anche altri -i, moralità inaccettabile
Offresi: fisso elevato, provvigioni ed incentivi, inquadramento
Telefonare per appuntamento allo 0161/64.645

Vivace protesta degli abitanti di Tortona alle autorità sanitarie

Ossona: torrente che uccide e maleodora

TORTONA — *L'Ossona, il torrente che attraversa la città e che due anni fa, proprio in questo periodo, inganni danni e quattro morti con le sue acque limacciose che invasero il quartiere San Bernardino, è ancora al centro delle proteste dei cittadini. L'Ossona che straripò oppure che non abbia un goccio d'acqua nel suo alveo, riceve e procurare guai.*

Un centinaio di abitanti del rione, stanchi degli odori nauseabondi provocati dal torrente, hanno preparato una lettera protesta e di allarme che è stata inviata alle autorità sanitarie della città e della provincia.

L'inquinamento che sta creando che attraversa i quartieri Sud Tortona è dovuto principalmente perdurare della e dovrebbe risolversi quando riformerà a scorrere il solito rigagnolo d'acqua raccolto dalle colline. «Ma intanto — precisano nella loro lettera i cento firmatari — tutti gli scarti urbani più o meno abusivi finiscono nel torrente trasformandolo in una discarica pubblica a cielo aperto, possibile opportunitrice di malattie infettive».

La preoccupazione dei cittadini è giustificata dal fatto che quando l'Ossona entra in città sfiora diversi condomini (alcuni sono costruiti da pochi metri dal torrente), fa da mirice ad un campo gioca dove tutta la giornata vi sono bambini e fiancheggia una scuola materna. Tutto questo, ed i miasmi che si alzano dal torrente, preoccupano i cittadini: chiedono controlli dello stato di inquinamento dell'Ossona e che l'amministrazione comunale predisponga un piano per la copertura del torrente nel tratto che attraversa il centro cittadino, in pratica circa 5 chilometri.

«Ormai — spiega qualche abitante — alla periferia è stata realizzata la deviazione che non dovrebbe più provocare alluvioni, oltre che per un fattore igienico la copertura del tratto che attraversa la città si rende quasi indispensabile per un fattore e di comodità».

r. c.

NOTIZIE SPORTIVE

L'allenatore Fantini: «La rosa è quella che è»

I grigi battono (2 a 0) il Mede ma la formazione non convince

ALESSANDRIA — I grigi hanno vinto per 2 a 1 l'amichevole di mercoledì sera a Mede, ma hanno denunciato i difetti già emersi. Al di là del risultato la compagine di Fantini ha evidenziato lacune a centrocampo ed in attacco dove Barozzi è sempre più solo a lottare contro arcigni difensori. Segnare soltanto due gol (con tiri fortunosi di Bravo e Vecchiè nella ripresa) ad una volenterosa compagine di Promozione, suona d'allarme.

A dieci giorni dall'inizio del campionato tutto, o quasi, è rimasto nelle buone intenzioni di Cavallo e del tecnico. Questi si attenna a cercare a destra è a manca almeno due pedine, ma le società interpellate giocano il rialzo.

A Mede, contro la squadra allenata da Depetrini, i grigi si sono mossi con l'intenzione di rafforzare la condizione fisica, senza peraltro offrire spunti di calcio un pochino più fantasioso con schemi tattici meno prevedibili da parte degli avversari.

Fantini, che ben conosce i difetti, continua a combattere *«con aggressività, determinazione ma nella fase lampo decisione, per arrivare al 30 settembre un organico più compatto»*.

Parole giuste: per Fantini l'esperienza di Alessandria servirà moltissimo sotto tutti i punti di vista. *«La rosa è quella che è»*, dichiara allargando sconsolatamente le braccia.

L'Alessandria giocato con: Lucetti (Cannarozzi), Cascella, Nico, Vecchiè, Moretti (Reiteri), Gaudenzi (Molinari), Ferraris II, Bongiorni, Barozzi, Piccotti (Bravo), Voglietti.

r. g.

Seconda categoria

Nuovi acquisti al Dopolavoro

ALESSANDRIA — Il Dopolavoro Ferroviario Calcio, terza squadra alessandrina, si presenta al prossimo campionato di Seconda categoria con tre acquisti d'eccezione: oltre a giovani Rabellino, Penna Moretti prelevati dall'Ascivalle e Galione (Aurora) faranno parte dell'organico dei gialli Ferdinando Zanella (ex Valenzana), jolly, Riccardo Schievini (dal San Carlo Borgo Martino), e Patrizio Guizzardi (dalla Boschese), interno.

Inoltre, il direttore sportivo Stia Cellerino sta concludendo l'ingaggio di tre forti giocatori dell'Acqui consegnare a Beppe Baldizzi, nuovo allenatore, un complesso in grado di primeggiare nel girone N di Seconda categoria.

(r. g.)

Stasera a Felizzano

La Klippan gioca con l'Alessandria

FELIZZANO — Eccezionale incontro-esibizione di pallavolo questa sera alle 20,30 fra Klippan Cus Torino ed Alessandria. L'idea originale del Centro sociale di Felizzano che da un paio d'anni operando attivamente nel Paese.

Per la prima volta appassionati volley potranno ammirare i campioni d'Italia della Klippan in azione, di tutti effettivi, compreso Ernesto Pilotti. Quest'ultimo, nativo di Felizzano, ha bene meritato nello sport da molti anni e sarà particolarmente festeggiato dai compaesani.

Al termine confronto sarà offerto un ricevimento. La gara luogo in piazzetta San Pietro e preludo ad altri appuntamenti con differenti discipline in programma per il corrente 1979 parte degli infaticabili animatori.

r. g.

Terza contro l'Urss

Novi Ligure. La giovane ginnasta Patrizia Russoni

NOVI LIGURE — La giovane ginnasta Patrizia della società «Forza e Virtù» ha partecipato all'incontro di ginnastica artistica con l'Urss svoltosi a Rimini. Ha disputato un'ottima gara classificandosi al terzo posto assoluto, prima delle italiane. Ha commesso alcun errore ai tre attrezzi conquistando eccellenti punteggi, uno dei quali di grande il al volteggio, prima a con la russa Ilienko, vincitrice della gara. Questi i punteggi ottenuti da Patrizia Russoni: parallele 9.10; corpo libero 9.20; trave 9.10; volteggio 9.50.

(g. c.)

I locali sono stati sconfitti per 2 a

Castelnovese si scontra con l'astuzia del Broni

CASTELNUOVO SCRIVIA — Approdati Prima categoria grazie scorsa stagione soddisfazioni, i bianconeri di Piero Gastaldi, dopo 39 partite utili, nella «prima» del campionato dilettanti lombardo hanno provato l'amarezza della sconfitta contro il Broni (0-2).

Spiega il mister: *«Nonostante la formazione rinnovata giocatori l'impatto con categoria superiore lo abbiamo pagato una secca sconfitta. Se le facili illusioni vengono subito spente opera più umiltà»*.

Quest'anno Castelnovese per affrontare il nuovo impegno ha aggiunto alla dei bielani i neoacquisti Derthona Manente, Cosentino e Sozzi. *«Ha poca importanza* — ha detto Gastaldi —, *i nuovi arrivati fanno parte del collettivo un pelo di settimane per cui non è molto semplice trovare l'amalgama giusto. Poi non dimentichiamo che la Bronese squadra che nutre molte ambizioni promozione»*.

La squadra, dopo un di forzato a Pieve Cairo, dove disputato l'intero campionato '78-'79, è ritornata al «Beppe Spinola», interamente rinnovato. Domenica prossima, secondo impegno stagionale, i bianconeri si recheranno a Mortara per affrontare la formazione locale.

e. r.

Squadra di pallacanestro

E' nata «Centro sport»

ALESSANDRIA — La nuova ufficiale si chiamerà «Centro Sport» la squadra di pallacanestro che disputerà, ad il prossimo campionato nazionale di serie D. La decisione della Federazione è stata resa nota mesi, ma i dirigenti del nuovo sodalizio non vogliono che possano essere ostacoli. Alessandria torna così, dopo partenza dalla Superga, anni fa, ad avere una squadra che milita a livello nazionale.

Il «Centro Sport» nasce dalla parziale fusione di quattro «Malbetti» neo promossa in Omegna, Tintoria Como e Peugeot. Tutte manderanno i rispettivi settori giovanili (per la «Malbetti» anche quella femminile), ma contribuiranno a formare l'organico della compagine.

Sono 13 i giocatori che hanno iniziato la preparazione, prima al di atletica ed ora al Palasport, agli ordini dell'allenatore Roberto Rocchini: Bonciolini, Dimaio, Del Sarto, D'Onofrio, Pastucca, Milanese, Pozzi, Palleri, Rovazzi, Riccardi, Scapin e Tosi.

«Contiamo di disputare un buon campionato — afferma Silvio Sulgardi, il responsabile della "Malbetti" e probabile nuovo presidente del Centro Sport —. Ci presenteremo al pubblico alessandrino con un di eccezionale livello previsto il 6-7 ottobre.

p.b.

— Sconfitta 3-0 nel recupero della di qualificazione del torneo giovanile di calcio «Pasquà Maneggio» (categoria pulcini). la Fulvius Valenza è stata eliminata dall'Aurora Alessandria.

L'ASTA PUBBLICA di Alessandria
in Spalto Marengo n° 72
tel. 0131 443.297 - Bus 4/9

Ti ricorda la filastrocca:

SE LA VIENI ALL'ASTA
PER GLI SPOSI FAI LA
E' UNA SPESA POI RIPOSI
SENZA POSA SENZA SPESE

MAI CAPITO!!!

Camera completa 6 ante stagionale con giroletto	797.000
Soggiorno componibile completo tavolo allungabile - sedie - elementi tipo - palissandro - frassino	645.000
Camera da letto completa in stile con armadio 6 ante noce	988.000
Salotto completo 3 pezzi divano letto	288.000
Armadio stagionale ante - OFFERTA	550.000
Buffet cucina completo di tavolo sedie	241.000
Salotto stile Barocco noce 6 pezzi completo velluti pregiati	
Camera bimbo completa di armadio - scrittoio - letto - comodino (compl.)	143.000
Coordinati piatti - bicchieri - tovaglia - tovaglioli (compl.)	27.000
Soggiorno completo di tavolo rotondo allungabile sedie	440.000
Servizio posate per 12 completo	17.500
Servizio bicchieri rustico per 6 (Bormioli)	2.500
Caschi per capelli	19.500
Ferri a vapore	12.000
Macinacaffè	6.500
Saliscendi per cucina	7.950
Lampadari in stile	18.500
Portabiti colonna	29.000
Specchi spaziali	19.000
Ingressi completi	98.000
Tostapane 2 pinze	4.900
Lucidatrice + spazzole aspiranti	29.000

INOLTRE:
mobili in stile - lavatrici - cucine a - frigoriferi - lampadari - prodotti Bialetti - Girmi - Ariete - Candy - Philips - macchine scrivere - ecc. ecc. ecc.

Magazzinaggio - trasporto nel 100 km - montaggio
COMPLETAMENTE GRATUITO ®

Corsi nazionali di IMPIANTI SOLARI

Corso per installatori pannelli (27/28 settembre)

Corso di progettazione impianti solari (1-2-3 ottobre)
Corso di isolanti termici (4-5 ottobre)

I corsi coordinati dal prof. Bolla, titolare Politecnico di Torino della cattedra di Fisica Tecnica, sono tenuti esperti e dirigenti delle principali industrie nazionali internazionali del settore.

I tenuti al Centro Studi Galileo hanno il seguente orario: 9-12,30 / 14,30-18,30 (vengono svolti anche corsi serali).

Per informazioni rivolgersi al: Centro Studi Galileo, via Alessandria 12 - CASALE MONFERRATO, tel. 0142 24.03.

Chi desidera abbonarsi al notiziario mensile Energia Milano Il Condizionamento «Industria & Formazione» deve L. sul c.c.p. 23/11845 intestato al Centro Studi Galileo

L'iniziativa è stata giudicata inattuabile

I commercianti in Comune ma il paniere non si farà

I generi di prima necessità subiscono continui rincari - «È impossibile garantire prezzi stabili per un determinato periodo»

Grazia Beslo — Lina Albesiano — Wilma Menardi

CUNEO — Dal quindici al venticinque per cento (ma per alcuni capi di abbigliamento perfino del 40 per cento) meno gli aumenti dei prezzi che in queste settimane stanno sconvolgendo il mercato dei generi «prima necessità». Tutti gli anni, al ritorno dalle ferie, si verifica il «ritocco» dei prezzi, ma quest'anno il fenomeno è più marcato del solito, tanto da generare allarme e preoccupazione nell'opinione pubblica.

I dettaglianti spiegano che l'aumento è «a cascata», cioè parte dai produttori, lievita (spesso addirittura raddoppiando) dai grossisti e dagli intermediari ed infine si concretizza — con le amare sorprese per i consumatori — nei centri di vendita al minuto.

Per le scarpe, i cui prezzi sono quasi raddoppiati in confronto a quelli dell'autunno 1978, si dice che il cuoio e il pellame in genere stanno subendo gli effetti «delle manovre dei grandi importatori» e che nel settore prolifera il fenomeno dei «manipolatori passivi», cioè degli intermediari, che decidono a tavolino, senza neanche toccare la merce, aumenti spesso ingiustificati.

Rimane il fatto che ormai un normale paio di scarpe supera il prezzo delle sessantamila lire: un problema per le famiglie di tre o quattro persone, specialmente per quelle in cui vi sono bambini che, si sa, ogni due o tre mesi hanno bisogno di scarpe nuove.

In Consiglio comunale il gruppo del pci ha presentato una interrogazione al sindaco per «quali iniziative intenda assumere per fronteggiare l'impressionante corsa all'aumento dei prezzi di tutte le merci scatenatasi in questi ultimi giorni, incoraggiata anche da alcune disinvolte iniziative governative, e che vede i consumatori completamente in balia di decisioni che stanno decimando il potere di acquisto dei redditi familiari».

L'amministrazione comunale, tuttavia, aveva già assunto una iniziativa: l'assessore al commercio, Gregorio Ferrero, ha convocato in Municipio i rappresentanti delle organizzazioni commerciali, sindacali e di categoria, per esaminare la possibilità di attuare concrete iniziative per contenere i prezzi dei generi di largo consumo.

La proposta di ripetere l'iniziativa del «paniere» di prodotti di prima necessità, tuttavia, è stata giudicata inattuabile, «in rapporto all'instabilità del ramo produttivo i cui prezzi alla fonte subiscono notevoli e continui mutamenti di rialzo e per la difficoltà di assicurarsi approvvigionamenti prevenitivi che non consentono, quindi, ai commercianti di garantire una certa stabilità dei prezzi».

Cosa dicono le casalinghe, alle prese con questo grave problema quotidiano? «Caffè, olio, carne, quasi tutto è aumentato al ritorno dalle ferie — dice Lina Albesiano —; ho anche sentito di prezzi sbalorditivi nell'abbigliamento; per fortuna quest'anno non dovrò acquistare le scarpe».

Wilma Menardi lavora in un grande magazzino di abbigliamento e conferma che i prezzi sono saliti notevolmente. «Olio, carne, formaggio — dice — costano molto. I prezzi sono saliti quasi all'improvviso e Dio comprare scarpe e stivali e sono dovvero preoccupata. Accorgimenti per risparmiare nei generi alimentari? Ricorrere alle "offerte speciali", non lasciarsi incantare dai prodotti molto reclamizzati e dal prezzo elevato, cercandone altri di buona qualità».

Grazia Beslo: «E' logico che gli aumenti ci siano: seguono l'andamento della nostra economia. Per andar meglio dovremmo lavorare di più».

g. r.

Cuneo è compresa nella «E»

Termosifoni accesi da ottobre ad aprile

CUNEO — Per la limitazione dell'uso del riscaldamento domestico Cuneo probabilmente verrà assegnata alla zona «E», che prevede l'accensione degli impianti dal 15 ottobre al 15 aprile. L'indicazione è stata fornita dal comune al ministero dell'Industria, come ha informato l'assessore Gregorio Ferrero, rispondendo in consiglio comunale ad una interrogazione del gruppo comunista.

Il capo gruppo Siturlese ha chiesto, infatti, «in relazione alle recenti misure adottate dal governo che se pure in maniera disorganica e colpendo unicamente i consumatori, tendono a realizzare un risparmio energetico», di sapere quale iniziative intenda assumere l'amministrazione comunale per valutare correttamente l'entità delle scorte disponibili di prodotti per riscaldamento. Nella interrogazione, inoltre, è stato chiesto di «determinare l'inserimento del comune di Cuneo in una zona di disciplina dell'uso dei caloriferi corrispondente alle caratteristiche climatiche della città ed alle legittime esigenze dei suoi abitanti».

Nella seconda giornata del consiglio comunale sono state presentate numerose interpellanze, una di esse, presentata dal consigliere socialista Mattei, s'è accesa una vivace discussione.

Il tema è scottante: quello dei problemi del traffico interno della città, attraversata per mancanza di percorsi esterni alternativi dall'intensissimo traffico pesante, oltre che dalle automobili. Nel lungo e dettagliato intervento, il consigliere Mattei ha posto ancora una volta in risalto il grave disagio degli abitanti di corso IV Novembre, corso Monviso, corso De Gasperi, corso Gramsci, corso Francia, per il transito giornaliero di migliaia di autocarri pesanti e betoniere, sollecitando l'amministrazione comunale ad assumere provvedimenti «immediati» utilizzando le strade già esistenti.

«Attendere la realizzazione della grande circonvallazione — ha detto Mattei — significherebbe imporre alla cittadinanza gravissimi disagi per ancora molti anni».

L'assessore Saglietto ha risposto che entro la fine mese dovrà aver luogo un incontro con l'assessore regionale Bajardi, allo scopo di fare il punto definitivo sui programmi e sui progetti di viabilità del comprensorio cuneese. «Le soluzioni — ha detto l'ing. Saglietto — potranno che scaturire da decisioni a livello comprensoriale regionale».

g. r.

Maggioranza e opposizione a otto mesi dalle amministrative

Dopo 4 anni la giunta di Dronero è ancora un monocolore minoritario

DRONERO — Mancano pochi mesi alle elezioni amministrative ed è quindi tempo di bilanci e consuntivi per le forze politiche cittadine che, in questi anni, si sono spesso trovate su posizioni contrapposte. Il governo locale è costituito da una giunta minoritaria democristiana. In consiglio comunale ci sono otto democristiani, quattro rappresentanti del gruppo indipendente «Impegno e rinnovamento», tre comunisti, tre socialisti e due esponenti del gruppo laico «Concentrazione democratica».

Sindaco della cittadina è Enrico Conte, un industriale di 38 anni. Dice «All'inizio dell'amministrazione abbiamo deciso di fare giunta minoritaria per l'impossibilità politica di un accordo completo con la sinistra e per i contrasti con il gruppo "Impegno e rinnovamento"».

«Mancando una solida maggioranza — prosegue Conte — c'è voluto più tempo per decidere quali opere dovevano essere realizzate. Tuttavia — rileva il sindaco — abbiamo sviluppato ampiamente il programma iniziale. E' stato costruito l'asilo nido in piazza XX settembre, iniziativa della precedente amministrazione, che è costato circa trecento milioni. Si sono pure iniziati i lavori per la costruzione della nuova scuola media (660 milioni), mentre si sono ultimati quelli per gli acquedotti delle frazioni. E' infine in via di realizzazione il collettore vittadino delle fognature per la depurazione delle acque».

Piero Beltritti

E in questi mesi che ci separano dalle elezioni? «Il Comune ha stanziato novanta milioni per la realizzazione della bocciofila — spiega Conte —; verranno costruiti nuovi magazzini comunali e sta per essere decisa la costruzione della palestra comunale (400 milioni). A queste opere si devono poi aggiungere due importanti iniziative di carattere sociale per gli anziani, quella del soggiorno marino, che i pensionati hanno apprezzato in modo particolare e l'ormai prossima realizzazione del centro aperto. Il bilancio dell'amministrazione non può essere che positivo».

I partiti di sinistra, invece, accusano la democrazia cristiana di nulla per avvicinare i cittadini al comune, per la partecipazione dei dronesi alla gestione della cosa pubblica.

«Volevamo dalla dc — dice Piero Beltritti, consigliere comunale socialista — un metodo di gestione politica diverso. Chiedevamo che fossero organizzate delle riunioni nelle frazioni, dei consigli comunali aperti per sentire dalla gente i veri bisogni della comunità, degli incontri con i vari gruppi sociali.

«La democrazia cristiana, invece — aggiunge Piero Beltritti — ha preferito costituire una giunta di minoranza debole ed inadeguata sia nelle idee che nelle persone». Domenico Poggio del gruppo laico di «Concentrazione democratica» ritiene che le opere realizzate dall'amministrazione e quelle in via di ultimazione erano previste nel programma elettorale del proprio gruppo.

«D'altra parte le opere di cui tanto si vanta la dc — aggiunge Poggio — hanno potuto essere realizzate anche perché ci siamo opposti alla costruzione della nuova caserma dei carabinieri che la giunta voleva a tutti i costi. Tale spesa, il comune non avrebbe più potuto realizzare altre opere, come la scuola media, che hanno una maggiore rilevanza sociale».

Il capogruppo di «Impegno e rinnovamento» Franco Reineri rimprovera soprattutto alla dc di aver saputo decidere all'inizio dell'amministrazione con chi costituire una solida maggioranza. «Eppure possibilità ce n'erano — dice —: è difficile capire perché non le abbia sfruttate».

Gilberto Ferrando

Studenti albesi presidente della Repubblica

ALBA — Saranno ricevuti dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini, un gruppo di studenti albesi delle scuole medie inferiori che si recheranno nei prossimi giorni in gita scolastica a Roma.

Gli allievi della terza C della scuola media numero 4 di Alba, accompagnati dal preside, dagli insegnanti del consiglio di classe e da una nutrita rappresentanza di genitori, visiteranno Roma dal 25 al 28 settembre.

Domenica si svolgerà l'annuale mostra dei «frubi»

Con una fiera di vecchie cose Carrù riscopre il suo passato

CARRU' — «Frubo» è anche un grosso manifesto del regime fascista, con l'immagine di un soldato e una vecchia copia di una gazzetta locale, con la notizia di rilievo che «oggi non si può svolgere la festa dell'albero, perché le piante, inviate dal ministero, sono giunte secche a Carrù»; o un banco di scuola, una bicicletta da bersagliere. «Frubo» nel dialetto del paese significa roba vecchia, quasi inutile, forse anche da buttare via: ed ora, da due anni, significa anche fiera, esposizione, piccola ribalta.

Una domenica tutta per questa roba vecchia, sotto i portici, nel cuore del vecchio centro storico, sulla piazza della parrocchia. «E' quasi — sottolinea Alessandro Abrate — una piccola ricerca dell'oggetto perduto e dimenticato, una piccola scoperta del proprio passato, della propria vita attraverso questi oggetti riportati alla luce».

«Un'occasione poi per stare insieme — sostiene Giorgio Pellegrino — per rianimare, una volta l'anno, il salotto di Carrù». La fiera dei «frubi» s'inizia al mattino presto: gli oggetti esposti trovano il loro naturale ambiente sotto questi portici bassi, all'ombra della chiesa parrocchiale, nella piccola piazza. Ce ne sono di tutti i gusti, alcuni farebbero bella anche in un negozio di antiquariato, altri, i più, sollevano la curiosità, qualche rimpianto, l'attenzione dei più giovani.

Ce ne sono di singolari — un piccolo bidet, una vasca da bagno in lamiera per bambini, una macchina per scrivere vecchissima, una gabbia per topi, con l'animaletto morto, un vecchio manichino che spunta dietro ad un armadio.

Carrù. Alcuni «frubi» esposti nella mostra (Telefoto)

«L'idea di questa fiera — dice uno degli organizzatori, Pier Luigi Tomatis — è nata, molto semplicemente, lo scorso anno. Volevamo offrire uno spunto di riflessione ai nostri concittadini sul vasto patrimonio artistico che esiste in paese, uno degli scopi per cui è sorta la nostra associazione, gli "Amis ed Carrù"».

Luigi Sugliano

Nelle campagne di Cortemilia

Trattore si ribalta contadino è ucciso

CORTEMILIA — Mortale incidente sul lavoro nel tardo pomeriggio di mercoledì: un agricoltore di 47 anni, Mario Cauda, residente in strada Bergolo, è rimasto schiacciato da un grosso trattore che, per cause in corso di accertamento, si è ribaltato.

Il Cauda è stato immediatamente soccorso da alcuni contadini che, nei pressi, avevano assistito all'incidente, e trasportato con un'autoambulanza al vicino ospedale di Cortemilia, ma è morto durante il tragitto, per le ferite riportate in varie parti del corpo.

L'incidente è avvenuto verso le 18 dell'altro ieri, in un vasto appezzamento di terreno in regione Riviera, ad alcuni chilometri da Cortemilia. Il Cauda, scapolo, era intento ad arare con il suo trattore un campo poco distante dalla sua abitazione, una grossa cascina dove viveva con il padre, Luigi, 81 anni, la madre Teresa Serafino, 69 anni, e cinque fratelli.

Il terreno, in notevole pendenza, è cintato da un muraglione, con una strapiombo di parecchi metri. «Era molto esperto — dicono alcuni amici — ed è impensabile che abbia commesso qualche imprudenza. Guidava il trattore sia da ragazzo, ne conosceva tutte le pericolosità. Inoltre aveva quasi terminato il suo lavoro e si apprestava a far ritorno a casa per la cena».

Probabilmente per un guasto meccanico — pare per la rottura del freno — l'agricoltore ha perso il controllo del mezzo che, dopo un pauroso volo, si è ribaltato, schiacciandolo. Nei pressi si trovavano alcuni contadini che stavano lavorando in un campo di fagioli. Hanno cercato di prestare allo sventurato i primi soccorsi avvisando i sanitari e facendo intervenire un'autoambulanza.

La disperata corsa verso il pronto soccorso dell'ospedale «Santo Spirito» di Cortemilia, è stata però inutile: il Cauda è morto durante il tragitto, per sfondamento della cassa toracica e del cranio.

l. s.

Ceva: s'inaugura un rifugio

CEVA — Sarà inaugurato domenica all'alpe di Feradruna (monte Antoroto) il rifugio «Angelo Manolino», realizzato a 1638 metri dalla sezione cebana del Cai.

«Il rifugio è raggiungibile da Valcasotto (Garessio) e da Valdinferno — spiega il presidente del sodalizio, Dino Pogliacco —. Dall'abitato di Valcasotto in due ore e mezza di comodo sentiero marcato con segnavia blu, con i primi tre chilometri che possono essere percorsi in auto.

«Da Valdinferno — prosegue Pogliacco — con un sentiero segnato che tocca il rifugio Sanna e la colla Bassa, in 3 ore».

C'è molta attesa nel comprensorio

Servizi a portata di mano con le nuove unità locali

CUNEO — Nei cinquantatré centri del Comprensorio di Cuneo le unità locali dei servizi sono nella fase conclusiva. Il loro costituzione dopo una serie di incontri e dibattiti, durati due anni, che hanno visto impegnati comuni, Comunità montane e Commissioni comprensoriali. La situazione non è però uguale dappertutto.

La n. 50, che comprende le Valli Stura, Vermenagna e Pesio è già stato insediato l'esecutivo, presidente del consorzio è la signora Angelica Priotto di Robilante. Per la n. 56 che fa capo a Cuneo e riunisce i comuni della pianura sparsi attorno al capoluogo, lo statuto che dovrà regolare il funzionamento del consorzio è alla firma presidente della Regione, subito dopo saranno eletti i rappresentanti del Consiglio che a sua volta nominerà l'esecutivo.

La n. 59 nella quale sono incluse le Comunità montane del Grana e del Maira è invece ancora bloccata negli adempimenti amministrativi perché in questa unità sorvisi sono stati adottati due contrastanti statuti, uno che prevede l'elezione dei consiglieri da parte dei comuni, l'altro invece ad opera della Comunità montana. Poteva essere intoppo senza via d'uscita se non fosse intervenuta recentemente una provvidenziale disposizione regionale che premia l'autonomia comunale nella formazione degli organi direttivi delle uls. Anche le valli Maira e Grana potranno quindi metterai in regola.

«Gli enti locali, salvo qualche caso in via di soluzione, hanno fatto tempestivamente il loro dovere — spiega il dottor Gianfranco Ferro, socialista, presidente della Commissione Sanità del comprensorio — ma altrettanto non possiamo dire del governo. La riforma sanitaria nazionale, già prevista per il 30 giugno scorso è stata rinviata al 31 dicembre e probabilmente slitterà al 30 giugno '80. L'autarchia centrale non ha infatti ancora varato i decreti attuativi e la riforma è per il momento bloccata. A causa della cronica inerzia governativa anche la Regione Piemonte, che pure in Italia è all'avanguardia in questo settore, è costretta a segnare il passo».

Le unità locali dei servizi una volta insediate nella pienezza dei poteri previsti dalla legge favoriranno al massimo il decentramento dell'assistenza sanitaria da sempre, per come viene esercitata motivo di critiche e proteste da parte degli utenti. Con le unità servizi il cittadino potrà infatti avere a portata di mano i servizi essenziali senza più essere costretto, salvo che per il settore altamente specialistico, a lunghe trasferte, se abita nelle vallate, o anche nelle frazioni del capoluogo, e ad attese interminabili anche per un semplice controllo ambulatoriale.

La commissione sanità presieduta dal dottor Gianfranco Ferro sta intanto completando il censimento delle strutture sanitarie esistenti nel comprensorio.

g. d. m.

Cuneo a Bra statale è senza strisce

BRA — La striscia di mezzeria sulla statale Bra-Cuneo è «scolorita», in alcuni tratti addirittura inesistente o perché consunta dall'uso e dalle intemperie o perché, dopo la risasfaltatura, non ci si è curati di ridisegnarla.

Gli automobilisti protestano: «La strada — viaggiatore di commercio — non è delle più sicure, in certi punti è stretta e ha curve insidiose. Bisognerebbe almeno curare la manutenzione. Invece la segnaletica lascia molto a desiderare. Questa della linea che dovrebbe delimitare il corsie e che invece non si vede è una vecchia storia. Sarebbe di buon senso provvedere prima che arrivi la brutta stagione».

Un gruppo di utenti abituali della strada vorrebbe organizzare una raccolta di firme per sollecitare il rifacimento.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Mar.
Fiamma: Zombie 2
Italia: Deep Throat.
Nazionale: Captain Rogers nel 25° secolo
ALBA
Corso: Nanni vegnin in collegio.
Edera: Riposo
BENETTE
Astra: riposo.
BENE VAGIENNA
Alfieri: riposo.
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo.
BOVES
Nuovo: riposo
BRA
Impero: West side story.
Politeama Patrick.
Vittoria: Zombie 2
BUSCA
Nuovo: riposo.
CARAGLIO
Splendor: riposo
CAVALLERMAGGIORE
Il Giorgione: riposo.
CENTALLO
Alessandro: riposo.
CEVA
Doria: riposo.
COSTIGLIOLE SALUZZO
N. Moderno: riposo
FOSSANO
Astra: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
Vittoria: Il cacciatore.

MONDOVI'
Corso: La vendetta della Pantera Rosa.
Impero: L'ingorgo.
MONESIGLIO
Italia: riposo.
ORMEA
Arbion: riposo.
PIASCO
La Rosa: riposo.
RACCONIGI
Sociale: riposo.
ROBILANTE
Nobilantese: riposo.
SALUZZO
Civico: La polizia della squadra buoncostume
Italia: Lyrzietto.
Edendon: La avventure di Peter Pan.
SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
Rio: riposo.
VERZUOLO
Corso: riposo.
VILLAFALLETTO
Moderno: Riposo.

ASTI
Lux: Femmine in calore
Politeama: I guerrieri della notte
Balbo: Psycho II
Splendor: Porno erotico-marital
Teatro: Spartacus.
Vittoria: Alien spar aramo

FARMACIE
Cuneo: Angelo, corso Nizza
Alba: Costa, via Vittorio Emanuele
Bra: Cisopolis, via Vittorio Emanuele
Ceva: Bocci, via Marenco
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti
Racconigi: Quaglia, via Spada
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Bonelli, via Alfieri

Temperature ieri a Cuneo

massima	16
minima	13

Umidità media: 88%. Temperatura il 20 settembre dello scorso anno: 19; 12. Il sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 19,38
La previsioni: cielo coperto con possibilità di isolate precipitazioni. Visibilità discreta. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri ai: Alba (21; 15); Bra (20; 16); Ceva (18; 13); Fossano (17; 14); Limone (15; 11); Mondovì (17; 15); Racconigi (18, 14); Saluzzo (16, 13); Savigliano (19; 16).

Castelletto Uzzone — Incontro, oggi pomeriggio, nella sala consiliare del Comune, tra amministratori regionali, provinciali e locali per discutere l'annoso problema della viabilità nella valle Uzzone. Sarà anche presentato un progetto di massima per la costruzione di una galleria che consenta un rapido collegamento con la Liguria.

PANORAMA DEL CUNEESE

Mondovì — Si svolge domenica mattina, nella caserma Galliano, un raduno interregionale di finanzieri in congedo. Sarà ricordato il finanziere Adriano Zara, alcuni anni fa a Fiumicino, che fu alla scuola di Mondovì.

Santa Vittoria d'Alba — Il raduno campeggistico del Roero si tiene quest'anno nel parco della società Cinzano: da a domenica sono in programma un concerto bandistico, una mostra di pittura, un gastronomico, danze e naturalmente abbuffate» a base di spaghetti, acciughe, polenta e coniglio. Il raduno annuale dei «roulottisti» e «tendisti» (300 almeno, provenienti da ogni regione d'Italia), si era tenuto a Bra, sede di una attivissima sezione dell'Associazione campeggiatori turistici.

Cuneo — Domani nella sala convegni dell'Hotel Fiamma si terrà un corso di aggiornamento in malattie metaboliche. Il corso s'inserisce in un programma di incontri periodici previsti per favorire l'aggiornamento culturale dei medici ed è organizzato dalla cattedra di endocrinologia dell'Università di Torino, dall'ordine dei medici della provincia di Cuneo e dall'ospedale Santa Croce. Il programma si articola in tre lezioni, in mattinata, sulle discipline, sul diabete mellito e sull'ipertensione arteriosa e in una tavola rotonda pomeridiana sulle moderne acquisizioni in tema di fisiopatologia e clinica della tiroepatite.

Mondovì — Undicesima edizione, domenica, della mostra di pittura, a tema libero, organizzata sotto i portici del Borgo di Carassone. Nell'ambito della rassegna saranno presentate le opere del pittore genovese Mario Schiaffino, vincitore della passata edizione.

Garessio — Sagra fine estate domenica pomeriggio nella cittadina dell'Alta Val Tanaro. Sui campi della Società Zunino, giochi popolari e polentata.

Saluzzo — Domenica nella cattedrale di Saluzzo l'Accademia corale Stefano Tempia di Torino terrà un concerto sinfonico corale con l'esecuzione di brani di Pergolesi e Vivaldi. Solisti: Vera Pastore e Maria Luisa Acha Perino. Maestro del coro Mario Lamberti; direttore dell'orchestra Alberto Tejretti.

Mondovì — Gianni Ciccognola, uno dei presunti responsabili della rapina avvenuta lunedì ai danni della filiale di Bagnasco della Cassa di Risparmio di Cuneo, è stato trasferito, nel pomeriggio dell'altro ieri, al carcere della Ciccognola, che attualmente è in stato di fermo a disposizione dell'autorità giudiziaria, era stato catturato martedì dai carabinieri della compagnia di Mondovì; leggermente ferito alla tempia sinistra, era stato ricoverato all'ospedale di Ceva.

Alba — Il quarantatreenne Vincenzo Rabita, nato a Caltanissetta e abitante a Torino in via Monastero è stato processato ieri per spaccio di banconota falsa e truffa ai danni del commerciante Cosimo Sgrò, di Monta. I giudici hanno però concesso l'amnistia per il primo reato e assolvendone per truffa. Il Rabita aveva acquistato del liquore pagandolo con una banconota falsa da 50 mila lire

Domenica pomeriggio

Folk piemontese a Bagnasco

BAGNASCO — Si terrà domenica pomeriggio sul campo sportivo la prima rassegna del folclore piemontese, organizzata dalla Pro Loco del paese dell'Alta Val Tanaro.

«Alla manifestazione parteciperanno quattro gruppi, con 120 elementi — spiegano alcuni soci —. Gli sbandieratori di Bra della scuola Craveri, Li Trombaires do Coumboscuro, complesso della Val Grana, I Balarini d'la Tourousela, corpo di danza popolare di Vernante. Faranno gli onori di casa gli sciabolatori del "Ballo sabre"».

La rassegna s'inizierà alle 14,30: secondo le intenzioni della Pro Loco, dovrà essere la prima di una serie che porterà a Bagnasco gruppi di tutto il Piemonte.

«Non sarà soltanto un passatempo e una curiosità — concludono i soci — ma momento culturale di rilievo, attestazione concreta delle tradizioni popolari delle nostre valli».

(g. c.)

Vinovo polemica il sindacato e la St-Gobain

CUNEO — Il consiglio di fabbrica e la segreteria della federazione unitaria chimici Cgil-Cisl-Uil denunciano un fatto che si sta verificando allo stabilimento Saint-Gobain di Savigliano e che definiscono «grave e preoccupante, senza precedenti nella storia dell'azienda».

Secondo il comunicato sindacale, in seguito agli scioperi articolati che i lavoratori stanno effettuando per il rinnovo del contratto di lavoro, «la direzione aziendale ha scelto la strada della provocazione mettendo in libertà i lavoratori di alcuni reparti, giustificando tale atteggiamento con motivazioni tecniche dovute all'impossibilità di produrre tra un turno di sciopero e l'altro».

La direzione generale della Saint-Gobain a Milano sostiene che i tempi di lavoro fra i turni di sciopero sono sufficienti per rimettere in movimento il ciclo produttivo.

(g. r.)

NEGOZI
IN VENDITA:
PIAZZA EUROPA
VICINO NUOVO SPORTELLO
INCASSI CASSA RISPARMIO - CN
IN VENDITA:
VICINO OSPEDALE
ANGOLO
VIA BASSIGNANO ANGOLO VIA SCHIAPARELLI
– IN COSTRUZIONE – CON MAGAZZINO
IN VENDITA:
VICINO CUNEO 2
NEGOZI PIASTRA COMMERCIALE
– IN COSTRUZIONE – CON MAGAZZINO
de FIGLI DUTTO ERMENEGILDO
Piazza Europa, 5 - Tel. (0171) 2910 - 2819
12100 CUNEO

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
Domani sera ore 21
nel SALONE ROSSO
«I RAGAZZI DEL SOLE»
SALONE BLU
«ROBERTO E I LEM»

LE CUPOLE
sera
FESTA POPOLARE DEL BALLO LISCIO
GIULIANO BERGAMINI
Domani sera
LUCA D'AMICO
Band
I LANGAROLI
Galliate - Castellazzo - Pezzuto

Ma il liscio non tramonta

Alla «Granda» piace il jazz

SALUZZO — Il jazz è arrivato in provincia: nelle sagre paesane, tra il liscio di Cusadri, il folk di Parassino, la retroguardia della Berti e la ricerca della Premiata Forneria Marconi. Il «bebop» ha fatto capolino sulle piazze riscuotendo i primi successi.

I concerti del sassofonista Gianni Basso a Boves, del chitarrista Franco Cerri e del trio di Gianni Negro a Saluzzo, sono l'esordio di un programma che gli appassionati sperano più ampio. D'altronde nel Cuneese vivono e lavorano apprezzati «jazz men» che accompagnano le più note «stars» nelle loro tournée, oppure in sala d'incisione: è il caso, ad esempio, del giovane bassista Pinuccio Cali (ventiduenne cuneese), elemento fisso del gruppo di Gianni Basso.

«Ma qui da noi — spiega il percussionista Bruno Astesana, 26 anni, di Villafalletto — *le occasioni di trovarci insieme a fare musica sono davvero poche: si è sempre oberati di lavoro, di "altro" lavoro che non il jazz poiché questo almeno non rende*».

Così, per lo ministra di tutti i giorni, il liscio, mentre nelle cantine — che hanno poco di bohemienne e molto di emarginazione — s'improvvisano lunghe jam session fra appassionati.

«*Siamo riusciti a mettere in piedi un gruppo* — prosegue Astesana, musicista del Teatro Regio di Torino — *e tutti i venerdì sera ci esibiamo in un locale di Cuneo*».

Sparsi nella provincia, i jazzmen si ritrovano quindi per «fare» insieme: il sax Paolo Perotti di Cuneo, il bassista Mariano Gallizio di Fossano, la tromba di Dario Avetta di Alba, il cuneese Claudio Vaschetta alla batteria e il suo concittadino Angelo Urnia (che di giorno è e di notte pianista Oscar Petersoni, Remo Ramondetti con il suo pianoforte di Fossano.

«*E' ora c'è anche una giovane cantante che promette bene* — commenta ancora Astesana — *Patrizia Gusso Princesa che, in certi momenti ricorda Billie Holliday. Non dimentichiamo poi l'indispensabile Piero Mondino ("Pedro Nata") il suo sassofono, musicista noto anche fuori provincia. Come si vede c'è del "materiale" sul quale è possibile lavorare, ma si tratta di volerlo fare. Insomma noi ci stiamo. Vorremmo* i veri enti culturali gettarci *in pasta al pubblico e iniziare così a sensibilizzare la gente al jazz? Sinché non si fanno di queste prove è inutile poi reclamare la poca gente ai concerti*».

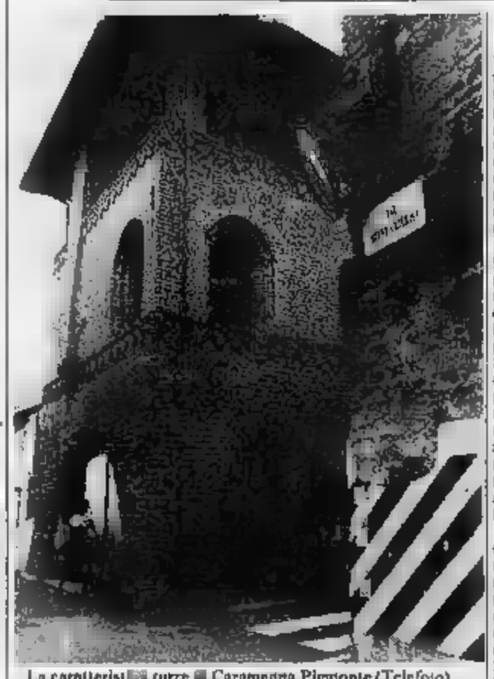
Eppure qualcosa che si muove in senso positivo c'è: alle poche decine di giovani in piazza a Boves per Gianni Basso sono seguite le centinaia radunate sotto il «teatro tenda» di Saluzzo ad ascoltare Franco Cerri e Gianni Negro. Segno evidente che esiste una richiesta crescente di musica «diversa».

Saluzzo, quindi, potrebbe diventare il centro provinciale dei concerti jazz, data anche la buona volontà espressa in questo senso dal comitato Pro Loco. Nei prossimi giorni il critico e musicista Franco Mondini avrà un incontro con i responsabili della programmazione culturale cittadina per verificare la possibilità di una continua proposta jazzistica di buon livello, utile non solo in senso spettacolare, ma anche didattico.

Alberto Gedda

Domenica un'originale gara d'origine medioevale

Caramagna ha lanciato ancora la sua sfida «all'ultima barba»



La caratteristica torre di Caramagna Piemonte (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CARAMAGNA PIEMONTE — Chi ha il coraggio di scendere in piazza e dimostrare che la sua barba è migliore di quelle dei caramagnesi? Gli slogan il polemico ed aggressivo, ma non mancherà d'attirare, nel piccolo centro di pianura, lungo la strada Reale, gli sfidanti. L'appuntamento è per domenica.

La singolare sfida ha per titolo: «*La barba tirata*» ed è promossa dal «*Comitato delle donne caramagnesi per la felicità dell'uomo*». Pare però che le radici di questa storia si perdano nella notte dei tempi. Bisogna ritornare al quando Federico Barbarossa passò a Caramagna con i suoi armati. Il condottiero era diretto verso Chieri, ma fece sosta nella cittadina. Avvisò gli abitanti e i nobili che, prima di riprendere la marcia, avrebbe applicato il fuoco alle case e violentato le donne.

Paura, terrore, fuga, ma le donne carmagnesi escogitarono un trucco. Perché non sfidare gli armati di Barbaproprio qualità delle barbe. Una delegazione di donne stupende venne ricevuta all'accampamento. Federico ascoltò la proposta. Le caramagnesi chiesero che alcuni armati si «*cimentino con li forti uomini nostri barbuti per la bellezza, la lunghezza, la natural composizione chimica della loro barba*». La sfida si fece in piazza. Vinsero gli uomini di Caramagna. Federico Barbarossa, deluso, abbandonò la cittadina mentre i popolani fecero festa. Le case vennero salvate, ma anche le donne.

Domenica, in piazza, si ripeterà la sfida. Di fronte barbuti indigeni si cimenteranno i «*forestieri*». I vincitori saranno poi premiati mitato delle donne con denari; coppe e anche qualche bacio.

«*E' una manifestazione* — dice il Andrea Brunetto — *che non richiamare concorrenti e pubblico da tutta la regione. Abbiamo studiato questa ricorrenza storica per far conoscere il nostro paese anche fuori dai confini della provincia granda*».

Sempre i festeggiamenti collaudati i nuovi impianti sportivi.

Fiorenzo Panaro

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferr

CUNEO — La galleria d'arte «La di XX Settembre 32, re- apre, inizia la sua prima attività artistica con una collettiva di buoni artisti figurativi: Milana, Peroni e Riccio. Il tema della rassegna si ispira alla terra di Francia: terra più volte raccontata dai tre pittori, con lavolezza sicura e particolarmente . La mostra aperta fino alla fine del mese.

BAROLO — Nell'antica contrada che porta al Castello si può trovare ogni sabato e domenica sino al 14 ottobre una mostra di Margherita Garonia, artista rivolese che dipinge alberi, boschi, nevicate, fiori e nature morte direttamente su raso ad olio, con effetto piacevolissimo. Un mondo semplice creato dall'immaginazione della pittrice, un po' e poetico che ricupera modi di sentire e vedere volutamente romantici.

Si è conclusa al Castello, nell'ambito dal Barolo, una rassegna di artigianato vario ed artistico: dall'argento al piatto originali Mondovì, alle ceramiche di Castelnuovo, alle porcellane delicate di «Flambre» di Rapallo, alle stupende bambole create da Marcella Banazzi di Alba. L'esposizione di buon gusto continuava con i tessuti a mano esclusivi della «Tessarondo» Villanova Mondovì.

da cristalli per perle e specchi di vetro di intonazione liberty, davvero di gran classe di Pina Olmi. Infine l'oggettistica del Map di Bra con le sculture sempre personalissime legate all'arre-

MONDOVI CARASSONE — L'associazione «Noi carassonesi» — Associazione turismo Mondovì — organizza come di tradizione ormai da undici anni, il Premio di pittura Porti di Magnin, per domenica 23 settembre. La gara, estemporanea, è aperta a tutti i pittori e a tutte le tecniche, purché i concorrenti si presentino mattina dalle 8 alle 12, sotto i Portici di Magnin in piazza Concordia, per la timbratura della tela munita di un'opera di studio che servirà alla giuria a meglio valutare l'opera partecipante alla competizione.

Contemporaneamente sarà allestita una mostra personale di Mario Schiattino, vincitore dell'edizione precedente. I primi artisti classificati di premi-acquisto mentre al vincitore assoluto allestita anche una mostra personale il prossimo anno.

All'Istituto «Denina»

Saluzzo: più alunni meno classi

SALUZZO — Agitazioni d'insegnanti e studenti all'istituto tecnico per ragionieri «Carlo Denina» dove malgrado il continuo aumento degli iscritti (gli alunni sono 500) sono state soppresse tre classi. Il provveditore non infatti rinnovato la deroga concessa negli anni scorsi alla scuola per lo sdoppiamento di classi numerose.

«*E' vero che non c'è il limite previsto di 31 alunni per aula* — spiega un docente — *ma è altrettanto vero che non possibile chiudere 26 ragazzi più professore in ambienti dove per appena stare bene bisognerebbe esserne 18*». (a.ge.)

Mensilrata vuol dire avere una cucina subito e pagarla con comodo, oppure un viaggio, un'automobile, un televisore.

Mensilrata è un prestito immediato, cambiali e a condizioni favorevolissime, da tutti coloro che percepiscono un reddito di lavoro.

Viene concesso rapidamente, sulla fiducia, e consente di pagare in contanti i propri acquisti oppure far fronte a esigenze improvvise e inderogabili come viaggi, malattie, matrimoni.

Gli importi variano da un minimo di 250.000 lire a un massimo di 4. rimborsabili ratealmente fino a 40 mesi. Gli sportelli della Cassa di Risparmio di Cuneo a vostra disposizione per tutte le necessarie.

Fondata nel 35. Depositi per oltre 650 miliardi. Patrimonio di oltre 34 miliardi di lire. Sede Centrale e Direzione Generale a Cuneo, via Roma 13. Dipendenze in tutta la Provincia. Tutte le operazioni di Banca e di Borsa in Italia e all'estero. Agente per il commercio dei cambi, effettua operazioni di Leasing e di Factoring.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Una banca su cui contare.

INCROCIO

P.zio - Tel. (0171) 73.080

dove la cucina è l'optimum e il servizio è professionalità.

tipici ed internazionali

CARRU'

Questa sera ore 21

Concerto de I NOMADI

ospiti:

LA ON THE ROAD BAND

DEJA VU

Le formazioni della Granda raggruppate nel girone M

Da 14 sono ora diventate 16 le squadre della II Categoria

CUNEO — S'inizia domenica il campionato di seconda categoria: sono sedici le squadre del Cuneese che, raggruppate nel girone «M», si contenderanno la promozione in Prima. La novità maggiore è l'allargamento dei gironi a sedici compagini, contro le quattordici allo scorso anno. Si disputavano il torneo.

E' un'innovazione la Lega ha voluto apportare con l'intenzione di ristrutturare in un futuro prossimo i campionati dilettantistici rendendo meno pesanti i bilanci della In altre parole si dovrebbe aumentare le promozioni in prima Categoria e costituire in questo girone tutte squadre provinciale. La decisione è stata accolta con entusiasmo dalle società di II categoria, in particolare da quelle che sulla carta dovrebbero essere le favorite per la finale.

«*La Lega non ha interpellato i nostri rappresentanti* — dice il presidente della Clavesanese, Borgonovo — *e soprattutto si messe in Seconda squadre che non hanno mai vinto nulla. Noi, con il quinto posto dello scorso anno, avremmo potuto passare in Prima Categoria. Rilengo però la vittoria va conquistata sul campo e non a tavolino. L'allargamento dei gironi a sedici squadre comporta la necessità di un maggior numero di giocatori a disposizione* — prosegue Borgonovo — *Il campionato inizia però troppo tardi e con la prevista sosta invernale, non si concluderà prima di luglio*.

Al di là di questa simpatizzante la maggioranza delle squadre si è rinforzata acquistando anche giocatori di nome, con esperienza di superiori. Il caso del Moretta che potrà disporre tra gli altri, di un giocatore dal rendimento sicuro. Di Pietro, proveniente dal Fossano.

Con ambizioni di primato si presenta la Clavesanese che si avvarrà del libero Ghigliè, acquistato dal Cuneo, della mezza punta Franco Viale dal Padova, del difensore Biestro del Chieresco.

Largamente rinnovata e ringiovanita sulla carta è la Valeo Mondovì con Sarale e Cravegna, due ex Carassonese, Lingua del Boves e Marengo della Clavesanese. Anche il Narzole, con il riconfermato allenatore Carlo Unere, ha tutte le intenzioni di disputare un campionato: sono giunti a Narzole il mediano Mario Morra dal Bra, il centravanti Giancarlo Vecchietta dalla Sommariva. Probabile nuovo portiere sarà Enzo Chiesa, del vivaio locale.

Favorita d'obbligo è inoltre Scamatig, dopo l'ottimo campionato disputato lo scorso anno. Un torneo d'avanguardia si aspettano i tifosi dell'Acaja Fossano dopo il recente quinto posto. «*Ci siamo rinforzati con l'acquisto del bomber dei Trinità Marchisone e dell'efficiente Deninotti del Cuneo* — dice il segretario Aldo Stramia — *contiamo di fare ancora meglio*».

Un campionato di centro classifica e nelle aspettative del Peveragno dove è rimasto il richiestissimo Peirone. Rostano Trinitese, Roretese, Sporting Cuneo, Farigliano, Cavallermaggiore, Cameranese, Madd Savigliano, Virtus Bra-sone e Saluzzo: tra queste ci sarà senz'altro l'outsider di turno.

Questo le partite della prima giornata con inizio alle 15,30: Trinitese, Sporting Cuneo; Scamatig-Roretese; Virtus Carassone-Olimpic Savigliano; Clavesanese-Farigliano; Narzolese-Valeo; Acaja-Peveragno; Cameranese-Moretta; Saluzzo-Cavallermaggiore.

b. a.

Per Massimo Gianoglio è l'undicesima vittoria

Il corridore cuneese 1° anche nel Canavese

CUNEO — Undicesima vittoria stagionale per Massimo Gianoglio il fortissimo atleta corridore del GS Terme di Valdieri che si è imposto per distacco nel terzo trofeo ciclistico Audax riservato agli allievi e disputato nel Canavesano.

Su un percorso di 82 chilometri, con continui saliscendi, la formazione delle «Terme di Valdieri» ha costantemente controllato la corsa, mantenendo una puntuto elevata che ha frenato possibili fughe a sorpresa. Nel finale, con un attivo in leggera salita all'ultimo chilometro, Gianoglio ha dato il proprio valore ed è momento di forma eccellente, staccando tutti con un allungo irresistibile.

Il suo primo posto insieme con il sesto di Paolo Scaterra, hanno dato Terme di Valdieri la vittoria a squadre ed il buon del ciclismo provinciale è stato sottolineato dal quarto posto ottenuto da Sergio Galletto Ardens Savigliano.

Tra i dilettanti juniores Domenico Cavallo, del GS mobili Serena non il meno bravo, aggiudicandosi, dopo due prove che lo hanno visto piazzato primi tre posti, il 6° Giuliano

Un pizzico di fortuna in più avrebbe probabilmente a Cuneo vincere la prova, la coppa sportivi di Casalgiocelo, dove il cronoman Adriano Zamboni ha ottenuto la prima d'onore dietro al ligure Pedenzano e davanti allo stesso Cavallo.

Nel trofeo Massaia l'alternanza dei cuneesi è stata completa con questi piazzamenti: 1) Domenico Cavallo (mobili Serena Centallese); 2) Giacomo Coffa (SC Dronero); 4) Adriano Zamboni (SC Dronero); 5) Domenico Marsotto (mobili Serena Centallese).

g. l. r.

Fossano — In una finale tutta colpi di scena, Fulvio Proiti (Le Pleiadi di Moncalieri) ha battuto il grande favorito, Ilario Luciano (Tc Cuneese) col punteggio di 6-3, 1-6, 6-2, aggiudicandosi così la prima edizione del Grand Prix di tennis «Frutteria sport». I due finalisti avevano eliminato Mimmo Toselli del Country Club Cuneo (3-6, 7-5, 6-2) e Franco Radogna, pure lui della società (7-5, 3-6, 6-3).

Silver Car

di FESTA & LINGUA s.n.c.

12030 CARAMAGNA Piemonte (Cn) - Carmagnola, 1 - tel. (0172) 89.082 - 89.192

Lato Ovest dello stabilimento

OVVERO, LA TECNICA INDUSTRIALE AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA

Nata come costruttrice di automobili fuoriserie, la Silver Car S.n.c., anche a causa della recente crisi che attanagliava vari settori dell'industria, giungeva alla diversificazione di parte delle sue molteplici attività, cercando e trovando, grazie alla presenza di mano d'opera altamente qualificata, ampi sbocchi nel campo dell'Agricoltura.

Forte di una tecnica di base eminentemente industrializzata di un'esperienza più che ventennale, dava ben presto origine al Rimorchio agricolo SILVERCAR che, nella sua vasta gamma comprendente 24 modelli d'ogni tipo e misura, risponde pienamente a tutte le esigenze moderna agricoltura.

La recente adozione degli acciai alto-resistenziali Italsider del tipo AS-FORM, per costruzione dei suoi rimorchi, pone la Silver Car in una posizione netta avanguardia campo specifico, quale vera antesignana nel settore, per codesta applicazione.

Il vero tocco magico è però rappresentato dalla verniciatura, che segue i canoni più consueti della moderna tecnica industriale, grazie anche al nuovo impianto completamente automatizzato perfettamente in linea con le più ricercate tecnologie in uso nell'ambito dell'industria moderna.

Vista impianto di trattamento e verniciatura dei rimorchi, in funzione Luglio, che garantisce il raggiungimento di qualitativi decisamente superiori.

Salomone al Klippan

Prestito Cuneo volley alla società torinese

CUNEO — Giorgio Salomone, l'schiacciatore Juniores da quattro anni punto di forza del «Cuneo Volley ball club», è passato al Klippan Cus Torino, con la formula del prestito.

«*E' sicuramente la soluzione migliore* — dice il direttore sportivo del sodalizio biancorosso Enzo Prandi — *sia per lui che per la nostra società. Per lui è l'occasione più felice per mettere a frutto le notevoli doti che ha finora segnalato all'attenzione del tecnico della nazionale Andurlini e che sono ancora del tutto esplose. Per noi, al di là della perdita per almeno una stagione di un elemento come Salomone, sul piano squisitamente tecnico, è un ulteriore motivo di orgoglio che prosegue la tradizione: Cuneo è il miglior vivaio per i campioni d'Italia Klippan*».

Giorgio Salomone seguì infatti passaggio al club torinese Centallo, piccolissimo di nascita, ma «esplosivo» con la maglia del Cuneo, allora «Fontanile». Silvano Prandi che allenò tuttora il Klippan e Diego Borgna, indiscusso punto fermo nella formazione bicolore. A diciannove anni verrà inserito nella squadra giovani, in B, potrà maturare, senza fretta, in un ambiente per le ampie possibilità che può offrire al suo perfezionamento fisico e Con la prospettiva di affiancare Borgna e compagni, in A. Salomone può emergere notevoli doti che gli riconosciute

g.l.r.

Osella

MOBILI - ARREDAMENTI

SEDE:

Via Valobra 96

Carmagnola (011) 97.02.09

Caramagna (0172) 89.098

AUTO

autoveicoli

12030 CARAMAGNA P.TE (Cn)

Via San Sebastiano, 69/A

Telefono (0172) 89.216

DSOE s.n.c.

PROGETTAZIONE REALIZZAZIONE

Elettronica industriale - Impianti elettrici, apparecchiature ed automatismi industriali

Costruzione cabine MT - BT

12030

Vittorio Veneto - Tel. 0172/89.284

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.065; Savona, via Astengo 1/1, tel. 380.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Botta e risposta a Pietra

Stagione finita È già polemica!

Tra la «Cooperativa dei bagnini» e l'Associazione marinai di salvataggio

PIETRA LIGURE — Tramonta l'estate, ma a Pietra Ligure tra la Cooperativa bagnini e l'Associazione marinai di salvataggio divampa la polemica. A innescare la miccia sono state alcune dichiarazioni dei bagnini locali. Gianni Marziano, vice presidente della Cooperativa, e Franco Dominelli, hanno parlato del mare sporco, del pericolo dell'inquinamento, dell'assenza di manifestazioni e strutture [illegible] Il divertimento dei turisti: [illegible] Romani ha accennato al sovraffollamento delle spiagge; Luigi Palmarini ha attaccato i gestori degli stabilimenti balneari accusati di [illegible] le attrezzature; Giuseppe Isaia si è soffermato sulla progressiva depopolarizzazione della clientela, non più d'elite, ma di massa.

L'Associazione dei marinai di salvataggio [illegible] condivide tali osservazioni. Dice il presidente, comandante Enrico Lagana: «Non sono un'analisi approfondita della situazione turistica, ma solo frettolose osservazioni».

[illegible] aggiunge Lagana: «Ciò che invece più direttamente riguarda noi bagnini o marinai di salvataggio [illegible] quanto ci comanda da vicino. Gli stabilimenti balneari non dispongono di cenere di un locale da adibire ad infermeria. Vuole come lontana dalle capitanerie di porto non dispongono di mezzi idonei ad affrontare il mare grosso in caso di emergenza. La spiaggia libera (organizzata o no) sono scorse e mal suddivise: poche hanno acqua, servizi igienici e corregliamo balneari.

Per la parte sindacale Antonio Migloni si dissocia dalle «gravi affermazioni» sul decadimento di qualità dei turisti: «La possibilità per ogni lavoratore, ricco o povero, autonomo o dipendente, di godere le ferie al mare, crea occupazione e benessere a grandi strati di popolazione in ogni località rivierasca. Non è mai stata l'elite a risolvere i problemi del turismo». a. d.

Turismo sociale o d'élite?

SAVONA — Alla chiusura della stagione turistica, indubbiamente la più favorevole da molti anni, pergli operatori del settore si ripropone la scelta dei mezzi per il rilancio del turismo invernale

Durante la discussione del bilancio preventivo per il 1980 del Consorzio promozionale regionale ligure la destinazione di questa somma è stata oggetto di proposte contrastanti. Il massiccio ritorno degli stranieri sulla Riviera ligure ha indotto molti a sostenere l'opportunità di indirizzare le iniziative promozionali verso l'estero. Resta il problema della dilatazione della stagione turistica, ora troppo breve, che consentirebbe [illegible] operatori del settore risparmi di gestione e disponibilità di personale veramente qualificato. Sembra che molti preferiscano una stagione più contenuta nel tempo, ma con clientela ricca.

Contro questa tendenza si sobbalzano coloro che da anni puntano decisamente sul turismo sociale (soprattutto gli operatori legati alle organizzazioni sindacali) che perseguono l'obiettivo di una stagione turistica di nove mesi. Se non si arriverà a un [illegible] prossimo, lo scontro fra le due tendenze potrebbe farsi aspro. b. b.

Da mercoledì un comitato al vertice della società

Viano lascia la presidenza Il nuovo volto del Savona

Assieme al «rifondatore» abbandona la carica anche l'ex vicepresidente Mario Vagnola - Il comitato è composto dal sindaco Carlo Zanelli, Giacomo Burastero, presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Loano, e Silvino Guagnini, operatore commerciale della Valbormida - Chi sono i revisori [illegible] conti

Savona, Silvino Guagnini, Giacomo Burastero e Carlo Zanelli. Nel riquadro Alessio Viano

SAVONA — *S'è iniziato un nuovo capitolo, ancora tutto da leggere e da scoprire, nella storia del Savona Calcio. Alessio Viano, figlio di Michele, il «rifondatore» della società di piazza Diaz, lascia la carica [illegible] presidente: insieme a Mario Vagnola (l'ex vicepresidente) e Marina Del Buono, va a formare il Consiglio di amministrazione. Al vertice del Savona F.B.C. trovo esempio, forse unico, nella gestione dei club pallonari c'è da mercoledì sera un comitato [illegible] presidenza composto da Carlo Zanelli, sindaco [illegible] Savona, Giacomo Burastero, notaio, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Loano, e da Silvino Guagnini, operatore commerciale della Valle Bormida nel settore dell'abbigliamento.*

Dallo statuto biancoblù scompare anche la giunta e rimane invece l'organo dei revisori dei conti, [illegible] Vincenzo Pennone, Mario Patrucco e Alfio Chiarenza (supplenti Gaetano Fraioli e Giuseppe Testa).

Alessio Viano, dunque, passa la mano e lascia la presidenza a un «triumvirato» che potrà comunque essere allargato fino a un massimo di cinque persone. Il cambio della guardia era nell'aria e non poteva più essere rimandato. E' stato ufficializzato l'altra [illegible] nella sala rossa del Palazzo comunale con una riunione straordinaria dei soci biancoblù.

Alessio ha fatto molto per il Savona e molto potrà ancora fare. Da circa un anno tutto l'onere fisico e finanziario gravava sulle sue spalle. E' stato uno dei periodi più difficili con una società da ricostruire e una squadra da rifare dopo l'amministrazione fallimentare dei precedenti campionati.

«Si doveva soprattutto riconquistare la fiducia dei savonesi — ha ricordato il dottor Zanelli — dopo anni di gestione alla garibaldina che hanno portato un lento ma continuo distacco degli sportivi. L'amico Viano, con un atto quasi commovente, ha voluto portare avanti l'opera intrapresa dal padre, ma adesso è giunto il momento di rivedere un po' le cose nella conduzione del Savona. Questo coraggioso sportivo non può continuare a sostenere i maggiori oneri dei primi momenti e quindi dev'essere affiancato al vertice da altre persone».

Ancora il sindaco di Savona: «Ci sono delle scadenze vicine che si vedono sempre più solvibili, tipo l'iscrizione al campionato. Si sta cercando, attraverso varie iniziative, di dare al Savona quella sicurezza economica che non può arrivare soltanto dalle tasche delle singole persone. Il Savona è entrato in convalescenza. Ha superato bene la malattia, ora può andare avanti senza tante sofferenze».

L'operazione è stata orchestrata abilmente dallo staff biancoblù e presentata ufficialmente ai soci da Luciano Locci, assessore allo sport. E' l'ultima carta di una politica che tende a coinvolgere in prima persona gli enti locali e sportivi di spicco.

Con un comitato di presidenza formato dal primo cittadino dal notaio Burastero e da Guagnini, il Savona si presenta all'esterno con un volto diverso: più credibile, più avvicinabile dagli sportivi, e garante del raggiungimento di certi obiettivi. Alessio Viano e Mario Vagnola possono tranquillamente dare le dimissioni e passare nel consiglio [illegible] amministrazione. La società è in buone mani e in piazza Diaz si tira un sospiro di sollievo.

Dice il d.s. Ugo Poli gnano: «Essere riusciti a coinvolgere il primo cittadino di Savona è un fatto estremamente importante. Adesso anche il più scettico dei tifosi non può rimanere lontano dalla squadra. Il sodalizio ha cambiato aspetto e siamo riusciti a concretizzare i nostri progetti. E' questo il [illegible] merito [illegible] Viano.

Il Savona entra in una fase nuova. Il comitato di presidenza porta nuovo entusiasmo e nuovo sostegno economico. La porta [illegible] piazza Diaz è spalancata: entrare non è più un rischio.

Pier Paolo Cervone

A Vallecrosia

Sciopero contro il francese

BORDIGHERA — Anche quest'anno tamara contrastitudine) la ripresa delle lezioni è avvenuta tra malcontenti e contestazioni. A Vallecrosia un gruppo di ragazzi, iscritti alla prima media presso l'istituto statale «Andrea Doria», diserta le aule per protestare contro l'imposizione [illegible] autorità scolastiche a studiare il francese.

Gli allievi in sciopero sono una ventina, forse di più. Il numero esatto si conoscerà nei prossimi giorni quando consegnerà [illegible] le normali assenze che accompagnano [illegible] apertura della scuole. Si sa però che i ra- [illegible] sono tutti abitanti a San Biagio, Soldano, Perinaldo e Camporosso, comuni dell'entroterra che fanno capo al comprensorio scolastico di Vallecrosia. A impedire lo [illegible] l' [illegible] sono gli stessi genitori, che ritengono discriminatorio il criterio con cui è stata assegnata la lingua straniera all'«Andrea Doria»: inglese per i residenti nel capoluogo e francese per chi proviene dalle vallate.

«Nonostante le preferenze espresse [illegible] momento dell'iscrizione si è chiaramente voluto dividere gli allievi in due categorie ben distinte — sostengono i genitori protestatari —. *Uno serie A per i "cittadini" e una serie B in cui relegare i "campagnoli", per i quali sarebbe sprecato l'apprendimento di una lingua moderna e diffusa come l'inglese. I vostri figli non sono però studenti di seconda serie e non andranno a scuola fino a quando non sarà risolta l'assegnazione».*

All'istituto questa presa di posizione è stata accolta quasi con stupore. *«Quale discriminazione»* — dice il professor Bovalina, vicepreside —. *A bisogno agito su consiglio degli stessi insegnanti delle vallate che hanno espresso l'opportunità di tenere uniti gli allievi provenienti da medesime classi, e tenendo contrarche del problema dei trasporti cui sono soggetti i ragazzi dei comuni limitrofi».*

La giustificazione non è bastata però al gruppo dei genitori che ha inviato una lettera di protesta, avallata dai sindaci dei vari paesi, al provveditore agli Studi. Della questione sarà investito il consiglio di istituto che la preside, professoressa Trimarchi, in carica al «Doria» solamente dal 10 settembre, ha convocato d'urgenza per lunedì pomeriggio alle ore 17,30.

«Al mio arrivo ho trovato la situazione già fatta, ma non ho motivo di dubitare dei miei collaboratori — dice la preside —. *Spero comunque che della riunione possa scaturire una soluzione soddisfacente per entrambe le parti. Certo è che se i genitori dovessero mantenere il loro atteggiamento impedendo ai figli la scuola d'obbligo, sarò costretta a denunciare il fatto alla magistratura per gli opportuni provvedimenti di legge».*

Luciano Lanteri

ECONOMICI

CERCHIAMO a Savona-Albenga e prov. persone ambosessi da addestrare e inviare alla programmazione per centri elettronici. Possibilità ott. stipendi nel settore. Sede trasferta sarebbe in luogo per opportunissimo natio tua casa sedi [illegible] 62-270 829 ore ufficio sono). Wagner via Pergolesi 31, Milano

TRIBUNALE DI SANREMO

Avviso di vendita di immobile in Arma di Taggia

Si avverte che il giorno 29 ottobre 1979 alle ore 10,30 nella sala delle Pubbliche Udienze del Tribunale, avanti al Giudice dell'Esecuzione, saranno posti in vendita all'asta pubblica e nelle condizioni di fatto e di diritto in cui si trovano e come meglio descritti in perizia e con tutti i diritti, servitù e comproprietà ivi indicati e non indicati in quattro lotti e di proprietà di PANIZZI CARLA ed in Arma di Taggia via Castelletti n. 273.

LOTTO I.

In Taggia-Arma (prov. di Imperia) [illegible] Castelletti, 273, basso fabbricato destinato a garage di unica vano con antistante porzione di area scoperta di [illegible] della [illegible] Castelletti, cancello e recinzione, censito al C.E.U. di Taggia come segue: f. 30 mappale 1472-1025 parte p.t. cat. C/6 cl. 4 mq. 15 rc L. 98 intestato a part. 1/12 Panizzi Carla n. a Sestri Levante 12-2-1936.

A coerenza di nord in senso orario: Lotto II sn. Progr. a due lati, via Castelletti, propr. Ricca Ravelli a.c. E come meglio detto lotto I risulta indicato nella planimetria allegata per la lottizzazione contornato in rosso e contrassegnato con I. Prezzo base L. 8.000.000; aumenti minimi L. 100.000;; cauzione L. 600.000, fondo spese L. 900.000.

LOTTO II.

In Taggia-Arma (prov. di Imperia) V. Castelletti, 273 in fabbricato civile porzione di casa di civile abitazione composta da alloggio in piano [illegible] con ingresso, 2 [illegible] cucina-tinello, servizio, con circostante porzione di area scoperta con recinzione, con [illegible] fabbricato destinato a cantina di unico vano censito a N.C.E.U. di Taggia Foglio 30 mappale 1026 sub 1-1473 p.t. [illegible] A/4 cl. 2 vani 5 rc L. 500 - intestato a part. 1/12 Panizzi Carla n. a Sestri Levante 12-2-1936

A coerenza di corpo [illegible] nord-propr. Ricca-Ravelli o a.c., lotto III, parti in condominio, via Castelletti lotto I, propr. Ricca Ravelli a.c.

E come meglio detto lotto risulta indicato nella planimetria allegata (lotti) contornato in verde e contrassegnato con II. Prezzo base arr. 24 milioni 800 mila; aumenti minimi L. 400.000; cauzione L. 2.480.000, fondo spese L. 3.500.000.

LOTTO III.

In Taggia-Arma (prov. di Imperia) via Castelletti, 273 in fabbricato civile: porzione di casa di civile abitazione composta di alloggio in piano terra con ingresso, 2 stanze, cucina, ripostiglio, servizio con circostante area scoperta (parte) e recinzione, con annesso basso fabbricato destinato a deposito di agricoltore censito al C.E. di Taggia: F. 30 mapp. 1025/2 p.t. cat. A/4 vani 4 rc L. 400 - intestato a part. 1/12; Panizzi Carla nata a Sestri Levante 12-2-1936. A coerenza da nord in senso orario: proprietà Ricca Ravelli a.c., lotto II e due lati; parti in condominio, via Castelletti, lotto II.

E come meglio detto lotto risulta indicato nella planimetria allegata (lotti) contornato in arancione e contrassegnato con III.

Prezzo base arr. 20.160.000; aumenti minimi L. 400.000; cauzione L. 2.013.000; fondo spese L. 3.500.000.

LOTTO IV.

In Taggia-Arma (prov. [illegible]) in fabbricato civile via Castelletti, 273 porzione di casa di civile abitazione composta da alloggio in piano primo con piccola porzione di portico, scala esterna dal p. terreno, e accessi comuni, ingresso, disimpegno, cucina-tinello, 4 stanze, balcone, terrazzo e ripostiglio con latistante tutta la restante porzione di area scoperta e recinzione al piano terra e il sovrastante corridoio di unico grande locale al rustico, censiti al N.C.E.U. di Taggia: F. 30 mapp. 1025 sub 3 p. 1 cat. A/3 vani 7 rc L. 1190 intestato a part. 1/12 Panizzi Carla n. a Sestri Levante il 12-2-1936

A coerenza: alloggio [illegible] ogni lato muro perimetrale sopra arie sotto lotti II e III; terreno a scala: Ricca Ravelli, str. Controbandieri, via Castelletti parti condominiali, lotto III.

E come meglio detto lotto risulta conformato (per la parte a p.t.) in blu nella planimetria di lottizzazione e [illegible] con IV. Prezzo base [illegible] lire 72.100.000; aumenti minimi L. 500.000; [illegible] lire 7.210.000, fondo spese L. 11.000.000.

Chi intenda concorrere all'asta dovrà depositare unitamente all'istanza in carta bollata, entro le ore 12 del giorno 24-10-79 mediante due assegni, circolari la somma indicata per cauzione e per fondo spese; comunicare il proprio numero di codice fiscale e, se coniugato, precisare il proprio regime patrimoniale; versamento del prezzo entro trenta giorni dall'aggiudicazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo.

Sanremo, li 22 agosto 1979.

Il Direttore di sezione di Cancel (Rag. G.B. Baglietto)

Il morto è [illegible] anziano [illegible] di Santo Stefano

Si arrichiano a un passo per bere e scoprono il cadavere di un [illegible]

Agostino Lerma tra scomparso 27 giorni fa - Probabilmente è suicidio

SANTO STEFANO AL MARE — Il corpo di Agostino Lerma, 85 anni, il mucca scomparso 27 giorni fa dalla sua abitazione di via Garrone 10, a S. Stefano al Mare, è stato ritrovato ieri mattina in un pozzo in località «Colombera», sulle colline alle spalle della cittadina.

Del cadavere dell'uomo, recuperato dai vigili del fuoco di Sanremo e dai carabinieri, si presume che Lerma, affetto da disturbi causati dall'arteriosclerosi, subito dopo essersi allontanato da casa, si sia gettato nel pozzo.

La scoperta è stata fatta ieri mattina da due cacciatori che si erano inoltrati nelle colline a Nord di S. Stefano. Giunti nei pressi della «Colombera», i due si sono avvicinati a un vecchio pozzo per dissetarsi. Appena si sono affacciati al bordo hanno visto galleggiare un corpo.

Sono corsi alla caserma dei carabinieri per dare l'allarme. Immediatamente il maresciallo Pietro Ciarambino si è recato sul posto. Subito il sottufficiale ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e ha informato il pretore di Taggia.

Sulle prime non è stato possibile identificare il corpo, ormai [illegible] avanzato stato di decomposizione. Poi il maresciallo Ciarambino, dagli abiti che il morto ancora indossava, è risalito alla sua identità: era Agostino Lerma, [illegible] parso da poco meno di un mese.

Il pensionato era da tempo sofferente per una grave forma di arteriosclerosi e più volte, nel passato, era stato colpito da violente crisi depressive. Non si esclude perciò che si sia allontanato da casa e, dopo aver vagato per la campagne, abbia deciso di farla finita, gettandosi nel pozzo.

Per il momento, comunque, non si esclude neppure l'ipotesi della disgrazia. Tesi meno probabile, però, se si considera che il pozzo è circondato da [illegible] muretto alto quasi [illegible] metro.

F. O.

Una villa di Diano alla "Don Gnocchi"

DIANO MARINA — Una villa antica, del valore di alcune centinaia di milioni è stata lasciata in eredità alla fondazione [illegible] Gnocchi. E' stata una delle «ultime volontà» di Giuseppe Falabrino, morto all'età di 70 anni dopo una vita trascorsa quasi interamente in America.

Albissola: ha sedici anni, è stato identificato solo a tarda [illegible]

Ragazzo sbanda, cade dalla moto è investito ed ucciso da un'auto

Marco Durante, di Savona, ha battuto la testa sull'asfalto - È spirato sull'ambulanza

ALBISSOLA — Un ragazzo è morto [illegible] un incidente della strada, sull'Aurelia, ad Albissola, all'altezza dei Bagni Colombo, poco dopo mezzogiorno. E' stato identificato soltanto a tarda sera. Si chiamava Marco Durante, aveva 16 anni, abitava in via S. Antonio a Savona.

Capelli neri, corti, jeans blu, una maglietta estiva color verde chiaro, calzature di camoscio tipo scarponcino sono stati per alcune ore gli unici elementi per tentare un riconoscimento.

I suoi effetti personali sono rimasti accatastati a lungo su una sedia nella camera mortuaria dell'obitorio dell'ospedale San Paolo di Savona, dove è stata composta la salma. Non portava con sé alcun documento. Anche il ciclomotore sul quale viaggiava era privo [illegible] libretto di circolazione. L'unico elemento utile in mano ai carabinieri, per risalire alla sua identità, era il numero del telaio [illegible] ciclomotore. Soltanto a sera uno zio, disperato, ha risolto il drammatico mistero.

E' il terzo giovane, nello spazio di due mesi, che in sella a una moto di piccola cilindrata, perde la vita a causa di un incidente in questo tratto di strada.

Marco Durante stava sorpassando la colonna delle auto diretta da Albissola a Savona. Lo precedeva un altro centauro che sembra abbia evitato all'improvviso obbligandolo a una brusca frenata. Il giovane, perso il controllo del ciclomotore, è stato sbalzato di sella ed è caduto sull'asfalto. Sopraggiungeva intanto la «Mercedes» condotta da Carlo Chiaberge, 43 anni, Finale Ligure, via Brunenghi 216. Inutile era il tentativo dell'automobilista per evitare di travolgerlo.

Sul posto sono subito accorsi i militi della Croce Verde Albissola. Marco, che aveva riportato lo sfondamento della base cranica, è morto sull'autoambulanza che lo trasportava [illegible] pronto [illegible] dell'ospedale San Carlo.

b. b.

Imperia — E' stato convocato per giovedì prossimo (17,30) il comitato esecutivo dell'ente provinciale per il turismo. Tra i punti all'ordine del giorno: l'assunzione del personale a tempo determinato, diverse richieste di contributi da assegnare a società sportive e a comitati di festeggiamenti, esame della proposta del comune di Dolceacqua per la costruzione di un monumento all'olio di oliva.

Manifestazioni per l'anno del bambino

SAVONA — Proseguono le manifestazioni organizzate dal Comune, dalla Provincia e da altri enti ed associazioni nell'ambito dell'anno internazionale del bambino.

Per oggi e domani [illegible] in programma alcune iniziative di carattere sportivo, ricreativo e culturale promosse dall'Unione italiana sport popolari, dalla Libertas e dall'Associazione guide e scout cattolici italiani (Agesci). Si comincia oggi alle 14,30, in piazzale Eroe dei due mondi, al prolungamento, con una serie di incontri di minibasket riservati ai bambini della città. Un'ora e mezzo dopo, alle 16, nel teatro all'aperto della fortezza del Priamar, si parlerà del poeta savonese Angelo Barile e del ragazzo nella poesia. All'incontro parteciperà anche la cantautrice Calvin che attraverso le sue canzoni farà rivivere il mondo ormai dissolto descritto da Angelo Barile. (m. s.)

Contadino di Rezzo vittima di una truffa ad Albenga

Paga 12 milioni per comprare dieci monetine da duemila lire

ALBENGA — Ancora una vittima di una [illegible] truffa. Giovanni Sciandrini, [illegible] anni, coltivatore diretto residente a Lavina di Rezzo in via Pisve 12, è stato raggirato da tre persone che l'hanno convinto a pagare 12 milioni per dieci «monete d'oro» rivelatesi poi normali pezzi da duecento lire.

Sciandrini è stato avvicinato mercoledì mattina mentre usciva dall'ufficio della Mutua agricoltori, da un uomo dall'apparente età di 50 anni che, con uno spiccato accento straniero gli ha chiesto se conoscesse via Cesare Battisti 36, «dove abita — ha aggiunto l'uomo — il [illegible] tor Marchisio».

Mentre il contadino rispondeva di non conoscere quell'indirizzo [illegible] il passato un'altro uomo, [illegible] robusto, con [illegible] accento piemontese, anch'egli sulla cinquantina. Gli è stata fatta la stessa domanda e anch'egli (che ha detto di chiamarsi «Torin dal Vin Bon» ha risposto di [illegible] saper nulla. Un terzo passante si è presentato come il fattore del commendator Marchisio e ha spiegato che il destinatario del pacchetto si sarebbe trattenuto fuori città per qualche giorno.

Il [illegible] truffatore allora ha spiegato: «*Mi dovesse dare 24 milioni per queste dieci monete d'oro di alto valore numismatico e domani debito essere assolutamente Roma con quei milioni, altrimenti sono rapinato*».

Ha mostrato una pezza di velluto blu con dieci monete da 200 lire ben lucidate, viste dalla parte posteriore. Si è fatto avanti «Torin» che ha proposto: «*Io ne ho un milione, se lo vuole giallo da, poi al commendatore porto le sue monete*». L'offerta è stata giudicata buona. Allora Torin del Vin Bon si è messo d'accordo con Sciandrini per mettere assieme 16 milioni (col il truffatore e 12 il contadino di Rezzo) con i quali avrebbero acquistato le monete che avrebbero poi portato all'indomani al Marchisio per riscuotere i 24 milioni.

«*Sei milioni di guadagno subito, quattro a me e due all'amico*» ha pensato lo Sciandrini e ha spiegato: «*I soldi li ho in banca a Rezzo*». Torin e altri due truffatori [illegible] sono offerti [illegible] la loro auto [illegible] in meno di due ore il quartetto è tornato ad Albenga. E' avvenuto lo scambio fra i 12 milioni in biglietti da 50 mila e un assegno da sei milioni, da una parte, e le 10 monete da 200 lire dall'altra.

Poi il contadino, con il «Torin di Ceva» sono andati a vedere se nel frattempo fosse tornato il commendator Marchisio. Sciandrini ha lasciato in macchina il nuovo socio in affari ed è andato a suonare al secondo piano di via Cesare Battisti 36. Nessuno ha risposto. Allora Sciandrini è sceso con le monete in pugno. Ma anche il terzo truffatore era sparito.

Sulla vicenda sta svolgendo indagini il maresciallo Gianfranco Narrali, comandante della stazione dei carabinieri di Albenga. r.s.

Fermato a Spotorno Rapinò 2 turiste?

SPOTORNO — Sarebbe un cameriere [illegible] bar Lord Nelson il rapinatore che qualche sera fa, con la minaccia di una pistola-giocattolo, si è fatto consegnare le borsette da due turiste inglesi in villeggiatura a Spotorno. Il giovane, G. B., 17 anni, di Taggia, è stato rinchiuso nelle carceri Sant'Agostino di Savona. Su di lui pesano gravi indizi.

Il fatto è accaduto domenica, scorsa verso le 22,30. Ruth Hughes, 27 anni, impiegata di Bristol, e Margareth Cheetham, 57 anni, infermiera di Birmingham, camminavano in via Serra, nei pressi del campo sportivo Ricciardi. Erano dirette verso l'albergo La Pineta.

Protette dall'oscurità, si è avvicinato a loro un giovane [illegible] 16-17 anni. Tenendole a [illegible] con una pistola (una dal 38 Special ritrovata più tardi in un cespuglio, perfetta riproduzione dell'originale) si è impadronito delle borsette.

g. d. l.

I sindacati sull'Acna

CENGIO — La Federazione unitaria lavoratori chimici (Fulc) e il consiglio di fabbrica dell'Acna sono intervenuti sulle cause dell'esplosione nel reparto del cloruro di alluminio, per la quale è ancora stata depositata nelle mani del procuratore [illegible] repubblica la relazione dei periti.

I sindacati affermano che nel reparto si era passati a un incremento di produzione senza un adeguato potenziamento degli impianti di controllo e che il controllo stesso si basava essenzialmente sull'esperienza individuale dell'operatore.

Fulc e Consiglio di fabbrica parlano di piccoli casi di esplosioni avvenute negli [illegible] addietro le quali, pur avendo dimensione molto ridotte, registravano l'identica dinamica dell'ultima

Bus in sciopero a Sanremo

SANREMO — Domani tutti i servizi di trasporto urbani gestiti dal Comune (autobus gialli) si fermeranno per due ore, dalle 15 alle 17. Lo sciopero è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e dal consiglio di fabbrica «in seguito — è scritto in un comunicato — al singolare comportamento della commissione comunale dei trasporti che ha modificato alcuni turni».

Quindi, la popolazione non potrà usufruire degli autobus urbani, a meno [illegible] all'ultimo minuto il sindaco non riesca a revocare lo sciopero. «La motivazione che ha condotto all'astensione dal lavoro non investe l'equilibrio retributivo in atto — dice un dirigente sindacale — per questa ragione l'agitazione è stata proclamata per sole due ore.

(r. p.)

Titoli rubati Una condanna

SANR[illegible] — Giuseppina Borio, 38 anni, lucchese, abitante a Sanremo in via De Benedetti 39, è stata condannata a un anno di reclusione e 120 mila lire di multa per favoreggiamento.

L'imputazione originaria era di aver ricettato alcune obbligazioni del Credito Italiano per un valore di 15 milioni di lire, rubate il 25 giugno scorso alla filiale di Lecco dell'istituto bancario.

Giuseppina Borio, [illegible] il 10 luglio scorso si presentò [illegible] Credito Italiano di corso Mombello, chiedendo di depositare alcuni titoli. L'impiegato si accorse che le obbligazioni erano di origine furtiva e avvisò la polizia.

Interrogata dagli agenti, la donna dichiarò che le obbligazioni le erano state date da un [illegible] del quale rifiutò di dire il nome. «Lo conosco — ha detto ieri in aula —, *ma non posso dire chi è, lo metterei nei guai*».

I giudici le hanno creduto

SFILATA DI

MAX PETER

HOTEL ROYAL

PIETRA LIGURE

Domenica 23 settembre ore 21,30

[illegible] ITÀ PREINVERNALE A TORINO PELLICCERIE FRANCA MARCHISIO VIA ARSENALE 38 [illegible] 453 VIA DI NANNI 90 MODELLI 79/80 PREZZI SPECIALI [illegible] OMODO UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Publikompass

GENOVA via E. Vernazza 23 tel. 593.360
SAVONA via Astengo 1/1 - t. 386.495 - 36.219
IMPERIA via Matteotti 16 telefono 60.777
SANREMO via Gioberti [illegible] t. 83.072 - 83.366

L'AVIS fa appello alla vostra generosità [illegible] un po' del vostro sangue DONA SANGUE

RADIO LIGURIA INTERNATIONAL presso VILLAGGIO TURISTICO C'ERA UNA VOLTA TELEFONO 0182/58.805-58.871-50.274 019/668.317-666.028

Le squadre del Ponente

Dieci in corsa per la serie D

Domenica comincia il campionato di Promozione - 7 formazioni del Savonese

Anche per i dilettanti scocca l'ora del campionato. Domenica inizia la Promozione. Non è più tempo di amichevoli, di esperimenti. Sono in palio i due punti ed è il risultato che conta.

[illegible] vigilia del campionato si impone uno sguardo alle dieci squadre delle province di Savona e di Imperia.

Alassio — E' tornato D'Arma, il «bomber», dopo una parentesi di lavoro nel Meridione. E' arrivato Pistone dall'Andora. A loro si aggiunge un panipolo di giovani: il ventenne centrocampista Folli, prelevato dall'Entella, e il quartetto (Avogadro, Prixione, Giachello e Giuseppe Martino) rilevato dal disciolto All Stars. Fra i pali Ferrandi sostituisce Albini.

Andora — Su un telaio collaudato ha innestato un gruppo di gente esperta. Baucia, l'allenatore, ha portato con sé Fabbris e Pioppo dalla Loanesi. Gli altri nuovi sono: l'ex sestriese Casalino, l'ex ingauno Minucci, Massaboa, già del Calizzano, e Olivieri (Intemelia).

Carrarese — Assestato il centrocampo con Fodda e Salvi, puntellata la difesa con l'esperto Budicin, le due giovani speranze Eretta e Delfino, l'attacco con l'innesto del ventenne Tezzi, la formazione messa in piedi dal presidente Pastorino e affidata al confermato Tonoli, potrebbe essere una delle sorprese del torneo. La Val Bormida torna ad avere una sua squadra in Promozione. La crisi finanziaria dei mesi scorsi è già dimenticata.

Dianese — Ha concluso la sponsorizzazione con l'Ades, ingaggiato il direttore sportivo Tommaso Giusto e rinforzato una squadra già robusta. E' rimasto il cortoggiastissimo nazionale Reggi e sono giunti Gigi Bosca dall'Imperia, Pizzo dalla Cairese, Giallombardo I dalla San Filippo Neri, Giallombardo II e Benavia dalle minori del Genoa.

Finale Ligure — Un'oculata gestione delle finanze ha spinto la società all'abbinamento pubblicitario [illegible] la ditta Alma di Sergio Verezzi. «Non facciamo parole» osserva il presidente Domenico Barilaro.

Intemelia — Una campagna con la testa sul collo. Tre acquisti: Ventrella dalla Ventimigliese, Leone dalla Loanesi e Sabatucci dal Vado. Riscattato Bentagno dalla Sanremese, sono stati definitivamente promossi titolari dei giovani come Porcù, Ala e Florio. Allenatore è sempre Luciano Dagnino; il direttore sportivo è un giocatore, l'esperto Gatti.

Loanesi — Il [illegible]idente Andrea Biamonti ha speso decine di milioni per ricostruire con la consueta tecnica di Gigi Bodi una squadra agretolaia. Trainer è Sasso. Pochi i rimasti, molti i nuovi: Galletti, Regalino, Rossi, Perio, Salgoni, Guarri, Ancona e l'oggetto misterioso» Pavani.

Vado — L'ultima amichevole l'ha disputata mercoledì sera a Finale. Ha vinto 1 a 0 con gol di Laura. La squadra sembra già a posto, rodata e amalgamata [illegible] l'inserimento dei nuovi dallo [illegible] Laura a Tirico, da Doni a Quinterno e al portiere Albini. Torelli è soddisfatto: il [illegible] con la Loanesi non lo turba.

Varazze — La brusca eliminazione dalla Coppa Italia costituisce una partenza con il piede sbagliato, ma i nerazzurri restano comunque tra i favoriti. Stevan ha sostituito Mascheroni, Siccardi, Valliera, Giannini e De Ferrari completano la pattuglia dei nuovi. Per adesso ciò che più preoccupa mister Nocentini è l'indisponibilità del «Pino Ferro» che costringe ad allenamenti di fortuna su campi di dimensioni ridotte.

Ventimigliese — L'allenatore Remo Marmo ha lasciato la panchina per ragioni di lavoro e di famiglia e al suo posto siede ora Ugo Conti, già [illegible] settore giovanile. Un polo gli [illegible]isti di spicco; Zecchini, ventidueenne mediano del Cesena, titolare del Catania in C 1 e Torre, giovane attaccante esploso l'anno scorso nell'Argentina.

Stefano Delfino

La prima giornata (ore 16,30)

Rivarolese-Sampierdarenese (sabato 22)
Ventimigliese-Levante
Andora-Cerrigliarese
Vado-Loanesi
Libarna-Ovadamobili
Alassio-Varazze
Finale-Dianese
Carrarese-Intemelia

Gli uomini di Dagnino sembrano partire favoriti

La Ventimigliese compie 70 anni sarà l'Intemelia a festeggiare?

I granata hanno perso i derby di Coppa Italia (0-1 e 1-2) e non hanno convinto molto nelle partite precampionato - I giallorossi possono anche puntare alla serie D

VENTIMIGLIA — *Per il «Peglia», il vecchio e lrrasentito campo di Ventimiglia, è di nuovo campionato. In Promozione è l'unico terreno di gioco ligure dove ogni domenica si giochi una partita. Ventimigliese e Intemelia Nilegi, i due club, si alterneranno a cercar punti e gloria.*

Con il campionato di Promozione Ventimiglia vive il suo «campionato nel campionato», quello per la supremazia cittadina. Nessuna [illegible] squadre l'emmette, ma arrivare prima dell'altra società resta sempre una gran soddisfazione.

Il primo «round» stagionale, tra i due club, l'ha vinto l'Intemelia. Nei due match di «Coppa Italia» in precampionato, i giallorossi hanno vinto entrambe le volte: 1-0 e 2-1, eliminando automaticamente i cugini. Due sconfitte che la Ventimigliese non ha digerito. Il campionato, quindi, costituisce la più [illegible] e calda delle rivincite. Certo questa storia della rivalità cittadina (come scolorigiorio i due allenatori), tutto sommato, è un fastidio in più, ma anche un elemento che aggiunge un tocco piccante al campionato delle due squadre, un tocco addirittura originale nel complesso mondo del calcio dilettantistico ligure.

Ma quali obiettivi hanno Ventimigliese e Intemelia? Le dichiarazioni ufficiali [illegible] improntate alla prudenza: un buon campionato, migliore di quello dell'anno scorso, giocato con convinzione e concentrazione partita per partita, sembra l'intendimento della Ventimigliese; un buon campionato, possibilmente nelle prime posizioni, è il proposito, un po' più ambizioso, dell'Intemelia. Per di più la Ventimigliese vorrebbe festeggiare bene il suo settantesimo compleanno (è stata fondata nel 1909), un problema che l'Intemelia, poco più che quindicenne, non ha.

Sulle carte, perciò, niente sogni di gloria. Le ambizioni di promozione sembrano rimandate, per entrambe le squadre, alla prossima stagione, quando un'annunciata riforma dei campionati dovrebbe spianare una strada più agevole per la serie D, un campionato che potrebbe essere tutto su misura per una città come Ventimiglia, paradossalmente «umiliata», pur essendo la settima città ligure per importanza, e un calcio minore, giocato in uno stadio inadatto, un calcio che sembra aver abdicato a velleità semiprofessionistiche.

«Ventimiglia merita la serie D» dicono i tifosi più accesi. Non sono molti quelli che sostengono la Ventimiglitese; sono ancor meno quelli che sostengono la più giovane Intemelia. Ma con la serie D potrebbero aumentare, magari rinunciando ai richiamo che, [illegible] «C 1», esercita la vicina Sanremo. Intanto, il salto in serie D sarebbe la verifica per i tifosi, magari l'occasione per ridicolizzare, su un piano diverso, il problema della rivincita. Ma il salto sembra proprio rinviato di una stagione.

Tra i due club, comunque, sembra ala l'Intemelia a nutrire qualche speranza in più. Solida finanziariamente, sembra poter coltivare più sogni. Affidata ancora a Dagnino ha perso il difensore Bellomia, andato a impelle alla corte di Gianni Brenna, ma ha attenuato una campagna-acquisti con i fiocchi: si è ripresa Sabatucci, molto utile a centrocampo, ha ingaggiato il giovane attaccante Bentagno dalla Sanremese, un tipo che se fare i gol e anche sacrificarsi per la squadra, in difesa si è ripresa Ventrella proprio dal «cugino» della Ventimigliese e ha acquistato Leone riscattando, dall'Imperia, il portiere Satti. Ha fallito il gran colpo di Ameglene: Freccero, il presidente, e i collaboratori, erano già d'accordo con la società nerazzurra, ma il giocatore non ha accettato il declassamento e Dagnino ha dovuto rinunciare all'astuso attaccante. Punterà di più sui giovani tra i quali si parla molto di Florio e di Lothar Juher, un italo-tedesco, di cui si dicono meraviglie. Per il resto l'Intemelia conterà sul vecchio telaio tra cui spiccano Bellavita e Fortugno, ormai due «Bandiera» della squadra.

Alla Ventimigliese c'è più [illegible] la. Il precampionato non è stato dei più esaltanti: la sconfitta in «Coppa Italia», qualche amichevole deludente (a Valleorosia e a Sanremo con la Carin'a Boys) hanno suscitato perplessità. C'è un gran lavoro, quindi, per Ugo Conti, neo allenatore, promosso alla squadra maggiore, dopo una «vita» in granata, prima come giocatore, poi come tecnico delle squadre giovanili. Non lavora su un terreno facile. La preparazione è iniziata un po' in ritardo, qualche problema tra giocatori e società (vecchie pendenze) gli hanno complicato ancor più la cosa. Chiede di poter lavorare serenamente, dopo aver «patito» l'eliminazione dalla Coppa Italia, che ha alimentato anche un po' di ironia nei suoi confronti perché non manchi[illegible], nell'entourage granata, chi avrebbe già proposto la sua sostituzione con un illustre tecnico disoccupato della zona. Ma è Conti, il presidente Coppa [illegible] ora [illegible] piena fiducia.

I granata, accanto ai giocatori più collaudati (Ummarino, Berale, Lapini, Brigandì, Mastiano, Cammarano, accolerati hanno affiancato il giovane centravanti Torre prelevato dall'Argentina Arma e, in extremis, il centrocampista Zacchini acquistato dal Cesena. Hanno osservato anche Fabbri, [illegible] la Sanremese, [illegible] il recupero del forte centrocampista è uno dei problemi più grossi per Conti. Il mese trascorso con i biancazzurri, l'illusione di entrare a far parte dei ranghi della squadra di Caboni, il successivo ritorno alla Ventimigliese l'hanno distrutto psicologicamente.

L'altro grosso problema è Gennia. l'ex imperiese ed ex savonese si è presentato lirsitissimo alla ripresa stagionale degli allenamenti, ma parla un altro «linguaggio» rispetto ai compagni di squadra e non si è ancora amalgamato bene con gli altri nel gioco. Il suo inserimento [illegible] tattico è un grosso oggetto per Conti. E tempo ce n'è poco, il campionato non dà respiro.

Bruno Monticone

Nonostante le difficoltà (mancano attrezzature)

Basket, rotellistica e karting gli altri sport a Ventimiglia

VENT[illegible]GLIA — Lo sport a Ventimiglia non è solo football. Sono [illegible]alissima le società che operano in altri settori, anche se la cronica carenza di attrezzature sportive (comune, purtroppo, a tanti altri centri della Riviera) rende la vita difficile a tutti. Lo «Sport Club Ventimiglia», [illegible] fondato una decina di anni fa, ha visto per esempio stabilirsi prima la sua squadra di pallavolo e poi quella di [illegible], proprio per [illegible] carenza di campi da gioco: oggi, con la sigla dello «Sport Club», resistono solo due squadre di basket, una maschile e una femminile e, [illegible] grande talento, una [illegible]adra di atletica leggera costretta a spostarsi fino a Montecarlo per trovare una pista dove potersi allenare.

Un centenario sportivo di Ventimiglia, comunque, riserva delle sorprese. Nel ciclismo la «Ventimigliese-Bax» da quattro anni ha raccolto l'eredità della vecchia «Ciclistica ventimigliese», fondata addirittura [illegible] 1906; il «Tennis Club Ventimiglia» è uno dei pochi sodalizi ad aver risolto il problema delle attrezzature con la costruzione di tre campi da [illegible] avvenuta lo scorso anno; [illegible] l'attività del «Circolo vallea ventimigliese».

Il «Gruppo sportivo [illegible] Roya» (pesca con canna e subacquea) è uno dei più [illegible]so club di [illegible]sca sportiva della regione. Negli [illegible] motorini il sodalizio [illegible] prestigioso è il «Motor Club Ventimiglia», fondato nel 1964, ma per gli appassionati di automobilismo c'è il «Sasport Team», un sodalizio fondato nel 1978, che sta tentando di continuare la tradizione motoristica della zona intemelia che, negli ultimi anni, si è un po' offuscata con lo scioglimento di [illegible]; infine il «Karting Club Ventimiglia», un'altra associazione «fortunata» perché dispone [illegible] un impianto, avv[illegible] un'intensa attività.

Tra gli altri sodalizi sportivi ventimigliesi da segnalare la «Ventimigliese Bocce», che festeggia, anch'esso quest'anno, il [illegible] settantesimo compleanno, con 447 soci, l'«Unione bocciofila Roverino», [illegible] «Judo Club Ventimiglia», il «Kayak Club Ventimiglia», [illegible] nel 1976, con attività nella canoa, nel canoitaggio e nel nuoto, la «Ristellistica ventimigliese», nata nel 1977, che sta svolgendo un'intensa attività in questa inconsueta disciplina (usa temporaneamente una pista ricavata nel Mercato dei fiori) e la «Società polisportiva Trucco», che organizza gare di bocce e tornei di calcio.

Agli amanti dello sci Ventimiglia offre lo «Sci Club Piccolino» che [illegible] ha sette anni di vita e lo «Sci Club Ventimiglia», fondato quattro anni fa, mentre gli appassionati di alpinismo e di escursionismo sono raccolti attorno alla [illegible] del «Club Alpino italiano».

b. m.

L'Avellino batte il Savona 3-1

SAVONA — Ieri [illegible] l'Avellino ha battuto il Savona per 3-1. L'incontro è stato sospeso [illegible] un quarto d'ora [illegible] termine per il cattivo tempo.

Per il Savona ha segnato Altovino nei primi minuti di gioco.

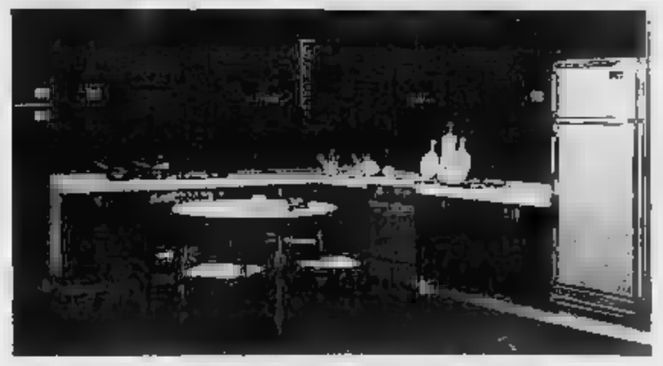
La Veloce vince il «Marchioni»

SAVONA — Battendo il Savona per tre a zero nell'ultima e decisiva partita del torneo, la Veloce ha vinto per la seconda volta il trofeo «Giulio Marchioni».

I gol del successo sui giovani biancoblù di ItalbOlivardi sono stati segnati da Ricotta al 30' del primo tempo, da Pirelli al 30' su calcio di rigore e ancora di Ricotta al [illegible] da 25 metri.

Carlo Maglio vince lo "Stimorol"

[illegible] — Il finalese Carlo Maglio, del Tennis Club Loano, ha vinto la prima edizione del trofeo «Stimorol», torneo nazionale giovanile di tennis. Nella fi[illegible] [illegible] categoria Under 12 ha battuto il genovese Rusca per 6-3, 6-3. Negli Under 14 si è imposto Torri, di Genova, sul loanese Alessandro Tosi per 6-2, 7-6; nel singolare femminile Under 14 Isabella Sogno di Loano ha prevalso per 7-5, 6-2.



SPOSI PER I VOSTRI PROBLEMI [illegible] RISOLVETE IL

Mobilificio NERVINO - G. RENE'

Corso Genova 35 - Via Isnardi, 6 - VENTIMIGLIA - Tel. (0184) 351634

CUCINE COcomponibili SCIC

E TUTTA LA [illegible] ARISTON

CON PIU' DI 50 POSSIBILITA' PER MINI SPAZI
CAMERE E SOGGIORNI IN TUTTI GLI STILI
INTERPARETI SALOTTI E TUTTO PER IL BAMBINO

[illegible] MOBILIFICIO [illegible]
VI RICORDA I [illegible] PREZZI CONVENIENTI CON SCONTI
E UN REGALO [illegible] SOGNO AGLI SPOSI

da [illegible] VENTIMIGLIA dal Produttore al Consumatore

CASA DEL FORMAGGIO

Parmigiano Reggiano - [illegible]

Via Roma, 17 [illegible] - VENTIMIGLIA - t. 33.300

[illegible]

confrontate i nostri prezzi al minuto con quelli praticati all'ingrosso

DISCHI
STRUMENTI MUSICALI
ALTA FEDELTA' (HI-FI)
MATERIALE FOTOGRAFICO

"STORYVILLE"
di Giancarlo Litterdi
VENTIMIGLIA
Telef. 35.26.91
Via Chiappori, 12/A

PELLETTERIE
Allaria
Angelo Gallareto
Via Roma 21 C
Telef. 33489
VENTIMIGLIA

eRRePi
[illegible] COPPE [illegible]
ESPOSIZIONE: VIA MARTIRI LIBERTA' 71 tel. 84.605
LABORATORIO: VIA AGOSTI 192 - tel. 884650 SANREMO

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambasciador: I cannibali di Santa Lucia.
Ariston: Midnight Blue
Astor: Io, grande cacciatore.
Augustus: Animo per ultimo.
Giotto: Le pomomogli.
Gratacielo: Zombi 2.
Lux: Il corpo della ragazza.
Nuovo Palazzo: Uno scanlio extraterrestre... poco extra e molto terrestre.
Odeon: Uno scanlio extraterrestre... poco extra e molto terrestre.
Olimpia: Poliziotto o canaglia.
Orfeo: I guerrieri della notte.
Plaza: California «436».
Rita: L'amour violé.
Rivoli: I guerrieri della notte
Smeraldo: Sex emotion.
Universale: Hair.
Verdi: Fermate l'Orient-Express.
Ideal: Il cacciatore.
Lido: Avalanche [illegible].

SAVONA

Diana: S.O.S. Miami Airport.
Eldorado: Hair
Ara: Un americano a Parigi.
Astor: I fantasmi.
Olimpia: I piaceri particolari.
Jolly: Le collegiale svedesi.
Lux: Il ritorno di Godzilla
Primavera: Disco volante.

ALASSIO

Colombo: Poliziotto o canaglia.
Rita: In cerca di mister Goodbar.

ALBENGA

[illegible]: Tir incrociato.
Cristallo: Cleopatra.
[illegible]
Marconi: Le [illegible] eroiche di Pinocchio

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Papaya dei Caraibi.
Cristallo: La sera della prima
CERIALE
Odeon: Peter Pan
FINALE LIGURE
[illegible]a: La stanza [illegible]
[illegible]: Amori miei.
Ondina: West side story
LOANO
Perla: 1885: La prima grande rapina al treno.
Loanese: Nuovo programma.
MILLESIMO
Italia: Una donna tutta sola.
SPOTORNO
Ariston: Preparatela bene.
Mignon: La pantera rosa [illegible] Clousseau.

VADO

Ambra: Sexy jeans.
VARAZZE
Teatro: Hardcore.
Verdi: Frenesia erotica di una ninfomane.

IMPERIA

Ambra: Il cacciatore.
Cavour: Rivelazioni di un carcere femminile
Centrale: L'occhio [illegible].
Dante: Dimenticare Venezia.
Imperia: Goldrake l'invincibile.
Rosetel: Avalanche express.
DIANO MARINA
[illegible]**ston:** Lotti selvaggi.
BORDIGHERA
Dlana: Lenny.
Zeni: Dove vai se il [illegible] non ce l'hai?
ARMA di TAGGIA
Capitol: L'umanoide.
Cerri: John Travolta da un insolito destino.
RIVA [illegible]
Corallo: Pop Lemmon.
[illegible]
Ariston Teatro: Festival moda macchie.
Rita: Poliziotto o canaglia.
Astra: Piccole labbra.
Mignon: Profezia
Centrale: La luna
Orfeo: Il visitatore
Lux: Sexy America.
[illegible]
sorelle.
Supercinema: Uno scanlio extraterrestre
VENTIMIGLIA
Europa: La ragazza seduce i professori.
Impero: Uppercut.

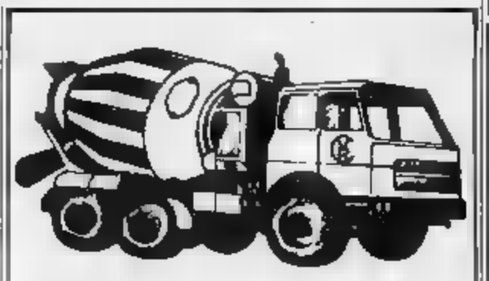
Festa a Cairo

CAIRO — Tre giorni di festa nella frazione Ville di [illegible] per la ricorrenza di San Matteo. Il programma prevede serate danzanti con i complessi «I simpatici», «I campagnoli» e la «Pantera del ritmo»; la festa dei bambini (oggi ore 15), una camminata popolare (domenica mattina alle nove) e sempre domenica una gimkana automobilistica con in palio un Tv a colori per il primo classificato ed altri ricchi premi. Ancora domenica negli stands della [illegible] grasso a base di gia[illegible] della Val Bormida.

Ventimiglia — Tra le novità dell'Intemelia in questa stagione c'è anche il nuovo responsabile del settore giovanile. E' Piero Brocchi, 51 anni, giocatore che negli Anni Cinquanta ha militato nell'Inter, nella Spal e nel Venezia, giocando anche in maglia azzurra.

SAVONA TV

Ore 12,30 Film «Se oggi fosse già domani»; 16 Film; 17,30 Musica è richiesta a cura di Diana; 19,30 Notiziario - Borsa valori - Il tempo domani - Oroscopo; 19,55 Film «Un mostro per Tillie»; 21,25 Supercinemarica show; 22,10 Aloha (documentario); 23,40 Notiziario 23 Luci di mezzanotte. 23,20 Film «La polinaica».



CALCESTRUZZI
della VAL ROYA S.p.A.

[illegible]
VENTIMIGLIA
Corso Limone Piemonte - Tel. 31088
SANREMO
Valle Armea - Bussana - Tel. 882254

UFFICI AMMINISTRATIVI:
VENTIMIGLIA
Via Tacito - Porta di Provenza - Tel. 33483

Pacolor
di PASTORELLI
★ moquettes
★ tappezzeria
★ linoleum
grande assortimento di vernici e pitture
[illegible] Brais, 63/65 di fronte al Ristorante Gino
[illegible] CAMPOROSSO [illegible] - Tel. (0184) [illegible]

TWENTY MILES
Via Gaudio 7 - Telef. 71821 - SANREMO
Via Chiappori 11/c - Tel. 355208 - VENTIMIGLIA

Salumificio
Val Nervia s.n.c.
di DOMENICO FANTINI
■ PRODUZIONE PROPRIA
■ SPECIALITA' INSACCATI
● VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO
Via Isnardi, 12 - Tel. 351056
18039 VENTIMIGLIA

gioi
ABBIGLIAMENTO
E CALZATURE DI [illegible]
NUOVI ARRIVI COLLEZIONI
AUTUNNO-INVERNO 1979-80
Callaghan
Versace
Erre Uno
Daily Blue
Pollini
Della Valle
Ramirez
Campanile
Via Chiappori - telef. [illegible]
VENTIMIGLIA

RISTORANTE - BAGNI
SAN GIUSEPPE
Marina S. Giuseppe - VENTIMIGLIA - Telef. 34.169
● CUCINA CASALINGA
● SPECIALITA' MARINARE
■ GRANDE PARKING
● CABINE - SERIE OMBRELLONI

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2360; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-45435

Metà pranzo per i malati

Lo psichiatrico ieri paralizzato dallo sciopero

NOVARA — Lo sciopero di 24 ore, proclamato ieri dalle organizzazioni sindacali, ha bloccato parzialmente l'ospedale psichiatrico di Novara. Assistenza ridotta all'essenziale, solo il primo piatto ai 580 degenti (garantita, invece, la dieta speciale a chi era stata prescritta), nessun lavoro di pulizia.

Chiusi del tutto, invece, gli ambulatori esterni, mentre hanno lavorato al 50 per cento i dipendenti dei dipartimenti d'urgenza del «Maggiore» e di Verbania.

L'agitazione degli infermieri voleva rivendicare il ruolo del sindacato nella ricerca delle soluzioni dei problemi legati alla riforma psichiatrica.

Controparte era l'amministrazione provinciale, colpevole, secondo le organizzazioni dei lavoratori, di non produrre nessuna proposta programmatica sull'organizzazione dei servizi territoriali e sulla riorganizzazione dell'ospedale psichiatrico.

In più i sindacati contestano alla provincia la predisposizione di un corso di qualificazione del personale dopo avere scartato una proposta di Cgil-Cisl-Uil sul corso stesso.

Un incontro avuto ieri in Provincia fra i responsabili dell'amministrazione e una delegazione di lavoratori dello psichiatrico non ha dato esito e i sindacati — lo hanno annunciato ieri pomeriggio durante una conferenza stampa — intendono proseguire la lotta, magari proponendo a breve scadenza uno sciopero generale dei lavoratori degli enti locali e della sanità.

Sempre nella conferenza stampa di ieri all'ospedale psichiatrico, si è parlato delle difficoltà degli operatori sanitari che effettuano il servizio esterno. Per l'assistenza domiciliare pare siano costretti a girare in bicicletta perché la Provincia non mette a loro disposizione i mezzi di locomozione.

Contro la giunta della Provincia ha preso posizione anche il capogruppo consiliare de Luigi Terzoli. In una lettera al presidente Mazzocco lamenta una serie di inadempienze nei confronti del personale, come la sistemazione in ruolo degli avventizi (prevista da una legge) e la riorganizzazione dei servizi.

Terzoli parla di un «quadro fallimentare» riferendosi alla politica del personale messa in atto dalla Provincia e annuncia che il gruppo de chiederà la convocazione del consiglio provinciale perché «*in un pubblico dibattito vengano chiariti responsabilità e doveri*». m. s.

Curiosità e scalpore nella cittadina del medico ora scomparso

A Borgomanero i genitori di Levati in ansia dicono: «Nostro figlio è vivo, ne siamo certi»

Il padre: «Ci siamo incontrati tre settimane fa a casa nostra con la moglie e il figlioletto Damiano di due anni» - Era preoccupato perché attendeva il processo d'appello ai brigatisti che si svolgerà a Torino

BORGOMANERO — «Mio figlio è vivo, ne sono certo: non può avere commesso gesti inconsulti. E' troppo affezionato alla famiglia». *Antonio Levati, che tutti chiamano Carletto, artigiano tappezziere per auto, con villetta a laboratorio in via Fratelli Maioni 21, non ha dubbi.*

«Non riesco a spiegarmi che cosa sia successo», *aggiunge:* «Certo negli ultimi giorni aveva avuto dei dispiaceri. Tra poco ci sarebbe stato il processo d'appello, e pare che ci fosse in aria un mandato di cattura nei suoi confronti. Se fosse tornato in prigione, avrebbe poi dovuto ricominciare tutto da capo. Ora, non pensava che alla professione e alla famiglia».

Carletto Levati e la moglie sono disperati. Non sanno che pensare, ma di una cosa appaiono sicuri: Enrico Levati, loro unico figlio maschio (hanno anche due figlie sposate), non può avere fatto niente d'irreparabile.

Il dottor Levati era venuto a Borgomanero ancora tre settimane fa, con la moglie Ornella Mariani, ex operaia e sindacalista della Cgil all'ex stabilimento Cantec (ora Pep Rose), e con il figlioletto Damiano, di due anni, al quale era molto attaccato. Ogni tanto, il giovane medico si vedeva in città con in braccio il bambino: sorridente, gentilissimo con tutti, evitava però accuratamente di lasciarsi andare in confidenze. Da anni Enrico Levati viveva fuori Borgomanero, e quando ritornava nella sua città, sembrava preoccupato solo di far dimenticare il passato. In pratica: non parlava con nessuno, ascoltava e sorrideva.

Da dieci anni, a Borgomanero e nella zona, il nome di Enrico Levati è sulla bocca di tutti. L'allora studente di medicina divenne famoso nei giorni dell'occupazione della «Torcitura», nella primavera 1969. Ma tra i giovani, e in determinati ambienti, il giovane Enrico era già conosciuto da tempo. La sua vicenda pubblica aveva avuto inizio cinque anni prima.

Allievo del liceo Don Bosco, appartenente a una stimata famiglia piccolo borghese, Enrico aveva incominciato a distinguersi nella gioventù cattolica. Erano gli anni delle Messe beat, i ragazzi suonavano la chitarra in chiesa sotto gli occhi di giovani preti: i parroci tradizionalisti venivano contestati. In un paese vicino si arrivò persino a contestare un concerto campanario elettrico, perché si spendevano soldi che sarebbero dovuti invece essere destinati ai poveri.

I giovani cattolici parlavano soprattutto di poveri e di Terzo Mondo. Tra di essi, Levati si segnalava come un «capo» per l'attivismo, l'intelligenza e le naturali doti di stimpatia. Nel maggio 1969, Enrico Levati compare tra gli operai e... avevano occupato la «Torcitura», un avvenimento che scosse l'opinione pubblica borgomanerese.

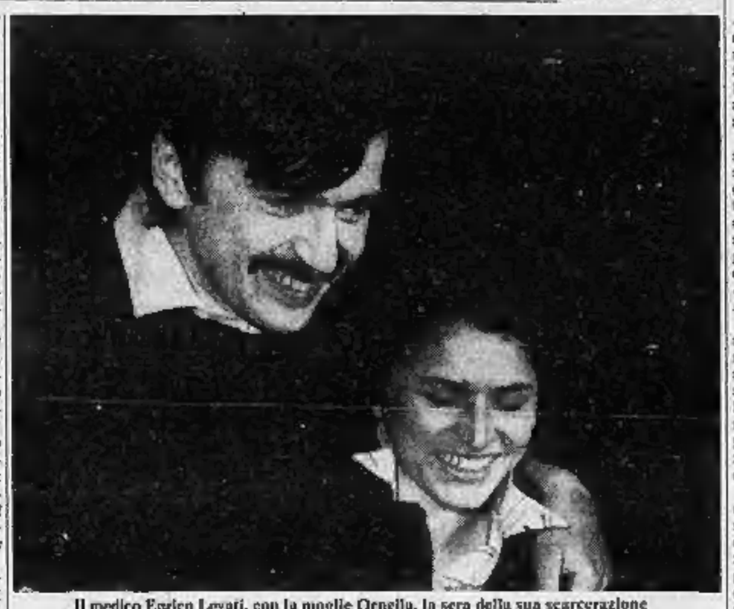
Furono giorni caldi per Borgomanero. Si ricorda ancora l'episodio dell'incontro della «lenda della solidarietà». Arrivarono Dario Fo e Franca Rame, e ci fu una manifestazione di protesta alla caserma dei carabinieri, con a capo i due attori. In quei giorni, a quanto pare, incominciò la «carriera» politica di Levati: passato da un vago populismo cattolico all'impegno sindacale, e quindi ad un'attiva militanza nella sinistra, fino alla presunta appartenenza alle Brigate rosse.

Di Br si incomincerà a parlare a Borgomanero esattamente tre anni dopo, nel maggio 1972, quando vengono arrestati il Levati a Milano, e a Torino tre ragazzi di Borgomanero. Queste ultime potevano essere considerate tra i tanti discepoli dei Levati (passati poi ai partiti o comunque usciti di scena). Le tre saranno comunque anni dopo assolte per insufficienza di prove, mentre Levati verrà condannato a 5 anni nel «processone» di Torino.

Al primo ritorno dal carcere, Levati dichiarerà ai cronisti locali di appartenere al pci. In ogni caso, continuerà sempre a sostenere di non avere niente da spartire con i movimenti eversivi. A «incastrarlo» con la Giustizia provvederà tuttavia Silvano Girotto, frate mitra, il francescano tupamaro che aveva conosciuto quando questi si trovava nel Cusio.

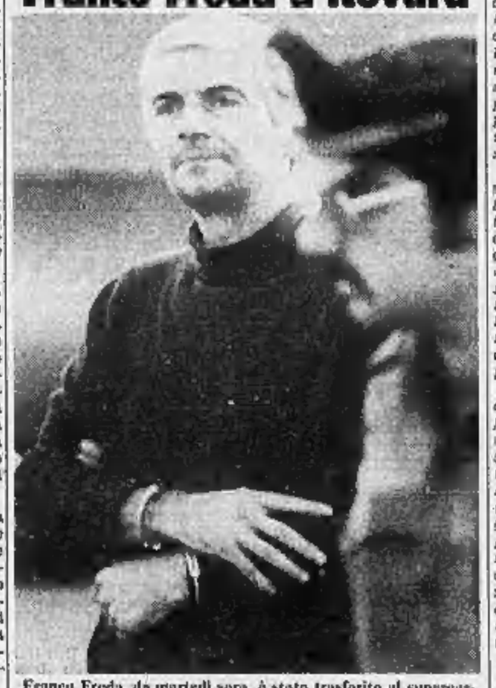
Quando Levati verrà confinato all'isola del Giglio, sindacati e partiti di sinistra gli dimostreranno la loro solidarietà con manifesti e volantini di protesta. Più avanti, invece, e specialmente dopo la sentenza di condanna, l'atteggiamento delle forze politiche e sindacali nei suoi confronti è cambiato. Nessuno oggi intende più parlare di Enrico Levati, presunto brigatista, ora misteriosamente scomparso.

Francesco Allegra



Il medico Enrico Levati, con la moglie Ornella, la sera della sua scarcerazione

Franco Freda a Novara



Franco Freda, da mercoledì sera, è stato trasferito al supercarcere di Novara (Servizio in altra pagina)

Giuseppe Solerte è a Novara

Baveno e Bellinzago problemi principali per il provveditore

NOVARA — Il provveditore «supplente» Giuseppe Solerte è finalmente arrivato a Novara. Deve dividere il suo tempo tra Varese, dove è titolare, e Novara appunto, per sostituire il dottor Rosario Liotta, ammalato.

Un tour de force indispensabile visto che le scadenze scolastiche legate all'inizio dell'anno sono urgenti e molteplici. Pochi giorni fa il sindacato scuola Cgil-Cisl-Uil aveva denunciato «*lo stato di paralisi*» che si era venuto a creare e che aveva provocato «*gravi disagi per tutto il personale della scuola*».

Numerosi insegnanti — stando ai sindacalisti — all'inizio dell'anno scolastico non sanno ancora qual è la loro sede di servizio, non c'è stata l'emissione dei decreti di nomina e si è in totale paralisi per quanto riguarda l'assunzione del personale non docente.

Il dottor Solerte, appena arrivato, si è reso conto che la situazione in provveditorato era critica. Oltre alle scadenze c'erano altri nodi da sciogliere: il problema di Baveno, con alcune aule della scuola elementare contestate dai genitori perché fatiscenti, quello, altro, «caso» scoppiato a Bellinzago con tanto di occupazione dell'aula da parte dei genitori in segno di protesta per la sostituzione di un'insegnante e l'abolizione delle elementari di Spoccia.

Ieri il provveditore è andato a Baveno dove è rimasto fino alle 21. Si è incontrato col sindaco, con i genitori degli studenti e con la direttrice didattica. A tutti ha comunicato, dopo aver fatto un sopralluogo nelle aule, che i genitori hanno ragione: quei locali non sono idonei.

A Baveno, in via provvisoria, ci saranno pertanto i doppi turni. Questa la decisione del provveditore Solerte che ha anche intimato all'amministrazione comunale di trovare locali idonei al più presto.

Intanto alle elementari di Bellinzago i genitori degli alunni della quarta E continuano a non mandare a scuola i loro figli. Vogliono che rimanga l'insegnante Maria Teresa De Muro, trasferita invece ad Oleggio. Sempre ieri i genitori della quarta E hanno rivolto una interpellanza al Comune di Bellinzago chiedendo che il Consiglio comunale deliberi addirittura di rifiutare il trasferimento della De Muro in tutti i modi possibili, magari intraprendendo un'azione legale.

Un altro grosso problema, questo di Bellinzago, che attende soluzione. Il provveditore Solerte lo affronta oggi e afferma di avere fondate speranze per una sua soluzione immediata. m/ s.

Mortara — Da lunedì prossimo l'ospedale Sant'Ambrogio trasferirà la propria divisione di medicina generale all'asilo Vittoria, una struttura sanitaria alla periferia della città. Questo, secondo un annuncio dell'ente ospedaliero, che ha suscitato numerose polemiche. In via sperimentale, sempre a partire da lunedì, l'asilo Vittoria sarà collegato con il centro cittadino da un servizio pubblico di autobus.

Domani a Briga una giornata internazionale sul futuro del nodo alpino

Gli svizzeri (15 miliardi per il Sempione) adesso mettono sotto accusa gli italiani

DOMODOSSOLA — Gli svizzeri hanno investito più di 300 milioni di franchi (quindici miliardi di lire) per la sistemazione e il potenziamento della strada del Sempione. Ma il traffico diminuisce ogni anno. Diventerà il Sempione il vicolo cieco delle Alpi? Per rispondere a questo interrogativo è stata organizzata domani a Briga una «Giornata internazionale del Sempione» sarà l'occasione buona per mettere finalmente le carte in tavola sul futuro di questo importante nodo alpino.

Al palazzo dei congressi di Briga ci saranno in mattinata relazioni del sindaco di Losanna e consigliere nazionale J.P. Delamuraz e del senatore ossolano Fausto Del Ponte, seguiranno un'illustrazione dei lavori finora effettuati al Sempione e una visita ai cantieri della Valle del Ganter, dove si sta costruendo il ponte più alto d'Europa, completamente riscaldato per sciogliere le nevi durante la stagione invernale. Inutile dire che le inefficienze e i ritardi da parte italiana saranno ancora una volta sotto accusa.

Gli svizzeri hanno infatti realizzato sul Sempione opere colossali, autentici capolavori di ingegneria, aderendo a un trattato internazionale che prevedeva il potenziamento di un'arteria, nota come «E3», fra Londra e il Mezzogiorno d'Italia; il trattato era stato ratificato anche dal Parlamento italiano ma gli impegni relativi sono sempre stati elusi. Questo voltafaccia è alla base del malcontento e delle proteste delle popolazioni dell'Alto Novarese, che avrebbero tratto grossi benefici da un rilancio dell'arteria del Sempione.

Proprio alla vigilia del convegno internazionale, è stata resa nota la posizione precisa della Regione Piemonte sull'annoso problema della viabilità verso il Sempione. L'atteggiamento della Regione, contenuto in un appunto consegnato recentemente al ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi, sembra aderente alle reali necessità del momento: resta il problema di reperire parte dei mezzi finanziari per la realizzazione delle opere. La posizione della Regione, che si desume dal documento, può essere così schematizzata: opposizione di principio alla prosecuzione dell'autostrada Voltri-Sempione fino a Novara con collegamento per Sesto Calende, purché venga rivisto il tracciato per ottemperare a esigenze territoriali e ovviamente sia rimosso il blocco legislativo vigente; per il tratto Invorio-Gravellona Toce si riconosce l'inderogabile necessità di realizzare un nuovo viario a quattro corsie senza pedaggio; per il tratto fra Gravellona e il Sempione si ritiene necessario realizzare una strada in prospettiva a 4 corsie fino a Domodossola, con possibile recupero di tratti viari esistenti, e con la continuazione fino al confine in doppia carreggiata.

Sul tema della grande viabilità nell'Alto Novarese, causa non secondaria della crisi industriale che ha investito l'Ossola, la de ha invitato tutti i partiti politici dell'arco democratico e le forze sociali ad un «*franco e aperto dibattito*» che avrà luogo a Domodossola lunedì 24 settembre. L'iniziativa della de novarese, a cavallo del convegno internazionale di Briga e la conferenza nazionale del traffico e della circolazione in calendario a Stresa per fine settembre, si propone di fare il punto sulle principali necessità, anche in considerazione del documento regionale, per sottoporre alle autorità di governo una piattaforma di richieste che rappresenti la volontà di tutti.

«*Mi pare il momento di smettetla con l'autostrada delle chiacchiere* — ha dichiarato il segretario provinciale della de Franco Fornara — *che da tempo divide il fronte delle forze politiche e sociali nonarese) a tutto vantaggio del "partito del torinesi" che, avendo a disposizione potenti centri di pressione economica, costituisce il più pesante ostacolo al superamento degli squilibri territoriali nella nostra regione*». **Adriano Velli**

In alta Valle Bognanco

Un operaio precipita e muore nel canalone

BOGNANCO — Un operaio di 21 anni, Walter Franchetti, abitante a Brendeno (Sondrio) e dipendente di una ditta specializzata in installazioni telefoniche ad alta quota, è morto precipitando in un canalone in alta Val Bognanco.

La disgrazia è avvenuta in località Vercengio, a 1300 metri d'altitudine. Il Franchetti era impegnato con alcuni compagni in un'opera di disboscamento per consentire la posa dei cavi telefonici: l'operaio è scivolato su alcuni sassi bagnati ed è precipitato lungo un canalone, battendo la testa contro la roccia. E' stato subito soccorso dagli stessi compagni, uno dei quali è salito a San Lorenzo a chiedere aiuto. L'operaio è stato portato subito all'ospedale di Domodossola ma è morto durante il tragitto per il grave trauma cranico riportato nella caduta. Secondo la prima ricostruzione dei carabinieri di Domodossola, non ci sarebbero responsabilità nell'incidente. L'autorità giudiziaria ha concesso il nulla osta al trasporto della salma. a. v.

Le dimissioni nel comitato di quartiere

DOMODOSSOLA — Il presidente del comitato di quartiere di via Scapaccino, Amedeo Ventrella, si è dimesso perché l'amministrazione comunale non ha «*seriamente considerato le richieste avanzate dal quartiere*».

«*Sono state fatte molte promesse per la soluzione dei problemi della zona ma nessuna è stata tradotta finora in pratica*», lamenta un documento del comitato di cui fanno parte noti esponenti del psi, come il professor Franco Miguidi e Alfredo Lusardi. Tutti gli altri membri del comitato minacciano di seguire l'esempio del loro presidente. (a. p.)

Il consiglio comunale ha stanziato una somma per idranti stradali

Cannobio: pericolo e proteste dei cittadini Mancano vigili del fuoco, pompe antincendio

CANNOBIO — Una lettera di petizione inviata da un cittadino al Consiglio comunale e rispolverata in questi giorni ha sollevato tra i cittadini cannobiesi e del territorio circostante allarme e preoccupazione per la mancanza di un servizio di pronto intervento antincendio. «*Effettivamente il pericolo esiste* — dice il vicesindaco, Mario Grassi — *le bocche di attacco per gli idranti poste nell'immediato sottosuolo delle strade del paese sono oggi per la maggior parte inutilizzabili*».

In caso d'incendio, dunque, il pericolo sarebbe per il paese gravissimo. Innanzitutto prima che possano giungere i vigili del fuoco passerebbero più di sessanta minuti, sempre che la strada statale sia libera, nel frattempo i vecchi edifici del centro storico in cui abbonda il legname sarebbero facile esca delle fiamme. Al loro arrivo i vigili del fuoco potrebbero unicamente constatare le rovine, senza nemmeno poter spegnere le ultime fiammelle rimaste perché le bocche di rifornimento per gli idranti nel nucleo storico del paese sono totalmente inutilizzabili.

«*Ultimamente abbiamo provveduto* — continua Mario Grassi — *a stanziare 6 milioni per l'acquisto di 30 idranti stradali, ma ciò sicuramente non è sufficiente a scongiurare il pericolo*». La lettera inviata al consiglio suggerisce infatti di dotare il paese non solo di mezzi estintori di primo impiego, che possano soffocare un incendio all'inizio, ma soprattutto consiglia di costituire una squadra di volonteri addestrati.

A Cannobio e nei centri intorno i cittadini notano che si va sempre più generalizzando l'impiego nelle abitazioni di combustibile liquido in sostituzione di altri sistemi; ciò comporta rischi assai maggiori d'incendi e lo si è constatato, ricordano in paese, anche recentemente, in due casi. Sono infatti scoppiati due incendi, uno in paese, in centro, l'altro in una frazione sopra Cannobio. Le fiamme hanno letteralmente distrutto un magazzino e un edificio molto prima dell'arrivo dei vigili del fuoco.

Senza creare falsi allarmi, il pericolo d'incendio incombe su Cannobio e circondario e i cittadini, preoccupati, chiedono che l'attuale amministrazione prima di esaurire il suo mandato si occupi del problema che da troppi anni, dicono, aspetta di essere risolto.

l. a.

Domenica a Novara

L'assemblea della "Popolare"

NOVARA — A pochi mesi di distanza gli azionisti della Banca Popolare di Novara sono nuovamente convocati in assemblea, domenica prossima, al teatro Faraggiana. Sono chiamati ad approvare la proposta di fusione mediante incorporazione nell'istituto di credito novarese, della Banca Popolare di La Spezia e della Lunigiana.

E' una operazione che viene data per scontata tanto più che domenica scorsa i soci della «Popolare» spezzina, durante una assemblea straordinaria, hanno già dato a larga maggioranza (434 voti favorevoli e 51 contrari) il loro assenso.

La fusione avviene sulla base delle situazioni patrimoniali delle due banche alla data del 30 giugno scorso e si concretizza mediante il cambio delle azioni nel rapporto di una della «Novara» (valore nominale 500 lire ma quotate in borsa 45.500 lire), contro tre della banca spezzina. La Popolare di Novara si era dichiarata disponibile per condizioni più favorevoli (proponendo due azioni contro una) ma la Banca d'Italia è intervenuta modificando il con cambio. Ciononostante l'operazione è da considerarsi ancora favorevole per gli azionisti della banca ligure che dispone in provincia di La Spezia di 5 sportelli. (p. b.)

Altre 15 operaie forse licenziate

Camiceria di Lesa, si teme per tutti i posti di lavoro

LESA — Non c'è stato nulla da fare, mercoledì sera in municipio per convincere la proprietà della camiceria La Rondinella di Lesa a recedere dal proposito di licenziare venti delle proprie operaie. Anzi, il geometra Bruno Parnisari, figlio del titolare dell'azienda, non ha garantito nemmeno sulla sorte delle altre quindici dipendenti che, per ora, non saranno colpite dal provvedimento.

Tutto questo è avvenuto nell'aula consiliare presenti il sindaco Giuseppe Marenzi, il rappresentante della Fulta, Antonio Bevilacqua, consiglieri comunali (otto della maggioranza e i tre dell'opposizione) ed ovviamente tutte le dipendenti della Rondinella.

Dall'andamento dell'incontro, si è avuta l'impressione che difficilmente sarà possibile arginare questa nuova falla che si apre nell'occupazione del settore tessile.

Bruno Parnisari ha inoltre respinto la proposta di una cassa integrazione, anche per qualche mese. Successivamente le parti si sono incontrate ieri mattina all'assessorato regionale dell'Industria a Torino: si sta vivendo una fase interlocutoria, anche se la chiusura da parte della Rondinella (le ragioni dei licenziamenti sarebbero da ricercare nella mancanza di commesse e in deficit di bilancio di 40 milioni nel 1978), lascia poche speranze sulla possibilità di prosecuzione del dialogo.

m. b.

NEGOZI IN NOVARA
Via Unità d'Italia angolo corso della Vittoria
Consegna FINE GIUGNO 1980
VENDONSI od AFFITTANSI
con patto di riscatto
Minimo contanti, interessi agevolati rateazioni pluriennali
a sole Lire 390.000 il mq
INFORMAZIONI: via Mario Greppi n. 2 - NOVARA
Cooperative Nova Major - Tel. 392804/5/6 anche sabato - Ore 9-19

Alfasud: il tuo denaro è più sicuro

Alfasud ha il miglior impianto freni
E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gaiotti, 4
Novara
Tel. 451.321 .22
VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 61.762 - 63.990
QUALITÀ
Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

GRANDE OCCASIONE
VERBANIA INTRA - C.so Mameli 47
Nei nuovissimi locali della
PELLICCERIA RAMELLO
(con sede in Torino)
continua la
FAVOLOSA VENDITA
senza precedenti
di PELLICCE PREGIATE
Collezione 1979/80 LAVORAZIONE ARTIGIANALE Modelli esclusivi
Massima garanzia
Ricordate RAMELLO - VERBANIA INTRA
Corso Mameli 47 (Palazzo Rusconi)

L'artista è intervenuto all'inaugurazione della sua mostra

Guttuso ieri e oggi, a Borgomanero

Alla fondazione «Achille Marazza» esposte opere del maestro: tele, inchiostri e acquerelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORGOMANERO — Con l'intervento dell'artista, alla Fondazione «Achille Marazza» di Borgomanero, s'è inaugurata l'altra sera — presente il prefetto di Novara dottor Corsaro, il sindaco avvocato Giromini e un folto pubblico che ne ha gremito le sale — una mostra personale di Renato Guttuso che, dopo il saluto rivolto agli intervenuti dal presidente della Fondazione ing. A. Zanetta, ha avuto il privilegio d'una vivacissima presentazione di Cesare Brandi.

Il gruppo di dipinti di Guttuso riuniti alla Fondazione, di fatto riprende e ribalta le suggestioni visive già offerte dalle opere del maestro con le quali in questi stessi giorni la galleria «L'Incontro» di corso Roma, ha dato avvio alla nuova stagione espositiva. Qui con una delle tele e alcuni studi anche ad inchiostri e ad acquerello, che danno anche un'idea del modo con cui ancora l'anno scorso l'artista è venuto ad approfondire il tema *Van Gogh porta il suo orecchio fasciato al bordello di Arles* col quale aveva inteso evocare «allegoricamente» il fantasma del pittore diviso fra la sua arte e l'angoscia della vita.

La rivisitazione dei grandi maestri del passato in una libera rimeditazione di qualche capolavoro, è diventata motivo ricorrente nell'opera più recente di Guttuso, costituendo anzi un nuovo, felicissimo, momento dell'ormai lungo suo impegno pittorico, «sempre riconoscibile, osservava acutamente il Brandi, *mai ripetitivo*».

Borgomanero. Guttuso (al centro) con il prefetto di Novara e il sindaco (Foto Allegra)

Al centro della mostra della Fondazione Marazza è stata posta così la grande tela dell'*Allegoria con S. Girolamo di Leonardo* nella quale deve vedersi non soltanto un omaggio al genio pittorico leonardesco, ma il pensoso riandare al suo esempio per mescolarvi anche intime meditazioni autobiografiche. Di qui, forse, viene la citazione di quella sua luminosa spiaggia mediterranea, mentre intorno alla figura del Santo, petrosa quasi più dello scoglio su cui s'appoggia, l'artista crea un concerto d'ignude presenze, da «tentazioni di Sant'Antonio», con la coppia in piedi in riva al mare e il vasto nudo femminile di schiena che riempie di sé il primo piano, senza però riuscire ad attrarre neppure lo sguardo dell'eremita, tutto spirituale distacco.

Ma nell'oculata scelta delle opere, poco più in là Guttuso sembra prendersi subito la rivincita nella soda carnalità d'un *Torso di donna*, capace di farsi potente espressione di stile.

Lo stesso vigore immaginativo si coglie nelle forme pure del *Tondo coi limoni* dove può intendersi di qual singolare natura possa essere il suo «realismo». In questo caso egli ha guardato la natura, ma attraverso gli occhi e la mente dello Zurbaran, autore di una famosa *Natura morta* cui l'artista moderno ha attinto per riprenderla e variarla sino a questa, caratterizzata da un mare procelloso, tutto inventato, fino a farne quanto di meno naturale, ma di più stimolante, potesse esserci.

La stessa intensificazione — che si fa quasi surrealistica esplosione cromatica — si sente nei due *Girasoli recisi* e negli *Ulivi di Puglia*: emblematiche figurazioni, questi, anche se Guttuso non vi ha visto l'argenteo albero della pace, ma piuttosto l'immobile testimone di un'antica, dura realtà terrestre. Ne fa fatto così un'ombra cupa che si erge sull'aspra luce delle stoppie: una chioma compatta, dipinta si può dire foglia per foglia, con un segno che giunge a darle durezze di roccia.

Con lo stesso senso allegorico a più riprese, ultimamente Guttuso è tornato sulle immagini dei cimiteri di automobili. L'ultimo quadro della serie, ultimato a Velate nei giorni scorsi, contempla quelle carcasse come l'immagine della fine d'una civiltà, quasi emblema d'una moderna «Vanitas». Sembrano dei nostri metallici in demolizione, teschi enormi in cui s'aprono giganteschi occhiaie vuote: resti d'una realtà resa anche più effimera dal contrasto che si crea con i ruderi antichi che l'artista ha dipinto sul fondo e che si direbbero destinati, invece, a sfidare l'eternità.

Angelo Dragone

Gignese, arrivano i «lusciat» al nuovo museo dell'ombrello

GIGNESE — *Domenica sarà inaugurato a Gignese, la località considerata il centro geografico del Verbano, patria dei primi ombrellai d'Italia («lusciat»), il museo che racconta la storia dell'ombrello. E' anche la storia dell'affermazione in campo economico di una categoria presente con prodotti di qualità sui mercati di mezzo mondo.*

La raccolta del materiale, successivamente ordinato in un museo di cui domenica verrà inaugurata la nuova sede, è iniziata nel 1919. Da allora è stato un crescendo di apporti, sia finanziari che di testimonianze da parte dei «lusciat».

Alle 10, alla presenza delle autorità, si terrà la cerimonia dell'inaugurazione del museo, a cui non mancheranno d'intervenire numerosi, ora non più ambulanti, ma industriali e commercianti affermati, «lusciat» di tutta Italia, i quali del resto amano ritrovarsi ogni anno, per il raduno nazionale, al loro paese d'origine. Simbolo dei vincoli che li legano al loro comune passato, è il linguaggio con cui possono parlarsi, il «Tarusc», l'antica gergo dei loro padri che essi si tramandano come testimonianza sempre viva di un cammino che li ha portati lontano

a. m.

Carcere di Novara Agenti in festa

NOVARA — In occasione di San Basilide, gli agenti di custodia hanno festeggiato il loro patrono. A Novara, alla cerimonia nel primo cortile della casa circondariale, sono intervenute le massime autorità: il prefetto, dottor Santo Corsaro; il vescovo, monsignor Aldo Del Monte; il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Corrado Canfora; il questore, il comandante il gruppo carabinieri, rappresentanze del presidio militare e il presidente della Banca Popolare, avvocato Roberto Di Tieri.

Durante la celebrazione della messa, il vescovo, in un breve discorso, ha ricordato il compito delicato e insieme ingrato e pericoloso degli agenti di custodia. «*La loro* — ha aggiunto — *è una scelta di vita e per il coraggio meritano la nostra ammirazione e solidarietà*».

Il direttore del carcere, Paolo Ghedini, ha letto i messaggi del ministro guardasigilli e del direttore generale degli istituti carcerari nei quali si auspicano, per gli agenti di custodia, miglioramenti economici, potenziamento degli organici e delle strutture tali da consentire la riduzione del lavoro a 7 ore giornaliere. (p. b.)

Omegna — La sezione di Omegna del Club Alpino Italiano organizza per domenica un raduno di simpatizzanti e soci di tutte le sezioni Est-Monterosa.

ECONOMICI

AMBOSESSI 23-40enni avete voi tempo libero? Avete un automobile e volete guadagnare onesto? Presentarsi dalle 17 alle 19,30 in via P. Pellegrino 19/A Novara, tel. 36.725.

STUDIO EZIO MIGLIORINI
CONSULENTI EDP

Casa di software in fase di espansione, ricerca per il potenziamento della propria struttura

ANALISTA DI PROGETTO (Rif. A)
Conoscenza specifica delle procedure aziendali - Esperienza quinquennale nel campo EDP - Doti d'iniziativa - Capacità autonome di lavoro - Età non superiore ai 35 anni

PROGRAMMATORE-TRICE (Rif. B)
Conoscenza del linguaggio RPGII e/o COBOL - Istruzione a livello medio superiore - Età non superiore ai 25 anni - Costituisce elemento preferenziale la conoscenza delle tecniche T.P.

OPERATRICE (Rif. C)
Conoscenza di perforazione schede e/o registrazione dati su dischetti - Età non superiore ai 25 anni

E' assicurata la massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato a:
STUDIO EZIO MIGLIORINI
Via Negroni, 4 — 28100 NOVARA

DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI
Venerdì 21 settembre
BALLO LISCIO con
ELY NERI
Sabato e domenica 23 settembre
BALLO MODERNO con
IL MAGAZZINO DEI RICORDI

ISTITUTO DELLA SANTA
Via Del Carmine 1/a - Tel. 22.371
NOVARA
Anno scolastico 1979/80
Corsi con presa d'atto Regione Piemonte
Dattilo - Stenо - Paghe - Contabilità
Aiuto Segretarie
Segretarie d'Ufficio
Corrispondenti in Lingue estere
Disegnatori Pubblicitari
Perforatrici - Programmatori ibm

NUMBER ONE DISCOTECA
STRESA - Tel. 31.343
al 51°dl
Via Duchessa di Genova
Con l'Associazione nazionale ed internazionale Disc-Jockey
presenta venerdì 21 settembre
International
D. I. Salvatore Lauria

Galleria d'arte
SPRIANO
Omegna - Tel. 61.805
Dal 29-9
Tre artisti ticinesi
MASSIMO CAVALLI
EDMONDO DOBRZANSKI
PIERINO SELMONI

VENDESI
locali mq 100 circa
2 vetrine
USO NEGOZIO o UFFICIO
in Borgomanero, corso Roma
Per informazioni telefonare al n. 0321/28.390.

CERCASI
CONIUGI PENSIONATI
per custodia stabilimento
Telefonare 0331/924.040

IMPORTANTE SOCIETA' ITALO-TEDESCA
OFFRE LAVORO
a persone che hanno veramente voglia di lavorare
Ambosessi, militesenti. Ottimo trattamento a norma di legge
Presentarsi oggi: 21 corr. Ore 9/12 14,30/18
Hotel Europa, c.so Cavallotti, 38/A Novara
Sig. Juorio

NOVARESE SPORT

L'hockey Novara riparte da zero

La squadra è tutta da rivedere, dopo la mancata «operazione giovani» - Mancano i titolari

NOVARA — Si ritorna a parlare di hockey a rotelle dopo la pausa estiva. Fra tre settimane s'inizierà la «Coppa Italia» che permetterà all'allenatore della nazionale, il novarese Nanotti, di scegliere definitivamente i giocatori che prenderanno parte ai campionati europei in programma nel mese di novembre in Spagna.

La società novarese sta vivendo un particolare momento di crisi sotto il profilo tecnico, avendo perso contemporaneamente ben quattro dei suoi atleti migliori, quelli che negli ultimi anni avevano fatto scattare prestigiose vittorie e permesso alla società, unica in Italia, di fregiarsi delle due «stelle d'oro» per la conquista di ben venti scudetti tricolori.

Ma vediamo qual è la situazione attuale. Roberto Olthoff è ritornato in Olanda; Mino Battistella (capitano e allenatore) ha «chiuso» la sua lunga attività mentre il portiere Fontana è rientrato a Bassano e Giulio Fona, dopo aver ricoperto il cartellino è stato ingaggiato dal Lodi.

Del gruppo dei titolari è rimasto soltanto il nazionale Roberto Borrini e quindi la squadra è completamente da rifare. L'hockey Novara è praticamente ritornato all'anno «zero», e dovrà ricominciare tutto da capo, anche perché ai tempi del «boom» non era stata fatta l'«operazione giovani».

La squadra, oggi anche orfana di allenatore, potrà contare per i prossimi incontri di «Coppa» soltanto sui giovani rimasti a disposizione: i portieri Givoni e Arlo; i difensori Borrini, Scacchetti e Nanotti junior; gli attaccanti Rollino, De Grandis e Brignoni. Troppo poco per poter sperare almeno in un campionato di tutta tranquillità.

Negli ultimi giorni, però, il general manager, Pierino Rizzotti, si è mosso per cercare qualche rinforzo «straniero» visto che sul piano nazionale i migliori sono tutti bloccati. E' stato contattato il portoghese Cardoso, un ex della «Rotellistica Novara» e del Seregno; c'è stato poi un abboccamento con il diciannovenne Placido Alegret, attaccante del Reus Deportivo, e si parla sempre della possibilità di trattare con il giovane Martinazzo, campione del mondo dell'Argentina.

Queste, al momento, le novità riguardo il futuro della maggiore società hockeystica novarese. Anche la «Rotellistica» che parteciperà al campionato di serie B, ha deciso di puntare sui giovani e dal Novara ha avuto in prestito Mancin, Galani e Ferrari.

l. l.

Vittoria che vuole dire riscatto per il Trecate con la Cossatese

TRECATE — *La sconfitta interna del Trecate è stata cancellata l'altra sera in Coppa sul non facile terreno della Cossatese, un'altra formazione che aveva incominciato il campionato con la sconfitta in casa da parte del Villadossola.*

Si trattava quindi di una prova d'appello per due «grandi» decadute ed alla fine hanno avuto ragione i biancorossi di Moscatelli che si sono assicurati la vittoria per 2 a 1 che potrebbe essere loro decisiva per la gara di ritorno in programma mercoledì prossimo al «Comunale» di Trecate.

Riguardo la formazione di domenica scorsa l'allenatore Moscatelli ha potuto disporre dell'attaccante Cali (per fine squalifica) ed ha così spostato il «vecio» Gavinelli a «libero» al posto di Torchetti. La squadra ha dimostrato di aver superato lo scoramento della prima sconfitta interna di campionato e sul terreno della Cossatese si è mossa con una certa autorità.

«E' ancora presto per poter essere tranquilli — *ha detto il tecnico trecatese.* — ma qualcosa si è visto, anche se confermo le mie dichiarazioni di domenica scorsa. La squadra non meritava certamente di perdere, a parte i due calci di rigore banalmente falliti. Ci sono stati molti cambiamenti in formazione — *aggiunge Moscatelli* — ed alcuni giocatori sono arrivati negli ultimi giorni».

«Bisognerà avere ancora un po' di pazienza — *ha aggiunto Moscatelli* — per mettere tutti d'accordo. L'altra sera abbiamo giocato con intelligenza evitando di scoprirci. Al momento buono Gavinelli ha piazzato la sua "botta" su calcio di punizione ed all'inizio della ripresa Cucchi ha segnato il prezioso gol».

Archiviata questa vittoria, domenica il Trecate sarà in trasferta su uno dei campi più temuti: quello di Grignasco. «Certamente baratterei la vittoria dell'altra sera con quella di domenica prossima — *conclude Moscatelli* — ma non per questo ci considerio mo battuti in partenza». **l. l.**

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Porno pelirio
Cocola: Hair
Eldorado: Fantasm
Excelsior: La bambola del piacere
Faraggiana: Liquirizia
Vittoria: Uno scherzo della natura

ARONA
San Carlo: Shoot voglia di uccidere
Perla: Fratelli Kirk
Moderno: Cane e gatto
Lux Interiors

BORGOMANERO
Maestoso: Carosello
Nuovo: Blue movie

DOMODOSSOLA
Cristallo: Black and white
Corso: I guerrieri della notte

GALLIATE
Smeraldo: Tutti a scuola

OMEGNA
Sociale: Sassomania

TRECATE
Vittoria: Forza 10 da Navarone

VERBANIA
Apollo: Omericane Ventura
Arlston: Prostitution
Via: Quattro mosche di velluto grigio
Sociale (Intra): Buon compleanno Topolino
Sociale (Pallanza): Tira in corpo
CANNOBIO
Odeon: L'altra metà del cielo
Diana: Tiziano pochi d'acciaio

LOMELLINA
VIGEVANO
Ariosto: Buon compleanno Topolino
Astoria: Profondo rosso
Cagnoni: Con amici miei

Marconi: Il capobanda
Colli Tiburtini: Storia d'amore
Modernо: Sergent Pepper's
Odeon: Il dottor Zivago

GALLERIE
Corso: via S. Vittore 22, sino a fine ottobre personale di Giancarlo Pellini

FARMACIE
Novara: Gallo, v. Pietro Micca, Vaccone, piazza Cesare Battisti, Comunale, c. Trieste, Cozzando, v. Andrea Costa
Arona: Maiorano, v. Libertà
Bellinzago: S. Pietro v. S. Maria
Castelletto Ticino: Comunale, v. Cadorna della Lesena
Domodossola: Chiodarola
Oleggio: Celesia, P. Martiri
Santo Calende: Giardini, via XX Settembre
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita
Verbania: Bertelli, piazza Ranzoni 29

MERCATI
Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Gignese, Meccagnese, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mergozzo

TELELOMELLINA
Ore 12 Film; 12,30 Telegiornale notizie; 19 Tv ragazzi; 19,30 Telegiornale notizie; 19,40 Film; 20 Mosaico varietà di Italo Tomaselli; 20,40 Telegiornale notizie; 21 Stadio musicale; 22 Film.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
RAG. COMM.
Amedeo Pampalone
del Consiglio di Sorveglianza
già funzionario
Banco Popolare di Novara
Ne danno l'annuncio i nipoti **Ada Guidetti, Luciano Grossi, Paolo Pampalone** e **Anna Maria Saibattini** con le rispettive famiglie, la cognata **Agnese Ferrante Pampalone**, il cognato **Michele Celli** col figlio **Lucio** e famiglia. I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 16,30 partendo dalla chiesa parrocchiale di San Giuseppe.
— **Novara**, 20 settembre 1979

L'**Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna Sezione Provinciale di Novara** annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo amato presidente onorario
RAG. COMM.
Vito Amedeo Pampalone
e si associa al dolore dei familiari.
— **Novara**, 20 settembre 1979

Gli **impiegati** e le **Maestranze** della **Gilette S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia Guidetti per la scomparsa improvvisa del
cav. Giulio Guidetti
— **Gargallo**, 20 settembre 1979

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

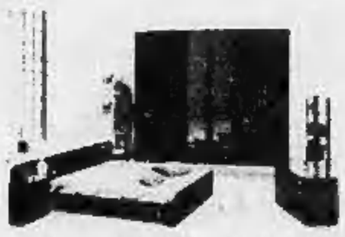
Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

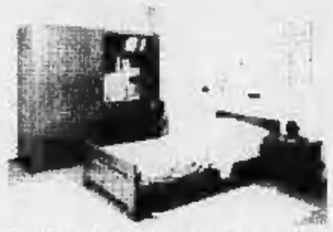


Camera da letto tipo «M». Pallissandro. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 650.000.

Camera da letto tipo «E». Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 780.000.

Camera da letto «Barocchino Fiamminese» completa, a sole L. 1.850.000.

Soggiorno modello tradizionale «Luciano», a sole L. 980.000 (8 elementi + tavolo + sedie).



Cameretta da scapolo, a sole L. 380.000.

Salotto modello «Tortuga», a sole L. 480.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in vera pelle).

Cucina modello «Alessandra» da L. 1.500.000.

IN VENDITA DIRETTA
CUCINE
AIAZZONE
A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello rustico «Silva», da L. 1.850.000.

PAGAMENTO RATEALE
A 30 MESI
SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso vi proporranno altri mobili con altri prezzi

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 214 - Venerdì 21 Settembre 1979 I

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 95.383; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.312

I dati emersi da uno studio promosso dalla Regione

Addetti nell'industria aumentano in provincia

VERCELLI — Ma è proprio vero che, nel Vercellese, non esiste iniziativa nel campo industriale? Sembra che questo «luogo comune» venga ridimensionato dai primi risultati emersi dall'indagine sull'industria manifatturiera, promossa nello scorso mese di aprile dalla Regione, in collaborazione con le associazioni industriali e l'Unioncamere.

Qualche mese fa un apposito questionario è stato inviato a tutte le aziende del Piemonte (comprensorio di Torino escluso) con almeno dieci addetti. I dati pervenuti sono ancora in via di elaborazione, e sarà possibile conoscerli solo verso la fine di settembre o nei primi giorni di ottobre.

I risultati parziali, per quanto riguarda il comprensorio di Vercelli, sono invece già stati raccolti e analizzati in un documento che il Comitato comprensoriale ha inviato in questi giorni a tutte le forze sociali, economiche e politiche che stanno partecipando alla stesura del piano socio-economico e territoriale del Comprensorio vercellese.

Nella nostra zona le aziende oggetto dell'indagine sono state 114, 64 delle quali hanno rispedito il questionario: una percentuale di ritorno di circa il 56 per cento, allineata sulla media regionale, che è stata del 54 per cento.

Dalla prima elaborazione dei dati, gli esperti del comprensorio hanno notato che, spesso, la risposta al questionario è condizionata dalle previsioni di investimento, per cui l'«indice di iniziativa» nel Vercellese è più o meno in linea con l'andamento regionale. «*Infatti* — si sostiene nel documento — *si è una maggiore iniziativa per le aziende medie (da 100 a 499 addetti) rispetto a quelle piccole (da 10 a 99 addetti). Le industrie maggiori del Comprensorio di Vercelli non segnalano invece alcuna iniziativa. Il fenomeno è spiegato dal fatto che nel nostro comprensorio vi sono tre aziende con più di 500 addetti: la Keller di Santhià, la Pirelli di Livorno Ferraris e la Montefibre di Vercelli; di queste, la prima non ha risposto al questionario e le altre due, soprattutto la Montefibre, sono in crisi profonda e non prevedono quindi alcuna iniziativa*».

Dall'indagine, tuttavia, emerge anche un dato negativo, ed è quello relativo alla rilocalizzazione. Nel Vercellese, infatti, non vi è neppure una sola industria che presenti questa intenzione, ed è, ovviamente, il dato più basso.

Ciò è dovuto, secondo il Comprensorio, al fatto che «quasi tutte le industrie medie, cioè quelle che hanno un maggiore indice di iniziativa, hanno centri decisionali posti al di fuori del comprensorio e che operano su aree molto vaste che vanno al di là, a volte, della regione stessa. Infatti delle aziende che prevedono di costruire un nuovo stabilimento, una va fuori dal comprensorio e una, addirittura, fuori dalla regione».

In sintesi: nel Vercellese le piccole aziende tendono a ingrandirsi, per le medie ci sono problemi di ristrutturazione, di ampliamenti e di nuovi stabilimenti. Non esistono invece problemi di rilocalizzazione.

Sono dati su cui si dovrà meditare, al momento della stesura definitiva del piano socio-economico e territoriale, che stabilirà le linee di sviluppo del Vercellese per i prossimi anni.

d. co.

Ha compiuto novant'anni

VERCELLI — Buon compleanno, vecchia pasticceria! Questo l'augurio che il sindaco Balardi, altre autorità cittadine ed esponenti della cultura e delle arti vercellesi hanno rivolto ai proprietari della «Tavera e Tarnuzzer» di piazza Cavour, uno dei più caratteristici ritrovi della vecchia Vercelli, che ha festeggiato i 90 anni. Nella foto di Greppi, il sindaco consegna una targa del Comune a Natalina Tarnuzzer. *(f. l.)*

Vercelli — Il congresso dei «Nati stanchi» si svolgerà, quest'anno, domenica 7 ottobre. Lo ha annunciato il presidente dell'associazione internazionale, il vercellese Anacleto Formaggio.

Santhià — Si riunisce questa sera, alle 18, il consiglio comunale. I punti all'ordine del giorno sono 32, fra cui alcuni mutui e l'aumento della quota individuale per il servizio di scuolabus (da 2500 a 5-6 mila lire).

Massiccia partecipazione degli insegnanti

Scuola: il 70 per cento ha aderito allo sciopero

VERCELLI — *Mentre quasi tutti i primi tre giorni di lezione nelle scuole. A Vercelli e in provincia l'adesione alle assemblee sindacali e allo sciopero di ieri, indetto dai sindacati confederali e dagli autonomi, è stata massiccia.*

Mercoledì si sono tenute riunioni in ore scolastiche alle elementari Regina Pacis e Rosa Bianca, alle medie Avogadro e Verga e nelle scuole di Cigliano, Borgosesia e Varallo. Ieri la percentuale delle astensioni dal lavoro ha raggiunto, secondo una prima stima del Provveditorato, il 70 per cento. Una cifra elevata in rapporto alla consueta partecipazione agli scioperi della classe docente.

«L'adesione è stata consistente — *afferma Eligio Lerda, segretario del Sinascel, il sindacato scuola della Cisl* — perché i problemi da risolvere con urgenza sono molto importanti. L'inflazione non permette più rinvii alla trimestralizzazione della contingenza, anche per gli statali».

Tra gli altri motivi dello sciopero, i sindacati hanno voluto sottolineare la necessità di arrivare a breve termine alla chiusura della vertenza sul contratto aperta dal 1976 e di approvare la legge-quadro che consentirà ai sindacati di trattare direttamente con il governo i nuovi accordi.

Al centro delle richieste infine l'«una tantum» di 250 mila lire, destinato a compensare le perdite in punti di contingenza nel primo semestre di quest'anno.

Le agitazioni di questi giorni non hanno causato particolari disagi nelle scuole in quanto, soprattutto nelle medie inferiori e superiori, gli orari di lezione sono ancora limitati ad un paio d'ore al giorno. Inoltre, non essendo state completate dal Provveditorato le graduatorie per le nomine dei docenti, mancano ancora, in molte classi, i professori «definitivi».

Si prevede che tutte queste operazioni verranno ultimate entro la fine del mese. Solo allora l'anno scolastico riprenderà, scioperi permettendo, in modo regolare.

d. b.

Ricordato a Cigliano il Cardinale Massaia

CIGLIANO — Nella chiesa di Santa Caterina al Borgo Valentino di Cigliano si celebra, tra domani e domenica, il centenario dell'espulsione dall'Etiopia (avvenuta il 3 ottobre 1879 da parte del negus Neghesti Johannes IV) del cardinale Guglielmo Massaia, missionario cappuccino.

Nato l'8 giugno a Piovà d'Asti, entrato a 17 anni nell'ordine dei Cappuccini, studiò filosofia e teologia a Cigliano fra il 1827 e il 1832, nel convento dei frati Cappuccini al Borgo Valentino, dove celebrò anche la sua prima messa. Venne consacrato vescovo per l'alta Etiopia il 24 maggio 1846. Trascorse 35 anni in terra d'Africa come missionario, catechista, medico e consigliere di re fino alla sua espulsione.

(n. o.)

Risposta al «Gruppo indipendenti di sinistra»

Keller: «La nostra fabbrica non produce alcuna malattia»

SANTHIA' — «La stabilimento "Keller" non produce malattie e non inquina. Se non ci credete, venite a verificare»: *questa, in sintesi, la risposta ufficiale che la direzione della fabbrica santhiatese ha dato agli interrogativi posti dal «Gruppo indipendenti di sinistra» circa le condizioni di nocività e di insalubrità che esisterebbero all'interno dello stabilimento.*

La risposta è contenuta in un manifesto che la direzione ha fatto affiggere ieri mattina per Santhià. Eccone il testo integrale: «La direzione della "S.A. Italiana Keller" desidera informare la cittadinanza che il contenuto del manifesto comparso a nome degli "indipendenti di sinistra" non corrisponde alla sua realtà industriale. Al contrario, essa è sempre stata tesa a tutelare la salute dei lavoratori e a migliorare le condizioni di lavoro nella fabbrica. A riprova della sicurezza e non nocività dei nostri impianti, stanno le numerose realizzazioni effettuate all'estero in diversi Paesi, con leggi e normative ben più severe delle nostre. Per dimostrare che la Keller non produce malattie e che non inquina, siamo disponibili a far verificare all'intero Consiglio comunale e all'autorità sanitaria locale le realizzazioni effettuate nello stabilimento».

Contemporaneamente, sempre a cura della direzione di fabbrica, sono state spedite al sindaco di Santhià ed all'ufficiale sanitario due lettere.

Il dott. Filadelfo Santoccono, medico condotto ed ufficiale sanitario di Santhià, ha così commentato l'iniziativa del «gruppo» e la richiesta della direzione: «Già da tempo seguo con attenzione la situazione sanitaria ed ambientale della "Keller", anche perché i suoi dirigenti, pur non essendo tenuti a farlo, mi hanno sempre inviato copia delle cartelle cliniche con l'esito delle visite fatte ai dipendenti e copia dei risultati dei vari reparti. Devo anche dire che, in alcuni casi, non ero rimasto soddisfatto dei disturbi diagnosticati ad alcuni lavoratori, ed allora ho chiesto un supplemento di esami clinici, che sono stati regolarmente effettuati ed hanno escluso ogni motivo d'allarme. Anche la situazione dell'ambiente di lavoro viene tenuta costantemente sotto controllo, e gli indici di nocività sono abbondantemente inferiori ai minimi fissati per legge. Parteciperò sicuramente a questo sopralluogo richiestomi dalla direzione, insieme con il Consiglio comunale, ma già sin da ora ritengo di poter scartare ogni serio motivo di preoccupazione».

w. ca.

Il consigliere dc Franzi ha annunciato un'interrogazione

Artigiani nell'area industriale La polemica è finita in Regione

VERCELLI — Lungi dall'essersi conclusa con la recente risposta del sindaco Balardi, la polemica fra la dc e la maggioranza comunale socialcomunista sugli insediamenti artigiani nell'area industriale continua e rimbalzerà addirittura in Regione. Il consigliere regionale dc Piero Franzi ha infatti annunciato un'interrogazione sullo spinoso problema.

Intanto, il segretario cittadino dc Gianfranco Sarasso e il responsabile enti locali del partito, Gianfranco Bertone, hanno inviato una lettera al sindaco per replicare alle sue ultime argomentazioni.

I consiglieri dc partono dall'invito di Balardi ad attenersi ai fatti e, citando numerosi documenti, sostengono che l'inserimento di aziende artigiane nell'area industriale è in contrasto con la relativa legge e con il piano di sviluppo regionale, oltre che con deliberi del comprensorio e dello stesso Comune.

Sarasso e Bertone contestano quindi l'affermazione del sindaco, secondo cui le 46 aziende artigiane che hanno presentato domanda per ottenere lotti dell'area industriale sarebbero «*un fatto nuovo*». «*E' semplicemente* — ribattono — *un fatto di accumulo di domande arretrate, a cui l'amministrazione di sinistra, in quattro anni e mezzo, non ha dato risposta*».

I due esponenti dc sostengono a questo proposito che da tempo il gruppo consiliare democristiano aveva chiesto il raddoppio dell'area artigianale ben sapendo che sarebbe stata insufficiente ad accogliere tutte le richieste di insediamento.

Sarasso e Bertone invitano quindi il sindaco a chiamare in causa la Regione e il comprensorio se proprio si vuole rimettere in discussione la politica di sviluppo e di riequilibrio regionale inserendo aziende artigiane nell'area industriale. «*Una più articolata e flessibile utilizzazione dell'area industriale* — tanno rilevare — *potrà essere stabilita solo in quelle sedi*».

e. d. m.

Verifica politica sul comprensorio

VERCELLI — *I risultati ottenuti in molti campi della sua attività sono positivi, ma il Comprensorio, per funzionare meglio, richiede un «ulteriore miglioramento del livello di partecipazione raggiunto». Questo il succo di un documento unitario, firmato dalle segreterie dei pci, della dc, del psi, del psdi e del pli, incontratesi per un «esame congiunto dell'attività comprensoriale».*

Una «verifica politica» positiva, dunque, anche se dal documento traspare, fra le righe, quello che sembra essere ormai un difetto comune a molte assemblee elettive e non: la scarsa partecipazione.

A questo proposito i gruppi consiliari si sono impegnati «ad operare per una adeguata partecipazione dei propri rappresentanti ai lavori delle commissioni e a garantire il funzionamento collegiale dei loro uffici di presidenza, rafforzando inoltre il ruolo affidato alla conferenza dei presidenti, che coordina l'attività comprensoriale, anche mediante la definizione di piani mensili o bimensili di lavoro».

Il documento unitario conclude con l'indicazione degli obiettivi principali che si presentano al Comprensorio: la formazione del piano socio-economico e territoriale, l'avvio dei piani agricoli zonali, la costituzione dei consorzi delle unità locali dei servizi.

(d. co.)

Inaugurata ieri pomeriggio la 18ª edizione

Aperta la Sagra del riso

Consegnata ai familiari di Corbetta la «pannocchia di riso d'oro»

VERCELLI — *Inaugurata la diciottesima «Sagra del Riso-Mostra delle attività economiche». La cerimonia di apertura si è svolta ieri pomeriggio alla presenza del presidente della giunta regionale Aldo Viglione.*

Subito dopo l'inaugurazione, nel salone congressi e spettacoli, è stata consegnata ai familiari di Giovanni Corbetta la «pannocchia di riso d'oro»: il prestigioso riconoscimento è stato conferito quest'anno alla memoria di uno dei più noti ricercatori nel campo della risicoltura vercellese.

Il salone spettacoli si è poi riempito in serata per ospitare l'ormai classica esibizione dei «Celti». (Cesare Filippone, Alceo Mantoan e Beppe Scarparo), il complesso folk più amato dai bicciolani. Molto pubblico quindi allo spettacolo dei «Celti», moltissimo in visita ai 200 stands allestiti in piazza Cesare Battisti da più di 150 espositori.

I visitatori di questa sera avranno modo di assistere (alle 21) allo spettacolo del gruppo folkloristico del «Circolo Nuovo Piemonte». La serata comprenderà anche le esibizioni delle majorettes «Le Ninfe della Sesia» e dei complessi musicali «I Diapason» e «I Sagittarius». Tempo permettendo, le majorettes arriveranno in piazza Cesare Battisti sfilando per le vie del centro; partiranno da piazza Cavour alle 20,30 e raggiungeranno la «Sagra» percorrendo corso Libertà, largo d'Azeo e via Giovane Italia.

e. d. m.

NOTIZIE SPORTIVE

I finanziatori dovranno decidere i due ingaggi

È tutto bloccato alla Pro in attesa del nuovo «gruppo»

VERCELLI — Tutto bloccato alla Pro Vercelli in attesa che il «gruppo degli otto» si esprima sull'ingaggio di un nuovo allenatore (probabilmente Luciano Piquè) e di una nuova punta. Lo ha detto il «commissario straordinario» della società, Felice Rossi precisando che senza un'adeguata copertura finanziaria è escluso che la Pro possa impegnarsi ad assumere un allenatore e altri giocatori dopo l'ingaggio-bomba di Soltier.

In attesa che il «gruppo» chiarisca la sua posizione nei riguardi di un eventuale ingresso alla direzione della società, Rossi ha intanto sondato altre strade. Saputo che esisterebbe un altro «gruppo» intenzionato a rilevare la gestione Baratto, ne ha contattato il

Felice Rossi

portavoce, il commercialista Guido Franco Martucci, e ha chiesto lumi su questo nuovo interessamento.

Il «gruppo» di Martucci si era fatto vivo alla fine di agosto, proprio durante la trattativa di Baratto con Frola, Forte, Paganoni e gli altri imprenditori vercellesi. Ha dichiarato Martucci: «*Ho contattato Baratto e il presidente della Lega, Castani, per conto di una "finanziaria" piemontese-lombarda. Baratto mi ha chiesto 300 milioni per cedere la Pro Vercelli; Castani mi ha assicurato che stava andando in porto la trattativa con il gruppo Frola. Per questo motivo i miei clienti non hanno insistito nella trattativa e si sono ritirati in buon ordine puntando su altre iniziative*».

Martucci ha ripetuto, pari pari, tutto ciò a Rossi aggiungendo che avrebbe comunicato ai suoi clienti l'attuale situazione in cui si trova la società. Esiste quindi la possibilità che la «finanziaria» di Martucci ci ripensi e torni in lizza per avere la Pro Vercelli? Lo sapremo nei prossimi giorni. Nel frattempo, può darsi che Frola e compagni diano una risposta più possibilista sul loro futuro ingresso nella società.

La squadra si sta intanto preparando alla trasferta di Massa. Se il contratto con il nuovo allenatore non sarà ancora stato firmato, siederà in panchina Martucci, con la collaborazione di Limberti. I due hanno il problema di Soltier che ha una caviglia gonfia per un colpo preso domenica: il pupillo del tifosi vercellesi dovrebbe comunque farcela. Non è escluso che a Massa si giochi con due punte, Giuliano e Milani, come nel finale di gara contro il Borgomanero.

e. d. m.

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per una giornata Peruzzo del Crescentino e per una Barbero del Trofarello.

S'inizia il campionato per le due «matricole»

Piemonte Sport e Caresanese neo promosse in 2ª Categoria

VERCELLI — *Incomincia il campionato di Seconda Categoria. Al via le neo promosse Caresanese e Piemonte Sport di Vercelli. Il Piemonte Sport giocherà le partite «in casa» al Polisportivo Robbiano, quando la Pro Vercelli giocherà in trasferta.*

Il «Piemonte» è una società che è notevolmente cara ai vercellesi: nata in un rione popolarissimo, quello dei Carrette, con dirigenti attivi, capaci, disinteressati ha compiuto, in non molti anni di attività, un lavoro in profondità, a favore dei giovani e del tempo libero.

Per anni il Piemonte Sport ha militato nella Terza Categoria. L'anno scorso ecco il grande balzo nella serie superiore con un torneo regolare, positivo.

«Ci apprestiamo al nuovo torneo — *ci ha detto uno dei massimi dirigenti, Fiorenzi* — con un po' di batticuore. Ci troviamo in mezzo a formazioni sperimentate, a squadre che hanno già disputato vari campionati di seconda categoria e quindi si muoveranno nel loro elemento naturale. Noi siamo i soliti della compagnia. Comunque scendiamo in lizza con grande determinazione. Vogliamo fare bene».

E secondo noi ci sono le possibilità di ben figurare. I giocatori a disposizione dell'allenatore, il modesto ma non per questo meno bravo Roberto Adami, sono: portiere: Biffi; terzini, Morelli, Ricciotti, Milani, Corvetti; libero: Rossini; stopper: Impellizzeri; centrocampo: Piccica, Pilotta, Ansaldi, Anfuso, Furcenini; attaccanti: Greco, Perin, Bredo, Pallavicini, Melara, Latrofa.

Il primo avversario del Piemonte Sport è di tutto rispetto: il Brandizzo. L'appuntamento è per domenica, alle 16,30, come si è detto, al «Robbiano».

r. l.

Sportivi in gita in Austria

VERCELLI — Un gruppo di giovani della sezione ginnastica della Pro Vercelli, accompagnati da tecnici ed istruttori, ha compiuto, nei giorni scorsi, una visita sportivo-culturale in Austria. Hanno visitato la cittadina medioevale di Volkabruck e quella di Innsbruck, Salisburgo e Vienna.

I giovani, come hanno dichiarato al loro ritorno, hanno potuto divertirsi, visitare musei, palazzi, opere di grande importanza, effettuare lunghe gite nei boschi e allenarsi in una palestra magnifica, tanto per non perdere l'abitudine.

Al Borgomastro di Vocklabruck, dott. Franz Hummer, è stato portato il saluto di Vercelli, saluto ricambiato calorosamente.

I giovani hanno offerto nell'occasione doni tipici della nostra terra: bicciolani, riso, vino e lo stemma della Pro Vercelli, ricevendo in cambio i prodotti della città austriaca.

(f. l.)

VERCELLI — Sono stati formati i due gironi del prossimo campionato di 3ª Categoria che si inizierà il 30 settembre. Girone A: Alicese, Arborio, Atletico Vercelli, Borgodalese, Borgovercelli, Concordia, Crova, Formigliana, Greggio, Pro Arnigliano, Pro Belvedere, Salasco, Stella Cristiana, Silvio Piola Desana, Vettigné.

Claudio Buarolo, 17 anni, di S. Genuasio

«Bomber» alto due metri nelle file del Crescentino

CRESCENTINO — Nome: Claudio. Cognome: Buarolo. Nato il 28 marzo 1962 a San Genuario, frazione «acqua e riso» di Crescentino. Segni particolari: assomiglia a un giovane pioppo (alto metri 1,93) e rischia di lesionare la traversa della porta avversaria ogni qualvolta colpisce di testa. E' la carta d'identità che chiarisce a sufficienza le caratteristiche di questo spilungone del Crescentino.

Quest'anno è partito titolare a giostrerà come centravanti o come mezz'ala. Sull'utilizzazione di Buarolo come attaccante è lecito fare alcune considerazioni prima però è necessaria una premessa. Buarolo è utile alla squadra in qualsiasi zona del campo perché con il suo dinamismo e potenza atletica imprime freschezza e spavalderia al collettivo.

Il ruolo di centravanti è forse il meno adatto: Buarolo non ha il fisico idoneo per distinguersi nella affollata ad agguerrite area della Promozione dove gli spazi sono limitati e le marcature asfissianti. I difensori giocano essenzialmente d'anticipo e brucerebbero sullo scatto il giovane grimpé prima ancora che riceva i suoi lunghi trampoli.

Una seconda ipotesi potrebbe essere la collocazione di mezzala. Buarolo difende benissimo la palla ed è dotato anche di una discreta visione di gioco ma sarebbe anche in questa circostanza strapazzato sul tempismo dal suo diretto avversario come accadde con il Vittoria invest nel torneo Mauro Greco.

Mediano di spinta potrebbe essere il ruolo più congeniale al ragazzo che dovrebbe scorazzare sulla fascia laterale e diventare il propulsore della manovra crescentinese.

l. p.

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: Amici miei.
Cine: Il padrino.
Nuova Italia: Hair.
Principe: L'ora del MacKenna.
Verdi: Dove vai se il vizietto non ce l'hai.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	20	17
Biella	20	16

Temperature il 20 settembre dell'anno scorso: Vercelli (25; 14); Biella (24; 15). Umidità media: Vercelli 90%; Biella 95%. A Vercelli il sole sorge alle 7,07 e tramonta alle 19,26; a Biella sorge alle 7,06 e tramonta alle 19,25.
Le previsioni: cielo coperto con possibilità di isolate precipitazioni. Visibilità discreta. Temperatura stazionaria.

Vittoria: Uno scandalo estremamente serio.
BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.
CRESCENTINO
Moderno: riposo.
GATTINARA
Italia: Superbeasty movie.
Lux: chiuso per ferie.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.
SALUGGIA
Comunale: riposo.
SAN GERMANO
Italia: riposo.
SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo.
TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.
TRONZANO
Lux: riposo.

FARMACIE A VERCELLI

Ortopi, corso Libertà 78. Comunale 3, via Lagrange 10.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 143.

DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI

Venerdì 21 settembre
BALLO LISCIO con
ELY NERI

Sabato e domenica 23 settembre
BALLO MODERNO con
IL MAGAZZINO DEI RICORDI

La SIDELTRONIC antifurti civili ed industriali cerca
RAPPRESENTANTI
per le province di VERCELLI e ALESSANDRIA
Requisiti preferenziali: età intorno ai 30 anni, precedente esperienza di vendita anche in altri settori, moralità ineccepibile
Offresi: fisso elevato, provvigioni ed incentivi, inquadramento ENASARCO
Telefonare per appuntamento allo 0161/84.645

FIAT CARF
NUOVA GESTIONE
Cosa pretendere da una concessionaria di automobili?

Che dopo avervi venduto un'automobile sia a vostra disposizione in ogni momento con meccanici qualificati, una moderna attrezzatura e il sorriso sulle labbra?
Per la C.A.R.F. non è una pretesa assurda ma è assurdo il contrario.
La C.A.R.F. s.a.s.
di OMODEI, TRIBERTI e C.
CONCESSIONARIA FIAT
vi aspetta presso la propria sede al centro di VERCELLI
in via XX Settembre, 41 - Tel. 0161/53.668
e vi invita a visitare il proprio stand
alla XVIII Sagra del riso
e Mostra delle attività economiche

ECONOMICI

CERCHIAMO a Vercelli e città vari posti ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici. Possibilità sia studenti che lavoratori nel settore. Breve training serale in Torino. Per appuntamento nella sua città telefonare 02/205 401 (9-12/14-19) oppure scrivere Webster, via Pergolesi 31, Milano

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.391 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

In pratica è la prima giornata di studio

Oggi si ritorna a scuola dopo scioperi, assemblee

BIELLA — Per gli scolari e gli studenti biellesi oggi dovrebbe essere, in pratica, il primo giorno di scuola regolare: martedì, lo scompiglio dell'inizio delle lezioni, mercoledì, le assemblee per preparare le agitazioni e ieri lo sciopero degli insegnanti e del personale non docente. I sindacati sostengono che se le lezioni sono cominciate fra problemi e disagi la causa non è da imputarsi agli scioperi.

In città, ieri mattina, gruppi di giovani, con i libri sotto al braccio, hanno dovuto far trascorrere il tempo passeggiando nel centro urbano: in alcuni istituti gli insegnanti non si sono infatti presentati ed i presidi hanno dovuto sospendere le lezioni e concedere agli studenti una giornata di vacanza fuori programma. Oltre alla difficoltà di reperire all'ultimo momento i supplenti sul piano sindacale non è consentita appunto la sostituzione del lavoratore in sciopero.

Gli unici istituti in cui la mattinata è trascorsa con relativa normalità sono stati la scuola professionale Galileo Ferraris (hanno scioperato 4 insegnanti su 70), l'Istituto Eugenio Bona ed il Santa Caterina, che non hanno fornito dati. Nelle altre scuole non c'è stata continuità nelle lezioni, oppure alcune classi sono state mandate a casa.

All'istituto per geometri parecchi insegnanti non si sono presentati e gli studenti hanno discusso con il preside, prof. Salvatore Giammillaro, il da farsi. Vista la impossibilità di stare in classe, sono tornati a casa. Analoga situazione nei licei classico e scientifico: in quest'ultimo in più della metà delle classi gli insegnanti hanno aderito allo sciopero. Lezioni ridotte a metà anche all'istituto tecnico industriale.

Nelle scuole medie inferiori, invece, il numero degli insegnanti che hanno scioperato è minore: scuola media Schiapparelli 2 su 53; media Salvemini 6 su 60; media Marconi 1 su 30 (ha aderito allo sciopero tutto il personale non docente); media di Pavignano 9 su 15. Nelle scuole elementari i disagi maggiori sono avvenuti nella direzione didattica del 2° circolo: i maestri che hanno scioperato sono stati 42 su 48. Il numero decresce nel 3° circolo (40 su 68) e nel 1° (15 su 54). Praticamente regolare la giornata di lezione alle elementari del 1° circolo: hanno aderito alla protesta 2 insegnanti su 45.

d. ca.

Incontro sindacale per vertenza Telet

BIELLA — I delegati sindacali dei cantieri che la società di costruzioni Telet di Torino ha nel Biellese, per l'ampliamento e la costruzione di centrali telefoniche, hanno chiesto, insieme con i delegati dei cantieri di Trofarello e di Alba e ai sindacalisti della Fim, la preoccupante situazione determinata dal preannuncio, da parte della azienda, di 15 licenziamenti.

In segno di protesta, è stato deciso di attuare 2 ore di sciopero al giorno. L'astensione dal lavoro verrà prolungata se la direzione dell'azienda non recederà «*dalla sua posizione di intransigenza* — si legge in un comunicato del Coordinamento Fim —, *che ha già portato ad un taglio delle buste paga*».

«*Il Coordinamento* — prosegue — *pur non rifiutando in linea di principio le possibilità di modificare l'organizzazione del lavoro, ritiene che comunque in questo caso la richiesta di licenziamento debba essere rifiutata, in quanto da un attento esame, relativo alle condizioni di lavoro nei vari cantieri, si è constatato che gli organici sarebbero addirittura insufficienti se si attuassero le norme di legge antiinfortunistiche, mai applicate dalla Telet*».

(p. m.)

Come Biella perse un'opera di Giò Ponti

BIELLA — *L'altezza di una torre ha impedito alla città di Biella di avere una prestigiosa opera di Giò Ponti, il famoso architetto, morto nei giorni scorsi a Milano, che ha lasciato un'orma profonda in campo urbanistico.*

Il creatore di grandi palazzi aveva avuto l'incarico, all'inizio degli Anni Sessanta, di progettare la nuova sede della Banca Sella, all'imbocco di via Italia, a lato della «Fons vitae». Giò Ponti si ispirò alle mura che cingevano la parte bassa della città nel Medioevo e progettò un moderno edificio caratterizzato da una torre alta 28 metri.

«Sarebbe stata un'opera imponente. L'idea ci piaceva — *ricorda il dottor Ludovico Sella, appartenente alla famiglia dei banchieri* —, benché la torre, sul piano funzionale, dato anche il suo costo, avesse suscitato in noi qualche perplessità». *Il regolamento edilizio comunale fissa però in 22 metri l'altezza massima degli edifici e Giò Ponti si rifiutò di abbassare la torre.*

L'attuale palazzo, anch'esso di aspetto imponente e moderno, è stato progettato da uno studio di Biella in collaborazione con l'ingegnere biellese Federico Maggia. (p. m.)

Già pronti per la neve valsesiana

Varallo. Un gruppo di allievi del centro agonistico dello sci valsesiano con i due allenatori Fisi Confortola e Detomasi

VARALLO — *Per la Valsesia dal punto di vista turistico lo sci continua a rappresentare per il suo aspetto stagionale (grazie ai ghiacciai di Indren e di Bors) la maggiore attrattiva. Accanto all'aspetto promozionale non viene tuttavia tralasciato il lato agonistico. Dopo molte riunioni è infatti ufficialmente nato dalla collaborazione dei vari sci club operanti nella valle del Rosa il Centro agonistico sci valsesiano.*

Il programma, iniziato alla fine di agosto a Punta Indren, ha alternato preparazione atletica ad esercitazioni pratiche sui ghiacciai del Monte Rosa. L'iniziativa, sorta con l'aiuto del comprensorio di Borgosesia, ha avuto un notevole successo di iscrizioni che hanno già nella prima fase superato le più rosee previsioni.

Il nuovo centro, che sembra destinato ad avere un futuro interessante, è stato accolto favorevolmente anche dagli enti e dagli operatori del settore. La preparazione dei ragazzi è curata, sia sotto l'aspetto tecnico che agonistico, dagli allenatori Confortola e Detomasi. (m. p.)

La nuova veloce superstrada

Aperta al traffico la Biella - Cossato

BIELLA — E' da stamane aperta al traffico, senza cerimonie, la nuova superstrada che sveltisce notevolmente le comunicazioni dirette tra la città e Cossato, eliminando i rallentamenti imposti dagli abitati di Vigliano, Valdengo e Quaregna. I tempi di percorrenza sono ridotti a meno di un terzo, rispetto al tracciato della statale Biella-Laghi.

L'opera, realizzata dall'Anas, è stata ultimata già qualche tempo fa, ma per diverse circostanze il transito era consentito in forma non ufficiale e soltanto fino a Vigliano.

E' valso a sbloccare la situazione un energico intervento presso il ministero da parte dell'Unione industriale biellese, presieduta da Paolo Botto Poala.

La superstrada ha una carreggiata di 17 metri e mezzo, ai quali si aggiungono due fasce laterali, larghe complessivamente un metro e mezzo. I lavori vennero iniziati quasi 6 anni fa.

Da Biella si imbocca il nuovo tronco stradale, collegato con una serie di comodi svincoli, quasi al termine del viadotto della tangenziale sul Cervo.

Al momento c'è un inconveniente, costituito da una strettoia temporanea in corrispondenza di un tratto del viadotto investito e forse lesionato da un incendio. Gli automobilisti sperano che si torni alla normalità al più presto.

p. m.

Pettinengo ricorda il generale Chirico

PETTINENGO — Sabato in occasione del 14° anniversario della morte del generale Giuseppe Chirico giungeranno dalle varie regioni i soci dell'A.na.co.mi (Associazione nazionale Commissariato militare) per portare una corona d'alloro sulla lapide posta sulla casa natale dell'ufficiale.

(d. ca.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

APOLLO: Il piacere erotico.
Impero: Fantasmi.
Marzia: I guerrieri della notte.
Odeon: Allmo per allmo.
Sociale: Tre donne immorali.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Gioco sleale.
Lux: Furto contrattuto.

COGGIOLA

Santa: Eccitazione carnale.
Italia: La ragazza dell'ascensore.
Radan Da Corleone a Brooklyn.

COSSATO

Michelacci: Quella sporca ultima notte.
Primavera: La legge del sesso.

CREVACUORE

Aurora: Evidenziale di un amore.

PRAY

Excelsior: Preparate i fazzoletti.

SERRAVALLE

Corso: Oliver's story.

VARALLO

Teatro Civico: L'interprete di notte.

FARMACIE

Biella: Gambarova, via Italia 61.
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale.
Cossato: San Rafaele, via Marconi 69 A.
Varallo: Ansalmelli, corso Umberto 126.

Portò le notifiche fuori termine per due volte

Il messo pagherà le spese per il rinvio d'un processo

BIELLA — *Il processo a carico di 6 lavoratori della Lancia di Verrone, coinvolti in un episodio di picchettaggio, è stato rinviato per la seconda volta. Anche in questo caso il rinvio è stato determinato dalla notifica «fuori termini» di un documento ad uno degli imputati, Daniele Tarasco, 25 anni, di Santhià. A richiesta del p.m., il tribunale ha disposto formalmente che le spese siano a carico del messo dell'ufficio di conciliazione di Santhià, ritenuto responsabile della duplice irregolarità.*

Daniele Tarasco era assente. Si sono invece presentati gli altri 5 imputati: Amedeo Valentino, 26 anni, di Cavaglià; Pier Luigi Soldo, 27, Paolo Bacchi, 28, Renato D'Ambrogio, 29, e Daniele Dellamonta, 30, tutti abitanti in città. Se ne sono assunti collegialmente la difesa gli avvocati Bello, P. Chiorino e Colpo.

Tutti sono imputati di violenza privata nei confronti di Mario Testo, responsabile della manutenzione degli impianti dello stabilimento meccanico. Un sabato mattino, mentre era in atto un picchettaggio contro il lavoro straordinario, il funzionario avrebbe voluto entrare per effettuare un controllo, ma venne circondato da una decina di lavoratori. Il cancello di ingresso era stato sbarrato con una macchina posta di traverso.

Durante l'accesa discussione, Mario Testo venne colpito da una testata al naso, per la quale Amedeo Valentino è ora imputato anche di lesioni personali. «Non l'ho fatto apposta — ha sempre sostenuto il lavoratore — Sono scivolato e ho colpito il funzionario accidentalmente». Mario Testo, che riportò una frattura al setto nasale, guarita in 25 giorni, sostiene invece la volontarietà del fatto. E' probabile che si costituisca parte civile, col patrocinio dell'avvocato Gatti, quando il processo potrà essere iniziato.

Amedeo Valentino venne licenziato. La decisione suscitò la reazione degli altri lavoratori: ne scaturì un'aspra vertenza sindacale, culminata con l'occupazione ad oltranza dello stabilimento. L'intero gruppo Lancia ne subì le conseguenze: migliaia di lavoratori, a Chivasso e Torino dovettero sospendere l'attività perchè erano venuti a mancare i rifornimenti da Verrone. Amedeo Valentino venne poi riassunto in un altro stabilimento della Lancia.

p. m.

Organizzato dal pci biellese

Riforma pensioni Oggi un dibattito

BIELLA — La riforma delle pensioni è il tema di un dibattito, indetto dalla federazione biellese e valsesiana del partito comunista, che si svolgerà domani alle 16, nel salone Gramsci, in via Piave. Un'analoga iniziativa avverrà lunedì prossimo a Borgosesia.

Le manifestazioni sono organizzate nell'ambito degli interventi del partito per sollecitare la soluzione del problema delle pensioni. All'incontro sono stati invitate le organizzazioni sindacali, le associazioni degli artigiani, dei commercianti, dei contadini, i pensionati ed i lavoratori.

Lo scopo della riunione, hanno spiegato gli organizzatori, è di illustrare la posizione del partito sulla riforma delle pensioni, che sta impegnando in questi giorni i parlamentari. Ritengono che la partecipazione delle forze politiche e sociali è indispensabile per attuare effettivamente un confronto tra le varie posizioni.

d. ca.

PER UNA SCELTA SICURA *MORETTI FIAT*
CONCESSIONARIO **UBERTI BONA GIANNI**
un nome una doppia garanzia

Pronte subito:

- Auto nuove di tutti i tipi
- Eccezionali offerte
- Giuste valutazioni della vostra auto usata di qualsiasi marca
- Pagamento 36 mesi senza cambiali

Autoesposizione Via Roma 23 — *Autosalone* Via Provinciale 2
Tel. 015/26.522 (prenderà il n. 015/46.15.23)
ZUMAGLIA

NOTIZIE SPORTIVE

I locali sconfitti 2 a 1 in Coppa Italia dilettanti

Cossatese non ingrana ancora Perso l'incontro col Trecate

COSSATO — La Cossatese non ingrana. Dopo la sconfitta interna subita nella prima partita di campionato ad opera del Villadossola, gli azzurri hanno fatto il bis negativo, uscendo battuti anche dal primo confronto con il Trecate per l'ammissione alla terza fase della Coppa Italia dilettanti.

Ancora una volta l'undici di Pozzo non è riuscito ad esprimersi a livelli accettabili, mancando di tensione e soprattutto di convinzione. Molte le palle sciupate, scarso l'affiatamento, determinanti gli errori in fase conclusiva. Così per il Trecate è stato facile contenere la scarsa superiorità degli avversari, per colpirli facilmente in contropiede, anche se il primo gol degli ospiti è stato realizzato su calcio piazzato dall'abile ed esperto Gavinelli, con un tiro ad effetto che ha aggirato la barriera, sorprendendo il coperto Malengo.

La reazione della Cossatese è stata pronta, ma gli avanti non sono riusciti a concretizzare in reti le numerose azioni offensive; anzi, è stato il Trecate a raddoppiare all'inizio della ripresa con Cucchi, favorito da un rimpallo.

In svantaggio di due gol, la Cossatese si è finalmente svegliata, spinta da un grande Lobia, unico a reggere per tutta la durata della gara, ma si è trattato di una riscossa inutile, il cui unico frutto è stato il gol di Giuliano, realizzato sul filo del fuori gioco.

Per la Cossatese ormai l'avventura in Coppa Italia può considerarsi finita. Difficilmente, infatti gli azzurri potranno rimediare nella gara di ritorno, in programma mercoledì prossimo a Trecate.

g. s.

Cossatese: Malengo; Bucino I, Bucino II; Campi, Inglesi, Lobia; Bernardi (Piva dal 52'), Soncin, Giuliano, Centola, Galante (Serano dal 52'). 12. Girardi; 15. Sarasso; 16. Paschetto. All. Pozzo.

Trecate: Ferrarotti; Gangai, Ogliaro; Colma, Tumlinelli, Gavinelli; Cali, Ribello (Ticozzelli dal 66'), Cucchi, Pezzi, Soragni. 12. Ronzio. All. Moscatelli.

Marcatori: Gavinelli al 24' del primo tempo; Cucchi al 4' e Giuliano al 21' della ripresa.

Biella — Domenica, organizzata dalla società bocciofila Biellese del Villaggio La Maremma, si disputerà una gara di bocce, per la categoria propaganda, valida quale seconda prova del campionato biellese. La gara si svolgerà in due settori: Biella e settore Valle (sul campo di gioco della Bocciofila Ceraje). L'inizio è alle 9. Le fasi preliminari si giocheranno agli 11 punti; le semifinali e le finali al 13. E' in palio il trofeo R. Gran Paradiso.

Vigliano — Si è disputata una gara di corsa pedestre di regolarità a coppie maschile, femminile e per ragazzi, libera a tutti, su un percorso di 16 km, valida quale prima prova del campionato biellese. Questi i vincitori: Categoria ragazzi: Jacolino-Vigna (Ganzinanella A); Categoria femminile: Pozzo-Pozzo (G.S. Elvo); Categoria maschile: Biddese-Barbero (Dopolavoro Zegna A). La seconda prova si disputerà il 14 ottobre; la terza ed ultima nella seconda metà di novembre.

Pallone — Questa sera, con inizio alle 21, nella palestra Pier Giorgio Frassati la squadra di pallanuoto Lana Gatto di Biella capitata in amichevole la Teksid di Torino. Filatorea approfitterà della circostanza fortuita per fare una messa a punto sulla squadra, che inizierà il 14 ottobre il campionato di serie C1.

Continua la polemica a Varallo per i rifiuti

Discarica o inceneritore?

VARALLO — A Varallo continua ad essere di grande attualità, per le polemiche suscitate e per le preoccupazioni degli abitanti interessati, l'installazione di una nuova discarica controllata in località Pozzallo.

«*Oggi gli inceneritori* — dichiara il dott. Giulio Axerio, assessore all'Ecologia della Comunità montana Valsesia — *non vengono più realizzati nella Regione Piemonte in quanto è stato riscontrato che sono troppi costosi e i fumi di scarico sono nocivi. Rimangono quindi solo due alternative per lo smaltimento dei rifiuti: il riciclaggio o le discariche.*

«*Per il riciclaggio tuttavia* — continua Axerio, — *occorrono ancora molte cose su cui operare una cernita del materiale ed inoltre è necessario un bacino di popolazione più vasto per garantire l'economicità*».

In quest'ottica la Regione Piemonte ha deciso di finanziare una discarica nel territorio della comunità montana Valsesia, per risolvere i problemi di tutti i comuni a nord di Varallo e di Quarona.

Il relativo progetto, dopo l'individuazione dell'area più idonea, prevede il fondo impermeabilizzato con uno strato di argilla, poi ricoperto con un manto di pvc, sopra il quale sarebbero posti alcuni strati filtranti, formati da materiali speciali e da ghiaia.

«*In tal modo* — è il parere tecnico — *si avrebbe garanzia che il liquame derivante dai rifiuti non andrebbe ad inquinare il territorio sottostante, mentre l'acqua piovana verrebbe raccolta in alcuni canali laterali*».

Il progetto dell'opera, il cui costo preventivato si aggira sui 350 milioni, prevede inoltre l'avviamento graduale e la possibilità di ricoprire immediatamente le immondizie depositate.

m. p.

Il rogo forse per corto circuito

Una filatura distrutta da incendio a Lessona

LESSONA — Un incendio ha distrutto la Filatura pettinata Sole, un'azienda a carattere artigianale in cui lavoravano una dozzina di persone, di proprietà di Giancarlo Moschetto, 47 anni, di Crosa, e Piero Orso, 44, di Candelo. Impossibile, al momento, valutare i danni: si tratta comunque di centinaia di milioni.

Lo stabilimento era stato costruito 9 anni fa in località Ratina, al posto di un altro analogo, distrutto anch'esso dal fuoco a ponte Guelpa, alla periferia di Cossato. Erano state logicamente adottate misure preventive, ma per diverse circostanze non sono valse ad evitare il sinistro.

L'incendio è stato provocato, poco prima delle 11, da una fiammata sviluppatasi in una macchina in funzione, presumibilmente per un corto circuito. I presenti sono immediatamente intervenuti con gli estintori, ma il fumo e il calore li hanno costretti, dopo pochi minuti, a desistere.

Sono stati subito avvisati i vigili del fuoco di Biella, che sono accorsi con due autobotti. Altre due squadre sono giunte da Vercelli e una quinta da Ponzone. Le fiamme si erano però già propagate al magazzino. Quando il fuoco, nel tardo pomeriggio, è stato spento, rimanevano soltanto i muri perimetrali del capannone, calcinati dal calore.

f. g.

Viste il grande successo di vendita su prenotazione del 1° **lotto** di 200 capi di pelliccia e giacconi di pelliccia ceduti al prezzo di un cappotto di lana, la

PELLICCERIA MAUCCI
di COSSATO
ti propone il
2° lotto di 280 capi.

Lupi, volpi, castorini, opossum, guanaco, persiani, mongolia etc.

Prenoti ora e paghi il prossimo inverno. Questo è il sistema di pagamento che da anni la PELLICCERIA MAUCCI ti propone.

Quindi non rimandare oltre a realizzare il tuo sogno che troverai in due paia di pelliccia.

Certificati di garanzia con fotografia del capo acquistato

PELLICCERIA MAUCCI
a COSSATO via Mazzini n. 21, tel. 015/93.824

VIENI DA NOI E PRESTO LO DIRAI ANCHE TU

L'INGLESE IL TEDESCO E ADESSO ANCHE IL **FRANCESE**
S'IMPARANO
IN VIA P. MICCA, 31
TEL. 23736 - BIELLA

Si sono aperte le iscrizioni a tutti i nostri corsi, come sempre con facilitazioni di pagamento

THE ENGLISH CENTRE
per una risposta "yes" dalla vita.

studio disco